LA STAMPA

ANNO 129. N. 320 · LUNEDI' 27 NOVEMBRE 1995 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE · L. 1500

DALLA POLONIA ALL'IRLANDA

SE IL PAPA FINISCE IN MINORANZA

QUANDO cadde il Muro di Berlino, sei anni fa, Giovanni Paolo II ebbe un'intuizione importante: sentì che il ghiaccio si scioglieva, sotto l'urto della democrazia, ma sotto il ghiaccio percepì anche il fango, non cancellato ma anzi ingrandito dalla democrazia. Sentì che quest'ultima vinceva, ma che non era all'altezza della sua vittoria perché traversava una crisi se non una decadenza. Nella sua Polonia natale si raccontava, nell'89, che i frigoriferi della guerra fredda e del sovietismo avevano sempre funzionato male, e che sotto il ghiaccio c'era dunque materiale marcito, a Est ma anche ad Ovest. Fu allora che il Pontefice parlò di evangelizzazione del continente: l'Europa doveva non solo democratizzarsi ma anche cristianizzarsi, se voleva evitare il declino. Doveva ritrovare un suo centro spirituale, darsi di nuovo una legge, duratura. Il Papa percorse l'Europa con questa idea della Legge, e sembrò di vedere un profeta dell'Antico Testamento, che ordini il rispetto della *Torah* e delle regole *mitzvoth*.

Con questo impeto veterotestamentario raccomandò ai polacchi il rispetto dei Dieci Comandamenti, evocò la potenza del peccato, dedicò poi la sua attenzione alle regole del matrimonio, della nascita, della morte. In Europa possedeva due punti di forza, dove la Chiesa aveva un peso preponderante e che lo avrebbero sostenuto nella battaglia: la Polonia e l'Irlanda. Ambedue i Paesi hanno votato contro le sue raccomandazioni morali e contro i propri vescovi, nel giro di pochi giorni. L'impresa di cristianizzazione ha trovato proprio in queste terre elette, d'improvviso, la più dispettosa pietra d'inciampo. Come ha scritto Domenico Del Rio, su questo giornale: «E' attraverso il maggiore strumento della democrazia, il voto, che viene scartata l'indicazione della Chiesa» in campo morale.

Sia pur esile, una maggioranza di polacchi ha preferito votare neocomunista, pur di sfuggire a qualcosa che somigliava a un'appropriazione delle esisten-

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Il leader a Boso e Borghezio: zitti, la politica è una cosa seria

Bossi: no agli ultrà nordisti

«Dopo Dini governo delle regole»

PONTIDA. Un nuovo governo con un programma di riforme e regole, «aperto a tutti, di qualsiasi colorazione politica, purché condividano il programma». Un governo che permetta alla Lega di prendere tempo e lavorare alla nascita del Polo di centro. Bossi parla chiaro al popolo leghista riunito per la 15ª volta a Pontida. E' vero che al Presidente Scalfaro ha chiesto di andare a votare se non si trova un accordo per un governo che metta mano alle privatizzazioni, all'antitrust, alle regole», ma è chiaro che il Senatur preferisce «il governo delle regole e della Costituente». E già da oggi, annuncia il leader leghista, «Pagliarini, Maroni e Petrini avvieranno le consultazioni a fini elettorali per favorire lo spostamento di consenso elettorale sul federalismo». E, non a caso, ieri è stata anche la giornata della strigliata contro i «pasionari» Boso e Borghezio: «Occorre essere seri. La politica non è roba da battute, da attor giovani».

Bertone e Cerruti A PAG. 3

INTERVISTA CON FINI

«Se non è un bluff parlo con D'Alema»

ROMA. «Se l'apertura sul presidenzialismo di D'Alema non è un bluff possiamo parlarne. Ma non credo a un presidente eletto dal popolo e senza potere, come in Austria, ad esempio».

A PAG. 4

IL CENTRISMO LEGHISTA

PUNTUALMENTE dopo l'ultima sortita dei guastatori della Lega sulla «Chiesa del Nord», arriva da Pontida la strigliata del capo. La grottesca minaccia di uno scisma religioso ha fatto scattare il segnale d'allarme del limite oltre il quale non può spingersi «l'indipendentismo» selvaggio. Bossi coglie l'occasione per dire che la contrapposizione tra federalismo e indipendentismo è un falso problema e che per raggiungere il federalismo occorre marciare tutti uniti. Ma rimane l'impressione che nei giorni scorsi ci sia stato un avvertimento, gradito alle orecchie leghiste. Ciò che sta a cuore ai leghisti non è la benedizione delle bandiere del Carroccio da parte di un fantomatico clero nordista, ma la tassa dell'8 per mille. Usare questa tassa come un ricatto contro un clero troppo zelante in tema di immigrazione e di sensibilità antirazzista è un'operazione in perfetto stile leghista. E Bossi non se la lascerà scappare. Ma funzionerà in termini elettorali?

Insistendo sul governo delle regole e della Costituente, Bossi riconferma la sua indisponibilità ad andare subito alle elezioni che lo costringerebbero a sciogliere il dilemma in cui si trova: presentarsi all'elettorato da solo o scendere a patti con qualche alleato di un centro che non c'è. Quest'imbarazzo si esprime oggi in una formula strategica tra le più ba-

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

Campionato, il Toro ancora battuto

Parma-Juve, è pari E il Milan resta solo

Va in gol Ferrara, poi segna Asprilla
Anche Fiorentina-Inter finisce 1 a 1

Asprilla e Ferrara gli autori delle due reti di Parma-Juve · SERVIZI NELLO SPORT

LE ETERNE SFIDANTI

COME la scorsa stagione tutti remavano a favore della Juventus, così, adesso, tutti «giocano» per il Milan. A cominciare dalla stessa Juve e dal Parma, irriducibili avversari, che ieri sera, al Tardini, si sono annusati, rincorsi e graffiati senza mai staccare il piede dall'acceleratore. Il risultato di parità che ha suggellato la contesa, acre ma croccante, ne frena la marcia, lasciando i Berlusconiani, placidi eversori

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 4 SETTIMA COLONNA

ALESSANDRO BARICCO

Conte a Parigi col «parabris»

Paolo Conte (foto) all'Olympia, il teatro-mito di Parigi. L'avvocato-chansonnier accartoccia un occhio, scartoccia una specie di sorriso mimetizzato tra i baffi e va di kazoo, musica roca, pernacchie grigie che cantano, raccontano storie, cosa significano lo sa lui. E anche un po' tu, lì, ad ascoltare. I francesi sono stregati. Ma che cosa capiranno? Che ne sanno, loro, del «parabris»?

A PAGINA 15

NORBERTO BOBBIO

La morte di Paolo Gobetti

E' morto a Torino, a 69 anni, Paolo Gobetti (foto), il figlio di Piero e Ada Gobetti, partigiano, regista e, soprattutto, anima dell'«Archivio Cinematografico della Resistenza». Norberto Bobbio racconta il «bambino scatenato», lo studente universitario, il fondatore del «Centro Studi Piero Gobetti», l'appassionato ricercatore di documentazioni e video-interviste sulla lotta partigiana.

Enna, sul bus di gitanti catanesi ha ceduto il freno a mano: otto morti e 40 feriti

Pullman nel burrone, strage di anziani

A Ferrara schianto dopo la discoteca: uccisi 6 ragazzi

ENNA. Week-end di sangue sulle strade, con quasi cinquanta morti. L'incidente più grave in provincia di Enna, ad Assoro, dove un pullman di anziani gitanti è precipitato in una scarpata per la rottura del freno a mano: otto i morti, una quarantina i feriti. Quasi tutte le vittime erano parrocchiani della chiesa San Francesco da Paola di Catania partiti al mattino per una gita d'istruzione organizzata dal parroco.

Teatro di un'altra tragedia, la statale Romea nei pressi di Lido di Spina, al confine tra le province di Ferrara e Ravenna. Uno schianto tremendo alle 5 del mattino fra una Mercedes 500 su cui viaggiava una coppia di fidanzati e una Ford Sierra Station Wagon con cinque giovani ferraresi che rincasavano dopo una serata in discoteca: i ragazzi e il guidatore della Mercedes sono morti sul colpo, gravissima la donna.

Barbieri A PAG. 12

Bosnia, Karadzic boccia l'accordo

«I serbi di Sarajevo non accettano di essere comandati dai musulmani»

di Ingrid Badurina e Paolo Passarini A PAGINA 7

Tunisia, sparita ragazza italiana

Frequentava un corso di francese
Esce a comprare il pane: rapita?

di Alessandro Mognon A PAGINA 12

Fiamme sul jet, panico a Torino

I passeggeri scappano sugli scivoli dall'aereo in decollo per Parigi

di Giovanna Favro e Brunella Giovara IN CRONACA

OGGI

di Guido Ceronetti

Manzoni ha sempre detto no alle lusinghe dell'arte. L'arte, sembrava affermare, non esenta l'uomo da niente; ma può esentare un cristiano dall'arte stessa. Fu lo spavento di Manzoni; fu lo spavento uguale e diverso di Tolstoi. Il terrore, la responsabilità di essere scrittore non basta. Uno scrittore autentico prova, almeno una volta, la vergogna di essere un uomo capace di tenere in mano, usurpandoli a Dio, i fili di tanti suoi simili! Se non ha provato questa sublime vergogna annichilatrice..., oltre a non diventare mai manzonianamente un redentore, sarà sempre un creatore dimezzato: la sua voce avrà sempre un tono, anche minimamente, falso.

Giancarlo Vigorelli
Il Manzoni e il silenzio dell'amore

Roma, dopo il borseggio del turista giapponese, i passanti hanno incitato il «giustiziere»

La zingarella: insulti mentre mi spezzava i polsi

Catania, accusata anche la madre del neonato accoltellato

Orrore e commozione per le violenze sui bambini. Orrore per la spietata vendetta del «giustiziere» che a Roma ha spaccato i polsi a una zingarella di 9 anni sorpresa dopo lo scippo a un turista giapponese. «Mi ha insultata e buttata contro un'auto», ha raccontato. E desta sensazione l'episodio che ha per sfondo Mineo, un paesino siciliano. Agrippina Morselli, 19 anni, studentessa universitaria, scagiona i familiari per la morte orribile della figlia indesiderata: «Ho fatto tutto da sola». E' in stato d'arresto per gli stessi reati contestati a genitori e sorella.

Albanese e Camon ALLE PAG. 5 E 13

IL VUOTO DELL'ANIMA

Assassini per decoro

CATANIA. Non l'onore, ma il vuoto dell'anima. Tanti sforzi per essere qualcuno vanificati da un peccato di gioventù: perciò hanno ucciso.

La Licata A PAG. 13

QUEL MASCALZONE

ROMA

IL nauseante e scandaloso fattaccio della zingarella che ha avuto i polsi spezzati dal cittadino che ha ritenuto di applicarle la sua legge islamica mi ha colpito in modo personale, perché ho vissuto un episodio del genere che forse mi permette di capire qualcosa di più.

Un anno fa, più o meno, capitò anche a me. Mentre camminavo su via del Corso fra rutilanti vetrine, e dunque non lontano dalla piazza Barberini in cui è avvenuto il fatto di ieri, un gruppetto di zingare mi avviluppò in una sorta di danza lamentosa e presto sentii che agili dita frugavano nelle mie tasche.

Ebbi una reazione più fisica che mentale: reagii con un balzo indietro e detti uno spintone piuttosto violento alla bambina che aveva allungato le mani. La zingarella finì contro il muro, non si fece male ma rimase traumatizzata e come sbalordita. Mi guardò e ricordo benissimo quello sguardo: uno sguardo silenzioso.

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 5 PRIMA COLONNA

Gary Tappert doveva comparire in tribunale, è scomparso per sfuggire ai creditori

Bonn, ricercato il figlio di Derrick

Ordine d'arresto per il rampollo del celebre ispettore tv

BONN. Ultimo guaio per l'ispettore Derrick: il figlio Gary è nei guai con la giustizia, la magistratura ha spiccato un mandato d'arresto nei suoi confronti per una vicenda di debiti non pagati. Il caso non è preso dal copione di una delle oltre 200 puntate del fortunato sceneggiato televisivo interpretato da Horst Tappert, che ha fatto dell'ispettore Derrick uno dei personaggi più noti del piccolo schermo. La storia è vera ed è un dramma familiare. Gary Tappert, 46 anni, il figlio più giovane dell'attore settantunenne. «L'ho aiutato un sacco di volte, ma adesso basta. E' una storia che mi ha fatto ammalare», ha detto Tappert alla «Bild am Sonntag». Gary non paga l'affitto di casa, si fa prestare i soldi e non li restituisce, non fa altro che scappare davanti ai creditori. E non paga neanche gli alimenti per il figlio appena nato.

Mantovani A PAG. 12

La svolta del segretario della Quercia sconcerta i partner dell'Ulivo

Presidenzialismo? Il pds frena

Bassanini: «D'Alema è stato frainteso»

Il presidente del Consiglio Lamberto Dini. A sinistra il segretario del pds Massimo D'Alema

ROMA. Presidenzialismo targato D'Alema? Il pds corregge il tiro con una «interpretazione autentica» del pensiero del suo leader ad opera di Bassanini. Forse anche perché l'improvvisa «svolta» ha sconcertato i partners dell'Ulivo. Primo fra tutti Gerardo Bianco, il segretario del ppi, che senza peli sulla lingua ha criticato, con una premessa generale, le «troppe improvvisazioni e mutamenti d'opinione» che rendono confuso il panorama politico, puntando poi direttamente il dito verso il leader del pds: «Purtroppo mi pare che non si sottragga a questo vento neppure Massimo D'Alema. La sua improvvisa apertura presidenzialista non mi sembra molto meditata».

Per il leader del ppi, «il problema italiano è soprattutto quello del rafforzamento dell'esecutivo. La soluzione "austriaca" di un presidente eletto direttamente dal popolo senza poteri esecutivi non rafforzerebbe il governo ma finirebbe per indebolirlo». Da cui scaturisce questa conclusione di Bianco: «La nostra posizione, che non si ispira a nessun tabù, resta nettamente contraria allo stravolgimento della Repubblica parlamentare e quindi alle logiche plebiscitarie e presidenzialiste».

E dalla sinistra estrema dello schieramento è arrivata un'altra frenata a D'Alema. Infatti, gli stessi concetti di Bianco sono ripresi anche dal segretario di Rifondazione comunista, Bertinotti, che ha sostenuto: «Il presidenzialismo è sempre una concessione a culture autoritarie, alla assolutizzazione del potere centrale, anzi alla personalizzazione del potere». Per tagliar corto a ogni malinteso, è entrato perciò in campo il responsabile delle questioni istituzionali del pds, Franco Bassanini: «D'Alema non ha affatto proposto una riforma presidenzialista - precisa -. Al contrario, ha ribadito la scelta del pds per una riforma delle nostre istituzioni in senso neoparlamentare e federale». Spiega, quindi, Bassanini che questa scelta è compatibile con l'elezione diretta di un capo dello Stato al quale sia attribuito non il compito di guidare l'esecutivo, ma quello di garante della Costituzione e dell'unità nazionale». Insomma, la posizione di D'Alema sarebbe stata fraintesa, se non forzata.

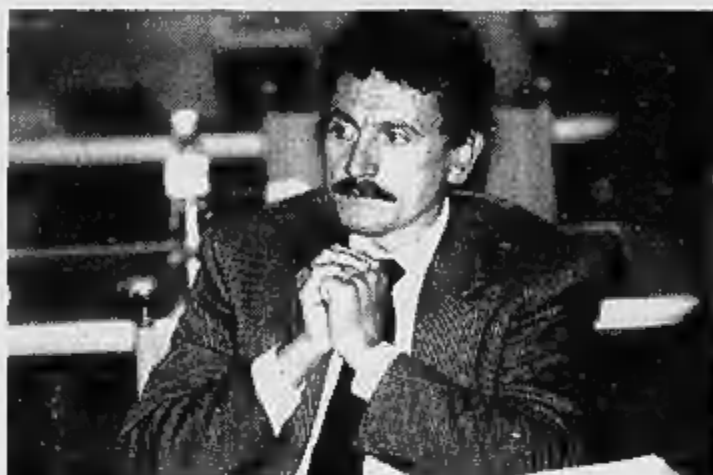
Allora solo una bolla di sapone? Per Maurizio Gasparri, deputato di An, non è affatto così e sostiene che «D'Alema sta ciurlando nel manico». Perché mentre Alleanza nazionale propone una svolta presidenzialista con elezione diretta di un capo dello Stato al quale attribuire concrete funzioni esecutive, «la cosiddetta apertura di D'Alema sul presidenzialismo è solo una mossa tattica tesa a creare confusione». Per il parlamentare di Alleanza nazionale, dunque, il leader del pds penserebbe «al massimo all'elezione di un presidente-soprammobile senza alcun potere» sul modello austriaco, «un inutile rito teso solo a ingannare la pubblica opinione».

Ma dal fronte progressista parte, con Cesare Salvi, una proposta operativa, da utilizzare nelle prossime settimane «per un confronto trasparente» fra i capigruppo di Ulivo, Polo, Lega, Rifondazione. «Ne hanno parlato Tatarella e D'Alema nei giorni scorsi - ha detto Salvi - Adesso sarebbe opportuno avviare questa iniziativa» di chiarimento finale.

Salvi sostiene infatti che il mese di dicembre deve essere usato per verificare se esiste un consenso maggioritario in entrambe le Camere per fare qualcosa di utile. Ma se non c'è, si deve andare a votare e «va concordato il percorso istituzionale da seguire». Perché il rischio individuato dal presidente dei senatori progressisti è quello di «arrivare alle dimissioni di Dini al buio». [r. r.]

BERTINOTTI

«Di Pietro tolga la maschera»

RAVENNA. E' arrivato il momento in cui «si devono scoprire le carte»: Fausto Bertinotti invita «l'uomo mascherato a togliersi la maschera per fare vedere cosa c'è sotto». L'uomo mascherato per il segretario di Rifondazione comunista è Antonio Di Pietro. «Nessuna pregiudiziale verso Di Pietro politico - ha precisato Bertinotti -, ma molte critiche per come finora è presente nella politica, una presenza incombente, ma non trasparente. Un modo che non dà conto di programmi, né di schieramenti sociali a cui riferirsi. L'unica cosa che sappiamo è che è contro i comunisti: e non mi sembra una bella partenza». Bertinotti da Ravenna chiede a gran voce le elezioni e rilancia l'alleanza politica elettorale con il centrosinistra: «Abbiamo il dovere di costruire una convergenza democratica per battere le destre». [Ansa]

IL PALAZZO

Anche a destra arrivano i buoni

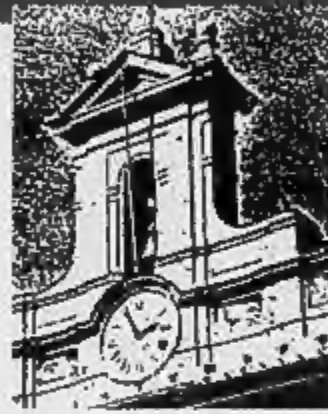
E se per una volta, fra i tanti scherzi della transizione, ce ne fosse uno non proprio negativo? Se la destra, al dunque, o almeno una parte della destra fosse diventata «buonista»?

A suo modo, certo. Ma meno male, perché è abbastanza chiaro che al di là delle prevedibili dislocazioni di schieramento, An non cavalca la questione degli immigrati. Se l'è fatta scappare, oppure l'ha lasciata alla Lega. Fini era all'estero, a cercare legittimazione. Ma una volta in Italia, sembra resistere ai richiami elettorali della foresta xenofoba tipo Le Pen. E quando è di buon umore si permette una risata sulle misurazioni dei piedi, sulle pallottole di gomma e sugli Hercules.

Può essere un espediente tattico, o un dietro-front troppo brusco. E tuttavia, è bene sapere che da tempo esiste a Milano un «Comitato contro l'intolleranza e il razzismo» guidato con entusiasmo tutto femminile dalla neo eletta Silvia Ferretto Clementi. Qualche mese fa questa graziosa signora (che poi è anche la moglie del senatore De Corato) s'è ben arrabbiata col suo compagno di partito Buontempo, che aveva promesso di «stuprare» l'onorevole Casini.

Il punto curioso è che ora anche «Er Pecora» - distintosi a suo tempo per lo slogan: «Ai semafori vogliamo essere lasciati in pace» - sembra pure lui diventato «buono». Tanto da aver dato dell'«animale» a Boso e a chiedere la sanatoria per tutti gli extracomunitari.

E anche qui: si può benissimo restare scettici, quando Buontempo si spinge a difendere gli zingari da Bossi. Però sempre a Roma c'è un circolo di An che, come fanno quelli della Comunità di Sant'Egidio, almeno una volta è andato in giro di notte a sfamare i barboni; e c'è un altro circolo, il «Riva Destra», che fa consulenza legale e sanitaria per i disgraziati.

Non suona già un po' «buonista»? E non varrà la pena di riflettere un po' su quanto di positivo finiscono a volte per innescare i processi di convivenza, con i relativi meccanismi di imitazione e, alla lunga, perfino di assimilazione?

Sempre sugli immigrati, del resto, il senatore Squitieri lancia l'idea di un loro utilizzo a fini di Protezione civile. Mentre fuori di An, sia pure con linguaggio gerarchico-cameratesco, Pino Rauti propone un piano di adozioni a distanza nel Terzo Mondo. Sempre a destra nasce «Dolce culla», con numero verde contro l'abbandono dei neonati. E contro la violenza sessuale la Mussolini scopre i bavagli non-violenti e si occupa, come Storace, dei mendicanti.

E saranno pure soluzioni discutibili, sarà un modo per tener sveglia - come si fa anche a sinistra - l'attenzione dei media. Non c'è dubbio: certa destra appare ancora manesca, goliardica, sessuofoba e maleducata. Però, dopo mezzo secolo esatto dalla fine del fascismo, qualche lumicino si vede. Fini che mangia i tortellini con Veltroni alla Festa dell'Unità; La Russa che vuol parlare con gli autonomi del Leoncavallo; il *Secolo d'Italia* che riconosce i meriti dell'assessore Borgna; la Marta Minervini, eletta in Piemonte, che «si inchina» di fronte ai morti di Auschwitz; il romano Augello che chiede di cancellare una svastica su una lapide antifascista. Persino l'onorevole Berselli che si presenta alla federazione bolognese del pds recando in dono una bottiglia di vino.

Ed è un po' come se, pur continuando istintivamente a disprezzare il «buonismo», una parte di destra avesse scoperto qualcosa di buono. L'anticamera, magari, delle famose regole.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'ARCIVESCOVO DI TORINO

«Leghisti senza abc»

Saldarini: basta con le follie

«No ai cattolici infermieri di una storia scritta da altri»

«La Chiesa del Nord è una stravaganza da ignoranti»

L'arcivescovo di Torino cardinale Giovanni Saldarini

TORINO

UNA enormità, una colossale stravaganza: auspicare l'avvento di una chiesa del Nord contro la Chiesa di Roma significa non conoscere l'abc del cristianesimo». La messa è finita. E il cardinal Giovanni Saldarini è assediato da genitori e bambini nel corridoio della canonica. Chiesa di san Pio X, Falchera, quartiere di periferia. La parrocchia compie 40 anni, il cardinale è venuto a celebrare: solennità di Cristo Re, ultima domenica dell'anno liturgico. E una domanda è d'obbligo. Proprio a lui, all'arcivescovo di Torino, al cardinale che per espresso desiderio del Papa ha aperto con la sua relazione il convegno ecclesiale di Palermo conclusosi due giorni fa.

Eminenza, lei è appena tornato da Palermo, e che cosa ha letto sui giornali? Che a Torino, proprio qui, nella sua diocesi, la Lega attacca la «Chiesa di Roma» e auspica l'avvento di una «Chiesa del Nord» separata e in conflitto con quella romana. Che ne pensa?

Saldarini allarga le braccia in tono sconsolato: «E lei è venuto qui, oggi, per chiedermi questo?»

Perché, eminenza, non merita una risposta questa domanda?

«E che cosa vuole che le risponda? Qui siamo davanti a una enormità, a una colossale stravaganza, qui siamo fuori da ogni logica, da qualsiasi discorso razionale».

Perché?

«Perché chi auspica una Chiesa del Nord divisa da Roma non conosce l'abc del cristianesimo. Non solo non sa nulla della Chiesa e della storia della Chiesa. Ma ignora chi sono i cristiani, quali sono i contenuti della loro fede e quali sono i valori che questa fede esprime, primi fra tutti la carità e la solidarietà. Non mi faccia dire altro. Ha già detto tutto il Papa a Palermo, dove ha invitato i cattolici a rendere sempre più operante l'unità della nazione, superando l'insidia dei particolarismi corporativi, locali e territoriali».

A proposito di Palermo: in quella sede, lei eminenza, ha lanciato un messaggio forte...

«Ho detto che la Chiesa non può e non deve diventare l'infermiera di una storia fatta da altri».

«Infermiera»? Perché questo termine?

«Perché la Chiesa non è un'agenzia di solidarietà, o una specie di pronto soccorso da usare solo in determinati casi di emergenza. Certo così la vorrebbe la cultura laicista oggi dominante».

Perché?

«Perché così la Chiesa non darebbe fastidio: un pronto intervento per la solidarietà spicciola, valori generici e piuttosto annacquati. Il vogliamo bene. Ma la Chiesa ha ben altro compito. La Chiesa deve annunciare il Cristo risorto, re dell'universo, e la sua Verità. Deve annunciare il vangelo della carità».

Lei parla di una «storia fatta da altri». Chi sarebbero questi «altri» che fanno la storia?

«I non cristiani. I portatori di valori, culture, comportamenti e poteri in aperto contrasto con il cristianesimo. E' questa la sfida di oggi. Noi non vogliamo solo essere infermieri per curare ferite che spesso non sono altro che il prodotto di quella cultura che ha espulso il cristianesimo da se stessa. Noi vogliamo impedire le ferite, quelle ferite».

Eminenza, vuol dire che in campo culturale i cattolici dovrebbero fare autocritica?

«Una fede che non produce cultura, e quindi valori, comportamenti, senso comune e modi di pensare è una fede non viva, una fede sterile».

Sta dicendo che i cristiani non danno più testimonianza?

«I cristiani sono chiamati a costruire una storia nuova, a far diventare storia il vangelo della carità insegnato loro da Gesù. Di questo ha bisogno il nostro Paese: del vangelo della carità. Ed è questo il messaggio di Palermo. Una fede confinata nell'intimo che non diventa vita e opere serve a ben poco».

Vangelo della carità. E tutte queste liti fra i cattolici?

«Rivelano un'amara realtà: che nei campi in cui si litiga la fede non è riuscita a realizzare la carità».

Mauro Anselmo

DALLA PRIMA PAGINA

IL PAPA IN MINORANZA

ze private, da parte della Chiesa. Lo stesso è accaduto in Irlanda, dove i fautori del divorzio hanno vinto, anche se per pochi voti, il referendum di sabato. Anche qui, è a una norma della Chiesa che i più hanno voluto sfuggire: sulle famiglie, sull'organizzazione dell'intimo, del privato che si erge, sfidante, contro il pubblico. Questo vuol dire che la Chiesa cattolica è percepita sempre più come esterna al segreto delle esistenze, alla sfera confidenziale del moderno individuo europeo. Che è percepita come istituzione pubblica, come soggetto esclusivamente politico. Si sfugge la presa della Chiesa, come si sfugge la presa dello Stato. Ci si ritaglia un pezzo di vita che sia inviolabile dalla politica, come dalla religione e dalle sue regole. Questo significa che l'europeo moderno non percepisce più né l'invisibile, né l'interiorità, in una Chiesa che era pur nata per occuparsi, in nome di una comunità di umili, dell'invisibile, dell'interiorità e della spiritualità. Il mondo e la sua morale si secolarizzano in misura crescente, ma la Chiesa stessa e i suoi sacerdoti sono visti come troppo mondani, troppo incuriositi e coinvolti dalla politica, troppo corrotti.

E' il caso dell'Irlanda come della Polonia, dove la corruzione delle potenti gerarchie cattoliche è diffusa e specialmente risentita, a causa della secolarizzazione recente. Il voto per il divorzio o in favore di Kwasnewski nasce anche da questa forma di disgusto, nei confronti di una Chiesa che sembra aver sacrificato l'essenza del cristianesimo, che è il senso della comunità aperta, dell'umiltà e della missione principalmente pastorale. In Irlanda, ha indignato infine il vizio tartufesco dei sacerdoti: che predicavano i buoni costumi e le famiglie armoniose e personalmente infrangevano le leggi morali.

Tutti questi eventi non sono nuovi in Europa. La Riforma, nel Cinquecento e Seicento, già entrò in conflitto con i dogmatismi formalizzati, esteriori, della Chiesa di Roma. Nuovo nel fine secolo europeo è che questi sussulti a carattere riformista non si prefiggano nulla di evidente. Ci si ribella a una Chiesa ritenuta troppo mondana, ma non per rifarla a nuovo, non per ritornare ai testi veterotestamentari, né per contrapporre un'altra chiesa, protestante. Il neoprotestantesimo secolarizzato in Europa è scettico, ma senza etica delle convinzioni né delle responsabilità. Il suo motto è *Lontano da Roma*, ma la direzione verso cui ci si muove è non solo sconosciuta ma considerata irrilevante. Roma va in minoranza e decade, ma non c'è un diritto romano che perduri nel tempo, traversando i declini, e tale da soccorrere Papi e monarchi nella fase di transizione degli usi e costumi, dunque dell'etica individuale. Si va lontano da Roma, senza bene sapere né da dove si viene, né dove si va. La nuova religione dei diritti umani dovrebbe guidare i pellegrini, ma siccome mancano i doveri, per controbilanciare i diritti, ognuno viaggia considerando il prossimo come preda potenziale. Fu in un momento simile che Mosè pensò di dare una Legge alle orde sperdute: di dare dei comandamenti, a chi aveva solo appetiti.

Il Pontefice ha intuito questa intensificata secolarizzazione e questo neopaganesimo, negli anni successivi alla caduta del Muro, e ha pensato di accentuare la figura castigatrice, legislatrice, di Dio. Ma il cattolicesimo doveva imbattersi in immani difficoltà, e non solo a causa di contingenti vicende, ma perché il suo stesso rapporto con la Legge è faticoso, comunque imperfetto. Anche se ritualizzato, provvisto di regole forti, il cattolicesimo resta una religione cristiana ed è nato per interiorizzare la fede e spiritualizzarla, per contemplare e pregare più che per agire e compiere opere. Il senso anche integralistico della legge è più naturale e immediato nell'ebraismo, nell'Islam. Nel cristianesimo l'individuo pesa più nettamente, e il segreto dell'uomo è area prediletta. L'individualismo democratico insorge oggi come antagonista della Chiesa. In realtà, se si guarda più indietro nel tempo e più in fondo, democrazia e individualismo e società senza padri sono figli diretti della Chiesa. E' dai propri figli che questa è tradita. Il disincanto che questa lamenta è disincanto radicato nel cristianesimo, così come è nato dalla Bibbia ebraica.

Lontano da Roma, ma per quale viaggio, con quale Legge? «Perché», una volta infranto il tabù dell'indissolubilità del matrimonio, «si dovrebbe continuare a esigere dall'uomo la lealtà alla patria, agli impegni del lavoro, all'adempimento delle leggi, dei contratti?». L'interrogativo non è solo del Papa, ma di un numero di persone sempre più grande, che sente come sia contraddittoria la teologia delle liberazioni democratiche senza prezzi, dei diritti senza contrappesi. I movimenti comunitaristi in America, gli appelli a restaurare i valori familiari e a creare confraternite, comunanze, per far fronte allo svanire delle pubbliche virtù e del senso nazionale, condividono, senza essere cattolici, molte inquietudini della Santa Sede. Anche questi movimenti insistono sugli obblighi umani per tema che prevalga la nozione dei diritti e con la nozione dei diritti la legge del più forte. Ma questi movimenti appaiono oggi più forti, meno sfiancati della Chiesa. Forse hanno meno bagagli, non arrivano con tutto un apparato. Forse sono anche più astuti. Pensano non diversamente dalla Chiesa, ma non lo dicono così apertamente e qualche volta votano contro di essa, in nome delle piccole comunità recalcitranti di fronte alle grandi. Intanto, avvinghiato com'è alla politica, il cattolicesimo rischia di trasformarsi in un partito fra i tanti e di perire con essi, nella generale operazione Mani pulite d'Europa contro la Chiesa cristiana.

Barbara Spinelli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86.470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Certificato n. 2789 del 14/12/1994
La tiratura di Domenica 26 Novembre 1995 è stata di 554.800 copie

Da Pontida uno schiaffo agli indipendentisti: «La politica non è roba da battute, voi straparlate»

Bossi: governo delle regole e Costituente

E come ha chiesto Pivetti «scomunica» Boso e Borghezio

PONTIDA
DAL NOSTRO INVIATO

Quando arriva sotto il tendone allenta la cravatta e sbuffa. Sale sul palco e sa bene che la platea si è sgolata nel tifo indipendentista: tutto quel che di leghista non piace, o non piace più, a Irene Pivetti. C'è uno striscione, lì a sinistra: «Federalismo ora, secessionismo mai!». Ma è l'unico. Perché la 15ª volta di Pontida è la giornata dell'Omone Boso, è la domenica di Mario Borghezio, è la parata di Rosi Mauro, la pasionaria. Bossi sa, ma non tace più: «Occorre essere seri. La politica non è roba da battute, da attor giovani!». Gelo. Rosi Mauro, sul palco, applaude. Boso, che ha capito il seguito, no. Borghezio pure. Insomma, è la scomunica di Pontida. E Pivetti gradirà.

Indipendentisti, per favore, adesso basta: «E' un momento in cui bisogna saper star zitti». E basta, dice Bossi, al mormorio, alle beghe, a quei maldipancia leghisti che vedono litigare indipendentisti e federalisti. «Basta - alza la voce Bossi - perché la Lega non è indipendentista o federalista», ma è l'una e l'altra. Piuttosto «la Lega, che è una e senza correnti, può essere solo movimento anticentralista per la libertà del Nord!». Ritorno al Nord, senza aspettare che il Sud si muova, ricordando che metà del Paese è favorevole al federalismo e l'altra metà contro. Dunque, «solo se saremo travolti di voti al Nord potremo disaggregare lo Stato centralista».

Sotto il tendone e sotto la pioggia sono almeno in 8 mila. Qualcuno borbotta, invoca Boso, mugugna quando Bossi annuncia la piana riabilitazione di moderati come Bobo Maroni o Pierluigi Petrini: «Il segretario sono io!». E il segretario Bossi mette in riga la sua Lega. «Attenti, siamo in un periodo di calma apparente». C'è Dini che si dimette a Natale, forse, non è affatto escluso, può essere che ci siano le elezioni in primavera... «Attenti!». Racconta l'incontro con Scalfaro, «gli ho chiesto che si vada a votare se non si trova un accordo per un governo che metta mano alle privatizzazioni, all'antitrust, alle regole. Il governo delle regole e della Costituente».

Bossi parla due ore. Indipendentisti a parte, è tutto un ragionare sulle due ipotesi, governo o elezioni, la prima più che la seconda. Un nuovo governo con un programma di riforme e regole, «aperto a tutti, di qualsiasi colorazione politica, purché condividano il programma». Un governo che permetta alla Lega di prendere tempo e lavorare alla nascita del Polo di centro: «Che non è la vecchia dc, ma è la dialettica tra un centro alto, che è il federalismo, e il centro basso che è il centralismo». Un centro basso che per Bossi avrebbe i nomi di Casini e Buttiglione, di Bianco e un riscoperto Mino Martinazzoli. «Ma sono scelte e progetti che hanno bisogno di tempo...».

Gli indipendentisti ascoltano rapiti e abbassano le bandiere. Bossi eccita tutti, anche i federalisti: «Siamo a 300 metri dalla vetta, e ci arriveremo correndo!». Non dovesse nascere un nuovo governo, pazienza, la Lega è pronta al voto. «D'Alema mi ha detto che saremmo un socio molto appetibile, porteremmo 97 parlamentari. Prima delle elezioni dovremo scegliere». Ma solo un minuto prima, come ha sempre detto a D'Alema. E chissà che da qui al voto non nasca questo Polo di centro: «Da domani Pagliarini, Maroni e Petrini avvieranno le consultazioni a fini elettorali per favorire lo spostamento di consenso elettorale sul federalismo».

Gli ottomila e più, magnetizzati, ascoltano la lezione. Il tifo indipendentista è sempre caldo. Quando Bossi annuncia il nuovo incarico di Giancarlo Pagliarini, che lascerà la presidenza del Parlamento del Nord, dalla platea parte una candidatura per la successione: «Boso!!!». Bossi lascia perdere, ma ne approfitta per una tirata memorabile ai quadri dirigenti della Lega. «Chi tradisce è sempre la classe dirigente. Ho visto gente che, assurta a certe cariche, si dimentica da dove viene...». Un riferimento all'ultima intervista di Irene Pivetti al Corriere, «Ero leghista, ora mi sento marziana»? E' Bossi a smentire, in diretta: «Penso a Gipo Farassino...».

Governo, elezioni e Lega. La Lega, fa capire, che a volte lo delude. Con gli indipendentisti scatenati e i federalisti che non hanno capito come «in questa fase storica il pensare di raggiungere il federalismo è una pia illusione». Perché mancano ancora quei 300 metri. Perché le condizioni, «visto che ho gridato, ma il Sud non ha sentito», ancora non esistono. E allora via al Polo di centro, pronti alle elezioni, e un occhio solo per Antonio Di Pietro: «Potrebbe avere un senso nel centro basso, ma potrebbe essere l'uomo che sposta i voti da destra a sinistra. Di certo non prenderebbe i voti della Lega: con la storia dei 200 milioni ha cambiato la storia del Paese nel senso della Restaurazione».

Dopo due ore gli ottomila se ne sono andati bastonati e contenti. La Lega è Bossi: «Stiamo facendo da battistrada a un qualcosa che sapremo gestire». Bossi che stronca il presidenzialismo di Fini e attacca il maggioritario. Che si tiene tutte le porte aperte e fa pesare tutto il suo consenso al Nord, «il nostro ricatto». Che si prende gli applausi da Borghezio e Boso, strapazzati all'impossibile: «Borghezio, per l'amor di Dio, lascia stare la Chiesa e parla per te! Boso, che ci sei andato a fare in una scuola di Roma, il professore? Ma non fateci ridere, amici! Straparlate!». Il finale, castigati indipendentisti e federalisti, è tutto alla Bossi: «Noi ci muoveremo democraticamente, pacificamente, ma può darsi che dovremo buttare tutto all'aria e impugnare la spada. Il segretario che decide è un tale che si chiama Umberto Bossi, è tutto dire... E viva il Nord libero! Indipendentista o federalista che sia...».

Giovanni Cerruti

L'interno del capannone dove si è svolto il raduno leghista di Pontida. A sinistra: l'intervento di Umberto Bossi

IL CASO

LO «STRAPPO» E' GIA' FINITO

«Umberto non sbaglia mai»

I due «ultrà» nordisti incassano

Formentini: Irene stia attenta e si ricordi che nemmeno lei è nata presidente della Camera

Il Senatur: a Messa non ci vado. Se la Lega va stretta a qualcuno prego, fuori c'è tanto posto

PONTIDA
DAL NOSTRO INVIATO

«Umberto è come la mamma. Quando ti punisce è perché pensa che tu abbia fatto male». E lei, senatore, pensa davvero di aver sbagliato? Erminio Boso, cappello da alpino in testa, guarda sorpreso e risponde subito: «Bossi, lui non sbaglia mai».

Mario Borghezio, dopo la dura rampogna del capo, si riprende quasi subito. Addirittura applaude quando Bossi ringhia: «Davanti alle elezioni non possiamo permetterci di giocare. La politica non è roba per attori giovani, almeno nella Lega. Chiaro? Guardate che fuori c'è tanto posto...». «Il discorso - commenta a caldo Borghezio - rispettoso delle due anime della Lega e della sua unità di intenti...». Ma le bacchettate sulle dita? «Beh - mormora con un filo di voce - abbiamo sbagliato, e lui ha ragione. Ma le nostre dita, pur arrossate, sono ancora bagnate di vernice per scrivere: viva il Nord indipendente!».

Eppure, dal palco, la ramanzina era stata bella dura: «Borghezio - sibilava Bossi - ci ha addirittura detto che bisogna andare ad una certa Messa. Beh, tanto per cominciare, a Messa ci vada lui che la cosa non mi riguarda. Eppoi non vale neppure la scusa che gli hanno cambiato le parole. Se non siete furbi certo che vi girano le parole di bocca. Siamo in guerra, la rivoluzione la fanno le persone serie. Boso e Borghezio, sia chiaro che possiamo fare a meno degli attori giovani. Ma cosa c'entra la Chiesa del Nord?». Borghezio ascolta e incassa. «Mi mi ricordo - aggiunge - la lezione di Cavour: libera Chiesa in libero Stato. E mi dà fastidio essere attaccato con falsità dall'*Osservatore Romano*».

Ma lo «strappo» ecclesiale è già composto. Finisce qui, con una bella lavata di capo per i due «enfants terribles» dell'indipendentismo, la presunta frattura tra le due anime del Carroccio. Soprattutto sul fronte della presunta «Chiesa del Nord». Irene Pivetti che invocava chiarezza («l'indipendentismo - aveva detto - è la malattia infantile del federalismo») è bell'e servita. Anche se Marco Formentini, sindaco di Milano e vicino al cuore di Bossi, non perde l'occasione per una puntura di spillo. «Forse la Pivetti - dice - fa confusione tra linea della Lega e prese di posizione personale. Ma non esiste frattura, lei è nel cuore della Lega e ha la Lega nel cuore. Vorrei aggiungere anche, però, che io non sono nato sindaco di Milano, e questo vale anche per le altre cariche istituzionali».

L'investitura, insomma, proviene dal Carroccio (vedi Umberto Bossi) e può venir ritirata a chiunque in qualsiasi momento. Chiaro? Questo discorso Bossi lo ripete fino all'ossessione, prendendo di mira soprattutto Boso e Borghezio. Ma ce n'è per tutti perché, grida Bossi, «questo è il momento di stare zitti. Chiaro Petrini...».

«Pierluigi - sussulta allora trionfante Boso - vedi non ce l'ho solo con me. Non l'hai passata liscia...». E così Boso Erminio ritrova il buonumore della mattinata, prima che dal palco il suo Umberto gli gridasse: «Erminio, ho letto sui giornali che sei andato in una scuola? Va beh che Boso sia popolare, ma che si metta a fare il professore...».

Un Boso in cattedra, insomma, è troppo anche per Bossi. Ma lui, il senatore Boso, con quella piuma da alpino in cima ai suoi due metri di altezza («lui e Borghezio fanno più di tre quintali di indipendentismo» sogghigna una leghista) è popolare per davvero, soprattutto tra gli 8 mila di Pontida che lo acclamano con striscioni, cartelli, sventolio di bandiere e slogan quando espone il fazzoletto delle «Guardie della Nazione del Nord» e invoca «un gruppo di giovani disarmati ma consapevoli che il Nord ha già dato il suo sangue e che è stufo di far da asino per gli altri. Lo sapete che nel Sud ci sono 4 milioni e mezzo di automobilisti che non pagano il bollo? Vieni qui Santoro, vorrei che Rai 3 fosse qui a veder la gente del Nord, quella che ha già pagato».

Sul palco lo raggiunge, intanto, Borghezio. Che coppia, quei due. «Volete sapere la nostra colpa - dice quest'ultimo - Io e Erminio le cose le diciamo col cuore, le sentiamo per davvero». «La Pivetti mi trova infantile? - chiude Boso - Nella Lega ci sono più anime, tutte rappresentate da Umberto Bossi. Detto questo, non mi sento affatto infantile quando parlo di Nord libero».

E giù gli applausi e gli slogan da una platea sempre più calda. Ma attenzione. A Pontida arriva, poco dopo l'una, Umberto Bossi. «Boso e Borghezio - sillaba duro - certe cose ve le ho dette in privato, poi in forma ufficiosa. Adesso ve le dico in forma ufficiale: bisogna essere seri e non sempre vedo serietà. La politica, certo, si fa anche con il cuore ma non è roba da attori. E noi vogliamo gente capace di combattere sul serio, non parolai. Boso e Borghezio hanno un solo difetto: sono indipendentisti».

La ricreazione, insomma, è finita. Il professor Bossi è di nuovo in cattedra. E questo vale per tutti. Anche per chi pensa che l'unica anima della Lega sia quella federalista.

Ugo Bertone

LA KERMESSE DEL CARROCCIO

All'asta la scarpa del calcio a Sgarbi

MILLE lire e vinci la scarpa di Boso. Garantisce Sgarbi!». La folla leghista fa la coda per la bizzarra lotteria: in palio c'è la scarpa nera, numero 45, protagonista della «storica» pedata alla buvette di Montecitorio. Lo stesso Boso, nella serata di sabato, ha fatto pervenire il paio di scarpe, esposto sotto il tendone. E, a mezzogiorno, già in 250 si sono tassati per il trofeo, consegnato dalle mani del senatore. «Con quella scarpa - commenta soddisfatto "Obelix" - mi sono limitato a schiaffeggiare Sgarbi. Quello lì ha una faccia da fondoschiena...».

JETTATORE. Silvio Berlusconi jettatore? Dal palco Bossi non l'ha detto, ma quasi. Dunque, era il giorno prima del voto sulla mozione di sfiducia a Mancuso: «Lo incontro circondato dai suoi armigeri - racconta Bossi - non lo vedevo da mesi e mi ha salutato così: "Uhè Umbertone, come va? Saluta la famiglia!". Ho subito pensato Oddio, adesso chissà cosa mi succede...». Sul palco, Bossi mima il gesto e si tocca il cavallo dei pantaloni: «Dopo 3 ore mi hanno fregato l'auto!». Ieri, per scaramanzia, l'ha sempre chiamato Berluscone.

DUR E PUR. «Alt, prima di partire voglio vedere lo statuto. Mi sta bene tutto, purché sia garantita la democrazia e la scelta pacifica». E' lo stesso Bossi a fermare così, almeno per adesso, l'arruolamento nella Gnn, la «Guardia della Nord Nazione». Eppure Boso aveva già sventolato sul palco il fazzoletto bianco e rosso con la scritta «Combat Gnn». E l'imprenditore Bruno Caparini di Ponte di Legno già aveva tracciato il programma: «Saranno per Bossi come i Kaiserjager, le guardie imperiali. Il loro motto, del resto era: dur e pur...».

TONY IL NEGER. Si chiama Tony Iwaby, è nato in Nigeria, da qualche anno è cittadino italiano. E uno dei primi atti da cittadino italiano è stata, nel '92, l'iscrizione alla Lega. Adesso «Tony il neger» fa il consigliere comunale per la Lega al comune di Spirano, a pochi chilometri da Bergamo. E lavora per l'azienda dei rifiuti del Comune. Ieri Tony si aggirava per gli stand (ha pure comprato una cravatta da indipendentista). «Il decreto sull'immigrazione? Certo - risponde - mi sento più leghista che mai. Ma sarebbe un discorso lungo...».

I «duri» della Lega Mario Borghezio ed Erminio Boso ieri a Pontida

PALLOTTOLE E MASCOTTE. Il gadget meno gradevole? Una cartuccia da fucile sotto vetro e sotto la scritta: «rompere in caso di necessità». Quanto costa? «Solo 15 mila lire - rispondono allo stand - un modo per ripagare tutte le notti di lavoro, rigorosamente gratis, dei militanti». Mascotte più giovane? E' Candy, cavalla bianca di 4 anni addestrata nel «dressage». «La porto qui - dice Giovanni Ginammi di Cerchiera - tutte le volte che arriva Umberto. Così la Rai la inquadra, come il cavallo di Alberto da Giussano».

[r. i.]

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

SEPARATISTI IN CASA

«Quegli attor giovani, Borghe-
[zio e Boso,
hanno un contegno che è poco
[serioso.
Sicuro è lo screzio
con Boso e Borghezio».
(mentre lo dice, il boss Bossi è
[pensoso).

Berlusconi, convocato per giovedì 30, non andrà a Palazzo di Giustizia

Soldi a Craxi, via agli interrogatori

Da oggi sotto il torchio gli uomini Fininvest

MILANO
DALLA REDAZIONE

Via, riflettori puntati su palazzo di giustizia: da oggi, dopo la pausa domenicale, si ricomincia con l'inchiesta Craxi-Fininvest. Settimana cruciale, fanno capire un po' tutti, magistrati del pool e avvocati della difesa. Il giorno più atteso sarà giovedì 30, quando è stato invitato a comparire a palazzo Silvio Berlusconi. Si presenterà davanti ai tre del pool, Ilda Boccassini, Gherardo Colombo, Francesco Greco, che lo accusano di finanziamento illecito ai partiti? Improbabile, ha già fatto sapere: «Non vedo la necessità di confrontarmi con chi cerca solo di farmi del male».

Tranquilli, i magistrati del pool vanno avanti. Hanno concordato le prossime mosse e abbozzato il calendario degli interrogatori, hanno già fissato le priorità nelle due istruttorie. La prima, la più importante, quella su cui il pool pare per ora intenzionato a concentrare le maggiori risorse, riguarda i dieci miliardi che sarebbero stati versati nell'ottobre del '91 a Bettino Craxi. La seconda, frutto delle rilevazioni fatte nel corso dell'interrogatorio del tesoriere della Fininvest Giovanni Romagnoni, riguarderebbe invece la galassia delle società estere (lussemburghesi, svizzere, d'oltremare) del gruppo. Cinque gli uomini Fininvest indagati per il primo ramo d'inchiesta, il finanziamento illecito al psi craxiano: oltre a Berlusconi, Giancarlo Foscale, Ubaldo Livolsi, Alfredo Zuccotti e il (tuttora) latitante Giorgio Vanoni. Nella medesima istruttoria, come è noto, sono inquisiti anche Giorgio Tradati (in carcere) e due latitanti, Craxi e il suo ex segretario Mauro Giallombardo che ieri in un'intervista ha spiegato di non sapere nulla dei dieci miliardi incassati dalla Fininvest per conto di Bettino: «Quelli del pool vogliono dei nomi - insiste - ma sono nomi che non posso dare, come faccio? Dovrei solo dire il falso». Poi c'è il contorno degli arabi: il mediatore d'affari Tarak Ben Hamara che, sempre in un'intervista, ha scagionato la Fininvest («Se metterà a verbale quello che ha detto al Tg5, potrà anche essere sentito», fanno capire i magistrati) e l'avvocato Zuhair Al Khateeb che ha già smentito ogni rapporto con i conti craxiani.

Quale sia il numero esatto (quindici, venti?) dei manager Fininvest, tutti personaggi vicini, anzi vicinissimi a Silvio Berlusconi, tutti indagati per falso in bilancio nel secondo troncone d'inchiesta, nessuno ancora l'ha precisato. Per ora si sa che è stato proprio Romagnoni, nell'interrogatorio, a fornire conferme agli uomini del pool e ai finanzieri del nucleo di polizia giudiziaria e tributaria che stanno lavorando su più piste. Un'indagine ad ampio raggio che spazia dalla Svizzera alle Channel Island, dalle Virgin Island al Lussemburgo, seguendo sigle di società e misteriosi conti cifrati che, forse, un po' meno misteriosi cominciano a essere. Dalle spiegazioni avute, dai riscontri ottenuti nelle perquisizioni bancarie di tre giorni fa, dagli appunti trovati in alcune agende, in attesa sempre delle rogatorie chieste all'estero, gli uomini del pool sembrano più vicini a fissare l'istantanea delle attività estere della Fininvest. La cautela comunque è massima. Questo filone d'inchiesta, si lascia capire, è ancora in una fase preliminare, in una fase molto delicata: impossibile trovare conferma sui nomi degli indagati.

Il presidente di An Gianfranco Fini
A destra: l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

«Al 99 per cento la squadra del centro-destra sarà guidata da chi l'ha formata: Silvio»

INTERVISTA

LA PARTITA CON D'ALEMA

Fini: se non è un bluff, discutiamo

«Ma no al presidenzialismo senza potere»

ROMA

ALLORA Fini, contento? Anche D'Alema sembra convertito al presidenzialismo...
«Mah, la sua conversione va verificata...».

Ma come? D'Alema, dopo anni di ostilità, ora dice che il presidenzialismo non è un tabù. Non basta?
«Sì, lui dice che per la sinistra non è più un tabù, ma giudica "una propaganda ignorante" la mia proposizione del presidenzialismo. Sembra un po' contraddittorio, non le pare?».

Tutto quel che vuole, ma nel pds nessuno era mai stato così chiaro, non le sembra?
«Attenzione, perché se D'Alema intende un presidenzialismo all'austriaca, cioè un Capo dello Stato privo di poteri reali, il suo è un bluff. Se lo intende in modo tale da consentire stabilità all'esecutivo è un altro conto».

Lei ha il dubbio del bluff, ma in questi casi un giocatore coraggioso va a vedere o no?
«Più che andare a vedere io, è il caso che si spieghi lui, che si faccia capire, visto che è convinto di essere così bravo...».

Ammettiamo che non sia un bluff: il governo delle grandi intese diventerebbe assai più concreto?
«Una cosa alla volta. Io ho l'impressione che la sortita di D'Alema sia nello spirito delle precedenti. Ma non voglio scartare a priori la possibilità che, dopo avere scoperto un presidenzialismo debole, D'Alema possa fare un altro passo avanti verso un presidenzialismo che dia stabilità. Se ha cambiato opinione, ne possiamo parlare. Ma prima tocca a lui chiarire».

Crede che debba farlo in tempi ragionevoli?
«E che faccio, il segnatempo?».

No, ma c'è il dubbio di un tatticismo esasperato. Lei e D'Alema da mesi ripetete: o grandi riforme o elezioni. Ma appena si muove qualcosa sul fronte avverso, fate finta di nulla. Vi interessano solo le elezioni?
«Ma no, è che le grandi riforme non sono le stesse per me e per lui. E' chiaro che ci siano difficoltà obiettive a fare passi in avanti. Stavolta potrebbe essere una novità: fino a qualche giorno fa il pds era ostile a qualsiasi ipotesi, due giorni fa D'Alema ha detto che il tabù è caduto. Bene, faccia uno sforzo in più e si spieghi».

Il Polo, in difficoltà in questi giorni, non finisce per pagare l'aver rinviato la soluzione del conflitto di interessi?
«Quel problema non si è risolto anche per il clima di caccia alle streghe che la sinistra ha creato dal giorno successivo alla vittoria di Berlusconi. Il governo di centro-destra aveva avanzato delle proposte, ma per la sinistra c'era soltanto la demolizione di Berlusconi come soggetto politico».

Ma ammetterà che c'è stato un serio ritardo?
«Il ritardo non è imputabile al Polo, è determinato dal clima instaurato dalla sinistra. La stessa cosa vale per la par condicio: la sinistra la intende come cancellazione della presenza politica dagli schermi tv. Un bavaglio, non una parità di condizioni».

Almeno ammetterà che in un anno avete dilapidato molto del patrimonio di credibilità che avevate?
«No, il patrimonio c'è ancora e sono convinto che il consenso possa crescere».

Ma con Berlusconi in difficoltà, non rischiate di smarrirvi nella ricerca dell'uomo della Provvidenza?
«Ma quale uomo della Provvidenza? Questa è un'interpretazione dettata da un antico preconcetto: siccome è la destra che ha preso un'iniziativa si pensa al passato. Interpretazione ridicola. Semmai è vero il contrario: io sono partito da un presupposto politico: discutiamo un nuovo modello di Stato».

Lei ha indicato dei nomi precisi...
«Certo, ho proposto di dialogare con chi ha idee analoghe alle nostre. E ho fatto dei nomi a titolo esemplificativo. E' tutto tranne che la ricerca dell'uomo della Provvidenza».

Se non è l'uomo della Provvidenza che risolve tutto, vi preparate ad una leadership più articolata?
«Io ho proposto un confronto tra programmi e invece vedo che si continua a liquidare tutto col banale discorso della leadership. Non si vuol capire che al 99 per cento la squadra del Polo sarà guidata da colui che la squadra l'ha formata: Silvio Berlusconi».

Ma la sua proposta di allargare il Polo è sembrata a molti un elegante «tagliafuori» per Berlusconi.
«Ma è lo stesso Berlusconi ad avere detto a "La Stampa" che nella mia proposta si riconosce e che ne avevamo parlato tantissime volte».

Dopo il suo discorso alla direzione di An, ha parlato con Berlusconi?
«No, non l'ho sentito. Ho sentito Letta, sentirò Silvio domani. Ma lo volete capire o no? Il problema che molti fanno finta di vedere non esiste. E' la solita ricerca del sensazionalismo, del personalismo».

Ma intanto è Fini che propone di allargare il Polo al centro...
«Beh, anche prima era stato difficile confinarci in qualche segmento definito di destra. Oramai il gioco è a tutto campo».

Lei propone di allargare il Polo, Buttiglione è per un governo di unità nazionale, Berlusconi va a corrente alternata: c'è un impazzimento del Polo?
«Nel Polo c'è una valutazione diversa sulla data delle elezioni. Ma io e Berlusconi restiamo dell'opinione che si debba andare a votare subito dopo le dimissioni di Dini».

Fabio Martini

FELTRI AL CAVALIERE

«Venda tutto e scappi alle Bermuda»

«Quando sarà lontano, mandi questo telegramma alla procura di Milano: "Bonus iudex damnat improbanda, non odit"». Ovvero: "Il giudice onesto condanna le cose riprovevoli, non odia". Così Vittorio Feltri, che sul *Giornale* di ieri elargisce consigli a un Berlusconi il più lontano possibile dai patri confini. Dove? Alle Bermuda o in Svizzera. L'importante è che il Cavaliere tolga il disturbo allo stesso Feltri, libero così di scrivere quello che pensa, senza passare per «la voce del padrone». «Non ce la faccio a trattenermi - scrive -. Mi butto e dico al fratello di Paolo: chi glielo fa fare? Venda le tv, venda il Milan, la Standa, la Mondadori. In qualsiasi posto si troverà meglio di qui». Silvio ringiovanirebbe, mentre lo stesso Feltri potrebbe togliersi qualche macigno dalla scarpa. Certo è che la proposta trova rispondenza nell'intervista di Emilio Fede sull'*Unità*: «Ogni tanto me lo dice: "Emilio, sapessi quante volte mi vien voglia di dire: basta! Cedo tutto e vado a vivere il più lontano possibile..."». Alle Bermuda? Chissà forse...». Tranquilli comunque: Berlusconi «non ha intenzione di mollare». Il Cavaliere resta in sella. Almeno per ora, le Bermuda sono un sogno. [r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

LE ETERNE SFIDANTI

di un mutilato Piacenza, al vertice della classifica. Soli e disinvolti.

Cos'è cambiato nel giro di un anno? Tanto, e dovunque. La Juve non è più quella gioiosa macchina da calcio che sprigionava furore da tutti i pori, anche se per mezz'ora, a Parma, ha avuto la partita in mano e collezionato, globalmente, le occasioni più limpide. Se Del Piero non inventa, e se Vialli si astiene sotto porta, non c'è schema che tenga. Il Parma, da parte sua, ha confermato disarmanti limiti di personalità, come testimoniano i due punti racimolati in casa fra Milan e Juve. Un bottino troppo misero, per chi mira allo scudetto.

Fra Del Piero e Zola hanno vinto i gregari. Decisivo, a nostro avviso, l'infortunio di Vierchowod, mal surrogato da Pessotto, l'anello debole della catena. Rimane la partita. Bella, sanguigna, giocata a ritmi pazzeschi e con apprezzabile lealtà. Rimane, soprattutto, la sensazione che la Juve di campionato, al di là dei concreti segni di ripresa palesati, abbia smarrito quel filo di magia che l'aveva scortata verso una strabiliante doppietta, e il Parma non sia ancora quell'orchestra che, organico alla mano, dovrebbe essere da tempo. Un consiglio a Scala: la difesa a cinque è un lusso. Osi di più.

Intanto, il Milan va. E così, il campionato senza padroni si consegna all'aspirante più credibile. Fatti, non parole. La squadra di Capello ha dieci punti in più, rilievo fondamentale, questo, se pensiamo al meno due di Parma e Lazio, e al pesante meno sei di Madama, scavalcata in classifica persino dall'Atalanta del bravissimo Mondonico. Non solo: un anno fa, il Milan non segnava nemmeno a spingerlo (sette reti). Ora, invece, è già a quota diciannove (più dodici) e ha mandato in gol la bellezza di undici giocatori. Per tacere del dettaglio, non trascurabile, che fa dell'armata di Capello l'unica compagine ancora in lizza su tutti i fronti. Gente seria, i milanisti: e la bega del contratto, che avvelena l'allenatore, non si riflette sul rendimento.

Domenica il Milan sarà di scena a Roma, contro la Lazio (due sconfitte nelle ultime tre partite). A Torino, in compenso, si celebrerà un derby drammatico. I campioni non possono perdere altro terreno, mentre i granata, dopo il ko interno con l'Atalanta, sono già alla canna del gas. Coraggio pure.

Roberto Beccantini

IL CASO

«BIGNAMINO» PER IL VOTO

«Prodi si fida di D'Alema». «Bossi e Berlusconi si sono bidonati a vicenda»

Così parlò il professor Romano

«Libretto d'istruzioni» ai militanti dell'Ulivo

ROMA

OLIVO o ulivo? Dilemma poco shakespeariano si dirà e invece no: l'enigma deve aver irradiato un filo d'ansia tra i fan di Romano Prodi visto che lo staff del Presidente, proprio in questi giorni, ha sentito il bisogno di spedire a tutti i comitati-Prodi un curioso prontuario per il perfetto militante. E' una specie di «manuale delle giovani marmotte» con una risposta ad ogni domanda, un «bignamino» del Prodi-pensiero che vorrebbe essere didascalico ma finisce per offrire spunti di comicità involontaria. Ai comitati Prodi sono state inviate cinque cartelline sormontate da un titolo «Risposte per i nostri comitati».

E la prima domanda è proprio quella botanico-politica: Olivo o Ulivo?

Risposta: «Il Prof preferisce Ulivo».

Altra domanda: è possibile che Massimo D'Alema lasci l'ultima parola a Prodi sulla scelta dei candidati del pds?

Una domanda un po' *naïve* e la risposta mantiene le promesse: «Non saranno i candidati del pds. Saranno i candidati dell'Unione maggioritaria».

Già, D'Alema: nel «bignamino» c'è una domanda anche sul segretario del pds: il prof si fida di lui?

La risposta, a seconda dei gusti, può apparire ingenua, sincera o persino riecheggiare certi giornali di regime: «Sì, il prof si fida perché tra lui e D'Alema c'è fiducia e sincerità».

Nel manuale non si risponde soltanto ad enigmi botanici, ma anche a quesiti imbarazzanti. Tipo questo: Prodi potrebbe candidare vecchio personale politico? Uno pensa immediatamente a De Mita, cerca con ansia una risposta, ma la trova soltanto a metà. Eccola: «Prodi

Il leader dell'Ulivo Romano Prodi

distingue chi ha servito la Prima Repubblica e chi si è servito della Prima Repubblica».

Ancora: cosa pensa Prodi di Di Pietro? Risposta: «Pensa che se ha gli stessi obiettivi dell'Ulivo potrebbe andar bene. Prodi non sta dando la caccia ai candidati scegliendo tra gli uomini di successo, ma parte da un programma riformista che deve essere condiviso». E ancora: cosa pensa Prodi dell'aborto? Risposta ecumenica: «Da cattolico Prodi considera la vita inviolabile e l'aborto un fatto doloroso. Il Prof non mette però in dubbio la libertà delle donne». E Bossi? «Bossi ha bidonato Berlusconi e Berlusconi ha bidonato Bossi. Il motivo del massacro è che si è costituito un governo senza un'intesa a priori».

Ma per quante informazioni utili voglia offrire ai militanti dell'Ulivo, il manuale è pur sempre un documento ad uso interno e inevitabilmente encomiastico. E così alla domanda - cosa pensa Prodi di Berlusconi - la risposta è questa: «Il Prof non pensa che la politica sia un fatto personale di simpatia o antipatia. Pensa che Berlusconi sia il frutto dei gioiosi Anni Ottanta in cui si pensava soltanto al nostro futuro. Il Prof si preoccupa anche dei nostri figli». [f. mar.]

«Non erano come le Br»

Terroristi tirolesi Vienna protesta contro Scalfaro

Scalfaro

VIENNA. Il ministro degli Esteri austriaco Wolfgang Schuessel ha criticato il presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro per avere dichiarato che respingeva la richiesta di amnistia per i terroristi austriacanti dell'Alto Adige, mettendoli sullo stesso piano di qualsiasi terrorista, in particolare di quelli degli «anni di piombo» italiani.

In un comunicato diffuso dal ministero, Schuessel ha deplorato questa presa di posizione respingendo ogni equiparazione tra terroristi italiani e «militanti» che si battevano per riportare il Tirolo del Sud sotto la sovranità austriaca. [Agi]

«Alle urne vince il Polo»

Il mago annuncia «Di Pietro premier nel '96»

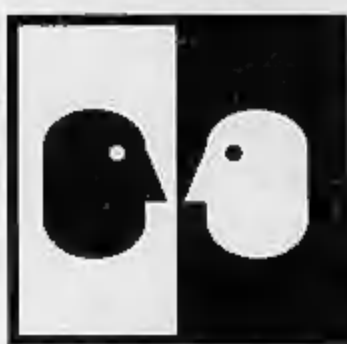
Di Pietro

VITERBO. Di Pietro capo del governo nel '96: questa la previsione del presidente del consiglio nazionale degli esoterici, Enrico Perelli, il «mago del Brasile».

Concludendo il primo congresso nazionale dei maghi italiani, il «mago del Brasile» ha anche previsto che nel 1996 ci sarà un attentato mortale a Yasser Arafat; che dal Vesuvio in eruzione, dove si apriranno nuovi crateri, si sprigioneranno altissime nuvole di cenere con pesanti disagi al traffico aereo e che gli italiani torneranno a votare facendo vincere alle politiche il centrodestra. [Ansa]

Roma, un coro di condanna per l'aggressione alla bambina che aveva borseggiato un turista

«Mi picchiava e mi insultava»

Caccia al giustiziere della zingarella

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Mi è venuto incontro come una furia. Ho cercato di scappare ma lui mi ha preso. Mi ha afferrato il braccio destro e ha incominciato a torcerlo fino a spezzarmi il polso. Poi mi ha spinto contro una macchina e mi ha preso l'altro braccio. Un dolore fortissimo. E lui urlava "Zingara, stronza, puttana" e altre parolacce. Io piangevo e gridavo: "Aiuto, vuole uccidermi". Ma nessuno è venuto ad aiutarmi, neppure quando lui è andato via».

La zingarella di nove anni che alle 14 di sabato è stata punita con la frattura dei polsi per aver borseggiato un turista giapponese, ha incominciato a parlare. E' in ospedale, in attesa che le ingessino i polsi. Un racconto drammatico, il suo, dal quale emergono due elementi ugualmente inquietanti: da un lato la cieca violenza di un passante occasionale che si improvvisa giustiziere e dall'altro l'indifferenza e l'insensibilità di quanti hanno visto, non sono intervenuti e cercano di dimenticarsi.

Sabato mattina in piazza Barberini, dove è avvenuto il brutale "castigo", la gente era numerosa. «Nessuno ha sentito il dovere di mettersi in contatto con noi - commenta incredulo e amareggiato Antonio Lo Re, dirigente del commissariato che sta svolgendo le indagini - non ha lasciato il nome neppure la donna che ha visto la bambina in lacrime sull'autobus e l'ha portata nell'ospedale vicino a noi». Del resto già ieri la bambina aveva raccontato: «Solo un uomo si è avvicinato a quello che mi stava facendo male, ma soltanto per gridargli "lasciala che sta arrivando la polizia"».

Sterili anche le indagini che i poliziotti hanno svolto poco dopo fra gli abitanti della zona: «Non ho visto. Non c'ero. Ho sentito gridare ma non ho visto nulla. Quando sono uscito non c'era più nessuno». Trionfo dell'omertà o un'inconfessabile solidarietà - come ha mormorato qualcuno - verso «chi si è finalmente deciso a dare agli zingari quella lezione che le forze dell'ordine si guardano bene dall'impartire»?

L'identikit del «giustiziere» è quindi quello che sta emergendo a fatica dalla descrizione della bambina: italiano, cinquant'anni, altezza media, capelli un po' brizzolati, occhiali, giacca bianca, aria distinta ma faccia da maniaco. E' sufficiente l'esasperazione a spiegare il suo gesto.

«Questa bambina è vittima di una doppia violenza: quella che ha subito ieri da uno sconosciuto e quella che subisce da sempre dalla famiglia, che invece di mandarla a scuola la costringe a rubare - ha detto Amedeo Piva, assessore ai Servizi Sociali di Roma.

«Un bambino che sbaglia lo si prende per un orecchio - ribatte Carlo Czimic, portavoce della comunità Rom dove vive la bambina - e se commette un errore più grave si fa intervenire la legge. Chi commette queste violenze è malato dentro». Gli fa eco Massimo Converso: «La violenza sui piccoli nomadi è diventata un fatto normale. Del resto anche poliziotti e carabinieri, quando li fermano, impongono loro il taglio dei capelli».

Mario Marazziti, della Comunità di Sant'Egidio: «Gli zingari sono il gruppo sociale più colpito da malattie, freddo, mortalità e disprezzo sociale. Per questo dovrebbero essere i più aiutati e i più protetti. Invece sono il principale obiettivo di discriminazioni e violenze fisiche».

In alto, la zingarella, con i polsi fasciati, assistita dai genitori. A destra un campo nomadi

I poliziotti: «Nessuno si è fatto vivo per fornirci qualche aiuto nelle ricerche»

Pronto un identikit: sarebbe un uomo di circa 50 anni

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una vergogna, tanti colpevoli

Dietro l'episodio una realtà che coinvolge tutti

Le parole erano scritte in quegli occhi. Erano queste: brutto vigliacco, mi disse con gli occhi quella bambina zingara tremante di paura, tu hai il coraggio di reagire fisicamente contro me, che sono piccola e sono stata allevata come una predatrice, e non sei capace di reagire contro te stesso, contro i tuoi concittadini, i tuoi magistrati, le tue leggi e tutto quanto il tuo Paese di merda. Così disse appoggiata al muro e io con i miei occhi le chiesi scusa. E mi vergognai.

Ma intorno a me una folla di benintenzionati cominciò subito a starnazzare un cicaleccio di eccitata solidarietà, un brusio borghesuccio da Ku Klux Klan che mi provocò un senso di panico e impotenza. Fui sicuro che se uno di quei bambini ladri (perché di bambini ladri si tratta, mica di bambini Montessori) fosse stato arso vivo in mezzo alla strada, quei benintenzionati sarebbero corsi ad abbronzarsi ai bagliori.

A questo pensavo quando ho visto in televisione le braccia ingessate della bambina di nove anni, sottoposta all'opera di giustizia del nuovo Mastro Titta, il boia di Roma ieri al lavoro su piazza Barberini: la stessa bambina che i benintenzionati inviperiti chiamavano puttana e mentitrice, e schifosa e ladra. E io so io che cosa ci vorrebbe con voi zingari, se dipendesse da me. Quel che è successo ieri a Roma, nella mia città e capitale di questo santo e sudicio Paese che è anche ipocrita e forcaiolo, tocca vette di vergogna il cui esito dovrebbe subito dar luogo a collettive manifestazioni di civile riflessione, di allarme, di terrore per ciò che sta accadendo e che sempre più accadrà.

> Non bisogna fingere di non vedere ciò che ogni giorno accade ai semafori

L'episodio della zingara dalle braccia spezzate non può e non deve essere addebitato ipocritamente all'isolato mascalzone, ai banali e generici malesseri sociali e a tutto il ciarpame dei luoghi comuni di cui si sciacquano la bocca giornali e telegiornali. Va addebitato invece a per intero allo Stato, a chi lo governa, a chi fa le leggi, a chi le applica, a tutti i signori magistrati e signori questori e a tutti coloro che ogni giorno vedono e fingono di non vedere quel che accade a ogni semaforo, ad ogni stazione di metropolitana, in ogni anfratto buio e fetido di bave di urina e catarri. E a tutti noi cittadini che siamo lo Stato, che siamo le leggi, che siamo il governo.

Quel vigliacco mascalzone che ha punito la bambina spezzandole le braccia andrebbe condannato a pulire le suppellettili di coloro che dentro la società, dentro le città, benché bambini, benché soggetti debolissimi e titolari del sacro diritto di tutela, vivono la condizione degli schiavi, sono usati come i falconieri adoperavano i falconi, come cani da caccia, come paria e creature inferiori.

Certo, c'è poi di mezzo, per buona misura, anche l'arrivo della cristianissima festa del santo Natale: e figuriamoci quanto spirito di fratellanza di qui a sette giorni comincerà a serpeggiare nelle strade in cui si celebra il santissimo rito del fraterno shopping, quando i nostri bambini predatori si faranno più audaci, più adunchi, più feroci, più ratti, più felini, più ladri, al servizio dei loro lenoni. Lo spezzatore di braccia celebrerà trionfi incontrastati fra gli applausi degli italiani, brava gente.

Paolo Guzzanti

Il sindaco di Roma Francesco Rutelli
Il comune sta investendo energie, tempo e risorse in un programma per la scolarizzazione dei bambini nomadi

«Piangevo disperata»

Parla la piccola nomade «Credevo volesse uccidermi»

ROMA. La piccola nomade, intervistata ieri dal Tg3 nella roulotte dove abita con la famiglia, ha raccontato la sua versione del dramma che l'ha vista protagonista, in piazza Barberini.

Ha spiegato, in un'italiano stentato, che un uomo con gli occhiali e la giacca bianca l'ha prima buttata sul cofano di una macchina, poi l'ha presa per un braccio, l'ha strattonata e quindi le ha storto anche l'altro polso.

«Piangevo e chiedevo di chiamare la polizia - ha spiegato la nomade - ma nessuno l'ha chiamata. Io piangevo, avevo paura che quell'uomo mi uccidesse. Mi è corso dietro - ha aggiunto la bambina - poi mi ha preso il braccio e me l'ha rotto. Subito. Volevo scappare ma mi ha preso l'altro braccio e mi ha messo con la faccia sulla macchina. Io ho gridato: aiutatemi, vuole uccidermi. Lui mi ha detto: stronza, puttana, m'ha detto zingara, m'ha urlato un sacco di parolacce».

L'hai visto in faccia? «Sì, l'ho vista la faccia. Aveva gli occhiali, aveva i capelli bianchi un po' neri, e poi aveva la giacca bianca. L'ho visto. Io pensavo che mi volesse uccidere, quel maniaco. Aveva la faccia da maniaco. Poco male se mi avesse preso dal collo ma invece lui mi ha preso dalle braccia, mi voleva proprio rompere le braccia. Come se non ci dovevano più essere, le braccia».

Faceva male? «Sì, mi faceva tanto male. E nessuno mi voleva aiutare. Solo un signore gli ha detto: lasciala, che sta arrivando la polizia. Ma invece non arrivava, la polizia. Io stavo piangendo e non mi potevo muovere». Qualcuno ti ha tenuta? «No, nessuno. Mi guardavano e poi sono andati tutti via». [r. cri.]

INTERVISTA

UNA MADRE DISPERATA

Chieti, la donna accusa il ragazzo di 11 anni di essere troppo violento: «Ma non è vero che ho deciso di rinnegarlo»

«Se mi portate via il figlio, lo uccido e poi mi ammazzo»

La madre che si è rivolta ai giudici: «Voglio solo un aiuto per educarlo»

ORSOGNA (CHIETI)
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi ammazzo, prendo mio figlio e ammazzo me e lui»: la madre è una furia in lacrime, agita piatti sporchi, rovescia bicchieri ancora pieni. Da ieri è sulle prime pagine. Non viene riportato il nome, né il suo volto incorniciato da una folta chioma di capelli ricci. C'è invece la sua richiesta al tribunale dei minorenni dell'Aquila perché si trovi qualcuno che si occupi del figlio. E la risposta del tribunale: l'affidamento con decreto a una casa famiglia del Nord e l'apertura della procedura di adottabilità per dare al ragazzo una nuova famiglia. Perché quella originaria non lo vuole più, la mamma non vuole più suo figlio.

E' così signora, ripudia suo figlio?

«Piuttosto mi ammazzo, prendo mio figlio e ammazzo me e lui. Perché è mio figlio, capito? Mio figlio».

Ma lei si è rivolta al tribunale dei minorenni perché non riusciva più a sopportarlo...

«No, è falso, è tutto falso, io volevo solo che fosse dato a un istituto, che me lo educassero perché non ne sono capace, la mia situazione non me lo permette. Se invece vogliono dargli un'altra famiglia, io mi ammazzo e ammazzo anche mio figlio».

> «Non avevo scelta ma lui resta sempre il mio bambino»

La casa dove vivono la donna e il figlio undicenne

Perché ha bisogno di un istituto, signora? Perché non può educare lei suo figlio?

«Il 3 gennaio prossimo sarà trascorso un anno dalla morte di mio marito e di un altro mio figlio, un giovane di 22 anni con i capelli ricci come i miei e muratore come il padre. Andavano a lavorare, c'è stato un incidente d'auto, loro sono morti e i nostri 26 anni di matrimonio con loro. Io sono rimasta da sola con questo piccolo di 11 anni da crescere. Mio marito non aveva pensione perché nessuno gli aveva mai versato i contributi: ho provato ad andare avanti da sola, ma non ho mai lavorato, non so fare nulla, so solo cucinare e pulire la casa. A un certo punto ho finito tutti i soldi».

E che cosa ha fatto?

«Che cosa dovevo fare? Mi sono risposata. Io ho altri cinque figli, nessuno di loro voleva, ma un giorno li ho riuniti e gli ho detto: mi pagate voi la bolletta della luce, il metano, il cibo? E loro mi hanno detto: va bene, risposati, ma stai attenta a chi scegli».

E suo figlio, il più piccolo, che cosa ha detto?

«All'inizio è stato contento. Subito dopo la morte di mio marito aveva cominciato a frequentare brutta gente, a ritirarsi a notte fonda, a fumare, a bere, a insultarmi: ero stata costretta a darlo in affidamento. Sposandomi invece potevo di nuovo prenderlo con me. Dalla Puglia ci siamo trasferiti qui a Orsogna, il paese di mio marito. Siamo venuti ad abitare in questa casa, l'ho iscritto a una nuova scuola: ero piena di speranze, invece lui ha ripreso a comportarsi esattamente come prima».

Che cosa non ha funzionato? Suo figlio non è felice?

«No, lui non vuole vivere qui. Probabilmente perché vede me e mio marito litigare spesso e ci sta male».

Perché litigate? Per suo figlio?

«Anche, ma ormai un po' per tutto. Vede, mio marito è un camionista e durante il fine settimana coltiva un po' di terra che ha. Nulla di particolare, olivi, uva, ma c'è sempre bisogno di una mano. Lui avrebbe voluto che io lo seguissi nei campi ma io gli ho sempre detto che non ho la forza, che io posso cucinare, stirare, mettere in ordine la casa, ma non posso fare altro. Perché se avessi potuto non mi sarei sposata. Lui allora non mi ha intestato nulla, nemmeno un pezzettino di terra e ora litighiamo sempre».

E del comportamento di suo figlio che cosa dice suo marito?

«Ride, dice che non è nulla, che ci vogliono le maniere forti».

Suo figlio gli ha mai obbedito?

«No, mai. Mio marito avrebbe voluto che qualche volta andasse almeno lui ad aiutarlo nei campi. Mio figlio, invece, nulla. Solo oggi, per la prima volta, sono andati insieme a curare gli olivi».

Lei pensa che suo figlio sia geloso di suo marito?

«Sì, è geloso».

Per questo la situazione è peggiorata?

«Sì, probabilmente è per questo».

Lei sa dei rapporti inviati dai carabinieri alla procura della Repubblica, delle risse in aula, del tentativo di appiccare il fuoco a scuola?

«Sì, e mi sono decisa per questo a rivolgermi a un'assistente sociale, ma non volevo che me lo portassero via, volevo che gli dessero un'educazione. Purtroppo, l'assistente sociale non è riuscita a trovare posto negli istituti e si è dovuta rivolgere al tribunale. Ma io non voglio che me lo portino via».

Lui però vuole andar via, vero?

«Sì, è vero, ma solo se può vedermi ogni giorno. L'ha detto ieri dopo la comunicazione del tribunale, e me l'ha ripetuto oggi: se mi danno a un'altra famiglia, io scappo. E c'è da giurarci che lo farà».

Non potrebbero prendersene cura gli altri fratelli e sorelle?

«Andava d'accordo solo col fratello morto con mio marito. Tutti gli altri sono come degli estranei per lui, li insulta, se può li picchia».

Non resta che l'istituto...

«Sì, ma deve rimanere, mio figlio. Se una volta terminato l'istituto sarà ancora un delinquente voglio che sia il mio delinquente. Se sarà un bravo ragazzo, voglio che sia il mio bravo ragazzo. E voglio trascorrere con lui le feste di Natale».

Flavia Amabile

Sul tappeto aiuti economici e mercato comune Europa-Nord Africa-Medio Oriente nel 2010

Mediterraneo, la fine delle crociate

A Barcellona 27 Paesi in cerca di una civiltà comune

OSSERVATORIO

Un mare europeo scommessa da vincere

TRA quindici anni al massimo, nel 2010, il Mediterraneo potrebbe diventare una grande area di libero scambio, con l'Unione europea da una parte e i Paesi della riva Sud (Israele compreso) dall'altra. Un simile accordo, che prevede, oltre alla libertà dei commerci, aiuti e investimenti europei, avrebbe un'evidente ricaduta politica, in termini di sicurezza e di pacificazione. E sarebbe anche un modo di controllare alle origini il fenomeno, per noi europei sempre più inquietante, dell'immigrazione. E' un sogno? No, è l'oggetto della conferenza, che si apre oggi a Barcellona, in Spagna, tra i quindici ministri degli Esteri dell'Ue e quelli dei dodici Paesi del Mediterraneo meridionale.

La classe politica italiana, se riuscisse a liberarsi per due giorni dalle sue ossessioni interne, dovrebbe seguire con molta attenzione questa conferenza. Per una ragione precisa, di carattere storico e geopolitico. Con la fine della Guerra fredda, è venuta meno per l'Europa occidentale la minaccia militare dall'Est. Ma se n'è sostituita un'altra, quella dell'instabilità etnico-politica dell'area ex comunista (caso limite, la ex Jugoslavia). Non solo, ma se n'è aggiunta un'altra ancora, questa proveniente da Sud: le tensioni e gli estremismi del mondo islamico, appena al di là, appunto, del Mediterraneo. E, più di ogni altro Paese europeo, l'Italia, per la sua collocazione geografica, è «nella tenaglia» (come dice il titolo di un libro-allarme, molto interessante, di Dino Frescobaldi). Nella tenaglia tra Est e Sud.

Lasciando da parte, in questa sede, i Balcani, e sperando che l'accordo di Dayton funzioni davvero, c'è parecchio da dire sul Sud. Del quale noi italiani abbiamo più o meno questa percezione: l'ondata degli immigrati africani (ovviamente non solo africani), gli attentati e le violenze dei fondamentalisti, le atrocità, chiamiamole così, di governi imprevedibili e incontrollabili. Ma, dietro, c'è una realtà oggettiva: 200 milioni di cittadini, sulla fascia costiera, vivono con un reddito medio dieci volte inferiore a quello dell'Unione europea; e questi 200 milioni, secondo uno studio della Fondazione Agnelli, saranno 330 nel 2025, mentre la popolazione della fascia settentrionale, europea, non supererà i 184. Cumuliamo i dati sulla popolazione e sul reddito, ha detto il ministro degli Esteri spagnolo Solana, «e avremo gli ingredienti per quel conflitto tra Islam ed Europa che ha già reso infelice la storia del Mediterraneo».

Ora, il problema è come disinnescare questa bomba a tempo, come creare le condizioni di una pace duratura nel mare più «antico» e complicato del mondo. Naturalmente si pone anche una questione di difesa militare, rispetto alle punte potenzialmente più aggressive, ma la vera sicurezza è quella legata a una comunanza di interessi, che è tutta da costruire. Rispetto a quando fu convocata la conferenza di Barcellona, c'è una novità positiva (la svolta anti-integralista in Algeria) e una negativa (l'assassinio di Rabin, che ha riproposto tragicamente un estremismo anche ebraico), mentre resta l'enigma delle reali intenzioni della Siria. Un altro problema è come sganciare la Turchia dai pericoli di un contagio «islamista» e anti-occidentale.

L'Unione europea, a Barcellona, prende coscienza di questa ardua tematica, affronta un dialogo difficile ma ineludibile, si rende definitivamente conto che, accanto a una questione dell'Est, c'è una questione del Sud, e che essa, anch'essa, non può essere lasciata a una gestione americana, per grande che sia (tra diplomazia e business) l'influenza degli Stati Uniti anche in quest'area. E, quando si dice Unione europea, bisogna dire, almeno fino al luglio 1996, Italia, cioè la presidenza italiana. La nostra attenzione a questi temi, come a tutti i temi internazionali, è stata finora, se non assente, molto intermittente. E' il momento di renderla seria e forte.

Aldo Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

IL CENTRISMO LEGHISTA

rocche mai elaborate in casa leghista. Bossi infatti parla di «dialettica verticale tra centro alto federalista e centro basso centralista». La realtà è più banale: Bossi sa bene che non potrà conservare l'attuale quota elettorale della Lega ma deve tenersi stretto il suo nucleo più radicale, intransigente, indipendentista. Questo però lo porta tendenzialmente all'isolamento. Da qui l'obiettivo difficile di arrivare ad una Lega numericamente ridimensionata ma aggressiva al punto giusto: in grado di condizionare il sistema politico, senza farsi emarginare.

Il discorso di Pontida che alterna inviti al realismo e richiami alla «natura originale» della Lega, è il tentativo di trovare questo punto d'equilibrio. Gli altri leaders leghisti, palesemente incapaci di sostituire Bossi e di tenergli testa, lo affiancheranno con un gioco di squadra più o meno convinto. Non vi si sottrarrà neppure Irene Pivetti, con l'immagine «istituzionale» che scrupolosamente si è costruita addosso da quando è presidente della Camera. L'intervista da lei rilasciata ieri al «Corriere della Sera» («Ero leghista, ora mi sento marziana»), è elusiva riguardo al suo rapporto attuale con la Lega. Ma dà voce a due posizioni che sono in sintonia con il progetto di Bossi. La prima posizione è che «l'indipendentismo è la malattia infantile del federalismo». Una bella formula che tiene aperta e trattabile la questione del federalismo. La seconda posizione riguarda l'esistenza di un «centro» reale nel Paese che attenderebbe ancora la sua espressione politica.

Che cosa faranno a questo punto le altre forze politiche? Inventeranno altri tavoli di trattativa con la Lega o la lasceranno isolata in preda ai suoi problemi? Una cosa è certa e urgente: la questione settentrionale non può essere lasciata in appalto a chi gioca con l'indipendentismo.

Gian Enrico Rusconi

■ Paesi dell'Unione Europea
■ Candidati al Mercato Comune Mediterraneo
☪ Presenza di fondamentalisti islamici
☪ Guerriglia di fondamentalisti islamici

	Popolazione (in milioni)	Nati per 1000 abitanti	Reddito procapite in $
ALGERIA	28,4	30	1650
CIPRO	0,7	17	10.380
EGITTO	61,9	30	660
ISRAELE	5,5	21	13.760
GIORDANIA	4,1	38	1190
LIBANO	3,7	25	-
MALTA	0,4	14	7970
MAROCCO	29,2	28	1030
SIRIA	14,7	41	1150
TUNISIA	8,9	25	1780
TURCHIA	61,4	23	2120
EU	350,5	11,75	19.108

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

In quest'ultimo finire di millennio, quando il potere del mondo si è trasferito lontano da un'Europa debole, ormai spossata, navigando verso i mari caldi dell'Oriente e in terre più giovani, il corso della storia torna ora a passare, imprevedibilmente, sul Mediterraneo. S'imbatte - ma non può essere un caso - perfino in una giornata che recupera la memoria fondante della civiltà dell'Occidente. Era proprio il 27 novembre, nove secoli fa, nell'anno del Signore 1095, quando papa Urbano II levò in alto la Croce e chiamò i cristiani alla riconquista della Terra Santa. «Gerusalemme! Gerusalemme!», chiamò il pontefice, e da questi porti, da questo mare, partirono Goffredo e Riccardo, Guglielmo, Giovanni, Enrico, nobili cavalieri senza terra (e con la speranza però di farsene qualche buon acro nel nome di Cristo). Oggi, novecento anni dopo, 27 novembre 1995 dell'era americana, quella Croce e la Mezzaluna musulmana sono soltanto il simbolo di una complessa identità che, qui a Barcellona, viene a misurarsi con la crisi della civiltà mediterranea: e i discendenti di quei crociati, e i loro fieri nemici, siedono da stamani attorno a uno stesso tavolo, per tentare la costruzione di un futuro comune. E' la prima volta, non era mai accaduto prima; e saranno un vero esercito, 700 dignitari di 27 Paesi, una Babele dove s'intrecceranno l'arabo del Maghreb e del Mashrek e il greco dimotiki, il turco e l'ebraico, e l'italiano, il francese, lo spagnolo, il maltese, il serbocroato, anche l'inglese degli americani, anche il russo. Il Mediterraneo ritrova l'illusione di essere nuovamente il centro del mondo, come nel millennio passato.

Ma è un'illusione che durerà appena due giorni, il tempo ufficiale di questa prima Conferenza Euromediterranea, che ha convocato a un inusuale progetto comune i Paesi della riva Nord e della riva Sud, gli Stati meridionali di un'Unione Europea a forte traino continentale e gli Stati settentrionali di un continente - l'Africa e il Medio Oriente - dove invece le similitudini non bastano a sanare odi antichi, rivalità nazionali, ritmi distinti di sviluppo. «Da Oriente a Occidente, in ogni punto è divisione», scriveva del Mediterraneo l'ing. Leonardo da Vinci; l'esperienza della nostra storia conferma nel tempo quel giudizio severo, ma poi c'è anche chi, come Matvejevic nel «Breviario» che riprende le felici peregrinazioni di Braudel, è capace di riportare all'unitarietà la trama intricata del Mediterraneo. Quale logica finisce per prevalere, allora, e qual è la tentazione che più affascina oggi? Storia e utopia, e politica, e affari, da stamani siedono insieme su questa riva del mare di tutti: trovare un perno comune d'interesse è la risposta dovuta che sta tra le carte ufficiali di questo nuovo vertice della buona volontà.

I Quindici offrono assistenza tecnica e denaro. In cambio chiedono garanzie di sviluppo democratico

E' una scommessa non facile, e anche un'illusione che la Realpolitik provvederà a consumare presto. «Ma quello che conta è, comunque, essere riusciti a metterci a quel tavolo, noi e loro, anche con tutte le nostre diversità e le nostre diffidenze - dice Miguel Angel Morinos, il diplomatico spagnolo che traina la Conferenza -. L'orizzonte resta lontano, però cominciamo intanto a proiettare verso il futuro l'inevitabilità di una identità mediterranea differente, innovativa». Per la costruzione di questa identità, l'Unione Europa stanzia da subito 4.685 milioni di Ecu da spendere entro il '99 e lancia il progetto di un mercato comune per l'anno 2.010. I quattrini (anche se non sono moltissimi) fanno muovere le montagne, è possibile che smuovano anche le utopie.

Non esistono, poi, alternative. Certamente la propensione dell'Europa continentale verso le aree dell'Est ex comunista ha mobilitato flussi d'investimenti e priorità politico-economiche che condizionano le capacità progettuali dell'Unione. Però la crescente spinta emigratoria, e le tensioni fondamentaliste, che montano dal Sud del Mediterraneo non lasciano ai margini ormai nemmeno l'Europa interna. William Claes, l'ex segretario della Nato tirato via da Bruxelles da affari giudiziari, a febbraio aveva ammonito l'Alleanza che «da Sud sta arrivando verso l'Occidente una minaccia che è pari, se non superiore, a quella che portò il comunismo fin dall'inizio della guerra fredda». Esagerava più di Urbano II, ma nella realtà globale dell'Europa si radica oggi il convicimento che una nuova politica debba affrontare gli eserciti di disperati in marcia dal Sud del mondo.

Barcellona, pur nella vaghezza inevitabile che i grandi progetti impongono alle costruzioni dei diplomatici, tenta una prima risposta globale, a questo problema comune. Chiama cioè al coinvolgimento tutti gli attori di uno stesso palcoscenico, e gli offre un progetto che tutti li riguarda. Da questa parte del Mediterraneo, Kohl ha mostrato (a Essen e a Cannes) che anche l'Europa dell'interno ha colto la forza dirompente che avrebbe la mancata regolamentazione di questo disordinato processo, e i numeri hanno parlato con concretezza anche per lui: si offre all'Europa l'apertura di un mercato di 304 milioni di consumatori (di fronte ai 116 dell'Est), un prodotto lordo che ne è il doppio, un interscambio commerciale che è anch'esso doppio, una dipendenza energetica (il 24 per cento, contro l'1 per cento dall'Est) che impone cautela e consapevolezza. Quanto all'altra parte del Mediterraneo, non potendosi contare ancora su una sua capacità di presentazione comune delle esigenze e degli interessi nazionali, diventa però vitale coinvolgerla almeno nel processo di elaborazione di ogni progetto comune.

Ma Barcellona va anche oltre. A differenza del trattato firmato dai Paesi del Pacifico (l'Apec) e di quello dei Paesi americani dall'Alaska alla Tierra del Fuego (il Nafta), il progetto che sta alla base dell'Euroconferenza, e che porterà alla firma di una «Dichiarazione di Barcellona», s'impone di superare i limiti del concordato economico, per proiettarsi nell'orizzonte di una dimensione anche politica e culturale. Le tensioni che attraversano oggi il mondo arabo, e le strettoie inique all'interno delle quali sono repressi in quelle stesse terre i valori della democrazia e la difesa dei diritti umani, misurano bene quanta audacia politica - o quanta presunzione - sbatta oggi in faccia al mondo il vertice di Barcellona. Ma l'Europa offre quattrini, assistenza tecnologica, sviluppo, in cambio delle sue richieste di sistemi democratici; è un mercato che pare possibile tentare. L'Euroconferenza comunque ci prova. Come fu per Roma nel '57, come ancora per Helsinki, nel '75, ora anche Barcellona in questa difficile fine di secolo vuole entrare nella storia. Samuel Huntington ha profetizzato per il nostro futuro un «clash of civilizations», uno scontro di mondi e di culture nel quale si consumerà il destino dell'uomo nel terzo millennio; da Barcellona si tenta un futuro diverso, quello dell'intendimento delle culture. In mezzo si stende il Mediterraneo, e la sua lunga storia.

Mimmo Càndito

Il leader dei serbi bosniaci torna a mettere in discussione l'accordo di Dayton e lancia avvertimenti

Karadzic: una Beirut per la Nato

«Siamo armati, attenti agli incidenti»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Il sangue continuerà a scorrere per decenni. Sarajevo diventerà una nuova Beirut». Ad annunciare altre stragi è il leader serbobosniaco Karadzic che accusa la comunità internazionale di aver costituito nel cuore dell'Europa una nuova capitale libanese. «L'accordo di Dayton può applicarsi a tutta la Bosnia tranne che a Sarajevo. Sarajevo è sempre stata metà serba e metà musulmana. Se i serbi non otterranno soddisfazione resisteranno». Per questo Karadzic chiede la rinegoziazione dello statuto della capitale che secondo il piano di pace firmato nell'Ohio deve ritornare sotto l'amministrazione del governo bosniaco. In un'intervista rilasciata ieri alla Bbc il capo dei serbi di Bosnia ha dichiarato che i suoi uomini non sono disposti ad accettare l'autorità musulmana a Sarajevo. «Il nostro esercito resterà in città sulle posizioni attuali. Altrimenti tutto ciò che avete visto finora a Sarajevo sarà nulla in confronto a quello che succederà in futuro».

Dopo le manifestazioni in piazza degli ultimi giorni nei quartieri di Sarajevo controllati dai miliziani di Karadzic, ieri un serbo si sarebbe suicidato per protestare contro l'accordo di Dayton. A detta della «Srna» l'agenzia di stampa serbobosniaca, l'uomo si è sparato un colpo di pistola alla testa davanti all'ospedale di Kasindol, nel quartiere di Grbavica. In un messaggio alla famiglia citato nell'agenzia, Mihajlo Crnogorac, 63 anni, avrebbe annunciato l'intenzione di uccidersi per protesta contro la parte dell'accordo di pace che prevede il ritorno di tutta la città di Sarajevo alla federazione bosniaco-croata.

Di fronte al rifiuto sempre più evidente dei serbobosniaci di accettare le condizioni dell'accordo siglato a Dayton dal presidente serbo Milosevic, i dirigenti di Belgrado hanno fatto sapere che il governo della federazione jugoslava cercherà di «correggere» alcuni punti nel documento che non soddisfano Karadzic e i suoi.

E anche Belgrado fa sapere che la pace americana «va corretta»

Ma il negoziatore Usa Holbrooke replica: l'accordo non si discute

Ad annunciarlo è stato il presidente della federazione serbo-montenegrina Zoran Lilic, ma senza precisare quali sono i punti che Belgrado vorrebbe modificare. «E' normale che ci siano delle soluzioni che non possono soddisfare tutti, ma nel futuro cercheremo di correggere tutto ciò che non va». Sia Belgrado che Pale aspettano la conferenza di Parigi per ripresentare le richieste di cambiamento dell'accordo.

«A Dayton vi è stata la sigla, a Parigi vi sarà la firma dell'accordo. Fra Dayton e Parigi il testo non sarà cambiato». Categorico nella sua risposta ai serbi il mediatore americano Richard Holbrooke ha escluso che il documento possa essere «corretto». Riferendosi all'intenzione di Karadzic di venire a Parigi per la firma dell'accordo, Holbrooke ha dichiarato: «Non può andare a Parigi. Se ci mette piede lo arrestano».

Ma il leader serbobosniaco, sul quale grava un mandato di cattura internazionale, continua a lanciare le sue sfide al mondo. «Sono il rappresentante legittimo della mia gente e non ho mai emesso un solo ordine sbagliato. L'incriminazione dell'Aja sta rovinando il processo di pace e si rivelerà senza dubbio un grosso ostacolo per la forza di pace della Nato... Non dovremmo dimenticare che la gente qui è armata e che non vorremmo vedere la Nato coinvolta in qualche incidente». Minacciando apertamente ritorsioni contro le forze della Nato che arriveranno in Bosnia, Karadzic ha fatto sapere che se lui, o altri leader serbi accusati di crimini di guerra dal tribunale dell'Aja, dovessero veramente essere arrestati e consegnati alla corte, il suo popolo li difenderebbe. «Nessuno mi può arrestare. Se ci provassero molti soldati occidentali potrebbero venire uccisi dalla mia gente». Richard Holbrooke non si è lasciato intimidire. «Il rischio di sabotaggio è difficile da valutare, ma non penso che sia così grande».

Nel frattempo in Bosnia Centrale i soldati croato-bosniaci continuano ad appiccare fuoco e saccheggiare le città di Mrkonjic Grad e Sipovo che in base all'accordo di Dayton devono tornare sotto il controllo dei serbi di Bosnia. I Caschi blu che sono riusciti ad entrare nella regione hanno visto bruciare almeno una decina di edifici, ma molte delle case sono ormai inabitabili.

Ingrid Badurina

Giovani serbi residenti a Grbanica (presso Sarajevo) protestano contro il trattato che riconsegna la loro città al governo musulmano. Qui accanto un casco blu lavora attorno a un blindato dell'Onu presso Tuzla (FOTO ANSA-REUTER)

RETROSCENA

I DUBBI DEL PRESIDENTE

Il grande azzardo di Clinton

Stasera in tv spiega l'operazione Bosnia

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Abituato a scrivere personalmente l'ultima stesura dei suoi discorsi, Bill Clinton ha lavorato sodo nel corso del fine settimana, chiuso nella sua residenza di campagna a Camp David. Il discorso alla Nazione che il presidente leggerà questa sera alla televisione sarà particolarmente delicato, non solo perchè si tratta di convincere gli americani che è giusto mandare 20 mila dei loro ragazzi in Bosnia a difendere una pace fragile, ma anche perché, con la decisione che annuncerà stasera, Clinton assumerà il rischio più grosso della sua intera presidenza: tra un anno si voterà per la Casa Bianca e, se qualcosa andrà storto in Bosnia, la presidenza per lui sarà irrimediabilmente perduta.

Sabato, nel consueto messaggio settimanale al Paese, Clinton ha sostenuto che in Bosnia «sono in ballo i nostri interessi e la nostra capacità di guida». Molti americani pensano che non ci siano interessi nazionali da difendere in Bosnia e che, se la capacità di guida americana è ora in gioco, questo è perchè il presidente ha assunto un atteggiamento imprudente. Clinton ha anche promesso che non manderà truppe americane in Bosnia fino a che non sarà del tutto convinto che la loro missione è «chiara, definita e fattibile», ma tutti sanno che il presidente ha ormai deciso e molti ascoltano con preoccupazione le notizie che arrivano da Sarajevo e da Belgrado, dove quanto sembrava acquisito viene adesso rimesso in discussione.

Dal punto di vista politico, il problema di Clinton è semplice e complicato nello stesso tempo. Si tratta del famoso teorema della politica estera. A un presidente una buona politica estera non porta mai alcun beneficio elettorale, mentre una cattiva politica estera porta danno. Il brutto voto in politica estera può venire sia che il presidente decida di agire (e le cose vadano male), sia che decida di non agire, venendo così accusato di cinismo e mancanza di leadership. Di conseguenza non basta decidere di occuparsi il meno possibile di politica estera. Invece, quando è necessario, occorre occuparsene, sapendo però che si prendono solo rischi. Per Clinton, uno dei presidenti di gran lunga più inesperti in questo campo di tutto il secolo, il rischio è particolarmente forte, anche perché i tempi sono molto stretti. Clinton ha meno di un anno per pronunciare il suo «veni, vidi, vici», altrimenti saranno guai seri per lui.

Il presidente ha assicurato di voler consultare in profondità il Congresso, ma ha anche aggiunto che comunque sarà lui a decidere quale sia la posizione espressa da Camera e Senato. Il Congresso a maggioranza repubblicana, probabilmente, gli imporrà una serie di picchetti, ma alla fine non cercherà di ostacolare più di tanto una decisione che costituzionalmente non è in grado di bloccare e a quel punto Clinton sarà solo con la sua responsabilità. Ma, quando i ragazzi americani partiranno, attorno a Natale, la Casa Bianca si troverà coinvolta in un'altra decisione seria, quella di mandare uomini anche a Haiti, dove si è improvvisamente scoperto che la situazione sta di nuovo degenerando e le promesse elezioni di dicembre sono in pericolo.

Paolo Passarini

COMPLEANNO A SANTIAGO

Pinochet: «Mi spiace per i morti, ma lo rifarei»

SANTIAGO DEL CILE. «Mi dispiace per i tanti avversari politici che sono morti, ma la migliore guerra è quella che non si fa». E' una delle affermazioni fatte dal generale Augusto Pinochet nel discorso pronunciato ieri davanti a circa duemila invitati, in un quartiere residenziale di Santiago del Cile, per la festa del suo ottantesimo compleanno.

«Le perdite di vite umane e di beni sono inevitabili», ha aggiunto l'ex dittatore del regime militare cileno, precisando che a suo giudizio il colpo di Stato dell'11 settembre 1973 avvenne «nel quadro di una guerra interna destinata a evitare l'avvento del comunismo». Pinochet ha proseguito affermando che, «una volta che le ostilità sono cominciate, non è possibile controllare tutti gli eventi».

Durante il banchetto in onore di Pinochet, numerosi manifestanti contro l'ex Presidente si sono radunati davanti alla sede delle forze armate.

Dopo essere stati dispersi, i manifestanti sono tornati a riunirsi nella cattedrale di Santiago. «Pinochet, i morti non festeggiano il tuo compleanno», è stato lo slogan ripetuto.

L'ex Presidente cileno, che attualmente è comandante in capo dell'esercito, ha deluso quanti fra i suoi si aspettavano l'annuncio di un suo possibile reingresso in politica a tempi brevi.

Ma, nel definirsi «un nemico della guerra», Pinochet ha detto che se in Cile dovessero riproporsi le condizioni che portarono al rovesciamento nel 1973 del presidente Salvador Allende, «rifarei lo stesso e con gli stessi propositi».

Una frase che, secondo i mezzi di informazione cileni, ha suscitato una bordata di applausi fra i presenti, militari, imprenditori ed esponenti politici di destra. Comunque, ha aggiunto, «noi militari sappiamo che la migliore guerra è quella che non si fa». I conflitti, ha proseguito, «sono molto dolorosi perché lasciano ferite che non si rimarginano mai, soprattutto quando questo avviene fra compatrioti».

A parte il lancio di un petardo avvenuto in una strada prossima al centro di congressi dove Pinochet stava parlando, i festeggiamenti si sono conclusi senza gravi incidenti. Vari movimenti di sinistra e organizzazioni per la difesa dei diritti umani avevano annunciato proteste, che vi sono state, ma in forma molto limitata. [Ansa-Afp]

PERSONAGGIO

LA CUSTODE DELLA MEMORIA

La vedova attacca la destra: troppo tardi per le scuse

Leah Rabin: non tacerò

«Non entro in politica, ma...»

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Anche se lo nega, a un mese dall'uccisione del marito Leah Rabin sembra pronta a scendere nel campo della politica israeliana. Accogliendo ieri a Gerusalemme alcuni giornalisti italiani nella residenza di Stato riservata ai primi ministri, la moglie del premier caduto per la pace ha smentito le voci secondo cui si candiderà alla carica di capo dello Stato, ha evitato di affrontare questioni di politica interna, ma anche lanciato strali nella direzione di Benyamin Netanyahu (leader del Likud, principale partito di opposizione), di Rafael Eitan (capo del partito Zomet, centro destra) e anche del capo dello Stato (laborista) Ezer Weizman. Fra due settimane Leah Rabin sarà in Italia per partecipare a una cerimonia di commemorazione del marito. «E' un grande onore e un grande privilegio per me - ha affermato - che Papa Giovanni Paolo II mi abbia invitato. E un gesto che mi lusinga, un onore diretto a mio marito...»

In questi giorni, dice, è intenta ad «assorbire» le reazioni pubbliche - «incredibili e incontenibili» - all'uccisione del marito. Segue poco l'andamento dell'inchiesta sulle attività dei gruppi eversivi di destra. Legge poco i giornali, che spesso peccano di inesattezze.

Dalla commissione ufficiale d'inchiesta sulle circostanze dell'uccisione di Yitzhak Rabin non si attende, dice, che vengano additati colpevoli. Per quanto la riguarda gli agenti dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno, sono assolti a priori. «Si tratta - dice - di gente che giorno e notte è sempre stata attorno a noi per proteggerci. Hanno sempre fatto del loro meglio, hanno lavorato duro. Io ho detto ai ragazzi che erano addetti alla protezione di Yitzhak di non struggersi con i "se" e i "ma"...». Secondo la stampa una delle guardie del corpo di Rabin ha tentato il suicidio nei giorni scorsi. Fonti ufficiali hanno smentito la notizia. Per quegli agenti, Leah Rabin non ha rimproveri: «Quanti "se" ci sono anche in politica: ah, se avessimo prestato maggiore attenzione a quanto era scritto sui muri...».

E' proprio questa la questione cruciale, a suo avviso. «Quello che mi interessa in questi giorni - spiega - è di mettere in luce in che misura siano coinvolti gli ortodossi, i rabbini, quanti cioè hanno dato carta bianca per uccidere mio marito. Per loro, la sua eliminazione era legale. Voglio comprendere in maniera più approfondita come ciò sia divenuto possibile, come si sia creato quel clima in cui è maturato l'assassinio. Come un ragazzo così abbia potuto pensare di essere intento in una missione messianica. Che tragedia!»

Nemmeno Yitzhak Rabin, a suo avviso, aveva percepito l'immediatezza del pericolo. «Non aveva capito - afferma - che l'atmosfera attorno a lui era sempre più convulsa, che fuori c'era una persona decisa a ucciderlo».

La mente va col pensiero alla «notte maledetta» del raduno pacifista a Tel Aviv, il 4 novembre. «La guardia del corpo di mio marito si avvicinò e disse che c'erano informazioni secondo le quali un militante di Hamas progettava di infiltrarsi fra la folla e compiere un attentato suicida. Io ero molto nervosa. Pregavo Dio: "Fa' che ciò non avvenga". Dopo la cerimonia diedi un sospiro di sollievo e dissi al responsabile della sicurezza: "Meno male che non è successo niente". "Per ora", mi rispose. Due minuti dopo mio marito era morto».

> «Sarà un grande onore per me essere ricevuta da Papa Wojtyla»
>
> Leah Rabin

Secondo Leah Rabin quel clima convulso di odio nei confronti del marito era fra l'altro il frutto degli attacchi sempre più veementi dell'opposizione di destra. Adesso, dice, è troppo tardi per venire a chiedere scusa: è troppo tardi per Gheula Amir, la madre dell'assassino, ma è tardi anche per un deputato del Likud (di cui non vuole far il nome) «che attaccava sempre mio marito alla Knesset». Quanto a Netanyahu, «io non l'ho mai menzionato. Ma se soffre di un complesso di colpa, può pensare che mi riferisco anche a lui».

Poi viene la volta di Weizman, che nell'elogio funebre di Yitzhak Rabin ha voluto ricordare di aver «spostato i calli» al premier e di aver bevuto liquori assieme. «Osservazioni del genere - afferma - non sono appropriate a un elogio funebre».

Per Shimon Peres, Leah Rabin non ha che parole di augurio. «Peres - dice - è la continuazione. Va in direzione della pace e necessita del sostegno del popolo. Se io posso aggiungere il mio piccolo contributo, lo faccio volentieri».

Aldo Baquis

Decine di migliaia di ultraortodossi riuniti a Gerusalemme per fermare gli archeologi

Nella foto grande la manifestazione degli ultraortodossi contro gli scavi archeologici ieri a Gerusalemme. Qui accanto il premier israeliano Shimon Peres

IL CASO

LA VENDETTA DEI RELIGIOSI

E i rabbini tornano a maledire

«Scavi sacrilegi nelle tombe degli Asmonei»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Decine di migliaia di ebrei ultraortodossi sono convenuti ieri nella Piazza del Sabato a Gerusalemme per protestare contro recenti scavi archeologici che hanno riportato alla luce sarcofagi della dinastia degli Asmonei (secondo secolo a. C.) e per maledire i responsabili dei lavori, dal ministro dell'istruzione Amnon Rubinstein fino al direttore del Dipartimento delle antichità Amir Drori.

Da giorni nei quartieri ultraortodossi il tam tam preannunciava per questa dimostrazione la lettura in massa contro Rubinstein e Drori di una speciale «Pulsa denura», una preghiera cabbalistica in aramaico in cui gli «angeli del sabotaggio» sono sollecitati a sguainare dai foderi le loro spade dardeggianti per garantire agli scellerati «una morte sconvolgente».

Invece, al termine della dimostrazione, i circa 30 mila dimostranti si sono appagati di leggere una invocazione elaborata 150 anni fa dal rabbino Haim Falaji che augura ai profanatori delle tombe di trovarsi presto privi di braccia e gambe.

Per consentire alla folla di raggiungere il luogo prestabilito - una piazza a forma di imbuto stretta fra i vicoli e le sinagoghe del quartiere di Mea Shearim - la polizia ha bloccato il traffico in varie arterie nel centro di Gerusalemme. In segno di contrizione, i «haredim» si sono poi accasciati per terra, da dove hanno elevato al cielo le loro lamentazioni.

L'episodio che li ha così profondamente afflitti è avvenuto circa due settimane fa quando una ruspa intenta a estendere il tracciato di un'autostrada non lontano dall'aeroporto Ben Gurion (Tel Aviv) si è incastrata nell'apertura di una grotta che conteneva 23 sarcofaghi di una famiglia aristocratica ebraica: i discendenti - pare - della famiglia degli Asmonei (Maccabei), i protagonisti di una grande ribellione anti-ellenistica. Per gli archeologi si tratta di una scoperta sensazionale che consentirà, forse, di localizzare la città biblica di Modiin. Per gli zeloti si tratta invece di un'imperdonabile violazione della tradizione ebraica che vieta di disturbare in alcun modo il riposo dei defunti.

In un'accesa arringa di fronte alle moltitudini di zeloti, il rabbino Moshe Steerenbuch, del tribunale rabbinico ultraortodosso, ha invitato tutti a rendersi conto che l'omicidio di Yitzhak Rabin è un chiaro segno della collera divina verso il suo popolo, e così pure lo sono i fenomeni di bradisismo registrati negli ultimi giorni a Eilat. Il rabbino Aryeh Shechter ha rincarato la dose affermando che gli archeologi sono «avaryanei-Torah», in conflitto con la Bibbia ancora più dei criminali.

Quando l'apocalittico raduno ha raggiunto l'apice molti si attendevano la lettura della «Pulsa denura»: la preghiera recitata davanti alla abitazione di Rabin un mese prima della sua uccisione. I rabbini si sono limitati invece ad implorare che «chi tocca le tombe, perda la mano». **[a. b.]**

AFGHANISTAN

Escalation nella guerra degli «studenti islamici», il presidente Rabbani accusa il Pakistan di complicità

I jet dei «taleban» fanno strage a Kabul

Raid aereo con bombe a grappolo, quaranta morti (13 bambini)

KABUL. Si riaccende la guerra civile tra fondamentalisti in Afghanistan: sono circa quaranta i morti e almeno centocinquanta i feriti - tutti civili - nel più grave bombardamento aereo compiuto in un anno sulla capitale Kabul dai guerriglieri taleban, i sedicenti «studenti di teologia» islamici che esigono le dimissioni del presidente Burhanuddin Rabbani da essi ritenuto non abbastanza ortodosso dal punto di vista religioso.

Una nota del governo afghano accusa i taleban di aver compiuto «un atto di genocidio». Gli ultimi bilanci parlavano ieri sera di molti bambini fra i colpiti: tredici tra i morti, cinquantacinque tra i feriti.

Tre aerei da combattimento, presumibilmente provenienti dalle vicinanze della città di Kandahar, roccaforte dei taleban al Sud, hanno sganciato su Kabul ieri mattina attorno alle 9,30 locali (le 6 italiane) almeno nove bombe, alcune a grappolo, altre del tipo detto «a paracadute». Cinque di queste hanno colpito zone della capitale densamente popolate, e in un'ora in cui le strade erano piene di gente.

Un ordigno di mezza tonnellata a paracadute (cosiddetto perché esplode a 30 metri da terra e colpisce il suo obbiettivo con i suoi frammenti) ha polverizzato diverse case e dilaniato in un istante dodici persone nel quartiere occidentale di Wazir Abad. Un altro, dello stesso tipo e dello stesso peso, è caduto sul centrale quartiere di Qalai Fatullah: anche qui parecchie abitazioni sono crollate, e si sono contate sette vittime, tra cui anche due o tre bambini.

Due bombe a paracadute, più piccole, hanno colpito l'edificio che ospita la Corte suprema afghana: sette i morti, di cui tre bambini che stavano raccogliendo la legna per l'inverno.

Molte delle vittime erano in coda mentre aspettavano di prendere l'autobus per andare al lavoro.

Una ragazzina è rimasta uccisa da una bomba a grappolo in un altro quartiere, nella popolosa zona orientale di Kabul.

Ieri sera i soccorritori - molti dei quali volontari - cercavano i superstiti fra le macerie, fra scene di disperazione dei parenti sconvolti da quanto vedevano - ma in molti casi trovavano soltanto cadaveri, fatti a pezzi dalle esplosioni.

Il ministero della difesa afghano ha accusato apertamente i taleban di tale attacco - che peraltro non è stato rivendicato - e il Pakistan di aver fornito gli aerei e supporto agli «studenti di teologia». Ma come già avvenuto in altre occasioni, il governo di Islamabad ha negato ogni responsabilità.

In realtà è un fatto acclarato che il governo pakistano è il grande sponsor dei taleban, che hanno ricevuto, per la maggior parte, un'educazione religiosa islamica nelle scuole coraniche pachistane da insegnanti pagati da Islamabad, e che dunque il Pakistan spera di poter controllare anche dopo un'eventuale presa del potere da parte loro a Kabul.

I piloti che hanno condotto il raid di ieri, come altri analoghi in passato, secondo il parere degli esperti militari stranieri presenti nelle ambasciate di Kabul non sono taleban - che pure hanno ricevuto un'educazione militare, oltre che religiosa, nelle scuole coraniche pakistane - ma professionisti addestrati a suo tempo dai russi, talora anche in Unione Sovietica, e che hanno già combattuto contro i mujaheddin dopo la caduta del regime comunista. In effetti tra i nemici di Rabbani, oltre ai taleban e all'altro gruppo fondamentalista guidato da Gulbuddin Hekmatyar, c'è anche un gruppo di combattenti ex comunisti già in lotta contro i guerriglieri mujaheddin nella lunga guerra d'invasione e di resistenza degli Anni 80.

Il bombardamento di ieri segue la recente grossa avanzata dei taleban, che sono giunti alle porte della capitale. [Ansa-Reuter-Afp]

I guerriglieri islamici «taleban» colpiscono Kabul anche dal cielo

E' mancata ai suoi cari

Anna Maria Mantelli Grassi

Angosciati danno il triste annuncio i figli **Luca** con **Barbara**, **Alberto** e **Francesca**, **Maria Teresa** con **Gian Maria** e **Giacomo**. Un affettuoso ringraziamento al caro amico Riccardo Bevilacqua. Funerali martedì parrocchia Gesù Nazareno, per l'ora telefonare al 562 22 21. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 27 novembre 1995

Giovanni e **Liliana Giovannini** piangono con Luca e Maria Teresa la scomparsa della carissima **ANNA**.

Franco Marozzaro partecipa con affetto al grande dolore di Luca e Maria Teresa.

Maria Grazia, **Mario** e **Iris Grandinetti** prendono viva parte al dolore di Luca.

La famiglia **Sacco** è vicina con grande affetto a Maria Teresa e Luca.

L'Editrice La Stampa S.p.A. prende parte al dolore di Luca Grassi per la morte della mamma

Anna Maria Mantelli Grassi
— **Torino**, 26 novembre 1995

Paolo, **Luciana** e **Barbara Paloschi** sono vicini con molto affetto a Luca.

Umberto Cuttica prende parte al dolore di Luca Grassi per il grave lutto.

Sono vicini a Luca Grassi
Antonino Cavaletto
Corrado Chiapasco
Giuseppe Clerico
Gianni Dotta
Antonio Felicella
Giambattista Mattarana
Gianluigi Montresor
John Occelli
Giuseppe Strada
Luigi Vanetti.

Alberto Nicolello è vicino a Luca in questi tristi momenti.

Addolorati partecipano **Marialorena**, **Giovanni**, **Simona**.

Marco Benedetto partecipa affettuosamente al dolore di Luca.

Roberto Crespi è affettuosamente vicino a Luca.

E' il nostro un ricordo indelebile incontaminato e puro. Grazie **ANNA**. **Maria Luisa**.

Amici e **Collaboratori** della **Gutenberg** partecipano al dolore di Luca Grassi e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Luciana e **Filiberto** sono affettuosamente vicini a Luca e alla sua famiglia in questo triste momento.

Sergio Dosnabella, **Carlo Lombardi**, **Nicoletta Castagni**, **Annamaria Tasca** e **Gabriella Negro** prendono parte con affetto al dolore dell'amico Luca per la scomparsa della **MAMMA**.

I **Dirigenti** ed il **Personale tutto** della **Publikompass Spa** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Anna Maria Mantelli Grassi
— **Torino**, 27 novembre 1995.

Edo, **Enrica**, **Ernesto**, **Alba Rava**, **Vanna Ajmone Marsan** e figli sono affettuosamente vicini a Luca e Maria Teresa nel rimpianto della carissima **ANNA**.

Gli amici **Aldo** e **Elena**, **Maria Serena Rosella** e **Lia** ricordano la cara **ANNA** con tanto affetto.

Condomini ed **Amministratore** di **Via Duchessa Jolanda 19 e 21** partecipano al dolore della famiglia Grassi Mantelli.

Enrico e **Valeria Carità** partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Luca per la morte della **MAMMA**.

Piera e **Gian Dogola** sono affettuosamente vicini a Luca.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Ernesta Rolle in Felloni

di anni 80

Addolorati lo annunciano marito, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n. 452 78 29.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Filippi

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita**, la figlia **Elena**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Carrù (CN) lunedì 27 c.m. alle ore 15,00.
— **Carrù**, 26 novembre 1995.

E' mancato il

dott. Vito Frappampina

Lo annunciano: la moglie **Rosa**, il figlio **Enzo** con **Angelica** e la piccola **Claudette**, parenti tutti. Funerali in Corneliano d'Alba, martedì 28 alle ore 15.
— **Corneliano d'Alba**, 26 novembre 1995.

Partecipano al dolore l'amico e collega **Beppe Vico** e **Lucia**.
— **Sommariva Del Bosco**, 26 novembre 1995.

Mimma e **Roberto Zarcone** con **Paola**, **Emilena** e **Vittorio Sciaila**, **Maria Teresa Ruscazio** con **Carlo**, **Renato** e **Anna** nel ricordo di un'amicizia fraterna si stringono con tanto affetto a Rosa, Enzo e famiglia.
— **Torino**, 26 novembre 1995.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Piero Alemanno

analista FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Maria**, i figli **Margherita**, **Massimo**, **Mauro** con **Dario**, **Barbara**, **Maria Rosa** e gli adorati **Gianluca**, **Irene**, **Giorgio**, sorelle, cognati, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 6610222.

Zio **Candido**, zia **Rina** e zia **[R]ita** sono vicini con le loro famiglie ad Anna Maria per la prematura scomparsa del carissimo **GIAN PIERO**.

«Non rattristatevi di averla persa, ma ringraziate di averla avuta»

S. Paolo

Irene Biasetti
(Rosetta)

Maestra del Lavoro FIAT

Ne danno il triste annuncio i fratelli, **Celo** e **Beppe**, le cognate, le nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle amiche Rigo, sorelle Borgio, Bella, Valcauda e al dr. Roberto Vianco per le amorevoli cure prestate. Per [illegible] funerali telefonare al n. 85 20 91. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 novembre 1995

Ciao zia **ROSETTINA**. **Gabriele**, **Luca** e **Beatrice**.

Ti ricordiamo con affetto. **Irene**, **Franca**, **Franco** e **Sergio**.

Improvvisamente è mancato in Genova all'affetto dei suoi cari

Andrea Conti

di anni 27

Ne danno il triste annuncio: i genitori e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 c.m. alle ore 14,30 a Candia Canavese, ove verrà tumulato nella tomba di famiglia.
— **Chiavari**, 27 novembre 1995

Gli zii **Rosita** e **Sergio Biasino** e il cugino **Paolo** piangono il loro **ANDREA**.

(Continua a pag. 10)

IL CASO

LA DOPPIA VITA DELL'EREMITA

«Mi avete arrestato appena in tempo, stavo per ammazzarmi»

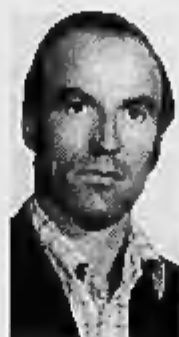
«Volevo bene a quelle donne»

Prostitute uccise, parla il «mostro»

BOLZANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un funerale. Ma perché un funerale? «Perché le amavo. Perché erano le sole a parlarmi, ad accettarmi». Anche se doveva pagare a ogni sospiro: ma non aveva importanza. Due donne morte, o forse tre. Assassinate, secondo l'accusa. A Quantico, Usa, l'Fbi lo archivierebbe come «serial killer», magari anche senza farlo precedere dall'aggettivo «presunto», piazzato così, per un pizzico di prudenza. Ma è una definizione troppo scientifica, troppo esotica, troppo tutto. Allora è più sbrigativo dire «mostro». Un altro mostro che ha allungato la sua ombra su Bolzano, tre anni dopo l'arresto di Marco Bergamo, che ammazzava col coltello e si ubriacava di sangue e aveva gettato la città nello sgomento. Ma neppure mostro significa qualcosa.

Ernst Schrott è un montanaro di 51 anni, un metro e 70, poderoso, che parla soltanto lo stretto dialetto della Val d'Isarco e a stento capisce il tedesco e non conosce una parola d'italiano. Abita da 11 anni un fienile, non lontano dall'autostrada, ma è un posto solitario, in mezzo al bosco, privo di corrente elettrica e acqua. Forse non ha mai letto un libro, non ha visto un film, non ha ascoltato un disco, non ha una famiglia né una casa né un amico. Ha sempre avuto solo un enorme vuoto, dentro di sé e ora che lo hanno arrestato, si chiede cosa ci stia a fare, qui, fra gente che lo accusa e gente che lo interroga.

Accusato di duplice omicidio. Due ragazze di vita, ma di una vita bruciata: Petra Lunardi, un figlio, tossica, aveva 31 anni quando scomparve due anni or sono, inghiottita dal buio di una notte balorda, uguale a tutte le altre. Heidi Niederbacher di anni ne aveva 32 ed era scomparsa due mesi orsono. Anche lei persa nelle nebbie dell'eroina. In un'altra vita era stata sposata, aveva avuto un figlio che oggi ha sette anni. Ma tutto era finito quando fu chiaro che non sarebbe più uscita dalla spirale della droga. Era divorziata, un giorno un suo compagno, uno un po' più assiduo, era morto accanto a lei per overdose. Aveva avuto paura, ma forse un'ultima carta ce l'aveva: sarebbe entrata in una comunità di recupero. Non subito, bisognava aspettare un po', ma se avesse resistito, forse, ce l'avrebbe fatta. Era con il giorno, con la luce, che arrivavano i fantasmi. La notte no. La notte non c'era tempo. Il buco per affrontare il buio, gli incontri disperati, la corsa dallo spacciatore per una dose. Ogni incontro 40 o 50 mila: chi va con le tossiche, con le «droghine», non paga di più. Soltanto Schrott dava quello che aveva: anche un milione, a Heidi, sabato 21 ottobre, 48 ore prima che la ragazza scomparisse, perché fingesse di provare per lui un po' di affetto, gli dimostrasse un pizzico di tenerezza, lo illudesse di non essere condannato alla solitudine più devastante. «Va bene, vengo con te» e lui aveva vuotato il libretto di risparmio.

Le fraulein del quartiere Dodiciville lo conoscevano tutte, per loro rappresentava un cliente da non perdere. Un po' strano, forse, per via di quella sua mania di voler parlare, e anche difficile, perché a forza di sognare lui faceva allungare i tempi sempre tanto rapidi degli incontri. Così loro mugugnavano, spesso irridevano. «Mi prendevano in giro. Pretendevano i soldi subito, e poi mi volevano cacciare».

Successe così, dice ora, anche con Petra, quella volta, quando era salita fin quasi al suo fienile. Lui era rimasto a bocca asciutta, così rivoleva indietro il denaro. Ma Petra aveva reagito, chissà che cos'era successo, forse era scivolata. Lui se l'era trovata morta fra le mani. E allora l'aveva portata nel torrente in fondo alla gola, nel rio Scuro. L'aveva lasciata lì, perché non sapeva che cosa fare. Ma due giorni dopo era tornato per seppellirla. Non c'era più. Nessuno si preoccupò perché Petra era scomparsa: aveva problemi con la legge, per via dell'ero, e forse aveva preferito prendere il largo. Schrott cercò di dimenticare.

Ora in testa aveva Heidi, quasi delirava. Vedeva i suoi occhi grandi e profondi, la sua bella bocca, il collo vellutato, e neppure scorgeva gli occhi di vetro e le mani tremanti. Era andata come l'altra volta, dice. «Mi ha preso in giro, ha anche tirato fuori un rasoio, mi ha colpito». Erano vicini al fienile, Heidi era morta. Così, semplicemente. «Ma io non avrei potuto torcerle un capello. Le volevo bene». Aveva portato anche lei in mezzo al letto di un torrente, il rio Tisana. L'aveva adagiata sul fondo e coperta di massi. Un funerale, glielo doveva. Quando l'altra sera ha accompagnato i vigili del fuoco al tumulo, gli è venuto da ridere: «Ma come, non ce la fate a spostarli? E siete in tre, mentre io ero solo!». Poi è apparso il corpo: conservato molto bene, dice Alexander Zelger, 37 anni, Leiter der Fahndungsabteilung, il capo della mobile. La testa presenta affossamenti: sta al medico legale, ora, stabilire se sono quelli ad aver determinato la morte, oppure se non li hanno provocati i massi.

Il primo giorno di primavera del 1992 era stata uccisa Renate Troger, scannata col coltello. Marco Bergamo è all'ergastolo anche per quel delitto. Ma lui ha sempre negato, come nega di aver fatto fuori Annamaria Cipolletti, uccisa nel 1985. Per altre tre le prove lo hanno schiacciato, ma per quelle, ha ripetuto sempre, è innocente. E Renate Troger fu trovata non lontano dal fienile. «Ma no ma no, nessun indizio contro Schrott», assicura il dottor Zelger. «Semmai indizi contrari, che lo scagionano». Ma dà l'impressione di giocare una partita delicata.

Schrott ha raccontato la sua storia, ha detto che avrebbe voluto ammazzarsi. «Che vita ho fatto?». Si sentiva sempre più solo, a dodici anni era rimasto orfano, ha parlato di una «cattiva matrigna». E si sentiva inutile. La polizia lo teneva d'occhio e lui lo sapeva. Venerdì c'era stata una perquisizione, nel fienile, e avevano sequestrato tante cose, anche gli occhiali di Petra, e lui aveva spiegato che la ragazza li aveva dimenticati. Forse se n'era accorto che non lo avevano creduto. Ed era scomparso. Lo hanno trovato sul greto di un torrente, la giacca lisa, i pantaloni di lana grezza, la camicia a quadri, gli scarponi nuovi, ancora con l'etichetta attaccata a un filo di plastica. «Volevo buttarmi giù dallo Sciliar. Un po' mi dispiaceva, perché avevo appena comprato gli scarponi». «Ma sì, io gli credo, anche se sono il dirigente della squadra mobile. Gli credo come uomo, anche se non credo alla versione delle disgrazie».

Quando gli hanno chiesto di firmare la notifica dell'arresto, Schrott il macigno è crollato sul pavimento della Questura. Ora è in ospedale: il suo destino è aspettare.

Vincenzo Tessandori

Il recupero della salma di Heidi Niederbacher. Sotto: Ernst Schrott e le due donne uccise

Bolzano, agli investigatori ha raccontato la sua storia «Le ragazze mi prendevano in giro, pretendevano i soldi subito e poi mi cacciavano»

(Segue da pagina 9)

E' mancato
Gian Luigi Boccardo
Ne danno annuncio la sua cara **Itala**, il figlio **Rinaldo**, il fratello **Attilio** con la moglie **Margherita** e la figlia **Erica**, gli amici ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Scarella ed al dott. Baioni. Funerali martedì 28 corr. ore 11,45 nella Cappella dell'ospedale Molinette, via Santena 5. S.S. Rosario il 27 corr. ore 17,30 chiesa di S.ta Monica, via Vado 9 ang. via Spotorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 novembre 1995.

La famiglia **d'Ettorre** piange l'indimenticabile carissimo **AMICO.**

Sei comunque con noi:
Antonietta, Mario, Armando, Virginia Serafino; Bruno, Maria Teresa, Enrico, Fabrizio Della Negra; Mimma Nando Cassano; Lucia Massimo Carpignano.

Si uniscono:
Carmen Ainardi
Piera Cordaro
Renata Dondi
Augusta Provenzani

Ti ricorderemo sempre, zii **Giulio** e **Lina Montafia**

Uniti a Rinaldo e Itala con profondo rimpianto cugini **Montafia**

Sono affettuosamente vicini a Rinaldo: **Cecola, P. L., Alessandra** e famiglia, **Bepi, Claudia e Alberto, Giulia e Sasso, Monica e Luca, Elena, Marisa e Filippo, Ricki, Emila e Max, Giulia e Gianluca.**

Riccardo Giusi con **Matteo, Maurizio Monica** sono vicini a Rinaldo in questo triste momento.

La **Cilvea SpA** prende parte al dolore per la scomparsa del sig. **BOCCARDO** da lunghissimi anni stimato interlocutore.

Sarre e Luisa con **Paolo e Barbara** sono vicini a Rinaldo e Itala nel dolore per la perdita di **GIAN LUIGI.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nicolina Casati ved. Bauducco
Addolorati lo annunciano: il figlio **Marco**, la nuora **Marisa Nivino**, le nipoti **Elena** ed **Erika**, fratelli, sorelle, cognate, amici e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 39.68.64. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 novembre 1995.

Dott. Giuseppe Contiero
Ciao caro amico di tutta una vita. Ti prometto che starò vicino a Marcella e alla tua piccola Nataly. **Giustino** con **Gianni, Manuel, Raffaele.**
— **Torino**, 27 novembre 1995.

Ricordano con affetto il caro **BEPPE** gli amici. **Paola, Walter e Lucetta, Franco e Donatella, Paolo, Giovanna, Vittorio e Paola.**

Ha cessato di battere il forte e generoso cuore di
Luisa Perzolio
insegnante
di anni 89
La ricorda con infinito rimpianto e tanta tenerezza **Elda**, con **Franca**, amici, parenti tutti. Funerali, martedì 28 novembre ore 13 benedizione camera mortuaria ospedale Molinette, via Santena. La cara salma proseguirà per Caogna, ove verrà tumulata.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
uff. Mario Di Nunzio
reduce ritirata del Don
tenente partigiano
di anni 78
L'annunciano con dolore, moglie, figli, fratello, parenti e amici tutti. Per orario funerale telefonare al 6502184.
— **Torino**, 27 novembre 1995.

Ci ha lasciato
Paolo Gobetti
Lo annunciano la famiglia: **Andrea, Carla, Giuliana** e **Bruno**, il **Direttivo** e **Collaboratori tutti** del **Centro Studi Piero Gobetti**, del quale è stato con la madre Ada fondatore e consigliere. Funerali martedì 28 novembre alle ore 8,30 in via Fabro 6, dove alle 12 sarà salutato dagli amici. Sarà sepolto in Valle di Susa, a Champlas du Col.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

Con grande dolore **Paola** dice addio al suo amato **PAOLO**. Grazie a Gigi Stancati, Renzo Gozzi, Vittorio Ianniello e Rosanna Corapi. Non fiori.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

L'**Archivio Nazionale Cinematografico** della **Resistenza** piange la morte del suo fondatore e presidente
Paolo Gobetti
Lo piangono i consiglieri: **Gianni Rondolino, Giacomo Gambetti, Paola Zanetti, Guido Neppi Modona, Giovan Battista Lazagna, Paolo Bertetto.** Il direttore **Paola Olivetti** e i **Collaboratori tutti**.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

Bianca Guidetti Serra con **Fabrizio** piange l'**AMICO** carissimo. Si uniscono nel rimpianto:
Alberto Cabella
Marcel e Pilin Hutter
Cesare e Magda Alvazzi Del Frate
Gianni e Lina Rondolino
Alberto e Alessandra Blanco.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

Con profonda tristezza e grande affetto **Paola e Francesco Casorati** ricordano l'amico
Paolo Gobetti
— **Torino**, 25 novembre 1995.

Carlotta, Lalla, Carlo, Elena, Maurizio, Nicola, Massimo, Sofia, Simone si stringono a Pallina nel ricordo affettuoso di **PAOLO**.

Partecipano famiglie **Ghisleni, Corgnati, Scalofero.**

Sono affettuosamente vicini a Pallina **Adriana, Sabina, Giuliana, Edoardo.**

Con grande stima lo ricordano i **Dipendenti del Cinema Massimo.**

Grazia Novellini partecipa al lutto.

L'**Istituto Alvar Aalto/Museo dell'Architettura e delle Arti Applicate** e personalmente **Laura Leonardo Stefano Mosso** ricordano l'amico
Paolo Gobetti
sensibile anticipatore nella moderna critica cinematografica.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

Il **Festival Internazionale Cinema Giovani** ricorda la lezione, l'impegno e la passione di
Paolo Gobetti
— **Torino**, 27 novembre 1995.

Il **Fincci - Gruppo Piemontese** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Paolo Gobetti
— **Torino**, 27 novembre 1995.

Sono vicini gli amici:
Laura Operti
Carlo e Simonetta Butta
Laura Sacchi.

Vanni Ugiio e famiglia esprimono sentite condoglianze.

Partecipano al dolore della famiglia Gobetti «**Energie Nuove**» ed «**Il Baretti Universitario**».

Cesare e Magda Alvazzi del Frate con i figli sono vicini nello spirito a
Paolo Gobetti
— **Roma**, 25 novembre 1995.

(Continua a pag. 11)

Enna: l'autista l'aveva parcheggiato con il motore acceso in una strada in salita

Cede il freno, strage sul pullman

Il bus è precipitato per dieci metri
Otto morti e oltre quaranta i feriti

ENNA. Una stretta strada in salita, un freno a mano che si sgancia, un volo nel vuoto. Almeno otto morti e una quarantina di feriti, per un terribile incidente avvenuto ieri pomeriggio nel centro di Assoro, un comune collinare della provincia di Enna. Erano tutti passeggeri di un pullman in gita turistica che è finito in una strada sottostante a quella che stava percorrendo. La maggior parte anziani, tutti parrocchiani della chiesa San Francesco di Paola di Catania.

I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Enna, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina e Catania. Molti sono in gravi condizioni. Degli otto morti, sette erano donne che, assieme agli altri 45 occupanti del pullman, erano partite ieri mattina alle 8 da Catania, dalla piazza antistante la chiesa, nel borgo di pescatori della Civita. Una delle tante gite d'istruzione organizzate dal parroco, don Vito Papotto, anche lui tra i feriti.

Ieri l'itinerario prevedeva una visita alle chiese di Leonforte alla mattina e, dopo il pranzo in un ristorante sulla strada, il giro delle antiche chiese di Assoro. La tragedia è avvenuta alle 16, quando il pullman ha imboccato la via Borgo, una strada in salita, stretta e tortuosa.

L'autista del bus, Giuseppe Calanno, è costretto a fermarsi per constatare di persona se il pesante mezzo può addentrarsi in quella stradina. Stando alle testimonianze di alcuni dei sopravvissuti, Calanno mette il freno a mano, lascia con il motore acceso il pullman e scende per andare a vedere che cosa c'è dietro la curva.

Ma qualcosa non va per il verso giusto e Calanno, richiamato dalle grida degli occupanti, torna precipitosamente indietro e si tuffa dentro il pullman che si è messo in movimento e sta percorrendo all'indietro la stradella. Troppo tardi, perchè il mezzo sfonda un parapetto di cemento e finisce in una stretta strada sottostante, dopo un salto di una decina di metri. I soccorritori troveranno scene raccapriccianti, il pullman è riverso su un fianco; dai finestrini rotti, qualcuno tenta di fuggire, mentre poco più in là, sbalzati fuori, ci sono dei cadaveri.

Per un ragazzo di 18 anni, Angelo Strano, ci vorranno due ore di lavoro dei vigili del fuoco prima di tirarlo fuori dalle lamiere contorte. Ricoverato all'ospedale Cannizzaro di Catania, racconta la sua esperienza e dice di sentirsi fortunato perchè ha soltanto una mano e una gamba ferite. Nello stesso ospedale in serata è morta un'anziana donna, l'ottava vittima dell'incidente. Le altre sette sono decedute sul colpo. All'ospedale di Enna un paio di feriti sono in condizioni molto gravi. Tra questi, lo stesso autista del mezzo. Tre donne sono invece rimaste illese.

Il pullman, costruito 15 anni fa, secondo i proprietari era in perfette condizioni. Da qualche mese era stato ceduto dalla Sea-Bus di Catania a una piccola società della quale fa parte lo stesso autista con altri due soci, tra cui il fratello Gaetano.

Fino a tarda sera non è stato possibile stilare l'elenco ufficiale delle vittime perchè quasi tutti i partecipanti alla gita erano sprovvisti di documenti. Polizia e carabinieri hanno per ore cercato l'agenda di padre Papotto nella quale c'era l'elenco completo dei partecipanti.

A Catania, in piazza San Francesco di Paola, per tutta la sera c'è stato un via vai di parenti che cercavano di aver notizie dei congiunti. La gente alternava momenti di fiducia ad altri di estremo sconforto, a seconda delle notizie che arrivavano da Assoro.

La procura di Nicosia ha aperto un'inchiesta. Il sostituto Francesca De Vuono ha detto che i soccorsi sono stati immediati ma non ha voluto aggiungere alcun particolare sulla dinamica dei fatti.

In un primo momento, si era pensato che fosse stata la strada, allentata dalle piogge degli ultimi giorni, a cedere sotto il peso del pullman. Poi, le testimonianze di passanti e degli stessi sopravvissuti, ha permesso la ricostruzione dell'incidente. Resta da capire se si è trattato di un guasto meccanico al freno, oppure dell'errata manovra di stazionamento da parte dell'autista. Assoro, tranquillo paesino di agricoltori, è sotto choc: il sindaco ha proclamato per oggi il lutto cittadino.

Fabio Albanese

Quasi tutti anziani i componenti della gita organizzata in parrocchia

L'autobus dei pellegrini in fondo alla scarpata: il bilancio è di 8 morti

«Io, prigioniero del pullman»

Il racconto di un sopravvissuto
«Urlavamo tutti, poi lo schianto»

ENNA. «Il pullman non passava dalla strada. L'autista ha messo il freno, è sceso ed è andato a controllare. A quel punto, il bus si è messo in movimento e ha cominciato a scendere a marcia indietro. Urlavano tutti, poi siamo finiti di sotto. Ho visto sangue e gente sopra di me. Poi non ricordo più nulla». Ha la morte negli occhi Angelo Strano, 18 anni, uno dei pochi giovani che ieri partecipava alla gita della parrocchia S. Francesco di Paola. E' su una barella all'ospedale Cannizzaro di Catania con una mano e una gamba fasciate. Per due ore è rimasto incastrato sotto il pullman e, nonostante ciò, è lucido e riesce a raccontare quei terribili momenti nella via Borgo di Assoro. «Il freno c'era, poi però abbiamo sentito un rumore sordo, come se si fosse sganciato», aggiunge. Altri sopravvissuti confermano questa versione: «Il freno era sicuramente innestato - racconta un anziano, ricoverato a Enna -, in molti abbiamo sentito che si sganciava quando ormai l'autista era fuori». Carmela Fisichella, una delle tre sopravvissute, ricorda soltanto che urlavano tutti, qualcuno chiamava l'autista. Un'altra testimonianza riguarda proprio l'autista: «Era la prima volta che lo vedevamo, anche se avevamo fatto tante gite con quella ditta - dice una donna con una vistosa benda alla testa -, ma ci hanno detto che era molto affidabile».

Renato Chirco, un operaio di 31 anni di Assoro, ha visto il pullman cadere. «L'autista era sceso a vedere la strada - dice - e nel frattempo l'autobus si è messo. Lui è tornato indietro di corsa ed è saltato su proprio mentre il bus rompeva il parapetto». Carmelo Porgolo, 26 anni, commerciante, era tra i primi soccorritori: «Dopo che è precipitato, il pullman era ancora in moto. L'ho spento io il motore». [f. a.]

Quello che è rimasto della Ford Sierra Station Wagon, sulla quale viaggiavano i cinque amici ferraresi, tutti morti sul colpo. Erano andati a trascorrere la nottata in una discoteca di Milano Marittima. La tragedia alle cinque del mattino, all'altezza del ponte sul canale Bellocchio

IL CASO

TRAGEDIA DOPO LA SERATA DI FESTA

Scontro frontale all'alba Muoiono sei giovani

FERRARA. Uno schianto tremendo, sei giovani vite spezzate. Una gravissima tragedia stradale si è verificata domenica mattina poco prima delle 5 sulla statale Romea nei pressi del Lido di Spina, al confine tra le province di Ferrara e Ravenna. Un impatto frontale violentissimo tra una Mercedes 500 targata Ravenna, sulla quale viaggiavano Giuseppe Bandini, 30 anni, residente a San Pietro in Vincoli (Ravenna), che è deceduto sul colpo, e la fidanzata Giuseppina La Guardia, 23 anni, di Godo di Russi nel Ravennate, che ora è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Sant'Anna di Ferrara, e una Ford Sierra Station Wagon sulla quale si trovavano cinque giovani ferraresi che sono tutti morti sul colpo.

Le vittime, oltre a Bandini, sono il conducente della Ford Andrea Trombini, 22 anni, agricoltore di Codigoro; Denis Granato, pure abitante a Codigoro, fornaio; Mirko Straforini, 22 anni, in attesa di trovare una occupazione dopo aver ultimato gli studi, residente a Pomposa di Codigoro; il cugino Simone, 21 anni, impiegato presso la Montedison di Ferrara, anche lui domiciliato a Pomposa; Paolo Finessi, 20 anni, agricoltore di Bosco Mesola.

La comitiva si era ritrovata, come ogni sabato sera, presso il bar Portobello di Codigoro e aveva deciso di dirigersi verso la vicina Romagna per trascorrere la serata in una discoteca di Milano Marittima. Solo a notte fonda i cinque amici avevano imboccato la strada del ritorno. All'altezza del ponte sul canale Bellocchio, la tragedia. La Ford, forse per l'elevata velocità e l'asfalto reso viscido da una leggera pioggerella, è sbandata invadendo la corsia opposta dove ha centrato in pieno la Mercedes che proveniva dall'opposta direzione di marcia, con a bordo i due fidanzati che stavano rientrando a Ravenna.

Testimoni dell'incidente sono stati Roberto Molinari e Roberto Randi, entrambi di Ravenna, che hanno chiamato i soccorsi. I due ragazzi ravennati hanno visto la Ford Sierra formarsi di traverso sulla corsia opposta dopo aver tagliato la curva: con la loro Citroën, seguivano la Mercedes 500 ravennate. Sul posto sono giunti i carabinieri, i vigili del fuoco e le ambulanze. Giuseppina La Guardia è stata portata all'Ospedale di Ferrara, dopo che i vigili del fuoco erano riusciti a liberarla dalle lamiere.

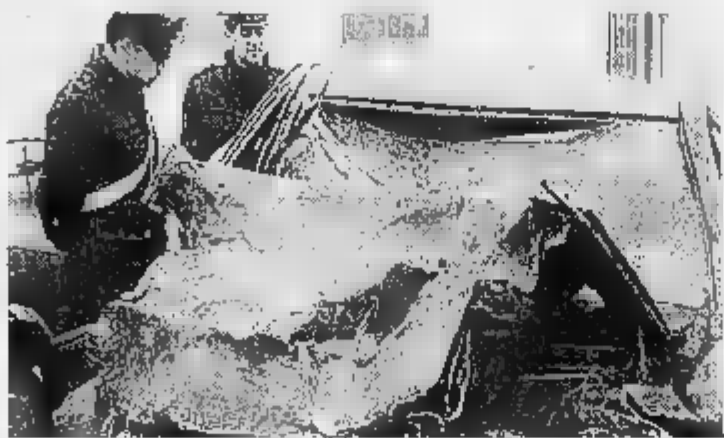
Le sei salme si trovano presso l'istituto di medicina legale di Ferrara in attesa dell'autorizzazione alla rimozione da parte dei magistrati. Si tratta dell'incidente più grave accaduto in provincia di Ferrara dopo la strage di Pasqua che si verificò sulla superstrada Ferrara-mare la notte tra il 14 e il 15 aprile del 1990. In quell'occasione persero la vita otto persone. I Comuni di Mesola e Codigoro proclameranno il lutto cittadino il giorno dei funerali. Il sindaco di Codigoro Davide Nardini ha detto: «Questa tragedia dovrà spingere tutti quanti a prendere provvedimenti per limitare le insidie della Statale Romea, una strada che è inadeguata e pericolosissima».

«Se il governo avesse imposto la chiusura delle discoteche alle 2 di notte come avevo proposto - afferma il parlamentare del ccd Carlo Giovanardi - i cinque ragazzi ferraresi sarebbero ancora vivi».

Il presidente dei gestori delle sale da ballo Bruno Cristofori punta l'indice «sull'alta velocità e sulla mancanza di controlli sulle strade».

Maurizio Barbieri

La Mercedes 500 travolta dall'impatto frontale violentissimo: il conducente è morto sul colpo, la fidanzata è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata

Ferrara, lo scontro ha distrutto l'auto su cui viaggiavano 5 amici che erano appena usciti da una discoteca

ASTI

Lo picchiano e gli danno fuoco

ASTI. In quattro lo hanno aggredito a bastonate e poi, cosparsolo di benzina, gli hanno dato fuoco. L'agghiacciante episodio è accaduto ad Asti. L'uomo ora versa in gravi condizioni nel Centro rianimazione per ustionati dell'ospedale di Asti. La vittima è Adriano De Antoni, 42 anni, operaio, che abita in via Ungaretti, nel quartiere Praia, una zona considerata a rischio nella città a causa della microcriminalità e dello spaccio di stupefacenti. Il fatto è accaduto la notte scorsa, mentre De Antoni stava rincasando. Alla base dell'aggressione, stando alle prime indagini effettuate dai carabinieri, potrebbe esserci un regolamento di conti legato al traffico e allo spaccio di droga. Ma è un'ipotesi che deve essere ancora vagliata dagli inquirenti. [Ansa]

(Segue da pagina 10)

Pietro Malgaroli

... **Teresina, Gianfranco** con **Silvia** e **Gabriele**. Funerali in Torino parrocchia S. Benedetto. ...

— **Torino**, 25 novembre 1995

Partecipano al dolore **Giuseppe, Giuliana** con **Alessandro, Bruna Renzo** con **Renato** e **Marco**

Caro **NONNO**, ... **Gabriele**.

La famiglia **Macagno** partecipa al dolore di ... per la perdita del caro **PIETRO**.

Eugenio Celestino con **Gianna Maria** e **Marianna** partecipano con affetto al lutto di ... per la scomparsa del caro

Pietro Malgaroli

— **Torino**, 26 novembre 1995

Anna Garino ved. Delfino

Ne dà l'annuncio la famiglia. Funerali martedì 28 ore ... parrocchia San Giorgio.

— **Cassalette**, 26 novembre 1995

Angelo Fusi

... **Stefano** e parenti tutti. ... Funerali parrocchia S. Natale ...

— **Torino**, 25 novembre 1995

Maria Luisa Abbona ved. Mazzoli

... **Pierangelo**, la figlia **Clara** con **Vincenzo** e gli adorati nipoti **Piero** e **Paolo**. ...

— **Torino**, 25 novembre 1995

Condomini di corso G. Lanza 78 partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Cauda** commossa per l'affetto dimostrato a

Franco

sentitamente ringrazia

— **Santena**, 27 novembre 1995

ANNIVERSARI

1993 — 1995

Regina Garofani Macaluso

Gino, Stefano e **Massimo** la ricordano con infinito affetto. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 4 dicembre, ore 18,30, presso la Chiesa di San Massimo, via Mazzini

1993 — 1995

Wilma Cerutti

Milea, 21 anni, era partita da Vicenza per una vacanza-studio, ospite di alcuni amici

Rapita da un mistero in Tunisia

Scomparsa una ragazza italiana

La [illegible] bici trovata vicino ad Hammamet Fermati due ragazzi

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' scomparsa a pochi chilometri dalla casa di Craxi ad Hammamet. Ma con le storie politico-giudiziarie di Bettino Milena Bianchi, 21 anni, studentessa di Bassano in vacanza-studio in Tunisia da un mese, non c'entra nulla. Di lei per ora resta solo la bicicletta che giovedì sera ha usato per andare in [illegible] panetteria di Nabul, il piccolo paesino alle porte di Hammamet dove la ragazza era ospite nella [illegible] di amici di famiglia. E il mistero della sua sparizione.

La polizia ieri ha fermato anche due amici tunisini di Maria Bianchi e della sua [illegible] Elisa Viotto, l'ultima a vedere la giovane scomparsa. Sospetti? Solo informazioni, indagini, fanno sapere i parenti. L'ambasciatore italiano a Tunisi, Caruso, intanto è già stato informato. I genitori della ragazza, Bertilio Bianchi e Gilda Milani, ieri sera erano già arrivati in Tunisia. Dove assieme alla polizia e agli amici che ospitavano Maria cercano di dare una risposta al giallo. La polizia locale li ha assicurati del massimo interessamento al loro caso. L'agente con cui ha parlato [illegible] signor Bianchi ha detto che la polizia sta seguendo una pista, ma non ha voluto precisare altro. Il ministero degli Interni è stato avvisato e viene tenuto informato degli sviluppi.

[illegible]isa Viotto non ne ha nessuna: «Non riesco a capire cosa [illegible] successo - racconta -, giovedì mattina come al solito siamo andate a Tunisi in autobus, a lezione di inglese e francese. Poi siamo tornate a casa. Verso sera, poco dopo le 19, siamo uscite in bicicletta per prendere il pane. Io mi sono fermata a far aggiustare la bici dal meccanico, Maria ha proseguito. Non l'ho più vista, ma ho pensato fosse già tornata a [illegible]. E anche lì non ci siamo preoccupati, il paese è piccolo, la gente ci conosce».

Così passa qualche [illegible] prima che Ivone Viotto, padovano, padre di Elisa e titolare di alcune maglierie a Nabul dove lavorano donne tunisine, dia l'allarme. Di Maria Bianchi però neanche l'ombra. Nemmeno la bicicletta, che verrà ritrovata solo il giorno dopo a duecento metri dalla panetteria. Un altro mistero. E nessuno ha visto niente, nessuno ha sentito niente.

Lo zio di Maria Bianchi, Matteo Milani, assessore ai Lavori Pubblici nel Comune di Rosà, azzarda un'ipotesi: «Le ragazze prendevano sempre l'autobus per andare a Tunisi, che è a qualche decina di chilometri da Nabul. Forse nella capitale sono [illegible] notate da qualcuno, dei malintenzionati che le hanno seguite. Maria poi è una ragazza timida, riservata, difficile che accetti passaggi. Comunque i genitori hanno portato giù delle foto della ragazza per vedere se qualcuno la riconosce...».

Insomma una scomparsa inquietante. Maria Bianchi infatti passa le vacanze a Nabul da quattro anni, anche [illegible] è la prima volta che i genitori restavano a Bassano. Non è [illegible] ragazza appariscente, e conosce tutti nel piccolo paese attraversato da una grande strada che si immette sulla statale per Tunisi. «Di sicuro Maria non se n'è andata di sua volontà - dice Elisa Viotto -, non aveva nessuna intenzione di andarsene da casa. E poi è così timida. Certo, qui abbiamo alcuni amici con cui usciamo di solito, ma non frequentiamo altra gente. Un incidente stradale? Abbiamo fatto il giro di tutti gli ospedali della zona. Niente anche lì. Il rapimento? Mi sembra strano, possibile che nessuno abbia visto niente? Qui non è mai successo niente di simile, la polizia è sempre in giro e la gente [illegible] paura perché [illegible] metodi piuttosto spicci. Cos'altro può essere successo?».

Anche andando ad esclusione non resta molto: niente incidente e certo la ragazza [illegible] si è persa. Forse il sequestro per soldi, Maria potrebbe [illegible]sere stata scambiata per [illegible] figlia di Ivone Viotto. Ma richieste di denaro non ne sono arrivate. Così restano la fuga volontaria o l'aggressione sessuale. Ma a questa id[illegible] e all'oscuro destino di Maria [illegible] Bianchi ancora non ci vuole credere nessuno. Ivo Viotto, il padre di Elisa, appare particolarmente teso. Non vuole fare commenti sulla vicenda e cerca anche di impedire che sua figlia ed i signori Bianchi abbiano contatti con i giornalisti.

Alessandro Mognon

Una veduta di Hammamet: a pochi chilometri dalla città tunisina è scomparsa la ragazza di Bassano

Gary Tappert ricercato dalla polizia

Il figlio, ultimo [illegible] per l'ispettore [illegible]

Bonn, sotto accusa per troppi debiti L'attore: «Sono stanco di aiutarlo»

BONN. L'ispettore Derrick ha una grana in più da risolvere. Suo figlio è latitante: la magistratura tedesca gli sta alle costole con tanto di mandato d'arresto per una vicenda di debiti non pagati. Ma questa volta il caso non è preso dai copione di una delle oltre duecento puntate del fortunato sceneggiato televisivo, [illegible] cui l'attore Horst Tappert ha fatto dell'ispettore della polizia tedesca uno dei personaggi più noti del piccolo schermo. La storia è vera ed è un dramma familiare tratto dalla vita personale di Tappert.

I grattacapi vengono da Gary, [illegible] anni, il figlio più giovane delle nozze di primo letto dell'attore settantunenne. «L'ho aiutato un sacco di volte, ma adesso basta. E' una storia che mi ha fatto ammalare», ha detto Tappert alla «Bild am Sonntag» (BamS), l'edizione domenicale del quotidiano popolare «Bild». Gary è uno scapestrato. Non paga l'affitto di casa, si fa prestare i soldi e poi non [illegible] restituisce, non fa altro che scappare davanti ai creditori. E come se non bastasse, non paga neanche gli alimenti per suo figlio, un bambino appena nato, affidato alle cure dell'ufficio dell'infanzia a causa della latitanza del padre. Da questo ufficio Horst Tappert, alias Derrick, si è visto recapitare una lettera in cui la lieta novella della nascita del nipotino era accompagnata da una richiesta di pagamento degli alimenti. «Vogliono che io paghi, perché mio figlio è scomparso. Non lo vedo da un anno».

Quest'ultima «bravata» è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Perfino un «buono» [illegible] Derrick ha perso la pazienza. «Ho pagato i suoi debiti l'ultima volta due anni fa», racconta alla «BamS». «Mio figlio veniva a trovarmi solo quando aveva bisogno di soldi. E' [illegible] che mente a tutto spiano. Doveva comparire in tribunale per la solita questione di soldi, ma non si è fatto vedere. Per questo è stato [illegible] un mandato d'arresto. E non è certo il primo. La polizia lo cerca da tempo».

«[illegible]mo preso in mano il caso di Gary Tappert», conferma il procuratore di Duesseldorf Jochen Ruhland. «Ma siccome non sappiamo dove sia, abbiamo girato la cartella alla polizia di Wuppertal», dove il ricercato aveva il suo ultimo luogo di residenza presso la madre. Ma anche da sua madre non c'è. «Si faceva vedere poco anche prima» dicono i vicini. «Ma ora che la magistratura gli sta alle costole, è scomparso del tutto». Gary, intanto, si è fatto vivo con una telefonata alla «BamS». «Sto cercando di rimettere ordine nella mia vita», ha detto, ma da dove chiamasse se l'è tenuto per sé. Secondo i vicini, potrebbe nascondersi a Francoforte e dintorni.

L'attore che ha prestato il [illegible] volto all'ispettore di polizia più famoso di tutta la Germania non riesce a venire a capo di una questione familiare, in cui si trova nei panni del padre.

L'attore Horst Tappert

Emilio Mantovani

La giovane cerca di scagionare i genitori e la sorella in cella per la morte della neonata

«Ho accoltellato io la mia bambina»

Catania, anche la madre accusata di omicidio

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ho fatto tutto io, i miei non c'entrano nulla». Agrippina Morselli ieri mattina ha provato a scagionare i familiari, accusati di infanticidio e occultamento del cadavere della bimba che lei aveva appena partorito. La [illegible]gazza, che da ieri è accusata degli stessi reati di padre, madre e sorella, ed è in stato di arresto, ha raccontato agli investigatori [illegible] aver dato alla luce la bimba, venerdì notte, nel bagno di casa - un appartamento di una palazzina di contrada Ippolito, a Mineo - e di averla subito dopo uccisa con un coltello da cucina, senza che i suoi sapessero nulla o fossero [illegible]ti in grado di intervenire.

Un racconto, farcito di numerose contraddizioni, che non convince Micaela Curami, il sostituto della procura di Caltagirone che sta indagando. Agrippi[illegible] è piantonata in ospedale, a Caltagirone, dove si trova da sabato, quando i familiari l'avevano soccorsa [illegible] preda a forti emorragie post parto.

Giuseppe Morselli, il padre della ragazza, si trova [illegible] rinchiuso in carcere, a poche decine di metri dall'ospedale. La madre, Giuseppina Aloisi, e [illegible] sorella, Carmela, sono state trasferite nella sezione femminile del carcere di Catania. Per il momento, nonostante le dichiarazioni di Agrippina, restano tutti accusati di aver ucciso [illegible] cinque coltellate [illegible] testa e al torace la neonata, e [illegible] aver tentato [illegible] nasconderne il cadavere: pri[illegible] in un cassonetto della spazzatura, poi in aperta campagna.

Carmela Morselli, anche lei come la sorella studentessa universitaria a Catania, avrebbe già fatto parziali ammissioni sulla responsabilità dell'intera famiglia, [illegible] i genitori si sarebbero chiusi nel silenzio, dopo [illegible] negato tutto. Carmela avrebbe accompagnato il padre in auto, quando già [illegible] ospedale i medici avevano capito che era accaduto qualcosa di grave, per riprendere il cadaverino dal cassonetto sotto casa e portarlo lontano dal paese. Nelle prossi[illegible] [illegible] verrà eseguita l'autopsia sulla bimba uccisa, ma l'esito potrà aggiungere poco, per spiegare l'orrendo episodio.

Ieri la polizia ha rintracciato il presunto padre della neonata uccisa, l'uomo con cui Agrippina Morselli aveva avuto una relazione nello scorso inverno. E' un giovane che vive a Catania e che avrebbe detto di non saper nulla della vicenda: «Con lei è finito tutto da un pezzo, non vedevo Agrippina da molto tempo - avrebbe dichiarato agli investigatori - anzi, [illegible] sapevo nem[illegible]meno che fosse incinta». Della gravidanza [illegible] Agrippina, in realtà, pare non sapesse niente nessuno. Nemmeno i vicini di casa della famiglia, quelli che vivono nello stesso palazzo e che continuano a dire che i Morselli «sembravano una famiglia buona, perbene».

Chi lo conosce dice che Giuseppe Morselli, 48 anni, ex guardia carceraria, era da un paio d'anni in pensione e faceva di tutto pur di mantenere agli studi le due figlie. Carmela, 21 [illegible]nni, e Agrippina, 19 anni, frequentavano l'università a Catania e durante l'anno accademico vivevano [illegible] da sole in una stanza presa in affitto. A Mineo, dai genitori, tornavano nei fine settimana.

Agrippina avrebbe incontrato proprio a Catania [illegible] giovane [illegible] quale ha avuto per alcuni mesi una relazione: accortasi di esse[illegible] incinta, avrebbe per un po' tenuto nascosta la gravidanza a tutti, perfino ai familiari. Era il frutto di una «colpa», una «macchia» nell'onore suo e [illegible] sua famiglia: parole, e circostanze, queste, che in un paese dell'entroterra, come Mineo, contano molto e che evidentemente possono stravolgere l'equilibrio anche di [illegible] tranquilla famiglia piccolo-borghese. A un certo punto, ai Morselli deve [illegible] sembrato meno grave uccidere [illegible] neonato piuttosto che ammettere in pubblico che si trattava di un figlio illegittimo. [illegible] sarebbe proprio [illegible] questo assurdo ragionamento la spiegazione che [illegible] dietro al delitto, organizzato e attuato con lucida follia da una «tranquilla» famiglia di paese.

Fabio Albanese

Gli investigatori credono però che tutti i familiari fossero d'accordo per «cancellare il parto della vergogna»

Rintracciato il papà «La storia d'amore con Agrippina è finita da tempo Non sapevo che fosse incinta»

In alto, Giuseppe Morselli, l'uomo che ha ucciso la nipotina appena [illegible]. A sinistra la moglie, Giuseppina Aloisi

REPORTAGE

[illegible] VITA [illegible]

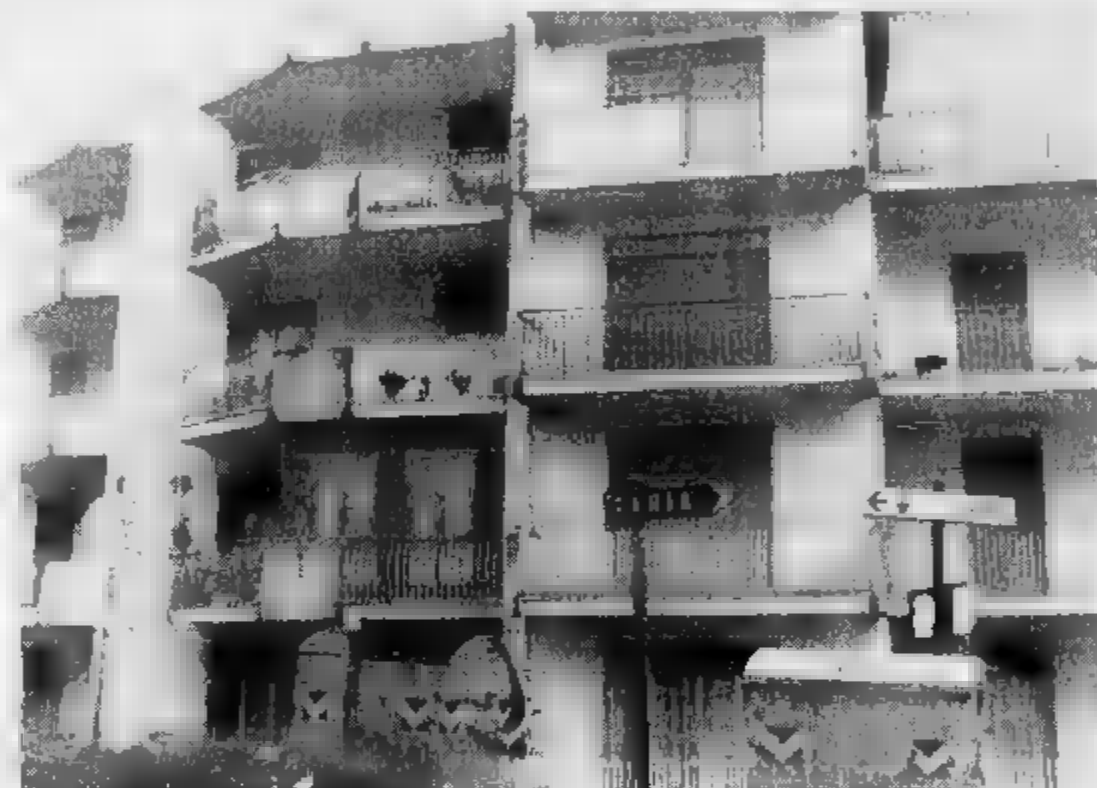
MINEO (Catania)
DAL NOSTRO INVIATO

Chissà [illegible] qualcuno, nella calma notturna di questo silente «paeso[illegible]» siciliano, [illegible] stato svegliato dai vagiti di una piccola, nata e subito morta per mano del proprio sangue. Non è riuscita ad avere neppure un nome, la figlia indesiderata di Agrippina, studentessa e ragazza madre, che in nove mesi di gravidanza è riuscita a nascondere la [illegible] «colpa» ai genitori, alla sorella più grande e persino - sembra - [illegible] giovane che l'aveva messa incinta e poi lasciata, ignaro della paternità e quindi dei propositi omicidi della sua ex ragazza e dell'intera famiglia [illegible] Agrippina.

Chissà, il pianto della piccola potrebbe forse essere stato scambiato per [illegible] primo sintomo di vitalità di un neonato. E [illegible] era la fine atroce di un'innocente che veniva spenta con un coltello. Impugnato da chi? Ci penseranno gli investigatori e i magistrati a ricostruire nel dettaglio il [illegible] della bimba senza [illegible]. Il coltello, per noi, l'ha impugnato la famiglia Morselli: Agrippina, la sorella Carmela, non[illegible] Giuseppe e nonna Giuseppina. Erano tutti d'accordo, e, freddi come automi, hanno infierito su quel corpo morbido e color del latte. Della piccola, sapremo che era «in perfetto stato di salute» e che «pesava tre chili e duecento grammi», come recita il freddo burocratese ospedaliero.

Chissà cosa ha pensato Agrippina nei nove mesi di gravidanza. S'è portata dentro il [illegible] segreto per giorni e giorni, senza aver avuto la «fortuna» di cedere ad una spinta di debolezza, tale da indurla a confidarsi. Perché non lo [illegible] detto almeno al giovane col quale aveva vissuto una breve storia d'amore? Chissà, forse Agrippina avrebbe trovato la forza di combattere contro quell'impulso malvagio che le trasmetteva l'angoscia di doversi sottoporre al giudizio della gente. Avrebbe voluto farla sparire, quella pancia. E invece cresceva, e lei la nascondeva sotto abiti fraudolenti. E si teneva dentro il segreto, lei, giovane e così diversa dalla Agrippina che la storia ci ha fatto conoscere. Povera bambina senza nome.

Un investigatore «Colpisce come siano freddi e impassibili»

Carmela Morselli, [illegible] di infanticidio insieme [illegible] genitori. A destra, la casa dei Morselli a Mineo.

Assassini con l'alibi del decoro

Un patto di morte fra «anime vuote»

Cosa è passato per la testa di Agrippina? Adesso in paese mormorano che la ragazza aveva tentato di «disfarsi» d[illegible] peso che portava in grembo. [illegible] era già troppo tardi e neanche la più spregiudicata [illegible] «mammana» se l'è sentita di [illegible] abortire.

Neppure allora Agrippina ha trovato la forza di svelare il suo terribile segreto? Difficile credere ad una simile ipotesi. Forse Carmela... Già, la sorella maggiore, studentessa al terzo anno di giurisprudenza. Chi meglio [illegible] Carmela avrebbe dovuto aiutarla? Le sorelle maggiori, si sa, sono come le mamme quando queste non trovano il modo di entrare in confidenza coi figli. E poi Carmela studia la legge, la conosce, deve sapere quali sono i diritti e quali i doveri di Agrippina. E invece niente. Né Carmela, né la madre - che non può non aver preso parte al dramma della figlia - sono riuscite a strappare Agrippina all'angoscia di dover rendere pubblico lo scandalo che avrebbe fatto di lei una «svergognata». E il padre? Lui era forse il meno adatto ad intervenire. In fondo, se [illegible] paese avesse marchiato la figlia, madre senza marito, come «buttana», il più colpito sarebbe stato lui, padre inadeguato tanto da non aver saputo «trasmettere la buona creanza e il timor di Dio».

Così stando le cose, sarebbe facile cedere alla suggestione di imprigionare la storia di Agrippina e della sua famiglia dentro gli angusti limiti del «canovaccio siciliano», per giungere alla sbrigativa conclusione che il tabù, il malinteso [illegible] dell'onore, l'arretratezza culturale, [illegible] repressione sessuale hanno «costruito» quel mostro che abita nelle menti della famiglia Morselli di Mineo.

No, non è così. Certo, gli elementi [illegible]grafici ci sono tutti: la profonda Sicilia, il paese arroccato seppure al centro di vivaci cittadine come Palagonia e Caltagirone, i tornanti stretti che precedono lo [illegible] dove abitano [illegible] anime. E, una volta dentro, [illegible] sembra [illegible] ascoltare il marranzano in sottofondo mentre i ragazzi fanno [illegible] struscio lungo il corso delle Rimembranze e si esibiscono al «karaoke» in pizzeria. Eppure la storia di Agrippina [illegible] uguale a tante altre storie che maturano nella notte della ragione.

La [illegible] dei Morselli, nella tranquilla contrada di Sant'Ippolito, è linda e perfettina. Come le altre, raggruppate a nuclei, costruite probabilmente per lottizzazione in cooperativa. Giuseppe, il capofamiglia, è un baby pensionato, ex agente di custodia. La madre casalinga appagata, così almeno viene descritta. Una «bella famigliola» che può vantare due figlie studentesse. Due ragazze, dunque, evolute, istruite, affrancate, tanto da poter studiare e abitare a Catania, lontano [illegible] controllo paterno.

No, qui non siamo nella grotta o nell'ovile dell'antica tribù. Perché due sorelle, studentesse universitarie (una quasi avvocato), affiancate [illegible] padre e madre, per risolvere il problema di una gravidanza indesiderata [illegible] riescono a pensare ad altro che [illegible] [illegible] della neonata? Forse una risposta è nelle parole di uno degli investigatori, traumatizzato dalla vicenda «benché i miei capelli siano più grigi che neri». «Mi ha colpito l'atteggiamento di tutti e quattro. E' incredibile come riescano a rimanere freddi, impassibili. [illegible] riescano ad imbastire bugie per scagionarsi a vicenda». Già, il vuoto dell'anima che alimenta [illegible] notte della ragione. La piccola senza nome sarebbe stata la causa della «caduta» della famiglia Morselli. Tanti sforzi per «essere qualcuno», ora vanificati da [illegible] «peccato di gioventù» che si sarebbe riversato come un macigno sull'intero nucleo familiare. L'ostacolo andava rimosso. E c'è un altro che ha fatto le spese [illegible] questo malinteso senso dell'emancipazione sociale. Il fratellino (12 anni) di Agrippina e Carmela rimasto completamente solo ed affidato alla pietà dei parenti.

Francesco La Licata

ANALISI

Un furore disumano represso per mesi

NON si riesce a reggerlo, il racconto dell'infanticidio di Catania. [illegible] come lo sentiamo, è troppo intollerabile. Eppure, deve per forza essere stato più disumano di quel che sappiamo, perché c'è un enorme antefatto che [illegible] è venuto e [illegible] verrà mai fuori. Le cronache ce lo risparmiano, [illegible] famiglia protagonista [illegible] questa feroce vicenda lo tiene per sé. Ma quel che sappiamo agisce a ritroso, ci fa immaginare tutto quel che precede. L'attesa del parto.

Durata mesi, acuita nelle ultime settimane, esasperata negli ultimi giorni. Una vergogna che li rendeva muti, un furore represso. La tragedia non è esplosa prima perché avevano un proposito torvo e disperato: arrivare al parto, arrangiarsi da soli, comunque andasse, e distruggere tutto, neonato, tracce della gravidanza, [illegible]tuali complicazioni, malattie, problemi.

All'approssimarsi delle doglie, ecco il momento maledetto [illegible] tutti, figlia, madre, padre e sorella. Se quel che sappiamo finora [illegible] discosta dalla verità, più siamo lontani meglio è. Per ora, purtroppo, temiamo di esserci dentro, proprio in mezzo. La bambina nasce e piange: immagino [illegible] disperazione di tutti, la furia. Un commentatore, ieri, diceva che forse aspettavano un maschio, se fosse apparso [illegible] maschio l'avrebbero risparmiato. Lo diceva con rimprovero: perché [illegible] maschio sì e una femmina no, dov'è la civiltà? Temo, anche qui, che la verità sia più sfacciata. Questi aspettavano una sola [illegible]: che il neonato, maschio o femmina (nessuna differenza, sul piano della vergogna sociale) nascesse morto. Cioè non nascesse. La morte sarebbe stata la negazione [illegible] parto: uno che nasce morto non esiste neanche per un attimo, non c'è. Avranno sperato, forse perfino pregato. Sarebbe stata la prova dell'aiuto di Dio. Invece, ecco la carne, completa, bagnata e tremante, ed ecco, intollerabile, il pianto: l'innegabile prova di vita, l'invocazione di aiuto. Costernazio[illegible] dei presenti, spavento della puerpera. Qui nessuno ci aiuta, neanche il padreterno. Non sappiamo chi sia andato a prendere [illegible] coltello da formaggio, a due punte. Chi poi l'abbia usato. Chi abbia aiutato. Ma non è neanche necessario saperlo. Basta constatare che è accaduto, dunque era nelle loro possibilità culturali e morali. Ieri hanno rintracciato il giovane che era stato insieme con questa studentessa: sbalordito, non sapeva che la [illegible]gazza f[illegible] rimasta incinta. [illegible] questa del maschio che insemina la femmina e poi non sa cosa succede è una [illegible] che abbiamo visto tante volte in tv, nelle trasmissioni di Giorgio Celli e Piero Angela. Ma là i maschi erano animali, iene, tigri: natura. Qui [illegible] [illegible] studenti, pensionati dello stato, media borghesia italiana. Non sono frange emarginate. In casa hanno libro. E poi, nei filmati degli animali, i figli vengono protetti e nutriti [illegible] cura. Qui finiscono sempre in un cassonetto. Nei sogni delle incinte appare spesso un contenitore-simbolo, armadio, sporta, mare. Qui probabilmente appare per tempo anche il cassonetto, simbolo dell'immondizia.

Ferdinando Camon

IL TEMPO

a cura di **Marcello Leffredi**

SITUAZIONE [illegible] [illegible] E' ancora [illegible] pieno svolgimento l'annunciata ondata di maltem[illegible], [illegible] ne avremo ancora per poco. Entro domani avrà abbandonato la Penisola; le condizioni del tempo però resteranno sotto la minaccia di [illegible] depressione atlantica, incombente sulle coste occidentali del continente. I sistemi nuvolosi che si genereranno all'interno di questa non mancheranno di trasferirsi verso la nostra Penisola. Pertanto per i prossimi giorni le condizioni del tempo restano incerte, pur non escludendo delle temporanee schiarite. In attesa di [illegible] peggioramento il [illegible] intervento è previsto tra giovedì e venerdì prossimo. Una [illegible] che questo abbandonerà la Penisola non si potrà contare [illegible] un deciso miglioramento poiché tra il pomeriggio di sabato e [illegible] giornata di domenica interverrà un'altra perturbazione. Il fine settimana dunque non offre spazio all'ottimismo; sarà [illegible] come quello appena trascorso, nuvolo[illegible] ed a tratti piovoso. Poiché [illegible] correnti portanti resteranno quelle occidentali, le temperature si manterranno entro valori prossimi a quelli stagionali. Soltanto a fine periodo potrà verificarsi l'intervento dell'aria fredda continentale, ma in tal caso a risentirne saranno le regioni adriatiche.

OGGI. [illegible] prima parte [illegible] giornata si svolgerà ovunque sotto un cielo grigio e piovoso con temporali lungo [illegible] regioni tirreniche e [illegible] due [illegible] maggiori. Nevicherà sulle Alpi e sulle cime appenniniche. Nel pomeriggio il maltempo si concentrerà al Sud e sulle regioni adriatiche.

DOMANI. Su tutte le regioni resterà un tempo incerto tra schiarite ed annuvolamenti. Questi ultimi saranno più frequenti sulle regioni centro settentrionali adriatiche, senza escludere qualche pioggia locale. La tendenza comunque volgerà a favore delle schiarite sulle regioni di ponente.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	-1	6	Firenze	6	17	Bari	10	17
Verona	5	9	Pisa	7	15	Napoli	11	19
Trieste	9	12	Ancona	6	9	Potenza	5	14
Venezia	8	11	Perugia	6	9	S.M. Leuca	13	16
Milano	[illegible]	6	Pescara	[illegible]	13	R. Calabria	[illegible]	20
Torino	4	7	L'Aquila	-4	7	Palermo	14	20
Cuneo	np	np	Roma Urbe	10	16	Catania	7	19
Genova	7	8	Roma Ciamp.	10	16	Alghero	7	20
Bologna	[illegible]	9	Campobasso	6	11	Cagliari	7	19

CITTA' [illegible]

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	10	sereno	Lisbona	9	13	variabile
Atene	7	12	nuvoloso	Londra	9	11	nuvoloso
Bangkok	20	31	sereno	Los Angeles	13	28	variabile
Berlino	-2	5	sereno	Madrid	5	14	sereno
Bruxelles	8	13	sereno	Montreal	-5	-3	np
Bucarest	-5	5	sereno	Mosca	1	1	nuvoloso
Budapest	-6	0	nuvoloso	New York	1	4	variabile
Buenos Aires	19	28	sereno	Parigi	9	14	pioggia
Copenaghen	4	6	nuvoloso	Pechino	-2	12	sereno
Dublino	1	8	pioggia	Praga	-4	-2	np
Francoforte	3	8	sereno	Rio de Janeiro	20	27	sereno
Gerusalemme	4	13	sereno	Sofia	-4	-3	nuvoloso
Ginevra	6	9	nuvoloso	Sydney	18	19	variabile
Helsinki	1	2	pioggia	Tokyo	7	12	sereno
Johannesburg	13	25	sereno	Varsavia	-3	3	variabile
Il Cairo	14	20	nuvoloso	Vienna	-1	-1	nuvoloso

Bonn preme per un «sentiero supervirtuoso». Ma potrebbe slittare il big bang

Scontro sull'Europa monetaria

Oggi vertice a Bruxelles

BRUXELLES. La Germania vuole davvero tracciare un sentiero di super-virtuosismo fiscale per [illegible] alla moneta unica? O forse, alzando continuamente l'asticella che i Quindici sono chiamati a saltare, cerca di rinviare il «Big bang» dell'Unione economica e monetaria? La risposta potrebbe arrivare oggi dai ministri economici e finanziari dell'Unione europea riuniti a Bruxelles, per preparare il vertice Ue di Madrid.

Sul tavolo ci saranno i rapporti sul passaggio alla moneta unica messi a punto dalla Commissione e dall'Ime (l'Istituto monetario europeo). Ci [illegible]no le relazioni sullo stato [illegible] convergenza economica preparati dalle due stesse istituzioni. Ci saranno inoltre due documenti divenuti ormai «rituali» per la Commissione europea: la valutazione delle «prospettive» dell'economia comunitaria, e le raccomandazioni per le «linee guida di politica economica». Il presidente del Comitato monetario, il britannico Nigel Wicks, presenterà infine una relazione su come costruire i rapporti tra la futura moneta unica europea, e le monete di quei Paesi che non riusciranno a «qualificarsi» nel primo girone dell'Uem.

Il momento più atteso, tuttavia, sarà il pranzo, perché è allora che Theo Waigel, il ministro delle Finanze tedesco, illustrerà ai partner il suo «patto di stabilità». Secondo quanto fino ad ora [illegible], la proposta di Waigel non sta nell'irrigidire i criteri di [illegible]cesso all'Uem fissati nel Trattato di Maastricht. Si tratterebbe piuttosto di stringere appunto un «patto» tra i Paesi aderenti all'Unione monetaria, che renda obbligatorio il rispetto di un forte virtuosismo finanziario. Il ministro tedesco ha parlato di un [illegible] dell'1% del Pil per il deficit; ha suggerito un tetto del [illegible] del Pil per il debito pubblico, e così [illegible]. Chi non rispettasse queste regole auto-imposte, verrebbe automaticamente chiamato a depositare nelle casse comunitarie una somma pari al 0,25% del Pil per ogni punto percentuale di deficit in più.

Quel che non è chiaro è chi deciderà le regole del «patto», e chi vigilerà sulla loro applicazione. Saranno tutti i quindici Stati membri dell'Unione europea? O saranno solo i Paesi che aderiranno all'Uem? Questa seconda ipotesi darebbe di fatto vita ad un «direttorio» economico, con poteri superiori a quelli dell'Ecofin. Questo scenario, è ovvio, sarebbe osteggi[illegible] non pochi Paesi, tra cui certamente l'Italia. Il problema [illegible] posto alla Commissione economico-finanziaria del Parlamento europeo, anche dal Commissario Yves-Thibault de Silguy, il quale si è detto decisamente contrario a nuovi super-consigli.

Fabio Squillante

CHI E' IN REGOLA CON MAASTRICHT

	[illegible]	DEFICIT/[illegible]	DEBITO/[illegible]	TASSI
Limite di Maastricht	3,0	3,0	60	10,4
Belgio	1,6	4,5	[illegible]4,5	7,9
Danimarca	2,2	2,0	73,5	8,6
Germania	2,1	3,0	59,3	7,1
Grecia	10,0	9,9	114,9	18,4
Spagna	4,7	5,9	64,8	11,5
Francia	1,7	5,0	51,5	7,8
Irlanda	4,6	2,7	86,0	8,5
Italia	6	7,4	125,1	12,3
Lussemburgo	2,1	1,9	6,2	6,2
Paesi Bassi	2,2	3,1	78,3	7,2
Austria	2,8	5,5	68,4	7,3
Portogallo	4,3	5,4	69,8	11,7
Finlandia	1,3	5,4	63,2	9,4
Svezia	2,8	7,3	81,6	10,7
Regno Unito	3,3	5,2	52,5	8,4
Media Ue	3,1	4,8	71,2	8,1

FONTE: Commissione Ue, novembre '95

OLTRE LA LIRA

Inflazione al 6 per cento? Primo, non allarmarsi

ALLA crescita dell'inflazione in novembre i mercati hanno reagito molto più pacatamente dei mezzi di informazi[illegible]. Dopo un'immediata reazione negativa, è bastato il tempo per analizzare il dato nelle sue componenti perché quella prima impressione, che [illegible] determinato un indebolimento della lira e soprattutto [illegible] titoli di Stato, venisse sostanzialmente riconsiderata e persino capovolta.

Converrà, quindi, cominciare da qualche considerazione [illegible] questo 6% di inflazione che tanto rumore ha fatto, e continua a fare, a [illegible] di interpretazioni [illegible] fatte in buona e non buona fede. Questo 6% è la [illegible]riazione tra il dato di novembre (quale è emerso dai primi sintetici calcoli sui prezzi rilevati nelle principali città), e quello del novembre 1994; si tratta pertanto di una variazione che, di conseguenza, si porta appresso l'effetto determinato dalla manovra sulle imposte indirette della primavera scorsa. L'effetto di quella manovra - non è superfluo ricordarlo - è di quasi un punto percentuale; sicché l'inflazione effettiva che si è registrata negli ultimi dodici mesi è in realtà d[illegible] [illegible] o appena di più. E' sempre molto, ma è già [illegible] ben diversa dal sostenere che è al 6%.

Rimane il fatto che in novembre - sempre che le prime stime vengano confermate - si è registrata una variazione mensile dello 0,6%, la più alta, insieme a quella [illegible] maggio, dopo le due variazioni consecutive dello 0,8% di febbraio e marzo, ossia dei mesi nei quali si registrò, appunto, il «gradino» dovuto alle variazioni dell'imposizione indiretta. Ma anche in questa [illegible]riazione mensile [illegible] «entrare dentro» per comprenderne correttamente il significato. Così facendo, infatti, si vede che in novembre due soli [illegible]ri, [illegible] i loro rincari, hanno determinato il deragliamento dell'indice generale dei prezzi: trasporti-comunicazione e legno-mobilio. [illegible] si eccettua qualche ritocco tariffario che ha inciso sul primo, i rincari di questi settori derivano da costi cresciuti a motivo della svalutazione subita dalla lira all'inizio dell'estate, nonché, come nel caso del legname, dell'aumento dei prezzi internazionali. Le case automobilistiche, per altro, hanno segnalato come non sia più corretto, come poteva esser[illegible] volte, considerare le variazioni dei prezzi di listino poiché, soprattutto in tempi di domanda stagnante come gli attuali, questi possono divergere dalle variazioni dei [illegible] effettivamente praticati al netto di sconti, campagne sulla valutazione dell'usato, o promozioni commerciali e finanziarie.

L'inflazione di novembre, dunque, non riflette la dinamica generale dei prezzi, ma aggiustamenti settorialmente circoscritti, talvolta enfatizzati (come nel [illegible]so del mobilio) [illegible] periodicità solo trimestrale delle rilevazioni. Se eccettuassimo l'effetto delle imposte indirette e degli aggiustamenti dei due settori che abbiamo detto, in novembre i prezzi risulterebbero cresciuti poco più dello 0,4%, denotando un andamento di fondo in linea con la tendenza alla riduzione che si è ben manifestata dall'inizio dell'estate in avanti.

Da una considerazione appena più attenta dei dati, quindi, si deduce che i rincari ai quali è imputabile l'aumento dell'indice di novembre hanno una origine esterna: sono cioè costi di produzione che le aziende hanno subito e che non hanno potu[illegible] interamente compensare al loro [illegible] [illegible] incrementi [illegible] produttività o con riduzioni dei margini. Di conseguenza, non si tratta di rincari dovuti al tentativo [illegible] imprese - non importa se manifatturiere o commerciali - di ampliare i loro profitti; tentativo, per altro, che il ristagno della domanda interna continua a sconsigliare. Non si tratta, quindi, di rincari che possano avere ripercussione alcuna sulla gestione della politica dei redditi. L'erosione del potere d'acquisto della moneta evidentemente c'è stato, ma è andato a beneficio del bilancio statale, come avviene con ogni manovra delle imposte dirette e indirette, o dell'estero, come avviene quando una [illegible] si svaluta rispetto alle altre. Non ha modificato i termini della distribuzione del reddito disponibile all'interno se non con un aumento della quota destinata al lavoro, essenzialmente attraverso una pur lieve ripresa dell'occupazione, e con un aumento dei margini che le imprese possono destinare ad autofinanziamento. Nell'uno e nell'altro caso si cominciano a realizzare gli obiettivi di una politica dei redditi intesa [illegible] evoluzione equilibrata e non conflittuale dei redditi [illegible] lavoro, sia dipendente che autonomo, e di impresa.

Aspirare alla ricostituzione di un potere d'acquisto che è stato perso è più che legittimo, ma per tradurre questa aspirazione in rivendicazione occorre anche che si precisi, nello spirito degli accordi di due [illegible] fa, a spese di chi la ricostituzione del reddito dovrebbe avvenire. In caso contrario, si ricadrebbe nella spira[illegible] degli Anni 70, quando il rimpallo tra le diverse categorie (allora si chiamavano ancora clas[illegible]) delle perdite di potere d'acquisto determinate dalle svalutazioni innescò [illegible] rin[illegible] [illegible] svalutazioni e inflazio[illegible] per arrestare la quale, poi, c'è voluta la [illegible] di quindici anni.

Alfredo Recanatesi

INTERVISTA

IL CAROVITA IN BUSTA-PAGA

Devalle: sommare i contratti aziendali a quelli nazionali sarebbe un suicidio

«Ma noi due volte non paghiamo»

La Federmeccanica pone un freno agli integrativi

TORINO

«BISOGNA evitare assolutamente una sommatoria pericolosa tra aumenti salariali nei contratti integrativi e contratto nazionale, che rischia di creare un costo del lavoro insostenibile per le nostre aziende».

Mentre sono ancora freschi i dati che segnalano un'impennata dell'inflazione al 6% in novembre, Francesco Devalle, presidente della Federmeccanica, l'associazione che raggruppa le aziende metalmeccaniche, lancia un grido di allarme sui contratti integrativi aziendali che riguardano oltre 400 mila lavoratori. «Le richieste che vediamo in molte piattaforme integrative - dice - rischiano di mettere in pericolo la competitività raggiunta [illegible] i comportamenti virtuosi nostri e del sindacato».

Ma l'industria metalmeccanica non appare certo in cattiva salute. Negli ultimi anni avete aumentato fatturato ed esportazioni anche grazie alla svalutazione della lira. Da gennaio ad agosto la produzione è aumentata dell'11,3%, l'export del 27,9. E ora il sindacato non fa che chiedere la sua parte.

«Certo, il quadro economico è abbastanza positivo, ma c'è un rallentamento evidente e noi temiamo proprio che molte aziende che non hanno potuto agganciare la ripresa dell'export si possano trovare in grave difficoltà per l'effetto congiunto dell'aumento del costo del lavoro, derivante dalle richieste avanzate negli integrativi, e della congiuntura che peggiora. Insomma, la situazione positiva riguarda un recente passato e non il futuro, sul quale c'è una forte incertezza dato che i consumi stentano a riprendersi. [illegible] [illegible] anche un'azienda come la Fiat ha avuto sei mesi buoni all'inizio dell'anno e adesso deve ricorrere alla cassa integrazione. Sarebbe stato meglio fare gli integrativi a marzo o ad aprile, quando l'orizzonte era più sereno».

Ma perché parlare dell'inflazione adesso? Secondo gli accordi il recupero dei salari sull'aumento dei prezzi si parlerà solo nel contratto nazionale, mentre adesso si tratta di dividere [illegible] i lavoratori gli incrementi di produttività.

«Il problema è che le due trattative si stanno accavallando. Le piattaforme per i contratti sindacali [illegible] partite in ritardo e così il '96 sarà l'anno in cui si firmano [illegible]trambi i contratti. E la nostra impressione è che da parte dei sindacati ci sia molta poca attenzione agli accordi, come dimostra ad esempio la richiesta di minimi garantiti o di aumenti integrativi che poi rimangono fissi in busta. Insomma, vediamo molte richieste che unite al rinnovo del contratto [illegible] e quindi al recupero dell'inflazione, darebbero aumenti dell'ordine del 20% nel prossimo biennio rispetto a un'inflazione che, sempre nel periodo '96-'97, [illegible] stimiamo che [illegible] attorno al 10. E questo [illegible] accade solo nelle grandi fabbriche di Lombardia, Piemonte o Emilia, ma un po' dappertutto perché si sta diffondendo un effetto emulazione, anche nelle piccole aziende».

Dica [illegible] cifra, allora, per un aumento medio che considera accettabile.

«No, non è questo l'elemento fondamentale, sarebbe fuorviante dare una cifra [illegible] dato che abbiamo deciso di legare gli aumenti all'incremento di redditività, che [illegible] da azienda ad azienda. L'importante è che nella definizione di questa cifra ciascuna azienda possa avere dei risultati e che l'aumento sia credibile, legato ad elementi ben definibili e non deri[illegible] da un rapporto di forza».

Ma non teme che il vostro allarme rischi di mettere in discussione tutto l'accordo del luglio '93?

«Lo spirito di quell'accordo è quello della concertazione, non può es[illegible] considerato in modo puramente meccanicistico. Anche sull'adeguamento all'inflazione si sarà da discutere, e noi naturalmente tendiamo a distinguere l'inflazione esogena da quella "importata", altrimenti ci troveremo di nuovo di fronte al principio della scala mobile sotto altre vesti. Per il momento, comunque, il primo obiettivo è quello di mantenere la competitività delle nostre aziende; un obiettivo che anche il governo dovrebbe avere a cuore, dato che ha gravi responsabilità per la situazione che si sta creando».

Cosa intende esattamente?

«Da due anni ormai aspettiamo la decontribuzione sugli aumenti [illegible]lariali di secondo livello. Oggi per pagare a [illegible] dipendente 100 [illegible] di premio produzione l'azienda deve sborsarne 150. Quando firmammo l'accordo di luglio una delle promesse del governo fu appunto quella della decontribuzione. Tre esecutivi si sono già avvicendati, ma noi, finora, [illegible] abbiamo visto nulla. Con grave rischio per la competitività».

Francesco Manacorda

Francesco Devalle presidente della Federmeccanica

«E anche il governo deve mantenere gli impegni presi sulla decontribuzione salariale»

RAFFAELE COSTA

«Fantozzi offende gli italiani»

ROMA. Per il capogruppo dei federalisti liberaldemocratici [illegible] Camera, Raffaele Costa, «Fantozzi offende milioni di cittadini, gridando "italiani un popolo di evasori"». Costa fa riferimento ad un'intervista concessa dal ministro a un quotidiano e si augura che «la frase non sia [illegible] stata pronunciata: è offensiva ed ingiusta [illegible] confronti dei cittadini che, nella stragrande maggioranza, compiono il loro dovere. Dunque, o Fantozzi chiarisce, e in sostanza smentisce, o Fantozzi va censurato in Parlamento. Il gruppo dei federalisti liberaldemocratici è pronto a formulare un documento di protesta. [illegible] se gli italiani fossero davvero un popolo di evasori - si chiede Costa - di chi sarebbe la colpa? Forse anche del ministro delle Finanze, che ha il compito di far pagare le tasse. E da 10 mesi e 10 giorni il ministro delle Finanze si chiama proprio Augusto Fantozzi».

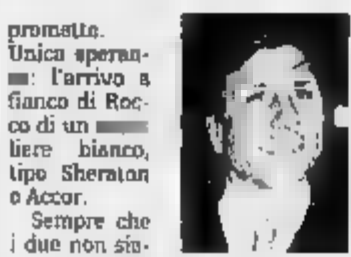
I NOMI [illegible]

L'Eni arriva in Borsa, l'Enel resiste, Murdoch ci riprova

E' [illegible] dalla Superga da pochi giorni, ma ha già mille progetti in [illegible]. **Franco Bosisio**, neo a[illegible]nistratore delegato del gruppo controllato dalla Pasfin di **Jody Vender** ed ex capo di Swatch Italia, è ben deciso a raddoppiare in due o tre anni il fatturato ed a far approdare la società a piazza Affari.

Intanto, molte miglia più a nord, [illegible] **Forte**, ragazzo diligente [illegible] senza molta fantasia, sta lottando per salvare l'impero fondato dal padre dall'Opa lanciata da Granada e dal suo capo **Gerry Robinson**.

La City è assai divisa, ma la maggioranza è convinta che il figlio di sir Charles difficilmente ce la farà.

[illegible] possibile che alcuni dei [illegible] tradizionali alleati, fondi ecc., siano tentati dal[illegible] prospettive [illegible] guadagno che l'operazione Granada promette.

Unica speran[illegible]: l'arrivo a fianco di Rocco di un [illegible]liere bianco, tipo Sheraton o Accor.

Sempre che i due non siano già d'accordo con Robinson.

Il finanziere Rocco Forte

Il finanziere Jody Vender

Si fa vivo da New York **Rupert Murdoch** e ritenta la fortuna in Italia, dopo il «no» di **Silvio Berlusconi** alla [illegible] offerta di intesa. **Sam Chisholm**, Numero Uno della BSkyB, rete che gravita nell'orbita dello Squalo australiano, chiede i diritti esteri del calcio italiano.

Ma trattative corrono anche tra **Murdoch** e **Vittorio Cecchi Gori**, il padrone del secondo polo [illegible] privato italiano, cui certamente un po' di quattrini cash farebbero gran comodo.

Insomma Murdoch non molla la presa sul Bel Paese.

E chissà che, alla fine, non la spunti perfino su qualche rete Fininvest. Se i soldi della seconda tranche dell'aumento di capitale Mediaset, complici i nuovi guai del Cavaliere compreso un avviso per falso in bilancio a **Ubaldo Livolsi** che di Mediaset fu il gran regista, [illegible] arrivano.

Questi soldi li aveva promessi la Banca di Roma e il [illegible] direttore generale **Cesare Geronzi**, promotore di un Consorzio ad hoc. Che non riesce però a decollare.

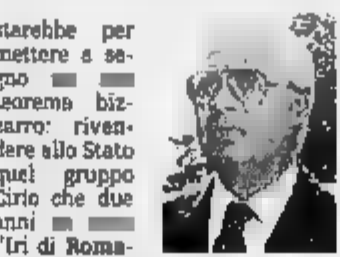
Forse per questo l'indomito Geronzi (il quale, giurano gli intimi, non è più in sintonia con il presidente del Consiglio **Lamberto Dini**) ha spostato le sue mire sul gruppo Espresso-Repubblica controllato da **Carlo De Benedetti**?

Un altro figlio adottivo di Banca di Roma, **Sergio Cragnotti**, starebbe per mettere a segno [illegible] [illegible] teorema bizzarro: rivendere allo Stato quel gruppo Cirio che due anni [illegible] [illegible] l'Iri di **Romano Prodi** aveva «privatizzato» cedendolo a **Saverio Carlo Lamiranda**, capofila di alcune coop bianche del Sud. Il quale a sua volta l'aveva girato all'ex braccio destro di **Raul Gardini**.

Rupert Murdoch

Cesare Geronzi

A questo punto, bisogna riconoscere una certa validità alle tesi di coloro (An di Giancarlo [illegible] in testa) che cercano in tutti i [illegible] di rallentare i processi di «privatizzazione». E sono molti, come si vede dalla guerra aperta condotta contro il presidente dell'Iri, **Michele Tedeschi**, che sta per toccare la sacra Finmeccanica di **Fabiano Fabiani**.

Si può quindi prevedere che avrà vita dura il progetto del ministro del Bilancio **Rainer Masera** di portare sul mercato l'Enel in tempi velocissimi. Non fosse'altro che per il fatto che alla presidenza dell'E[illegible] c'è un osso veramente duro: **Franco Viezzoli**.

Ce l'ha fatta viceversa a collocare la prima fettina di Eni **Franco Bernabè**, il manager dalla faccia da ragazzo che evidentemente non ha paura del [illegible] avvenire. Domani il titolo Eni, che è stato comperato anche da **Georges Soros**, **Bill Ga[illegible]** e le Scottish Widows, debutterà in listino.

Ritorna ruggente la guerra sui telefonini.

L'amministratore delegato di Tim (vale a dire i telefonini Telecom) **Vito Gamberale**, ha indirizzato una supplica al ministro [illegible] Poste **Agostino** [illegible] **Gambino**. Il quale oggi dovrà difenderlo davanti al severo commissario Cee al[illegible] concorrenza, **Karel van Miert**.

Franco Bernabè

Giuliano Amato

L'agoscia di Gamberale nasce da precedenti decisioni di van Miert per altri Paesi come la Spagna, dove il gestore pubblico è stato richiamato all'ordine, ossia a pagare in nome della «par condicio». Onde diminuire il suo vantaggio sul [illegible]condo gestore.

Non è questa l'unica grana per il ministro delle Poste.

Lo ha attaccato duramente il presidente dell'Antitrust **Giuliano Amato**, al quale non piace il nuovo testo sulle telecomunicazioni, e suo giudizio troppo favorevole [illegible] Telecom di **Ernesto Pascale**.

Mentre la lotta sul Montepaschi e sul provveditore **Vincenzo Pennarola** diventa, giorno dopo giorno, un rebus oscurissimo, e alla Popolare di Novara **Siro Lombardini** difende il vessillo dell'autonomia e porta due nuovi direttori: **Luigi Capuano** e **Alberto Cracchi**, al Banconapoli l'arrivo di Comit viene dato per certo, e poi smentito, a giorni alterni.

Sul [illegible] statuto di Rolo 1473, nato [illegible] fusione tra Rolo e Carimonte, la Consob di **Enzo Berlanda** ha chiesto chiarimenti.

Vuol capirci meglio sul patto antiraider che scatterà il giorno in cui un ipotetico, sicuramente perfido scalatore decidesse di lanciare un'Opa sul Credit di **Lucio Rondelli**. Mancano, nel testo, i termini del diritto di riscatto del Rolo da parte di Carimonte.

Vito Gamberale

[illegible] Sacchi

I [illegible] E LA [illegible]

[illegible] presenta mercoledì a Roma *I giovani e la lettura* (Mondadori), indagine realizzata dal premio Grinzane Cavour e dal Censis. Con Sergio Zavoli, Lorenzo Mondo, Gianni Rocca, Leonardo Zega.

LONDRA, ASTA DI [illegible]

A Londra da Sotheby's domani mattina vanno all'asta 52 Morandi: olii, acquarelli, disegni della collezione Moret di Friburgo. Previsto un incasso totale di 5 miliardi con punte di mezzo miliardo.

In concerto all'Olympia: faccia accartocciata più che mai, inesorabilmente scontroso, versi bellissimi e musica triste

CONTE a Parigi col parabris,

Nel teatro-mito coi muri spelacchiati e la moquette da callista

Un fiume sotterraneo di ricordi storie luoghi che strega il pubblico

PARIGI

Et alor, monsieur Conté, ça va... bien? Lui accartoccia un occhio come se gli fosse finito tutto il fumo di una Gauloise dentro, scartoccia una specie di sorriso mimetizzato tra i baffi e [illegible] di kazoo, musica [illegible], pernacchie grigie che cantano, raccontano storie, cosa significano lo sa lui. E anche un po' tu, lì, ad ascoltare.

* * *

La prima volta che Paolo Conte andò a cantare all'Olympia lo [illegible] tutti i giornali, e faceva una strana impressione: come andare alla Coupole e trovare *bolliti misti* nel menu. Scritto in italiano: bolliti misti. Faceva impressione. Paolo Conte era una perversione casereccia e privata, roba da intenditori, anche molto piemontarda, se si vuole, nordica, nebbiosa. E l'Olympia, per te che non c'eri mai stato, era una c[illegible] da [illegible] ed erre arrotate, chansons, grandeur, boulevard e îles flot[illegible]. Ti immaginavi cantanti esangui, tutte vestite di nero, pelle da porcellana, lì a distillare parole d'amore con vocine di vetro, le ciglia nere all'insù. Che c'entrava quel bollitore che Paolo Conte [illegible] in gola, sublime stonatura perenne e borbottante, piccola discarica sonora di versi bellissimi e musica triste? E invece qualcosa c'entrava, evidentemente, perché poi quel che successe fu che i francesi ne rimasero stregati, e da allora non se lo sono più tolti dalla testa, l'avvocato di Asti che fa il jazz, a modo suo, non l'han dimenticato più. Così l'altro giorno lui era di nuovo lì, all'Olympia, l'ho visto, la faccia accartocciata più che mai, seduto al piano, sempre un po' storto, inesorabilmente scontroso come un contadino del Monferrato, neanche una parola, una canzone dopo l'altra e via, solo qualche vago gesto in aria per ringraziare degli applausi, cosa gli costava dire una volta *merci*, anche una [illegible] volta, macchè neanche quello. *Merci*. Macchè.

* * *

Intanto bisogna dire che l'Olympia non ha niente a che vedere con quello che mi immaginavo, e altri ignoranti come me si immaginano. Niente ori, niente bomboniere, il nome è pura immaginazione. Moquette da callista, all'ingresso, muri spelacchiati, manifesti ovunque, [illegible] alla scagasso, con nomi che non conosci, l'unico che mi suonava noto era clamoroso, Adamo, ma [illegible], Adamo lui? Non è possibile, è ancora vivo, Adamo, incredibile. Al guardaroba, nel retro, c'è appesa al [illegible] una locandina con Juliette Greco. E' tutto. Dentro, è come una cantina di quelle in cui si contrabbanda jazz, in nuvole di fumo, coi muri pittati tutti di nero, e le sedie che traballano: solo che è più grande, [illegible] si fuma, e sei all'Olympia, cioè in un tempio. Te lo devi ricordare, però, perché se solo ti distrai un attimo ti sembra [illegible] [illegible] nel cinema teatro [illegible] qualche cittadina fuori rotta, salone Don Geppetti, quel genere di roba lì. Vedi come sono i miti: fatti di memoria e basta.

Comunque il teatro [illegible] pieno, platea e galleria. Francesi, tanti, e la colonia degli italiani, in gita nella nostalgia. C'era anche Frajese, quello della tivù, no, lo dico perché è sempre sorprendente quando accerti che esistono veramente quei tipi lì, che da sempre hai visto solo bidimensionali e [illegible] di nuca, quando scopri che sono veri. Dunque: Frajese è vero, l'ho visto. C'è [illegible] [illegible] crederci ma è così. Poi si è aperto il sipario e lui [illegible] lassù (Paolo Conte, [illegible] Frajese), seduto al piano. Non ha detto niente e ha attaccato *Aguaplano*, gira pilota, recuperiamo il cielo ad alta quota, torna nel mondo del bel colore baio, trovami il fiume di gennaio. Quello lì. Bellissima, tra l'altro.

I francesi si spellano le mani Ma che ci capiranno, loro?

Nell'immagine grande Paolo Conte al pianoforte: sorriso mimetizzato tra i baffi, pernacchie grigie che cantano, raccontano [illegible]. Qui a fianco Juliette Gréco e a sinistra il cantante Adamo in una esibizione all'Olympia negli Anni 70

* * *

Certo, passi il tempo a chiederti: ma che cavolo ci capiranno i francesi? Si spellano le mani dal gran applaudire, ma che ne sanno, loro, di quel che applaudono? Voglio dire: non ci capiscono una parola, no? E allora? In un'immobile campagna con la pioggia che ci bagna i gamberoni rossi sono un sogno e il sole è un lampo giallo al parabris. Va be' che la musica è bella, ma sant'Iddio loro non ci sono mai stati su una provinciale fuori Asti, tutto marrone, intorno, freddo porco, anche la manopola del cambio fredda come un totano, e pioggia dappertutto, anche nel baule. E poi, comunque: loro non lo sapranno mai cos'è un parabris. Magari, mettendoti lì con calma, gli puoi anche spiegare la pioggia, la provinciale e tutto quanto, puoi perfino fargli capire cos'è un parabrezza: [illegible] [illegible] parabris, no. Il parabris è intraducibile. Sta sotto la pelle del linguaggio, e lì non ci sono dizionari che tengano, c'è solo un fiume sotterraneo di ricordi storie e luoghi, se non sono i tuoi non è cosa per te. E allora, come fanno?

Una delle canzoni che ha cantato l'altra sera non l'avevo mai sentita, forse è una delle nuove, non so nemmeno come si intitola. Comunque mi pare fosse la storia di una che si chiamava Ines, poi si è scelta un altro nome e si è rifatta una vita. Adesso [illegible] con un [illegible], e quel che diceva la canzone, più o meno, cito a memoria, era [illegible] tipo che non fa niente, un tipo andante». Geniale: un tipo andante. Io neanche in italiano potrei spiegarlo: so perfettamente cosa significa, ma non potrei spiegarlo. Che gli dici a un francese, se ti chiede perché stai ridendo? Che gli dici a un francese che poi applaude come un matto, e non ha capito niente?

Loro dicono, se glielo chiedi, che Conte *ça fait baiser*. Sarebbe un po' come dire che fa sesso. Tutto da ridere. Ridotto a una specie di Fausto Papetti per intellettuali. Se solo avessero [illegible] minima idea [illegible] parole, quel che gli verrebbe in mente è una stanza d'albergo di quelle col falso Monet sulla testiera del letto, e lui e lei sotto le lenzuola, già un po' avanti nell'età, poco nudi, là sotto, lui azzarda qualche carezza e lei dice dai [illegible] fare lo scemo, e lui dice sei bellissima e poi si addormenta: quando inizia a russare, lei si commuove e capisce una volta per sempre che era lui che doveva sposare.

Ça fait baiser. Ma va', dai...

Così, alla fine, anche se tutti applaudono, e lui addirittura è costretto a venire in proscenio a fare smorfie che vogliono dire grazie, quello che ti verrebbe da fare è salire lassù e dirgli «su, vieni via di qua, dai», magari non proprio direttamente, ma [illegible] cosa del genere, magari prendendola un po' alla larga, seduti alla brasserie di fianco, fumando un po' in silenzio e poi borbottando Et alors, monsieur Conté, ça va... bien?

E via col kazoo.

Alessandro Baricco

Cacciari e il rabbino Della Rocca contro Mafai e Foa alla tavola rotonda che ha chiuso il festival di cultura ebraica a Venezia

L'Olocausto raccontato ai figli, duello di memoria

Il sindaco-filosofo: «Ricordare significa restituire cuore al passato, senza narcisismo»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Come si racconta e come si tramanda la memoria dell'Olocausto? «Io ho dato da leggere ai miei figli *Il diario di Anna Frank* - ha risposto Miriam Mafai, nipote di un rabbino capo -, ma non in quanto ebrea: mi sembrava facesse parte della cultura di un buon democratico, del patrimonio d'un uomo e d'una donna di sinistra». Severa replica di Massimo Cacciari, il filosofo [illegible]: «Il discorso della Mafai è l'esempio d'una memoria della Shoah banalizzante: fare della Shoah un elemento della comune coscienza democratica significa esattamente contribuire a dimenticarla».

La tavola rotonda *E racconterai a tuo figlio...*, che ha concluso ieri il Festival di cultura ebraica di Venezia - affollatissima settimana di conferenze, musica, teatro, cinema, libri e gastronomia - ha portato a galla due opposte concezioni dello sterminio nazista degli ebrei, nelle quali si rispecchiano due interpretazioni dell'identità ebraica. Da una parte Cacciari e il rabbino capo della comunità veneziana, Roberto Della Rocca, dall'altra la Mafai e un testimone della lotta al fascismo e al nazismo, Vittorio Foa.

«Un grande ebreo, Primo Levi, si è tolto la vita perché non si riteneva più all'altezza del compito di ricordare - ha [illegible] il pubblico Ugo Caffaz, direttore del Festival, introducendo il dibattito -, mentre Giorgio Bocca bestemmia che Israele ha tenuto in vita l'Olocausto per ragioni politiche». La memoria sarebbe oggi un compito a cui gli ebrei non possono sottrarsi, pena la fine della loro identità: «Priebke non ha ucciso solo [illegible] anni fa, perché uccide anche [illegible]».

Ma come si può mantenere viva questa memoria, tra ebrei e non [illegible], [illegible] che essa appaia ripetitiva, rituale, apologetica? «Bisogna stare attenti a una sottile forma di narcisismo: credere di avere il monopolio dello [illegible]», ha detto Cacciari, evocando la figura di un «ebreo immaginario», che si senta erede d'una immensa [illegible]lenza che però [illegible] [illegible] subisce più e che «quindi potrebbe anche gratificarlo». Il problema è filosofico: «La memoria esiste in quanto immaginazione». Ricordare il passato ha senso se è effettivamente un «ri-cor-dare», un ridare [illegible]. I passati sono in continua trasformazione, non diversamente dal presente.

Foa: «Dopo la guerra non si è saputa riconoscere la specificità dello sterminio»

Miriam Mafai e, a destra, Vittorio Foa

Questo tema è stato sviluppato in chiave esegetica dal giovane rabbino della comunità veneziana: «Uno dei difetti dell'ebraismo italiano - ha detto Della Rocca - è la contemplazione narcisistica del nostro passato». Mentre l'ebrai[illegible] è «propensione a far domande». E a rispondere alle domande [illegible] altre domande. Il Talmud è «un'antologia del subconscio», la Torah è «il libro della dualità». L'alfabeto ebraico «è uno sguardo sul mondo». Concludendo con una citazione di Elie Wiesel: «La storia ebraica si svolge al presente».

Ma sia la Mafai sia Foa hanno confessato la propria incapacità a ricordare da ebrei. Il loro sdegno e la loro sofferenza di fronte allo sterminio sono stati quelli di italiani democratici e di sinistra: «Per una lunga parte della mia vita io ho pensato - ha detto la giornalista - che una mia identità ebraica non avesse più senso. Forse oggi le cose cambi[illegible]». E Foa: «Che cosa vuol dire essere ebreo? Io non so rispondere. La mia reazione alla violenza razziale è stata di immergermi nella storia di uomini e donne perseguitati».

Tuttavia anche Foa ha riconosciuto che «la memoria ha un senso quando modifica il tempo passato». Se è un dato storico, se s'inchioda su un evento, «lavora nel nulla». Deve invece fare i conti con il rimosso e con una scelta: si seleziona quello che vogliamo ricordare. Così dopo il '45 si scelse di collocare l'Olocausto nel conte[illegible] della guerra: «Si era incapaci di riconoscerne la specificità e il caso più clamoroso fu la mancata pubblicazione di *Se questo è un uomo* di Primo Levi, che presentato all'Einaudi venne rifiutato».

Quali conclusioni? La posizione di Cacciari e l'esegesi del rabbino [illegible] troppo forti e suggestive per conciliarsi con l'atteggiamento di laicismo democratico di Mafai e Foa. E alla fine sono apparse vincenti.

Cacciari: «Nell'ideologia dello sterminio vi è qualcosa che eccede tutte le ideologie totalitarie della nostra [illegible]. Ecco perché collocarlo in un determinato contesto politico significa dimenticarlo. In essa vi è un incomprensibile. Ecco perché lo si ricorda insegnando a far domande e non trasmettendo le due [illegible] che sappiamo».

Della Rocca: «[illegible] e Miriam hanno ricordato di aver avuto nonni che erano rabbini capi. Foa ha detto una cosa sintomatica: un nonno rabbino voleva dire una bella copertura. Allora io vi dico che, se vogliamo mantenere [illegible] la [illegible] ebraica e l'identità ebraica, [illegible] basta parlare dei nonni rabbini ma dobbiamo fare dei [illegible] nipoti rabbini capi».

Alberto Papuzzi

LA MEMORIA E' morto a Torino il figlio di Piero e Ada, regista e storico

Paolo Gobetti, cinema e libertà

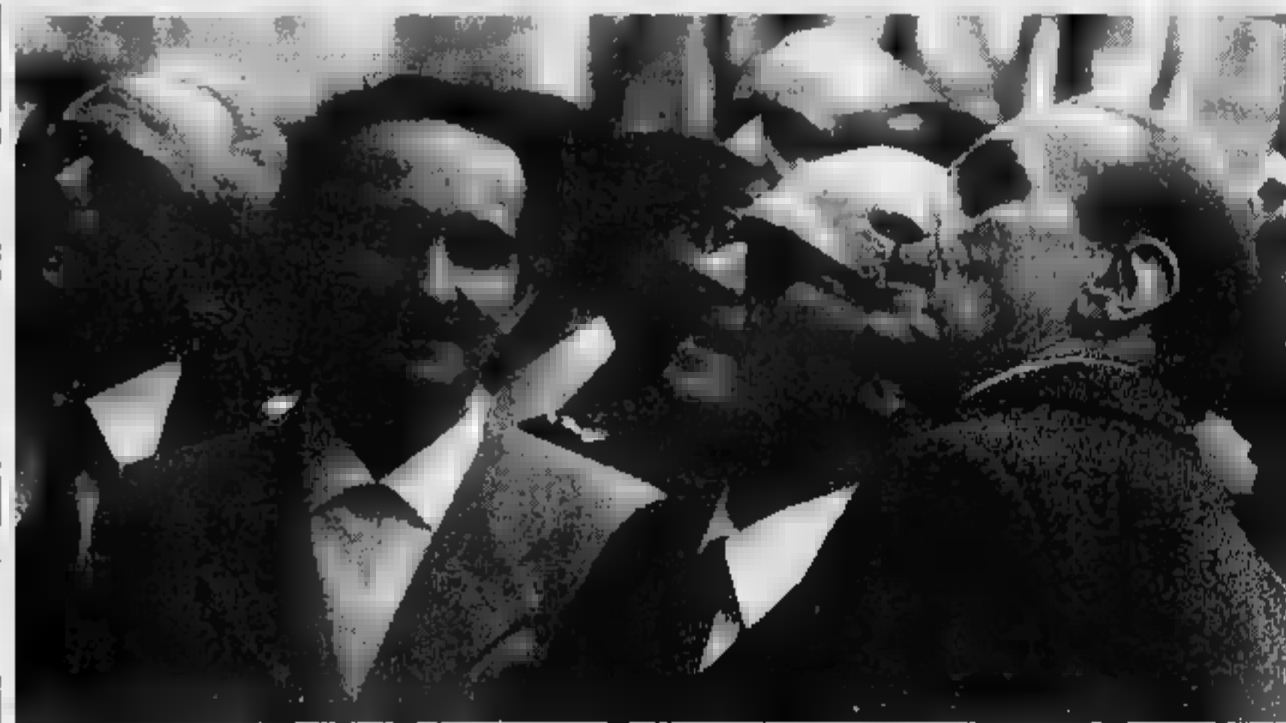
A lui si deve l'Archivio della Resistenza

TORINO

Si è spento sabato intorno alle 14, dopo [illegible] breve malattia, Paolo Gobetti, figlio di Piero (l'indimenticato direttore della *La Rivoluzione liberale*), critico cinematografico (fece i primi passi, finita [illegible] guerra, [illegible] pagine torinesi dell'*Unità*, sotto la guida di Italo Calvino), inventore [illegible] Franco Antonicelli dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza.

I funerali si svolgeranno domani. Si potrà rendere omaggio alla salma dalle 9,30 [illegible] 12 in via Fabro 6, sede del Centro Studi Piero Gobetti. Commemoreranno lo scomparso Bianca Guidetti Serra, presidente del Centro, e Gianni Rondolino. Porterà il saluto della Città l'assessore alla Cultura Perone. Le spoglie di Paolo saranno quindi in[illegible] nel [illegible] di Champlas, vicino e a Cesana. Una destinazione [illegible] casuale. In Val [illegible] Susa affondano alcuni fra i ricordi più cari di Paolo: le vacanze trascorse con [illegible] madre Ada a Meana, dove soggiornava Croce, inossidabile amico di famiglia, e la Resistenza, combattuta nelle file di Giustizia e Libertà, [illegible] to a Dante Livio Bianco, Franco Venturi, Giorgio Agosti.

Paolo avrebbe compiuto il prossimo 28 dicembre settant'anni, essendo nato nel 1925. Suo padre (che gli dedicò *Risorgimento senza eroi*) sarebbe deceduto di lì a neanche due mesi, esule a Parigi. [illegible] figlio ne avrebbe sempre inseguito le orme, evitando le trappole deamicisiane, l'apologia, la retorica. Fino a comporre, di testimonianza in testimonianza, [illegible] Claudio Cormio, il video *Racconto interrotto* (1992). La [illegible] lo ha colto mentre stava attendendo, con la moglie e i collaboratori del Centro, alle iniziative in vista - febbraio - di un importante anniversario gobettiano: [illegible] settantesimo dell'addio. Per allora, il Teatro Stabile ha in calendario una riduzione dell'epistolario di Ada e Piero *Nella tua breve esistenza* (Einaudi). «Non turbarti», Ada ricorda in quelle pagine [illegible] raccomandazione di Piero in partenza, [illegible] bambino non deve soffrire. Verrai presto anche tu e saremo tanto felici». La famiglia Gobetti si è ricongiunta.

Bruno Quaranta

Paolo Gobetti con Sandro Pertini e Norberto Bobbio

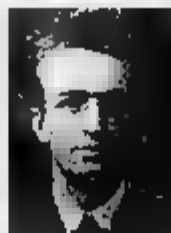
ALLA RICERCA DEL PADRE

PIERO era partito per Parigi il [illegible] febbraio 1926, perché era stato costretto a lasciare Torino, per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Ada, [illegible] moglie, [illegible] aveva potuto seguirlo, perché, poco più [illegible] un mese prima, il 28 dicembre, e[illegible] nato Paolo. Piero a Parigi si ammala e muore pochi giorni dopo il suo arrivo. L'ultima lettera, scritta il 7 febbraio, termina: «Salutami Poussin». Era il nomignolo che avevano dato al bambino. Nel Diario Ada aveva scritto: «Paolo, nome di umiltà che ha una tradizione gloriosa». Dopo aver evocato tanti Paoli illustri, da Paolo di Tarso a Paolo Sarpi, concludeva: «Per questo ti abbiamo chiamato Paolo: Paolo Ludovico. Perché Ludovico è il nome [illegible] fantasioso poeta che più di tutti [illegible] amiamo». In queste pagine di diario Ada ama fantasticare sul futuro del bambino. «Se solo nel mondo morale si può trovare la serenità e la sicurezza, la felicità si può trovare soltanto nel libero mondo della fantasia... [illegible] umano che per te io desideri anche questa felicità».

Lo vidi per la prima volta, ricordo benissimo, molti anni fa, insieme con sua madre in casa di un'amica comune. Era un bambino scatenato, perché Ada aveva voluto lasciarlo crescere libero senza tanti «tu devi» e «non devi». Ma [illegible] ricordo molto di lui in quegli anni, che passai in gran parte fuori Torino.

Diventato adulto, studente universitario, il giovane Paolo [illegible] uno dei protagonisti del *Diario partigiano* di Ada, pubblicato da Einaudi nel 1956. Subito alle prime pagine: «Ma Paolo dov'era? E' andato alla caserma Valdocco, a vedere [illegible] trova altre armi. Vi corsi anch'io, con una certa ansia». Alla fine il giorno della liberazione, Ada ritorna trepidando alla propria casa [illegible] nota i segni evidenti della recente battaglia: vetri rotti, muri scrostati. Col cuore in gola, cerca Paolo: «Eccolo», le rispondono. Lo vede arrivare al volante [illegible] «Topolino». La guerra è finita.

Da quando, trent'anni fa, fondammo il Centro Studi Piero Gobetti, nella casa dove egli [illegible] nato, [illegible] mobili e i libri di [illegible] padre, che non aveva conosciuto, Paolo, che [illegible] era dedicato nel frattempo agli studi di storia [illegible] cinema e alla critica cinematografica, diede vita all'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza che custodisce e conserva preziose e rare raccolte di film e di fotografie, che tramandano il ricordo visivo di quegli eventi. Dobbiamo alla sua iniziativa e di Carla sua moglie anche la raccolta di video-interviste degli amici [illegible] Piero, da Carlo Levi a Natalino Sapegno, da Prezzolini a Brosio, da Antonicelli ad Alessandro d'En[illegible], che presentammo qualche [illegible] fa in [illegible] teatro torinese. Di tanto in tanto si sentiva la sua voce che poneva le domande. Cercava di ricostruire la vita di suo padre, attraverso le risposte di coloro che gli erano stati più vicini. Si capiva benissimo che cercava di ritrovare anche se stesso.

Norberto Bobbio

[illegible] Gobetti e (sopra) Piero

FILMÒ LA MEMORIA

Nei suoi documentari l'Italia antifascista

AVREBBE compiuto settant'anni il 28 dicembre prossimo, Paolo Gobetti: una data per lui molto importante, emblematica, tanto [illegible] utilizzarla per intitolare la cooperativa di produzione audiovisiva che aveva fondato parecchi anni fa. Il 28 dicembre è infatti il giorno in cui i fratelli Lumière presentarono a Parigi i loro primi film, il giorno ufficiale della nascita del cinema. E al [illegible] Paolo Gobetti si dedicò subito, poco più che ventenne, appena finita la guerra, conclusa la sua generosa, esaltante esperienza partigiana. Dapprima critico cinematografico dell'*Unità* di Torino, poi collaboratore della rivista *Cinema nuovo*, fra i primi ad occuparsi seriamente di critica televisiva, aveva fondato nel 1959 *Il nuovo spettatore cinematografico*, un mensile [illegible] contribuì a svecchiare la critica di sinistra, portandola fuori dagli schematismi e dai pregiudizi. D'altronde, in [illegible] famosa confessione pubblica del 1956 aveva scritto: «La libertà è la condizione prima della creazione artistica. Ma non solo la libertà dalla censura, la libertà dalle imposizioni dei produttori; soprattutto la libertà di pensare senza schemi, di rivedere continuamente le proprie opinioni, le proprie convinzioni confrontandole con la infinita varietà e ricchezza della vita. La libertà che viene dall'aver la coscienza sicura, dall'aver rifiutato [illegible] compromesso».

Era [illegible] dichiarazione di principio che si rifaceva anche alla grande lezione morale di Piero Gobetti, suo padre. E a questa idea di libertà, di coscienza, di rifiuto d'ogni compromesso, Paolo si tenne fedele sino agli ultimi giorni della sua vita. Con l'attività di critico militante e di storico [illegible] cinema, con quella di regista documentarista e organizzatore culturale e con quella, [illegible] importante, anzi fondamentale, di presidente dell'Archivio Cinematografico della Resistenza.

Fu un'idea che nacque nel 1963, quando, in seguito a una grande rassegna di film resistenziali organizzata dalla Città di Torino, si pensò [illegible] raccogliere tutto il materiale filmico realizzato durante la guerra, in modo da costituire un archivio di immagini che documentasse la lotta antifascista in Italia e in Europa. Da questa idea si sviluppò un progetto: creare una «memoria storica» basata, non solo sui documenti dell'epoca, ma anche e soprattutto sulle testimonianze dei sopravvissuti. Di qui una serie di interviste registrate su nastro magnetico, migliaia di ore di ricordi, volti, parole, che oggi costituiscono un patrimonio ineguagliabile, unico in Italia, forse anche all'estero. Un patrimonio che deve essere salvaguardato e potenziato.

Di questo patrimonio storico Paolo Gobetti fu l'anima, [illegible] centro propulsore, l'insostituibile artefice. Anche perché, dietro l'amore per il cinema c'era [illegible] grande passione antifascista, il ricordo della lotta partigiana. Anche i suoi film documentari riflettevano questo duplice amore. [illegible] dal bellissimo *Scioperi a Torino*, realizzato nel 1962, su testo di Franco Fortini: un film «parallelo», come allora si diceva, che introduceva una nuova dimensione etica nel documentario tradizionale. E poi nei due grandi film resistenziali *Lotta partigiana* del 1975 e *Prime bande* del 1983, in cui i fatti di allora erano rivisti con uno sguardo al tempo stesso memoriale e critico. E infine nel bellissimo «ritratto» di suo padre in *Racconto interrotto*, realizzato nel 1992 in collaborazione con Claudio Cormio. Un racconto, come la vita di Paolo, che si è improvvisamente interrotto due giorni fa.

[illegible] Rondolino

PAROLAIO

ULTIMO [illegible] A ZAGAROLO. Parodia? Ma quale parodia. Susanna Tamaro scrive a *Tuttolibri* per dissentire dalla sentenza del Tribunale di Milano che ha scagi[illegible] *Va' dove ti porta il clito* di Daniele Luttazzi dall'accusa di plagio. Trattasi infatti di «parodia». «Da adesso in poi possiamo tranquillamente attenderci la facile distruzione [illegible] tutte le opere letterarie», protesta l'autrice di *Va' dove ti porta il cuore*. E, per segnalare quanto sia furibonda, la Tamaro elenca qualche esempio di ciò che intende per [illegible]olle distruzione delle opere letterarie»: «Aspettiamoci dunque in breve tempo *Il Barone Scopante*, *Sostiene Le Palle*, *La coscienza* [illegible]*l'Ano* e [illegible] dicendo». E via dicendo.

PERDERE LE STAFFETTE. Ma chi si credono d'essere? Maurizio Costanzo e Michele Santoro recitano il duetto settimanale su *Epoca* con sentenze, motti, arguzie, allusioni sottili (tipo l'equiparazione della «valanga televisiva» a una «lava di cazzate») ma anche pensose considerazioni sullo stato del mondo, la salute morale degli italiani, [illegible] situazione del nostro deficit eccetera. E proposte per il futuro del pianeta. Tipo: «Ci vorrebbe [illegible] staffetta tra noi, [illegible] ai vecchi tempi, qualcosa che smuo[illegible]». Oppure: «Per fare le regole sinistra e destra dovrebbero trovare un accordo». O ancora: «Il referendum potremmo simularlo noi, con una bella staffetta televisiva». Che sia bella, però.

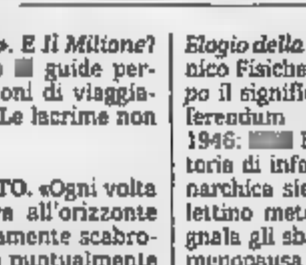
Michele Santoro

IL MILIONCINO. Riferisce *L'Espresso* che una sinologa inglese ha scritto [illegible] libro, *Did Marco Polo go to China?*, per sostenere la tesi che appunto Marco Polo non ha mai, ma proprio mai, messo piede in Cina e che «il mercante veneziano [illegible] Catai [illegible] lo era soltanto sognato» giacché non «si era mai spinto ol[illegible] il Mar Nero». E *Il Milione*? Un «saccheggio [illegible] guide persiane e narrazioni di viaggiatori orientali». Le lacrime non servono.

LO STRAPPETTO. «Ogni volta che si profilava all'orizzonte un film politicamente scabroso, si radunava puntualmente tutta la squadra». Ricordando le polemiche che in Italia accompagnarono l'uscita del *Cacciatore*, il film di Cimino che adesso il giornale di Veltroni offre [illegible] videocassetta ma che nel 1979 scandalizzò la sinistra perché i vietcong [illegible]vano rappresentati come sadici sanguinari, David Grieco rievoca sull'*Unità* la «squadra» di critici (Casiraghi e Savioli, Borelli e Argentieri, Micciché e Cosulich) che si comportava come una «vera e propria commissione politica» incaricata di stroncare ogni film politicamente scorretto. Tanto che «nel 1971, quando [illegible] regista greco Costa Gavras e l'attore ex comunista Yves Montand vennero in Italia a presentare *La confessione*, li accogliemmo con atteggiamenti provocatori, domande aggressive e anche qualche fischio». 1971.

DADA UMPA. Ma chi ha detto che non c'è più spazio per la sperimentazione creativa nella nostra tv? Il responsabile di «Videosapere» Antonio Spinosa, per esempio, sostiene sul *Messaggero* che la sua rubrica «ha vissuto un [illegible] condotto pericolosamente, producendo azioni di disturbo anche dadaiste». E dove [illegible] rintracciabile il tratto di Dada? Nei «teleimbonitori chiamati a presentar libri». Dada.

LA CONGIURA. Maria Antonietta [illegible] denuncia su *Avvenire* l'ennesimo [illegible] di censura editoriale ai suoi danni. Numerosi editori italiani, infatti, avrebbero rifiutato di pubblicare un suo libro sul «ruolo intellettuale di Pasolini» già uscito in Francia nel 1980 motivando il rifiuto con la meschina scusa che non sarebbe [illegible] momento giusto per pubblicarlo». Quando la realtà è ben diversa e ben più grave giacché il diniego editoriale [illegible] inequivocabilmente a testimoniare, secondo la Macciocchi, il fatto «che Pasolini e la sua morte fanno ancora scandalo e paura in Italia». Complotto.

Maria Antonietta Macciocchi

GOD SAVE THE QUEEN. [illegible] un *Elogio della monarchia*, Domenico Fisichella spiega sul *Tempo* il significato storico del [illegible]ferendum istituzionale del 1946: [illegible] Bollettino [illegible] Vittoria di infausta memoria monarchica siamo passati al bollettino meteorologico, che segnala gli sbalzi di umore della menopausa repubblicana». Viva il Re.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Gli immigrati, Priebke e un Papa nero

Questa settimana, continuano nella posta [illegible] polemiche sull'immigrazione e il razzismo. Non posso pubblicarle tutte anche perché sono pressoché dello stesso parere. Questa, tuttavia, [illegible] pare da trascrivere integralmente:

E' proprio razzismo?

Egregio Signor [illegible] Buono. Se si esprime un'opinione sugli aspetti negativi della presenza di troppi [illegible]tari, si diventa subito razzisti.

Se ci indigniamo dello spaccio di droga [illegible] molti extracomunitari fanno (anche tollerati), si è razzisti.

Se non ci va che [illegible] nostre strade di notte siano piene di ragazze anche dell'Est europeo che si prostituiscono, si è razzisti.

Se [illegible] bancarelle di Pisa o di Firenze, dopo anni e generazioni, vengono sfrattate, e vediamo al posto loro gli [illegible] con i loro cappelli e la loro oggettistica, è da [illegible] brontolare. Se ci diciamo stufi di sopportare ogni giorno il ladrocinio degli zingari, è razzismo.

Trovare un posto letto [illegible] ospedale è un'avventura: però gli [illegible] ci [illegible] di casa. [illegible] buoni, altrimenti è razzismo. Gli extracomunitari pestano le forze dell'ordine a Firenze e a Torino: [illegible] brontoliamo, è razzismo.

Un dubbio: il nostro risentimento, il [illegible] sfogo, è proprio razzismo?

Tito [illegible]

Un'altra lettera si spinge oltre, senza ironia, [illegible] maggior furore.

Una cosa vergognosa

Premessa: per [illegible] mio, un negro, potrebbero [illegible] farlo papa oppure, per quel che vale, presidente della [illegible] stra [illegible] Repubblica, purché siano persone valide e oneste, come senz'altro ve ne sono.

Quando ho letto il resoconto della sfilata per la difesa dei diritti (non dei doveri) degli extracomunitari alle pagine 2 e 3 di lunedì 20 novembre, ma [illegible] ho letto né ora né prima una sola parola in difesa di coloro che sono stati e che [illegible] quotidianamente rapinati, taglieggiati, scippati, stuprati e assassinati dall'arroganza [illegible] 90% [illegible] questa [illegible] tagliagole. Non una parola in difesa [illegible] quei negozianti [illegible] in malora e costretti a fuggire, [illegible] disgraziati che [illegible] in quell'ormai maledetto quadrato [illegible] paura. Nessuna comprensione, umanità, [illegible] per i [illegible] concittadini i quali evidentemente non hanno alcun diritto, ma solo un'ipocrita difesa per un'orda che [illegible] spera di far votare compatta a sinistra. E' una cosa vergognosa. Personalmente, più leggo e vedo cose simili, più condivido - e non è colpa mia - le idee delle SS.

Caro Sig. [illegible] Buono, noi [illegible] po' anzianotti, io sono del '26 e per fortuna tra una trentina d'anni non sarò più in posizione verticale su questa terra. Sarà in quel tempo, quando queste orde si saranno organizzate in clan delinquenziali, che i nostri nipoti si chiederanno: «Ma chi li ha fatti venire questi bastardi?». Chi ha provocato il sorgere del nazismo in Germania? La demenzialità inglese e francese che cercò di soffocare la Germania. Se l'avessero trattata meglio, Hitler non avrebbe avuto nessuna possibilità di rivendicare la sua riscossa. E' la storia che si ripete da secoli. Ma, forse, è il destino del mondo che va anche lui come deve andare invece [illegible] come noi vorremmo...

Pietro Maccario, [illegible] (To)

Non si finisce mai di imparare. Ma un'altra lettera pare volere approfondire il discorso.

Sono [illegible]

Sono solidale con Priebke.

Primo, perché si tratta di fatti avvenuti mezzo secolo fa.

Secondo, perché l'uomo ha 83 anni, e non ci fa onore infierire su un vecchio.

Terzo, perché in analoghe circostanze mi sarei comportato e mi comporterei esattamente come Priebke: agli ordini dei superiori un militare ubbidisce senza discutere.

Quarto, perché ipocritamente nessuno parla del vero motivo del massacro: l'inutile e criminale iniziativa terroristica di mettere una bomba in un bidone della spazzatura e uccidere 33 «territoriali» tedeschi, pur sapendo benissimo di provocare [illegible] rappresaglia (che era stata annunciata a chiare [illegible]re).

Quinto, perché gli «eroi» [illegible] misero la bomba non si sognarono [illegible] costituirsi per salvare degli innocenti e li lasciarono tranquillamente massacrare. Per [illegible] questi motivi rimanderei Priebke in Argentina e [illegible] questa [illegible] pagina.

dr. Fausto Castagno, Torino
ex ufficiale dei Granatieri

Torniamo così agli antichi orrori. La posta che ho ricevuto oggi, [illegible] cui le lettere che pubblico [illegible] dei significativi esemplari, impone un'ulteriore meditazione sul passato per interpretare il presente e il futuro. Quest'altra lettera [illegible] ammette dubbi, anche se termina [illegible] un interrogativo:

Credo giusto giudicare

«Fosse Ardeatine». So di certo che la presente non verrà pubblicata, ma ci provo perché non sarò il solo a pensarla così.

Credo giusto giudicare (sia pure con troppo ritardo) il Priebke, però dovrebbe essere anche punito il vero assassino di oltre 300 uomini che mise la bomba e poi vigliaccamente fuggì senza neppure pensare di presentarsi alle autorità tedesche (come fece l'eroico D'Acquisto). Eppure sapeva che il gesto avrebbe provocato feroci rappresaglie. Cosa ne pensa?

Anonimo, Torino

Ne penso che chi scrive lettere di denuncia, affidando [illegible] giornale a pubblicarle ma restando anonimo, non avrebbe il diritto di parlare di vigliaccheria altrui. Firmare le proprie convinzioni significa prendersi un minimo di responsabilità nella chiarificazione dei fatti. Comunque, della ventina di lettere ricevute sull'argomento questa dell'accusatore pauroso è l'unica anonima. Tutte le altre sono firmate. E anche questo particolare non è trascurabile anche se [illegible] ventina di lettere analoghe non possono certo [illegible]er considerate una tendenza. Quanto possono contare nel rappresentare l'opinione pubblica i lettori che scrivono al giornale? La maggioranza dei lettori non scrive e, quindi, non è consentito prendere in considerazione [illegible] indicazione di tendenza una concordanza di affermazioni in un senso piuttosto che in un altro. Può essere casuale l'assenza di esternazioni di diverse opinioni, ma può essere anche inquietante. Viviamo in tempi di grande confusione, bisogna stare attenti. [o.d.b.]

Milano primo '900: la città e i suoi artisti tra divisionismo e futurismo

La borghesia illustrata coi sogni

Figure, simboli e tradimenti del Progresso

MILANO

SULLA lastra d'argento di Luigi Genazzi dedicata all'Esposizione Internazionale per il Traforo [illegible] Sempione del 1906 una dea Milano guida le donne e il classico operaio a torso nudo con una ruota dentata sottobraccio verso la città futura, che ritornerà [illegible] disegni di Sant'Elia anch'essi esposti più oltre nella mostra al padiglione 13 della Fiera *Arte a Milano 1906-1929*, aperta fino al 7 gennaio (catalogo Electa). Dopo un secolo, il decollo industriale e finanziario coronava l'utopia positiva europea simboleggiata da Napoleone e dal Viceré Eugenio fondando l'Arco del Sempione.

I grandi borghesi, protagonisti di quel decollo e orgogliosi di quell'utopia per cui pretendevano per la città [illegible] titolo di «capitale morale» dell'Italia moderna, chiedevano all'arte di consumo e di grande [illegible] bel mestiere, allevata [illegible] Brera ed esposta alla Permanente, [illegible] proprie effigi e immagini [illegible] moderata pittoricità [illegible] quotidiano, ma anche sogni [illegible] simboli e immagini di natura [illegible] novità divisionista. Avevano fatto fuggire Medardo Rosso a Parigi e Segantini in Engadina, ma [illegible] si compiacevano della loro fama europea, [illegible] aspettando il rilancio del primo da parte di Soffici e dei futuristi. Quanto al divisionismo, la milanese Galleria Grubicy fu un assoluto prototipo in Italia del mercato artisti[illegible] contemporaneo, così come lo saranno negli Anni 20 Pesaro e Barbaroux.

Dunque [illegible] rapporto, un'osmosi precisa, più che altrove e in altri tempi, fra immagine e ambiente: un rapporto decorativo o illustrativo, integrato, oppure antagonista, come nel [illegible] del futurismo, ma comunque giocato [illegible] simboli paralleli. La mostra ha [illegible] pregio di stringere questi rapporti, di giocare anche spettacolarmente su questa spirale avvolgente [illegible] una cultura del moderno che assorbe gli opposti, capitalismo e populismo, oggettività e simbolo, industria e natura, nudi «coquettes» [illegible] nudi plastici novecenteschi.

Aroldo Bonzagni, «Danzatrice» (particolare), alla Fiera di Milano, padiglione 13

I grandi ritratti borghesi di Cesare Tallone, l'ambigua *Signorina Ada Luisa Bindia* di Ambrogio Alciati, il bellissimo *Ritratto del[illegible] figlia* in rosso e bianco del Ciolina convivono ottimamente con il titaneggiante *Spaccapietre* di Innocente Cantinotti, ma anche [illegible] l'Isotta Fraschini d[illegible] 1904, con [illegible] liberty opulento di Bugatti e Quarti, Zen e Gianotti, fino alla teutonica *Credenza* di ebano [illegible] lacche, metallo [illegible] cristallo dell'architetto Areta. Questa prima parte della mostra si [illegible] logicamente alla precedente dell'anno [illegible] in Fiera *Pitture Lombarde del secondo Ottocento*: Leonardo Bazzaro o Belloni, Gola, Mentessi e Rossi, oltre ai divisionisti Vittore Grubicy, Cressini, Morbelli, Sottocornola, Tominetti, sono passati dall'una all'altra, perpetuando [illegible] bella pittura di consumo borghese [illegible] documentando la centralità mercantile milanese del fenomeno divisionista, che assorbe anche l'area piemontese di Morbelli e Barabino, Fornara e Maggi.

E' un'osmosi ambientale complessa che travalica i linguaggi: il grande compromesso delle allegorie di Previati può comprendere sia i simbolismi acquisiti dal ritardatario gusto di D'Annunzio nel primo dopoguerra per il Vittoriale che la *Ferrovia del Pacifico* per la Camera di Commercio di Milano, [illegible] è certo più vicino all'Annunciazione di Alciati che alla *Prima messa* [illegible] Morbelli. Solo entro questo clima poteva comparire un incredibile telone divisionista premiato a Brera nel 1922, l'*Animatore* di Vittorio Bonatti, [illegible] cui un Gesù Cristo [illegible] capo marcia alla testa di una nebbiosa massa proletaria discendente dal *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo.

Incalzano i tempi e i linguaggi nuovi, anche se ancora alle soglie degli Anni [illegible] il corrispettivo lombardo del romano Innocenti, l'Amisani, effonde di un bianco cipria le sue *Toilette*, e Frisia, Nodari, Pesenti, Pratino illustrano con i loro succhi pittorici fra Postimpressionismo e imminente Novecentismo colazioni in giardino ignare di comunismo e fascismo. Accanto ai futuristi, rompono con questi climi l'originale espressionismo «caricato» dei *Rifiuti della Società* di Bonzagni, gli incubi grafici di Romani - materiale noto, ma ben valorizzato in questo suo contesto - e le intelligenze nabis degli inizi di Aldo Carpi, di Saglietti, di Cesare Monti; mentre *Il Ponte* di Ubaldo Oppi, 1915 parla già di Derain.

E' sintetica ma intelligente - suppongo anche per scelta economica nei confronti [illegible] un fenomeno stranoto dopo quarant'anni di recupero internazionale - la sezione futurista. Continuo però [illegible] ritenere la *Stazione a Milano*, ultima acquisizione al catalogo di Carrà, assai strana per qualità e modalità pittoriche, più vicine ad un Russolo, comunque non accettabile con la data 1909; ben scelta anche l'appendice del movimento parafuturista «Nuove Tendenze», con le bellissime astrazioni decorative delle *Note di Colore* su stoffa del giovanissimo Marcello Nizzoli, protagonista poi, [illegible] a Ravasi e a Rosa Menni Giolli, di quella produzione di stoffe che, assieme alle ceramiche di Gio Ponti, costitui[illegible] il meglio del déco milanese.

E' ormai indagato a fondo anche il Novecento, ma proprio il diuturno contributo [illegible] questa indagine permette qui alla Bossaglia, fra i curatori sotto la direzione di Paolo Biscottini, di puntare su qualità e novità di scelte: la bellissima sequenza del Martini più sintetico e «ironico», dallo straordinario *Poeta Cecov* del 1921 all'anticlassica *Leda col cigno* [illegible] 1929 (ma ancora una volta infastidiscono al confronto le fusioni postume [illegible] bronzo); le alternative sperimentali di Funi, cubisteggiante o déco [illegible] *Dalila* [illegible] *Sansone*, neo rinascimentale e neo oggettivo in *Maternità* e nel sempre affascinante *Ritratto di Notari* sullo sfondo di Piazza Cavour, classicista dechirichiano nella *Figura femminile*.

Dopo questo Novecento originario, per il gruppone sarfattiano la scelta punta felicemente sulle alternative paesistiche, così diverse e così qualificate di Arturo Tosi e di Raffaele Degrada. Un bel sigillo finale è dato dall'opera iniziale [illegible] Lilloni, severa [illegible] di grande pregnanza pittorica, *L'uomo del Martello* del 1927. Unico appunto per questa fase, l'inspiegabile [illegible] di Gigiotti Zanini.

Marco Rosci

A Treviso, la collezione Malabotta

In quei De Pisis viveva Comisso

TREVISO

LO racconta lui stesso in *Ore veneziane*, [illegible] suoi diari disseminati. E' a Venezia, a quella Biennale che anni dopo avrebbe premiato Morandi, con suo grande disdegno. Sta [illegible] giro per i padiglioni dei Giardini, s[illegible] di pittura, [illegible]me urtato da un'arte che non sente, che non lo fa vibrare. Lo distrae ad un tratto il volo vero di un moscone (ah *Vanitas*!) che inseguirà felice fra i padiglioni, finalmente riafferrato da quella realtà che lo colma [illegible] [illegible] strazia, che felicemente lo salva da un'arte che gli pare ormai marcita. «Tutte quelle forme, quei colori, tutta quella scultura e pittura, [illegible] [illegible] messo addosso un[illegible] grande melanconia e peggio. Infine, che era tutta quell'arte se non desiderio d'amore?». Tornare alla vita, dunque. Questa ci pare in fondo la cifra della pittura smaniosa, in fuga, ferita, la pittura autentica (non quella di *routine*, di velocità alimentare) del grande De Pisis: «Caino pacificato», ma morso dalla tarantola di un'erotica della Vita (mettiamola pure così, con la maiuscola) che non si lascia possedere.

E certo quadri sceltissimi, fatali quasi, sono questi esposti al Museo Civico Bailo di Treviso in [illegible] mostra curata da Eugenio Manzato, Daniela De Angelis e Michele Serrano, dedicata alla celebre Collezione Malabotta. [illegible] notaio-poeta [illegible] Montebelluna, che con precoce intuito [illegible] un buon uso del denaro seppe approfittare delle debolezze edonistiche, delle crisi economiche di amici e letterati, per carpire capolavori emblematici che era[illegible] stati [illegible] Saba, di Leonor Fini, di Scheiwiller, di Comisso, che a queste tele macchiate dall'amicizia dedicò lo splendido diario critico di [illegible] *sodalizio con De Pisis*. Altrove Comisso racconta del suo dissidio, nel distaccarsi da quadri che «racchiudevano parte della mia vita», pur [illegible] regalarsi la velocità agiata d'una «macchina», che lo portasse in campag[illegible]. E nel «bilancio» vince alla fine proprio la forza depisisiana della vita che sfugge [illegible] dissemina: «Prevalse la necessità di vivere ancora, di vivere con quella comodità maggiore che un'automobile mi avrebbe dato». Tanto più che «quei quadri esistevano ormai così profondamente impressi dentro di me e anche se mi fossi staccato da essi ne avrei pure sempre avuta intatta [illegible] visione».

Lo certifica nel *Sodalizio*: «Essi vivevano di una propria vita, in un'incessante narrazione, o garantivano di appartenere alla fecondità stessa della terra». Un circolo che rinasce, inarrestabile, in questa fame inesausta di realtà, che tocca i gangli esplosi[illegible] di nevrastenia d'una «sensibilità allarmata e indifesa», come scrive felicemente Nico Naldini nel catalogo Electa. «Ho veduto la bellezza lacerante della tua natura morta», scrive Comisso. Quei pesci guizzanti nel marciume, svirgolanti sulla carta arricciata del giornale o quei lucci, ispirati al Bassano, feroci nel loro boccheggiare insanguinato, che cantano [illegible] «caducità» del creato e [illegible] dispongono turgidi sul paesaggio di Pomposa, ritrovando «il colore umido, grave e suggestivo del Cossa e del Francia» [illegible] intuì Emilio Cecchi. O il ritratto «brusco», tumefatto di [illegible]le e di rossi «cianotici» di *Allegro* (con un'allusione «ironista» all'altro Allegri, il Correggio), che saprà educare lo sguardo impreparato di Comisso. Da una poesia del Marchesino pittore: «... nulla più al mondo esisto / sono una povera [illegible] sperduta, / convalescente che sente / a un tratto vuotarsi le vene. / Ti seguo come un cane randagio. / Nel sole mormora straziante / l'armonia del tuo corpo di giovane dio. / Una specie di scoramento l'anima incide / perduta ha la sua grazia la luce».

La mostra documenta proprio questo percorso, [illegible] la progressiva [illegible] di un uomo alla propria nevrosi, la smania dell'impossibile, «strazio, tragedia, dolore, come di ferro rovente nella carne», «questa smania benedetta e maledetta che pare voglia spezzarmi le vene e strapparmi i nervi». Basta un nulla, uno sguardo, un profilo fuggente di marinaio (uno dei tanti molli nudini dal volto decollato, che sono in mostra: quasi dei [illegible]ni-memoria per non dimenticare l'attimo felice) e in questo Caillebotte veneziano, [illegible] questo Magnasco impregnato di Proust, si inscrive la tortura feroce dell'imprendibile. Sino alla spogliazione ultima, dalle sue depressioni pittoriche: «Sono stato tanto male, con queste *sacrées cures* o *thérapies infernales*!... Ora sto meglio e dipingo [illegible] un Angelo». La purezza di realtà che partecipa al dolore, «piangono anche i tavolini, uno si è piegato co[illegible] moribondo», i boccioli si schiudono malsani, «come cori, lacrime [illegible] baci», la pittura insegue «la carne e i brividi atroci del senso». Medianicamente trasmettendoci quello sfibrarsi di sensualità: «La cornicetta nera è il lutto di quell'amore morto».

Marco Vallora

Ad Aosta: Parzini, interprete interiore del quotidiano

Dipingi dove va il cuore

Tra nebbie, risaie e autostrade

AOSTA

I quadri di Luigi Parzini esposti in questi giorni alla Tour Fromage di Aosta [illegible] scaldano i sensi [illegible] la loro carica interna, con il loro cumulo di slanci e di abbandoni, di orgoglio e di dubbio, di cose dette con foga e di altre appena mormorate, oppure soltanto sospettate, che si mescolano alla pittura così da imprimervi [illegible] lenta vibrazione e una veloce eccitazione. Sulle tele sentiamo [illegible]si e correre un tempo che risuona come un temporale e alita [illegible] una poesia piena di vento. Anche Parzini «uomo» assomiglia alla [illegible] pittura, vive nei dintorni di Novara, quindi si tiene ai margini del mondo della merce e del mercato, ammantandosi di un orgoglioso riserbo, quasi a negarsi con forza alle aree paludose degli «ismi», per coltivare in solitudine e con feroce coerenza [illegible] suo «amore» romantico e carnale con la pittura. Forse è questa l'ultima possibilità di fare pittura col «cuore». Eppure è facile ricordare la felice stagione che lo vedeva vivace attore negli Anni Cinquanta e Sessanta: le mostre «Francia-Italia», «Morgan's Paint», le gallerie «Ariete» a Milano, «Bussola» a Torino, «Udyssia» a Roma, poi nel 1962 la Biennale di Venezia, poi ancora nel 1966, [illegible] una sala, insieme a indimenticabili compagni: Fontana, Turcato, Burri, Dorazio, Sanfilippo, Scanvino, da un canto, e maestri come Boccioni, Licini, Morandi, Melotti, Reggiani, Veronesi dall'altro.

E' singolare come tutti gli esegeti di Parzini - da Carluccio a Dorfles, da Valsecchi a Ferrari (nel testo per la Biennale 1966), e ora Rosci che conosce profondamente e da sempre l'amico e l'artista - abbiano sottolineato il quoziente di «ambiguità» insito nelle immagini pittoriche di Parzini, un'ambiguità che apre [illegible] una polivalenza espressiva, a una vasta possibilità di comunicare messaggi capaci di giungere al «profondo», per far emergere lacerti della nostra civiltà figurativa per rilanciarli poi nei cieli «alti» di una metamorfosi [illegible] ed epocale.

Quadri quali: «Rideau [illegible] (1964) e «Apparition n. 1» (1980) [illegible] sono poi tanto distanti, l'iconografia evidenzia [illegible] entrambi le discontinuità [illegible] [illegible] rottura (anche violenta) del processo immaginativo, l'asintattismo, l'allusività dei segni, le compresenze di vari ordini di discorso, la scomposizione e ricomposizione cromatica della struttura spaziale, l'accenno luministico del colore, che rimane sospeso, o interrotto. Parzini, che pur è sincero interprete del suo tempo, cerca un «fare» che dichiari fedeltà al mondo della quotidianità, dell'oggettività, della velocità elettronica, ma nello stesso tempo è pronto a registrare quanto avviene «dentro», dalla nota di attualità si passa rapidamente alla confessione dei sentimenti, alla ricognizione dentro le radici di una visione che vuole ripensare il mondo, un mondo un po' elettrico, un po' fantapoetico [illegible] magari ultrasonico. Tutto questo ci parla [illegible] una coscienza critica e autocritica, che se pur abita tra gli specchi delle risaie e i vapori chiari delle nebbia acquee novaresi, è tutt'altro che indifferente a ciò che si muove sulle autostrade [illegible] nostro tempo, anzi afferra le cose, e le seziona, per capirle [illegible] solo con l'intelligenza. Quelli che troviamo in questi quadri - «S.T.» (1992), [illegible] «S.T.» (1994) - non [illegible] simboli amorfi, né relitti sopravvissuti [illegible] [illegible] catastrofe, [illegible] guerre crudeli e vicine, ma concrezioni vitali nate dalla memoria storica, dal mito (reale e immaginario). Tutto lascia credere che esista in queste opere una ritrovata energia del movimento, un'esperienza del «divenire», in cui si specchia un uomo intento a una drammatica, ma anche ironica, corsa verso la fine del millennio.

[m. v]

Un rapporto insieme romantico e carnale con la pittura

Luigi Parzini espone alla Tour Fromage di Aosta

SCEGLIENDO [illegible] LE [illegible]

«Tigre», un'immagine dalla mostra «Tibet. Tappeti 1850-1950» alla galleria Textilia di Roma fino al 31 gennaio

Da Picasso a Guttuso in lotta contro le dittature

[illegible]

Guerra e libertà

Palazzo Ducale. «Arte della libertà: antifascismo, guerra e liberazione in Europa 1925-1945» (fino al 18 febbraio 1996). La denuncia dei totalitarismi, delle guerre, dei massacri, attraverso i mezzi specifici dell'arte. Oltre 250 opere di pittura, scultura e grafica, di alcuni dei più grandi artisti di questo secolo, ispirate dall'opposizione alla dittatura fascista [illegible] nazista. [illegible] notano opere [illegible]: Beckmann, Chagall, Dix, Ernst, Fautrier, Giacometti, Grosz, Guttuso, Klee, Kokoschka, Kollwitz, Kubin, Mafai, Manzù, Masson, Mirò, Moore, Munch, Picasso, [illegible] altri. Catalogo Mazzotta.

MILANO

La prima di Kapoor

Fondazione Prada. «Anish Kapoor» (fino al 4 gennaio 1996). Uno dei più originali artisti inglesi di oggi, Kapoor è alla prima importante mostra in Italia, dopo [illegible] rappresentato ufficialmente la Gran Bretagna alla XLIV Biennale [illegible] Venezia. Durante gli Anni 80 l'artista [illegible] ideato quelli che sono rimasti i suoi temi specifici: forme individuali, o gruppi di oggetti, coperti di un velo immateriale di pigmento nei colori primari, [illegible] che trasformano gli oggetti materiali in forme levitanti. Catalogo Charta.

PISTOIA

Le porte di Pistoletto

Palazzo Fab[illegible]. «Michelangelo Pistoletto: le porte di Palazzo Fabroni a Pistoia» (fino all'11 febbraio 199[illegible]). Questa mostra si presenta con i segni dell'evento in quanto Pistoletto torna a lavorare sulla vecchia passione della collaborazione tra l'artista e contesto sociale. La rassegna si articola in una serie di spazi rispondenti [illegible] dei temi ben indicati, in cui sono collocate opere significative, sia attuali che del passato: dalle *Opere specchianti* agli *Oggetti di meno*, da *Poetica dura*, ad *Anno uno*, fino alle più recenti realizzazioni scaturite dal *Progetto Arte*. Catalogo Charta.

GALLARATE

Senza geometria

Civica Galleria d'Arte M[illegible]. «XVIII Premio Nazionale Arti Visive Gallarate: Riflessione e ridefinizione della pittura astratta» (fino al [illegible] gennaio). E' l'occasione per riaffermare la centralità della pittura, [illegible] sua vitalità, e per ripercorrere [illegible] strade di quelle ricerche che dagli Anni 70 si sono mosse nel segno dell'astrazione non geometrica. Una commissione ha scelto [illegible] artisti, fra cui Arcangeli, Boero, Canevai, D'Augusta, De Alexandris, Dessì, Dynys, Gastini, Griffa, Mustica, Nunzio, Orsi, Pezzi, Pinelli, Vicentini.

[illegible]

Ottocento in cammino

Galleria Il Prisma «XXII Mostra dei Pittori dell'800» (fino al 25 dicembre). Tra i numerosi e importanti dipinti [illegible] questa rassegna (si ricorda Morbelli, Delleani, Fattori, Ciardi) spicca un'opera-mito di G. Pellizza da Volpedo: «Il cammi[illegible] dei lavoratori», dipinto che sta tra «Fiumana», del 1896-98, [illegible] il «Quarto Stato», del 1902, e [illegible] pur in scala ridotta ne rende appieno l'effetto complessivo, [illegible] ne anticipa gli effetti cinematografici e luministici con una grande [illegible] commovente forza pittorica.

In breve

MILANO. Galleria Giò Marconi. «Concetto Pozzati: ancora impossibile passaggio» (fino al 30 gennaio). Pozzati sviluppa ora il tema dell'«impossibile paesaggio» che vive [illegible] tela, intasato dai simboli della comunicazione, e da piccoli fantasmi: dà fiato [illegible] una pittura che non vuole morire.

ROMA. Galleria Textilia. «Tibet. Tappeti 1850-1950» (fino al 31 gennaio). [illegible] tratta [illegible] un gruppo di straordinari tappeti tibetani provenienti dalle più esclusive e prestigiose collezioni del mondo. Tappeti usati per decorare le abitazioni nobili, o i templi buddisti, sorprendenti per bellezza e colori.

FERRARA. Galleria Estense. «Giò Ponti» (fino al 7 gennaio). Sono in mostra le bottiglie in [illegible]ramica di Giò Ponti e poi il famoso lampadario di Venini, i tessuti di Avigdor, lampade, sedie, candelieri, e prototipi di posate.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Tanti «big» insieme l'unione fa la forza

L'UNIONE fa [illegible] forza, sembra. Meglio sarebbe poter [illegible] dire «fa il divertimento», [illegible] forza porta sempre con sé un che [illegible] antipatico [illegible] protervo. Per fortuna succede [illegible] vente, quando grandi solisti solidarizzano con altri creando situazioni di piacere, per [illegible]ro - artistico e commerciale, che non guasta - [illegible] nostro, di ascoltatori e ricercatori di sorprese. Per anni abbiamo assistito a variegate «partecipazioni straordinarie», ora [illegible] alla realizzazione di progetti.

Splendido esempio è «Q's jook point» (Qwest, 1 Cd) dove il Q's iniziale [illegible] per Quincy Jones, ovvero l'eclettico, potente, raffinato santone della [illegible] pop nera. In un momento in cui la black [illegible] si trascina [illegible] stereotipi, spesso [illegible] buona fattura ma senza scatti, ecco una raccolta di 15 brani in cui in folla di stelle (Stevie Wonder, Ray Charles, Bono, Herbie Hancock, James Moody, Take 6, Queen Latifah, Phil Collins, Patti Austin, Chaka Khan, Barry White, Toots Thielemans) incrociano voci, strumenti e personalità con giovani talenti (tra cui Tamia, Coolio, Aaron Hall, Babyface, Brandy, QDIII, Yo-Yo, Stomp) e in più due «alieni», Shaquille O'Neal (gran campione di basket e titolare già di un discreto disco) e la regina degli stilisti Naomi Campbell. Un Dream Team afroamericano con due visi pallidi (Bono e Collins) che con le sinuosità della musica nera hanno sempre ben flirtato.

Progetto brillante, poiché sforna [illegible] moderna visione della grande orchestra alla Count Basie: [illegible] ricerca della melodia e dell'armonia affiancata agli scatti del rap, rivisitazione dello stomp, l'hip hop alternato agli assoli del jazz, l'individualità al canto a cappella. Il grande chef Quincy Jones sa gestire questa grande ricchezza di ingredienti con sapienza, portando una tale folla di personalità a creare in studio improvvisazioni e atmosfere da concerto. Jones cala sul tavolo un asso per sconfiggere l'irrigidimento dei generi. A tutto vantaggio di noi ascoltatori.

Quasi altrettanta genialità la ritroviamo [illegible] «Original soundtracks 1» (Island, 1 Cd). Il disco è firmato dai Passengers, fittizia coperta [illegible] la quale si muovono le magie di Brian Eno e degli U2. Il progetto all'inizio voleva essere la colonna sonora di un film «che non c'è». Come l'isola fantastica di Peter Pan in cui convivono parti di realtà, il disco raccoglie 15 brani composti e realizzati pensando a vari film. «Your blue room» o «Beach sequence» sono stati concepiti pensando al film «Al di [illegible] delle nuvole» di Antonioni-Wenders, «Miss Sarajevo» composta per la testimonianza ad immagini di Bill Carter sulla martoriata città (già proiettate nei concerti di Zooeuropa del gruppo irlandese). Per questa composizione è salita sull'aereo dei Passengers anche la voce tenorile di Pavarotti, dànnando nobile vita ad una canzone altrimenti venata di melanconia e retorica.

Il risultato del progetto non è per un largo consumo ma vale la pena seguirne i percorsi eterei, emozionali, strumenta[illegible] ed elettronici spesso e a volte con interventi vocali a sottolineare la linea melodica. Sembra più un omaggio al fantasioso potere del cinema piuttosto [illegible] che un teorema musicale d'avanguardia alla Eno. Peccato per il poco chiaro libretto di accompagnamento.

Originale anche «Tapestry revisited» (EastWest, 1 Cd), tributo al disco e non solo all'autore. Ormai quasi [illegible] anni [illegible] usciva «Tapestry» (1971), tredici canzoni di **Carole King** per un album che ha lasciato il segno nella storia del pop, con 302 settimane in classifica e 4 Grammy (prima volta per una donna). Oggi ecco ogni bra[illegible] reinterpretato da 13 diversi artisti: da Rod Stewart («So far away») ai Manhattan Transfer («Smackwater Jack», e poi Bee Gees, Amy Grant e altri giovani, interessanti interpreti. Operazione curiosa e ben riuscita vista la diversità di stili con cui rivive questo bellissimo mazzetto di canzoni.

Altri due titoli più tradizionali nella forma tributo. Nel gran clamore per i Beatles «resuscitati» ecco «**Working class hero**» (Polydor, 1 Cd). Con 15 canzoni di **John Lennon** rimodellate con gli spesso aspri e ruvidi suoni moderni [illegible] gruppi [illegible] Red Hot Chili Peppers, Candlebox, Minus Five, Screaming Trees, Sponge. Non bisogna fare confronti, piuttosto «Jealous Guy» o «Istant Karma» servono a capire l'evoluzione delle specie musicali. E magari [illegible] [illegible] d'accordo. Secondo capitolo «**Inner City Blues**» (Motown, 1 Cd) tutto alla memoria [illegible] **Marvin Gaye**. Apre la figlia Nona, seguita da Bono (e dappertutto come il prezzemolo, ma bravo in «Save the children»), Neneh Cherry, Stevie Wonder, Boyz II Men, Sounds of Blackness e altri. Sorprende «I want you» di Madonna con i Massive Attack.

Alessandro Rosa

Incontro con un regista diverso da tutti, al quarto lungometraggio

Agosti e l'uomo proiettile

«L'audience è roba da dittatori»

[illegible] Il lavoro «per me mostruoso, inconcepibile», il destino delle donne «vere truffe nel campo dei rapporti umani», il film realizzato da solo «come Piero della Francesca faceva i suoi quadri», il successo di massa terribile: «L'audience è roba da dittatori. Sono i dittatori a volere piazze piene e teste vuote».

Silvano Agosti, 57 anni, bresciano, utopista, regista diverso da tutti, parla del suo «L'uomo proiettile» appena uscito a Roma dopo esser stato presentato alla Mostra di Venezia, quarto lungometraggio accanto ai documentari straordinari d'una carriera unica, opera che condensa gran parte del suo pensiero e del suo modo personalissimo di fare cinema. La storia vede il lavoro come schiavitù e furto dell'esistenza, vede [illegible] [illegible] liberato dalla gelosia e dalla volontà di possedere l'altro: «Le posizioni dell'uomo e della donna sono di difesa della propria libertà. Il dono che l'uomo fa a se stesso è [illegible] fedeltà all'impegno di non lavorare più di un giorno alla settimana; il dono della donna a se stessa è distinguere l'amore dalla fedeltà. Se il film ha un valore, sta nel fatto che alla fine nessuno può compiangere lui come tradito, [illegible] [illegible] lei d'essere traditrice». Però Agosti, che deplora il lavoro, è una persona molto operosa: «Io ho limitato il lavoro a due ore e mezzo al giorno cinque giorni alla settimana. L'operosità non ha nulla a che vedere col lavoro, è solidarietà, gioco, creatività: nessuno è più operoso d'un bambino di tre anni».

Silvano Agosti, 57 anni, bresciano, utopista, parla del suo «L'uomo proiettile», appena uscito a Roma dopo essere stato presentato alla Mostra di Venezia

Protagonista del film, accanto all'uomo-proiettile Bruno Wolkowitch che per mantenersi ha scelto di farsi sparare ogni sera dal cannone di un circo equestre, è la bella Paola Agosti, figlia [illegible] fratello del regista, emblema [illegible] [illegible] modo di intendere la famiglia: «Non mi [illegible] mai sposato in [illegible] istituzionale. Ho sempre pensato che Giuliana, [illegible] mamma di [illegible] figlio Lorenzo, avesse diritto a un'autonomia propria, a una [illegible] propria; e Lorenzo è un ragazzino molto intelligente e bello al quale non ho mai detto "Ho fretta", "Devo andare", "Ho da fare", "Dillo al[illegible] mamma". La mia famiglia è composta da parecchie persone: Giuliana, Lorenzo, Paola e i suoi due figli dei quali mi occupo paternamente, un anziano pensionato ex proiezionista del cinema-teatro [illegible]ano Ambra Jovinelli, l'amico Luciano che mi aiuta, Elisabetta una ragazza disturbata che [illegible] noi ha trovato serenità... Tutti condividono il mio lavoro, o meglio la mia radicata operosità».

Dell'«Uomo proiettile», come di ogni altra [illegible] opera, Silvano Agosti è soggettista (il film è tratto da un [illegible] omonimo romanzo), sceneggiatore, produttore esecutivo, regista, direttore della fotografia, montatore, e sarà magari in seguito distributore e proiezionista nel cinema romano di sua proprietà, l'Azzurro Scipioni: «L'industria cinematografica ha fatto a pezzi l'autore di film, lo ha diviso in sei, sette parti in modo da poter[illegible] sostituire qualcuna [illegible] [illegible] risulta corrispondente alla sua ideologia. Ma "poeta" significa "colui che sa fare", non "colui che fa fare" agli altri. Io ho imparato tutto per essere libero: chi s'impossessa del proprio mestiere è padrone [illegible] proprio [illegible]stino».

Se i film-documento sono «espressione [illegible] mio [illegible] per l'umanità come [illegible]», i film [illegible] fiction [illegible] «espressione del mio amore per l'umanità come potrebbe essere, della mia utopia», dice Agosti. Da solo ha realizzato gli effetti speciali fantastici de «L'uomo proiettile», [illegible] «l'inventiva di Méliès, l'immaginazione [illegible] e sfrenata dei bambini, la semplicità degli artigiani o della grande pittura», e ha usato sempre soltanto la luce del sole, «l'unica che ti dà tutto, anche la luminosità interiore». Il numero degli spettatori [illegible] lo preoccupa troppo: «In questa cultura, [illegible] abituato a vedere anche tre persone soltanto per i film di Dreyer o di Tarkovsky». Gli mettono paura, invece, i telegiornali: «Guardarli è una sevi[illegible]. Quelle non [illegible] immagini. Sono agglomerati figurativi disarmonici e debilitanti, sono facce umilianti da guardare che finiscono col diventare l'autoritratto di regimi mostruosi».

Lietta Tornabuoni

L'ex segretario racconta gli ultimi mesi del Beatle

I supplizi di Lennon

Yoko Ono gli toglieva sesso e cibo

John Lennon e Yoko Ono poco prima della tragedia

LONDRA. Le storie sui Beatles, [illegible] gli [illegible], non finiscono mai. E proprio nel giorno in cui mezzo mondo (ma [illegible] l'Italia) vedeva in tv la prima puntata dell'«Antologia» (sei [illegible] [illegible] tutto) che ripercorre l'esistenza dei Fab Four, l'ex segretario-assistente-collaboratore-tuttofare di John Lennon spreme le meningi per ricordare gli ultimi mesi [illegible] certo felici del Beatle più tormentato. Lennon, afferma Fred Seaman, viveva come un recluso nel suo appartamento di New York, vittima delle manie di Yoko che fra l'altro aveva anche deciso di chiudere il rubinetto del [illegible]

Yoko, ricorda Seaman, aveva in pugno le redini di casa Lennon. Credeva pazzamente nell'astrologia e a quella aveva subordinato l'esistenza propria e quella di John. «Aveva addirittura fatto nascere il figlio Sean il giorno del compleanno di John, [illegible] [illegible] ottobre, convinta che [illegible] quel modo ne avrebbe ereditato l'anima». Per 20 mesi Fred Seaman fu testimone della bizzarra esistenza di quell'incredibile coppia.

Ma una volta, mentre insieme fumavano uno spinello, John gli disse che la sua vita sessuale e[illegible] ridotta a nulla. Gli parlò di una forma di yoga [illegible] richiedeva totale astinen[illegible] dai piaceri della carne, come cibo e sesso. «Il premio [illegible] quel sacrificio doveva [illegible] la chiaroveggenza - afferma Fred in un'intervista al News of the World - ma sono convinto che Yoko lo avesse detto per mascherare il crollo della loro vita sessuale. Lui [illegible] lamentava sempre che quella non esisteva più».

Una volta Yoko gli proibì di parlare per dieci giorni, [illegible] di leggere i giornali o bere caffè: insomma tutte le cose che a John davano il maggiore piacere. Poteva anche guardare la tv, altra sua passione, [illegible] soltanto con l'audio spento. Tutto questo serviva, secondo Yoko, per «ripulire» la testa di John. Come «premio» lo mandò per una settimana a Città del Capo, secondo il consiglio del suo direzionalista, perché viaggiare in una certa direzione gli avrebbe portato fortuna. «Lui trascorse quei giorni folleggiando con numerose squillo», ricorda Seaman.

Era una casa piena di [illegible]nie, quell'appartamento nell'edificio Dakota davanti a cui pochi mesi dopo John sarebbe stato [illegible] da Mark Chapman. John indossava sempre gli stessi vestiti, ma ne comperava di continuo, poi li ammassava in una stanza apposita. Anche Yoko aveva [illegible] guardaroba incredibile. Una volta, durante una vacanza trascorsa a El Solano, la loro [illegible] in Florida, John spese 30 mila dollari in mezz'ora per comperare vestiti a Yoko: ogni modello moltiplicato per i vari colori in cui era disponibile. Fred dovette comperare due bauli per riportare quel bottino a New York; e poi due lunghi appendiabiti da boutique perché non c'era più spazio neppure nel piccolo appartamento che John [illegible] Yoko avevano affittato per ammucchiare tutti i souvenir dei Beatles.

E i Beatles? Ogni tanto ne parlava, ricorda Seaman: «Ne parlava anche con affetto, ma non voleva che fossero altri ad avviare la conversazione».

La maggior parte del tempo la trascorreva chiuso in camera da letto, con la tv, le sue chitarre e i giornali. In certe giornate [illegible] usciva solo per i pasti [illegible] poi si richiudeva: «Sperando - dice Seaman - che Yoko andasse [illegible] lui [illegible] lo amasse [illegible] nuovo un po'. Lei, invece, rimaneva in ufficio a curare gli affari [illegible] famiglia».

[f. gal.]

Bach a Torino

La Tureck 80 anni in musica

TORINO. Due grandi pianiste, entrambe sugli ottant'anni e conosciutissime nei loro Paesi ma [illegible] in Italia, [illegible] state invitate dall'Unione Musicale: [illegible] è Moura Lympany, ascoltata [illegible] enorme piacere qualche mese [illegible], l'altra l'americana Rosalyn Tureck, nota agli amatori [illegible] interprete di Bach alla cui esecuzione ha dedicato gran parte della [illegible] vita. Interamente bachiano era il breve programma del concerto tenuto all'Auditorium: solo cinque pezzi intervallati da lunghe pause, come se la pianista [illegible] bisogno di una particolare concentrazione per dare il meglio di sé in un lavoro alchemico di dosatura sonora.

Le interpretazioni della Tureck sono costruite infatti sulla varietà del tocco che la porta a trattare il pianoforte [illegible] se fosse un organo, inesauribile nella ricchezza dei [illegible] registri. L'effetto è impressionante, paragonabile a quello che si prova quando si passa dall'ascolto di un disco monaurale [illegible] uno stereofonico, do[illegible] il suono si spazializza, aprendosi [illegible] per incanto ad una diversa molteplicità di prospettive. La Tureck ha cominciato con [illegible] brano solo apparentemente tranquillo, la lenta «Sinfonia in fa minore BWV 795» dove le note scendono goccia a goccia in percorsi [illegible] di straordinaria modernità. Qui [illegible] suono era diafano, quasi scorporato. Poi ha eseguito il «Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo» che Bach compose in gioventù e che contiene [illegible] dei suoi pezzi più pittoreschi, l'aria attraversata dal richiamo del corno del postiglione ripetuto in varie zone della tastiera, ora vicino, ora lontano, ora squillante e vivido, ora come spento in un'atmosfera nebbiosa.

Potete quindi immaginare che cosa sia saltato fuori dalla sua tastiera [illegible] pezzi dove la polifonia si stringe e si sovrappone in [illegible]colazioni complesse, come accade nella «Suite inglese n. 3» o nei Preludi e fughe del «Clavicembalo ben temperato» di cui la Tureck ha eseguito quello in mi maggiore del primo libro: una vera meraviglia di prospettive [illegible]nore che fanno del pianoforte un'arpa o un concerto di campane, un carillon che tintinna o un gioco di percussioni, asciutto e persino violento, tra soffici movenze di velluto, scariche martellanti, brusii.

Il risultato è [illegible] [illegible] in luce della costruzione musicale, dei pilastri che la sorreggono e degli elementi di raccordo, il tutto inquadrato entro un ritmo rigoroso e un fraseggio sobrio. Così la musica di Bach respira e vive in ogni nota, il contrario di quanto avveniva nelle esecuzioni di Glenn Gould che travolgeva e appiattiva tutto nelle sue insensate corse jazzistiche. Rosalyn Tureck prosegue invece per la sua strada che è quella di spremere dalla musica di Bach, senza minimamente snaturarla, [illegible] sue implicazioni storiche, mettendone in risalto, accanto alla struttura, l'empito improvvisatorio. Successo e bis della Giga della «Partita in si bemolle» e dell'ultima delle «Goldberg».

Paolo Gallarati

CHE [illegible]

Superman paralizzato vuole un altro figlio

Christopher Reeve, paralizzato da [illegible]a caduta da [illegible]llo nel maggio scorso, partecipa a molte serate di beneficenza [illegible] (nell'ultima, a New York, era insieme con **Paul Newman**) e ha detto che lui e sua moglie Dana intendono avere un altro figlio. L'interprete di Superman prosegue la terapia rieducativa al Kessler Institute, dove adesso lo curano con uno speciale collant munito di elettrodi, [illegible] stimolatore muscolare che con i [illegible] impulsi contrae e rilassa i muscoli delle gambe: portando questo indumento, l'attore può pedalare su una particolare cyclette.

Ettore Scola lavora alla preparazione di «Concorrenza sleale», scritto da **Furio Scarpelli**: è la storia, dalla promulgazione delle leggi fasciste antisemite alla Liberazione, della rivalità commerciale di due famiglie ebree di Roma.

Allison Eastwood, 22 anni, bellissima figlia maggiore di **Clint Eastwood**, è andata a vivere a Parigi, dove [illegible] la modella per **Ted Lapidus**, **Lolita De Lempicka** e **Shimada**. Ha detto: «Voglio prima avere successo a Parigi come [illegible] modella; poi fare il cinema in California; infine avere [illegible] grande ranch, un marito super e due figli».

Sacra Rota), è stato lasciato dalla moglie danese Nina Wendelboe, madre dei loro tre figli, e ha deciso di scrivere un copione cinematografico [illegible] chiave di commedia sui propri rapporti coniugali impossibili.

Andrzej Wajda, [illegible] anni, torna al cinema dopo [illegible] lungo silenzio [illegible] film sui problemi degli adolescenti contemporanei, di produzione polacca, girato a Varsavia e intitolato «Miss Nobody», signorina Nessuno.

Johnny Depp ha regalato a sua madre **Betty Sue Palmer** una proprietà di 17 ettari da destinarsi ad allevamento di cavalli vicino a Lexington, nel Kentucky. L'ha pagato quasi un milione di dollari.

Tom Cruise è coproduttore, protagonista con la moglie **Nicole Kidman** e forse regista di «Criminal Conversation», un thriller tratto dal romanzo di **Evan Hunter**.

Christopher Lambert

Marcel Ophüls e **Chris Marker**, francesi, l'americana **Barbara Kopple** e alcuni eccellenti documentaristi-ritrattisti sono al centro dell'ottavo Filmfestival internazionale del documentario a Amsterdam (6-14 dicembre).

Andy Garcia ha cominciato a gi[illegible] in Spagna «Death [illegible] Granada» (Morte a Granada) [illegible] **Marcos Zurinaga**, sulla fine di Federico Garcia Lorca, il poeta e drammaturgo spagnolo fucilato dai franchisti a Viznar nel 1936. La vicenda, come nel libro di Ian Gibson, viene rievocata attraverso uno spagnolo emigrato coi suoi da ragazzo a Puerto Rico, che torna a Granada per cercare la verità sul poeta. Tra gli interpreti c'è pure **Giancarlo Giannini**, con **Esai Morales** e **Jeoren Krabbe**.

Christian Lacroix, l'ardito stilista francese, ha disegnato [illegible] e realizzato i costumi per una «Fedra» di Racine [illegible] in scena a Parigi alla Comédie Française con la regia di **Anne Delbée**. I costumi molto classici sono nello stile del XVII secolo.

James Caan e sua moglie **Linda** hanno avuto il loro primo figlio, chiamato come il padre **James Arthur**.

Philippe Junot, per due anni marito di Carolina [illegible] Mo[illegible] (il loro matrimonio religioso venne annullato dalla

Christopher Lambert, che sta girando a Cannes con **Richard Anconina** «Hercule et Sherlock», una commedia diretta da **Jeannot Szwarc**, s'è fatto raggiungere dai genitori e da **Eleanor Jasmine**, la figlia di due anni nata dal matrimonio (ora finito in divorzio) con l'attrice americana **Diana Lane**. Ha detto sul prossimo impegno, impersonare in [illegible] film **Corto Maltese** di Hugo Pratt: «Gireremo in Uzbekistan; [illegible] contentissimo [illegible] poter alternare epica e comicità».

Charles Bronson il giustiziere ha compiuto 75 anni e ha festeggiato il compleanno partecipando [illegible] la sua compagna **Kim Week**, 32 anni, a una festa [illegible] onore dei veterani [illegible] Hollywood: c'erano pure [illegible] **Hope**, 92 anni, e **Gregory Peck**, [illegible] anni.

Mick Jagger ha comprato per 650.000 dollari i diritti cinematografici di «Enigma», [illegible] best-seller di **Robert Har[illegible]** su un geniale matematico [illegible] lotta contro il tempo per decodificare [illegible] codice usato dai sottomarini tedeschi durante [illegible] seconda guerra mondiale.

Il corrosivo show in Germania: il comico se la prende con Romiti e i politici

Grillo terribile emigrante

Alla tv tedesca, contro tutti

Beppe Grillo, l'altra sera alla televisione tedesca

BONN. Beppe Grillo spara a zero su tutto. Nel suo stile a metà strada fra la satira e la denuncia del Savonarola televisivo che rivela al popolo le malefatte dei potenti, il comico genovese, rifiutato dalla Rai, è emigrato in Germania, dove ha mandato in onda sabato [illegible] 50 minuti di vetriolo puro contro i politici italiani, da Berlusconi a Bertinotti, attaccando frontalmente singoli personaggi, tra cui Gianni Pilo, definito «una supposta umana». Ma il fustigatore dei costumi moderni si è scagliato anche contro i comportamenti di consumo degli italiani, contro le carte di credito, la pubblicità, la televisione e l'industria automobilistica, prendendo di mira anche Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, accusato di «causare migliaia di tumori con i suoi motori preistorici».

«Berlusconi è un omino che mi fa tenerezza», dice Grillo davanti alla platea di Bellinzona nel Canton Ticino (Svizzera). Il programma, intitolato «Tutte balle» è stato trasmesso alle 23,30 dell'altro ieri dal Wdr3, il canale pubblico interregionale del Nord Reno Westfalia, che si è servito di una traduzione a voce in simultanea. «E' piccino Berlusconi, è [illegible] nanetto. Lo avete visto al G7? Era il più piccolo di tutti. Un nanetto così in una società civile lo avrebbero [illegible] a decorare [illegible] giardino». Eppure il Cavaliere, che «promette un milione di posti di lavoro e ci crede pure, ci crede sul serio lui», abbene Berlusconi non esita a «giurare sulla testa dei [illegible] figli». «Ma avete mai visto un uomo di Stato che giu[illegible] sulla [illegible] dei [illegible] figli? Non lo fa[illegible] neanche Bokassa, che di figli ne aveva 75».

Poi è la volta di Bertinotti, capo della «sinistra più raffinata d'Europa, con la "r" moscia di rifondazione». Arriva il turno di D'Alema che «dalla sua auto blindata ci fa sapere di aver scritto a Berlusconi, dicendo che lo deve smettere di insultarlo». Ma le sferzate più taglienti sono rivolte a Gianni Pilo, l'uomo di Forza Italia per i sondaggi elettorali. «E' una supposta umana». Gianni Pilo - per Grillo l'emigrante, saltellante sul palco, addosso una T-shirt sempre più imbevuta di sudore - è una specie di Grande Fratello, che controlla anche gli aspetti più intimi della vita privata della gente.

«Ho avuto [illegible] bambino», racconta il comico. «Di ritorno dall'ospedale nella cassetta della posta c'era già la pubblicità della Chicco. Chi gli ha dato il mio indirizzo? Siamo tutti venduti». «Ho visto - prosegue - la pubblicità di video on-line. Ho chiamato e mi hanno mandato una *brochure*. C'era un questionario da compilare, chi sei, dove abiti, uomo, donna, numero fiscale, gay, tutta la tua vita. La cartolina andava spedita a Milano, via Isonzo 25. E sapete chi c'è a questo indirizzo? Gianni Pilo», risponde Grillo, mentre sul mega-schermo compare la foto dell'«imputato». «Tu mandi una cartolina e non sai che stai raccontando tutta la tua vita a uno che dirige la pubblicità di un partito politico. Hanno nome, cognome, indirizzo di tutti [illegible]. Per sottrarsi a questo controllo, «bisogna stracciare le carte di credito».

Fine della parte politica. Lo show si scaglia contro i potentati economici, partendo dall'industria chimica («Sono loro, la Montedison, la Hoechst, la Ici e la Du Pont, i responsabili del buco nell'ozono») sino a quella dell'auto, che ci [illegible] ammalare tutti. «Ci sono anche altre tecnologie. C'è qualcuno che fa i soldi in modo intelligente», dice Grillo, mentre aspira a pieni polmoni gli scarichi della marmitta di un pulmino Toyota, che emette vapore acqueo anziché ossido di carbonio. «Questa tecnologia c'è da trent'anni, ma la tengono nel cassetto». «Passione istantanea», recita la pubblicità della Opel: «Una passione che ti fa prendere fuoco», commenta Grillo, riferendosi ai 2,3 milioni di Opel Astra richiamate in fabbrica per un difetto al serbatoio, che in dieci casi ha fatto esplodere le vetture durante il rifornimento di benzina.

L'attacco finale è a Romiti, che «dirige [illegible] monopolio italiano dell'automobile e finanzia la ricerca sul cancro», nonostante che «i suoi motori causino migliaia di tumori». Il tempo per Grillo è scaduto: «Ciao, ciao a tutti».

Emilio Mantovani

«Ragazzi della notte»

Le discoteche caotiche secondo Jerry

JERRY Calà [illegible] concede poco a Jerry Calà regista di «Ragazzi della notte», impersonando un altro Jerry in trasferta per presentare una serata in una discoteca del Nord. Questo Jerry numero due si invischia nel rapporto con una sedicenne sgallettata, Samantha, che pur ispirandosi a un ben riconoscibile modello televisivo proclama [illegible] me Ambra mi fa una pippa» e smania di fare la showgirl. A fini di carriera la ragazzina si infila nella [illegible]mera di Jerry, che prudentemente la mette alla porta. E anche più tardi, quando i due fini[illegible] sullo stesso letto, [illegible] solo per un riposino. Bene avrebbe fatto Calà, che è un buon commediante [illegible] ha dimostrato con Ferreri in «Diario di un vizio», a limitarsi a raccontare questa storiella autoironica, [illegible] qualche risvolto divertente come il milione strappato a una coppia di sposi solo per figurare nella foto del loro matrimonio. Ma nel film, da lui scritto in collaborazione [illegible] Gino Capone, l'attore-regista ha preferito ricalcare la formula di «Nashville»: tante vicende che si intrecciano per narrare un momento e un ambiente, le discoteche del sabato sera.

Inutile dire che l'ambizione è spropositata: Calà non è Robert Altman, i suoi personaggi non hanno rilievo e gli interpreti che Dio li perdoni. Nella notte brava si succedono rozze seduzioni, amori al gabinetto, tirate di marijuana, spaccio di droga, crisi da ricovero, coma da incidente d'auto. E' tutto un prendersi e un lasciarsi, un rincorrersi da una discoteca all'altra, baci e botte che si protraggono fino all'alba quando [illegible] fa cin-cin col cappuccino. Sul tormentone di un'inchiesta televisiva (domande stupide e risposte in bianco e nero), qualcuno proclama che le sabatine [illegible] il sintomo di un declino dell'Occidente, qualcun altro fa la morale: Purtroppo lo spettacolo offre solo la deludente effervescenza dell'effimero. [a. le.]

RAGAZZI DELLA NOTTE
[illegible] Jerry Calà
[illegible] Jerry Calà, Francesca Bellondini, Alessandra Di Sanso, Fabio Testi
Produzione italiana 1995
Commedia
[illegible] cinema: **Cristallo** [illegible] Torino; **Metropolitan** [illegible] Roma, **Apollo** di Milano; **Metropolitan** [illegible] Roma

In «Captives»

Julia [illegible] Tim gioco d'amore ossessivo

L'IDEA alla base di molti thriller attuali è quella che esiste un rapporto di inconscia affinità elettiva fra l'innocente e il colpevole di turno. In «Captives», per esempio, Rachel, una bella dentista che due volte la settimana svolge il suo lavoro nell'infermeria di una prigione londinese, viene irresistibilmente attratta da uno dei pazienti, Philip, che è rinchiuso là dentro perché ha ucciso 10 anni prima [illegible] moglie infedele. Il punto è che Rachel, in attesa di divorzio, è ancora traumatizzata per il tradimento del marito e stenta a perdonarlo: insomma, in qualche modo è predisposta a giustificare il raptus omicida di Philip.

Nell'impostare la singolare storia d'amore, la sceneggiatura di Frank Deasy è piuttosto intrigante e la regista Angela Pope, esordiente nel cinema dopo un lungo tirocinio fra documentario e televisione, [illegible] mostra abile a mantenere [illegible] livello di tensione. La relazione trasgressiva nasce e cresce fra una radiografia ai denti, un incontro casuale al supermercato [illegible] durante una libera uscita di lui, una visita di lei al parlatorio, l'esplosione violenta dell'eros nella toilette di una caffetteria, le telefonate appassionate. Il racconto si fa meno convincente quando entra in scena uno spacciatore carcerato che, scoperta la tresca proibita, tenta di ricattare Philip minacciando ritorsioni su entrambi [illegible] Rachel non [illegible]cetta di contrabbandargli in prigione un certo pacco. E' [illegible] risvolto banale che spezza il ritmo del gioco ossessivo a due indebolendo il coinvolgimento dello spettatore. Con il risultato che a tratti sarebbe arduo seguire le evoluzioni emotive della protagonista senza imputarle una dose di follia e di stupidaggine. [illegible] non fosse per l'intensa presenza della ormai lanciatissima Julia Ormond. Cui si contrappone Tim Roth [illegible] sempre assai bravo a cesellare il ritratto introverso [illegible] un irregolare. [a. le]

CAPTIVES - [illegible]
di Angela Pope
con Tim Roth, Julia Ormond, Keith Allen
Produzione inglese 1994
Thriller
Cinema: **Ambrosio 2**, [illegible] **Ritz** di Torino; **Giulio Cesare** [illegible] di Roma; **Odeon**, [illegible] Milano; **Giulio Cesare** [illegible] Roma

Roma, l'attrice ha interpretato ben 58 film

La Pampanini, 70 anni raccontati in un libro

Silvana Pampanini Miss Italia nel 1946 e molti film tra [illegible] «Un marito per Anna Zaccheo»

ROMA. Silvana Pampanini festeggia i [illegible] 70 anni, con qualche mese di ritardo «perché - dice - sono sempre impegnata all'estero». E per festeggiarli nel modo più degno [illegible] scrivendo un libro: il racconto della sua vita. Eletta Miss Italia nel 1946 per le sue apprezzatissime «curve», la Pampanini, protagonista di ben [illegible] film, interpretò dell'immediato dopoguerra «Segreto [illegible] Don Giovanni», il suo primo lavoro, «Bellezze in bicicletta», «Il barone Carlo Mazza», «L'inafferrabile 12» [illegible] Walter Chiari, «47 morto che parla», «La strada lunga un anno», «Processo alla Città», «Un marito per Anna Zaccheo», e tanti altri [illegible] Totò, che di lei [illegible] era innamorato. Con Silvana Mangano la Pampanini è stata il simbolo della donna italiana di quegli anni, che suscitava gelosia nelle donne. Nipote del celebre soprano Rosetta Pampanini, giovanissima, Silvana [illegible] diplomò in canto e pianoforte a Santa Cecilia. Felice di essere ammirata da tutti, conquistata al cinema da Giuseppe De Santis, ora l'attrice dice: «E' una tappa importante nella mia vita soprattutto [illegible] buon Dio ti dà la salute e una certa vitalità. Continuo a fare molta ginnastica ma in particolare [illegible] sci d'acqua, la scherma e l'equitazione». [ar. ca.]

TEATRI

AUDITORIUM DEL [illegible] - via Nizza 294. I **Concerti del Lingotto**. Martedì 28 novembre ore 20,30. The Swingle Singers: Berio, Cries of London per otto voci. Canticum Novissimi Testamenti su testo di Edoardo Sanguineti per otto voci, 4 clarinetti e 4 sassofoni. Mozart, Bach, Schubert, Dvorak, Rossini, Bizet, Ciaikovskij. Biglietti in vendita da sabato 18 novembre 1995: Box Office Italia c/o Ricordi, p.zza Cln 251, lunedì 15,30-19, da martedì a sabato 11-14,30/15,30-19, c/o Lingotto, via Nizza 294, da lunedì a sabato 14,30-[illegible]. Per i [illegible] i 25 anni biglietti a L. 30.000 (disponibili 84 posti numerati). Inf. 011 561.1262 - 543.308 - 664.4537 - 664.4422. Il programma di sala contenente notizie storico-critiche sulle musiche e informazioni biografiche sugli esecutori è in distribuzione presso le due biglietterie.

AUDITORIUM [illegible] Nizza 294. I **Concerti** [illegible] **Lingotto**. Lunedì 4 dicembre [illegible] 20.30 Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Toby Hoffman. Schubert: Quartetto op. 163 in do maggiore. Biglietti in [illegible] dita da venerdì 24 novembre 1995: Box Office Italia c/o Ricordi, p.zza Cln 251, lunedì 15,30-19; da martedì a sabato 11-14,30/15,30-19, c/o Lingotto, via Nizza 294, da lunedì a sabato 14,30-19. Per i giovani sotto i 25 anni biglietti a L. [illegible] (disponibili 84 posti numerati). Inf. 011 561.1262 - 543.308 - 664.4537 - 664.4422. Il programma di sala contenente notizie storico-critiche sulle musiche e informazioni biografiche sugli esecutori è in distribuzione presso le due biglietterie.

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Questa sera alle [illegible] 21 per la Stagione 1995/96 avrà luogo il concerto d'inaugurazione. [illegible] programma W.A. Mozart: Messa in do minore K427. Coro e orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia», direttore Alberto Peyretti. Biglietto L. 20.000.

TEATRO JUVARRA. [illegible] sera ore 21 debutta **Week end** di Annibale Ruccello con Barbara Valmorin, Stefano Silva, Rosario Spadaro, per la prima regia teatrale di Daniele Segre. In scena fino al 3 dicembre.

RITROVI

[illegible], [illegible] 15,30 Rocky.

CLUB 84. Chiuso. Domani 15,30 Pi-ma 21 Nonsolo Boogie by Rocky Big Band.

GARDEN DANZE. Tel. 060.3443. Ore 15,30 Franco e .

LA LUCCIOLA. La conosci? C. Taranto 206. T. 200.097. 15 Paolone.

PATIO+INVIDIA. 661.48.41. Ore 22,30.

S. GIORGIO Rist. Piano Bar - ballo Liscio, Piana's e Albertina. T. 665.21.31.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE. Torino Esposizioni, c. Petrarca 39. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17,30; dal martedì [illegible] dalle [illegible] 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24. Domenica dalle ore 10 [illegible] 12 e dalle 14,30 alle 18. Per inf. tel. (011) 650.25.00.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] **CLUB.** T. 836.331. [illegible] Guerrini.

ASSOCIAZIONE [illegible] **GALLERIE ARTE MODERNA**

ACCADEMIA. Nino Caffè.
BERMAN. Cesare Gheduzzi.
PIRRA. T. 543.393. Gleb Savinov maestro russo del dopoguerra.

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Canto di Natale

No, signori politici, vi prego: non la «manovrina di Natale». Non toglieteci alla festa, che incantò la nostra infanzia, l'ultimo residuo di dolcezza. Concedeteci una tregua fino all'Epifania. Poi torneremo, rassegnati, a pagare, se ancora avremo in tasca qualche spicciolo.

Faremo pochi regali, un po' per forza e un po' per volontà; ma quei pochi, vi prego, evitateci di intristirli con nuove preoccupazioni fiscali del donatore e del donatario. Già sui regali, il fisco si prende almeno il 19% di Iva: contentatevi, per un momento.

Non siate crudeli come George Bernard Shaw, che ai suoi tempi fondò (senza successo) una Associazione per abolire il Natale. Gli inglesi e gli irlandesi, fors'anche gli scozzesi, scrissero a Shaw migliaia di lettere indignate per la sua proposta.

Ma Shaw, pur senza cuore, intendeva sopprimere il Natale gratis; il governo, invece, minaccia di sopprimerlo contro la nostra volontà e a nostre spese. E' democrazia, questa?

Pensate ai bambini, alle domande che porranno ai genitori, ai nonni, alle zie. «Papà, cos'è la manovrina?» E noi dovremo mentire, o altrimenti iniziare in anticipo i bambini alle brutture della vita. «Vedi, caro, ci sono dei signori, che si chiamano autorità, che a volte sbagliano a contare. Così può succedere che, appena hanno finito di dire che a loro bastano trentamila miliardi in più, subito si devono correggere e chiedere una aggiunta di diecimila miliardi. Trentamila miliardi sono una manovrona, diecimila sono una manovrina».

«Papà, cosa [illegible] diecimila miliardi?» E qui casca l'asino, cioè il genitore. Spiegare ai bambini i misteri del sesso è una inezia, rispetto all'illustrazione dell'enormità di diecimila miliardi.

Non esistono pallottolieri per riuscirci. «Bambini, ne sentirete sempre parlare e non li vedrete mai. Non studiate l'aritmetica, non serve. I politici, per esempio, ne fanno a meno, eppure sono potenti».

Marco Martinez

E.O.L.O. per l'export

COMMERCIO ESTERO

L'Unione Industriale torinese sta impostando nuovi strumenti di comunicazione tra le aziende associate interessate e il Servizio Export, per rispondere sempre meglio alle loro esigenze

Il marchio del Progetto E.O.L.O.

Sono state 380 le aziende che hanno aderito al progetto dell'Unione Industriale di Torino «*E.O.L.O.*», rivolto al mondo dell'export ed all'internazionalizzazione delle imprese.

Export Office Link Organization - in arte *E.O.L.O.* - vuole essere un modo nuovo di intendere il rapporto tra il Servizio Export dell'Unione e le aziende associate; un modo più dinamico e al passo coi tempi, che permetta all'Associazione di svolgere la sua attività a favore delle imprese «export oriented» in modo più incisivo e consono alle differenti esigenze e necessità.

Grazie ad un questionario che le aziende hanno compilato, l'immagine societaria e produttiva è stata computerizzata, dando vita ad una sorta di archivio elettronico, che costituisce la base dell'attività legata al progetto *E.O.L.O.*

Con una serie di «queries», appositamente predisposte per confrontare, aggregare e disaggregare le informazioni, si potrà ottenere un'immagine reale delle destinazioni del nostro export, dei canali di vendita preferenziali, delle manifestazioni internazionali più seguite, della tipologia di prodotto venduto; tutto ciò suddiviso per macro settori e micro-prodotti, a seconda delle necessità di intervento.

Era questo uno screening necessario; infatti, solo incrociando tutte le informazioni e formando una sorta di intreccio, ogni attività e ogni iniziativa del Servizio Export dell'Associazione, potrà essere tagliata e ritagliata in modo da conformarsi alle effettive necessità aziendali.

Essere vicini agli associati, per aiutarli ad esportare di più e meglio è il compito primario del Servizio e lo sforzo dell'Associazione per sostenere questa politica è tangibile se, a titolo di esempio, si pensa che l'Unione Industriale di Torino è l'unica, in Italia, ad avere proprie sedi all'estero; nel 1992, venne aperto, infatti, un Ufficio in Cina (Pechino) e nel 1994 un Liaison Office in India (New Delhi).

Con *E.O.L.O.* l'Associazione vuole essere ancora più vicina alle aziende qualitativamente e quantitativamente, nella consulenza, nell'informazione, nella realizzazione di incontri con la grande committenza, nella partecipazione a fiere internazionali e presentando l'Associazione e le aziende associate attraverso strumenti innovativi, che diano la misura dell'efficienza, della modernità e della capacità che la nostra realtà produttiva è in grado di esprimere in ogni paese e con ogni partner.

Ogni azienda può partecipare al progetto *E.O.L.O.*; sarà sufficiente contattare il **Servizio Export (tel. 011/5718.268-409 - fax 011/5718.208)**, che provvederà all'invio del questionario, che, debitamente compilato, andrà non solo ad arricchire l'archivio elettronico, ma allargherà la base di intervento a favore delle aziende. Nei prossimi mesi, numerose saranno le iniziative del Servizio che verranno proposte con il nuovo marchio; sarà, insomma, un 1996 sotto il segno di *E.O.L.O.*

(Continua. Nel prossimo numero i progetti di attività del Servizio)

Marketing, Vendite

SENZA DUBBIO UN DIRETTORE COMMERCIALE!

SICURAMENTE UN CONSULENTE!

GABS.

Tratta da "Le vignette del manager" a cura di Gianfilippo Cuneo, edito da "Il Sole 24 Ore Libri"

BANCA REGIONALE EUROPEA

Ricorda alle imprese le principali scadenze del mese di DICEMBRE

[illegible] Alluvione novembre 94. Versamento contributi sospesi in unica soluzione, [illegible] in forma rateale.

FISCALE. Versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di capitale e altri redditi.

FISCALE. IVA - Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di novembre.

EXPORT. Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di novembre.

20 — **FISCALE.** [illegible] - Versamento a saldo dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per il 1995.
[illegible] INPS - Versamento contributi sulle retribuzioni lavoratori dipendenti relative a novembre '95.
[illegible] INPDAI - Versamento contributi per dirigenti aziende industriali su retribuzioni novembre '95.

[illegible] Presentazione domande [illegible] Ord. e Straord., per sospensioni/riduzioni [illegible] iniziate in settimane comprendenti i lunedì: 30/10 - 6, 13, 20/11.
[illegible] IVA - Versamento dell'acconto.

31 DOMENICA — [illegible] INAIL - Termine ultimo per presentare eventuale comunicazione di riduzione delle retribuzioni presunte per il calcolo del premio anticipato 1996.
[illegible] INPDAI - Presentazione delle denunce nominative (Mod. DAP/12) dei dirigenti di aziende industriali nel 1994.
[illegible]. Denunce archivi magnetici formati o attivati nel 1995 contenenti dati di cittadini [illegible].

IN EVIDENZA

Unione Industriale di Torino

Convegno

Incentivi per gli investimenti nelle [illegible] depresse del Centro-Nord

Relatori

Carlo DE VINCENTIIS
Direttore Divisione III
Direzione Generale
Produzione Industriale
Ministero dell'Industria

Giuseppe INCARDONA
Funzionario
Direzione Generale
Produzione Industriale
Ministero dell'Industria

5 dicembre 1995

[illegible] *17,30*

Centro Congressi
Unione Industriale
Via Fanti, 17 - Torino

Prenotazioni allo 011/5718.322

Scarichi [illegible] da impianti industriali

Comunicazione alla Provincia

Al fine di rilasciare le nuove autorizzazioni agli scarichi idrici di durata quadriennale previste dalla L. 172/95, **la Provincia di Torino chiede a tutte le imprese in possesso di scarichi di competenza provinciale di segnalare con apposita comunicazione se il nuovo provvedimento può** [illegible] rilasciato sulla base della documentazione (in particolare la relazione tecnica) già a suo tempo inviata con l'istanza originaria di autorizzazione. Si ricorda che, ai sensi della L.R. 48/93 per gli insediamenti produttivi, s[illegible] di interesse provinciale gli scarichi idrici tecnologici e civili in acque superficiali, sul suolo e nel sottosuolo (esclusi quindi quelli in pubblica fognatura).

Qualora si intenda far autorizzare una situazione diversa da quella originaria, sarà necessario presentare una istanza di autorizzazione in luogo della comunicazione. **Pur non essendo previste scadenze, è opportuno provvedere in tempi stretti per consentire alla Provincia di avviare l'iter amministrativo.** Per ogni ulteriore informazione ci si potrà rivolgere al Settore Ambiente e Risorse Idriche della Provincia (tel. 011/5756.2904-2910), o, per le aziende associate all'Unione Industriale Torino, al Servizio Energia e Ambiente (tel. 011/5718451-2-3 fax 011/5718217) dell'Associazione.

Promotori e gestori di piani di [illegible] aziendale

Il Consorzio Interaziendale Torinese per la Formazione Professionale dell'Unione Industriale di Torino ha promosso un progetto finalizzato a creare, all'interno dell'azienda, una figura in grado di promuovere e supportare la formazione continua. La formazione di queste figure-esperte sarà effettuata in collaborazione con ISVOR FIAT.

Al termine i partecipanti saranno in grado di:
- effettuare la diagnosi dei bisogni di apprendimento e di formazione dell'azienda;
- progettare iniziative di qualificazione e riqualificazione professionale, diffusione di know how, sviluppo di nuove competenze e supporto alla performance, utilizzando sia risorse interne, che esterne;
- supportare e gestire percorsi di apprendimento e di formazione, utilizzando e integrando diverse metodologie (gruppi di apprendimento, autoistruzione, addestramento on the job) e diversi strumenti (consulenza esperti, pacchetti didattici anche a carattere multimediale).

La durata del corso è di 120 ore, di cui [illegible] di formazione e 10 di project work assistito in azienda. Informazioni e iscrizioni entro lunedì 11 dicembre p.v. al n. 011/5718.267.

CONVEGNI E CORSI

Incentivi per investimenti nelle aree depresse del Centro Nord
Unione Industriale 5 dicembre - ore 17,30 - (tel. 011/5718.322)

Strumenti per cambiamenti in ottica di riduzione costi
Corso PF 3 29-30.11 e 13.12 - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Valutazione e certificazione [illegible] rischi, costi, benefici
Corso ADACI 30 novembre - ore 9/17,30 - (tel. 011/535.640)

La fiscalità internazionale
Corso PF 3 1 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Gestire un progetto multimediale
Corso AMMA 1 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Adempimenti fiscali per evitare sanzioni in caso di controlli
Corso PF 3 - II ed. 4 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

La trattativa di acquisto. Analisi tecnica e comportamentale
Corso AMMA 4-6 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

[illegible] conformità dei quadri elettrici
Corso AMMA 5 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Pianificazione e controllo strategico nell'organizzazione snella
Corso AMMA [illegible] dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Gestire il cambiamento: un compito nuovo
Corso PF 3 [illegible] dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Qualità e certificazione nelle aziende di medie dimensioni
Corso AMMA 11-14 dicembre - ore 9/13 - (tel. 011/5718.372)

Disciplina [illegible] delle attività [illegible]
Corso PF 3 11 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

La manutenzione predittiva
Corso AMMA 12-13 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Il punto sulla situazione: valute, tassi e borsa
Corso PF 3 - II ed. 12 dicembre - ore 17/20 - (tel. 011/5718.426)

Reddito d'impresa: valutazione rimanenze, opere, servizi, titoli
Corso AMMA 14 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

La creatività nel lavoro di tutti i giorni
Corso PF 3 14 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

L'attore-regista ad Assisi: film, dibattiti, incontri con gli studenti

Sordi, i compleanni non finiscono mai

Lizzani, Montaldo, Maselli, tutti a festeggiarlo

Alberto Sordi festeggiato ad Assisi anche per la sua attività di regista

ASSISI. Un 1995 di feste e riconoscimenti per Alberto Sordi, che è arrivato al suo settantacinquesimo compleanno, circondato, come sempre si dice ma [illegible] in questo caso corrisponde a realtà, dalla stima dei colleghi e dall'affetto del pubblico. I fan, per esempio, picchiavano sui vetri del ristorante nel quale l'a[illegible] pranzava l'altra sera ad Assisi, lo chiamavano tutti, grandi e piccini, tutti cercavano il [illegible] sorriso, la sua battuta e il suo autografo, inseguendolo con l'entusiasmo che, ai nostri giorni, si può immaginare riservato a Naomi Campbell o a Maria Grazia Cucinotta. Ad Assisi, per la 14ª rassegna del cinema italiano intitolata «Primo piano sull'autore» e organizzata da Franco Mariotti, si è celebrato con Alberto Sordi «l'italiano allo specchio» che lui ha rappresentato. Film, incontri con gli studenti e con il pubblico, testimonianze. Sono arrivati in tanti, nell'incantevole cittadina umbra, per festeggiare il collega, l'amico, il maestro. Giuliano Montaldo e Carlo Lizzani, Suso Cecchi d'Amico e Citto Maselli, Luigi Filippo d'Amico e Pasqualino De Santis e poi tanti altri, critici, studiosi che hanno descritto il [illegible] lavoro, e hanno testimoniato la sua umanità.

Tra i film proiettati, anche «Detenuto in attesa di giudizio» di Nanni Loy, di cui Sordi era protagonista. Questo ha fornito lo spunto per parlare anche di Loy recentemente scomparso, del suo lavoro di regista cinematografico e di inventore televisivo, nei primi Anni Sessanta di «Specchio segreto». Anche in questo caso, più degli interventi di Enrico Magrelli e di Alessandra Comazzi, hanno commosso le testimonianze di chi ha lavorato con lui, Lina Sastri, Milena Vukotic, e [illegible] gli altri, Lizzani, Montaldo, Ugo Pirro, Franco Marotta, Laura Toscano. [illegible] hanno descritto come un uomo veemente, «goloso e giocatore». C'era anche la moglie Elvira, che ha preferito restare in disparte. Giorgio Arlorio, che con lui faceva «Specchio segreto», ha raccontato il metodo certosino con il quale venivano preparate le scenette («zuppetta» compresa). Altro che la video-improvvisazione contemporanea.

[s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Benigni il mafioso

Mia Farrow nel film «Crimini e Misfatti» in onda questa sera alle 22,35 su Rete 4

JOHNNY STECCHINO
1991, Canale 5 alle 20,40; dur. 104'

Benigni cade in un intrigo mafioso di cui non ha alcuna colpa: viene adescato da una donna (moglie di un mafioso-sosia del malcapitato) decisa a salvare il proprio marito ricercato anche da bande di mafiosi contrari che vogliono farlo fuori. Una serie di esilaranti equivoci, pongono Benigni, naturalmente, al centro dell'intrigo nella doppia parte [illegible] sosia e [illegible] mafioso. Il comico ne combina di tutti i colori, fa ridere a crepapelle, impersona il personaggio del mafioso siciliano con grande spirito, dimostrando che le sue capacità intuitive [illegible] sempre eccellenti. Con lui la moglie Nicoletta Braschi. La regia è dello stesso Benigni.

[illegible] WAY
1993, Italia 1 alle 20,30; dur. 102'

Un trio di grandi attori, Al Pacino, Sean Penn e Luis Guzman per Brian De Palma nel film in prima tv. Apocalisse e discesa all'inferno del piccolo gangster Carlito Brigante che vorrebbe diventare onesto e invece inevitabilmente sprofonda nel giro della droga. Interpretazione maiuscola di Al Pacino e di Penelope Ann Miller.

[illegible] ODISSEA NELLO SPAZIO
1968, Tmc alle 20,30; dur. [illegible]

Nel prologo un uomo-scimmia, forse influenzato da un monolite nero, capisce che un osso può essere [illegible] arma di offesa per sottomettere gli uomini più deboli. Quattro milioni di anni dopo, nel 2001, per cercare di spiegare cosa si nasconde dietro un immenso monolite nero, scoperto vicino alla base lunare di Clavius, un'astronave, guidata dal sofisticatissimo computer Hal 9000, parte alla volta di Giove con due astronauti, e tre scienziati ibernati. Film bellissimo di Stanley Kubrick [illegible] nuova frontiera della fantascienza, ispirato a un racconto di Arthur C. Clarke. Bellissima e fortemente simbolica l'immagine dell'astronauta che si ribella al computer e che ripiombato, vecchissimo, in uno spazio settecentesco, rivede il monolite nero e rinasce sotto forma di feto che galleggia sopra la Terra. Nel cast ci sono Keir Dullea, Gary Lockwood, William Sylvester e Daniel Richter.

[illegible] E MISFATTI
1989, Rete 4 alle 22,35; dur. 98'

Di e con Woody Allen. Un delitto alla Hitchcock, una commedia, un'amicizia fra due uomini. Tutto questo in uno dei migliori film del regista newyorchese [illegible] Martin Landau, Mia Farrow e Anjelica Huston.

TESORO, MI SI E' ALLARGATO IL RAGAZZINO
1992, Raiuno alle 20,40; dur. 102'

Commedia brillante [illegible] di Randal Kleiser in prima tv, in un clima fantascientifico. L'eccentrico professor Szalinski fa involontariamente subire al suo ultimo figlio gli effetti di un raggio espandente che fa crescere i bambini a dismisura ogni volta che entrano in contatto con l'energia elettromagnetica. Prodotto dalla Walt Disney con il marchio Buena Vista, il film tenta di ricreare il clima del film precedente «Tesoro mi sono ristretti i ragazzi», senza però riuscirvi. Nel cast Rick Moranis è lo scienziato pazzo che «ingrandisce» il suo bambino.

ANTENNA

OGGI
Comincia la nuova programmazione di Telemontecarlo [illegible] due film a sera. Sgarbi a *Perdonami* (Retequattro, 20,30), Pagliuca e Benny Carbone a *Mai dire gol* (Italiauno, ore 23), Jessica Rizzo a *Giorno per giorno* (Retequattro, ore 18), la Foschini discute delle profezie (*Misteri*, Raidue, ore 22), *Telekommando* contro l'Aids (con Enrica Bonaccorti, Mino Damato, Paola Turci, Alba Parietti e Aiuti, Videomusic, alle 17).

[illegible]
Pippo Baudo, ieri sull'«Unità», si è schierato [illegible] la Moratti per quello che riguarda l'opportunità che la Rai entri nella pay-tv: «Se tutto diventa pay, la Rai deve entrare in questo mercato. Non è difficile capire il perché: se la Fininvest si presenta alle major americane per acquistare film offrendo i diritti per le sale cinematografiche, per la pay e per le tv in chiaro, e la Rai offre solo i diritti per la tv in chiaro, ovviamente perderà i film. E' importante però che il Parlamento faccia leggi per cui non diventi tutto pay, perché resti una tv generalista importante, con film grossi, con le partite di calcio più attese».

TG
Cominciano a circolare i dati Auditel relativi al 1995 e quelli di maggior interesse riguardano naturalmente i tg: il Tg1 e il Tg5, nei primi undici mesi, hanno guadagnato share e spettatori (duecentomila di più in media per il Tg5 e mezzo milione per il Tg1, con un guadagno di tre punti di share). Gli altri sono abbastanza in crisi, specie il Tg3 passato dal 18,23 per cento dell'era Giubilo al 16,56 del periodo Brancati. Il neodirettore Italo Moretti ha già chiesto che il suo tg sia spostato alle 19,30 per [illegible] lasciare Fede solo in quello spazio (ma Fede non sta andando benissimo) e, soprattutto, ha chiesto un traino [illegible] gli eviti di partire [illegible] 3-4 per cento di share. La questione del traino sembra cruciale: Liguori vuole per Italiauno una specie di *Ruota della fortuna*, mentre le difficoltà di tutti i tg in onda tra le 19 e le 20 sembrano dovute soprattutto alla forza del *Luna Park* di Baudo. Il vantaggio del Tg2, che è saltato alle 20,30 e [illegible] nei conteggi con l'anno scorso risulta in perdita (dal 17,52 al 16,61 per cento), sarebbe proprio quello di aver evitato il confronto con i due game-show, quello di Canale 5 e quello di Raiuno. Male infine anche il tgr di Vigorelli: quello della Scaramucci stava al 19,71 per cento, il [illegible] ha perso due punti (17,81 per cento).

PARENTI
Sul tg di Curzi, che da oggi va in onda alle 20, Paolo Liguori, direttore di *Studio aperto*, ha detto: «Quel tg non esiste. E' un'invenzione giornalistica. Lo vedono solo i parenti di chi ci lavora».

Giorgio Dell'Arti
Foto: Foschini; Brancati; Curzi

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7 (2805); 7,30 (2855843); [illegible] (8821); 8,30 (5114); [illegible] (8843); 9,30 (8857176); 11,30 (52824); 12,30 (87178); 13,30 (3114); 18 (44824); 20 (843); 22,25 (4855911); 24 (75119)
- 6,30 Tg (2850398)
- 6,45 **Uno mattina**, attualità (3107502)
- 7,35 **[illegible]nomia** (2176244)
- 9,35 **L'amante di ferro**, film [illegible]tura (Usa '52) di Gordon [illegible]glas. Con Alan Ladd, Virginia Mayo, Joseph Calleia, Phyllis Kirk (7384195)
- 11,20 **Verdemattina**, attualità con Luca Sardella, Janira Majello (8961263)
- 12,35 **La signora in giallo**, telefilm, [illegible] Angela Lansbury, Pamela Bellwood. *La fossa dei serpenti* (5346973)
- 14 — **Pronto? Sala giochi**, quiz. Con Maria Teresa Ruta. Regia di Enrico Bosio (7285008)
- 14,40 **Prove e provini a «Scommettiamo che...?»**, varietà con Fabrizio Frizzi (1088992)
- 15,45 **Solletico**, varietà con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio. Regia di Roberto Valentini (2222262)

SERA
- 15,50 **Il fantastico mondo di Richard Scarry**, cartoni (5890114)
- 16,10 **Aladdin**, cartoni (8614331)
- [illegible] **Biker Mice da Marte**, cartoni (3471282)
- 17,30 **Zorro**, telefilm. *Attacco al forte* (3175) 18,10 **Italia sera** (276843)
- 18,50 **Luna Park... con Fabrizio Frizzi** (2528176)
- 20,30 **Tg1 - Sport** (43534)
- 20,40 **Tesoro mi si è allargato il ragazzino**, film Con Rick Moranis, Marcia Strassman (308282)
- 22,30 **... lasciate un messaggio dopo il bip**
- 0,30 **Almanacco**, documenti (40468)
- 1 — **Sottovoce**, attualità con Gigi Marzullo (3660003)
- 1,15 **[illegible] monelli allo zoo**, film commedia ('89) (6691909)
- 2,45 **Tanto piacere**, varietà con Lippi ('75) (7029383)
- 3,50 **Doc Music Club**, musicale (8735480)
- 4,30 **[illegible] - Diplomi universitari a distanza**: *Trasmissione numerica 3ª lezione - Controlli automatici 3ª lezione* (1839577)
- 6 — **Euronews**, attualità (22708732)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (5132350); 13 (8669); 16 (47534); 17,15 (741873); 18,20 (8578350); 19,45 (1493737); 20,30 (45992); 23,30 (4282)
- 7 — **Papà Castoro**, cartoni
- — — **Sharky e George**, cartoni
- — — **Press Gang**, telefilm
- — — **Woof**, telefilm (4328824)
- 8,45 **Paradise Beach**, soap opera (4080422)
- 9,30 **Protestantesimo** (4244)
- 10 — **Ho bisogno di te**, attualità (38466)
- 10,10 **Fuori dai denti** (2390468)
- 11,15 **Sereno variabile** (5151485)
- 11,30 **Tg2 - Medicina Trentatré** (7961602)
- [illegible] — **I fatti vostri** (53553)
- 13,30 **Tg2 - Costume e società** (1756)
- 14 — **Quante storie flash** (15873)
- 14,10 **I fatti vostri** (909911)
- 14,40 **Quando si ama** (360008)
- 15,10 **Santa Barbara** (9892331)
- 16,05 **[illegible]lia in diretta**, attualità con Alda D'Eusanio (7691040)
- 18,05 **In viaggio con «Sereno variabile»** (348060)

SERA
- 18,30 **Tgs - Sportsera** (33716)
- 18,45 **Hunter**, telefilm, con Fred Dryer. *Tesie senza memoria* (5321992)
- 19,35 **Tgs - Lo sport** (7988911)
- 19,50 **Go-Cart**, varietà con Maria Monsé (4780534)
- 20,50 **L'ispettore [illegible]**, telefilm. *La zattera* (440008)
- 22 — **Misteri**, attualità (49737)
- 24 — **Tv Zone** (50503)
- 0,15 **Oggi al Parlamento** (3161190)
- 0,25 **Piazza Italia di notte**, varietà con Giancarlo Magalli (1846684)
- 0,35 **L'altra edicola** (9261515)
- 1,25 **L'uomo che valeva miliardi**, film avventura (Francia '68) di Michel Boisrond. Con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin (3613835)
- 2,55 **Séparé**, varietà [illegible] Mina (1852884)
- 3,15 **Diplomi universitari a distanza**. Documenti (85425584)
- 5,35 **Orecchiocchio** (72040521)

RAITRE

Telegiornale: 12 (40805); 14 (6214195); 19 (517); 19,30 (395); 22,30 (15350); 0,30 (2998854)
- 6 — **Tg 3 Mattino - Meteo 3** (33114)
- 8,30 Da Fukushima (Giappone) **Pallavolo maschile: [illegible]lia-Brasile**. Coppa del mondo (1871060)
- 10,30 **Videosapere. Edicola medica - I corti - Viaggio in Italia - Livingstone - Filosofia - Media/mente** (90006)
- 11,30 **[illegible] popolo di poeti - Tg3 Leo[illegible]o - [illegible] marciapiede** (1534)
- 12,15 **Telesogni** (6866621)
- 13 — **Italia rola banché**, attualità (13718)
- 13,35 **Videozorro**, attualità (9757[illegible])
- 14,50 **Blue Jeans**, telefilm (906282)
- 15,20 **Sport. C[illegible] - A[illegible] B - Tennis: Federation Cup**, finale (6931485)

SERA
- 17 — **Alle cinque della [illegible]** attualità con Marta Flavi (17832)
- 17,55 **Geo**. Documenti (17114)
- 18,25 **Viaggiatori delle tenebre**, telefilm (100263)
- 20 — **Blob**, varietà (911)
- 20,25 **[illegible] l'ha visto? - Indagine**. Con Giovanna Milella (99756)
- 22,55 **Clown House**. Film horror (Usa '89) di Victor S[illegible]. Con Nathan Forrest, Briam McHugh (666502)
- 1 — **Fuori orario** (4368461)
- 2,30 **Lungo il fiume e sull'acqua**, sceneggiato (2491935)
- 3,35 **Ore 9 lezione di chimica** (1291686)
- 4,55 **L'isola di Lampedusa**, prosa (28322480)
- 6 — **Umberto Tozzi**, musicale (22733428)

CANALE 5

Tg5: 13 (53608); 18 (48176); 20 (91569); 22,45 (9915080); [illegible] (44312)
- 6 — **Tg5 - Prima pagina** (72620114)
- 8,45 **Maurizio Costanzo Show**, va[illegible] con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi (R) (31782589)
- 11,30 **Forum**, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri, Chiara Sani. Regia di Laura Basile (207605)
- 13,25 **Sgarbi quotidiani** (6101195)
- 13,40 **[illegible]** (5290485)
- 14,15 **I Robinson**, telefilm: [illegible]ween. Con [illegible] Cosby, Phylicia Rashad (261263)
- 14,45 **Casa Castagna** (7513404)
- 15 — **Lady Oscar** (11621)
- 15,25 **[illegible] Bum Bam**, va[illegible] (4071069)
- [illegible] **Sailor Moon, la luna splende**, cartoni (1485)
- 17 — **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni (57624)
- 17,25 **[illegible] prove su strada di «[illegible] Bum Bam»**, varietà (9655534)

SERA
- 17,30 **Che campioni Holly e Benji**, cartoni (2973)
- 18,05 **Ok il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi (6761176)
- 19 — **La ruota della fortuna**, quiz [illegible] Mike Bongiorno, Antonella Elia (9701)
- 20,25 **Striscia la notizia**, varietà, con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (8149195)
- 20,40 **Johnny Stecchino** con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonacelli, Franco Volpi (7449824)
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show** (748911)
- 1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità (8105041)
- 1,45 **Striscia la notizia**, varietà (8145603)
- 2 — **Tg5 - Edicola** (2112729)
- [illegible] **Target**, attualità (5087490)
- 3 — **Tg5 - [illegible]** (8960079)
- 3,30 **Nonsolomoda**, attualità (7962[illegible])
- 4 — **Tg5 - Edicola** (8512585)
- 4,30 **[illegible] di Noè**, attualità (4257312)
- 5 — **La strana coppia**, [illegible] (4258041)
- 5,30 **Tg5 - Edicola** (16288886)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,45 (2123176); 18,30 (94331)
- 6,30 **Sorridete con Ciao Ciao**, cartoni (27330621)
- 9,30 **MacGyver**, telefilm (63088)
- 10,30 **Supercar**, telefilm. *Corsa per la vita* (3160008)
- 11,25 **Village**, attualità [illegible] Stefano [illegible], [illegible] Donadei (3099756)
- 11,30 **Le strade di San Francisco**, telefilm. *Confidenziale* (8156282)
- 12,45 **[illegible] e [illegible]**, attualità (0)
- 12,50 **Studio sport** (335621)
- 13 — **Vr Troopers**, telefilm. *Messaggio dallo spazio* (9282)
- [illegible] **[illegible] Ciao [illegible]** varietà (54398)
- 13,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, [illegible]. *[illegible] grande sfida* (8188282)
- 13,55 **Il libro della giungla**, cartoni (604992)
- 14,25 **[illegible] Ciao Parade**, varietà (4147737)
- 14,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (5089)

SERA
- 15 — **[illegible] X**, varietà [illegible] Ambra Angiolini (67244)
- 16 — **Classe di ferro**, telefilm. *Le grandi manovre* (8347176)
- 17,45 **[illegible] baci**, telefilm. *Il ritorno* (1277350)
- 18,45 **Studio sport** (642398)
- 19 — **Baywatch**, telefilm. *Torretta della paura* (8973)
- 20 — **Willy, il principe di [illegible] Air**, te[illegible]. *Una scuola per Ashley* (4176)
- [illegible] **Carlito's Way**, film thriller con Al Pacino, Sean Penn, John Leguizamo (3670060)
- 23 — **Mai dire gol del lunedì**, sport (25244)
- 24 — **[illegible] e misfatti**, attualità (98157)
- 0,10 **Speciale Rally**, sport (32516)
- 0,[illegible] **Italia 1 sport - Studio sport** (7164003)
- 1,10 **Down Home**, telefilm (6533799)
- 1,50 **La guerra dei mondi**, telefilm (3419645)
- 3 — **[illegible] il [illegible]**, film (7200157)
- 5 — **Le strade di San Francisco**, telefilm (8027022)
- 6 — **Amen**, telefilm (72866157)

RETE 4

Tg4: 11,30 (7995569); 13,30 (8824); 19,30 (840); 23,30 (9473737)
- 7,[illegible] **Piccolo amore**, telenovela (92481263)
- 8 — **Il disprezzo**, telenovela (47535)
- 9 — **Cuore ferito**, telenovela (1936176)
- 9,50 **Testa o croce**, attualità (8306262)
- 10 — **Felicità**, telenovela (3494563)
- 10,45 **Il prezzo di una vita**, telenovela (6309911)
- 11,40 **Tenente Colombo**, telefilm (6541992)
- 14 — **Naturalmente bella**, attualità con Daniela Rosati (41398)
- 14,15 **Sentieri**, soap opera (3451534)
- 15,20 **Le due suore**, film drammatico di Henry Koster (Usa '49) [illegible] Loretta Young, Celeste Holm, Hugh [illegible] (5815447)
- 17,10 **Perdonami**, attualità (777398)

SERA
- 18 — **[illegible] per giorno**, attualità, con Alessandro Cecchi Paone (62027)
- 20 — **La ciociara**, film drammatico di Dino [illegible] (It., '88). Con [illegible] Loren. 7ª parte (653)
- 20,30 **Perdonami stasera**, varietà, con Davide Mengacci (5859553)
- [illegible] I bellissimi: **[illegible]mini e misfatti**, film drammatico di Woody Allen (Usa '89) con Woody Allen, Martin Landau, Mia Farrow (7704602)
- 0,45 **Ciak**, varietà (5520138)
- 1,15 **Ras[illegible] stampa** (8706190)
- 1,25 **Naturalmente [illegible]**, attualità (3757799)
- [illegible] **Alla 39ª eclisse**, film drammatico con Charlton Heston (72995206)
- 5,10 **Al di sopra di ogni sospetto**, film (8626648)
- 6,30 **La famiglia Bradford**, telefilm (84945157)

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30
7,40 L'oroscopo; 8,30 Lunedì sport; 10,06 Telefono aperto; 10,35 Spazio aperto; 11,35 Zapping; 13,30 Come vanno gli affari?; 13,35 Casella postale; 14,35 L'arte di amare; 16,10 Galassia Gutenberg; 15,35 [illegible]; 16,10 Gr cultura; 16,30 L'Italia in [illegible]; 17,40 Uomini e camion, [illegible] campus; 18,20 I mercati; 18,30 [illegible] help!; 19,25 Ascolta si fa [illegible] 19,40 Zapping; [illegible] Cinema alla [illegible]. L'[illegible] Derrick; 22 Radiomania; 22,45 Parlamento; 23,10 [illegible].

[illegible]DUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,05 Fabio e Flamma e la «trave nell'occhio»; 8,50 Ho sposato l'America; 9,10 Golem; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 Radio Zorro 3131; 12 Chicchi[illegible] [illegible] 12,10 Gr Regione; 12,50 Mosca cieca; 13,45 Anteprima di Radiodueme; 14 [illegible]; 14,30 Radioduetime; 20 Masters; 21 I grandi concerti: Giorgia dal Teatro Sistina in [illegible]; 23,50 Panorama parlamentare.

[illegible] Gr: 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino [illegible], [illegible] Dietro [illegible] 9,40 Invito al concerto; 10,30 Terza pagina; 10,40 [illegible] del jazz; 11,05 [illegible] 11,15 Grandi interpreti; 11,50 Pagine; 12 Mattino tre; 12,30 Parsifal; 13,25 Aspettando il caffè; 14,15 Lampi d'inverno; 19,15 Hollywood party; 20,15 [illegible]; [illegible] Concerto sinfonico; 23,40 Ra[illegible].

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 14 (86350); 18,45 (639824); [illegible] (1602); 22,30 (53027)
- 7 — **[illegible]** (2176)
- 7,30 **Buongiorno Montecarlo** (6501669)
- 9,30 **[illegible], [illegible] e [illegible]** (2911)
- 10 — **Agenzia Rockford** (43502)
- 11 — **Quincy** (30114)
- 12 — **Le grandi firme**, televendita (51242)
- 13 — **Seinfeld** (3008)
- 13,30 **Tmc sport** (6195)
- 14,10 **Non mangiate le margherite** di Charles Walters. (Usa, '60). Con David Niven, Doris Day (9187006)
- 16,10 **Tappeto volante** (5782379)
- 17,50 **Le grandi firme** (270185)
- 18,05 **The [illegible] Trophy Show**, 1ª parte. [illegible] Kid, cartoni [illegible] (525263)
- 19 — **The Lion Trophy Show**, 2ª [illegible]. Coccinelle; [illegible] la sfida della magia, cartoni (12356)
- [illegible] **Tmc sport** (3649756)
- 20,30 **2001: odissea nello spazio** con Keir Dullea, Gary Lokwood (81485)
- 23,30 **Tmc Speed**, sport (7605)
- 24 — **Montecarlo nuovo giorno** (14307041)

TELE +1

- [illegible] — **Harley**
- 15 — **Ancora insieme** (5880331)
- 18 — **Maniaci sentimentali** (2212737)
- 20,40 **Sei** (4580195)
- 21 — **[illegible]** (8748924[illegible])
- 0,20 **Triplo gioco** (55391770)

TELE +3

- 20,50 **Tele + 3 News** (4429195)
- 21 — **Serata teatro** (81200114)
- 24 — **[illegible] Europe** (88367374)

TELE +2

- 12,30 **[illegible] Campionato [illegible]**
- 13 — **Telepiù 2 weekend: Calcio serie A e B** (18[illegible])
- 14,30 **Coast to coast** (35323992)
- 18,30 **Settimana gol** (975089)
- 19 — **Telepiù 2 weekend** (720176)
- [illegible] **Telesport** (3827360)
- [illegible] **Il processo di Biscardi** (773843)
- 22,30 **Settimana gol** (780379)
- 0,30 **Calcio. Campionato inglese** (80442684)

VIDEOMUSIC

- 14,30 **Ice Power The Winner Adventure**
- 18,30 **Cinema Amore mio** (618282)
- 19 — **Caos time** (391737)
- 19,50 **... Mazzi tuoi** (4491737)
- 20 — **Extremo** (48014398)

RETE A

Telegiornale: 19,30 (3578244)
- 18,30 **Shopping club** (4331)
- 19 — **60 minuti d'informazione: Borsa - I vostri soldi - Meteo - [illegible] di fine ora [illegible]**

GUIDA A SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il numero di assistenza (02) 210.730.70.
Dicitura del Copyright

I CANALI DI [illegible]
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 27 Novembre 1995
via Marenco 32, telefono 65.681

Incendio durante il decollo sul Torino-Parigi, con 33 persone a bordo

Paura nell'aereo in fiamme

Tutti salvi i passeggeri, tre intossicati

Paura, ieri sera a Caselle, per un incendio su un aereo diretto a Parigi e in fase di decollo. L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero ed ha consentito di portare in salvo passeggeri e membri dell'equipaggio. Il comandante, il co-pilota e una passeggera sono rimasti intossicati dal fumo, in modo non grave. Lo scalo è stato chiuso per meno di un'ora, un volo è stato cancellato, un altro dirottato a Linate.

E' accaduto alle 18,50, su un MD 82 dell'Alitalia. A bordo 33 persone: 26 passeggeri (tra i quali un bambino di due anni) e sette membri dell'equipaggio, guidati dal comandante Maurizio Costa e dal co-pilota Andrea De Mortis. L'aereo aveva già percorso la pista di rullaggio e stava per iniziare la rincorsa che precede il decollo.

In quel momento, uno dei più delicati del volo, è scoppiato l'incendio. A provocarlo, sembra, un piccolo circuito nella parte posteriore dell'aereo.

Pochi istanti e il vano passeggeri si è riempito di un fumo denso e acre, accompagnato dal caratteristico odore della plastica bruciata. «Qualcuno ha urlato: "al fuoco" - racconta Thierry Doufourd, studente di Nantes -. E subito si è scatenato il panico. Gli steward hanno afferrato gli estintori, ma dentro non si capiva più niente. C'era un fumo acre, un odore che prendeva alla gola. L'equipaggio gridava "scendete, scendete", mentre suonava una sirena. Un signore si è ferito a una mano, [illegible] da una donna che cercava di scappare fuori e lo ha travolto». Roberto Alonge, docente di Storia del teatro a Palazzo Nuovo, e Nunzia Puglia, [illegible] anni, di Roma: «Quelli dietro se la sono vista molto più brutta. Noi, per fortuna, eravamo davanti. Per scappare abbiamo usato gli scivoli. Soltanto più tardi ci siamo resi conto del pericolo che avevamo [illegible]: se fosse successo pochi minuti dopo, una volta completato il decollo, sarebbe [illegible] tragedia».

Il comandante ha valutato immediatamente la situazione, e ha segnalato l'emergenza, "parcheggiando" l'aereo ai bordi della pista.

I vigili del fuoco sono arrivati in tre minuti. Hanno fissato gli scivoli all'aereo, mentre dall'interno veniva aperto (con qualche difficoltà) il portellone anteriore e si agganciava la scaletta: «E' stato il momento peggiore - ricorda Veronica Ambrogi, studentessa napoletana di 24 anni -. Sembrava che quella porta non si spalancasse [illegible], avevamo paura di morire asfissiati. Per fortuna eravamo in pochi». E aggiunge: «Che paura. Quel fumo ha cominciato ad uscire da uno degli armadietti per i bagagli a mano, proprio sopra la mia testa. Sono schizzata via [illegible] un razzo».

Il lavoro era febbrile. La porta I che immette sulla pista veniva aperta per far entrare ambulanze e altre squadre dei vigili del fuoco, partiti nel frattempo da Torino. Tre passeggeri scendevano attraverso lo scivolo e una donna, Giovanna Rossotto, veniva accompagnata all'ospedale di Ciriè: in serata i medici l'hanno dimessa. Gli altri passeggeri scendevano dalla scaletta. Per ultimi co-pilota e comandante, anch'essi leggermente intossicati.

Tutto finito in pochi minuti. Diciassette passeggeri venivano accompagnati all'hotel Liguré, gli altri tornavano a casa. Tutti ripartiranno [illegible] per la Francia. L'aereo veniva posto sotto sequestro: «No comment» [illegible] l'imbarazzata dichiarazione degli uomini Alitalia. Solo le perizie potranno stabilire che cosa è accaduto realmente. Una cosa è certa: se l'incendio si fosse sviluppato pochi istanti dopo, in piena fase di decollo, i 33 del Torino-Parigi avrebbero corso un gravissimo rischio.

Giovanna Favro
Brunella Giovara

A sinistra Thierry Dufourd e Veronica Ambrogi, a fianco Roberto Alonge, a destra l'aereo dove si è verificato l'incendio

Le fiamme provocate da un corto circuito Panico, azionato lo scivolo d'emergenza

DRAMMA IN FAMIGLIA

L'uomo è anche accusato di aver commesso atti di libidine nei confronti del figlioletto

Violenta la figlia di nove anni: preso

Muratore in manette, la piccola era in affidamento

Un anno di violenze sui figli ancora bambini. Poi, un paio di mesi fa, la storia ha iniziato a venire a galla, raccontata dalle due vittime di 9 e 5 anni: Barbara e Giovanni, nomi di fantasia per proteggere i piccoli dalla curiosità morbosa. I primi accenni [illegible] hanno fatti a mezze parole. Finché [illegible] arrivati i disegni: figure infantili, nei quali i soggetti sono il papà e loro due, tratteggiati in atteggiamenti inequivocabili. E l'altra sera i carabinieri di Ivrea si sono presentati a casa di Z.V., 37 anni, il padre dei ragazzi, e lo hanno arrestato. Violenza carnale e atti di libidine le accuse che il magistrato [illegible] all'uomo. Ma già oggi contro di lui potrebbero essere formulate altre imputazioni. I rapporti sessuali con i figli sono stati la [illegible] di malattie veneree trasmesse dal genitore ai fanciulli che, per questo motivo, [illegible] sottoposti a lunghe cure ospedaliere. Qualche risultato è stato raggiunto, ma prima di parlare di guarigione totale i medici preferiscono attendere. La storia ha [illegible] scenario un papalazzone alla periferia di Ivrea. Al terzo piano di uno stabile in mattoni rossi e cemento c'è l'alloggio di Z.V., muratore, separato, che conviva da qualche tempo con una giovane straniera. Ed è lì che, almeno un anno fa, l'uomo avrebbe tentato i primi approcci [illegible] Giovanni e Barbara. Senza violenza, ma in modo insistente e imponendo l'autorità paterna, sarebbe riuscito ad avere ragione delle loro resistenze. All'inizio di agosto i piccoli sono stati dati in affidamento temporaneo ad un'altra famiglia: gente di [illegible] età, lavoratori, preoccupati di dare a Barbara e Giovanni affetto, un'educazione e un carattere forte.

Ma quei frequenti riferimenti erotici hanno insospettito la donna che ha provato a far parlare Barbara, senza forzarla. Finché, un pomeriggio, la bambina ha tracciato i primi disegni: «Quando sto con papà facciamo così». La denuncia, le visite ginecologiche [illegible] due bambini, la scoperta delle malattie veneree sono il seguito della vicenda. Giovanni e Barbara [illegible] stati anche ricoverati per un breve periodo in ospedale: avrebbero sofferto le stesse patologie di cui era affetto, e per cui era in cura, il genitore. Lo dimostrerebbero analisi eseguiti negli ultimi mesi.

Le indagini hanno fatto venire alla luce altri particolari: Z.V. avrebbe approfittato dei figli [illegible] che nelle rare occasioni in cui li vedeva mentre erano in affidamento. Rapporti intimi con il più piccino; violenza anche sulla più grandicella. L'incontro [illegible] ragazzi con lo psicologo ha svelato ulteriori dettagli ora raccontati in relazioni già inserite nel voluminoso fascicolo che il sostituto procuratore Lorenzo Fornace ha messo insieme. Ma Z.V. si difende. L'altra sera, quando i militari del nucleo operativo di Ivrea lo hanno cercato per notificargli l'ordinanza di custodia cautelare, lui è quasi caduto dalle nuvole: «Sono un padre [illegible] famiglia, i miei figli li adoro, [illegible] farei una cosa tanto ignobile».

[illegible] il racconto di Barbara, i disegni, le relazioni mediche sono tutti elementi contro di lui. «Secondo me quelle cose gliele ha insegnate qualcun altro», ha ripetuto mentre lo portavano in carcere. Oggi verrà interrogato dal gip. Il pm Fornace commenta: «E' una storia squallidissima, per l'età delle vittime e per le conseguenze che i bambini hanno dovuto sopportare». [illegible] più non aggiunge. E non parla [illegible] neanche la gente del palazzo, insospettita dalla visita dei carabinieri. E Barbara e Giovanni? Il magistrato ha disposto il loro allontanamento da casa.

Lodovico Poletto

COLPO IN OREFICERIA

Rubati gioielli per 90 milioni

In giacca e cravatta sono entrati, nel laboratorio di oreficeria di Federico Omegna, [illegible] anni, nel cortile di corso Vittorio Emanuele 62. Hanno cominciato ad esaminare alcuni plateau di gioielli, spiegando di dover compiere un «acquisto importante». Ma quando l'orefice è stato distratto da [illegible] telefonata in arrivo, sono stati lesti ad infilarsi in tasca una manciata di preziosi, valore sui 90 milioni, e sono poi tranquillamente usciti, sotto gli affollati portici di corso Vittorio. L'Omegna ha impiegato qualche attimo a comprendere di essere stato derubato, poi ha inutilmente [illegible] di raggiungere i due eleganti taccheggiatori.

Il pubblico ministero Lorenzo Fornace

Tre in carcere

Scippatori arrestati dopo il colpo

Christillin

Tre scippatori sono finiti in carcere sabato. Li hanno arrestati i poliziotti delle volanti: prendevano di mira sempre donne sole; e uno ha anche tentato, dopo il borseggio, di derubare per la seconda volta la stessa persona.

In carcere sono finiti Savino Sansonne, 28 anni, di Trofarello; Cataldo Mazzilli, 33 anni, corso Palestro 10, domiciliato in via Garrone 63/31, e il valdostano Ugo Giovanni Christillin, 29 anni, strada Erasmo 22 a Pont Saint Martin. Il primo fermo alle 13,40, in corso Francia angolo via Trana. In manette Cataldo Mazzilli. Che, con un extracomunitario, ha rubato un'auto a Porta Nuova per scippare con la complice Silvana Musso, 51 anni. Diviso il magro bottino, Mazzilli è andato a suonare al citofono della vittima. «Abbiamo ritrovato il suo portafoglio, scenda». La donna, spaventata, gli ha chiesto di infilarlo nella buca delle lettere. Mazzilli: «Sono un poliziotto, ho la borsetta. Se non la recupera adesso, dovrà andare in commissariato» (e perciò è stato denunciato per usurpazione di titolo). Silvana Musso si è affacciata alla finestra. E, appena ha riconosciuto il giovane che l'aveva scippata, si è messa a urlare. In quel momento passava una volante, che ha catturato Mazzilli.

Christillin rubava auto, applicava una targa, pur essa rubata, e poi metteva a segno uno scippo. Poi cambiava la targa, che gettava nella Dora. Con questa tecnica, ha messo a segno numerosi «colpi», con targhe e vittime sempre diverse. Verso le tre del pomeriggio una pattuglia «Pegaso» lo ha bloccato in corso Vercelli. Poche ore prima, in via del Carmine, aveva scippato Carla Console, 69 anni, gettandola a terra per impossessarsi della borsetta con 100 mila lire, una penna d'oro e i documenti. Cadendo la donna si è ferita: guarirà in 20 giorni.

Sul sedile posteriore dell'auto su cui è stato fermato il malvivente c'erano la borsetta della Console, documenti ed oggetti di altre donne scippate.

Savino Sansonne è stato invece tradito dalla velocità della sua auto. Gli agenti lo hanno notato mentre si allontanava da via Bernando De Canal. Aveva appena scippato Angela Valerio, 32 anni, abitante in corso Stati Uniti.

Ivano Barbiero

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 27 Novembre

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e nevicate sui rilievi alpini. Temperatura invariata. Venti moderati da Sud Ovest. Visibilità ridotta per foschie nelle ore mattutine e notturne.

IERI

TEMPERATURE IN CITTÀ

MASSIMA	6,3
MINIMA	3,9
UMIDITÀ (ore 14)	[illegible]

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	3,6 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	[illegible],4 mm
MEDIA (1913-1988)	72,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	6,7	MINIMA	4
PRESSIONE (ore 20)			1018 hPa

RECORD del mese negli 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	26 novembre 1989

[illegible] FA

MASSIMA	5,7	MINIMA	2,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 42 minuti, tramonta alle ore 16 e 51 minuti

[illegible] sorge alle ore 11 e 47 minuti, cala alle ore 22 e 32 minuti

- Luna piena 7 novembre ore 8
- Ultimo quarto 15 novembre ore 13
- Luna nuova 22 novembre ore 17
- Primo quarto 29 novembre ore 7

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

[illegible]: [illegible]

Specchio dei tempi

«Fondi esauriti, niente borsa di studio regionale!» - «Colonnine d'emergenza non ancora funzionanti» - «E se ci occupassimo di più di quei marocchini che ci rispondono in piemontese?» - «Un dubbio»

Una lettrice ci scrive:

«Ho fatto domanda all'Ente Regionale per il Diritto allo Studio (se così può essere definito) dell'Università di Torino per ricevere la borsa di studio in base a requisiti di merito e reddito. Ho scoperto l'altra mattina di essere idonea, ma di non ricevere un soldo perché "sono esauriti i fondi disponibili". Ora, a prescindere dall'onestà di alcune autocertificazioni riguardanti il reddito, mi chiedo se sia giusto che alcuni studenti percepiscano 6 milioni di lire, mentre altri che sono altrettanto idonei (se non di più) non [illegible] una lira e in più [illegible] beffati dall'assurda giustificazione addotta dall'Ente.

«Vorrei sapere se una famiglia di tre persone che percepisce 45 milioni lordi annui, senza casa, è considerata troppo ricca per ricevere agevolazioni. Non sarebbe più intelligente dividere la somma stanziata in modo equo tra tutti gli studenti idonei?».

Cinzia Farinella

La direzione dell'Autostrada Voltri-Gravellona ci scrive:

«In riferimento alla segnalazione di un lettore informiamo che l'inconveniente lamentato non è dovuto ad un guasto degli impianti di segnalazione di emergenza (colonnine S.O.S.) ma al fatto che sono in corso in quel tratto i lavori di installazione degli stessi.

«Questo comporta in un primo momento il posizionamento delle colonnine di soccorso e successivamente il loro collegamento al Centro Operativo; in questo intervallo di tempo, per evitare che i nostri clienti possano essere tratti in inganno dalla presenza della colonnina, la ditta che esegue i lavori appone doverosamente un cartello informativo. Il servizio di segnalazione di emergenza sarà esteso al più presto su tutta la nostra rete autostradale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Alcune sere fa sono stata ad un consiglio aperto ai problemi del quartiere Borgo Dora relativi alla forte presenza di immigrati extracomunitari. Ne sono uscita amareggiata, esprimendo [illegible] alto il mio rifiuto di riconoscermi in quella Torino.

«Ero amareggiata perché conoscevo una Torino più coraggiosa mentre lì ho trovato solo un pubblico di gente spaventata che faceva l'elenco di tutte le miserie e le brutture, calcando la [illegible] nel dipingere a tinte fosche una situazione che è pesante, poiché certamente il problema dell'immigrazione clandestina è grande, ma che [illegible] potrà mai essere risolto da elenchi di brutture e miserie su cui nulla si è mai costruito. Che cosa avrei costruito io se, giovane insegnante in uno dei tanti quartieri ghetto dell'immigrazione dal Sud, con ragazzini che uscivano dalle finestre della scuola e scappavano lungo la strada statale, [illegible] dato ascolto solo alle mie paure e mi fossi rifiutata di cercare una soluzione ai loro problemi? E dico: il quartiere di Porta Palazzo-Borgo Dora è uno dei più belli di Torino, guardate la Dora, le vecchie case o il mercato, è un quartiere che dà speranza, l'immagine ci potrà sempre essere qualche possibilità di vita anche per coloro per i quali la quotidianità è più dura. E' poco questo?

«Mi chiedo perché le persone, le donne soprattutto, che erano sedute a fianco a me, agguerrite, agguerritissime, che mi guardavano come una marziana e mi chiedevano perché [illegible] se tutto mi va bene (no, non tutto mi va bene); perché queste persone non si impegnano, affiancando i gruppi che già [illegible] sono per far andare meglio le cose in quel bel quartiere dove i marocchini ci rispondono in piemontese e la sera tardi preparano le bancarelle per tutto il mercato per il giorno dopo? Non sarà facile, ma certamente [illegible] appagante che aspettarsi la soluzione dei problemi dalle autorità».

Pasqualina Gilardi

Un lettore ci scrive:

«Si leggono molti articoli sui gravi effetti che le fibre di amianto possono provocare e giustamente si cerca di individuare tutti i possibili depositi di questa pericolosa sostanza, siano essi ex stabilimenti, vagoni ferroviari o altro. Non capisco però perché non ci si preoccupi delle migliaia e migliaia di metri quadrati di coperture (tetti di case, capannoni ecc.) in Eternit (impasto di cemento e amianto) presenti in città, che a ogni alito di vento liberano nell'aria le pericolose fibre, che il cemento ormai in avanzato stato di degrado, non trattiene più. Senza voler creare inutile allarmismo, vorrei che un esperto spiegasse perché si ritiene pericoloso soltanto l'amianto contenuto per [illegible] più in vagoni ferroviari [illegible] più utilizzati e chiusi e non quello libero, all'aria aperta, sopra le nostre teste».

Segue la firma

Sulle strade rese viscide dalla pioggia nel Chivassese e in alta Val di Susa

Un'altra strage del sabato sera

Due morti e sette feriti

La pioggia, [illegible] prima [illegible] e l'eccessiva velocità tipica del dopo discoteca hanno provocato la morte di due ragazzi [illegible] il ferimento [illegible] altri giovani, nella notte tra sabato e domenica. Il primo incidente è avvenuto a Cavagnolo: vi ha perso la vita Salvatore Ribaudo, 14 anni, mentre [illegible] sorella Daniela è ricoverata in coma alle Molinette. La vittima frequentava la terza media a Brusasco, abitava [illegible] [illegible] sorella (quarto anno da geometra al Calamandrei di Crescentino), il padre Antonio, 39 anni, artigiano edile, la madre, Domenica Fera, 37 anni, casalinga, in una villa di via Montichiaro 36 alla periferia di Cavagnolo.

L'altra notte Salvatore e Daniela viaggiavano sulla Ford Fiesta guidata dal fidanzato della ragazza, Massimo Bongiovanni, operaio a Brandizzo, residente a Lauriano in corso Torino 15. I tre tornavano a casa con altri amici che [illegible] seguivano su un'altra auto, dopo aver trascorso la serata alla discoteca Omnia Club, località Gaminella di Gabiano Monferrato, sulla statale [illegible] che porta a Casale.

La sciagura alle 2,20 in borgata Mulino di Cavagnolo. Bongiovanni ha perso [illegible] controllo dell'auto mentre percorreva una discesa, all'inizio di una curva. La Fiesta ha invaso la carreggiata opposta e si è schiantata contro [illegible] albero.

Bongiovanni è uscito da solo attraverso il lunotto posteriore, ma per estrarre [illegible] ragazza e il fratello è stato indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco di Verolengo, che hanno tagliato le lamiere con [illegible] cesoie idrauliche. Purtroppo per Salvatore Ribaudo non c'è stato nulla da fare. Gravissima la sorella: con un'ambulanza della Croce Rossa di Lauriano è stata trasportata all'ospedale di Chivasso. I medici hanno diagnosticato [illegible] stato comatoso. Dopo le prime cure è stata trasferita in [illegible]azione alle Molinette. Bongiovanni è invece in ortopedia a Chivasso, con una prognosi di 30 giorni.

L'auto sulla quale ha perso la vita il quattordicenne Salvatore [illegible] (a fianco). La sorella Daniela (sotto) è in coma all'ospedale. La macchina [illegible] guidata dal fidanzato della ragazza che è rimasto ferito non [illegible] maniera grave

Tutti i giovani tornavano a casa dopo la discoteca

Gravissimo il bilancio dell'al[illegible] incidente, avvenuto alle 2,30 sulla statale 335 alla periferia di Beaulard, [illegible] direzione Torino. Vi ha perso la vita uno studente universitario torinese residente in corso Duca degli Abruzzi 71: Andrea Nicola Talarico, 19 anni, primo anno di Economia e Commercio. Era a bordo [illegible]lla Honda Crx 1600 guidata da Fabrizio Dolino, 23 anni, residente in via Cassini 7. L'auto è [illegible]scita di strada in un rettilineo, senza lascia[illegible] alcuna frenata sull'asfalto. Si [illegible] schiantata in mezzo ad alcuni alberi di basso fusto, e ha terminato la sua corsa su un fianco, in un ammasso di lamiere. Per estrarre i due giovani sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Sus[illegible]. Due ambulanze del servizio «Susa soccorso» hanno trasportato i feriti al pronto soccorso dell'ospedale di Susa. Andrea Talarico è deceduto pochi minuti dopo per politrauma, fratture multiple, trauma cranico e toracico. In gravi [illegible] anche Fabrizio Dolino, subito intubato e trasferito alle Molinette, dov'è tuttora ricoverato [illegible] prognosi riservata.

Alle 3 la Croce Bianca è dovuta intervenire per un altro incidente, sulla strada che sale [illegible] Sauze d'Oulx: Gaetano Garofalo, 35 anni, residente a Sauze in via Clotes 4, era uscito di strada con [illegible] Fiat Ritmo. Ha riportato lesioni giudicate guaribili in 20 giorni. Alle 4, sempre sulla statale 335, altro incidente, a Savoulx: leggermente feriti due giovani [illegible] bordo di una Fiat Punto. Sono stati soccorsi dagli stessi amici con i quali avevano trascorso la serata nella discoteca «Le Arcate». La diciottenne Elisa Carboni invece, residente a Torino in piazza De Amicis 121, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Susa: guarirà in pochi giorni.

I carabinieri di Ivrea insospettiti dal denaro contante trovato sull'auto di 2 torinesi

Servizio ricettazione [illegible] domicilio

Bloccati con ori e gioielli prelevati dai ladri

Al posto di blocco, con i carabinieri che gli contestavano il possesso di [illegible] quindicina di milioni in contanti, si [illegible] difesi strenuamente: «Questi soldi [illegible] nostri, li abbiamo vinti al Casinò».

Ma quando dal cruscotto dell'auto [illegible] spuntato un sacchetto pieno di oggetti d'oro, [illegible] hanno potuto far altro che porgere i polsi ai militari e lasciarsi ammanettare. Le accuse: ricettazione e p[illegible] ingiustificato di valori.

In carcere [illegible] finiti Rocco Chiaramonte, 57 anni, residente a Torino in via Beinasco 12, pensionato, [illegible] Giovanni Puglierelli, [illegible] anni, anch'egli di Torino, [illegible] San Tommaso 9, operaio disoccupato, entrambi hanno precedenti specifici. Forse già oggi, in mattinata, saranno interrogati dal gip del tribunale [illegible] Ivrea, per la convalida dell'arresto.

Secondo i carabinieri, che avevano avuto i primi sospetti già alcune settimane fa, quella svolta da Chiaramonte [illegible] Puglierelli sarebbe una [illegible] e propria attività, tutt'altro che occasionale. Attrezzati di denaro contante per acquistare e pagare la merce, [illegible] bilancino di precisione, alcuni pezzi di lavagna (usata per verificare [illegible] gli oggetti sono veramente d'oro) e un telefono cellulare per contattare i «clienti», i due facevano periodicamente visita ai loro punti di riferimento, sparsi un po' ovunque in tutta la regione: campi nomadi soprattutto, ma anche piccoli delinquenti specializzati [illegible] furti in alloggi.

Rocco Chiaramonte

Giovanni Puglierelli

Sabato avrebbe dovuto essere giornata di acquisti, [illegible] è andata male. La Fiat Punto rossa, infatti, non [illegible] sfuggita ai [illegible]trolli dei carabinieri della compagnia di Ivrea. L'auto è stata seguita, poi fermata a poche de[illegible] di metri dal casello autostradale di San Giorgio Canavese.

Una prima perquisizione ha consentito agli uomini dell'Arma di trovare soltanto i soldi: oltre 11 milioni di lire nelle tasche di Chiaramonte, [illegible] milioni e anche qualche dollaro addosso al complice. La loro spiegazione, «li abbiamo vinti giocan[illegible] al Casinò», non ha assolutamente convinto i militari, che hanno portato i due e la loro auto nella vicina caserma.

La Punto è stata praticamente smontata, per consentire [illegible] ricerca accurata. nascosto sotto al cruscotto è stato trovato il bilancino, poi i pezzi di lavagna, infine il sacchetto contenente collane, braccialetti, anelli, medaglie e altri monili [illegible] oro, per un valore approssimativo di oltre 10 milioni di lire. E per i due torinesi si sono così aperte [illegible] porte del carcere di Ivrea.

Mauro Revello

Carmagnola e Boffa

Il Cdu ha eletto i [illegible] nuovi segretari

Sono Mauro Carmagnola e Mauro Boffa i primi segretari della [illegible] del Cdu in città e [illegible] provincia. [illegible] fianco, come [illegible], avranno rispettivamente Paolo Chiavarino e Roberto Bovero e un [illegible] di [illegible] persone ciascuno. Tutti eletti all'unanimità nel congresso dei Cristia[illegible] democratici uniti, presieduto a Torino-Esposizioni dal sen. Dolfi[illegible]. Hanno votato circa cinquecen[illegible] «soci», in rappresentanza dei tremila iscritti, dei quali 1643 di Torino. Che, [illegible] termine, hanno anche scelto i [illegible] delegati per il congresso regionale [illegible] 16 dicembre.

I lavori si [illegible] iniziati poco dopo le 9 [illegible] sono terminati alle 14,30. Tra gli [illegible] hanno parlato: il presidente del Consiglio regionale Picchioni, l'assessore Leo, il capogruppo in Provincia, Carchio, Carmagnola, Sartoris, Battuello e Chiavarino. Presenti gli alleati [illegible] centro-destra: Colombini (Forza Italia), Martinat (An), Vietti (Ccd). E, per lo schieramento opposto, Chiamparino (pds) e Merlo (ppi).

Guasto a uno scambio

Domenica nera [illegible] Porta [illegible] [illegible] e proteste

Battesimo sfortunato per la nuova cabina di comando della stazione [illegible] Porta Nuova entra[illegible] in funzione alla mezzanotte di sabato. Alle [illegible] di domenica [illegible] complessa apparecchiatura [illegible] stata messa in crisi dal guasto di uno scambio. Nei venti minuti occorsi per ripararlo si è creato un ingorgo che ha [illegible] in difficoltà il nuovo sistema che, prima di ieri era stato usato solo nelle simulazioni.

Alcuni convogli [illegible] stati fermati alle stazioni di Lingotto e Porta Susa ed i passeggeri trasferiti su pullman.

I ritardi hanno toccato punte di una o due ore. Alle 17 il traffico è diventato più scorrevole e dopo [illegible] venti è tornato quasi normale. Per questa mattina, tra le sei e le dieci, il disservizio si limiterà [illegible] [illegible] treni che in[illegible] di arrivare e ripartire da Porta Nuova, si fermeranno e ripartiranno dalle stazioni [illegible] Lingotto e Porta Susa.

Verso il ballottaggio

Venaria, pronte [illegible] squadre [illegible] due [illegible]

Presentazione delle squadre, [illegible] a Venaria, da parte dei due candidati a sindaco. Se la vittoria fosse sua Giuseppe Catania, sostenuto da Uniti per cambiare, Rifondazione comunista e Alleanza Verde, sceglierebbe questi assessori: Giselda Agazzani (Famiglia, Società), Maria Teresa Roll (Ambiente, Centro Storico, Arredo urbano), Luciano Albertin (Politiche [illegible]iali), Giuseppe Castagneris (Assetto [illegible] territorio), Dino Valcavi (Finanza, Bilancio) e Armando Bonaventura.

Se [illegible] riconfermato sindaco Lino Alessi (Insieme per Venaria, Forza Italia, an, ccd, cdu, Polo Laico), porterebbe in Comune: Rino Prestigiacomo (Cultura, scuola, sport), Fortunato Vulio (Ambiente urbano, protezione civile), Donatella Selvestrel (Urbanistica, La[illegible] pubblici), Renato Raineri (Attività commerciali, produttive, economiche, lavoro), Monica Arisi Cravero (Sanità, famiglia, assistenza, servizi sociali), Pietro Verdiani (Finanze, Bilancio).

«Non pensa alla base»

Da Pontida [illegible] [illegible] un siluro [illegible] [illegible]

Umberto Bossi attacca Gipo Fa[illegible]. Lo fa a Pontida, [illegible] [illegible] passaggio della [illegible] luzione agli ottomila riuniti nella città del «giuramento». «Chi tradisce - afferma il Senatur - è sempre la classe dirigente». [illegible] il riferimento è Gipo. Lo dice senza tentennare: «Penso [illegible] Farassi[illegible]o, che dimentica [illegible] base».

E dire che sabato, il leader dei lumbard [illegible] sotto [illegible] Mole per partecipare al Consiglio nazionale [illegible] Piemonte. E a chi gli aveva domandato se [illegible] là per [illegible] «dopo Farassino», aveva risposto: «Sono qui per mettere [illegible] punto la situazione». E [illegible] serata pareva che le voci di [illegible] sostituzione «tout court» di Farassino fosse falsa. Perché lo stesso Umberto, aveva rilanciato la leadership del segretario eurodeputato. Oggi evidentemente ha cambiato idea. Così a Torino riparte il toto leader che vede in testa l'ex ministro Comino e l'on. Tagini di Asti.

IN BREVE

■ **UNIVERSITA'.** Il rettore Mario Umberto Dianzani inaugura stamane al Teatro Nuovo l'anno accademico '95-96 dell'Università. Dopo la relazione, il prof. Giorgio Bàrberi Squarotti terrà la prolusione sul tema «Il mondo e l'anima, da Dante a Pasolini». Infine l'attrice Irene Ivaldi leggerà «Il lamento della pace» di Erasmo da Rotterdam.

■ **[illegible]** Si apre alle 9 in via Sacchi 61 l'asta pubblica degli oggetti smarriti sui treni. In [illegible] dita valigie, borse da viaggio e zainetti. Il [illegible] e 30 novembre e il 5 e 7 dicembre saranno messi all'asta oggetti preziosi, orologi [illegible] macchine fotografiche.

■ **[illegible]** Incontro letterario stasera alle 21 al circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27 per [illegible] presentazione del libro di Cesare Martinetti «Il padrino di Mosca». [illegible]' previsto l'intervento del procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, il giornalista Giulietto Chiesa e il direttore de *La Stampa*, Ezio Mauro.

■ **[illegible]** «L'altra faccia dell'Aids». E' questo il titolo di un seminario che si svolge oggi presso il centro [illegible] Cenacolo di piazza Gozzano 4. Organizzato da gruppo Abele e Arci Nova, l'incontro vuole essere un «laboratorio» un momento di riflessione sulle modalità con cui il tema dell'Aids viene affrontato dai [illegible] media.

■ **[illegible]** Nel mirino [illegible] negozio di hi-fi «Pro Quattro» in via Di Nanni 6. Uno sconosciuto si è avvicinato ad una delle vetrine impugnando un mattone, che ha poi scagliato mandando il vetro [illegible] frantumi. Con calma, [illegible] è impadronito di 5 videocamere e di un lettore di cd per 14 milioni.

■ **[illegible]** «Una politica per i giovani: quale studio per quale lavoro» [illegible] il tema del dibattito, promosso dal ppi della cintura Ovest di Torino, che si svolge alle 21 nella sala consiliare [illegible] Collegno. All'incontro, saranno presenti [illegible] presidente dell'Unione Industriale Pichetto [illegible] il consigliere Saitta, sono stati invitati gli studenti delle scuole [illegible] Rivoli, Collegno e Grugliasco.

■ **[illegible]** Un marocchino di 35 anni è stato arrestato per rapina ai danni di una prostituta del [illegible]. Abdelmajid Zari, nativo di Casablanca, l'altra sera, dopo essersi appartato con Susy Adma, 20 anni, l'ha aggredita riuscendo ad impossessarsi di 600 mila lire, frutto della sua «attività» serale. Le urla della prostituta hanno richiamato un autista di passaggio dell'Aci, che avverte i carabinieri presenti poco distanti che arrestano l'uomo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Caldi, comodi, chic... i cashmere di Giorgio Monteverdi

Il centro, la sua atmosfera elegante e raffinata, il suo rigore. Tutto questo [illegible] sunto. [illegible] vogliamo, [illegible] prestigiosi punti vendita GIORGIO MONTEVERDI di GALLERIA S. FEDERICO 10/12 - VIA LAGRANGE 22 - C.SO DE GASPERI 0/E e nel nuovissimo punto vendita di Via Roma, 316. Il marchio [illegible] prende il suo nome è diventato un sinonimo di qualità e garanzia nella maglieria e sono molti i Torinesi che in questi anni gli hanno accordato la loro fiducia.
All'interno dei negozi potrete trovare un'équipe di giovani preparati e dinamici che Vi guideranno tra i grandi scaffali [illegible] [illegible] trovare le Vs. maglie e camicie. Ma [illegible] che vi stupirà di più saranno i prezzi altamente concorrenziali e la vastissima scelta di maglieria in lana Zegna, [illegible] [illegible], puro cashmere. Un binomio [illegible] possibile dal fatto che GIORGIO MONTEVERDI produce e distribuisce i suoi capi sin dagli anni 70.
Questi sono aspetti importanti per quel tocco in più che distingue [illegible] MONTEVERDI. Qualcuno [illegible] la[illegible] di imitarlo... [illegible] ricordate [illegible] MONTEVERDI è solo [illegible] Galleria S. Federico, 10 - Via Lagrange, 22 - C.so De Gasperi 0/E - Via Roma, 316 - Tel. 562.55.95

SE UN VIAGGIO TI GIRA PER LA TESTA

FAI UNA TELEFONATA E SEI PRONTO A PARTIRE

CON WORLD ON LINE
IL MONDO IN LINEA,
PUOI PRENOTARE
ED ACQUISTARE,
CON UNA TELEFONATA
GRATUITA,
DIRETTAMENTE
ALLA FONTE
IL TUO PROSSIMO
VIAGGIO.

CAPODANNO WORLD ON LINE

PECHINO
L.1.620.000
Volo di linea da Milano e Roma, 8 giorni, hotel prima categoria superiore, mezza pensione incluso cenone, partenza il 30/12.

TOUR CINA
L.2.730.000
Volo di linea da Milano e Roma, 12 giorni, tour hotel prima categoria, mezza pensione incluso cenone, guide parlanti italiano partenza il 23/12

NEW YORK
L.1.150.000
Volo di linea da Milano e Roma, 2 notti in hotel gratis, partenze da altri aeroporti italiani dal 26/12 al 2/1.

PARIGI
L.700.000
Voli di linea da Mi, To, Ve, Bo, Vr, 3 giorni/2 notti, hotel centrale 3 stelle, pernottamento e prima colazione, periodo dal 22/12 al 2/1.

LONDRA
L.700.000
Voli di linea da Mi, To, Ve, Bo, Vr, Pi, Ge (Roma suppl. L. 30.000) 3 giorni/2 notti, hotel categoria turistica, pernottamento e prima colazione, periodo dal 17/12 al 31/12.

MALTA
L.930.000
Voli da Milano e Verona, ■ giorni/7 notti, hotel 3 stelle, pensione completa, partenza il 29/12.

MAIORCA
L.930.000
Volo da Mi, To, Bo, Vr, 8 giorni/7 notti, hotel 3 stelle, pensione completa con bevande ■ galà incluso, partenze il 26-27-28/12.

ISTANBUL
L.950.000
Volo da Roma, 5 giorni/4 notti, hotel prima cat., pernottamento ■ prima colazione, partenza il 29/12.

GRAN CANARIA
L.1.850.000
Voli ■ Mi, Bo, To, Vr, Tv, Ge, 8 giorni/7 notti, hotel 3 stelle, ■ pensione galà incluso, partenze il 26-27-28/12.

TUNISIA
Hammamet
L.940.000
Voli da Mi, Bo, To, Vr, 8 giorni/7 notti, hotel prima cat., mezza pensione galà incluso, partenze il 26-27/12.

MAR ROSSO
Hurghada
L.1.620.000
Voli da Mi, Vr, 8 giorni/7 notti, hotel prima cat., mezza pensione, partenza il 26/12.

TOUR ANDALUSIA
L.1.500.000
Voli da Mi, Bo, Vr, To, Tv, Roma 8 giorni/ 7 notti, hotel prima cat. mezza pensione partenze del 26 e 28/12

CUBA
L. 1.870.000
Volo di linea da Mi, 9 giorni/ 7 notti, hotel prima cat., pensione completa con bevande, (dal 4/1 al 28/2).

CAYO LARGO
L.1.940.000
Volo di linea da Mi, 9 giorni/ 7 notti, formula villaggio, pensione completa con bevande, (dal 4/1 al 27/3).

SANTO DOMINGO
L.1.950.000
Volo di linea da Mi, 9 giorni/ 7 notti, hotel prima cat., pensione completa con bevande, (dal 8/1 al 30/4).

BRASILE
L.1.740.000
Volo da Mi, 9 giorni/ 7 notti, hotel prima cat., pernottamento ■ prima colazione, partenze sett. da gennaio a marzo (escluso carnevale).

MAR ROSSO
Sharm El Sheik - Dahab
L.1.240.000
Voli da Mi, Vr, Bo ■ giorni/ 7 notti, hotel prima cat. sup., mezza pensione, (dal 14/1 al 24/2).

MESSICO
Cancun
L.1.820.000
Volo da Mi e Roma, 9gg./7notti hotel prima cat. sup. pensione completa con bevande (dal 13/1 al 27/4).

SENEGAL
L.1.470.000
Volo da Mi e Bo, 9gg./7notti hotel prima cat. mezza pensione con bevande (dal 4/1 al 11/3).

CINA

Pechino-Xi'an L.2.300.000
Voli di linea da Mi e Roma, ■ gg., hotel prima cat., pasti, trasferimenti, guide parlanti italiano (fino al 16/12 e dal 6/1 al 27/3).

Pechino-Xi'an-Shangai-Suzhou-Hangzhou L.3.140.000
Voli di linea da Mi e Roma, 15 gg., hotel prima cat., pasti, trasferimenti e guide parlanti italiano partenze ogni sabato, minimo due persone (fino al 16/12 e dal 6/1 al 27/3).

Phuket L.1.930.000
Con accompagnatore *- Volo di linea da Roma, 9 giorni, hotel 5 stelle, mezza pensione, partenze il 16/2 e 8-9-16/3*

Bangkok + Phuket L.1.980.000
Con accompagnatore *- Volo di linea da Roma, 9 giorni, hotel 5 stelle, mezza pensione, partenze il 17/2 - 8/3 - 16/3*

Bangkok + Phuket L.1.900.000
Individuale *- Partenze da tutti gli aeroporti, 9 giorni, hotel prima cat., pernottamento e prima colazione, fino al 14/12 e dal 1/1 al 31/3. Dal 15/12 al 1/1 suppl. L. 430.000*

Thailandia del nord L.2.200.000
Individuale *- Partenze da tutti gli aeroporti, 10 giorni, hotel prima cat. sup., mezza pensione, fino al 14/12 ■ dal 1/1 al 31/3. Dal 15/12 al 1/1 suppl. L. 360.000. Estensione Phuket 3 gg. suppl. L. 400.000*

Seychelles L.2.700.000
Voli di linea dai principali aeroporti italiani, 8 giorni/6 notti hotel prima cat. Sup., mezza pensione, dal 7/1 al 31/3

Mauritius L.2.460.000
Voli di linea dai principali aeroporti italiani, 8 giorni/6 notti hotel lusso sul mare, mezza pensione, dal 7/1 al 31/3

CROCIERE

Guadalupa - St. Lucia - St. Maarten - Tortola - Serena Cay - St. Barth - Antigua sulla Costa Classica
L.2.100.000
cabine interne, letti bassi
L.2.350.000
cabine esterne, letti bassi voli di linea da Mi (Roma suppl: L. 100.000), 8 giorni in crociera tasse portuali L. 195.000 partenza speciale il 9/12

San Juan - St.Thomas - St. Maarten - Guadalupa - St. Lucia - Tortola - Serena Cay - ■ Juan sulla Costa Allegra
L.2.700.000
cabine interne, letti bassi
L.2.900.000
cabine esterne, letti bassi voli di linea da Mi, Roma, 10 ■ 2 notti a San Juan, 7 notti crociera tasse portuali L. 195.000 partenza tutti i giovedì dal 7/12 al 18/4 (esclusi Natale e Capodanno)
L.2.900.000
cabine interne, letti bassi
L.3.100.000
cabine esterne, letti bassi voli di linea da Mi, Roma, 10 gg. 2 notti a New York o Miami, 7 notti crociera tasse portuali L. 195.000 partenza tutti i venerdì dal 8/12 al 19/4 (esclusi Natale e Capodanno)

World on line
IL MONDO IN LINEA

CERCA LE ■ PROPOSTE E OFFERTE DELL' ULTIMO MINUTO SU:
TELEVIDEO RAI
PAG. 687 ■ 688
INTERNET:
http://www.alpcom.it/cisalpina
E-MAIL:
cisalpina @ alpcom.it

Viaggiare oggi é ancora più facile e conveniente con la nuova iniziativa Cisalpina Tours:
WORLD ON LINE-IL MONDO IN LINEA. Chiama gratuitamente il numero verde ■ chiedi una consulenza per una proposta di viaggio senza nessun impegno da parte tua. Riceverai immediatamente per fax ■ per posta un programma dettagliato e personalizzato. Ecco il nuovo modo di viaggiare senza rinunciare alla sicurezza ed alla qualità delle più importanti compagnie aeree ed al comfort dei migliori hotels. Confermare la prenotazione é semplicissimo, recati in uno degli sportelli bancari, a te più comodo, fra quelli "dell' Istituto Bancario San Paolo Di Torino", per fare il versamento dell'acconto e del successivo saldo. In alternativa, puoi inviare la copia del versamento delle quote fatto in un'altra banca, riceverai i documenti di viaggio dove ci indicherai.

Il team che ha fatto viaggiare 95.000 persone nel 1994

Con WORLD ON LINE IL MONDO IN LINEA, prenoti e acquisti il tuo viaggio con una telefonata, direttamente alla fonte, da un "tour operator" di 90 persone e 25 anni di esperienza.

TELEFONA E CONFRONTA I NOSTRI PREZZI CON QUELLI DELLA CONCORRENZA, A PARITÀ DI CONDIZIONI SCOPRIRAI CHE PUOI OTTENERE UN GRANDE RISPARMIO GRAZIE ALLA FORMULA: DAL PRODUTTORE AL VIAGGIATORE.

QUESTI VIAGGI POSSONO ESSERE ACQUISTATI SOLO TELEFONANDO A WORLD ON LINE-IL MONDO IN LINEA DALLE ORE 9 ALLE 19.30, OPPURE CON UN FAX AL N°:
011-66.90.404

Numero Verde
167-014888

Coppa di sci: Alberto fuori anche nello slalom di Park City, dove De Crignis conquista il terzo posto

Tomba, [illegible] succede?

Parte velocissimo, poi inforca un palo

PARK CITY. Continua la [illegible] negativa di Tomba [illegible] Coppa del Mondo. Alberto, che sabato era uscito nella seconda manche del gigante di Park City, negli Usa, è saltato anche ieri in slalom. E stavolta nella prima prova, inforcando dopo 35 secondi di gara. Successo dell'austriaco Mayer davanti allo sloveno [illegible]klevc, sul podio sorprendente l'azzurro Fabio De Crignis.

Peccato, perché Alberto [illegible] [illegible] una freccia. «Sono arrabbiato [illegible] stesso, ho urtato con il [illegible] contro un palo e mi si sono bagnati gli occhiali, non vedevo bene» ha detto. E fioriscono i pareri sul momento-no. Gustavo Thoeni non è allarmato: «Alberto non affronta queste gare al massimo della concentrazione. Lui ha scelto di puntare ai Mondiali e alle classiche. E sono sicuro che vincerà».

In Finlandia [illegible] [illegible] di Coppa del Mondo maschile di fondo. Nella 10 km a tecnica classica, vinta dal kazako Smirnov sul norvegese Daehlie, l'azzurro Silvio Fauner si è piazzato [illegible] sesto posto, a soli 4"8 dal podio.

Coscia A PAGINA 39

Per Tomba un altro slalom-no negli Usa ma Thoeni non si preoccupa «Io sono sicuro che Alberto vincerà i Mondiali»

L'andata dei quarti

Coppa Italia [illegible] Inter-Lazio e Bologna-Milan

Si disputano questa settimana le partite di andata dei quarti di finale [illegible] Coppa Italia. Questo il programma:

[illegible]	
BOLOGNA-MILAN (diretta tv su [illegible])	ore 20,30
[illegible]	
CAGLIARI-ATALANTA	ore 20,30
INTER-LAZIO	ore 20,30
GIOVEDI'	
[illegible]ntina-Palermo (diretta tv su RAIDUE)	ore 20,45

Le partite di ritorno sono in programma il 12, 13 e 14 dicembre.

lunedìsport
LA STAMPA 27 Novembre 1995 27

Il Milan allunga, ma ora [illegible] che i bianconeri non sono disposti a mollare

La Juve mette alle corde il Parma

Il pari non premia l'impeto dei campioni

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Capello, commosso, ringrazia. [illegible] pari [illegible] suggella [illegible] palpitante mordi e fuggi del Tardini fa [illegible] volare il Parma a 2 punti [illegible] Milan, e [illegible] Juve addirittura a [illegible]. Che poi il popolo si sia divertito, e i protagonisti ci abbiano dato dentro con terrificante zelo, è altro discorso. In tempi non sospetti sul gol di Ferrara la Juve avrebbe costruito un poema omerico. [illegible] il Parma, due punti fra Milan e Juve farà bene a meditare sulle rose che non colse.

Notte per [illegible] forti. [illegible] vede subito [illegible] la Juventus è più squadra, e non solo per il pressing che sprigiona. Nella prima mezz'ora, non c'è partita. La squadra di Lippi domina a centrocampo in virtù di un 4-4-2 che macina [illegible] avversario scollato e sfasato.

Rispetto alla sfida con il Milan, Scala rilancia Minotti nel ruolo istituzionale di libero, avanza Sensini in sala macchine, sposta Crippa a destra e sguinzaglia Asprilla, pregandolo di regolare i movimenti su quelli di Zola e Stoichkov. I campioni d'Italia si muovono compatti. Le punizioni di Del Piero seminano il panico: dalla prima, all'8', nasce addirittura il gol di Ferrara; e dalla seconda, una carambola da brividi.

[illegible] difesa, da destra a sinistra, Ferrara, Carrera, Vierchowod e Torricelli possono [illegible] [illegible] filtro, prezioso, di una linea tosta ed elastica che coinvolge Di Livio, Sousa, Deschamps e Marocchi, spalleggiati, a loro volta, dalla feroce applicazione di Vialli e Del Piero, sui quali ronzano Couto, Cannavaro e Minotti. Non che faccia mirabilie, [illegible] Juve, ma fa le cose giuste al momento giusto. Il 5-3-2 di Scala è così statico da lasciare troppo spazio fra attacco e retrovie: spazio che la Juve copre con coraggiosa disinvoltura.

I ritmi [illegible] da tarantolati. Stoichkov e Asprilla non ne azzeccano una. Zola gira al largo. Mussi e Benarrivo faticano a farsi largo. La sfida s'impenna intorno al 30'. Lippi perde Vierchowod, infortunato, sin lì impeccabile. L'ingresso di Pessotto comporta il dirottamento di Torricelli a destra e il riciclaggio di Ferrara al centro. Se la Juve ricava il minimo dal suo periodo di dominio, il Parma, viceversa, ottiene il massimo dal suo quarto d'ora di straordinario furore. Sousa e Del Piero perdono palloni cruciali. Sulla corsia presidiata da Pessotto, sfonda Mussi: cross per la testa di Crippa e staffilata nel «sette», con Peruzzi sempre e comunque all'altezza delle esigenze. Il pareggio arriva in pieno recupero, ed è frutto di un diagonale di Zola, non trattenuto dal portiere - tutt'altro che esente da colpe, questa volta - e spinto in rete da Asprilla.

La partita è di un'intensità spasmodica. Scala ripropone Crippa a sinistra. [illegible] e Asprilla da una parte, [illegible] soprattutto Vialli dall'altra (botta a colpo sicuro, fuori di una spanna) incendiano il Tardini. Il Parma, adesso, è meno accademico. Aggredito, aggredisce. A differenza di Madama, [illegible] si trascina ruggini di coppa. Gli arretramenti di Asprilla portano a [illegible] plausibile «parità» a centrocampo. I guardalinee sbandierano fuorigioco in quantità industriale, uno di questi cancella un'autorete di Ferrara. Ci si randella all'inglese, in allegria.

Lippi cerca di vincere, e a testi[illegible] di ciò ecco, al 17', l'ingresso di Padovano al posto di Marocchi. Scala replica togliendo Asprilla e inserendo Melli. La frenesia [illegible] tale che «sporca» anche le traiettorie più banali. Ne risente la pura estetica, non l'intreccio tumultuoso della contesa, non la fragranza della pugna. Sensini morde Sousa, Del Piero gravita a sinistra, nel settore di Mussi. Parma e Juve [illegible] graffiano ventre a terra. Le assenze di Dino Baggio, Pin, Ravanelli e Jugovic pesano, alla lunga. Ma che pathos, signori, e che [illegible]. Del Piero, imbeccato da Sousa, impegna strenuamente Buffon. Risponde Zola, «armato» da Benarrivo, e Madama si salva in extremis.

Non c'è tregua. Un arrembaggio qui, un ribaltone là. E sempre a tutto gas. La polvere alzata dai bulloni roventi nasconde l'estro di Zola e Del Piero. Cannavaro è un leone, Couto un pirata, Ferrara un'energica scopa. Inzaghi avvicenda Stoichkov, il peggiore, e così le punte schierate e «ructate» [illegible] entrambi i versanti ammontano a un totale di otto (cinque il Parma, tre la Juve).

Tensione sempre, sino all'epilogo. Benarrivo perde le staffe, Braschi non è certo casalingo, e la gente non glielo perdona. [illegible] l'uno a [illegible] conclusivo, una brezza salomonica dopo novanta minuti [illegible] uragano.

Roberto Beccantini

Grande battaglia al Tardini: apre Ferrara con un colpo di testa poi replica Asprilla

Tutta la grinta [illegible] Vialli (a lato) a [illegible] dopo il gol [illegible] [illegible] Ferrara [illegible] portato in v[illegible] la Juventus. Sopra, Baggio e Savicevic: è festa

COME [illegible] IL VERTICE	
MILAN	24
PARMA	22
LAZIO	19
FIORENTINA	19
ATALANTA	19
JUVE	18
NAPOLI	17

COM'ERA	
MILAN	21
PARMA	21
LAZIO	19
FIORENTINA	18
JUVE	17
NAPOLI	17
ATALANTA	16

IL CASO

Granata ko in casa, si aggrava la posizione della squadra in classifica: e domenica c'è il derby

Torino in crisi, rotola sempre più in basso

Da solo al quart'ultimo posto dopo la sconfitta con l'Atalanta

TORINO. Si aggrava in campionato la situazione del Torino, battuto ieri al Delle Alpi dall'Atalanta (1-0) e in piena zona retrocessione. I granata sono rimasti da soli al quart'ultimo posto della classifica con 10 punti contro gli 8 del Bari, i [illegible] della Cremonese e i 5 del Padova. E domenica prossima, proprio in una situazione così difficile, arriva il derby con [illegible] Juventus.

Per il Toro una partita sofferta e sfortunata, complicata da un errore di persona dell'arbitro Cardona. L'episodio al 13': Angloma e Falcone contrastano Morfeo, che cade a terra e rimedia un pestone da Falcone. Ma Cardona espelle il compagno. La società granata farà ricorso e, grazie alle immagini tv che lo scagionano, Angloma potrà comunque giocare il derby mentre Falcone sarà squalificato.

Con i granata in dieci Sonetti [illegible] costretto a rivoluzionare la squadra: fuori Karin e al [illegible] posto Minaudo. L'Atalanta ne approfitta per segnare la rete decisiva. Corner di Morfeo per Bonacina, il cui tiro è deviato casualmente da Fortunato e beffa Doardo.

La squadra [illegible] Sonetti reagisce con il cuore ma senza la necessaria lucidità. Le cose vanno un po' meglio nella ripresa quando Bonacina atterra da tergo Pelé e viene espulso. In parità numerica Cristallini [illegible] 22' spreca un gol che pareva già fatto e al 45' va negli spogliatoi per doppia ammonizione.

Un successo (il primo dopo quasi [illegible] anni a Torino) che vale all'Atalanta [illegible] Emiliano Mondonico, premiato e festeggiato prima della partita dai tifosi della Maratona, l'ingresso nei quartieri alti, in zona Uefa. Per il Toro una sconfitta che brucia e che renderà ancora più importante l'esito del derby.

Bernardi e Giacchino [illegible] PAGINA 31

Angloma viene espulso al posto di Falcone: il francese sarà scagionato dalla tv

i più

Aloisi canguro doc

Da Adelaide, la nuova stella italo-australiana: Aloisi, 19 anni. Il suo bel gol dopo 2' è [illegible] mazzata per il Padova. Trionfale esordio, 1° [illegible]so stagionale della Cremonese. Simoni: «John l'abbiamo studiato in videocassetta, ci ha entusiasmati». Una vittoria speciale. Nata in tv.

Trapattoni più di Rocco

Come Rocco (320 vittorie in campionato), più [illegible] Rocco (aggiungendo i 16 successi in Bundesliga). Trapattoni da ieri ha un altro record. Erede del mito, ha festeggiato alla maniera del Paròn: togliendo il bomber Oliveira dopo il gol del vantaggio. La mossa-chiave del 2-0 sul Napoli.

Nostalgia per il Mondo

Fiori e applausi dalla Maratona. Poi la vittoria sul Toro, l'Atalanta 3ª in classifica. Gloria e nostalgia per Mondonico. Con epilogo da libro Cuore: «I granata meritavano di più. Bello [illegible] [illegible] amati dove fui allenatore». Oscar per [illegible] miglior interpretazione: in campo e fuori.

La lezione di Eriksson

Show dei tifosi doriani, polemici cartellini gialli e rossi in gradinata. A Chiesa, che sostituisce Mancini anche n[illegible] proteste (e si fa ammonire da Messina), dà una lezione Eriksson: «L'ho sgridato, deve rispettare le decisioni». Il tecnico ha imparato: almeno a limitare i danni.

i meno

Cardona [illegible]

A [illegible] servono i guardalinee? Se l'è chiesto Cardona, il Commissario-arbitro di Toro-Atalanta, dopo aver visto in tv che è stato Falcone, e non l'espulso Angloma, a rifilare una tacchettata a Morfeo. Cade nell'errore senza rete, senza aiuto. Laudi e la tv faranno giustizia. Postuma.

Signori il gambero

Polemico [illegible] Sacchi che [illegible] vuole esterno [illegible] fascia, Signori viene dirottato da Zeman a fare addirittura il terzino. E non vede più la porta. Nella Lazio che subisce l'ennesima bocciatura, l'ex re dei bomber ha le sue colpe, lo dicono i numeri: una sola rete su azione in 9 partite.

Tardelli [illegible] sogni

Tardelli ha un grande progetto: pilotare il Cesena in A, dopo essere retrocesso in C col Como, e dopo aver [illegible] l'esonero ad inizio stagione. Ma a Pescara s'interrompe il sogno. Non bastano 2 gol per evitare la sconfitta. Basterà, per risalire, l'urlo che fece l'Italia Mondiale?

[illegible] fuori va ko

Padova ultimo, in piena [illegible]. Colpa, soprattutto, [illegible] trasferte: sei, e sei sconfitte. Un primato alla rovescia che Sandreani divide con Materazzi e il suo Bari. Le statistiche sono sempre veritiere. Talvolta anche impietose: viaggiando a questi ritmi c'è un obiettivo obbligato, la B.

A cura di Piero Bianco

MILAN

Quasi una vacanza con il Piacenza

Perucca [illegible]

INTER

Avanti con Ganz poi c'è Batigol

Riatti A PAGINA 33

SAMPDORIA

Mihajlovic bomber castiga l'Udinese

Basso [illegible] 34

PALLAVOLO

Italia imbattuta Atlanta è vicina

Barberis A PAGINA 38

BASKET

Buckler ko a Milano non è più sola in vetta

Bacchini A PAGINA 38

Pieno di emozioni l'incontro di vertice: il Parma insegue a lungo la Juve

Asprilla e Del Piero, che danza

Tino torna ad essere la pantera nera, Alex si conferma

PARMA (5-3-2)	1
BUFFON	6,5
MUSSI	7
COUTO	6,5
MINOTTI	6
CANNAVARO	7
BENARRIVO	6
CRIPPA	6
SENSINI	6
STOICHKOV	5
(39' s.t. INZAGHI)	s.v.
ZOLA	6
ASPRILLA	6,5
(22' s.t. MELLI)	s.v.
All.: SCALA	6

JUVENTUS (4-4-2)	1
PERUZZI	6,5
FERRARA	7,5
CARRERA	6,5
VIERCHOWOD	6,5
(31' p.t. PESSOTTO)	5,5
TORRICELLI	6,5
DI LIVIO	6
(44' s.t. TACCHINARDI)	s.v.
PAULO SOUSA	6
DESCHAMPS	6,5
MAROCCHI	6
(17' s.t. PADOVANO)	6
DEL PIERO	6
VIALLI	6
All.: LIPPI	6,5

Arbitro: BRASCHI 6

Reti: p.t.: 8' Ferrara, 40' Asprilla.
Ammoniti: Pessotto, Asprilla, Benarrivo. **Spettatori:** paganti 7.022, incasso 606.168.000, abbonati 21.047, quota abbonati 790.744.000.

LA CRONACA DAL TARDINI

PARMA. La cronaca del big-match al Tardini.
3'. Punizione-cross di Del Piero, ribatte la difesa e il bianconero rispedisce in [illegible] una palla che Buffon controlla a fatica.
4'. Stoichkov cade entrando in area contrastato da Vierchowod. I parmensi chiedono il rigore ma l'arbitro fa continuare.
8'. Fallo di Minotti su Marocchi. Batte Del Piero dalla sinistra, Ferrara di testa precede tutti e infila l'angolino destro: 0-1.
17'. Pericolo per Buffon che [illegible] fin sul vertice destro dell'area per contendere un pallone alto a Del Piero, ma rischia di scivolare e di perdere la palla.
20'. Altra punizione di Del Piero, salta e colpisce di testa Stoichkov, retrocesso in difesa: la palla si alza e finisce davanti a Buffon mentre Cannavaro tenta l'intervento e cade. Il portiere parmigiano recupera a stento.
30'. Cross di Stoichkov per Asprilla che devia in porta debolmente.
34'. Pessotto trattiene Asprilla per la maglia ed è ammonito.
40'. Traversone di Mussi, testa di Crippa, centrale, e Peruzzi è pronto respinge di pugno.
44'. Il portiere bianconero vola a deviare una pericolosa bordata di Mussi, messo in azione da Asprilla.
48'. Zola entra in area da sinistra e tira forte. Peruzzi respinge come può ma Asprilla (fuorigioco?) ribatte in rete: 1-1.
14' st. Con un traversone Zola chiama in causa Asprilla (in fuorigioco). Ferrara arriva di slancio e colpisce male il pallone che si insacca alle spalle di Peruzzi. L'arbitro però aveva già fischiato la posizione irregolare del colombiano che è ammonito.
20'. Botta angolata di Del Piero che Buffon ferma in tuffo.
30'. Peruzzi deve uscire alla disperata ai limiti dell'area sui piedi di Stoichkov lanciato da Zola.
34'. Cross teso di Di Livio, Couto spazza e rischia l'autorete.

DAL NOSTRO INVIATO

Tra il freddo pomeriggio dell'8 gennaio scorso e questa fuligginosa notte di fine novembre tante cose sono accadute sul fronte Parma-Juventus. La sfida infinita ha consegnato ai bianconeri, a cavallo di primavera-estate, scudetto e Coppa Italia; ai gialloblù, nel segno dell'ex Dino Baggio (assente ieri), una consolante quanto magra Coppa Uefa.

Un particolare, in avvio, è sembrato uguale agli occhi di chi ha assistito a quel primo match-clou del campionato scorso e a questo nuovo, rinnovatissimo (per andamento di gioco e per cambiamenti di organici) scontro per il titolo. L'immagine, del tutto sintomatica, che la Juventus aveva trovato in Del Piero - in quel pomeriggio [illegible] Bofana [illegible] Baggio, poi regolarmente [illegible] sancorato dalla società e lasciato libero di scegliersi altri lidi. E che il Parma aveva ragione a non credere più nelle virtù taumaturgiche della pantera nera Asprilla. Quel giorno Tino fu impiegato da Scala nell'inedito ruolo di tornante destro, fu un fallimento. Ieri da prima punta, un altro azzardo, si commentava.

In questi mesi il giovane Alex ha conquistato con impressionante facilità la posizione di leader in pectore che il destino e le doti pedatorie gli avevano riservato. Al contrario, la sfiducia ha cominciato ad attanagliare il cuore del colombiano. Di lui, ieri tornato in campo nella partita più difficile per fare bella figura, si erano perse a lungo le tracce. Ricordano, i parmologi, di averlo visto l'ultima volta partecipare a una partita da titolare nel lontano 28 [illegible] penultima di campionato contro la Fiorentina.

Le bizze del simpatico quanto inaffidabile Tino hanno creato dapprima una serie di incomprensioni tra il giocatore e Scala e quindi, a poco a poco, tranne gli amici Zola, Apolloni e Mussi, con il resto della squadra. Quindi la convinzione, anche fra la tifoseria, per anni affezionata a quel suo modo spregiudicato di fare calcio (comunque 23 gol segnati, mica [illegible] bazzecole) che tutti i mali gialloblù dipendessero dalla sua imbarazzante p[illegible]ze.

Così, mentre Del Piero è assurto a livelli altissimi, come talento faceva presagire, Asprilla ha trascorso mesi difficili, alla [illegible] dell'identità perduta. E se l'uno gioiva per le imprese di Champions League (cinque gol in cinque partite), l'altro contava i giorni che lo separavano da un ambiente [illegible] più amico. «Asprilla resta, Brolin ceduto, uno scandalo», dicevano i tifosi. E' bastato che Scala (quanto ha influito la società?) riammorbidisse il suo rapporto con Asprilla e riecco Tino in campo più scalpitante che mai. Fra speranze e sogni dei fans: «Asprilla forever», «Grazie Tino per essere rimasto». Striscioni quasi fuori luogo se si pensa a come è cominciato il match.

Dopo pochi minuti, eccolo là con la sua [illegible] alzata a dettare lo schema. Del Piero ha pennellato per Ferrara la punizione-gol del vantaggio juventino. E invece Asprilla, stretto nella morsa di Carrera e Vierchowod, girava a vuoto, [illegible] tutto il Parma. In fuorigioco, in ritardo su ogni lancio, insomma ci si cominciava a chiedere perché Tino e non Melli o Inzaghi, lì davanti. Invece, la pantera ha piazzato la risposta vincente al servizio di Del Piero con una rapinosa zampata sulla corta respinta di Peruzzi. Capriola, please.

«Nole», ha urlato la curva quando al 22' della ripresa, come previsto, Scala ha richiamato in panchina Asprilla per attuare la staffetta con Melli. Proprio Tino, galvanizzato dal gol segnato, aveva impegnato Peruzzi e sventato addirittura di testa nella sua [illegible] una punizione di Di Livio. Con l'uscita del colombiano, che nell'ultima mezz'ora aveva oscurato il gioco bianconero, era logico attendersi il «risveglio» di Del Piero, più pericoloso sui calci piazzati (vedi assist per Ferrara) che in movimento. E in verità Buffon è stato bravo a chiudere l'angolino sul sinistro di Alex. Poi un [illegible] profondo di Del Piero per Vialli si è perduto nella notte.

Per la Juve una conferma che il campione c'è, per il Parma il campione ritrovato. Basta, accontentatevi.

Franco Badolato

LE PAGELLE — PARMA

BUFFON

Non ci saranno altre paginate [illegible] madri, padri e zii ad affrescare la sua settimana di baby fenomeno. La festa del post-esordio è finita, è arrivato il primo gol subito in A (senza colpe specifiche) e intoretta una sola parata (su Del Piero) da levar peana. [illegible] sentirsi un portiere e non un giovane mostro.

6,5

[illegible]

Quando avanza sulla destra, arrivano i pericoli come al 41' (cross e inzuccata di Crippa). Poco dopo indovina un siluro nell'angolo alto sul quale Peruzzi si lancia. Si conferma uno dei rari terzini di fascia validi perché ha velocità e scelta di tempo. Con la Juve a tre punte (vere) deve frenarsi.

7

COUTO

Nel primo tempo è il più deciso, tonico e meglio piazzato della difesa: interpreta il ruolo col machismo del cattivo, ha buona testa per respingere, non sempre per pensare alla soluzione più conveniente (ad esempio quando rilancia). Con Vialli sprizzano le scintille, come tra due ferri surriscaldati.

6,5

MINOTTI

Il ritorno dopo tre mesi e un'operazione al ginocchio lo metteva in [illegible] situazione critica: la difesa lo protegge abbastanza, anche se nell'occasione del gol probabilmente toccava a lui coprire l'avanzata di Ferrara. Non ci è mai parso un libero straordinario, tanto meno lo può essere in queste condizioni.

6

CANNAVARO

Scala lo considera il numero uno tra i difensori, quasi intoccabile, anche per rispetto ai miliardi investiti. Comunque è in forma, ricorda il suo dirimpettaio Ferrara del quale ha seguito le orme al Napoli. Dà poco spazio a Del Piero e a Padovano che gli triileggia [illegible]: con calma e decisione lo blocca.

7

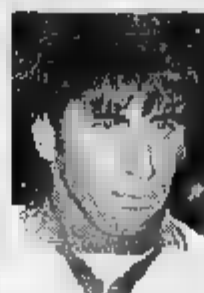
BENARRIVO

Un'ammonizione per una pallonata che arriva addosso all'arbitro, chissà se innocentemente come vuole fare credere. Il Parma stranamente lo serve poco, lui agita le braccia per far vedere che è vivo, i compagni lo ignorano. Buono in un paio di recuperi difensivi, finisce per incidere poco sul match.

6

CRIPPA

Meno isterie del solito, si adatta a destra come a sinistra. Non imprime grandi accelerazioni, lo si vede più in copertura che nella spinta all'attacco, insomma una partita in tono minore e non soltanto per sua inclinazione. Unica segnalazione: un colpo di testa, centrale, nel primo tempo, parato da Peruzzi.

6

SENSINI

E' di quei giocatori [illegible] l'occhio critico nota distrattamente, perché non fa mai [illegible] decisivo. Tampona in pressing e dirige il traffico, che è già un grande sforzo quando, come ieri, i centrocampisti del Parma si trovano in inferiorità numerica. Aggrappandosi al controllo di Sousa non fa gran fatica.

6

STOICHKOV

Al 24' si siede a terra fintandosi da solo: [illegible] must. A Parma già non lo sopportano. Come centrocampista esterno non fa più di quando gioca punta: non contrasta e non azzecca le aperture, più che un Pallone d'Oro sembra un gatto di piombo. Esce di malavoglia, ma di cosa si lamenta? Dal 39' st **Inzaghi sv.**

5

[illegible]

Patisce più di ogni altro la mancanza di un compagno che faccia da riferimento in attacco: [illegible] insiste [illegible] negargli un centravanti vero che gli permetta di inventare e trovare spazi aperti. Comunque fionda la palla che Asprilla trasforma nell'1-1. Nella ripresa si incunea un paio di volte, senza grande ispirazione.

6

[illegible]

Riappare finalmente in campionato, quando pensavamo fosse protagonista esclusivo delle cronache rosa-giudiziarie. Gira a vuoto, [illegible] errori vistosi finché non si materializza davanti a Peruzzi per ribattere in porta la sua deviazione su Zola. Da quel momento trova fiducia e applausi. Dal 22' st **Melli sv.**

6,5

SCALA

Sceglie Minotti perché non ha [illegible] native e Asprilla perché glielo impongono, altrimenti [illegible] terrebbe fuori. Come accade talvolta, la scelta meno convinta è la più fortunata. [illegible] dovrebbe decidersi a variare il modulo e a inserire una punta vera, magari a scapito di questo Stoichkov da campionato bulgaro.

6

la raggiunge, ma nel finale deve ancora difendersi e subire gli attacchi dei campioni

«Peccato l'incidente a Vierchowod, stava giocando benissimo» Scala: «Pessimo il nostro primo tempo [illegible] bella la ripresa»

[illegible] pagina a fianco, Asprilla [illegible] dopo la respinta [illegible] Peruzzi. A [illegible] la gioia [illegible] Del Piero che abbraccia Ferrara alla rete del vantaggio; a destra l'azione che ha consentito al difensore di battere Buffon: Minotti e Sensini non riescono a [illegible]

Lippi: riconosco la mia Juve

«E adesso pensiamo alla gran rimonta»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Oltre a riserve, medico e massaggiatore, dalla prossima partita Lippi dovrebbe portare in panchina anche l'esorcista per cercare di allontanare dalla Juve quel' 17° uomo che nessuno ha invitato, [illegible] che ogni volta si accomoda accanto ai bianconeri: la jella. Ha ragione [illegible] tecnico bianconero quando sostiene che gli piacerebbe svegliarsi una mattina senza porsi la solita domanda: oggi a chi tocca? E sì, [illegible] serie degli infortuni è lunga come un elenco telefonico. L'ultima tegola ieri sera [illegible] Vierchowod, che dopo mezzora di partita ha lasciato il campo per un problema muscolare al polpaccio destro.

Rientrato per dieci minuti contro la Fiorentina dopo una lunga assenza per un analogo infortunio, Vierchowod aveva ripreso confidenza [illegible] il ruolo di titolare mercoledì contro [illegible] Borussia. Ieri sera Lippi l'ha gettato [illegible] mischia [illegible] una partita dai ritmi vertiginosi affidandogli Asprilla, sicuro che [illegible] «russo» avrebbe sfruttato l'arma della velocità per marcare il colombiano agile come una pantera. Mossa azzeccata. Fino al momento dell'infortunio Vierchowod aveva ridotto l'avversario al ruolo di comparsa. Poi ecco l'ennesimo colpo di sfortuna. Ha provato a resistere, il massaggiatore Giunta gli ha bendato il polpaccio, ma [illegible] primo scatto si è di nuovo bloccato. Se ne è andato scuotendo la testa.

Non si può dire che la sua prima annata juventina sia baciata dalla fortuna. Agli infortuni muscolari si è aggiunto il pneumotorace, che l'ha tenuto lontano dal campo per quasi un mese. [illegible] ora rientra in infermeria a far compagnia [illegible] Lombardo e Jugovic, altri [illegible] sampdoriani perseguitati [illegible] un destino [illegible] Per Lippi i problemi non finiscono [illegible]. Ieri mattina è stato costretto a rimandare a casa Conte, anche lui acciaccato ad [illegible] polpaccio. Domani Ravanelli riprenderà ad allenarsi dopo lo stiramento che gli ha fatto saltare due partite, ma [illegible] presenza [illegible] derby è tutta [illegible] discutere.

Ma nonostante l'ennesima tegola, è un Lippi sorridente e soddisfatto quello che si concede [illegible] giornalisti a fine partita. «Sì, [illegible] soddisfatto per come ha giocato [illegible] Juve - esordisce il tecnico -: siamo partiti benissimo, i ragazzi tene[illegible] il campo egregiamente ed [illegible] gol di Ferrara [illegible] arrivato al [illegible]mento giusto. Poi abbiamo perso Vierchowod che fino a quel momento stava giocando una partita pressocchè perfetta insieme [illegible] Carrera. Il suo infortunio ci ha colto un po' [illegible] sorpresa perchè Pessotto, entrato a freddo, ha faticato prima di entrare in partita».

Lippi continua: «Per tutto il pri[illegible] tempo [illegible] match è stato saldamente in mano nostra e debbo dire che se c'era una squadra che meritava di vincere, quella [illegible] la no[illegible] Poi, gli fanno notare, [illegible] Parma ha segnato ed è iniziato [illegible] secondo tempo, più equilibrato. «Ve[illegible]. Loro ci hanno impegnato in più [illegible] occasione, [illegible] anche noi non siamo stati a guardare: le oc[illegible] di Vialli le avete viste. Piuttosto debbo fare i complimenti a Buffon, un portiere giovane [illegible] già molto sicuro tra i pali».

Comprensibile, dopo tanta paura, la soddisfazione di Scala. Anche se non rinuncia a qualche recriminazione. «Quel gol dopo 8' è stato una brutta botta: ci ha costretti a giocare tutta la partita in salita. Una partita difficile anche per le condizioni del terreno: scivoloso, che faceva faticare molto. Credo, comunque, che il pareggio possa soddisfare entrambe le squadre e anche il pubblico. Siamo partiti molto male. I ragazzi erano nervosi, disorganizzati, sbagliavano molto. Con il passare dei minuti, per fortuna, le cose [illegible] sono aggiustate: ci siamo disposti meglio sul campo, siamo riusciti a impostare il nostro gioco».

[illegible] alla seconda faccia della partita, la ripresa: [illegible] più un match quasi a senso unico. «Il secondo tempo è stato decisamente più equilibrato - conferma Scala -. [illegible] sembra che abbiamo giocato un buon calcio. Potevano segnare loro come potevamo farlo [illegible]. Noi, forse, abbiamo avuto qualche occasione [illegible] più. Comunque, ripeto, [illegible] bene così. Rispetto alla scorsa stagione [illegible] squadra è maturata. Anzi, c'è un po' [illegible] rimpianto per qualche punto perso per strada e che ci farebbe molto comodo»

Fabio Vergnano

LUI BUFFON NOI FORSE BUFFONI

PARMA-Juventus ha, ieri e nei giorni precedenti, ingravidato bene il video e [illegible] solo, prima di attese poi anche di fatti. La teleregia esplicita della partita ha [illegible] pletato la [illegible] più [illegible] meno occulto della cosiddetta preparazione giornalistica, della mediatizzazione (orribile indispensabile neologismo) dell'evento. Il match ha offerto molto e troppo, per la verità, compresa la confusione cromatica: maglie degli juventini in campo e tute dei parmensi in panchina erano eguali. L'extrapolazione [illegible] qualche motivo speciale sta diventando, intanto che procede la tele-indigestione, una regola «dietetica» per sopravvivere. Ieri [illegible] abbiamo scelto Buffon, il portiere del Parma. Ci siamo imposti di vedere anzi guardare questo non-ancora-diciottenne, dal viso assai adulto, [illegible] quale si è rovesciata in pochi giorni tutta la nostra calcio-morbosità, riempiendolo di attenzioni e [illegible] evviva come un'oca di Strasburgo di mangime, da fargli scoppiare [illegible]vello piuttosto che il fegato.

Bene, alla prima inquadratu[illegible] specifica Buffon in primo piano è stato visto agitarsi per predisporre la barriera, batteva la punizione Del Piero. Poi ha preso il gol da Ferrara. E i telecommentatori, interpreti sicuramenti attenti dei sentimenti e dei pensieri di tutti noi telesudditi, hanno espresso i loro dubbi sul piazzamento, sulla scelta di tempo, sulla maturità del ra[illegible]o. Che di colpo è stato piallato, limato, spolpato, disossato, slombato rispetto all'eroe che era. Uno-due-tre replay, ed ecco Buffon, l'eroe [illegible] settimana, ridotto [illegible] ragazzotto che sbaglia, [illegible] già tanto che non venga definito presuntuoso.

Una operazione perfetta, inconsapevole, automatica, logica, agghiacciante. A quando la prossima? E su chi? Buffon [illegible] portiere fenomeno a portiere errante, nel [illegible] che erra. Buffon lui, buffoni noi: facile, [illegible] doveroso. [g. p. o.]

JUVENTUS

PERUZZI — Al Cinghialone ammaccato piaceva l'assenza di Dino Baggio, che l'ha castigato spesso, mica poteva aspettarsi la resurrezione di Asprilla. Il tiro di [illegible] lo sorprende [illegible] po' per forza e traiettoria (forse era coperto). Grande invece la risposta a Mussi. Nella ripresa un palo di uscite tempestive. **6,5**

FERRARA — Ciro il Grande si è rivisto, dopo una serie di prestazioni (anche in Nazionale) non da urlo. Il gol è un pezzo di bravura: si può incensare l'assist [illegible] Del Piero, ma scelta di tempo e stacco sono perfetti. Tutto il resto è in linea con la serata di grazia, compresa l'autorete [illegible] concessa perchè il gioco era già fermo. **7,5**

CARRERA — Bravissimo finchè gli resta [illegible] fianco Vierchowod, quando si ritrova con Ferrara si appanna un po', forse superato dalla personalità del compagno. Tuttavia [illegible] ci sembra in affanno e se gli attaccanti [illegible] Parma finiscono spesso [illegible] fuorigioco è anche perchè lui detta i tempi giusti per fare un passetto avanti. **6,5**

VIERCHOWOD — La sua tenuta atletica è illusoria, come i grandi alberi erosi dal tempo. Non [illegible] prova di strappo. Dal 31' pt **Pessotto 5,5**: quando lo punta Asprilla son dolori [illegible] corre a velocità doppia della sua. Ha grande disciplina tattica e qualche ambizione di sprint, che gli [illegible] castrata dai compagni. Stenta [illegible] decollare. **6,5**

TORRICELLI — Buon inizio a sinistra, la polivalenza gli per[illegible] di andare bene anche sull'altra fascia quando esce Vierchowod. Gioca di anticipo e sullo sprint, peccato che i suoi cross siano platonate. Il Parma lo stimola, già l'anno passato fu spesso tra i protagonisti (e non solo per la scarpata che ruppe Bucci). **6,5**

DI LIVIO — In maniche corte, co[illegible] Gianluca Vialli: della serie «c'avemo [illegible] fisico». La [illegible] però è una prestazio[illegible] freddina, lo si vede meno del solito, la posizione [illegible] Stoichkov preoccupa la Juventus e il Soldatino si tiene più al centro e [illegible] meno libertà di correre. Un po' sprecato. Dal 44' st [illegible] sv. **6**

DESCHAMPS — Se c'è da giocare di forza [illegible] di velocità non si tira indietro, i suoi problemi nascono semmai quando avanza con la palla al piede e dovrebbe mandare i compagni davanti alla porta: non ci riesce, in un paio di occasioni Vialli lo rimbrotta. Quando il centrocampo juventino prevale è comunque perchè lui gli dà peso. **[illegible],5**

SOUSA — Bene, [illegible] benissimo [illegible] con la Fiorentina: ci pare che la velocità del gioco sia superiore al suo ritmo attuale. Comincia bene, salvo qualche svirgolata che gli esce per colpa del terreno scivoloso. Ma quando il Parma preme (come nel finale del 1 t.) non gli riesce di guidare la Juve fuori dai pericoli, tenendo palla... **6**

MAROCCHI — La ruota di scorta è di facile impiego, non sbaglia tatticamente nulla piazzandosi (almeno per una volta) a sinistra. Guadagna la punizione del vantaggio-Juve. [illegible] problema è nel peso, nella forza. Dal 17' [illegible]: capelli al vento e idee a briglia sciolta. Non riesce a incanalare tutta la sua voglia in qualcosa di positivo. **[illegible]**

VIALLI — Pura forza, dal momento che sulla velocità ha ancora qual[illegible] handicap. Couto [illegible] solleva da terra al primo contrasto, lui [illegible] si arrabbia. Forse perchè [illegible] già nero di suo per altre storie, a cominciare [illegible] fatto che non la mette più in porta. L'apporto [illegible] movimento e di sostanza è indubbio. **6**

DEL PIERO — Mettila come vuoi, nella [illegible] partita c'è sempre qualcosa di decisivo: un gol o una punizione o un assist (apre la partita con un grande cross dal fondo che quasi sbaracca il Parma, fornisce nella ripresa un passaggio [illegible] Vialli capisce in ritardo). Detto questo, il vero Pin[illegible] [illegible] un'altra cosa, dà di più. **6**

LIPPI — La Juve [illegible] ripreso [illegible] condizione accettabile: un mese fa non avrebbe tenuto il ritmo per tutta la gara. Rispetto all'anno sc[illegible] mancano i gol, ma almeno in serate come questa [illegible] si può dare la colpa a lui: le occasioni ci [illegible] state. Con un centrocampista in più la squadra è tornata solida. **6,5**

LA STAMPA

lunedìsport — risultati & classifiche

SERIE A

CAGLIARI - NAPOLI 2-0
p.t.: 21' Fricano (C); s.t.: 46' Fricano (C)

CREMONESE - PADOVA [illegible]-[illegible]
p.t.: 2' Aloisi (C); 7' Giampietro (P); 48' Maspero (C)

FIORENTINA - INTER 1-1
p.t.: 18' Ganz (I); s.t.: 22' Batistuta (F)

MILAN - [illegible] [illegible]-[illegible]
p.t.: 7' Savicevic (M); 24' Panucci (M); s.t.: 30' Maldini (M)

PARMA - [illegible] 1-1
p.t.: 8' Ferrara (J); 46' Asprilla (P)

ROMA - BARI [illegible]-1
s.t.: 24' Fonseca (R); 27' Totti (R); 43' Pedone (B)

SAMPDORIA - [illegible] 1-0
s.t.: 44' Mihajlovic (S)

TORINO - ATALANTA 0-1
p.t.: 24' Fortunato (A)

VICENZA - LAZIO 1-0
p.t.: 41' Maini (V)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	[illegible]	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	[illegible] 1	R	Contro 1	R
5	5	0	0	13	4	6	2	3	1	6	5	MILAN	24	11	7	3	1	19	9	10	0	0	1	1
6	4	2	0	10	4	5	[illegible]	2	1	7	6	PARMA	22	11	6	4	1	17	10	7	0	0	2	2
5	4	1	0	14	4	6	1	[illegible]	2	4	6	LAZIO	19	11	[illegible]	4	2	18	10	8	3	3	2	2
6	[illegible]	1	0	14	6	5	1	0	4	3	7	FIORENTINA	19	11	[illegible]	[illegible]	4	17	13	4	1	1	0	0
6	2	[illegible]	1	8	7	5	[illegible]	1	1	6	5	ATALANTA	19	11	5	4	2	14	12	2	1	1	0	0
5	4	1	0	10	3	6	1	2	3	6	[illegible]	JUVENTUS	18	11	5	3	3	16	11	5	1	1	0	0
5	2	2	1	5	4	6	2	3	1	6	5	NAPOLI	17	11	4	5	2	11	[illegible]	2	1	1	1	0
[illegible]	2	2	2	6	5	5	[illegible]	2	1	6	[illegible]	[illegible]	16	11	[illegible]	[illegible]	3	12	9	3	0	0	1	1
6	4	2	0	8	3	5	0	2	3	2	[illegible]	VICENZA	16	11	[illegible]	[illegible]	3	10	[illegible]	2	1	0	0	0
6	3	3	0	8	2	5	0	3	2	4	6	[illegible]	15	11	3	6	2	12	[illegible]	4	2	2	1	1
5	4	1	0	7	3	6	0	2	4	4	[illegible]	UDINESE	15	11	4	3	4	11	11	—	2	2	2	2
6	3	[illegible]	1	8	4	5	0	3	2	6	[illegible]	[illegible]	14	11	[illegible]	5	3	14	12	2	0	0	2	1
6	3	1	2	4	3	5	1	0	[illegible]	5	11	CAGLIARI	13	11	4	1	6	9	14	-5	2	2	0	0
5	3	0	2	7	9	6	0	[illegible]	4	4	13	PIACENZA	11	11	3	2	6	11	22	-11	[illegible]	2	1	1
6	2	3	1	7	5	5	[illegible]	1	4	1	[illegible]	[illegible]	10	11	2	4	5	8	14	-6	1	1	3	3
5	2	[illegible]	1	9	7	6	0	0	5	6	16	BARI	8	11	2	2	7	15	23	-8	0	0	3	3
[illegible]	1	[illegible]	2	3	5	6	0	1	5	6	13	[illegible]	6	11	1	3	7	9	18	-9	2	2	2	2
5	1	2	2	7	7	6	[illegible]	0	6	3	13	PADOVA	5	11	1	2	8	10	20	-10	1	1	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Protti (Bari)
7 reti: Bierhoff (Udinese, 1 rig.).
6 reti: Amoruso N. (Padova, 1 rig.)
5 reti: Maspero (Cremonese, 2 rig.); Batistuta (Fiorentina); Casiraghi (Lazio, 1 rig.); Signori (Lazio, 2 rig.); Zola (Parma); Caccia (Piacenza, 2 rig.); Fonseca (Roma), Maniero (Sampdoria); Otero (Vicenza).
4 reti: Oliveira (Cagliari, 2 rig.), Ravanelli (Juventus, 1 rig.); Vialli (Juventus); Weah (Milan); Stoichkov (Parma).
3 reti: Tovalieri (Atalanta); Vieri (Atalanta, 1 rig.); Balano (Fiorentina); Ganz (Inter, 2 rig.); Roberto C. (Inter); Del Piero (Juventus); Agostini (Napoli), Piovani (Piacenza); Karembeu (Sampdoria).
2 reti: Morfeo (Atalanta), Andersson (Bari), Pedone (Bari); Dario Silva (Cagliari); Firicano (Cagliari); Banchelli (Fiorentina); Rui Costa (Fiorentina, 1 rig.); Esposito (Lazio); Fuser (Lazio); Rambaudi (Lazio); Winter (Lazio); Baggio R. (Milan); Di Canio (Milan); Savicevic (Milan); Simone (Milan); Buso (Napoli); Imbriani (Napoli); Pecchia (Napoli); Ciocci (Padova); Baggio D. (Parma); Balbo (Roma); Mancini (Sampdoria); Rizzitelli (Torino, 1 rig.), Poggi (Udinese); Maini (Vicenza); Murgita (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 26-11-1995

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Napoli	1
2	Cremonese	Padova	1
3	Fiorentina	Inter	X
4	Milan	Piacenza	1
5	Parma	Juventus [illegible]	X
6	Roma	Bari	1
7	Sampdoria	Udinese	1
8	Torino	Atalanta	2
9	Vicenza	Lazio	1
10	Foggia	Reggiana	1
11	Venezia	Palermo	X
12	Carrarese	Spal	X
13	Juve Stabia	C[illegible]	X

Montepremi L. 26.183.540.616
Ai 1.045 [illegible] L. 12.528.000
Ai 24.350 [illegible] L. [illegible]

PARTITE DEL 3-12-1995

	squadra 1ª	squadra 2ª
1	Atalanta	Vicenza
2	Bari	Sampdoria
3	Inter	Cremonese
4	Juventus	Torino [illegible]
5	Lazio	Milan
6	Napoli	Parma
7	Padova	Fiorentina
8	Piacenza	Cagliari
9	Udinese	Roma
10	Perugia	Pescara
11	Reggina	Brescia
12	Chieti	Lecce
13	Taranto	Marsala

2 - 5 - 11 - 13 - 15 - 16 - 21 - 22
Montepremi L. 8.578.391.274
Ai [illegible] 8 L. 137.254.000
Ai 4.587 7 L. 559.200
Ai 91.275 [illegible] L. 27.800

[illegible] TURNI

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

ATALANTA	VICENZA
BARI	[illegible]
INTER	[illegible]ESE
JUVENTUS	[illegible] [illegible]
LAZIO	MILAN
NAPOLI	PARMA
PADOVA	FIORENTINA
PIACENZA	CAGLIARI
UDINESE	ROMA

13ª DI ANDATA 10/12 - ORE 14,30

CAGLIARI	ATALANTA	
CREMONESE	[illegible]	
FIORENTINA	UDINESE	
MILAN	NAPOLI	20,30
[illegible]	INTER	
PARMA	LAZIO	
ROMA	VICENZA	
SAMPDORIA	[illegible]	
[illegible]	PIACENZA	

[illegible] GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Weah	Milan	6,80
2	Turci	Cremonese	6,73
3	Maini	Vicenza	6,65
4	Di Carlo	Vicenza	6,60
5	Roberto C.	Inter	6,54
6	Cannavaro	Parma	6,50
7	Buso	Napoli	6,45
[illegible]	Mell	Parma	6,45
[illegible]	Taglialatela	Napoli	6,45
10	Fuser	Lazio	6,40

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Collina	5 gare	6,80
2	Messina	5 gare	6,60
3	Tombolini	5 gare	6,50
4	Brescai	5 gare	[illegible]
5	Pairetto	5 gare	[illegible]
6	Cesarini	4 gare	6,25
7	Cesari	[illegible] gare	6,25
8	Rodomonti	[illegible]	6,12
9	Bazzoli	5 gare	6,10
10	Boggi	5 gare	6,10

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E [illegible]

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
CAGLIARI	NAPOLI	4.478	123.657.000	12.471
CREMONESE	PADOVA	2.725	71.300.000	3.004
FIORENTINA	INTER	13.080	701.760.000	20.712
MILAN	PIACENZA	6.884	[illegible]	46.826
PARMA	[illegible]	7.022	506.168.000	21.047
ROMA	BARI	8.573	231.190.000	40.705
SAMPDORIA	UDINESE	2.999	64.365.000	20.330
TORINO	ATALANTA	3.229	105.620.000	13.723
VICENZA	LAZIO	4.522	205.655.000	12.000
TOTALI		51.493	2.273.353.000	199.818
Totali '95-'96 dopo la 11ª		1.073.782	41.804.761.510	2.018.875
[illegible] '94-'95 dopo la 11ª		1.053.384	39.673.520.000	1.896.192

SERIE B

AVELLINO - REGGINA [illegible]-[illegible]
p.t.: 40' Tosto (A); s.t.: 20' Tosto (A); 27' Crinili (A)

BOLOGNA - ANCONA 1-1
p.t.: 35' Pellegrini D. (A); s.t.: 33' Tangioni (A), aut.

BRESCIA - PISTOIESE 3-2
p.t.: 14' Monirone (P); 30' Lerda (B); s.t.: 30' Campolonghi (B); 41' Campolonghi (B); 43' Biagioni (P)

CHIEVO V. - [illegible] [illegible]-[illegible]
s.t.: 10' Cammarata (V); 12' Zanini (V); 14' Cossato (C)

COSENZA - LUCCHESE 1-0
s.t.: 7' Miceli (C)

FID. ANDRIA - PERUGIA [illegible]
p.t.: 2' Brioschi (P); s.t.: 28' Negri (P); 34' Allegri (P)

FOGGIA - REGGIANA 3-0
p.t.: 2' Bresciani P. (F); 25' Bresciani P. (F); s.t.: 15' Bresciani P. (F)

[illegible] - [illegible] 3-2
p.t.: 14' Hubner (C); 20' Carnevale (P); 44' Carnevale (P); s.t.: 21' Binotto (C); 24' Ponzo (C), aut.

SALERNITANA - [illegible]NOA 3-1
p.t.: 23' Montella (G); 31' Facci (S); 36' Tudisco (S); s.t.: 42' Ricchetti (S)

[illegible] - [illegible] 1-1
p.t.: 33' Biffi (P); s.t.: 36' Bortoluzzi (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti
7	6	1	0	20	5	6	1	2	3	5	10	GENOA	24	13	7	3	3	25	15	10
7	4	3	0	10	5	6	2	1	3	11	7	BRESCIA	22	13	6	4	3	21	12	9
7	3	3	1	10	5	6	3	1	2	6	6	VERONA	22	13	6	[illegible]	3	16	11	5
7	5	1	1	9	3	6	1	2	3	5	5	SALERNITANA	21	13	6	3	[illegible]	14	8	6
7	4	1	2	14	13	6	[illegible]	2	2	4	7	PESCARA	21	13	[illegible]	3	4	18	20	-2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	12	8	7	[illegible]	2	3	8	[illegible]	ANCONA	20	13	6	[illegible]	5	20	16	4
6	4	2	0	10	6	7	0	6	1	1	2	PALERMO	20	13	4	8	1	11	8	3
6	3	3	0	7	4	7	1	4	2	4	4	[illegible]	19	13	4	7	2	11	[illegible]	3
7	5	1	1	14	4	6	[illegible]	[illegible]	4	9	13	CESENA	18	13	5	3	5	23	17	[illegible]
[illegible]	3	3	0	7	2	7	1	[illegible]	4	7	14	REGGIANA	17	13	4	5	4	14	16	-2
7	4	1	2	7	5	6	1	1	4	6	12	AVELLINO	17	13	[illegible]	2	6	13	17	-4
7	3	3	1	10	7	6	[illegible]	4	2	3	7	COSENZA	16	13	3	7	3	13	14	-1
6	2	4	0	9	3	7	1	2	4	5	10	PERUGIA	15	13	[illegible]	6	4	14	13	[illegible]
7	3	1	3	8	10	6	[illegible]	[illegible]	2	5	7	[illegible]	14	13	3	5	5	13	17	-4
7	3	3	1	5	5	6	0	2	4	4	10	[illegible]	14	13	3	[illegible]	5	9	15	-6
6	2	3	1	7	4	7	1	[illegible]	5	7	11	PISTOIESE	13	13	3	4	6	14	15	-1
[illegible]	1	4	1	4	5	7	1	3	3	4	13	REGGINA	13	13	2	7	4	8	18	-10
6	1	[illegible]	1	6	6	7	1	2	4	4	11	LUCCHESE	12	13	2	[illegible]	5	10	17	-7
6	0	[illegible]	2	2	7	7	2	2	3	6	[illegible]	VENEZIA	12	13	2	[illegible]	5	8	15	-7
6	0	4	2	3	5	7	1	[illegible]	2	8	9	CHIEVO V.	11	13	1	8	4	11	14	-3

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: Artistico (Ancona), Hubner (Cesena); Montella (Genoa).
7 reti: Luiso (Avellino), Bresciani P. (Foggia).
6 reti: Carnevale (Pescara).
5 reti: Neri (Brescia), Montrone (Pistoiese); Strada (Reggiana); Aglietti (Reggina).
4 reti: Masolini (Fid. Andria); Nappi (Genoa); Vasari (Palermo); Tudisco (Salernitana); Ghirardello (Verona)
[illegible] reti: Crinili (Avellino), Campolonghi (Brescia); Saurini (Brescia); Piangerelli (Cesena); Cossato (Chievo V.); Giordano (Chievo V.); Lucarelli (Cosenza); Miceli (Cosenza); Cozza (Lucchese), Scarafoni (Palermo), Giunti (Perugia), Negri (Perugia), Di Giannatale (Pescara), Giampaolo F. (Pescara); Paci (Reggiana); Baroni (Verona); Cammarata (Verona).

PROSSIMI TURNI

14ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

ANCONA	VENEZIA	20,30 sa.
CESENA	COSENZA	
GENOA	BOLOGNA	
LUCCHESE	AVELLINO	
PALERMO	FOGGIA	
PERUGIA	[illegible]	
PISTOIESE	FID. ANDRIA	
REGGIANA	CHIEVO V.	
REGGINA	BRESCIA	
VERONA	SALERNITANA	

15ª DI ANDATA 10/12 - ORE 14,30

AVELLINO	GENOA	
BOLOGNA	CESENA	20,30 sa.
BRESCIA	REGGIANA	
CHIEVO V.	ANCONA	
FID. ANDRIA	LUCCHESE	
FOGGIA	PISTOIESE	
PESCARA	VERONA	
REGGINA	PALERMO	
SALERNITANA	PERUGIA	
VENEZIA	COSENZA	

[illegible]

Il Foggia ce l'ha fatta. Dopo una striscia negativa di nove giornate i satanelli hanno rifilato [illegible] severo 3-0 alla Reggiana di Ancelotti, che sembrava la squadra più in forma del momento. Dopo 3 ko è tornato al successo anche l'Avellino che ha regolato con un identico 3-0 la Reggina. Turno ricco di gol: se ne sono contati 31 (sfiorato il record del 32 stabilito nella 10ª giornata). Sugli scudi il foggiano Bresciani autore di una tripletta. Sul tetto dei cannonieri Artistico dell'Ancona, fermato a Bologna, è stato raggiunto a quota 11 da Montella e Hubner che, malgrado le rispettive prodezze non sono riusciti ad evitare le sconfitte di Genoa e Cesena.

SERIE C1

GIRONE A

BRESCELLO	MASSESE	2-2
CARPI	ALESSANDRIA	0-0
CARRARESE	SPAL	0-0
COMO	PRO SESTO	3-1
FIORENZUOLA	PRATO	1-1
LEFFE	EMPOLI	1-1
MONZA	MODENA	2-2
RAVENNA	SARONNO	2-1
SPEZIA	MONTEVARCHI	0-2

SQUADRE	PUNTI	Partite G	V	N	P	Reti F	S
RAVENNA	25	13	7	4	2	17	12
FIORENZUOLA	24	13	7	3	3	15	9
[illegible]	24	13	7	3	3	13	8
EMPOLI	23	13	6	5	2	14	6
MONTEVARCHI	23	13	7	2	4	15	10
COMO	21	13	6	3	4	14	10
MODENA	21	13	[illegible]	3	4	19	18
CARPI	[illegible]	13	[illegible]	9	1	17	12
MONZA	[illegible]	13	4	6	3	14	14
CARRARESE	[illegible]	13	4	4	5	12	13
ALESSANDRIA	16	13	4	4	5	9	11
PRATO	16	13	4	4	5	13	16
MASSESE	[illegible]	13	4	3	[illegible]	10	11
SARONNO	12	13	2	6	[illegible]	13	15
PRO SESTO	12	13	3	3	7	10	16
LEFFE	11	13	2	5	6	13	[illegible]
BRESCELLO	10	13	1	7	5	14	16
SPEZIA	[illegible]	13	2	2	9	7	19

PROSSIMO TURNO — 14ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

CARRARESE	MONZA
COMO	RAVENNA
EMPOLI	FIORENZUOLA
MODENA	CARPI
MONT[illegible]	BRESCEL[illegible]
PRATO	MASSESE
PRO SESTO	[illegible]
SARONNO	LEFFE
SPAL	ALESSANDRIA

GIRONE B

ACIREALE	CHIETI	0-0
ASCOLI	SAVOIA	1-0
CASTEL SANGRO	NOLA	3-1
GUALDO	LODIGIANI	1-1
ISCHIA	ATL. CATANIA	0-1
JUVE STABIA	CASARANO	0-0
LECCE	TRAPANI	3-0
SORA	NOCERINA	0-0
TURRIS	SIENA	1-0

SQUADRE	PUNTI	Partite G	V	N	P	Reti F	S
LECCE	25	13	7	4	2	22	12
ASCOLI	24	13	6	6	1	17	10
C. SANGRO	23	13	6	5	2	10	4
GUALDO	20	13	4	8	1	8	5
SIENA	[illegible]	13	5	3	5	17	13
NOCERINA	[illegible]	13	4	6	3	10	8
ISCHIA	17	13	4	5	4	10	7
SAVOIA	17	13	4	5	4	10	7
ACIREALE	17	13	3	8	2	5	6
CASARANO	16	13	3	7	3	10	10
SORA	14	13	3	5	5	11	12
ATL. CATANIA	14	13	3	5	5	8	12
TRAPANI	14	13	3	5	5	8	14
[illegible]	14	13	3	5	5	11	18
[illegible]	13	13	2	7	4	7	10
NOLA	13	13	3	4	6	6	13
JUVE STABIA	12	13	1	9	3	8	10
CHIETI	12	13	3	3	7	9	16

PROSSIMO TURNO — 14ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

CASARANO	TURRIS
CHIETI	LECCE
LODIGIANI	ASCOLI
NOCERINA	ACIREALE
NOLA	JUVE STABIA
SAVOIA	ISCHIA
SIENA	GUALDO
SORA	CASTEL SANGRO
TRAPANI	ATL. CATANIA

Dopo il cambio di tecnico, l'Alessandria pareggia 0-0 sul terreno del Carpi

Ferrari conquista subito un punto

Salvataggio di Notaristefano sulla linea di porta

CARPI. Finisce 0-0, un risultato che accontenta entrambe le squadre, anche se il Carpi rispetto all'Alessandria è andato più vicino al gol.

Partiva bene la squadra piemontese poi i padroni di casa salivano [illegible] cattedra senza però trovare l'acuto vincente. L'Alessandria al Cabassi [illegible] priva di Ferraresi e Mariotto ma trovava un Carpi anch'esso menomato per le assenze dei tre squalificati Pantanelli, Lanna e Longhi. La squadra [illegible] Ferrari, neo tecnico dei grigi, rompeva subito gli indugi rendendosi pericolosa al 5' quando Notaristefano dal limite dell'area lasciava partire un sinistro che Ripa bloccava a terra. Intraprendente e combattiva l'Alessandria assumeva fin dalle prime battute il comando delle operazioni. Più aggressiva [illegible] tonica la formazione piemontese costringeva il Carpi ad una fase iniziale di puro contenimento anche se il dominio tattico dei grigi non coincideva con azioni offensive di una certa pericolosità. Il centrocampo, soprattutto, era il settore più positivo della squadra di Ferrari, mentre il Carpi non riusciva a mettere in movimento i rapidi Masitto e Cancellato.

Per vedere il Carpi dalle parti di Toccafondi bisogna aspettare il 20' quando prima Cancellato e poi Terracciano si vedevano respingere due conclusioni da distanza ravvicinata. Al [illegible] un'azione che ha fatto gridare al gol: Corradi dalla bandierina pe-

Esordio positivo in trasferta per Ferrari nuovo tecnico della formazione grigia

scava libero sul secondo palo Sala il cui colpo di testa era alzato sopra la traversa da un prodigioso colpo di reni del portiere. Ripresosi dallo sbandamento iniziale il Carpi aumentava il ritmo e al 32' Masitto costringeva ancora Toccafondi ad [illegible] parata a terra. Analoga azione al 36' ma stavolta Masitto, leggermente decentrato sulla destra lasciava partire un diagonale con scarsa mira. L'Alessandria arretrava vistosamente il baricentro del gioco e al 43' ancora un inserimento dalle retrovie di Sala creava panico nella retroguardia piemontese. Il suo tocco ravvicinato di piatto destro finiva per accarezzare la base del montante. Prima dello scadere l'Alessandria si rifaceva vedere dalle parti di Ripa e un bel tiro da fuori di Matteo Rossi costringeva il portiere a deviare in angolo.

Nella ripresa il copione della partita non cambiava di molto rispetto al finale del primo tempo. Al 1' Lunardon si girava bene ma il suo tiro finiva alto. Le due squadre compivano un gran lavoro a centrocampo senza però trovare varchi nelle opposte retroguardie. L'Alessandria al 25', con Giovanni Rossi, incornava di poco a lato su cross proveniente dalla destra di Matteo Rossi. [illegible] Carpi rispondeva al 26' con Masitto il cui tiro su punizione veniva deviato dalla barriera e per poco non si insaccava. Al 35' l'occasione più ghiotta della gara sui piedi di Cancellato che sugli sviluppi di un calcio d'angolo si vedeva capitare la palla tra i piedi e a colpo sicuro scagliava verso la porta. Toccafondi era battuto ma sulla linea Notaristefano riusciva a ribattere salvando poi la porta dalla zampata di Spatari. Al 40' un colpo di testa di Spatari non trovava pronto nessun compagno alla deviazione vincente. L'ultimo sussulto era dell'Alessandria: al 45' Fresta lanciato verso la porta veniva anticipato da un un'uscita di piede di Ripa, fuori area.

Carlo Alberto Razzoli

Carpi: Ripa; Sarracino, Faccio; Terracciano, Leonardi, Sala; Lunardon (10' s.t. Spatari), Antonioli, Cancellato, Masitto, Corri (25' s.t. Centi).
Alessandria: Toccafondi; Lizzani, Gutili; Avallone, Carletti, Argentesi; Rossi M. (30' s.t. Venturi), Notaristefano, Rossi G. (43' s.t. Vivani) Fontana, Fresta.
Arbitro: Apricena.

[illegible] MOVIOLA

Tante richieste, nessun rigore: non succedeva da 41 giornate.

Parma-Juventus. Stoichkov e Vierchowod sgomitano, il bulgaro cade, non c'è fallo (Braschi dovrebbe ammonirlo). Qualche dubbio sulla posizione di Asprilla sul gol del pareggio: Marocchi sembra tenerlo in gioco, le immagini non chiariscono. Autogol di Ferrara a gioco fermo (fischiato prima il netto fuorigioco Asprilla).

Torino-Atalanta. Evidente l'errore di Cardona che (ingannato anche dal guardalinee Albenese) espelle Angloma al posto di Falcone, autore della tacchettata di reazione a Morfeo. Vale la prova tv, che eviterà [illegible] squalifica del francese, non quella di Falcone. Intervento di Herrera su Pelé, non c'è la netta sensazione del penalty.

Fiorentina-Inter. Fresi contrasta con decisione a centrocampo Rui Costa, che quando cade sembra però aver già perso la palla: poi Ganz va a segnare. Batistuta chiede il rigore, Trentalange non abbocca (Festa non fa fallo).

Roma-Bari. Giornata-no di Quartuccio. Brioschi commette due falli da rigore, nel primo tempo strattonando e spingendo Fonseca (che conclude debolmente di testa), nella ripresa agganciando Totti.

Cremonese-[illegible]dova. Fallo di Rosa su Petrovic: non è rigore, [illegible] punizione dal limite. Stafoggia non dà nulla. Alla fine Garzya, dopo un'azione confusa, aggancia Amoruso: era intervento da penalty.

Sampdoria-Udinese. Helveg mette giù Chiesa, Farina non concede il possibile rigore. Poi ammonisce giustamente Chiesa (suo il fallo su Matrecano) per proteste.

Battuta dall'Atalanta di Mondonico, la squadra di Sonetti è ora sola al quart'ultimo posto

Il Toro è senza voce anche in campo

Gol di Fortunato, Angloma espulso invece di Falcone

TORINO. Atalanta in paradiso, nei quartieri alti della classifica, in zona Uefa. Toro all'inferno, solitario quart'ultimo, in piena zona retrocessione. Emiliano Mondonico, festeggiato e premiato prima della gara sotto la [illegible] Maratona dai [illegible] nostalgici fedelissimi granata, non s'è lasciato commuovere e i bergamaschi hanno vinto sul campo torinista, dopo quasi quarant'anni, con [illegible] gol di Daniele Fortunato, l'altro ex.

Trattandosi di due cuori Toro, è fuori luogo parlare di vendetta. Piuttosto, il destino s'è divertito a confezionare una serie di coincidenze negative per la squadra di Sonetti. Fortunato, anzi fortunatissimo, di nome e di fatto, [illegible] deviazione di stinco, su tiro [illegible] Bonacina al 24', ha inguaiato i granata, [illegible] dieci per l'espulsione di Angloma, vittima di un clamoroso scambio di persona.

Il cartellino rosso doveva essere per Falcone. Cardona ha preso un abbaglio, [illegible] segnala[illegible] del guardalinee Albanese, più colpevole dell'arbitro. Grazie alle immagini tv che scagionano Angloma, il francese potrebbe evitare la squalifica, se il Toro decidesse di fare ricorso, e il turno di sospensione toccherebbe a Falcone.

Ma anche invertendo, secondo giustizia, l'ordine dei fattori, la situazione non sarebbe cambiata poiché un granata (Falcone, che ha calpestato [illegible] piede [illegible] Morfeo, a terra dopo il contrasto con Angloma) doveva, comunque, finire anzitempo negli spogliatoi. E [illegible] l'inferiorità numerica, per un'abbondante mezz'ora (poi Cardona, in apertura di ripresa, ha cacciato anche Bonacina, macchiatosi di [illegible] fallo da [illegible] su Abedi Pelè), il Toro avrebbe strameritato il pareggio.

Una superparata [illegible] Ferron allo scadere del primo tempo e un'incredibile palla-gol fallita da Cristallini, sino a quel momento il migliore tra i granata, nella ripresa, ha consentito all'Atalanta [illegible] tornare a [illegible] con tre punti pesantissimi.

A parità di forze, la gara era apparsa equilibrata, con una leggera prevalenza del Toro che si era reso pericoloso [illegible] bordata di Cristallini, parata da Ferron, e con un efficace spunto [illegible] Karic, per la prima volta titolare al Delle Alpi.

La prestazione del croato s'è bruscamente interrotta dopo un quarto d'ora. L'uscita di Angloma ha cambiato i piani tattici di Sonetti, costretto a rinfor[illegible] il centrocampo [illegible] Minaudo, ex dal dente avvelenato, al posto [illegible] Karic. E, solo dopo l'espulsione di Bonacina, Sonetti ha [illegible] in campo [illegible] punta, Dionigi. Una mossa che gli avrebbe dato ragione [illegible] Cristallini non avesse sciupato la più facile delle palle-gol capita[illegible] al Toro.

Pur [illegible] Abedi Pelè in cattiva giornata e Rizzitelli troppo isolato, in dieci contro dieci i granata hanno aggredito gli avversari, con una manovra avvolgente grazie alla spinta di Milanese e Minaudo, e alle cariche coraggiose di Dionigi. L'organizzazione difensiva dell'Atalanta ha traballato sotto la pressione incalzante [illegible] Toro. Ma ha resistito e Mondonico ha messo la firma su un'impresa quasi storica.

Difficile giudicare il Toro di ieri, schierato da Sonetti nella formazione che ricalcava, come uomini e schemi, quella disegnata in estate, con Karic al posto di Hakan. L'espulsione di Angloma ha falsato il contenuto tecnico. E il black-out totale con i mass-media [illegible] ha dato i frutti sperati da squadra e [illegible]cietà. Che l'Atalanta [illegible] una delle rivelazioni non impedisce ai granata di recriminare sul risultato e di fare anche autocritica per gli errori.

Doveva essere la partita d[illegible] svolta. Invece l'Atalanta ha espugnato il Delle Alpi e il Toro è addirittura caduto per la prima volta in casa, nel torneo in corso, dopo due vittorie e tre pareggi: non perdeva sul proprio campo da otto mesi, 0-2 con il Parma [illegible]. Ora non resta che il derby per sperare in un rilancio, ma è vietato sbagliare ancora. Nella [illegible] stagione, contro [illegible] Juventus, il Toro fu l'unico a fare l'en plein.

Bruno Bernardi

[illegible] (6-3-2)		0
DOARDO	6	
ANGLOMA	s.v.	
FALCONE	4,5	
BACCI	6	
MALTAGLIATI	6	
MILANESE	5,5	
BERNARDINI	5,5	
(16' s.t. DIONIGI)	s.v.	
PELE'	5	
CRISTALLINI	6	
RIZZITELLI	6	
KARIC	s.v.	
(16' p.t. MINAUDO)	6	
All.: SONETTI	6	

ATALANTA (6-3-2)		1
FERRON	7	
ROTELLA	6	
(32' s.t. BOSELLI)	s.v.	
HERRERA	6	
MONTERO	6	
VALENTINI	6	
PAGANIN A.	6	
BONACINA	5	
FORTUNATO	6,5	
GALLO F.	6	
(10' s.t. SGRO')	s.v.	
TOVALIERI	5,5	
MORFEO	5,5	
(10' s.t. PISANI)	s.v.	
All.: MONDONICO	6,5	

[illegible] CARDONA 4

Reti: p.t.: 24' Fortunato.
Ammoniti: Montero, Dionigi, Cristallini. Espulsi: p.t.: 13' Angloma, s.t.: 4' Bonacina, 45' Cristallini. Spettatori: paganti 3.229, incasso 105.620.000, abb. 13.723, quota abb. 366.863.341.

LA [illegible]

TORINO. Cronaca al Delle Alpi.
10'. Lancio di Falcone per Karic il cui cross sotto porta non è sfruttato dai compagni.
13'. Toro in dieci. Angloma viene espulso per gioco scorretto su Morfeo, ma il vero colpevole è Falcone. Tre minuti dopo Sonetti si copre: Karic cede il posto a Minaudo.
24'. L'Atalanta in vantaggio. Bacci recupera in extremis su Tovalieri lanciato a rete. Corner di Morfeo per Bonacina, il [illegible] tiro da fuori area è deviato da Fortunato che beffa il portiere Doardo: 0-1.
31'. Due conclusioni di Rizzitelli senza esito.
33'. Assist di Rizzitelli [illegible] Abedi Pelé che si [illegible] anticipare da Herrera. Protesta il ghanese per il contrasto [illegible] libero, ma l'arbitro sorvola.
[illegible]. Ferron nega il pareggio al Toro respingendo un [illegible] tiro ravvicinato [illegible] Cristallini.
st 4'. Bonacina stende da tergo Pelé e viene espulso.
22'. Respinta corta di Ferron su incornata di Dionigi e occasionissima per Cristallini: da [illegible] metro, spara oltre [illegible] traversa.
45'. Toro in nove: doppia [illegible]monizione e cartellino rosso per Cristallini. E su un colpo di testa a lato di Dionigi finisce la partita. (b. b.)

Il gol mancato da Cristallini; sotto, Fortunato autore del gol

LE PAGELLE

Karic all'esordio, solo poche battute

Dov'è Pelé?

Cristallini, che sbaglio clamoroso Ferron una barriera dei nerazzurri

[illegible] Il portiere non ha colpe sulla deviazione con lo stinco [illegible] Fortunato che lo spiazza. Quello di Bonacina, corretto dall'ex granata, è l'unico vero tiro pericoloso dell'Atalanta.
[illegible] sv. Nonostante la pelle nera, viene scambiato [illegible] guardalinee per il pallido Falcone e, senza colpe, espulso da Cardona (13').
FALCONE 4,5. Rifila un pestone a Morfeo, a terra, dopo un contrasto con Angloma e la fa franca, per una clamorosa svista, ma la sua scorrettez[illegible] costa cara al Toro che rimane in dieci.
[illegible] 6. Dopo alcune gare a centrocampo, torna libero, ruolo che predilige, e si destreggia bene, sino a quando la fatica non gli toglie lucidità.
MALTAGLIATI 6. Solo una volta Tovalieri gli sfugge e ci pensa Bacci a salvare anche se sugli sviluppi d[illegible] scaturisce [illegible] gol dell'Atalanta.
MILANESE 5,5. Da una sua prepotente incursione, allo scadere del primo tempo, Cristallini sfiora il pareggio, ma il Rambo del Toro non riesce ancora a trovare tempismo e misura nei cross.
BERNARDINI 5,5. Il giovane «professore» non ha la solita precisione: ha bisogno di rodaggio per togliersi [illegible] dosso la ruggini della lunga [illegible] per l'infortunio muscola[illegible] (Dal 16' st **Dionigi sv.** Carica come una furia ma non trova sbocchi).
PELE' 5. Incappa in una delle s[illegible] peggiori esibizioni in granata. Capita anche a un asso, ma il Toro ha bisogno [illegible] miglior Pelé.
[illegible] 6. Impegna Ferron con [illegible] splendida giravolta, poi macchia la sua prestazione fallendo, da un passo, il possibile 1-1 e facendosi espellere (somma [illegible] ammonizioni) nel finale.
[illegible] 6. Dopo un quarto d'ora perde la «spalla» Karic e deve lottare da solo, sino all'in[illegible] Dionigi, contro la difesa atalantina.
[illegible] Ha un av[illegible] promettente, poi la region tattica impone a Sonetti di toglierlo. (Dal 16' **Minaudo** [illegible] Grande impegno dell'ex [illegible] non basta per togliere il Toro d[illegible] guai).
FERRON 7. Colpo d'occhio e prontezza di riflessi [illegible] consentono di negare il gol a Cristallini che, più tardi, lo grazia tirando alto da [illegible]
[illegible] Deve ostacolare Milanese quando avanza e, con le buone o con [illegible] cattive, ci [illegible]. (Dal 32' st [illegible] sv).
HERRERA 6. Ingaggia un bel duello con Karic, poi deve aspettare D[illegible]igi per rifare il mastino.
MONTERO [illegible] Il sudamericano tiene botta alle incursioni granata, spazzando [illegible] sua area con la personalità del condottiero.
VALENTINI 6. Si appiccica a Rizzitelli senza troppi riguardi per il grado e il prestigio dell'attaccante e gli lascia poco spazio per tirare a rete.
A. PAGANIN 6. L'espulsione di Angloma gli lascia via libera per pochi minuti, poi Minaudo gli si para davanti e deve faticare per fermarlo.
BONACINA 5. Suo è il tiro vincente, anche se il gol [illegible] firma Fortunato, [illegible] si fa espellere e costringe l'Atalanta a soffrire sino alla fine.
D. FORTUNATO 6,5. L'ex regista granata è un punto di riferimento per i compagni, e si trova [illegible] momento giusto sulla traiettoria del tiro [illegible] Bonacina, trasformandolo nel matchball.
F. [illegible] 6. Umile, gioca al servizio della squadra [illegible] gregario a centrocampo, senza infamia e senza lode (Dal 10' [illegible] **Sgrò sv**).
[illegible] 5,5. Non brilla contro l'accoppiata Maltagliati-Bacci.
MORFEO 5,5. Sgusciante, provoca in Falcone il fallo [illegible] r[illegible] che determina l'espulsione (iniqua) di Angloma (Dal 10' st **Pisani sv**)
L'arbitro CARDONA 4. Commette [illegible] grosso [illegible] ad espellere dal campo Angloma anziché Falcone, [illegible] deve dividere la colpa con il guardalinee Albanese. (b. b.)

IL RITORNO

[illegible]

Nella Maratona la nostalgia dei tempi passati e il ricordo della grande sera di Amsterdam

E la curva gridò: alza la sedia, Emiliano

Mondo commosso augura al vecchio amore la riscossa

TORINO

DOVEVA essere la domenica di Mondonico, accidenti se lo è stata. Il campo gli ha decretato la vittoria, la Maratona il trionfo [illegible] striscioni, fiori, una targa ricordo e il [illegible] «Emiliano, alzaci, alzaci la [illegible]dia». Anche il Toro ha contribuito alla giornata indimenta[illegible] del suo allenatore più amato: prima perdendo e poi tacendo. Il silenzio [illegible] amplificato, com'è ovvio, emozioni e parole del condottiero dell'Atalanta dei miracoli.

Del clan torinista il dopo partita ha consegnato unicamente la seguente laconica dichiarazione, per voce di Gabriele Chiuminatto, responsabile delle relazioni esterne: «Diciamo solo che Angloma [illegible] ha fatto niente». Il [illegible] confermerà [illegible] un [illegible] «Sì, sì» e interrogando a destra e a manca: «Per [illegible] sono un uomo nero o un bianco?». In campo l'aveva già domandato al guardalinee Albanese che aveva confuso appunto il terzino di colore con Falcone.

Prima di raccontare la domenica felicissima [illegible] Mondo va detto che la gente granata ha fatto ancora [illegible] volta appieno il proprio dovere: ha incitato il Toro sempre, e mai ha contestato o fischiato, [illegible] alla fine, di fronte alla sconfitta che lascia la squadra sola al quart'ultimo posto. Però, pochi secondi prima del termine, nell'estremo arrembaggio della Sonetti band, s'è levato ancora il [illegible] invitante l'Emiliano ad al[illegible] la sedia: in quest'urlo ritmato quanta nostalgia per il Toro che è stato grande in Europa, in campo e nelle ielle (i tre pali di Amsterdam contro l'Ajax). [illegible] anche quale esplicito desiderio di rimuovere il grigio presente e quale irridente, e pure elegante, modo di parago[illegible] il cupo oggi all'esaltante avventura di Coppa di tre anni fa: quando mai, proprio negli attimi in cui [illegible] c'è la speranza d'agguantare il pari, s'era udita la curva evocare il passato cantando?

Magnanimo l'ex allenatore invocato dalla Maratona ha parlato di «granata bravi, ci hanno fatto soffrire [illegible] al novantesimo. Maltagliati e Falcone sono stati eccellenti». La generosità dell'Emiliano s'è spinta sino alla constatazione «tra il Toro che è quart'ultimo e noi che siamo terzi non s'è vista poi una grande differenza, la classifica è figlia di episodi, non dubito che il Toro saprà riprendersi. Chiaramente è in un [illegible]mento no, poco gli gira a favore. E' altrettanto chiaro che in queste condizioni non si può giocare tranquilli».

> «Tra noi e il Toro non ho visto troppa differenza: gli ha voltato le spalle la fortuna»

Frasi anche obbligate, poteva forse il Mondo dire diversamente? Se la diplomazia, la naturale signorilità di chi ha vinto e anche il passato hanno provocato queste parole di maniera, Mondonico è stato sincero nel commentare l'accoglienza. Commuovendosi l'ha definita: «Che cosa incredibile ha fatto la Maratona, mai l'avrei immaginata».

Mezz'ora prima della partita, sotto la curva, Emiliano aveva ricevuto fiori e una targa sulla quale «i tifosi hanno scritto parole belle, no, non le rivelo, sono nostre, mie e della gente del Toro». Poi, per ricacciare la lacrimuccia, ha deviato il discorso sullo straordinario presente atalantino facendo [illegible] di modestia e prudenza: «Siamo oltre ogni ragionevole aspettativa ma il traguardo resta sempre la salvezza, ci [illegible] ancora 21 punti».

E al Toro ben 30. «Però - è il commiato beneaugurante dell'amato ex - ce la farà, fondamentale è che la gente granata stia sempre vicina alla squadra. Ricordatevi che [illegible] fa, in B, l'Atalanta era quart'ultima, la folla non ci abbandonò, [illegible]tinuò a incitarci e ora siamo qua». Fine della rituale conferenza stampa, inizio di una lunga serie di strette di mano, di abbracci e pacche sulle spalle. Mondo aveva detto di [illegible] andare in punta di piedi: sotto la pioggia e sottobraccio alla moglie alla quale ha consegnato fiori e targa s'è avviato alle macchine salutando i pochi tifosi rimasti in [illegible] nel buio della sera in piemontese: «Arrivederci, ci vediamo presto». E, quelli, esclamavano: «Magari».

[illegible]

Rizzitelli, privato dopo [illegible] quarto d'ora dell'aiuto del [illegible] Karic, si è visto [illegible] a lottare da [illegible] la [illegible] atalantina; sopra, Falcone l'autore [illegible] fallo che [illegible] Cardona ha imputato ad Angloma

L'arbitro spiega l'errore

«Io vedo dal campo, non sono la tv»

TORINO. Marcello Cardona, già vicequestore [illegible] Milano, dev'essere per forza amico della verità. Talvolta, però, la verità scotta un po' troppo ed [illegible] l'arbitro di Torino-Atalanta destreggiarsi in difficili equilibrismi [illegible] i giornalisti che gli chiedono ragione del clamoroso [illegible] compiuto nell'espellere l'innocente Angloma anziché il colpevole Falcone. «Che cosa devo dirvi? [illegible] campo si vede in un modo, alla tv in un altro. E io [illegible]avo in campo». Visi perplessi tra gli interlocutori, e Cardona conclude così: «Ragazzi, [illegible] montiamo dei [illegible] inesistenti. Non mi pare opportuno».

I granata, impegnati in [illegible] rigido silenzio-stampa, tacciono e allora chiediamo a Morfeo - protagonista atalantino del contestato episodio - di spiegare l'accaduto. «Avevo la palla tra i piedi - spiega -, Angloma mi ha attaccato e siamo caduti insieme. Stavo per rialzarmi e qualcuno mi ha rifilato un pestone ma non so chi sia stato».

Contro la sua [illegible] squadra, Fortunato ha dimostrato di portare a buon diritto il proprio [illegible]. [illegible] non lo nasconde: «Non ho meriti a proposito del gol perché la palla, tirata violentemente da Bonacina, mi ha colpito a uno stinco finendo in [illegible]te». E intanto, zitta zitta, l'Atalanta si è insediata molto in alto. «Ci godiamo questo momento magico anche se siamo pronti a rientrare verso posizioni più consone alle nostre forze. Vogliamo salvarci, niente più, e se verrà qualcosa di meglio tanto di guadagnato». (p. c. s.)

L'abbraccio tra Sonetti ex Atalanta e Mondonico ex Toro

Milan senza problemi sul Piacenza anche se Weah si concede una domenica di mezzo riposo

Il Diavolo punge con un nuovo tridente

C'è Maldini a dare spettacolo con Baggio e Savicevic

MILANO. E' stato un gioco, per [illegible] Milan, anche se Cagni ha ancora [illegible] volta presentato [illegible] Piacenza secondo regole ferree (squadra corta, giocatori mobili [illegible] combattivi, continua ricerca delle manovre) che non valgono quando la differenza tecnica è così marcata.

Fabio Capello, ormai votato al quarto scudetto prima [illegible] lasciare [illegible] Milan, [illegible] la solita scelta di tempo nell'impegno dei big (da [illegible] tutti insieme solo quando [illegible] [illegible] [illegible] vero centrocampo) ha mandato in campo Weah, Savicevic e Roberto Baggio i quali si sono pure divertiti e hanno divertito prima di limitare gli sforzi nel secondo tempo.

Albertini [illegible] Desailly sempre i più solidi a centrocampo, ottimi Panucci e Maldini (un gol a testa) sulle fasce: non serviva [illegible] più al Milan contro un Piacenza sino al 12' della ripresa con [illegible] sola punta (Cappellini) prima che Cagni mandasse in campo Caccia al posto del difensore Conte.

I tre big rossoneri hanno offerto scampoli di classe [illegible] segnale d'avvio dell'arbitro Pairetto (anche per lui una domenica di quasi vacanza). A costruire il gol dei migliori, quello che ha sbloccato il risultato sottolineando la differenza di valori, è mancato soltanto Weah. Perché il pallone è partito dal piede [illegible] Maldini (un lancio profondo) prima di essere domato [illegible] Savicevic per Baggio, il quale ha offerto un doppio dribbling [illegible] ha poi battuto [illegible] di sinistro, [illegible] diagonale. Taibi ha fatto il possibile, una respinta volante, e sul rimbalzo Savicevic [illegible] già lì per il colpo di testa vincente, pur se il Piacenza insinua l'idea di una lieve deviazione del difensore Lucci. Il Genio non si era dannato per giungere a quell'appuntamento: [illegible] stata una manovra [illegible] artisti contro comparse, senza chiedere neppure un grosso dispendio di energie.

Ne ha spese certamente di più Panucci, 17 minuti dopo, per alzarsi [illegible] schiacciare di testa sulla traiettoria del corner calciato dalla destra [illegible] Baggio, con traiettoria precisa [illegible] pulita. Da quel momento, [illegible] Milan ha cominciato a pensare alla doccia e alla cena, tutto da consu[illegible] [illegible] tempo per vedere Parma-Juve alla pay-tv. Intanto molta gente, presa alla gola dal freddo e soprattutto dall'umidità, cominciava [illegible] pensare che forse gare come questa sarebbero state degne dello schermo casalingo. Sul quale magari si sarebbero apprezzate ancora di più le giocate del trio delle meraviglie (offerte comunque con parsimonia, e benedette da Fabio Capello che offre vacanze solo quando il calendario le permette).

Sullo 0 [illegible] 2 [illegible] Piacenza ha fatto vedere ancora di possedere muscoli [illegible] cuore. Per una venti[illegible] di minuti, centrocampo e difesa dei rossoneri hanno dovu[illegible] finalmente usare qualche attenzione, ma il gioco di [illegible] era quello che il tridente milanista preferiva. Ed allora, [illegible] siderato che Savicevic era già appagato, Roberto Baggio si votava al ruolo di spalla di Weah, cercando più volte [illegible] goleador con passaggi profondi, lunghi magari di pochissimo, oppure vanificati dal collaboratore di Pairetto sotto la tribuna, il guardalinee Pisacreta, sin troppo largo nelle concessioni al Piacenza dei fuorigioco degli avversari.

Il 3-0 di Maldini alla mezz'ora della ripresa [illegible] una festa della squadra attorno al compagno ritrovato. Taibi aveva deviato in corner una punizione di Robi Baggio, e Savicevic dalla bandierina ha spedito [illegible] mezzo il pallone per la capocciata definitiva del difensore. Ancora una rete segnata di testa, [illegible] le precedenti, ancora in azione (ma con compiti diversamente distribuiti) il [illegible] del primo gol rossonero.

Weah cercava poi la [illegible] rete personale, ma senza dannarsi troppo. Non gli dava certo fastidio concedere una giornata [illegible] gloria agli amici. Lui, di applausi rossoneri ne ha già meritati così tanti da non soffrire certo di gelosie.

Bruno Perucca

[illegible] (4-3-3)		3
ROSSI S.	6	
PANUCCI	6.5	
COSTACURTA	6	
BARESI	6	
MALDINI	7	
ERANIO	6	
ALBERTINI	6.5	
DESAILLY	6	
(36' s.t. SIMONE)	s.v.	
WEAH	6	
SAVICEVIC	6.5	
(35' s.t. AMBROSINI)	s.v.	
BAGGIO R.	6.5	
All.: CAPELLO	[illegible]	

PIACENZA (4-5-1)		0
TAIBI	6.5	
POLONIA	[illegible]	
MACCOPPI	6.5	
LUCCI	[illegible]	
CON[illegible]	5.5	
(12' s.t. CACCIA)	[illegible]	
PIOVANI	5	
LOREN[illegible]	[illegible]	
CORINI	5.5	
DI FRANCESCO	6.5	
TRAPELLA	6	
CAPPELLINI	6.5	
All.: CAGNI	6.5	

Arbitro: PAIRETTO 6

Reti: p.t.: 7' Savicevic, 24' Panucci, s.t.: 30' Maldini

Ammoniti: Simone, Corini, Trapella. **Spettatori:** paganti 8.884, incasso 263.346.000, abbonati 46.626, quota abbonati 1.332.806.911.

Albertini ok

Il dominatore a centrocampo

ROSSI 6. Un po' di attenzione sui tiri da lontano, più un'uscita [illegible] piede al limite dell'area gli sono bastate. Pomeriggio di vacanza, insomma.

PANUCCI 6,5. Buone chiusure, [illegible] uno splendido gol di testa, il primo di questo campionato.

[illegible] [illegible] Cappellini gli ha dato qualche fastidio di troppo, e lui non era disposto ad essere l'unico [illegible] faticare nella giornata.

[illegible] **6.** Un rinvio sghimbescio, un pallone alto che rimbalzava all'indietro, è stato il piccolo brivido che ha regalato [illegible] gente. Altro lavoro poco, e [illegible] problema.

MALDINI 7. E' tornato grande, dopo mesi di assenza ai suoi livelli. Ottimi appoggi, grinta, un [illegible] di astuzia e di abilità. Ritrovato in pieno un asso da scudetto.

ERANIO [illegible] Ha svolto un modesto compitino [illegible] fascia, ma non serviva [illegible] più.

[illegible] **6,5.** A centrocampo è quello che [illegible] è fatto se[illegible] più di tutti. [illegible] l'aggiunta di [illegible] «bomba» su punizione che ha chiesto [illegible] Taibi l'exploit della giornata.

DESAILLY 6. Ha recuperato qualche pallone di forza, ha effettuato alcuni appoggi ma neppure troppo precisi. E' un tipo da combattimento, e ieri non ha ricevuto sollecitazioni. Dal 36' st **Simone s.v.**

[illegible] **6.** La sufficienza l'ha meritata soprattutto per alcuni recuperi caparbi. In effetti si è preso un po' di riposo, meritato dopo gli sfracelli delle ultime prestazioni.

SAVICEVIC 6,5. Puntuale per il primo gol, ed aveva già avviato l'azione. Dopo, soltanto esercizi di bella calligrafia. Dal 35' st **Ambrosini s.v.**

BAGGIO 6,5. Applausi, il tiro che [illegible] ha respinto per l'1-0 di Savicevic, il corner per il gol di Panucci, molta voglia [illegible] cercare Weah ma senza trovarlo. Un Baggio fresco, volenteroso. E riposato. [b. p.]

Savicevic abbraccia Robi dopo avere segnato sugli sviluppi dell'azione di Baggio

Scoppia l'amore [illegible] Genio [illegible] Codino

Dejan: è la prova che possiamo far grandi cose
Roberto: l'intesa cresce, presto saremo perfetti

MILANO. Un gol per Capello dopo averne regalato uno a Sacchi in Nazionale. Paolo Maldini rilancia con la prima rete in campionato di questa stagione la sua candidatura al Pallone d'Oro già sfiorato lo scorso anno quando si è classificato terzo dietro [illegible] Stoichkov e Roberto Baggio. «Segnare non [illegible] la mia specialità né è [illegible] massimo dei miei pensieri perché non [illegible] un attaccante - dice Maldini - ma da un po' di tempo ci provo con maggiore convinzione. Stavolta ho trovato il colpo giusto e [illegible] [illegible] andata bene. Pallone d'Oro? Io non ci penso, ma... Comunque essere arrivato terzo lo scorso anno è già una grossa soddisfazio[illegible]. Vinca il migliore. Sono contento di quello che riesco a fare [illegible] di come sta andando [illegible] Milan che anche stavolta ha disputato una buona gara».

Dejan Savicevic, alla sua seconda rete in campionato, [illegible] vuol sentire parlare di deviazione di Lucci sul suo colpo di testa [illegible] attribuisce appieno il gol del vantaggio. «Quando Taibi ha respinto il tiro di Baggio - spiega - ho colpito forte [illegible] testa e la palla è finita in rete senza che [illegible] no le [illegible]. La [illegible] prova? Sono soddisfatto perché finalmente sono riuscito [illegible] giocare bene [illegible] perché per la prima volta [illegible] sono sentito in condizione fisica ottimale. Non ho fornito una brutta prova come giovedì scorso in Coppa. Così io e Baggio siamo riusciti a dimostrare che assieme possiamo fare grandi cose e che [illegible] tanto criticato tridente, che tutti guardano male, funziona».

Anche Baggio è soddisfatto della sua prestazione e difende il tridente sostenendo che «questa vittoria è la conferma che il Milan può f[illegible] grandi cose con me e Savicevic in campo. L'inte[illegible] con il montenegrino sta crescendo e presto saremo perfetti. Mi [illegible] mancato il gol? Ci ho provato più volte ma Taibi sul mio tiro di sinistro [illegible] stato bravo a respingere. Meno male che la palla [illegible] finita [illegible] Savicevic che ha fatto gol dopo appena sei minuti. Così noi abbiamo giocato tranquilli».

E Capello, che dopo la rottura con [illegible] società non ha ricevuto neppure un applauso dalla curva milanista, [illegible] dice soddisfatto della prova dei [illegible] non tanto per la vittoria quanto per aver giocato con grande carica [illegible] determinazione anche dopo il vantaggio e perché i due fantasisti hanno finalmente trovato l'intesa. La rete di Maldini? Era [illegible] che si sbloccasse anche [illegible] noi. Spero che tocchi [illegible] lui il Pallone d'Oro. Lo merita».

A criticare il Piacenza ci pensa Gigi Cagni che accusa i giocatori di essere entrati in campo già rassegnati alla sconfitta. «L'unico che non merita critiche - aggiunge - [illegible] Trapella: ha fatto una buona prova nonostante fosse all'esordio».

Nino Sormani

Per un tempo i nerazzurri di Hodgson sono tatticamente perfetti, poi sale la Fiorentina

L'Inter incomincia a capire l'inglese

Batistuta risponde al gol di Ganz

■ Complimenti mister Hodgson. Per ■ suo italiano ■ pre più colorito e forbito, ■ per il suo italianismo calcistico. Quest'ultimo va considerato complimento assoluto inteso come senso cinico della tattica. La sua Inter, per un tempo, ha ricordato altre squadre nerazzurre del passato. Pratica e tagliente, capace di chiudere tutti gli spazi ■ allo stes■ tempo rapace ■ volare verso l'area altrui. Quasi perfetta nella cintura centrale dove Fresi giganteggiava fisicamente, dove Ince si adoperava da ultima diga, dove Carbone abbondava in dribbling (vincenti) ■ fantasia e dove Zanetti si faceva plasmare dal suo nuovo tecnico. Quasi perfetta, perché ■ Ganz fulminava il lungo e incredulo Toldo ■ ■ pallonetto ■ perfida morbidezza, Branco ■ faceva ribattere sulla linea, da Padalino, quel tocco di piatto a porta assolutamente vuota. Tutto questo ■ 45' spaccato, un centesimo di secondo prima del fischio dell'intervallo. Sarebbe stato il 2-■, e per i viola ■ domenica si sarebbe trasformata in venerdì 17.

E quasi perfetta l'Inter lo è stata solo per un tempo, poi ha lasciato il palcoscenico per concedere spazio al monologo della Fiorentina. D'altra parte, mister Hodgson, lei sarà comunque soddisfatto ■ questo ■ mezzo miracolo. E complimenti anche a lei signor Ranieri. Pure la sua Fiorentina è stata quasi perfetta. Nel primo tempo, per la verità, era parsa quasi... disastrosa. Lenta al centro della difesa, con Padalino costretto ■ rinculare frettolosamente, ■ Amoruso ■ un passo dall'asfissia, con Carnasciali in perenne difficoltà. Ranieri aveva rispolverato la zona, ma l'effetto appariva ■ ■ che terrificante. E a centrocampo le ■ non andavano poi meglio. Piacentini era costretto agli straordinari, da perfetto «tappabuchi», ■ois galleggiava, Schwarz annegava, Rui Costa alternava cose deliziose a nefandezze tecniche. Davanti pungeva Baiano, mentre Batistuta non ■ spazi. Ma poi? Poi bellissima Fiorentina, capace di costruire almeno sei occasioni, nitide, da gol. Poteva naufragare nel primo tempo, poteva speronare l'Inter nella ripresa. La difesa si quadrava, il centrocampo cresceva. L'avvento di Robbiati, che prendeva il posto dell'infortunato Cois e l'uscita (sempre per infortunio) ■ Roberto Carlos segnava ■ ritorno dei viola. Rui Costa faceva lievitare il ■ livello tecnico, Baiano apriva spazi appetibili per Batistuta, Piacentini diventa■ l'uomo-squadra.

Nasceva così un pari nella sostanza accettabile. Certo la Fiorentina è arrivata sul filo ■ lana con maggiori energie, l'Inter ■ bocca aperta per aspirare l'ultimo fiato. Certo, nel computo delle occasioni-gol, Batistuta e compagni possono chiedere aiuto ai numeri, però ■ le dichiarazioni congiunte, ■ fine gara, ■ due personaggi. Ganz per primo: «Due mesi fa, in una gara come questa, non avremmo avuto scampo». ■ quella ■ Ranieri. «Un anno fa, in queste condizioni, sotto di un gol, la Fiorentina avrebbe perso nettamente la gara». E' vero, hanno ragione entrambi. I tecnici tentano ■ costruire due squadre importanti. E ci stanno riuscendo.

Schermaglie fino al gol di Ganz, 18', ■ Fresi che ruba palla a Rui Costa (forse in modo falloso) ■ lancia Ganz. La punta vede Toldo colpevolmente avanzato e ■ supera con un preciso pallonetto. Altre schermaglie, ■ poco di più, fino all'incredibile ■ di Branca. Nella ripresa, solo Fiorentina. Pagliuca si supera prima ■ Robbiati (16'), un minuto dopo su Batistuta solo (tiro sul corpo del portiere), poi capitola. Bella azione di Robbiati e cross per ■ testa dell'argentino che sale in cielo. Batistuta è al quinto centro; dopo un inizio titubante, è tornato Batigol. Pagliuca si lamenta per la scarsa illuminazione, ma neppure prova l'intervento su quell'imparabile colpo di testa. Sbagliano poi Amoruso, Padalino, Baiano e ancora Batistuta. Ma questo serve solo per alimentare il dopo-partita.

Alessandro Rialti

■ (4-4-2)	1
TOLDO	5.5
CARNASCIALI	6
AMORUSO L.	5.5
PADALINO	6
SERENA	6.5
PIACENTINI	6.5
RUI COSTA	6
SCHWARZ	5.5
COIS	6
(37' p.t. ROBBIATI)	6.5
BATISTUTA	7
BAIANO	6.5
All.: RANIERI	6.5

INTER (4-4-2)	1
PAGLIUCA	6.5
BERGOMI	6.5
FESTA	6
PAGANIN M.	6
ROBERTO C.	6
(6' s.t. PEDRONI)	6
ZANETTI	6
INCE	6
FRESI	6
(31' s.t. MANICONE)	s.v.
CARBONE B.	6.5
(38' s.t. BIANCHI AL.)	s.v.
GANZ	7
BRANCA	5.5
All.: HODGSON	6.5

Arbitro: TRENTALANGE 6.5
Reti: p.t.: 18' Ganz, s.t.: 22' Batistuta.
Ammoniti: Carnasciali, Piacentini, Ince, Pagliuca, Paganin M. **Spettatori:** paganti 13.060, incasso 701.760.000, abbonati 29.712, quota abbonati 974.034.500.

Batistuta esulta dopo il gol segnato di testa su cross ■ Robbiati; per il bomber argentino è il quinto centro ■ campionato

Hodgson: punto in sciopero, niente ko

Infortunati Cois e Carlos, forse fermi 20 giorni
Squalifica per Facchetti, in panchina per sbaglio

FIRENZE. Roy Hodgson ha l'aria di chi ha appena sorseggiato un buon tè. Disteso, soddisfatto. Da quando è arrivato, ■ sua Inter ■ solo ■ ha mai perso, ma ha addirittura preso una sua precisa fisionomia. «Il pari è giusto, e ■ accontenta - dice in un italiano già buono -. Anche perché ottenuto contro una grande Fiorentina». Poi ecco ■ sue staffilate: «Peccato ci sia mancato il colpo del k.o.; d'altra parte i due attaccanti hanno smesso di... lavorare nella ripresa. Cosa ci manca per vincere? La fortuna, ma dobbiamo migliorare, crescere, mantenere ■ ritmo. I problemi ci sono. Ma sono contento». Altrettanto può ben dire Ganz che ha ritrovato fiducia e gol dopo un periodo grigio. «Ho visto Toldo fuori dai pali e ho tentato il pallonetto, mi è andata bene. Ci è ■ il colpo decisivo, ma nella ripresa abbiamo sofferto la reazione viola e alla fine siamo stati fortunati». Una pausa: «Due ■ fa, ■ avremmo avuto scampo...». Ogni riferimento a Ottavio Bianchi non è casuale.

Nel clan della Fiorentina ci si aspetterebbero proteste e recriminazioni. Invece, a parte alcune timide polemiche di Piacentini e Amoruso («Forse Ganz era in fuorigioco»), tutto si sgonfia. I dirigenti viola hanno puntato ■ dito sulla presenza di Facchetti in panchina nel 1° tempo, irregolare stando al regolamento che ■ la deroga ■ due persone: con Hodgson e Ardemagni, Facchetti era di troppo. Ora rischia 1 o 2 giorni di squalifica e l'Inter una multa. «Nessun contatto, sono scivolato da solo, colpa dei tacchetti che ho cambiato - spiega Batistuta -. Il mio gol? Bello, l'obiettivo di 18-20 reti è alla mia portata. Sono riuscito a fare la ■ più difficile e a sbagliare quelle più facili». ■ mentre Rui Costa spiega ■ ■ partita più difficile («Ero nervoso e insicuro»), Ranieri applaude Hodgson e la sua Fiorentina: «La più bella partita della stagione. Il ritorno alla zona? Ho deciso così dopo il lavoro della settimana». Ma è Vittorio Cecchi Gori ad esternare di più la sua gioia: «Bravissimi. I due punti persi? Li recupereremo a Padova». Unica nube, due infortuni: quelli di Roberto Carlos (forte contusione alla caviglia destra) e di Cois (distorsione al ginocchio sinistro). I due rischiano ■ giorni di stop.

Brunella Ciullini

A VICENZA

Maini boccia la squadra di Zeman, che invoca invano un rigore

Signori, chi l'ha visto?

Il bomber della Lazio è in piena crisi

VICENZA. Un gran gol dell'ex romanista Maini spedisce al tappeto una Lazio che sperava di spiccare il volo dal Menti di Vicenza verso la vetta e invece ne è ruzzolata giù proprio alla vigilia del doppio confronto con Milan e Parma. Disco rosso per la squadra ■ Zeman, inchinatasi per la seconda volta dopo la figuraccia di Firenze, senza troppe attenuanti, anche se da un secondo tempo arrembante avrebbe potuto spremere almeno il gol del pareggio. Zeman lamenta la mancata concessione di un rigore: «Il fallo su Casiraghi (e contatto con Grossi al 20' del II tempo, ndr) era netto per ■. Nella valutazione dei ■ minuti ■ considerato questo episodio la sconfitta è ingiusta».

Questione d'opinioni. In realtà il Vicenza si è meritatamente aggiudicato ■ confronto nel q■ non si è vista una Lazio all'altezza delle aspettative, almeno nei primi 45 minuti. Il tecnico boemo non sottovaluta ma neppure drammatizza ■ passo falso, certo è difficile però trovare parole per giustificare la partita ■ Beppe Signori, estraneo al ■ in evi■ crisi: ■ non un uomo concesso agli avversari, quasi; ■ prattutto perché Mendez, l'uruguayano che stava dalla sua parte, non gli ha dato un metro ■ spazio. E difficile ■ anche spiegare un primo tempo in cui la Lazio fa da spettatrice ad un Vicenza scatenato che segna un gol con Maini, ■ meriterebbe di più.

Sotto gli occhi del ct azzurro Sacchi, Guidolin vince la partita e scacchi con l'altro zonista Zeman: sfodera in ■ partita così delicata ■ ■ inedito ■-5-1, lui abituato ■ sempre ■ classico 4-4-2. E' una mossa vincente. Otero e Ambrosetti, attaccanti che partono dalla linea di centrocampo sulle fasce mettono in difficoltà Nesta ■ Romano, impedendo loro di sfruttare le corsie laterali. Al centro il trio ■ Di Carlo, Viviani, Maini, per ■ prima volta in campo contemporaneamente, ruba palloni su palloni e ha la meglio ■ pressing su Winter, Di Matteo ■ Fuser. C'è il timbro del Vicenza per tutto il primo tempo, ■ squadra di Guidolin è spettacolare e se fosse anche efficace in zona gol per quanto lo è nella costruzione, per la Lazio sarebbero davvero dolori grossi.

Al 5' Romano deve fermare Ambrosetti in affanno, all'8' Negro rimedia all'ultimo su Otero, all'11' Chamot deve farsi ammonire per bloccare ■ Otero che gli stava sgusciando via. Al 23' un pericoloso tiro di Di Carlo viene deviato dal compagno Murgita. Il Vicenza gioca meglio e di più negli spazi, ■ prima sulla palla e costringe la Lazio a subire fino al 41', quando Maini sblocca la gara. ■ Viviani ad Ambrosetti, tocco al limite d'area per Maini, che si coordina bene e al volo batte di sinistro in diagonale ■ dove ■ può arrivare Mancini. Due minuti dopo c'è ■ «abbraccio» in area vicentina tra Bjorklund e Casiraghi, ■ sembra proprio ■ episodio veniale.

Piovono elogi sulla squadra di Guidolin. Il direttore generale ■ Parma, Pastorello: «Se gioca ■pre con questa intensità e umiltà il Vicenza può battere chiunque, non mi aspettavo facesse così be■». E Sacchi gli ha fatto ■ «Complimenti al Vicenza» e Guidolin, ottimo presidio del campo e ripartenza in gran velocità». Il ctazzurro alla fine parlerà di «Lazio reattiva solo nella ripresa».

E così è stato, ■ Rambaudi al posto di Esposito e una determinazione assai superiore, i biancazzurri hanno costretto il Vicenza sulla difensiva. Ma si sono svegliati troppo tardi. Oltretutto hanno trovato sulla loro strada un Mondini bravissimo ■ sventare su Di Matteo all'8', ■ Rambaudi al 15' e ■ Winter soprattutto al 32'. Al 20' Casiraghi in area, contrastato da Grossi, non è riuscito a sfruttare una ghiotta occasione per pareggiare, ma il rigore reclamato dalla Lazio è parso tutt'altro che evidente come ha sostenuto Zeman a fine gara. E il Vicenza può comunque mettere sul piatto della bilancia una traversa colta da Maini al 12' e un colpo di testa all'angolino di Murgita al 23' sul quale Mancini s'è superato nella deviazione.

Guidolin a buon diritto è appar■ soddisfatto della sua squadra: «Merito nostro se la Lazio ha sofferto, abbiamo giocato ■ grande intensità per un'ora, prima di soffrire il ritorno degli avversari. Ma adesso basta elogi, sennò poi rischiamo brutte figure».

Massimo Mandurzio

■ (4-5-1)	1
MONDINI	7
MENDEZ	7.5
BJORKLUND	6.5
LOPEZ	7
GROSSI	7
OTERO	7
(36' s.t. ROSSI MA.)	s.v.
DI CARLO	7
MAINI	7.5
VIVIANI	6.5
(44' s.t. AMERINI)	s.v.
AMBROSETTI	6.5
■	6
■	6.5
All.: GUIDOLIN	7

LAZIO (4-3-3)	0
MANCINI	6.5
ROMANO	5.5
NEGRO	6.5
CHAMOT	■
NESTA	■
FUSER	6.5
DI MATTEO	6
WINTER	7
ESPOSITO	5.5
(1' s.t. RAMBAUDI)	6
CASIRAGHI	6.5
SIGNORI	4.5
All.: ZEMAN	6

Arbitro: FARINA 6
Reti: p.t.: 41' Maini.
Ammoniti: Chamot, Di Matteo, Viviani, Mendez. **Spettatori:** paganti 4.523, incasso 205.655.000, abbonati 12.000, quota abbonati ■

Il gol dell'ex romanista Maini (foto) sblocca la gara al 41' e spegne ■ speranze ■ Lazio

---

A ROMA

ROMA (3-5-2)	2
CERVONE	5.5
ALDAIR	6
PETRUZZI	6
(18' s.t. DEL VECCHIO)	5.5
LANNA	5.5
MORIERO	6.5
(40' s.t. CAPPIOLI)	s.v.
THERN	6
STATUTO	6
TOTTI	7
CARBONI	6
BALBO	5
FONSECA	6
(25' s.t. ANNONI E.)	s.v.
All.: MAZZONE	6

BARI (4-6-1)	1
FONTANA	5.5
BRIOSCHI E.	5.5
■	6
RICCI	6
MANGONE	6
(25' s.t. FIGINI)	s.v.
GAUTIERI	6
(22' s.t. PEDONE)	7
MANIGHETTI	5.5
(9' s.t. ANNONI P.)	6
PARENTE	5
■BEL XAVIE■	5
INGESSON	6
ANDERSSON	5
All.: MATERAZZI	6.5

Arbitro: QUARTUCCIO 6
Reti: s.t.: ■' Fonseca, 27' Totti, 43' Pedone.
Ammoniti: Ricci, Parente, Totti, Mangone, Brioschi E. **Spettatori:** paganti 6.573, incasso 231.190.000, abbonati 40.705, quota abbonati 1.050.447.000.

Totti (foto) ■tante la severa marcatura dello svedese Ingesson ha fatto quello che ha voluto

Un errore di Xavier facilita l'uruguaiano poi raddoppia Totti ■ migliore in campo

Fonseca scopre il buco nella muraglia del Bari

ROMA. Partita all'antica, brutta. Materazzi rispolvera e confessa un catenaccio bieco, gli assi della Roma sbattono sul muro eretto dai baresi per un'ora abbondante. Ma c'è un «traditore», Xavier, e Fonseca ne approfitta per battere Fontana. Il secondo gol, di Totti, è quasi ■ obbligo, la squadra di Materazzi è in co■. Poi, siccome questo è ■ calcio, succede che invece del terzo gol giallorosso arrivi quello del Bari. Protagonista Pedone che entra a venti minuti dalla fine e colleziona una traversa, ■ rete e un colpo di testa con pallone che sfiora l'incrocio dei pali ■ ■ minuto dalla fine. Materazzi ■ cora si mangia le mani per non averlo schierato prima.

Tace Mazzone, muti i giallorossi tutti ■ silenzio stampa, poche sincere parole del presidente Sensi: «Abbiamo vinto, quello che conta sono i tre punti. Importante il gol di Fonseca». Regalia, general manager barese, ringhia: «Gol regalato, altro che!». E Vincenzo Matarrese sussurra: «Il Bari è migliorato, Materazzi non si ■. Ovvia la reazione dell'allenatore: «Quando sento questi discorsi ■ preoccupo».

Torniamo alla partita. Nella Roma c'è Thern, eppure nel pri■ tempo non se ne accorge nessuno. Lo svedese cresce piano piano e diventa primattore ■ secondo tempo. Come lui Fonseca, peggio di tutti Balbo. Nella Roma c'è solo Totti ad ■ al meglio l'impegno. Ingesson lo picchia sadicamente per novanta minuti, ■ saggezza, senza mai incappare nel cartellino giallo. Senza riuscire ad impedire che il baby giallorosso sia il migliore in campo.

Il Bari, sempre sconfitto in trasferta, se ne sta rannicchiato nella ■ metà campo. In attacco solo Andersson, mai pericoloso. Ma davanti a Fontana la barricata regge, i ragazzi di Materazzi ci mettono il cuore. Si aggrappano alla maglia dell'avversario, sperano palloni in tribuna. Ci sarebbero anche un paio di rigori, dicono i giallorossi, ma l'arbitro non è di questo parere. Prima Totti, sempre lui, viene steso in area. Poi è Fonseca ad ■ abbracciato ■ spinto mentre colpisce di testa. C'è anche un'occasione per il Bari: errore di Petruzzi e Ingesso■ ■ al tiro ■ sbaglia. Poi sempre Roma. Totti guida l'assalto, Balbo lo vanifica. E il tempo si chiude sullo zero a zero.

Nella ripresa stesso copione. Bari se possibile ancora più indietro. Mischie da infarto, comunque c'è sempre un piede ba■ a calciare il pallone lontano. Decisivo l'errore di Xavier: il portoghese conquista palla sulla tre quarti e invece di dare il solito calcione appoggia indietro per Ricci. Fonseca è più furbo dei due baresi messi insieme, schizza via, entra ■ ■ e tira fortissimo di sinistro. Fontana neanche vede il pallone. Roma in vantaggio, incubo dissolto. Tre minuti e Thern conquista ■ bel pallone, tocca ■ Balbo che lancia in verticale. Totti se ne ■ e batte ■ Fontana con un pallonetto delizioso. Due a zero.

A questo punto si sveglia il Bari, anzi Pedone. Preso ■ posto di Gautieri, ■ numero otto di Materazzi spedisce subito il pallone sulla traversa. Poi, siamo al 43', imita Maradona. Controllo, pallonetto ■ Lanna e sinistro ■ volo che gela Cervone. Neanche il tempo di dire bravo e lo stesso Pedone di testa spedisce il pallo■ a sfiorare l'incrocio. L'Olimpico prega l'arbitro di fischiare subito la fine.

E Pedone racconta: «Sono diventato padre durante la partita. Si chiama Gabriel, come Batistuta. Ovvio che fossi caricatis■ ■ naturalmente gli dedico questo gol. La Roma? Un po' nervosa. Ogni pallone sembrava ai giallorossi una montagna da scalare. Dopo il gol si sono un po' sbloccati. Per noi è dura, ■ gliamo sempre. Però non dobbiamo avere paura, il campionato è lungo. Possiamo farcela».

Piero Serantoni

CALCIO **FLASH**

■: vincono ■ e Borussia

La Steaua Bucarest, che ospiterà la Juve il 6 dicembre ■ Champions League, ha battuto per 3-1 l'Inter Sibiu ed è campione d'inverno in Ro■. Nel campiona■ tedesco, il Borussia di Dortmund ha battuto in trasferta lo Uerdingen per 2-0.

Grosseto, teppisti tagliano le reti

GROSSETO. Ignoti teppisti hanno tagliato sabato notte le reti delle porte dello stadio di Grosseto, coperto ■ ■ esterno di scritte contro i dirigenti (la squadra milita ■ Eccellenza, ma ri■ la retrocessione), sigillato con il silicone le ■ dei cancelli e sporcato di ■ le coperture delle panchine. Gli atti vandalici sono stati scoperti prima di Grosseto-Perignano (0-0).

Polemiche ■ ■ e ■ ■ Cellino

ISCHIA. «Siamo rimasti sconcertati dalle dichiarazioni a dir poco razziste del presidente del Cagliari nei confronti di giovani calciatori dell'Ischia. Tanto più gravi perché fatte dal dirigente di una squadra di A in occasione di ■ gara del torneo Primavera». Così il dg dell'Ischia, Scotti, ha replicato a Cellino, che avrebbe urlato ai sardi: «State attenti, perché quelli hanno ■ colera».

Cacciatori in panchina ■ ■ ■

BOLOGNA. Con l'occhio sinistro coperto da una benda, Cacciatori è tornato in panchina ed ha guidato l'Ancona al pareggio a Bologna. La sera ■ 15 novembre ■ stato ricoverato con la mascella fratturata e con un pericoloso ■ ■ bulbo oculare, frutto dei colpi ricevuti ■ giocatori ■ Birmingham subito dopo ■ partita del torneo anglo-italiano.

■ donne: Torino insegue le prime

ROMA. Decima giornata di calcio femminile, serie A: Fiammamonza-Fotoamatore 2-1, Gravina-Agliana 2-2, Lazio-Gunther 1-3, Milan-Zambelli 1-2, Perugia-Gess 1-0, Autolelli-Delfino 3-1, Riva-Cascine Vica Rivoli 0-0, Torino Univer-Torres Fos 0-0. ■: Gunther, Agliana 28, Torino Univer 26, Torres Fos 22, Zambelli 18, Lazio 17, Riva 16, Milan 14.

Prima del via, goliardica manifestazione della gradinata Sud contro la «congiura del Palazzo»

Funziona l'esorcismo dei tifosi-Samp

Mihajlovic, allo scadere, mette al tappeto l'Udinese

SAMPDORIA (5-3-2)	1
PAGOTTO	6
BALLERI	6
(37' s.t. IACOPINO)	s.v.
FERRI	6
MIHAJLOVIC	7
MANNINI	s.v.
(22' p.t. SACCHETTI)	6.5
INVERNIZZI	[illegible]
KA[illegible]U	[illegible]
EVANI	6.5
SEEDORF	6
BELLUCCI	6
(8' s.t. SALSANO)	7
CHIESA	[illegible]
All.: ERIKSSON	6

UDINESE (4-4-2)	0
BATTISTINI	5.5
HELVEG	6
BERTOTTO	6.5
MATRECANO	6.5
SERGIO	6
AMETRANO	6
[illegible]	6
DESIDERI	6.5
SHALIMOV	5.5
(46' s.t. POGGI)	s.v.
BIERHOFF	5
MARINO	5
(28' s.t. STROPPA)	s.v.
All.: ZACCHERONI	5.5

Arbitro: MESSINA 6
Reti: s.t. 44' Mihajlovic.
Ammoniti: [illegible], Invernizzi, Chiesa, Ametrano, Shalimov. **Spettatori:** paganti 2.999, incasso 64.365.000, abbonati 20.330, quota abbonati [illegible].

Mihajlovic, goleador della Samp

GENOVA. Sarebbe giusto partire dalla fine e cioè dalla magistrale punizione di Mihajlovic che ha d[illegible] la partita. Ma l'unico sorriso di questa fredda domenica novembrina è nato all'inizio, prima [illegible] del fischio d'avvio, complice una dissacratoria coreografia preparata dagli «ultras» blucerchiati. Loro, i ragazzi della «gradinata Sud» credono più nella congiura del Palazzo che in una Samp «cattivella» e così, cominciando da Pagotto, per ogni giocatore annunciato dallo speaker venivano alzate tante bandierine gialle a formare due grossi cartellini con la didascalla «ammonito». Un crescendo che sfociava in un grande cartellino rosso accompagnato dalla scritta: «E questo chi se lo prende?».

Nessuno, perché ieri finalmente la Sampdoria è riuscita a finire la partita in undici, ma soprattutto è tornata al successo dopo 34 giorni di astinenza. Non si tratta di una vittoria memorabile, [illegible] utile sì. Senza Mancini e Pesaresi (squalificati), Zenga, Moniero, Franceschetti e Bertarelli (infortunati), Eriksson ha dovuto di nuovo fare i conti con l'emergenza. Trovato ormai lo schema buono, il 5-3-2, Invernizzi ha composto con Seedorf un'anomala «catena» di sinistra, Evani ha fatto il centrale, mentre in attacco Chiesa e Bellucci non invitavano certo a servirli con palle alte. Zaccheroni rispondeva con il collaudato 4-4-2: Bertotto e Matrecano difensori centrali al posto degli squalificati Calori e Bia, esordio in bian[illegible] dello «zar» Shalimov, preferito sulla sinistra a Stroppa. La spalla del rientrante Bierhoff era Marino, non l'atteso Poggi.

Fin dai primi minuti la partita è di facile lettura. I blucerchiati [illegible] riescono a dare respiro alle loro manovre, perché l'Udinese si difende compatta con [illegible] uomini, stretti stretti. La Samp si incaponisce nel [illegible] lo sfondamento centrale, facendo il gioco dei vari Bertotto, Desideri e Rossitto, non sfruttando invece le fasce laterali, l'unico modo per aprire il bunker friulano. La prima emozione al 5': punizione di Mihajlovic parata in due tempi da [illegible] Battistini un po' incerto. Al 22' si infortuna anche Mannini (sospetto stiramento ai flessori della gamba sinistra), rilevato da Sacchetti. Spazio [illegible] per un duetto tra l'arbitro Messina e Chiesa. Chiesa, atterrato da Helveg, reclama il rigore al 19', ma il diret[illegible] gara fa cenno di proseguire. I due si guardano per un po' in cagnesco fino alla mezz'ora quando Messina prende in mano la situazione e ammonisce per proteste Chiesa, spegnendone gli istinti «mancineschi».

Le due squadre giocano di rimessa. Corte e strette, non farebbero filtrare nemmeno uno spillo. La Samp fatica e, non sfondando, prova con scarsa fortuna le conclusioni dalla lunga distanza. Bellucci si mette in evidenza al 33' e al 35'. Il tempo si chiude [illegible] un altro calcio piazzato di Mihajlovic deviato in angolo dal portiere friulano.

L'inizio della ripresa è favorevole all'Udinese. Eriksson corre ai ripari: sostituisce una punta, Bellucci, con un centrocampista, Salsano, e sposta leggermente più avanti Karembeu e Seedorf. Il pubblico non apprezza la mossa e fischia il tecnico svedese. Al 12' quando Matrecano di testa colpi[illegible] la traversa, Zaccheroni [illegible]mincia a credere nel colpaccio e fa scaldare un altro attaccante, Poggi. Con Salsano, però, la Samp va meglio. L'Udinese, anzi, non riesce più a pressare come dovrebbe soprattutto nella zona centrale del campo e così, anziché Poggi, al 26' finisce per entrare in campo il centrocampista Stroppa, al posto di uno spento Marino. Zaccheroni, insomma, copia Eriksson, ma non viene fischiato. La partita sembra avviata verso un onesto pareggio se a cambiare la storia non intervenisse la prodezza balistica di Mihajlovic, a 30 secondi dalla fine. A quel punto [illegible] tra [illegible] in campo Poggi, giusto in tempo [illegible] sbagliare al 91' il gol dell'1-1.

Damiano Basso

ERIKSSON AI FANS

«Fatemi lavorare in pace»

GENOVA. Sven Goran Eriksson, finalmente, può tirare un sospiro di sollievo: «Oggi abbiamo avuto un po' di fortuna. Quando si fa gol negli ultimi minuti si è sempre fortunati. Contro l'Udinese abbiamo giocato abbastanza bene, esclusi i primi dieci minuti della ripresa. Questa vittoria fa bene al morale, ai giocatori e anche al tecnico». Tecnico che, ammetto, di avere sentito i fischi al momento della sostituzione Bellucci-Salsano: «Devo poter fare quello che penso - ha spiegato - senza chiedere ogni volta il permesso a 25 mila tifosi». Riccardo Ferri non si monta la testa: «Rispetto al recente passato, cioè alla gara di Bergamo, abbiamo giocato con un'altra mentalità, ma una vittoria è troppo poco per dire che siamo usciti dalla crisi». Per Alberto Zaccheroni, invece, il secondo passo falso consecutivo: «E come domenica scorsa a San Siro, anche stavolta mi resta del rammarico. Abbiamo concesso poco o niente alla Samp, eppure abbiamo perso. L'errore è stato quello di pensare troppo a portare a casa il pareggio, invece dovevamo avere il coraggio di provare a vincere». **[d. b.]**

CAGLIARI

Trapattoni costringe alla resa il Napoli e guida i sardi fuori dalla palude

Firicano sa usare bene la testa

Due millimetriche deviazioni beffano Taglialatela

CAGLIARI (4-4-2)	2
FIORI	6.5
VILLA	6.5
NAPOLI	6.5
FIRICANO	8
PANCARO	6.5
SANNA	6.5
VENTURIN	6.5
(25' s.t. O'NEILL)	6.5
BISOLI	6.5
[illegible]	6
DARIO SILVA	6
OLIVEIRA	6
(14' s.t. BRESSAN)	6
All.: TRAPATTONI	7

NAPOLI (4-4-2)	0
TAGLIALATELA	5.5
PARI	6
AYALA	5.5
CRUZ	6
TARANTINO	5.5
BORDIN	6
BUSO	6
BOGHOSSIAN	5.5
(19' s.t. LONGO R.)	6
PIZZI	[illegible]
AGOSTINI	5.5
IMBRIANI	5
(16' s.t. DI NAPOLI)	5.5
All.: BOSKOV	5

Arbitro: COLLINA 7
Reti: p.t.: 21' Firicano, s.t.: 46' Firicano.
Ammoniti: Firicano, Pancaro, Sanna, Longo R. **Espulsi:** Bordin. **Sp**[illegible] paganti 4.478, incasso 1[illegible] abbonati 12.471, quota abbonati 263.437.723.

CAGLIARI. Trapattoni vince il confronto con l'amico Boskov, mette ordine tra i suoi e gioca alla perfezione le [illegible] carte da consumato professionista. Comincia con tre punte (anche se Muzzi si posiziona dietro Silva e Oliveira), finisce con un solo uomo in avanti e presenta il nuovo acquisto O'Neill che strappa applausi da parte di un pubblico che da queste parti si riscalda difficilmente.

Il Trap festeggia nel migliore dei modi la sua 320ª vittoria in se[illegible] facendo anche [illegible] bel passo in avanti in classifica. Il Napoli, invece, perde la sua prima partita fuori [illegible] dopo quasi sette [illegible] d'imbattibilità e ciò coincide [illegible] prestazione non all'altezza delle recenti partite dei partenopei. Boskov, alla fine, troverà il modo di sorridere anche davanti alla sconfitta dichiarando ai cronisti che le due reti del Cagliari sono state segnate da un libero, per [illegible] la sua difesa non ha grandi colpe essendo riuscita, comunque, a fermare gli attaccanti rossoblù.

La partita è subito bella: sono i padroni di [illegible] ad impostare il gioco con veloci manovre: la squadra di Trapattoni appare completamente trasformata rispetto alle ultime domeniche.

La prima rete [illegible] Cagliari è preceduta da una bella giocata di Bisoli che al 17' rovescia al volo una palla che fa la barba al palo sinistro della porta di Taglialatela. Un gesto atletico di buona fattura che prepara il perfetto colpo di testa di capitan Firicano il quale, al 21', porta in vantaggio la sua squadra sfruttando la non comune elevazione su una punizione-cross di Venturin e sfiorando la palla quanto basta per ingannare Taglialatela. Il primo tempo si chiude [illegible] un bel colpo di testa di Imbriani, al 47', su perfetto assist di Buso, che però non centra la porta per pochi centimetri.

Nella seconda parte dell'incontro il Napoli sembra più in palla, ma è ancora Trapattoni, nel gioco delle sostituzioni, ad avere la meglio nei confronti del collega napoletano. Il tecnico rossoblù, infatti, ingrossa il centrocampo con Bressan e il nuovo acquisto O'Neill scombussolando i progetti di casa partenopea. Va vicino al gol il difensore Pancaro che colpisce il palo della porta di Taglialatela che, al 28', compie un miracolo su corner di O'Neill quando la palla stava per finire sotto la traversa. Il Cagliari chiude definitivamente l'incontro al 46' con la seconda rete realizzata da Firicano che, ancora di testa e ancora correggendo appena la traettoria, manda il pallone alle spalle del portiere avversario.

Vincenzo Frigo

A CREMONA

I lombardi vincono lo «spareggio» dello Zini ed effettuano il sorpasso

La maglia nera resta al Padova

Simoni ora crede nella salvezza dei grigiorossi

CREMONESE (4-3-3)	2
TURCI	6.5
VERDELLI	6.5
GARZYA	6.5
GUALCO	6.5
GIANDEBIAGGI	6
DE AGOSTINI	6
PEROVIC	6
(45' s.t. FERRARONI)	s.v.
ALOISI	6.5
FLORIJANCIC	6.5
(25' s.t. FANTINI)	6
PETRACHI	6.5
(35' s.t. CRISTIANI)	s.v.
MASPERO	6.5
All.: SIMONI	7

PADOVA (5-3-2)	1
BONAIUTI	6.5
SCONZIANO	6
GIAMPIETRO	6.5
ROSA	6
LALAS	5.5
(18' s.t. CUICCHI)	6
GABRIELI	5.5
KREEK	6
LONGHI	6
NUNZIATA	5.5
VAN UTRECHT	5.5
(22' s.t. CIOCCI)	5.5
AMORUSO N.	6
All.: SANDREANI	6

Arbitro: STAFOGGIA 5
Reti: p.t.: 2' Aloisi, 7' Giampietro, 46' Maspero
Ammoniti: Nunziata, Perovic, Lalas, Gabrieli.
Spettatori: paganti 2.725, incasso 71.390.000, abbonati 3.004, quota abbonati 119.655.925

CREMONA. La Cremonese riesce a vincere la prima partita di questo tribolatissimo campionato, sfilandosi la maglia nera dell'ulti[illegible] della classe. Ma quanto ha sofferto la squadra di Simoni a piegare un Padova tutt'altro che irresistibile ma pur sempre pericoloso che ha nella Cremonese la propria bestia nera (nello [illegible] campionato i grigiorossi superarono allo Zini per 3-0 i patavini alla terz'ultima di campionato: era il 14 maggio e da allora la Cremonese non vinse più sul proprio terreno). Successo più che meritato, per una Cremonese caricata e disposta in campo per vincere la prima «sfida-salvezza» col Padova, ma incapace di tradurre in reti la superiorità tecnica ed agonistica sugli avversari, sfortunata anche un po' e penalizzata da un arbitraggio che le ha negato un rigore abbastanza evidente. Ha giocato ad un buon livello tecnico la squadra di Simoni, vivificata a centrocampo da un Maspero ritornato sui livelli di gioco che gli [illegible] abituali prima di passare alla Sampdoria e da un Perovic in costante ascesa e galvanizzata in attacco dalle buone giocate del diciannovenne Aloisi, australiano dirottato a Cremona dall'Anversa, autore della prima rete dei grigiorossi che ha dimostrato un buon repertorio tecnico ed un sinistro di tutto rispetto. Come al solito egregiamente registrata la difesa con un Turci sempre attentissimo ed [illegible] trio Garzya-Gualco-Verdelli ben coordinato. Un solo errore ha commesso la difesa della Cremonese, al 7', propiziando la [illegible] pareggio patavino. Ed il Padova? «Irriconoscibile rispetto alla partita vittoriosa contro il Bari - affermano presidente e allenatore dei veneti -. Una formazione demotivata e ferma sulle gambe che dovrà ricaricarsi [illegible] prossimi giorni visto che l'attendono i match casalinghi con Fiorentina e Inter». Le tre reti. Sblocca il risultato al 2' la Cremonese [illegible] un'azione Florijancic-Perovic conclusa da Aloisi. Cinque minuti dopo pareggia il Padova con Giampietro, abile nell'insaccare di testa il pallone calciato da Kreek su punizione dalla destra. La rete della vittoria al 46' porta la firma di Maspero, ma è stata propiziata da una bella azione di Florijancic sulla destra. Nel dopopartita Simoni fa professione di fede nella salvezza: «La Cremo[illegible] merita il fondo classifica, possiamo riprenderci».

Giorgio Michieli

GRIGIOPERLA
INTIMO & PRIVATO
GRIGIO PERLA

[illegible] B - Alle spalle dei rossoblù il Brescia affianca il Verona, il Chievo fanalino di coda

Tre siluri, ma il Genoa resta primo

Il pressing della Salernitana travolge la capolista

SALERNO. Tre gol alla capolista e vittoria dedicata ad Andrea Fortunato. I [illegible] della Salernitana hanno ricordato [illegible] giovane campione [illegible] Genoa, Juventus e [illegible] Nazionale, scomparso nell'aprile scorso, con uno striscione lungo 80 me[illegible], un minuto di raccoglimento [illegible] la grande festa finale per tre punti che li riconducono in alto. I campani sono ora quarti, a tre punti dai rossoblù. Secondi, a due lunghezze, [illegible] Brescia, che ha battuto la Pistoiese (3-2), e il Verona, che nell'anticipo [illegible] [illegible]bato ha regolato il Chievo (2-1). [illegible] Chievo è ora l'unico fanalino di coda. Penultimi il Venezia, che ha pareggiato in casa col Palermo, e la Lucchese, battuta a Cosenza.

Sfida tra due allenatori, il «maestro» Radice e l'allievo Colomba, tra la squadra [illegible] campioni e degli stranieri che guida [illegible] campionato e la formazione [illegible] grossi nomi, [illegible] non più anonima. La Salernitana si è imposta perché più concreta [illegible] [illegible] gol, e, soprattutto, grazie a un pressing ininterrotto. Attaccanti «pesi leggeri» come Pirri [illegible] De Silvestro sguscianti fra arcigni difensori: [illegible] la partita, [illegible] azioni [illegible] rete da entrambe le parti.

I padroni di [illegible] hanno cominciato in salita. 24': calcio d'angolo di Nappi e Montella tutto solo [illegible] area [illegible] ritrova davanti un pallone che va [illegible] sospinto [illegible] rete, di testa. Reagisce la Salernitana: in dieci minuti l'1-2 vincente. Segna [illegible] 31' il difensore Facci al termine di un'azione in percussione che taglia l'intera difesa genoana. [illegible] raddoppia Todisco con [illegible] gran gol, un tiro scagliato da [illegible] [illegible]tri, al 36', che si infila all'incrocio dei pali.

Il [illegible] replica dando saggi di [illegible] gioco e dimostrando di poter recuperare la g[illegible]a al primo affondo. Colleziona angoli [illegible] palle gol, con Montella e Nappi, ma il portiere della Salernitana costruisce tra i pali una giornata da piccolo eroe. Nella ripresa Radice inserisce i due stranieri in panchina. Con Skuhravy e Van't Schip i rossoblù conti[illegible]o ad attaccare, ma si ritrovano imbrigliati a centrocampo dall'asfissiante pressing della Salernitana. Al 75' Montella esalta Chimenti, che respin[illegible] un tiro ravvicinato. [illegible] Salernitana replica in contropiede infilando la [illegible] ospite in ripetizione. [illegible] la sagra delle occasioni mancate per entrambe [illegible] squadre. Segna ancora la Saler[illegible] nel finale, con [illegible] Genoa sbilanciato e un giocatore, Nicola, fermo [illegible] terra dalla parte opposta [illegible] campo. Un infortunio piuttosto grave alla tibia, ma il gi[illegible] continua, [illegible] Ricchetti all'86' sigla la terza rete. In 20 mila applaudono la Salernitana, il Genoa recrimina su tanti errori in zona gol.

Paolo Russo

I TABELLINI DELLA SERIE B

Avellino-Reggina 3-0

Avellino: Vei; Cozzi, Tosto (23' st De Julis); [illegible] (27' [illegible] Ferraro), Fornaciari, Colletto; Marasco, Bellotti (15' st Fioretti), Criniti, Castiglione, [illegible]. **Reggina:** Scarpi; Poli, Carrara; S. Veronese, Toscano (21' st Visentin), Pasino; Tor[illegible] (8' st Perrotta), Aglietti, Giacchetta, Nicolini, Di Sauro. **Arbitro:** Serena. **Reti:** pt [illegible] Tosto; st 20' Tosto, 27' Criniti. **Espulso:** 45' st S. Veronese (R).

Bologna-Ancona 1-1

Bologna: Antonioli; Paramatti, Tarozzi; Torrisi (5' st Lombardi), Pergolizzi (17' st Brescianí), Bergamo; Scapolo, Nervo (28' st Olivares), Morello, Cornacchini, Doni. **Ancona:** Vinti; Magnani (12' st Franchini), Pellegrini; Ricci, Tomei, [illegible]; Tentoni, Modica, Sesia, Artistico, Lemme (5' st Lucidi, 44' st Iacobelli). **Arbitro:** Lana. **Reti:** pt 35' Pellegrini (A), st 33' Tentoni (A, aut). **Espulsi:** 8' st Cornacchia, 22' Bresciani.

Brescia-Pistoiese 3-2

Brescia: Di Sarno; Adani, Francini (20' pt Barollo); Baronio, Luzzardi (17' st E. Filippini), Battistini; Neri, A. Filippini, Campolonghi, Giunta, Lerda (8' st Saurini). **Pistoiese:** Betti; Terrena, Tresoldi (37' st Fiori); Nardi, Bellini, Notari; Zanutig, Celelli, Lorenzo, Montrone, Biagioni. **Arbitro:** Cinciripini. **Reti:** pt 14' Montrone (P), 30' Lerda (B); st 30' e 41' Campolonghi (B), 43' Biagioni (P).

Chievo-Verona 1-2

Chievo: Borghetto; Moretto, D'Angelo; D'Anna, Franchi, Rinino (st 11' Grabbi); Sinigaglia, Gentilini, Melis (st 41' Facciotto), Cossato, Lapini (st 23' Antonioli). **Verona:** Casazza; Caverzan, Fattori; Baroni, Vanoli, Tommasi; Valoti, Fiocadenti (st 34' Marangon), Barone, Zanini (st 41' Manetti), Cammarata (st 21' Di Vaio). **Arbitro:** Borriello. **Reti:** st 10' Cammarata (V), 14' Zanini (V), 17' Cossato (C).

Salernitana-Genoa [illegible]

Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Facci; Logarzo, Grassadonia (21' pt Gattuso); Iuliano, Ricchetti, Tudisco, Ferrante (13' st Rachini), Pirri (18' st Frezza), De Silvestro. **Genoa:** Spagnulo; Turrone, Nicola (42' st Francesconi); Torrente, Magoni, Ruotolo; Bortolazzi (13' st Van't Schip), Cavallo, Onorati, Nappi (13' st Skuhravy), Montella. **Arbitro:** Racalbuto. **Reti:** pt 23' Montella (G), 31' Facci (S), 36' Tudisco (S); st 42' Ricchetti (S). **Espulso:** 46' st Turrone (G).

Cosenza-Lucchese 1-0

Cosenza: Zunico; Paschetta, De Paola; Miceli, Marulla (30' st Riccio), Tatti; Signorelli, Venigli, Cristante, Sotgia (1' st Apa), Alessio (42 st Lucarelli). **Lucchese:** Scalabrelli; Manzo, Rucco; [illegible] (34' st Pistella), Mignani, Rastelli; Cardone, Giusti (19' st Bettarini), Faldini, [illegible] (15' st Tedesco), Paci. [illegible] Gronda. **Rete:** 7' [illegible] Miceli. **Espulso:** 28' st [illegible] (L).

Fidelis Andria-Perugia [illegible]

Fidelis Andria: Marcon; Panduño (1' st Mazzoli), Pierini; Scarponi, Scaringella, Morello (30' st Passoni); Giampaolo, Alfieri (9' st Gasparini), Masolini, L. Beghetto, Massara. **Perugia:** Braglia; Atz[illegible], Di Cara; Goretti, Giunti, M. Beghetto; Pagano (44' st Mascci), Negri (35' st Rocco), Campione, Allegri, Brieschi (9' st Suppa). **Arb.:** Cesari. **Reti:** pt 2' Brieschi; [illegible] Negri, 34' Allegri (rig.). **Esp.:** 9' st Goretti (P).

Foggia-Reggiana 3-0

[illegible] Brunner; Di Bari, Bianchini; Bucaro, Grandini, Giacobbo; Tedesco (31' [illegible] Sciacca), De Vincenzo, Bresciani (40' st Marazzina), Mondelli (25' st Consagra), Kolyvanov. **Reggiana:** Ballotta; Tangorra, Cevoli; Gregucci, Caini, Zilani; Mazzola (1' st Frizzolo), Strada, De Napoli (23' st Di Mauro), Colucci (1' [illegible] Oriali), Simutenkov. **Arbitro:** Bonfrisco. **Reti:** pt 24' e 28', st 15' Bresciani.

Pescara-Cesena 3-2

[illegible]ara: De Sanctis; Traversa (24' st Margiotta), Colonnello; Terracenere, Voria, Zanutta; Baldi (45' st Sullo), Gelsi, Carnevale, Palladini, Orioli (15' st Nobile). **Cesena:** Micillo; Scugugia (16' st Bizzarri), Tramezzani; Piangerelli, Aloisi, Rivalta; Teodorani, Ponzo, Binotto, Dolcetto, Hubner.
Arbitro: Bossi. **Reti:** pt 14' Hubner (C), 20' Carnevale (P., rig.), 44' Carnevale (P); st 21' Binotto (C), 24' Ponzo (C., aut.).

Venezia-Palermo 1-1

Venezia: Mazzantini; Paven (32' st Florin), Filippini; Sclenza (10' st Polesel), Provitali, Pellegrini; Bellarin, Fogli, Carbone, Pratico (47' st Danza), Bortoluzzi. **[illegible]:** Berti; Galeoto, Iachini; Ferrara, Caterino, Vasari (25' st Di Somma); Assennato, [illegible], Di Già, Tedesco, Scarafoni. **Arbitro:** Bolognino. **Reti:** pt 33' [illegible] (P); st 35' Bortoluzzi (V). **Esp.:** 30' st Caterino (P), 45' Bortoluzzi (V).

[illegible]

Il Toro così in basso solo quando finì in B

QUART'ULTIMO [illegible] solo, un Toro modesto come da tempo [illegible] [illegible] vedeva. Lo testimoniano anche [illegible] cifre: ieri, con l'Atalanta di Mondonico, ha perso l'imbattibilità casalinga. I punti conquistati dalla squadra di Sonetti sono 10 (8 col sistema tradizionale) [illegible] per trovare la squadra granata tanto in basso bisogna risalire all'11ª giorna[illegible] del 1988-89, quello della seconda retrocessione. [illegible] [illegible] gol il problema granata: l'ultimo bomber [illegible] è stato Pelé contro la Roma nella 6ª giornata, dopo di allora 524' di gioco unicamente arricchiti dalle autoreti [illegible] romanista Cervone e [illegible] vicentino Lopez. [illegible] un po' poco.

[illegible] A 1.000. Savicevic ha fatto cifra tonda. Il gol del [illegible]tenegrino che ha aperto le marcature contro [illegible] Piacenza porta infatti a 1.000 le reti [illegible] [illegible] Milan nei campionati a gi[illegible] unico. [illegible] tutt'oggi i gol [illegible] importazione [illegible] casa Milan hanno un'incidenza sul totale (3271) di oltre il 30 per cento. Leader [illegible] dei bomber rossoneri (e non solo stranieri) lo svedese Gunnar Nordhal con 210 reti.

[illegible] Vicenza [illegible] Fiorentina in casa ci sanno davvero fare. Al Menti, dove ieri è capitolata la Lazio, i biancorossi [illegible] imbattuti da oltre due anni (dal 12 settembre 1993) durante i quali hanno [illegible]to 24 vittorie [illegible] 18 pareggi. La Fiorentina, [illegible] canto suo, al Franchi trova il gol [illegible] puntualità svizzera ormai dall'aprile 1994: l'ultimo [illegible] all'attivo risale ad [illegible] gara [illegible] il Modena nel [illegible] di serie B. Ieri a Firenze ha pareggiato l'Inter di Hodgson che ha collezionato il suo quinto risultato utile.

[illegible] [illegible] Nel Milan di Capello, che ha fallito l'appuntamento [illegible] il gol due sole volte (a Bari e Parma), l'andare a bersaglio [illegible] patrimonio collettivo. Nel 3-0 contro il Piacenza, ottenuto [illegible] altrettanti colpi di testa, si è ripetuto soltanto Savicevic, mentre Panucci e Maldini [illegible] [illegible] loro prima prodezza stagionale. I [illegible] gol del bottino rossonero sono stati raggiunti [illegible] 11 diversi giocatori.

[illegible] [illegible] All'undicesima giornata il Cagliari ha trovato il suo primo gol italiano. Il botto [illegible] ha spianato [illegible] strada al [illegible] sul Napoli (al primo ko esterno stagionale) porta l'autografo di capitan Firicano che ha poi messo il sigillo anche al definitivo 2-0. Allo Zini gran debutto dell'italo australiano Aloisi, che la [illegible] ha prelevato dall'Anversa: andato a segno dopo appena 120" ha [illegible] una grossa [illegible] ai grigiorossi nel centrare la loro [illegible] vittoria stagionale. Aloisi (classe '76) nella classifica dei bomber più giovani del campionato occupa il quarto posto [illegible] spalle di Totti, Seedorf e Fantini.

[illegible] [illegible] Continua l'odissea del Bari lontano dal San Nicola. Per la squadra di Materazzi l'Olimpico ha infatti sancito il sesto consecutivo ko esterno (un ruolino egu[illegible] solo dal Padova ultimo in classifica). La capitale del resto al Bari non porta fortuna: coi giallorossi ci ha provato 24 volte, [illegible] [illegible] [illegible] (ultimo nel gennaio '64) e 20 sconfitte.

Bruno [illegible]

GRIGIOPERLA
INTIMO & PRIVATO
GRIGIOPERLA

Coppa del mondo: azzurri imbattuti, oggi con il Brasile possono timbrare il visto olimpico

Italvolley, Atlanta dietro l'angolo

L'Olanda dura solo un set

FUKUSHIMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Grande Sogno è sempre più [illegible]. Il primo vero ostacolo di questa Coppa del Mondo che serve [illegible] a qualificare tre squadre per l'Olimpiade di Atlanta è stato spazzato via dall'Italvolley. Appena un set, poi l'Olanda è uscita di scena, disciolta come la spruzzata [illegible] che era caduta alla vigilia della partita. Per la squadra [illegible] Velasco è arrivato [illegible] il [illegible] cosso che la proietta [illegible] Atlanta. Perché a questo punto è improbabile che gli azzurri perdano i tre match importanti che restano (oggi quello probabilmente decisivo anche per la conquista della Coppa con il Brasile, domani con Cuba e venerdì con gli Stati Uniti) e [illegible] vittoria dovrebbe bastare per assicurare loro il posto sul podio.

Il match con l'Olanda ha, per certi versi, deluso le attese perché se gli azzurri hanno faticato a carburare, quando hanno ingranato si sono trasformati in una vettura di Formula 1 che competeva con un'utilitaria. Mai, dopo l'amara sconfitta di Barcellona, l'Italia aveva dominato così chiaramente gli olandesi. Fuori Bernardi (che giornataccia per lui) dopo un set, ecco pronto Papi a prenderne il posto e a scaricare, su ogni pallone, la rabbia per aver dovuto finora stare a guardare. E intanto, al [illegible] là della rete, [illegible]namente Alberda cercava tra i rincalzi qualcuno in grado di cambiare volto al match, fino a richiamare anche l'acciaccato Blangé per non aggravarne lo stiramento alla coscia sinistra in vista delle prossime partite in cui l'Olanda non dovrà più perdere, se vuole staccare il biglietto olimpico.

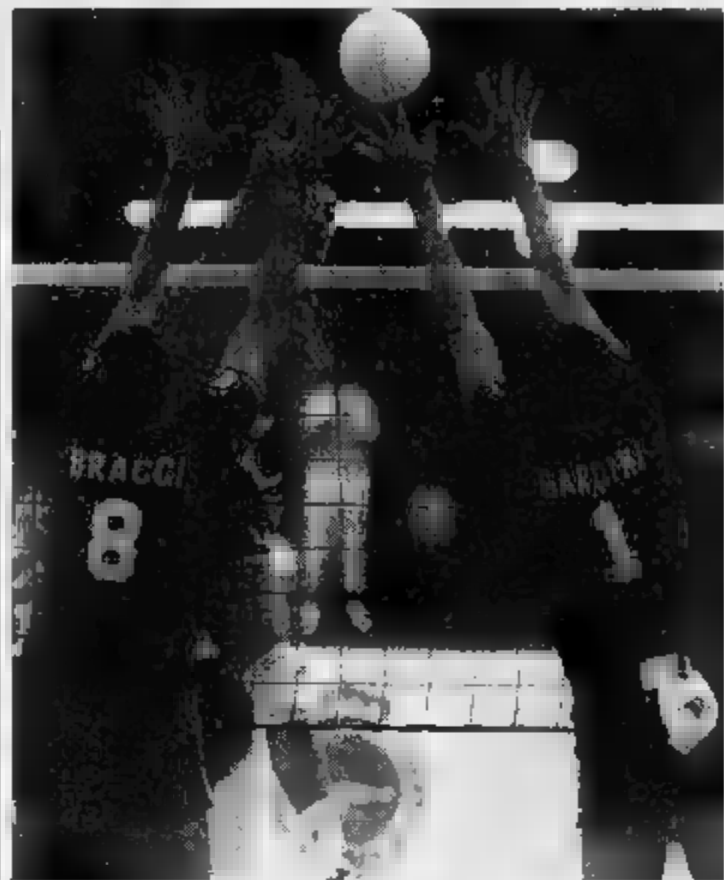
Azzurri irresistibili, dunque, anche se l'aggettivo suona monotono. Ma un conto è essere la squadra che più ha vinto nelle ultime stagioni (14 successi su 19 manifestazioni, dal 1989 a oggi), ben altro è riuscire a dimostrarlo ogni volta fino a indurre Velasco a dire all peggiore dei nostri [illegible] un fenomeno».

E un fenomeno, a questo punto, è anche Paolino Tofoli, ventinovenne regista. Venti giorni fa veniva giudicato in crisi, il suo allenatore di club a Treviso, Montali, gli preferiva lo sconosciuto Vermiglio per gli impegni di campionato della Sisley. Adesso [illegible] solo Tofoli sta giocando alla grande, ma è anche l'unico [illegible] ad aver conquistato due volte il premio - un pupazzo, il cui valore [illegible]bolico non ha prezzo -, assegnato dagli organizzatori per ogni match al migliore in campo. Gli [illegible] stato dato dopo la gara con la Cina e ieri ha fatto il bis.

«Forse a Treviso - misura i termini Paolino - sono [illegible] scaricate su di me anche colpe [illegible] mie. Evidentemente non giocavo bene ma [illegible] ero il solo. Come ho fatto a rigenerarmi così in fretta? Beh, è la mia rivincita: ho un carattere che mi aiuta, non perdo facilmente la testa. Il mio zen? Sono consapevole delle mie possibilità. In questi anni [illegible] stato spesso messo in discussione, anche in azzurro: guai se non fossi ragionatore e calcolatore, se non riuscissi a vedere le cose con un certo distacco».

Fatto sta che Tofoli gira a mille. Agli Europei greci di settembre Velasco come titolare gli aveva preferito Meoni che però si infortunò il giorno prima dell'esordio. E così fu Paolino a pilotare la squadra al terzo titolo continentale. Adesso veniva indicato fuori forma e, invece, sta giocando alla grande e ha ritrovato serenità e allegria. Ieri, [illegible] molta simpatia, ha regalato il pupazzo vinto alla sua riserva, Bellini, da poco diventato padre.

«D'altronde - chiude Velasco, riferendosi a quella che doveva [illegible] la [illegible] scelta agli Europei - un giocatore può anche finire in panchina ma questo non vuol dire che si è persa la fiducia in lui. Può essere un fatto contingente. Se così non fosse, non lo convocherei neanche. Piuttosto si può optare per uno [illegible] sta meglio di chi comunque sta bene».

Giorgio Barberis

Il [illegible] [illegible] (nella foto Bracci e Gardini) anche ieri è stato decisivo

VOLLEY **FLASH**

Tofoli il migliore nel [illegible] per 3-1

Italia-Olanda 3-1 (13-15, 15-6, 15-8, 15-3). *Italia:* Tofoli 2+4, Bernardi 1+1, Gardini 1+12, Giani 16+16, Bracci 7+23, Gravina 5+21; Papi 11+8, Pippi, Bellini, Bovolenta 1+2. *Olanda:* Blangé 0+2, Gortzen 2+13, Van de [illegible] 5+19, Van der Meulen 6+27, Zwerver 5+18, Held 3+12; Latuhihin, Rodenburg 1+4, Schuil 0+3, Posthuma 0+6.

In Coppa, Brasile e Giappone secondi

Risultati 6° turno: Cuba-Canada 3-0, Italia-Olanda 3-1, Brasile-Argentina 3-0, Corea-Cina 3-0, Usa-Egitto 3-0, Giappone-Tunisia 3-0. Classifica: Italia 12; Brasile, Giappone 10; Olanda, Cuba, Usa [illegible] Argentina [illegible]; Cina, Corea 4; Canada 2; Egitto, Tunisia [illegible].

[illegible] A2, Torino liquida Ferrara 3-0

TORINO. Settimo 3-0 in 11 gare per il Lecce Pen che riscatta con [illegible] Ferrara l'opaca prova di Catania e resta solo al 2° posto della [illegible]. Torino ha comunque [illegible] alcune pause che la Conad non ha sfruttato, come nel 1° set, quando gli estensi si sono portati sull'11-[illegible]. A quel punto è salito in cattedra Mantoan che ha trascinato i suoi al 15-13. Nella [illegible] frazione i torinesi si [illegible] trovati avanti 11-2, poi hanno subito il ritorno di Ferrara (12-13) prima del 16-14 conclusivo. Migliori in campo Petrelli (5+21) e Besozzi (9+11).

Risultati [illegible] [illegible] sempre sola

Risultati 11° turno: Codyeco S. Croce-Toscano Li 3-0 (9, 10, 9); Mantova-Venta Mt 3-1 (15-11, 14-16, 15-12, 15-7); Tnt Traco Ct-Samgas Crema 3-0 (8, 9, 6); Gi[illegible]melli Castellano-CariFano 3-2 (9-15, 15-11, 15-9, 3-15, 16-14); Bancasassari-Colmark [illegible] 0-3 (7, 10, 7); Sira Falconara-Samia Vi 2-[illegible] (8-15, 15-6, 15-13, 10-15, 11-15); Lecce Pen To-Conad Fe 3-0 (13, 5, 14); Cosmogas Fo-Sico Ro 1-3 (12-15, 15-11, 10-15, 10-15). Classifica: Tnt 22; [illegible] Pen 18; Colmark 16; Cosmogas, Venta, Samia 14; Conad, Mantova 12; Banca, Sico 10; Samgas, Giacomelli 8; CariFano, Sira 6; Toscana 4; Codyeco 2.

A1 donne, [illegible] ferma [illegible] (3-2)

Risultati 8° turno: Tradeco Altamura-Rugiada Mt 3-2; Campione Ag-Anthesis Mo 1-3; Preca Cislago-Romagnafert [illegible] 3-1; Alpam Roma-Sumirago 3-2; Foppapedretti Bg-Magica Rm 3-0; Brummel An-Ciccarese Ba 1-3. Classifica: Foppapedretti 16; Anthesis 14; Rugiada, Tradeco, Alpam 12; Magica, Preca, Campione 6; Romagnafert, Sumirago, Ciccarese 4; Brummel 0.

BASKET

Treviso e Trieste nei guai: la Benetton precipita al quart'ultimo posto, la Illy esonera il coach Bernardi

Tiro a segno Stefanel sulla Buckler in crisi

I milanesi incalzano i tricolori, raggiunti dalla Teamsystem

Il serbo Bodiroga [illegible] 29 punti è stato il miglior realizzatore della Stefanel nella vittoria contro la Buckler

MILANO. Ad un [illegible] punto è parsa un'esercitazione balistica. [illegible] qualsiasi parte tirasse, la Stefanel faceva canestro. E la Buckler, la formazione campione d'Italia e non una squadretta qualsiasi, era lì, impotente ad assistere. Milano-Bologna è stata una gara a senso unico, che il 95-84 finale non fotografa a sufficienza. Basti dire che, a 5' dalla conclusione, la Stefanel era a +26, tanto da trascinare all'ovazione il pubblico del Forum (9000 persone, 170 milioni di incasso, uno spettacolo da tempi d'oro dell'Olimpia). Nel finale però Milano, come spesso le [illegible] cade, si è intestardita nei preziosismi, subendo un parziale di 3-18. La vittoria, comunque, non è mai stata in discussione, [illegible] in quel momento i milanesi si sono dimenticati che la differenza canestri, contro le avversarie dirette, potrebbe [illegible] decisiva.

Dettagli, comunque, in una serata di grande basket, almeno da parte della squadra di Tanjevic, che ha tirato con percentuali altissime (10/17 da 3, il 59%). Anche la Buckler ha tirato bene, anzi perfino meglio, ma ha lasciato nelle mani avversarie troppi palloni e nei momenti cruciali. E sono stati quelli che hanno deciso. E' stata una serata in cui agli esterni Stefanel è riuscito tutto bene: sotto la regia ispirata di Nando Gentile, stimolato dal confronto diretto con Coldebella, anche Rolando Blackman ha confezionato un primo tempo da Nba, mentre Bodiroga è stato il più continuo, come dimostrano le cifre (29 punti, 9/14 nel tiro con 4/5 da 3). A loro si è aggiunto un Fucka che sembra rigenerato, dopo lo stop per [illegible] cardiaci. Autoritario, a tratti incontenibile in attacco (14 punti, 6/7 e 6 rimbalzi), ha imbavagliato Orlando Woolridge, lasciandogli solo qualche piccolo lampo di classe, utile per strappare l'applauso [illegible] [illegible] per dare sostanza alla prestazione virtussina. Tanjevic, comunque, ha avuto molto anche dalla panchina, al contrario [illegible] [illegible] collega Bucci: tutti, da Portaluppi a De Pol e Alberti, hanno dato il loro contributo.

E la Buckler? All'inizio è parsa voler a tutti i costi cancellare il tonfo casalingo di giovedì in Euroclub contro l'Orthez, ma è stata un'illusione. Komazec si è autolimitato con tre falli - [illegible] cui [illegible] in attacco - già dopo 8'16". Coldebella era a corto di idee, di Woolridge si è detto, Morandotti e Abbio [illegible] sono [illegible] entrati in partita. Binelli si è arrabattato contro Cantarello, ha lottato a rimbalzo (10, il migliore) ma ad un certo punto ha sbagliato clamorosamente la schiacciata che avrebbe portato la Buckler a -2 al 15'. Fra i tricolori si può salvare solo Moretti, che era alla seconda partita di campionato dopo il grave infortunio, e il finale orgoglioso [illegible] inutile di Coldebella. Troppo poco per impensierire questa Stefanel, che ha costruito il suo successo minuto dopo minuto: 25-17 al 9', 50-43 all'intervallo dopo il +12 al 19', poi nella ripresa il tiro al bersaglio che ha dilatato il vantaggio.

Bucci dice di non essere preoccupato, ma la Virtus è sicuramente in un momento-no. Nonostante questo, conserva il primato in classifica, seppure in coabitazione con l'altra metà di Bologna, la Teamsystem, ieri vittoriosa contro la Madigan. Ma dietro c'è in agguato questa Stefanel, insieme alla Cagiva che ha liquidato senza troppi problemi la Teorematour, ancora a zero punti in classifica. E a 12 punti, insieme a Roma (che ha sofferto nel confronto con Forlì), si sta affacciando la Scavolini, giunta alla quarta vittoria consecutiva. Chi, invece, è sempre più nei guai è la Benetton, sconfitta anche a Verona dalla Mash dalla quale è stata raggiunta in classifica al quart'ultimo posto.

A proposito di guai, a Trieste si [illegible] state violente contestazioni da parte dei tifosi giuliani contro Virginio Bernardi, coach della Illy, dopo la sconfitta casalinga contro Reggio Calabria: in serata il tecnico è stato esonerato dalla società.

Gabriele Tacchini

[illegible] A1 — 10° GIORNATA

NUOVA TI[illegible] [illegible] FO 87-83 (35-41)
Nuova Tirrena (tl 25/34): Busca 7, Benini, Sabbia, Tonelli 4, Avenia 19, Sconochini 16, Henson 9, Cassai 12. [illegible] (tl 11/17): Williams 7, Scott 11, Di Santo 6, Capone, Attruia 8, Focardi 2, Niccolai 18 (5f 40'), [illegible] 8, Monti 3. *Arbitri:* Pallonetto e Carone.

TEAMSYSTEM BO-MADIGAN PT 103-96 (45-39)
Teamsystem (tl 25/35): Djordjevic 24, Blasi 4, Pilutti 13, Ruggeri 4, Grossi, Myers 19, Gay [illegible], Frosini [illegible] (5f 39'), Damiao 1, Dalloca. *Madigan:* Ancilotto 27, Crippa 2 (5f 40'), Pipemo 4, Spagnoli 4, Gros, Minto [illegible] Thomas 23, Capone, Barlow [illegible] (5f 37'). *Arbitri:* Taurino e Pironi.

CAGIVA VA-TEOREMATOUR MI 86-74 (41-39)
Cagiva (tl 21/26): Biganzoli 7, Morena 11, Vescovi 2, Panichi 11, Petruska 4 (5f 38'), Meneghin 24, Edwards 27, Ravaglia. *Teorematour* (tl 13/24): Burton 24, Sorrentino 11, Ragazzi 15, Ansaloni, Alberti [illegible], Agnesi (5f 31'), Vargas 16. *Arbitri:* Facchini e Penserini.

MASH VR-BENETTON TV 102-96 (54-45)
Mash (tl 27/37): Rombaldoni, Laezza, Boni [illegible] (5f 31'), Iuzzolino 19, [illegible] Vecchia 6, Gray 17, Galanda 4, Nobile 25, Londero 20. *Benetton* (tl 17/22): Bonora 18, Gracis 3, Pittis 16, Chiacig 5, Rebraca 10 (5f 35'), Passina 4 (5f 38'), Williams [illegible], Ambrassa 5. *Arbitri:* Zancanella e Deganutti.

STEFANEL MI-BUCKLER BO 95-84 (50-43)
Stefanel (tl 15/19): Gentile 17, Portaluppi 5, Fucka 14, De Pol 6 (5f 39'), Bodiroga 29, Alberti 4, Cantarello 4, Blackman [illegible]. *Buckler* (tl 18/20): Brunamonti 2, Koma[illegible] 15, Coldebella 19, Abbio 1, Woolridge 17, Binelli 10, Moretti 12, Morandotti 8, Carera. *Arbitri:* D'Este e Mattioli.

ILLY [illegible] [illegible] 63-79 (33-45)
Illy (tl 9/15): Calbini, Gironi 2, Tonut [illegible], Guerra 4, Harmon 8, Zamberlan 10, Piazza (5f 38'), Crudup 17. *Reggio Calabria* (tl 16/23): Santoro [illegible] Spangaro 7, Tolotti, Bullara 21, Prato 5, Miller 29, Rifatti, Sanders 9. *Arbitri:* Grossi e Giansanti.

CX SI-SCAVOLINI PS 84-87 (35-41)
Cx (tl 15/16): Bagnoli 2, [illegible] 12, Anchisi 8, Vidili 5, Iacopini, Mills 23, Sartori 14, Turner 22. *Scavolini* (tl 12/15): Rossi 3, Magnifico 16, Dell'Agnello 7, Conti 8, Pieri [illegible], Daniels 21, Riva 15, Thompson [illegible]. *Arbitri:* Cerebuch e Borroni.

CLASSIFICA E PROSSIMO [illegible]
Classifica: Buckler e Teamsystem punti 16; Cagiva e Stefanel 14; Nuova Tirrena, Scavolini e Madigan 12; Cx e Reggio Calabria 10; Mash e Benetton [illegible]; Olitalia e Illy 4; Teorematour [illegible].
Prossimo turno (domenica [illegible] dicembre, h. 17,30): [illegible]ckler-Illy, Benetton-Stefanel (h. 20), Scavolini-Nuova Tirrena (sabato [illegible] dicembre, h. 18,10), Madigan-Mash, Reggio Calabria-Cx, Teorematour-Teamsystem, Olitalia-Cagiva.

SERIE A2
Risultati (10ª giornata): Reggio Emilia-Jcoplastic [illegible] 97-78, Montecatini-Venezia 96-92, Caserta-Bancosardegna Ss 86-64, Menestrello Mo-Rimini 74-82, Brescialat Go-Polti Cantù 84-88, Auriga Tp-Turboair Fabriano 73-64, Casetti Imola-Floor Pd 98-84.
Classifica: Caserta e Venezia punti 16; Casetti, Rimini, Brescialat e [illegible] 12; Reggio Emilia, Montecatini e Floor 10; Jcoplastic 8; Bancosardegna, Turboair e Auriga 6; Menestrello [illegible].
Prossimo turno (domenica 3 dicembre, h. 17,30): Rimini-Auriga, Jcoplastic-Caserta, Bancosardegna-Montecatini, Turboair-Brescialat, Floor-Reggio Emilia, Venezia-Casetti (h. 15,10), Polti-Menestrello.

SERIE A1 [illegible]
Risultati (10ª giornata): Brastilia Pv-Soligo [illegible] 71-65, Copma Fe-Dacca Me 85-81, Pool Comense-Tmc Cesena 70-56, Famila Schio-Emmecia Costamasnaga 87-73, Don Rizzo Alcamo-Caripparma Pr 87-83, Ibas Priolo-Erreti Faenza 100-89.
Classifica: Comense, Famila 16; Dacca, Don Rizzo 12; Cariparma, Emmecia, Copma 10; Soligo, Brastilia 8; Tmc, Isab, Erreti 4.

Il bolognese va fuori anche nello slalom di Park City; De Crignis, terzo, sale sul podio

La strada di Tomba è ancora scivolosa

«Non vedevo più nulla»

PARK CITY
DAL NOSTRO INVIATO

Facendo un po' di calcoli, in base [illegible] tempi dell'intermedio (seppure manuale e dunque non perfetto), Tomba nella prima manche avrebbe dato 2'' a tutti: filava come una freccia. Ma le gare non finite, si sa, non contano. E' stato bello vedere Alberto aggredire i pali e la neve come nei giorni felici, ma il risultato, forse proprio per questo, è stato ancora più doloroso. In compenso, fuori il campione, è arrivato il grande giorno per l'oltreTomba. Fabio De Crignis è salito sul podio, al terzo posto, staccato di soli 12 centesimi, dietro lo sloveno Miklavc, sconosciuto alle folle, e all'austriaco Mayer, approfittando di una giornata felice e di una pista infame che ha tolto di mezzo i migliori. E' stato bravo, De Crignis, decimo dopo la prima manche e capace di bissare il terzo posto di Aspen '91. Un italiano sul podio a Park City, insomma, tradizione rispettata.

Alberto Tomba, invece, ha [illegible] forcato a destra, dopo [illegible] secondi di gara, mandando in frantumi il suo sogno americano, che era quello di tornare a casa dagli Stati Uniti, come sempre finora gli era capitato in Coppa, con un [illegible] da aggiungere al [illegible] prestigioso albo d'oro. Invece niente. Niente vittoria [illegible] bilancio fallimentare, [illegible] dobbiamo giudicare dai risultati. Settimo [illegible] gigante a Vail, [illegible] in slalom a Beaver Creek, fuori in gigante e in speciale a Park City: non era mai capitato che Alberto, in dieci anni di carriera, cominciasse così male una stagione.

ciano a lui, il resto conta poco. E' dunque logico, in queste condizioni psicologiche, che l'azzurro sia portato a dare scarsa importanza ad altre prove, fra le quali, ci è parso di capire, queste disputate sulle nevi americane.

In slalom, dicevamo, il discorso [illegible] diverso. Ieri Alberto, dopo l'inforcata, era molto deluso, anche se cercava di nascondere le [illegible] emozioni dietro un forzato sorriso. «Sono arrabbiato con me stesso e mi dispiace per [illegible] [illegible] detto al traguardo. Sapeva di essere uscito mentre andava fortissimo, ma questo era solo in parte una consolazione.

«Alla terza porta ho abbattuto con il casco contro un palo che [illegible] stato asciugato. [illegible] [illegible] bagnato gli occhiali, ci vedevo poco. Un grosso guaio per [illegible] come me che scia al millimetro» ha detto Alberto spiegando i motivi dell'inforcata. «Però ho continuato ad attaccare, a prendere tutti i rischi possibili. Volevo fare un gran tempo. Certo, potevo anche frenare un poco, passare più largo, ma [illegible] mi conoscete, sapete come sono fatto. O la va o la spacca. Nata storta, è finita peggio».

«Comunque è inutile che mi arrabbi. Avevo anche male all'inguine dopo l'acrobazia in gigante, un guaio muscolare già accusato a Vail prima del torcicollo di Park City» ha continuato Alberto raccontando la serie di malanni che lo assediano, [illegible] sempre così, ci abbiamo fatto l'abitudine. «E poi non ho potuto fare il riscaldamento perché il tempo era incerto, cadeva neve mista a pioggia, c'era vento e gli organizzatori non avevano ancora preso una decisione. Io ero convinto che la gara non si facesse: Brunner stava già preparando le valigie».

E invece la gara si è fatta. Alberto ha inforcato, ma questo lo sapete già. Sono usciti, fra tanti altri, Von Gruenigen nella prima manche e Kjus nella seconda, dove ha perso la testa e la vittoria anche Amiez che si trovava al comando. E De Crignis, zitto zitto, si è guadagnato il suo piccolo grande [illegible].

Carlo Coscia

SORPRESA

Vince lo sloveno Miklavc

Slalom: 1. Miklavc (Slo) 1'38''72; 2. Mayer (Au) a 1 centesimo; 3. De Crignis (Ita) a 12; 4. Amiez (Fra) a 23; 5. Kosir (Slo) a 34; 6. Kunc (Slo) a 43; 7. Jagge (Nor) a 60; 8. Zinsli (Svi) a 64; 9. Reiter (Au) a 84; 10. Bauer (Ger) a 90; 11. Gstrein (Au) a 1''11; 12. Stangassinger (Au) a 1''27; 13. Grosjean (Usa) a 3''04; 14. Vrhovnik (Slo) a 3''06; 15. Tescari (Ita) a 3''12; 20. Ladstaetter a 3''60; 21. S. Bergamelli a 3''63; 23. Weiss a 4''33.
Coppa del Mondo: 1. Von Gruenigen (Svi) punti 300; 2. Kjus (Nor) 240; 3. Kosir 175; 4. Kaelin (Svi) 156; 5. Mayer 140; 6. Amiez 130; 7. Knaus (Au) 128; 8. Nyberg (Sve) 116; 9. Aamodt (Nor) 103; 10 Miklavc e Tritscher (Au) 100; 12. Tomba (Ita) 96.
Prossime gare: a Vail (Colorado venerdì 1 libera e sabato 2 superG. Le prove femminili di Lake Louise in Canada sono state definitivamente annullate per il maltempo.

«Gli manca soltanto la testa»

Il clan di Alberto: ha scarse motivazioni

Il slalom, a ben vedere, la situazione non è preoccupante. La forma c'è, come hanno testimoniato il podio in Colorado e la prima parte della sfortunata gara sulle montagne dello Utah. Alberto ci ha dato l'impressione, avvalorata da brandelli di grande sci, di poter tornare presto ai massimi livelli, purché sia [illegible] vinto di se stesso e ritrovi le motivazioni giuste. Il problema, semmai, si presenta in gigante, dove il campione azzurro sembra lasciare la testa e il cuore al cancelletto di partenza, magari inconsciamente, [illegible] gli importasse poco disputare gare che [illegible] fondo non gli interessano. Alberto in avvio di stagione ha dettato la sua linea di condotta: gli obiettivi erano, anzi sono, i Mondiali e le classiche, [illegible] classiche, cioè quelle che piac-

PARK CITY
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] queste gare non [illegible] importa un fico secco», avrebbe detto Alberto Tomba in un momento [illegible] sconforto. Una frase forte ma in fondo, a ben vedere, in linea con i programmi del campione che in avvio [illegible] stagione, aprendo una nuova fase d[illegible] sua carriera, non necessariamente l'ultima, aveva limitato scelte e aspirazioni, affermando di avere due soli obiettivi: i Mondiali e le classiche. E le gare americane, finite con poca gloria, non erano né gli [illegible] né le altre.

«Lui ci mette la testa che ha in questo [illegible] ha detto Gustavo Thoeni, il maestro. La testa, cioè parte [illegible] essa, intesa come volontà e [illegible] massima. Il discorso di Gustavo non riguarda lo slalom, dove le preoccupazioni malgrado tutto sono poche, [illegible] il gigante, dove sembra a tutti, [illegible] solo al maestro, che il re delle nevi non ci metta tutto quello che dovrebbe. «Alberto ha vinto tutto, nella [illegible] carriera, sono anni che vince ed [illegible] difficile trovare stimoli e motivazioni, specie dopo una stagione straordinaria come quella dello scorso anno. [illegible] me [illegible] accorgo anche durante gli allenamenti. E' più difficile costringerlo a lavorare. Alberto ha scelto di puntare ai Mondiali e alle classiche, le altre gare non le affronta al massimo della concentrazione, [illegible] sarebbe invece [illegible] necessario per battere gente in forma [illegible] come Von Gruenigen e Kjus. Del resto la decisione di focalizzare gli obiettivi è stata sua e io non posso costringerlo a lottare per traguardi che gli stanno poco a cuore. Però mi sento di fare [illegible] promessa: vincerà i Mondiali».

Gustavo Thoeni, che è un buono, [illegible] fondo è ottimista. Ma il pericolo, avvertito da tutti, è che la mancanza di vittorie, i piazzamenti deludenti, [illegible] uscite e le inforcate, possano creare [illegible] [illegible] tensioni in Alberto, che già [illegible] passato ha mostrato di soffrire di questo tipo di malattia dell'anima, se così possiamo definirla. Gli uomini neri e i fantasmi della mente hanno sovente accompagnato, [illegible] presenze dolenti e sfuggenti, i momenti difficili del campione. L'anno [illegible] [illegible] [illegible] come neve al sole, cacciati dalle vittorie, ma possono sempre tornare, soprattutto se Tomba, oltre agli obiettivi di secondo piano dovesse fallire anche quelli primari, a cominciare dal gigante dell'Alta Badia che fra una ventina di giorni segnerà il suo ritorno in pista.

Giorgio D'Urbano, il preparatore atletico di Alberto, non nasconde i suoi dubbi. E' un poco deluso dal comportamento di Tomba in gigante, dove si aspettava migliori risultati e maggiore impegno. Naturalmente, e dal [illegible] punto [illegible] vista [illegible] potrebbe [illegible] altrimenti, [illegible] problema non [illegible] fisico, ma psicologico. «Non dico che non ce la metta tutta per scelta, però si capisce che certe gare e certe piste non gli piacciono e dunque va al cancelletto senza avere dentro tutta la [illegible]saria carica vincente. Nello sci non [illegible] sufficiente essere i migliori, bisogna credere fino in fondo in quel che si sta facendo. Ora, [illegible] ritorno in Italia, lavo[illegible] molto in gigante: tuttavia mi [illegible] di dire che le soluzioni del problema stanno [illegible] prattutto nella testa di Alberto».

Per Stefano Dalmasso, esule in Francia e artefice del [illegible] lo transalpino, la psicologia [illegible] è tutto. «Ho parlato a lungo con Alberto, in questi giorni, e l'ho trovato alquanto spento e povero di stimoli. Mi riferisco al gigante. Ma il problema è anche tecnico. [illegible] lui [illegible] attacca, non rischia, passa lontano dai pali e la sua sciata pre[illegible] delle lacune. Ci vuole ben altro, oggi, per battere Kjus, che è un carro armato, e Von Gruenigen, che in questo momento praticamente sfiora [illegible] perfezione». [c. co.]

Tomba ha chiuso la trasferta americana solo con un 3° posto. A fianco Fabio [illegible] Crignis, 25 anni

---

NORDICO

Successo di Smirnov

Fauner «gelato» [illegible] in pista e si piazza sesto

VUOKATTI. Tutto secondo le previsioni anche nella prima gara della Coppa del mondo di fondo maschile. Dopo il dominio delle russe e in particolare della rientrante Ljubov Egorova, sabato [illegible] 5 km classica, ieri sulla doppia distanza maschile, sempre a passo alternato, la lotta per la vittoria è stata limitata [illegible] Smirnov [illegible] Daehlie. Ha vinto il kazako, [illegible] [illegible] paio di stagioni più pronto del rivale norvegese in inizio di stagione.

Silvio Fauner, atteso comprimario, si [illegible] classificato al sesto posto, ma ha lottato per il podio, [illegible] che significa che ha cominciato bene, seppure con un po' di sfortuna. L'atleta di Sappada è stato preceduto anche dal sorprendente finlandese Sami Repo, dal coriaceo tedesco Muehlegg e dal macinatore di chilometri, il russo Prokurorov.

«Una pista scandalosa - ha detto Fauner - tutta diritta e due salite e due discese. Io comunque ho anche patito il gran freddo a -15. Ma nel complesso sono soddisfatto».

Non brillante risultato degli altri italiani: 18° Marco Albarello, ancora a corto di preparazione, 26° Fulvio Valbusa e 33° Fabio Maj. Indietro i giovani [illegible] Pietro Piller Cottrer sessantesimo, Giorgio Di Centa 62°, Cristian Zorzi 74°. Molto lontano Gaudenzio Godioz, ottantesimo a oltre tre minuti, con problemi di respirazione. Le prossime gare a Gallivare (Svezia) dopodomani: 10 Km femminile e 15 maschile, entrambe a tecnica libera.

Spagna: vittorie Alfa

Ora la [illegible] è [illegible] tutta italiana

MONZA. Flavio Briatore aveva preannunciato [illegible] notizia durante un blitz alle prove di Estoril, [illegible] ieri è ufficiale: la Benetton prenderà parte alle gare del campionato mondiale di F1 del 1996 [illegible] una licenza italiana, che la Csai ha rilasciato nei giorni scorsi. [illegible] conferma dell'avvenuta consegna [illegible] documento è stata data [illegible] da Alberto Librizzi, presidente della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, all'autodromo nazionale per assistere a un rally.

«Ora l'Italia conterà di più in F1 - è stato detto, ricordando che saranno quattro i team «azzurri» iscritti al mondiale - . Oltre [illegible] Scuderia Ferrari, la cui licenza risale agli Anni 30, ci sono, infatti, la Minardi e la Forti Corse». Finora la Benetton (nata dall'acquisto del team Toleman) [illegible] corso per i colori inglesi. Per ottenere il passaggio è stato cambiata la norma secondo la quale le scuderie possono effettuare prove private solo nei circuiti nazionali.

Un'altra buona notizia giunge intanto dall'Alfa Romeo. Per la seconda volta consecutiva la Casa del Biscione ha fatto l'en plein nel campionato spagnolo superturismo. Dopo aver vinto la classifica marche (davanti a Nissan, Opel e Ford), l'Alfa si è ripetuta per i piloti. Ieri, nell'ultima prova al Jarama, infatti, Luis Villamil ha conquistato il successo fra i corridori, precedendo il connazionale Gene (Opel) e l'olandese Eric Van De Poele (Nissan).

Tragedia in India

Crolla il muro di uno stadio 9 morti, 50 feriti

NEW DELHI. Almeno [illegible] persone [illegible] [illegible] ed altre cinquanta [illegible]no rimaste ferite ieri nel crollo di un muro nello stadio di cricket di Nagpur, nello Stato del Maharashtra (India occidentale), durante una partita tra le nazionali di India e Nuova Zelanda. Lo [illegible] reso noto la polizia.

Responsabili dello stadio hanno precisato che parte di un muro prospiciente il campo di gioco, sul quale si erano arrampicate più di cento persone, ha ceduto mentre gli spettatori si accalcavano verso l'uscita durante l'intervallo per il pranzo. Alla partita [illegible] oltre 45 mila persone.

Tre spettatori, tra cui una donna di 23 anni, [illegible] morti sul colpo e altri sei in ospedale, [illegible]do la polizia. Fonti dell'ospedale di Nagpur hanno detto che almeno 14 dei feriti sono in gravi condizioni.

Secondo testimoni alcune delle vittime sono cadute da un'altezza di almeno quindici metri durante il crollo, mentre altre sono state colpite [illegible] pezzi del muro fatto di mattoni e malta.

La partita è proseguita, nonostante la tragedia, dopo la tradizionale pausa di 45 minuti per [illegible] pranzo. «Ci sarebbe stata una sommossa se avessimo interrotto il gioco», ha detto un responsabile del club di cricket indiano.

[illegible] stadio dovrebbe svolgersi nel marzo prossimo una delle partite del campionato mondiale di cricket.

Grand Prix tedesco

[illegible] casalinga [illegible] l'oro agli anelli

STOCCARDA. Più che una sconfitta di Jury Chechi va considerata [illegible] vittoria della giuria. Nella Dtb Pokal, [illegible] tappa del circuito internazionale del Grand Prix, le giacchette blu hanno imposto lo stop al tre volte campione del mondo agli anelli. Questa la cronaca della gara la cui formula prevede per ogni attrezzo una finale a 8 con tre teste di serie e il campione tedesco ammessi di diritto e una qualificazione per i rimanenti 4 posti. I primi due della finale proseguono in uno scontro diretto per la vittoria. Dopo aver saltato la fase eliminatoria, Chechi si è aggiudicato [illegible] primo posto [illegible] 9,75, ed è andato alla sfida con Marius Toba, romeno naturalizzato tedesco, che con 9,70 [illegible] preceduto Wecker e l'americano O'Neill, terzi a pari merito. E qui, nell'atmosfera di festa, si è consumato il pasticcio.

E' stata soprattutto una gara tra i 6 giudici: 3 tedeschi che hanno espresso [illegible] loro preferenza per il connazionale Toba, e 3 neutri che hanno invece vi[illegible] [illegible] superiorità di Chechi. Hanno però prevalso i primi con il risultato di 9,737 per Toba e 9,725 per Jury. «Di sicuro ho fatto meglio io - si rammaricava alla fine il toscano -. Me lo han[illegible] detto in molti e qu[illegible] mi basta per attenuare l'amarezza che [illegible] rimane». In sostanza, per Chechi il danno più grosso è stato quello economico avendo perso, con il 2° posto, alcune migliaia di marchi.

SPORT [illegible]

Tennis, trionfano le spagnole

VALENCIA. La Spagna si [illegible] aggiudicata [illegible] Federation Cup (la Coppa Davis delle donne) battendo in finale per 3-2 gli Stati Uniti. Dopo il 2-0 della prima giornata, ieri [illegible] punto decisivo è stato firmato da Conchita Martinez che ha battuto Mary Joe Fernandez per 6-3, 6-4. Inutili, quindi, le successive affermazioni siglate da Chanda Rubin (1-6, 6-4, [illegible] ai danni di Arantxa Sanchez) e dal doppio Lindsay Davenport-Mary Joe Fernandez (6-2, 7-6 sulla coppia Virginia Ruano-Maria Antonia Sanchez). Per la Spagna si è trattato del quarto successo nella Federation Cup, il terzo consecutivo dopo quelli messi a segno a Francoforte nel '93 e nel '94

Doppio Masters a [illegible]

EINDHOVEN. Il Masters di doppio caratterizzato dalle sorprese è terminato ieri con l'ennesimo colpo di scena: [illegible] titolo è andato alla coppia canadese-americana Connell-Galbraith (n. 3) che in finale ha battuto quella di casa ([illegible]. 2) formata da Eltingh e Haarhuis. Non è mancata la lotta, tre dei quattro set si sono decisi al tie-break e il punteggio finale è stato di 7-6 (8-6), 7-6 (8-6), 3-6, 7-6 (7-2).

Rugby, [illegible] Milan e [illegible]

Settimo successo consecutivo per le due leader del campionato: il Milan ha riscattato a Livorno il ko subito mercoledì in Galles in Coppa Europa, mentre la Benetton ha ridimensionato il Catania, 3ª forza del torneo. Risultati (7ª giornata): L'Aquila-Simod Padova 10-20; Roma Olimpic-Osama Mirano 28-16; Amatori Catania-Benetton Treviso 19-37; Piacenza-Record Cucine Rovigo 18-24; Livorno-Milan 12-69; Fly Flot Calvisano-Lafert San Donà 25-8. Classifica: Milan e Benetton 14; Amatori 10; Roma, Simod e Record Cucine 8; L'Aquila 6; Livorno e Lafert 4; Osama e Fly Flot 2; Piacenza 0.

Boxe, Botile e Collins mondiali

Due conferme nei match mondiali di sabato notte. Il sudafricano Mbulelo Botile ha conservato il titolo iridato dei gallo Ibf battendo a East London il colombiano Hurtado per ko alla 2ª ripresa. A Dublino, l'irlandese Steve Collins è rimasto campione dei supermedi Wbo grazie al successo ottenuto in 12 riprese sull'inglese Carr.

Rapina con morto a bordo ring

CITTA' DEL CAPO. L'incontro tra i pesi medi Warren Stowe, britannico, e Simon Maseko, sudafricano, trasmesso in diretta televisiva, è stato interrotto dai colpi di arma da fuoco sparati da quattro banditi che si sono impossessati dell'incasso della riunione, dopo aver ucciso il cassiere dell'arena dove si stava svolgendo il match, nel ghetto nero di Guguletu. Dopo il primo sparo i due pugili si sono gettati a terra, e così pure, in platea e a bordo ring, tutti gli spettatori presenti. Il cassiere è stato ucciso per aver opposto resistenza ai rapinatori, che poi sono riusciti a fuggire.

[illegible] IN TV

Ora	Programma	Rete
10,00	**Tennis.** Torneo di Amsterdam (replica)	Tele+2
12,30	**Basket.** Stefanel Mi-Buckler Bo (replica sintesi)	Tele+2
12,50	Studio sport	[illegible] 1
13,30	Tmc sport	Tmc
15,20	Calcio, C siamo; A tutta B	Raitre
16,30	**Football.** Nfl, Dallas-Kansas City	Tele+2
18,25	Sportsera	Raidue
18,30	Settimana gol	Tele+2
18,45	Studio sport	Italia 1
19,30	Tg S Lo sport	Raidue
19,35	Tg R Sport	Raitre
19,50	Tmc sport	Tmc
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Biscardi	[illegible] 2
22,00	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
23,30	Telesport e Sportime	Tele+2
23,30	Tmc speed	Tmc
0,10	Speciale rally	Italia 1
0,30	Calcio. Premier League. Nottingham F.-Manchester Utd	Tele+2
0,40	Italia 1 Sport	Italia 1

TOT[illegible] CONCORSO N. 48

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Sofocle Egral	X
	Scorfano	1
2ª	[illegible]ific Sound	[illegible]
	Notata	2
3ª	Palù	1
	Oro di Valle	X
4ª	Park Ok	X
	Oleg di Borgo	1
[illegible]	Pretty Cik	1
	Patty Effe	1
6ª	Oleg Sokolov	2
	Prince Run	X
CORSA PIU'	Jeka Sunnyside	4
	Alessandra Demarco	[illegible]

Montepremi L. 2.147.969.711
Nessun vincitore con 14 punti
Jackpot: L. 214.798.971
P. 12 n. 69 L. 7.240.000
P. 11 n. 1702 L. 378.000
P. 10 n. 14.637 L. 44.000

Vinovo, chiude col galoppo

VINOVO. L'ultima giornata della stagione del galoppo ha dispensato, a Vinovo, quote da Paperon de' Paperoni: due trio hanno pagato oltre 10 milioni, un'altra più di [illegible]. Merito di alcuni risultati assolutamente imprevedibili. La vincita più grossa proprio nella prova di centro andata a Naga, un [illegible] anni torinese allenato dal dentista Agosta, evidentemente [illegible] bravo anche con gli zoccoli. Naga, che ha pagato 228 al totalizzatore, ha preceduto Dolce Tobia e Mary Strong. Risultato: trio da oltre 13 milioni (con 1000 lire). Supervincita anche nella Totip, andata a Oleg Sokolov, su Prince Run e Mounthefringe. Trio da oltre 10 milioni. Comune denominatore delle due super-vincite la bravissima Enza Ferrari (seconda [illegible] Dolce Tobia e prima con Oleg). Nelle altre corse successi di Sanchez Cotan (72), Islamorada (92), Al Moulouki (221), Indross (152) e Cobcharge Striker (65). Il galoppo tornerà a Vinovo nel marzo '96.

Rugby, Torino sconfitto 12-6

Nella 7ª di serie B, il Torino ha perso malamente a Recco per 12-6 (6-6) e si è allontanato dal vertice. In [illegible] match segnato dai calci piazzati, due di Ferlin, tra i reparti gialloblù è venuta a mancare la giusta coesione per poter aver ragione dei [illegible] liguri. In C1 (5ª giornata) il Cus Torino-San [illegible] è sempre al comando avendo battuto il Lainate per 12-5. Subito sotto al 3', i cussini hanno risposto [illegible] Bosco e Khanide (10-5). Nella ripresa ancora Khanide, Compagnone e i calci p[illegible] [illegible] Pasquale Vallone hanno chiuso il [illegible] per il Cus, che [illegible] dominato soprattutto nel secondo tempo. Il Dlf Alessandria ha invece perso con il Rho per 15-3 sul finire di gara, pagando l'inserimento di alcuni uomini nuovi nei suoi reparti. Domenica il Torino ospita l'Amatori Parma, il Cus va a Varese e il Dlf riposa. In C2 Aosta-Ivrea 8-7; Novi-Delta Imperia 32-0; Asti-Novara 9-13; Verbania-Volvera 30-0. [illegible] riposato [illegible] Biella. Al comando Biella e Aosta.

CAMPIONATO DILETTANTI

I bianconeri appena raggiunti da Nordi vanno a segno altre due volte. Nel finale rete ospite di Incardona: 3-2

Biellese, 5 minuti di fuoco mandano l'Asti ko

Eurogol di Barison con un tiro da 50 metri. Espulso Falzone

BIELLA. Una Biellese brava, determinata e a tratti anche spettacolare piega la resistenza di un ottimo Asti, uscito dallo stadio La Marmora a testa alta, al termine di una gara ricca di emozioni. Un 3-2 finale che permette ai bianconeri di restare terzi agganciati al treno di testa Aosta-Pisa, ad una settimana dal big match in Valle con la capolista. Ai ragazzi di Bochicchio il merito di aver giocato a viso aperto anche dopo l'espulsione di Falzone, con un pizzico di sfortuna in [illegible] episodi. Restano alcuni dubbi su un paio di decisioni arbitrali.

La Biellese passa in vantaggio su un'autorete al primo affondo: Giannini calcia dal limite, Cacciola allunga la gamba, il pallone prende una traiettoria beffarda e scavalca il portiere. Al 21' Girelli ben lanciato da Koffy entra in area, ma il suo tiro da posizione decentrata è deviato in angolo da Biasi. Tre minuti dopo l'Asti si rende pericoloso con un tiro violentissimo da lontano di Nastasi che impegna severamente Buda.

Al 35' applausi per Garegnani per un bello spunto concluso a lato. Al 41' Asti sfortunato vicinissimo al gol: tiro di Porrino dal limite, deviazione di testa di Mazzia e palla sul palo. Sulla ribattuta il più lesto è Falzone, [illegible] la sua botta è deviata da Buda coi piedi. Il pari giunge al 62' con Nordi in contropiede. L'attaccante salta Buda in [illegible] e deposita nella porta vuota.

Mister Bacchin corre ai ripari e manda in campo Comi e Fra[illegible]. Al 65' Biellese di nuovo in vantaggio: Giannini batte un corner lungo, sul secondo palo Girelli rimette al centro e Mazzia appostato nell'area piccola devia in fondo al [illegible].

[illegible] due episodi contestati che accendono gli animi: al 67' Fra[illegible] è atterrato in area da Cacciola [illegible] un intervento da dietro e al 77' Falzone, al suo primo fallo, viene espulso.

La Biellese sfrutta la superiorità numerica e all'85' Barison sigla un «eurogol» da metà campo: Comi è anticipato [illegible] portiere che lo dribbla, esce dall'area e rilancia. Palla a Barison che da 50 metri calcia [illegible] la porta vuota. [illegible]asi tenta un disperato recupero, ma è scavalcato: la sfera rimbalza in area e s'infila all'incrocio.

All'86' Comi solo davanti al portiere calibra male il pallonetto e al 93' l'Asti riduce le distanze con Incardona, bravo a deviare un ti[illegible] di Pucciol.

[illegible]

[illegible]

Bacchin soddisfatto pensa al big-match

BIELLA. Visi distesi in casa laniera. Roberto Bacchin, mister dei bianconeri, è soddisfatto: «A tratti ho visto davvero un'ottima Biellese. Il risultato è senz'altro giusto anche se sono pesati alcuni episodi come la fortuita deviazione degli astigiani sul primo gol o il palo colto successivamente dai "galletti"». Bacchin elogia la squadra: «Non è stato facile riportarsi in vantaggio dopo l'1-1 incassato in sospetto fuorigioco. Invece i ragazzi hanno sfoderato la grinta necessaria per chiudere in pochi minuti l'incontro». Quindi un pensiero sui singoli: «Vorrei elogiare Barison, autore d'una prova maiuscola» e al [illegible] di domenica ad Aosta: «Noi scenderemo in campo concentrati e pronti a giocarci le nostre chances». Delusione contenuta sulla sponda astigiana. Il tecnico Bocchicchio punta l'indice su un paio d'episodi: «L'autorete che ha spianato la strada alla Biellese e l'espulsione un po' troppo affrettata di Falzone. A quel punto resistere alla Biellese era quasi impossibile».

PISA [illegible]: COLLIGIANA 1-0

PISA. I nerazzurri di Luciano Filippi si aggiudicano il derby con la Colligiana mantenendo la seconda posizione in classifica. Ma è stata dura. Sotto una pioggia intermittente le due squadre hanno dato vita [illegible] un confronto poverissimo di spunti tecnici di una qualche validità, scadendo presto a livello di uno scontro fisico spigoloso e frammentato.

L'arbitro ci ha [illegible] del suo, sorvolando su qualche errore e al contrario punendo con mano pesantissima il primo fallo di Rotta che al 28' del primo tempo, per un intervento da dietro, ha lasciato i suoi in dieci.

Nella ripresa l'espulsione per doppia ammonizione di Archimede ha ristabilito la parità numerica, ma intanto il Pisa aveva già trovato, con un eurogol di Ghizzani, la rete che avrebbe sbloccato e deciso l'incontro.

La prodezza del giovane attaccante (ha realizzato la rete con una mezza rovesciata al volo dal limite dell'area) [illegible] chiuso un primo tempo in cui le due squadre si [illegible] punzecchiate senza mai minacciarsi seriamente. Nella ripresa il Pisa ha contenuto il tentativo di reazione ospite, concretizzatosi per la verità in una serie di tiri da fuori parati o controllati dal portiere locale Schiaffino. [r. cas.]

Su un terreno ghiaioso e sotto una pioggia insistente, la capolista cerca il gol su calcio piazzato: lo trova con Pongetti, raddoppia Fermanelli

Un'Aosta incontenibile anche a Genova contro la Sestrese: 0-2

I rossoblù, ben impostati da mister Donati, proseguono la marcia verso la promozione in C1

GENOVA. L'Aosta passa anche a Genova Borzoli contro la Sestrese (2-0), e si conferma al comando del girone. Una partita decisa da alcuni episodi, sicuramente falsata dal terreno di gioco, a penalizzare in particolare i rossoneri di mister Ferdinando Donati. Terreno ghiaioso, pioggia insistente per tutta la partita, pochissimo gioco e le scarse opportunità da rete create soprattutto con calci piazzati.

E proprio [illegible] un tiro da fermo, dalla bandierina del calcio d'angolo, arriverà [illegible] inizio ripresa il gol ospite, quello decisivo per sbloccare il risultato, prima del raddoppio firmato da Fermanelli a metà ripresa in tipica azione di contropiede. Primo tempo veramente povero di [illegible] degne di nota, con la Sestrese a schierare una sola punta (Fossa) e Mieli in appoggio; poi, dopo l'uscita dal campo di Sisinni per infortunio alla mezz'ora, i genovesi si schiereranno con due punte (oltre a Fossa, Ruocco), ma ugualmente con [illegible] pericolosità offensiva. Aosta invece [illegible] Fermanelli ed il giovane Favilli, sostituto del titolare Zaniolo (squalificato) ed al debutto dal primo minuto, ad attuare il solito 4-4-2. Pochi pericoli per le due retroguardie, soltanto qualche punizione [illegible] esito.

Al 5' prova di Di Vincenzo, ma la mira è alta; un minuto dopo una conclusione dal limite di Perinelli viene respinta d'intuito da Gestro; [illegible] 9' prima incursione dei padroni di casa, con Di Marco che conclude alto; al 36' punizione per l'Aosta con lo specialista Fermanelli che, da posizione centrale, conclude malamente sulla barriera; infine a chiusura della prima frazione è [illegible]le Gestro nell'uscire quasi al limite della propria area [illegible] rigore per anticipare Perinelli.

La partita si sblocca al nono della ripresa: angolo di Di Vincenzo, il terzino Pongetti piazzato sul secondo palo marcato da Fossa, schema classico dei [illegible] [illegible] «movimento» a centro area per incornare il pallone; perfetta la deviazione, con sfera sul palo e poi in rete, nonostante il disperato tentativo di Gestro. Per l'arbitro [illegible] il guardalinee non esistono dubbi, il pallone ha superato interamente la linea di porta, e quindi Aosta in vantaggio.

Al 63' la Sestrese rimane in dieci per la sciocca espulsione di Iurman (già ammonito, il [illegible]fensore entra deciso [illegible] un avversario, con inevitabile secondo cartellino giallo); ed al '72, sempre seguendo la successione [illegible] [illegible] minuti, l'Aosta chiude la partita.

Il lancio dalla tre quarti è illuminante, Fermanelli si libera del diretto marcatore [illegible] una finta, stoppa il pallone [illegible] avanza fino a centro area, prima di infilare Gestro di precisione.

L'ultima opportunità è ancora dell'Aosta, all' 80', con finta di Fermanelli e violento tiro di Favilli dal limite che sfiora la traversa. Punteggio per la Sestrese sicuramente troppo pesante, ma nulla da ridire sulla legittimità del [illegible] rossonero: certo le assenze, in casa verdestellata (Balboni, Pennone, Gagliardi, poi Sisinni) hanno pesato, come pure le continue espulsioni che colpiscono con troppa regolarità la squadra guidata da Sergio Ghilino.

Giancarlo Scartozzoni

ABBIAMO VINTO SU UN CAMPO DIFFICILE

GENOVA. Aosta che vince a Borzoli, primi interrogativi rivolti ai cronisti sul risultato di Pisa, Biellese e compagnia, poi l'analisi di mister Donati. «Un campo veramente impossibile, dove giocare è praticamente vietato. Infatti avevo chiesto ai ragazzi di sacrificarsi in un tipo di gioco [illegible] nostro, adattandosi alle condizioni del campo: questo è stato seguito alla lettera. Avevo timore di questo terreno e di questa Sestrese, che infatti ha confermato di costituire un buon [illegible]plesso, agonisticamente valido. In simili condizioni, il risultato poteva esere [illegible] soltanto in maniera occasionale o con situazioni da gioco fermo: infatti il primo gol è arrivato da un calcio d' angolo». L'assenza di Zaniolo può aver influito? «Gli assenti, soprattutto [illegible] per squalifica, hanno sempre torto. Il sostituto Favilli ha disputato un ottimo incontro, dimostrando di meritare la fiducia accordatagli». L'Aosta punta a vincere il campionato, ma quali potrebbero [illegible]sere le [illegible]li più accreditate? «Oltre a Pisa e Biellese, inserirei il Savona ed il Poggibonsi: troppo presto per dire che il campionato è vinto, occorre continuare a lavorare con lo stesso impegno». Ghilino, tecnico dei padroni di casa: «Ritengo l'Aosta più squadra rispetto al Pisa. Il primo gol è arrivato da un angolo inesistente. Troppi assenti, contro simili marpioni». [gia. sca.]

In [illegible] del Viareggio

Derby salvezza il Saluzzo (2-1) perde un colpo

VIAREGGIO. Vittoria scacciacrisi delle «zebre» le quali hanno battuto (2-1) il Saluzzo al termine di uno scontro che [illegible] il sapore di [illegible] spareggio-salvezza. Tutto sommato, i toscani hanno meritato il successo; infatti il divario di reti avrebbe potuto [illegible] ben maggiore se soltanto Chiappini (peraltro il migliore dei suoi) avesse finalizzato alcune ghiotte occasioni da rete. Fra i piemontesi merita una citazione Barale il quale, tra l'altro, subendo un fallo di Lugheri a cinque minuti dal termine, si è procurato il calcio di rigore che ha consentito ai ragazzi di Damilano di siglare con Titone il gol della bandiera.

Il Viareggio lamentava tre as[illegible]: Leone, squalificato; Cavalcante ed Eritreo per infortunio, [illegible] all'ultimo momento aveva recuperato il libero Manetti, fermo per l'intera settimana; per contro i saluzzesi non potevano disporre dello squalificato Villosio e dell'infortunato Ferro. Fra i bianconeri ha debuttato Antonio Statella, ventisettenne centrocampista proveniente dal Civitavecchia, con precedenti nelle file della Cremonese, Carrarese e Montevarchi. Il [illegible] acquisto ha dato ordine al reparto, sorretto da Vignali e D'Agostino, questi ultimi ancora molto lontani dalla migliore condizione.

Al 23' Viareggio in vantaggio grazie a un forte tiro di Pasquini che riprende un colpo di testa di D'Agostino. Al 32' Gillio tenta la conclusione da lontano mandando alto sopra la traversa.

In apertura di ripresa, al 48' e al 50 Chiappini porta lo scompiglio nella retroguardia ospite che si salva con affanno. All'83' il raddoppio: lancio di Vignali per Pasquini che in velocità supera Stella e, con Beccari in uscita, deposita in fondo al sacco. Un minuto dopo Lugheri commette un'ingenuità fermando irregolarmente in area Barale e l'inevitabile calcio di rigore viene trasformato da Titone che spiazza abilmente Mannini.

Nel finale di gara il Viareggio tenta dapprima di mettere al sicuro il risultato, ma poi bada a difendere il prezioso vantaggio e incamerare tre punti davvero importanti per quanto riguarda il capitolo salvezza.

Roy Lepore

DILETTANTI GIRONE A, QUATTORDICESIMA GIORNATA: 28 RETI

Sestrese-Aosta 0-2

Sestrese: Gestro; Cavaliere, Perata, Iurman, Nons, Bevilacqua; Fibonni, Mieli, Fossa, Sisinni (31' Ruocco), Di Marco. **Aosta:** Fontana; Pongetti, Pugliatti; Campedelli, Stafico, Bertocchi; Zanotto, Perinelli, Favilli, Fermanelli, Di Vincenzo. **[illegible]ro:** Porretta. Reti: 54' Pongetti, 72' Fermanelli.

Castelnuovo-Savona 1-0

Castelnuovo: Franchi, Fanani, Balloni; Benedetti, Pellegrini, Venturelli, Lorenzini, Scarpato, Mugnaini, [illegible]lli, Verdiani. **Savona:** Viviani; Bocchi, Lazza[illegible], Di Capita, Mazzone, Panucci; Sola (75' Bruzzone), Chicchiarello, Codice, Verdicchio (56' Gattardico), Sandoli. **Arbitro:** Cellisi. **[illegible]ta:** 89' Galli.

Viareggio-Saluzzo 2-1

Viareggio: Mannini; Gianni, Lugheri; Statella, Zana, Manetti (82' Simonti); Chiappini, Vignali, Molucchi (46' Graziani), D'Agostino (61' Menicucci), Pasquini. **Saluzzo:** Beccari; Chierpotto, Careglio; Lucca, Fornasi (80' Stella), Villone; Cirla (89' Salvai), Titone, Gillio, Barale, Morales (65' Bianco). **[illegible]:** Ubbnaco. **Reti:** 2[illegible]' e 83' Pasquini, 85' Titone (rig.).

Nizza Millefonti-Torrelaghese 4-3

Nizza Millefonti: Dal Seno, Prudenza, Galizia, Cavin, Vietto, Laselandra (79' Cristiano), Giovine (82' Rametta), Wellmann, Cavallito, Manisera (46' Rizzo), Saracino. **Torrelaghese:** Fiscaletti, Fruzza, Valenti, Salerno (80' Tegolo), Faticcioni, Gazzoli, Maltei, Cusini, Gui[illegible]ni (46' Pescaglini), Puppi, Rubinacci. **Arbitro:** Callegari di Padova. **[illegible]:** 32' Wellmann, 46' Rizzo, 53' Wellmann su rigore, [illegible]' Giovine, 80' Faticcioni, [illegible]' Puppi su rigore.

Saint-Vincent/Châtillon - P[illegible] 1-2

Saint-Vincent/Châtillon: Brogi, D'Herin, De Tommaso, Rubino, Lessio, Mirisola, Sak, Perlotto, Di Bartolo, Calamita, Clerino. **Pontedecimo:** Bella, Balsamo, Passani (83' Grasso), Ardoino, Spaggiari, Stabile, Petriello (62' Manini), Pastine, Farcinto, Mosca, Ferraris. **Arbitro:** D'Agnese di Pontedera. **Reti:** 18' Ferraris (rig), 59' Bak e 86' Mosca.

Pinerolo-Moncalieri 3-1

Pinerolo: Mulato, Benecchio, Blandizzi, Pallitto, Parrello, Schina, Raimondi, Rosa, Fabbrini, Muratori (85' Cozzulla), Mollica (89' Nigro). **Moncalieri:** [illegible]glino, Milani, Santangelo (860' Barison), Pecoraro, Camani, Malabaile, Caputo, Costanzo (70' Montrosset), Didu, Formalo, Sandri. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 40' Pallitto, [illegible]' Malabaile, 50' Schina, 67' Blandizzi.

[illegible]

Biellese: Buda; Vaira, Barison; Mazzia, Gallipoli, Koffy Teja (64' Comi); Rossi (83' Fraconi), Mascheroni, Giannini, Girelli, Garegnani. **Asti:** Biasi; Farello, Palermo; Cacciola, Gamba (82' Basso), Porrino A.; Bucciol, Nastasi, Falzone, Schiavone (88' Incardona), Nordi. **Arbitro:** Battistella. **Reti:** 6' Cacciola (aut.), 62' Nordi, [illegible] Mazzia, 85' Barison, 93' Incardona. Note: espulso Falzone al 77'.

Poggibonsi-Camaiore 2-0

Poggibonsi: Quironi; Coppola, Ballerini; Caleri, Spina, Carobbi; Pagliuca, [illegible], Corradi, De Mozzi, Borneo (82' Senatore). **Camaiore:** Alberti (23' Frugoni); Merciadri, Simoni (82' Ardito); Benedetti, Gomignani G., Cavallo, Malegni, Famocchia (82' Baldacci), Bonuccelli, Bannali, Mosti. **Arbitro:** Giordano. **Reti:** 31' e 88' De Mozzi.

Pisa-Colligiana 1-0

Pisa: Schiaffino; Rotta, Lucarelli, Gargani, Baroni, Felici; Belluomini, Cini, Del Rosso (89' Benedettini), Andreotti (55' Puccini), Ghizzani (78' Martinioni). **Colligiana:** Foti; Perna, Vagiardi; Gianetti, Incarnato, Archimede; Sacchini, Calonaci, Mastacchi, Mori, [illegible]. **[illegible]:** Manno. **Rete:** 41' Ghizzani.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
AOSTA	31	9	4	1	20	9
PISA	29	9	2	3	18	7
BIELLESE	28	9	1	4	21	11
POGGIBONSI	23	6	5	3	15	10
[illegible]	22	6	4	4	15	11
[illegible]	22	5	7	2	14	10
MONCALIERI	22	6	[illegible]	4	13	9
CHATILLON SV	[illegible]	5	4	5	17	19
F. SESTRESE	16	[illegible]	4	6	14	21
PINEROLO	15	4	3	7	16	13
[illegible]	15	2	9	3	14	15
VIAREGGIO	15	3	6	5	13	15
[illegible]	15	3	6	5	9	13
TORRELAGH.	14	3	5	6	20	23
PONTEDECIMO	13	2	7	5	13	21
ASTI	12	2	6	6	14	17
SALUZZO	11	1	8	5	10	19
NIZZA MILL.	10	1	7	6	12	25

I MARCATORI

9 reti: Frati (Torrelagh.).

8 reti: Fermanelli (Aosta).

7 reti: Girelli (Biellese).

6 reti: Falzone (Asti); Fabbrini (Pinerolo); Corradi [illegible]. (Poggibonsi); Borneo (Viareggio).

5 reti: Comi (Biellese); Bonucelli (Camaiore); Fossa (F. Sestrese); Codice (Savona).

4 reti: Campedelli (Aosta); Zaniolo (Aosta); Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); De Tommaso (Chatillon SV); Rubino P. (Chatillon SV); Cavallito (Nizza Mill.); Spinesi (Pisa); De Mozzi (Poggibonsi); Farcinto (Pontedecimo); Panucci (Savona); Puppi (Torrelagh.).

[illegible]

15ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

AOSTA	BIELLESE
ASTI	CASTELNUOVO
CAMAIORE	PINEROLO
COLLIGIANA	F. SESTRESE
NIZZA MILL	VIAREGGIO
PONTEDECIMO	POGGIBONSI
SALUZZO	PISA
SAVONA	CHATILLON SV
TORRELAGH	MONCALIERI

CAMPIONATO DILETTANTI

Pallitto sblocca il risultato, pareggia Malabaila, poi Schina e Blandizzi firmano il 3-1

Pinerolo ridimensiona il Moncalieri

Formato sciupa un penalty. Belle parate di Mulato

PINEROLO. Bel gioco, reti e spettacolo. Il Pinerolo si è aggiudicato il derby col Moncalieri, riconquistando [illegible] posizione in classifica più tranquilla. Per il Moncalieri una sconfitta [illegible] molte attenuanti. Per il Pinerolo [illegible] punti pesanti, [illegible] prestazione determinata che porta [illegible] boccata di ossigeno [illegible] morale ai ragazzi di Bortolas. Due [illegible] pesanti nelle fila pinerolesi, Salvai stirato e Ceddia squalificato, mentre fra i torinesi era assente per squalifica Segato.

Nella prima mezz'ora è il Moncalieri che fa girare la palla [illegible] mantiene il controllo del gioco [illegible] centrocampo, anche [illegible] il primo tiro è del pinerolese Muratori al 16', con una volée che termina appena sopra la traversa. Fra il 20' e il 21' il Moncalieri [illegible] procura due palle-gol. La prima con Didu [illegible] Malabaila, lanciati a rete e [illegible] conclusione di Didu deviata in angolo dall'ottimo Mulato. Un minuto dopo è ancora Mulato che nega il gol alzando sulla traversa un tiro di Sandri da non più di 5 metri. Il Pinerolo si fa vivo con due conclusioni di Schina al 25' e 29', ma entrambi i tiri sono centrali, facile preda per Miglino.

Dopo la mezz'ora di sfuriata moncalierese, [illegible] Pinerolo prende coraggio: Schina, Muratori e Raimondi prendono [illegible] mano il pallino a centrocampo. Al 40' il Pinerolo va in vantaggio. Invenzione di Raimondi, che lancia in profondità Fabbrini, il quale appena mette piede in [illegible] viene agganciato da Santangelo. E' rigore, e dagli 11 metri Pallitto manda [illegible] palla a destra [illegible] Miglino spiazzato in volo a sinistra. Si va al riposo col Pinerolo in vantaggio.

Nella ripresa [illegible] due squadre si affrontano ancor più a viso aperto. In tre minuti, dal 40' al 51', arrivano tre botti. Sono veri e propri fuochi di artificio che infiammano il numeroso pubblico del Barbieri. Corre il 49' quando Santangelo s'invola sulla fascia destra [illegible] dal fondo pennella un cross per l'indisturbato Malabaila. Incornata perentoria di testa con palla schiacciata nell'angolo, dove Mulato non può arrivare. Neanche il tempo di gioire per il pareggio raggiunto, che il Pinerolo torna in vantaggio un minuto dopo: tiro di Mollica [illegible] 50' da breve distanza, irrompe in area Schina che di piatto segna il gol del 2-1.

Le emozioni non finiscono. Altri 60 secondi ed è il pinerolese Blandizzi che stende in area Milani. Secondo calcio di rigore della giornata. La battuta di Formato non è fortunata. Il tiro radente scheggia il palo esterno alla destra di Mulato e finisce fuori. In tre minuti due gol e un rigore fallito, e la partita non si esaurisce perché regala ancora scampoli di emozioni e di bel gioco. Il Moncalieri non ci sta [illegible] perdere e nel tentativo di raggiungere il pareggio, spalanca varchi ad un Pinerolo maramaldo. Ed infatti al 67' arriva il sigillo finale alla partita. Sulla tre quarti Pallitto batte [illegible] calcio di punizione [illegible] palla a spiovere nell'area piccola, dove Blandizzi, sottomisura infila di prepotenza gonfiando la rete [illegible] Miglino. E' il gol che taglia [illegible] gambe ai ragazzi di Mosso e che ha consegnato al Pinerolo [illegible] vittoria meritata, ottenuta soprattutto [illegible] il cuore.

Massimo Oporti

[illegible] MOSSO

«Troppi errori in attacco»

«E' stato un Moncalieri mai domo. E il mio Pinerolo ha [illegible] in campo molta grinta per riuscire nell'impresa», questa l'analisi [illegible] Bortolas, allenatore dei pinerolesi.

«Dovevamo per forza incamerare i tre punti - continua Bortolas -, dovevamo per forza portarci in una posizione di classifica più consona ai nostri mezzi. E' stata una partita che avrebbe potuto avere una svolta decisiva dopo il gol del pareggio moncalierese con Malabaila. La reazione del Pinerolo è stata tosta ed abbiamo vinto, credo, con pieno merito».

Sull'altro fonte [illegible] Malabaila, il libero [illegible] Moncalieri anche ieri fra i migliori [illegible] campo. La partenza a razzo dei ragazzi [illegible] Mosso in campionato aveva regalato anche qualche speranza, pur senza illudersi, ora le posizioni di vertice si fanno più lontane. L'Aosta ha nove punti di vantaggio, viaggia sicura, ha un altro passo.

«La chiave di svolta dell'incontro - osserva il giocatore moncalierese - è stato il rigore fallito di [illegible] soffio da Formato. Al di là di questo episodio, devo riconoscere che il Pinerolo ha meritato il successo, anche se noi nel primo tempo ci siamo espressi meglio. Dalla giornata storta mi consola [illegible] gol che ho realizzato di testa e che dedico a mister Mosso».

L'allenatore degli ospiti ritrova per un attimo [illegible] sorriso. «Ringrazio Malabaila per la dedica - dice Mosso -, [illegible] l'amaro in bocca [illegible] è grande. Troppi errori. Il gol del nostro libero evidenzia che abbiamo difficoltà in attacco. Creiamo molto ma [illegible] concretizziamo: molto fumo e poco arrosto».

Arriva la prima vittoria stagionale

Contro la Torrelaghese (4-3) il Nizza [illegible] il piacere [illegible] andare in gol

TORINO. La pioggia non bagna le polveri del Nizza che contro i toscani della Torrelaghese siglano il primo successo stagionale per 4 reti [illegible] 3. L'incontro [illegible] sblocca [illegible] metà del primo tempo, quando Wellmann, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, raccoglie la palla, finta il tiro e batte [illegible] portiere con un rasoterra imprendibile. La Torrelaghese non ci sta ed [illegible] tempo si chiude con i torinesi in stato d'assedio.

Nella ripresa, un minuto dopo l'avvio, Lasalandra verticalizza seminando avversari e [illegible] Rizzo, appena entrato, che non spreca siglando il due a zero. Sette minuti dopo Giovine è atterrato in area e l'arbitro decreta la massima punizione: tiro di capitan Wellmann ed il bottino dei torinesi sale a tre reti.

La partita sembrerebbe chiusa a tripla mandata, invece [illegible] Torrelaghese, dimostrando carattere e grinta, accorcia le distanze con Rubinacci che ruba palla e confeziona una palombella che beffa Dal Seno.

Al 78' Giovine raccoglie un pallone in area toscana [illegible] con una gran botta che si infila nel «sette» avversario riporta al largo il Nizza. La Torrelaghese insiste ed all'80' Fatticcioni beffa la difesa torinese con [illegible] rasoiata che viaggia rasoterra fin dentro [illegible] rete dei padroni di casa. In chiusura di partita Dal Seno in uscita mette a terra Rubinacci [illegible] l'arbitro comanda il secondo rigore dell'incontro. Puppi prende la mira e le distanze si accorciano ancora. [illegible] fischio dell'arbitro è quasi un sollievo per pubblico [illegible] dirigenti. **[ge. lon.]**

Liguri in vantaggio su rigore al 18'

A quattro minuti dalla fine il Pontedecimo punisce [illegible] disattento Châtillon: 2-1

SAINT-VINCENT. Si è fermata la marcia di avvicinamento alle posizioni di vertice della classifica del Saint-Vincent/Châtillon.

Ad imporre l'alt ai termali ci ha pensato il Pontedecimo. I liguri hanno disputato al «Perucca» una partita [illegible] gran carattere, dimostrando [illegible] meritare ben più del bottino incamerato finora in campionato.

La giornata [illegible] brillante dei valdostani, il gran pressing e la dinamicità della squadra di Armienti hanno determinato [illegible] 2-1 scaturito al termine di 90' combattuti e sempre intensi sotto il profilo agonistico.

Ad un primo tempo di netta marca ligure, ha fatto riscontro una ripresa di chiara matrice termale. La squadra di Ciri ha però avuto [illegible] torto di fallire una clamorosa occasione per chiudere [illegible] sorti della partita ed è poi stata subito dopo punita dal raddoppio degli ospiti, sempre pronti ad approfittare di ogni varco.

Il Pontedecimo passa in vantaggio al 18': contrasto in area valdostana e Ferraris finisce a terra. L'arbitro indica [illegible] dischetto del rigore e lo stesso Ferraris trasforma. Il pareggio del Saint-Vincent/Châtillon arriva [illegible] 59' per merito del polacco Bek, che infila imparabilmente Bellia con una gran botta dal limite dell'area. I termali falliscono [illegible] colpo del ko all'85', [illegible] Di Bartolo che alza troppo la mira [illegible] la porta ligure sguarnita.

Il Pontedecimo non perdona e all'86', in contropiede, Mosca infila Brogi. **[sig. ben.]**

GIRONE [illegible]

Il Calangianus pareggia le reti di Spelta

Sparta, due volte in vantaggio: 2-2

CALANGIANUS. I giallorossi devono accontentarsi [illegible] pari [illegible] la Sparta Novara che ha fallito [illegible] 20' un rigore con l'ex olbiese Costa, per due volte [illegible] è trovata in vantaggio [illegible] per due volte è stata raggiunta.

I piemontesi [illegible] dall'inizio [illegible] presentano con un ritmo pressante a centrocampo. Hanno belle occasioni al 6' e al 23'. Zuncheddu, al 23' mette giù Buzzetti e per fortuna Costa calcia il rigore a lato di un Pinna che, pur con noie muscolari accusate nel riscaldamento, ha voluto essere della partita. L'unico spunto per i locali lo offre al 34' Salaris che si rende pericoloso ed impegna Aliotta.

Nella ripresa Favilli sposta Ventricini in fascia sinistra, Mamia più avanti [illegible] a sinistra Salaris su Buzzetti. Qualcosa cambia perché, con la palla a terra e scambi veloci, il Calangianus è un'altra cosa. Al 56' c'è una punizione dal limite dell'area giallorossa. La barriera si [illegible]ve e Spelta trafigge nell'angolino a sinistra un Pinna che inveisce più che può [illegible] i compagni. Al 60' Dossena tira al volo e [illegible] sfera è respinta con difficoltà in angolo. Al 62' punizione [illegible] area a favore dei locali, ma Ventricini spara alto. Al 66' Mamia mette a centroarea un pallone che la testa [illegible] Manunta non riesce a deviare. Al 67' il primo pareggio: Cucciari sembra voler fare un dribbling di troppo, scende bene sulla destra, raccoglie Mamia che [illegible] ne [illegible] sul fondo e centra: Siazzu, in area, ha la meglio e insacca.

Il Calangianus pare assumere le solite cadenze, ma al 70' un Pinna acciaccato si oppone alla grande [illegible] Buzzetti presentatosi solo in area. Al 74' il solito Spelta si muove con intelligenza [illegible] 4 difensori, si presenta al limite dell'area e calcia: la sfera [illegible] cia l'interno [illegible] un palo e finisce la corsa in rete. Potrebbe [illegible] fine per i giallorossi, ma c'è ancora la forza per rimontare lo [illegible] una seconda volta. Farsoni avanza, duetta con Mamia [illegible] Siazzu; palla a Salaris, incuneatosi al centro, che trafigge Aliotta. E' il 2-2 finale.

Pietro Zannoni

Un sospiro di sollievo per la capolista

Voghera, è vittoria ma sul filo di lana

VOGHERA. Esulta in extremis il Voghera che nei dieci minuti finali [illegible] gara recupera una situazione che aveva assunto i toni di una possibile Caporetto.

Il Brugherio deve così soccombere per 2 [illegible] 1 dopo essere stato per [illegible] minuti in vantaggio di un gol.

Una bella partita che permette al Voghera di mantenere la leadership della serie D allungando a tre le distanze dal Calangianus.

Euforico a fine gara Luigi Gastaldi, presidente della squadra oltrepadana che si può permettere il lusso [illegible] un proclama anticipato [illegible] beneaugurante: «La nostra strada oggi [illegible] più che mai spianata verso la C2».

Eppure la situazione per i padroni di [illegible] stava prendendo una pessima piega. Dopo [illegible] minuti di gara Mandelli crossava dalla destra trovando Bombino libero che di piatto superava Negretti.

Notte fonda allora per [illegible] Voghera, reduce dalla sconfitta subita dalla Guanzatese e da più di un mese alla ricerca di un gol. A tentare la via della sospirata rete [illegible] Pagano al 13' (uscita di Romanato) e Visca con un colpo di testa al 37'. Ma erano ancora gli ospiti a sfiorare il raddoppio alla fine del primo tempo attraverso un gran tiro di Bombino respinto [illegible] difficoltà da Negretti. Nella ripresa i rossoneri [illegible] portavano tutti all'attacco e dopo aver cinto d'assedio l'area avversaria, all'80' trovavano il più che meritato pareggio: cross di Giulietti, respinta difficoltosa del portiere e palla a Roveda che insaccava da due passi [illegible] porta vuota. Poi l'assalto finale [illegible] l'arbitro che fischiava una dubbia punizione al 91'.

Dal limite dell'area calciava Rossetti pronto [illegible] superare con una fucilata angolatissima l'incolpevole Romanato, inutilmente proteso in un tuffo disperato alla sua sinistra.

[dan. sal.]

Con l'Abbiategrasso, finale in crescendo

La Valenzana riesce a rimontare due reti

VALENZA. Contro l'Abbiategrasso, la Valenzana rimonta 2 gol [illegible] riconquista il pubblico che, alla fine del primo tempo, l'aveva duramente contestato (2-2). Mister Antonio Simoniello ammette i due volti della gara mentre l'allenatore ospite, Pierino Prati non nega di avzer sofferto nella ripresa: « D'altra parte gli orafi [illegible] un buon gruppo che nei primi 45' abbiamo messo sotto solo grazie all'inventiva - puntualizza -. Nel secondo, [illegible] nostra mancanza di malizia è stata determinante». Prati dimentica di aggiungere che il vantaggio dell'Abbiategrasso era dovuto ai suoi insegnamenti: memore dei gol di rapina nel Milan, ha instillato i concetti giusti ai suoi ragazzi, che hanno assimilato e messo in pratica. Così i due gol, sono frutto di astuzie, unite a incer[illegible] difensive della retroguardia rossoblù. Sul fondo infame del Comunale, [illegible] risultato [illegible] sblocca al 30', grazie ad un calcio piazzato da [illegible] metri che Quaranta fa spiovere in area: Angeretti devia leggermente, Signoroni non interviene [illegible] Bacco guarda la palla finire in fondo [illegible] sacco. Praticamente inesistente la reazione della Valenzana che, prima del riposo, incassa la seconda rete. Azione pressochè analoga alla prima: lancio lunghissimo [illegible] centrocampo, testa di Angeretti, che anticipa i difensori e insacca.

La ripresa è di tutt'altro stampo, anche grazie all'ingresso di Pieroni, che vivacizza l'azione sulla fascia destra. Al 51', [illegible] un tiro di Fea ribattuto dal portiere ospite, Perziano sbaglia a porta vuota. Al [illegible]' tocca al debuttante Bello fallire una rete fatta. Un minuto dopo, l'estremo difensore ospite si salva arrivando a deviare col corpo una deviazione di testa di Pieroni. I gol vengono subito dopo l'accensione delle luci: azione prolungata [illegible] Perziano, che serve Pieroni, lesto a infilare la porta avversaria in spaccata (71'). Sei minuti dopo, bis [illegible] Patta, che su corner infila [illegible].

Rodolfo Castellero

A La Maddalena 1-1

Il Borgosesia [illegible] sbaglia [illegible] rigore

LA MADDALENA. Niente da fare! L'IlvaMaddalena proprio [illegible] vuol sapere di marciare a pieno ritmo e anche con [illegible] Borgosesia è [illegible] al pari: 1-1.

Ma a loro difesa, i ragazzi allenati da Nino Catuogno si sono trovati di fronte una squadra vera, di quelle toste, sia per la più che buona organizzazione di gioco, sia per la prestanza fisica.

Il Borgosesia, tra le varie occasioni da gol, [illegible] anche un calcio di rigore che all'88' avrebbe segnato definitivamente l'incontro [illegible] la punta Morello non lo [illegible] «sparato alle stelle», tra la disperazione dei compagni e in particolare del bravissimo «giocoliere» Scienza, autore del dribbling ubriacante [illegible] cui ha costretto Izzillo ad atterrarlo in area per bloccarlo.

I gol: al 61' l'Ilva passa con Pirina. All'82' il pareggio, ad opera di Spaziani che colpisce di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

[lo. imp.]

DILETTANTI GIRONE [illegible], QUATTORDICESIMA GIORNATA: 25 RETI

[illegible] 0-1

Corbetta: Baio; Castelli (79' Ciconia), Renghetti; Grosso, Fochesato, Greco; Colnaghi, Morandi (78' Zanetello), Gornati, La Cagnina, Molinaro. **[illegible] colombano:** Forcati; Pevere, Roveda; Sabbioni, Codecasa, Moschitti; [illegible] Pacella (85' Casari), Dellagiovanna, Jori (88' [illegible] Pacella), Pancotti, Miglioli. **Arbitro:** Turco. **Rete:** 86' Miglioli.

Mariano-Meda 2-3

Mariano: Cuccu; Lucchetta, Magna; Grassi, Gerosa, Gualandris (46' Negri); Brambilla, Moscatelli, Russo, Bellavia, Allievi. **Meda:** Spreafico; Viganò, [illegible] Francesco; Piccinni, Monguzzi, Radice; Albertin, Delsignore, Rigamonti (87' Sessa), Pagani, Valente (71' Guglielmetti). **Arbitro:** Perotti. **Reti:** [illegible]' Viganò, 12' Rigamonti, [illegible]' Russo, 32' Gualandris, 60' Pagano

Valenzana-Abbiategrasso 2-2

[illegible]na: Bacco, Signoroni, Pesenti; Schiavone (46' Pieroni), Biasotti, Fea; Bello, Patta, Ponti, Bellatorre, Perziano. **Abbiategrasso:** Matteglialu, Arcuri (78' Fusi), F[illegible]; Bianchi, Lippi, Pedretti; Bonati (82' Vallongo), Belli, Angeretti, Quaranta, Inbso (70' Corsiello). **Arbitro:** Milazzo di Siracusa. **Reti:** 30' e 45' Angeretti; 71' Pieroni; 77' Patta.

Voghera-Brugherio 2-1

Voghera: Negretti, Mozzeni, Rossetti, Maggioni, Rota, Cozza, Pagano, Mer[illegible] (73' Solimeno), Giulietti, Visca, Gay (69' Roveda). **Brugherio:** Romanato, Paducci, Bombino, Castellano, Tresoldi, Martinelli, Monachesi, Sironi, Soncini (88' Cantoni), Andreoni, Mandelli ([illegible]' Beretta). **Arbitro:** Carrer di Conegliano Veneto. **Reti:** 6' Bombino, 80' [illegible], 90' Rossetti.

Selargius-Derthona 1-1

Selargius: Picasso; Cappai, Cadeddu; Spedicato, Lai, Spini; Piras, Ruggeri, Carnedda, Congiu, Atzei. **Derthona:** Conti; Gabetta, Bergo; Capurro, Pizzi, Pagani; Trebbi, Biso (67' Ferrera), Daidola (71' Roano), Fotia (88' Brusaij), Sciaccaluga. **Arbitro:** Servello. **Reti:** 22' Daidola, 88' Congiu.

Fanfulla-Caratese 2-1

Fanfulla: Bensi; Colombi, Calenio; Guazzelli, Faverani, Verga, Zanisi (90' Sesto), Ciceri, Amato, Bellingeri, Guarnieri (89' Chiesa). **Caratese:** Pastore; Melo (46' Benvenuti), Cesaro (39' Dell'Orto); Di Palma, Barbuglian, Fumo; Carminati, Cortelazzi, Barbieri, Sicuro, Valenti (76' Gatti). **Arbitro:** Trombac[illegible]. **Reti:** 25' Amato, 77' Ciceri, 82' Gatti. **Note:** [illegible] 45' espulso Di Palma.

Castelsardo-Guanzatese 0-1

Castelsardo: Pinna S.; Secchi, Bitti (50' Oggiano P.); Leoncini, Capula, Mannurita; Tilocca (61' Pinna A.), Budroni, Langella, Giua, Udassi. **[illegible]tese:** Montorfano; Pierpaolo Nascimbeni, Cattaneo; Severi (80' Quattroni[illegible]), Garri, G. Nascimbeni; Piccoli, Galimberti, Mosele, Pelucchi (90' Spagnolo), Clementi (55' Lubrina). **Arbitro:** Rubino. **Rete:** 77' Lubrina.

Maddalena-Borgosesia 1-1

Maddalena: Coscione; Pirredda, Pintore; Olena, Fascia, Izzillo; Catuogno [illegible]. (65' Leotta), Canu, Pirina, Congiu, Messina. **Borgosesia:** Abbiati; Spaziani, Briata (65' Guidetti); Biscaro, Rocca, Paladin; Bollini (88' Zalioli), [illegible]vellini, Morello (90' Stefanoni), Scienza, Biolcati. Arbitro: Rossomando. **Reti:** 61' Pirina, 82' Spaziani

Calangianus-Sparta [illegible]

Calangianus: Pinna; Spano, Cucciari; Dossena, Zancheddu (75' Rondhene), Salaris; Farsoni, Siazzu, Manunta, Mamia, Ventricini. **Sparta:** Aliotta; Schillaci, Vermonu; Mauri, Schirato, Lupi; Toscana, Bulardeci, Spelta (47' Baratti), Costa (50' Di Loreto), Buzzetti. **Arbitro:** Pellegrino. **Reti:** 58' e 73' Spelta, 68' Siazzu, 86' Salaris.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
		PARTITE			RETI	
VOGHERA	28	8	4	2	25	10
CALANGIANUS	25	7	4	3	21	10
GUANZATESE	24	7	3	4	18	12
MEDA	22	[illegible]	7	2	18	17
BRUGHERIO	[illegible]	6	3	5	10	13
[illegible]	[illegible]	4	8	2	22	17
[illegible]	[illegible]	5	4	5	22	21
[illegible]	[illegible]	4	7	3	18	15
CASTELSARDO	16	4	6	4	16	13
[illegible]R.	18	4	6	4	16	16
SELARGIUS	17	4	5	5	16	13
FANFULLA	16	3	7	4	10	13
CORBETTA	16	4	4	6	10	14
VALENZANA	15	2	9	3	14	15
SANCOLOMB.	[illegible]	[illegible]	6	5	16	20
DERTHONA	13	1	10	3	14	15
CARATESE	12	3	3	8	13	21
MADDALENA	10	2	4	8	9	31

I [illegible]

7 reti: [illegible] (Calangianus); Russo (Mariano); Giulietti (Voghera).

6 reti: Angeretti (Abbiategr.), Manunta (Calangianus); Udassi (Castelsardo); Pelucchi (Guanzatese); Rigamonti (Meda); Pancotti (Sancolomb.); Piras (Selargius), Spelta (Sparta).

5 reti: [illegible] (Borgosesia); Daidola (Derthona); Amato (Fanfulla); Mosele (Guanzatese); Brambilla (Mariano); Pagano (Voghera); Visca (Voghera).

[illegible] reti: Quaranta (Abbiategr.); Giua (Castelsardo); La Cagnina (Corbetta); Guarnieri (Fanfulla); Valente (Meda); Atzei (Selargius); Albore (Sparta); [illegible] (Valenzana); Ponti (Valenzana); Gaia (Voghera).

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 3/12 - ORE [illegible]

ABBIATEGR.	[illegible]
BORGOSESIA	CALANGIANUS
CARATESE	VALENZANA
[illegible]	SELARGIUS
DERTHONA	MARIANO
GUANZATESE	BRUGHERIO
MEDA	CORBETTA
SANCOLOMB.	[illegible]
SPARTA	FANFULLA

Raggiunto solo all'88

Il Derthona (1-1) [illegible] l'en plein [illegible] il Selargius

SELARGIUS (Cagliari). Il Derthona esce imbattuto [illegible] Comunale di Selargius, [illegible] può addirittura recriminare sul risultato di parità (1-1). In vantaggio per quasi tutta [illegible] partita, i piemontesi di Della Donna [illegible] sono visti raggiungere dai padroni di [illegible] (ridotti in dieci) a due minuti dal triplice fischio finale.

Non è bastato un ottimo primo tempo per portare a casa tre preziosi punti. Il Derthona [illegible] controllato la gara e, dopo 22', è andato in vantaggio: Fotia, uno dei migliori in campo, è sceso sulla fascia destra e ha crossato al centro dell'area per Daidola che, anticipato il difensore Cappai, ha girato in rete con un preciso tocco di esterno. Il primo tempo si concludeva senza problemi per gli ospiti.

Nella ripresa il Selargius tentava una sterile reazione, ma si rendeva pericoloso soltanto su azione di calcio d'angolo.

ECCELLENZA GIRONE A: la capolista si è arresa (3-1) ai torinesi

Verbania punito ad Ivrea

La Sunese archivia (3-0) la trasferta di Domodossola e si rinforza al secondo posto [illegible] due punti dalla prima

Campionato di Eccellenza, ci sei o ci fai? Dopo il [illegible] Paradisi, che continua [illegible] scivolare [illegible] una saponetta (il giudice [illegible] ha passato alla disciplinare), ecco il caso Brizio. Che coinvolge, in responsabilità [illegible] ruoli diversi, l'Oleggio, la Cristinese, il Novara e l'Arona. Alla scadenza novembrina, l'Oleggio ha restituito Willy Brizio al Novara, che a sua volta lo ha passato come prestito stagionale alla Cristinese, squadra allenata dall'ex novarese Tony Brustia. Brizio ha subito indossato la nuova casacca e pure vinto la partita [illegible] l'Arona. Alla Lega, però, nessuno avrebbe mai fatto pervenire il documento che giustificasse il rientro del giocatore al Novara, per cui Brizio risulta coinvolto in un doppio prestito, palesemente in contrasto col regolamento. Per la [illegible] come è bello perdere le partite sul campo e poi vincerle a tavolino, l'Arona troverà sotto l'albero [illegible] Natale 3 punti in regalo, a spese, s'intende, della Cristinese. In questa jungla di distratti portaborse e improvvisati porta disgrazie, la capolista Verbania ha intanto rimediato ad Ivrea la sua seconda sconfitta stagionale. Tre reti degli eporediesi, un palo e [illegible] gol (inutile) di Quartaroli, tafferugli sugli spalti, gran lavoro dei carabinieri per calmare i soliti teppistelli. L'Ivrea, che doveva vincere, ha rilanciato se stesso [illegible] il campionato, che [illegible] riparte da tre. In tre punti c'è [illegible] crema del girone (Verbania, Ivrea, Sunese), mentre l'Omegna, sconfitta [illegible] Castelletto e raggiunta dall'Oleggio, toglie elegantemente il disturbo.

Mordi e fuggi (ecco a cosa serve l'autostrada Voltri-Sempione) della Sunese a Domodossola. I «lupi» attorno a noi, aveva avvertito Chilò. Ma erano troppi e pure famelici, impossibile controllarli tutti e alla fine è stato un macello. Povera Juve Domo. E povero pubblico ossolano, che al «Curotti» non ha ancora visto la squadra del [illegible] mettere a segno un gol. Inciampa [illegible] rivelazione Omegna a Castelletto, dopo [illegible] chiuso il primo tempo su «rigoroso» pareggio dei padroni di casa. Riemerge nel finale il volitivo Cerano sfondando con Andolfo il bunker del Borgomanero. A Chivasso, signori venite avanti, più gente entra [illegible] più gol si vedono. L'ultimo, [illegible] Falcitelli, impallina il Caltignaga e forse anche Paolo Ottina (quarta sconfitta consecutiva). Non [illegible] fanno male Mathi [illegible] Castellamonte, mentre l'Oleggio abbatte la Rivarolese [illegible] calcio di punizione. Prima vittoria casalinga della Sangiustese: Fabio Francisca brinda, Eudo Giachetti paga il conto.

Mercoledì 29, a Torino, raduno di selezione per il Torneo delle regioni, sotto la regia di Bertolini, D'Herin, Finati, Zannoni e Fait. Giovedì 30, Coppa Italia [illegible] Acqui-Verbania e Rivarolese-Airaschese (quest'ultima sul neutro di San Maurizio). Che stress.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VERBANIA	25	8	1	2	17	7
SUNESE	23	7	2	2	16	9
IVREA	22	7	1	3	22	11
OLEGGIO	18	5	3	3	18	11
OMEGNA	18	5	3	3	14	12
LA CHIVASSO	17	4	5	2	16	13
BORGOMANERO	15	3	6	2	11	8
CASTELLAM.	14	4	2	5	13	14
RIVAROLESE	14	4	2	5	8	11
CASTELLETT.	13	4	1	6	10	19
S. MAURIZIO	12	2	6	3	10	12
MATHI	11	2	5	4	9	10
CALTIGNAGA	11	3	2	6	17	19
CERANO	11	2	5	4	7	12
SANGIUSTESE	10	2	4	5	9	12
JUVE DOMO	4	0	4	7	1	18

[illegible]

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

[illegible]	[illegible]
CALTIGNAGA	VERBANIA
CASTELLAM	[illegible]
JUVE DOMO	MATHI
[illegible]	OLEGGIO
RIVAROLESE	CASTELLETT
S. MAURIZIO	IVREA
SUNESE	LA CHIVASSO

[illegible] B: il Cuneo capolista fa cinque gol [illegible] Carmagnola

Fossano corsaro nel derby

Con due reti gli azzurri domano il Cavallermaggiore Casale espugna Alpignano e rimane al secondo posto

Le tre grandi avanzano [illegible] avversari e fanno il vuoto nel girone B di Eccellenza. Dopo il 4-1 rifilato una settimana fa all'Alpignano, ieri [illegible] Carmagnola la capolista Cuneo ha fatto cinquina. I padroni di casa hanno affrontato l'impegno senza fare barricate. Subito il primo gol da Caridi, hanno replicato dopo 3' con Fiorentino. Ma il Cuneo ha potuto fare gioco [illegible] un buon rifornimento di palloni i «gemelli del [illegible]» Migliore e Labrozzo sono inarrestabili. I due «bomber» hanno [illegible] firmato una doppietta per uno e i biancorossi hanno portato a casa un convincente 5-1.

Più difficile il compito che attendeva il Casale. I nerostellati erano reduci dalla sconfitta di Fossano e dovevano ritrovare il passo da «prima della classe», ma l'Alpignano non era certo disponibile a chinare la testa. Ne è così venuta fuori una g[illegible] ad alta tensione. I torinesi padroni di casa hanno tenuto testa all'av[illegible] per 45', poi nei minuti di recupero della prima frazione sono stati beffati da Vercelli. La rete ha suscitato polemiche [illegible] mentre rientrava negli spogliatoi Veronese ha chiesto spiegazioni all'arbitro, ricevendo in risposta un cartellino rosso. In inferiorità [illegible] sotto di un gol l'Alpignano non ha più saputo trovare il bandolo del gioco e in apertura di ripresa ha subito il secondo gol di Vercelli. Rizzieri ha accorciato le distanze, ma il Casale ha controllato la partita, [illegible] tenendo [illegible] secondo posto.

Per la Fossanese, [illegible] [illegible] due punti [illegible] unica imbattuta, l'insidia dell'undicesima giornata si nascondeva nel derby a [illegible] del Cavallermaggiore. Gli azzurri, [illegible] Burgato e Capobianco, sono scesi in campo votati all'attacco. «Ma le nostre punte sembravano incapaci di segnare» dicono i dirigenti della Fossanese. Così il Cavallermaggiore, imbottito di giovani per le [illegible] di cinque titolari, ha saputo resistere fino all'84'. Quando a risolvere ci hanno pensato due difensori del Fossano: Baron, che ha messo in rete [illegible] preciso servizio del nuovo entrato Di Napoli, e Sangilles, che ha insaccato dopo una serie di dribbling in area.

Alle spalle delle grandi resta il Chieri. I torinesi ieri non hanno avuto grossi problemi per avere ragione della Saviglianese, ultima in classifica. Caon e compagni hanno segnato una rete per tempo, senza mai correre grossi rischi. Importante il successo della Novese sul Bra con gli alessandrini che hanno saputo reagire ad un'espulsione, segnando la rete della vittoria in pieno recupero. Grande cuore anche del Venaria. I torinesi hanno perso il «bomber» Cusenza dopo un quarto d'ora per un cartellino rosso, conseguenza di un fallo di reazione, ma hanno saputo arginare la [illegible] menza del Lib[illegible], chiudendo sul 2-2. Sono finite in parità anche Trino-Acqui (1-1) e Rivoli Piobesi (0-0).

[r. s.]

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	25	8	1	2	21	7
CASALE	24	7	3	1	15	6
FOSSANESE	23	6	5	0	16	5
CHIERI	19	5	4	2	10	5
NOVESE	18	4	6	1	10	5
ALPIGNANO	16	4	4	3	19	15
ACQUI	16	4	4	3	12	9
LIBARNA	15	4	3	4	14	15
VENARIA	14	4	2	5	14	16
BRA	13	4	1	6	11	14
CARMAGNOLESE	12	[illegible]	[illegible]	5	10	18
[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	4	10	13
TRINO	9	1	6	4	5	12
RIVOLI	8	1	5	5	7	12
SAVIGLIAN.	6	1	3	7	7	18
PIOBESI	6	1	3	7	5	18

[illegible]

12ª [illegible] 3/12 - [illegible] 14.30

[illegible]	VENARIA
BRA	PIOBESI
[illegible]	RIVOLI
CHIERI	ALPIGNANO
[illegible]	NOVESE
FOSSANESE	TRINO
[illegible]	CAVALLERM
[illegible]	CARMAGNOLESE

Castellettese-Omegna 2-1

Castellettese: Amati; Besozzi (57' Maggioni), Venegoni; Piantanida, Zorzetto, Verrini; Cozza, Dalboni, Sorrentino (93' Pari), Miserotti (67' Falcone), Guzzardi. **Omegna:** Crippa; Savoini, Ongaro (73' Prini); Danini, Gherardini, Lomazzi; Tummolo, Gallotti (77 Donati), Bonazzi, Dago, Sena (82' Alessi). **Arbitro:** Surace. **Reti:** 39' Dago, 42' Verrini su rigore, 76' Venegoni. [illegible]: [illegible] Dago espulso.

Cerano-Borgomanero 1-1

Cerano: Pochetti; Rimola, Benedini; Fortunato, Brustia, Andolfo; Lacquaniti, Zanchetta (20' Bosoni), Gandini, Trepiccioni (55' De Santis), Sandrin. **Borgomanero:** Lecchi; Carrea, Borrini; Dighero (85' Ciorciaro), Maffei, Cotti, Antonioli, Calmi (92' Amoriello), Andreoli, Bobice, La Vecchia (70' Seforis). **Arbitro:** Mariani [illegible] Nichelino. **Reti:** 55' Andreoli, 89' Andolfo. **Note:** 200 spettatori.

Ivrea-Verbania 3-1

Ivrea: Bellesolo; Comotto, Ghidetti; Cervato, Gambino, Palmieri; Mulazzi (83' Grassitelli), Pissale (75' Mazzoni), Montalto (57' Tiresse), [illegible] Paola, Pasqualo. [illegible] Vianoli; Castiglioni (80' Musso), Berto, Sala, Calafiore, Renda; Livorno, Masoero, Quartaroli, Vernoli ([illegible]' Agostini), Agostino (55' Lo Conte). [illegible]: Guidarini. **Reti:** 20' De Paola, 45' Montalto, 81' Mazzoni, 85' Quartaroli.

Juve Domo-Sunese 0-3

Juve [illegible]. Giuliani; Sesto, Brindisi; Foti, Pisoni (90' Mottarini), Bruno Vincenzo; Battro, Chilò (65' Pila), Bruno Maurizio, Floriai (80' Fornari), Ferrario. [illegible]: Passaretta; Carettoni, Mastromonaco; Sarti (80' Pirola), [illegible], Rastello (84' Ronchi); Aiello, Musolino, Zola, Borroni, Giavarra (77' Celario). **Arbitro:** Cristofaro di Nichelino. **Reti:** 15' Rastello, 62' Borroni, 72' Musolino.

La Chivasso-Caltignaga 4-3

La Chivasso: Guzzi; Piras, Muzio; Mingoni, Bochicchio (70' Plutino), Susenna; [illegible], Della Torre (46' Battistello), Moretti, Falcitelli, Meinardi (46' Girardi). **Caltignaga:** Ferrara; Moini, Zanardi; Scazzosi, Bellomo, Ceslari; Abbrescia (69' Zanin), Rossalo (77' Brignoli), Massara, Pasquino, Monzani. **Arbitro:** Pastano di Torino. **Reti:** 32' Susenna, 42' Monzani, 51' e 65' Girardi, 54' Massara, 79' Scazzosi su rigore, 81' Falcitelli. [illegible]: 65' Monzani espulso

Mathi-Castellamonte 1-1

[illegible] Spadoni; Parla, Fioccardi (46' Colonna); D'Alessandro, Corgiat, Ponteccolone; Chiadò, Papini, Pomala (87' Picat Re), Locandro, Vernoi. **Castellamonte:** Gaddi; Perga, Campesato; Guglielmetti, Alberto, Vallomy; Bargetti, Rizzo, Trombetta (40' Gnorra), Bellino, Bergantin. **Arbitro:** Cicchelli di Torino. **Reti:** 55' Bergetti su rigore, 88' Colonna. **Note:** [illegible] Gnorra espulso

Oleggio-Rivarolese 1-0

Oleggio: Porta; Cristanini, Piazzi; Majerna, Frattini, Nicolini; Sala, Grigatti, Prelli (58' Bazzoni), Cotti (89' Forlino), Alessio (92' Vignali). **Rivarolese:** Cavallo; Varrone, Ronco; Saglietti, Alogna, Manavello, Arnaldi, Fantini, Pensiero (46' Ossola), Surace Juan Carlos, Bivona. [illegible]: Nuccio di Bra. **Rete:** 88' Cristanini.

Sangiustese-San Maurizio 2-0

Sangiustese: Rizzi; Canal, Zarra; Renzi, Gualtieri, Berti; Romeo (72' Dudò), Prele, Maccaluso (81' Grasso), Buglione, Volpe (85' Marotta). **San Maurizio:** Bassani; Gambalesa, Mazza (55' Malberti); Canapè (63' Briarero), Sorbilli, Costantino; Broccolato, Ros, Merroni (55' Meo), Cusenza, Cattaiano. **Arbitro:** Vicinanza [illegible] Albenga. [illegible]: 7' Renzi, 49' Volpe. **Note:** pioggia, [illegible] centinaio di spettatori.

Alpignano-Casale 1-2

Alpignano: Moretti; Zippari, Veronese; Pivano, Guardini, Gulmini; Rizzieri, Bosco (68' Pasqua), Ricetti, Antelmi, Mariani. **Casale:** Pozzati; Vittone, Izzo; Isoldi, Rotolo, Masuero; Valentino, Primizio, De Riggi, Riberto, Vercelli (75' Luongo). **Arbitro:** Consonni di Abbiategrasso. **Reti:** 46' e 58' Vercelli; 60' Rizzieri. **Note:** nell'intervallo espulso Veronese per proteste.

Carmagnolese-Cuneo 1-5

Carmagnolese: Lanfranco; Panetta, Longo; Bertrone (62' Tuninetti), Fumero, Costanzo (46' Chiavazza); Bellino, Conilleri (65' Mastrototaro), Perlo, Fiorentino, Pignataro. **Cuneo:** Silvestro; Magliano, Calandre; Caridi, Bono, Serra; Becchio, Giovine, Migliore (87' Zocco), Sidoli (72' Barale), Labrozzo. **Arbitro:** Trinelli di Ivrea. **Reti:** 7' Caridi; 10' Fiorentino; 26' (rigore) e 57' Labrozzo; [illegible] e 85' Migliore.

Cavallermaggiore-[illegible] 0-2

Cavallermaggiore: Pratelo; Clapier (50' Giuliano), Pioli; Gentile, Manissero, Sarotti; Guarrale, Smeriglio, Bianchi, Lavigna, Bruno. **Fossanese:** Sirion; Rosatullo, Sangilles; Borgna (67' Ambrosino) Baron, Bianco; Carnovale (46' Di Napoli), Tomasino, Testa, Bergomi, D'amico (69' Turini). [illegible]: Valtorta di Novara. **Reti:** 84' Baron; [illegible] Sangilles.

Chieri-Saviglianese 2-0

Chieri: Canova, Velotl (70' Lazzari), Parente, Luison, Caon, Fava, [illegible]; Foglialo, Cugusi (65' Gagliardi), Leonardi, Tinozzi (75' Migliore), Zucca. **Saviglianese:** Quaglia, Rolando, Campra; Mela, Pellegrino (50' Giallombardo), Caricato; Guerrini (60' Culrupi), Sitetti (72' Zavattero), Amadu, Ballauri, Panero. **Arbitro:** Rossi [illegible] Verbania. **Reti:** 57' Tinozzi, 75' Luison (rigore).

Novese-Bra 2-1

Novese: De Prà; Siri (70' Meta), Ravera; Cadamuro (60' Odino) Mazzoglio, Spaviero; Boella, Vercellino, Petrini (25' Carbone), Pastorino, Mania. **Bra:** Montone; Novello, Lo Ponte; Miorin, Fava, Antona (65' Asteggiano); Bonfante, Della Geren (75' Casliali) Cesare, Tavella, (75' Costantino), Casciano. **Arbitro:** Debenedictis. [illegible] 15' Pastorino; 33' Spaviero (autorete); 90' Spaviero.

Rivoli-Piobesi 0-0

[illegible]: Berruti; Ciminelli, [illegible] Selva; Longo, Forte, Ventrice (71' Di Parigi); Fadda, Alunni (40' Daddi), Trebaldi, Masu, Bruno, (85' Nobile). **Piobesi:** Cal Berro; Domiziano, Mosso; Gennero, Bona, Marangon (75' Bonansea); Fregnan, Mazzini, Facchini, Fasla (55' Serra), Di Vincenzo (90' Sarasino). **Arbitro:** Iudicello Marco.

Trino-Acqui 1-1

Trino: Pettinato; Osenga, Mitra; De Falco (40' Giorcelli), Udovicich, Fantin; Varone, Fante, Govoni, Degli Esposti, Piccini (60' Brunelli). **Acqui:** Garzero; Ricci, Domenghini; Giachero, Mobilio, Bonaldi, Lucchini, Benzi (65' Gai), Bertonasco, Carozzi, Rovera. **Arbitro:** Finazzi di Torino. **Reti:** 45' Mitra; 80' Bertonasco. [illegible]: 82' espulsi Udovicich e Degli Esposti per proteste.

Venaria-Libarna [illegible]

Venaria: Russella; Massaro (85' Santià), Scaravaglio; Pasqua (46' Mosole), Biancardi, Ciancaglini; Capra, Tosto, Vastapane, Di Napoli (55' Grieco), Cusenza. **Libarna:** Cravera; Gogna, Macchiavello; Scaramaglia, Ferrari, Marchelli (46' Gaggero); Molinari, Vivarelli (80' Montaleone), Bizzarro (65' Morando), Uberlelli, Calzati. **Reti:** 9' Vastapane; 52' Molinari, 72' Calzati; 89' Capra (rigore). **Arbitro:** Comito di Torino. **Note:** espulso al 16' Cusenza per fallo di reazione.

PROMOZIONE

GIRONE A

RISULTATI

D. VARALLO	VAL MOS	1-1
GATTINARA	ARONA	2-2
INTRA	VALSESSERA	1-3
CRISTINESE	BELLINZAGO	2-2
GOZZANO	GRAVELLONA	2-0
MOMO	VIGNALE	4-0
ROMENTINESE	BARENGO	1-1
VILLADOSS	CREVOLESE	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
D. VARALLO	28	9	1	1	20	5
BARENGO	21	6	3	2	15	8
CREVOLESE	20	6	2	3	13	10
VILLADOSS.	19	5	4	2	12	6
MOMO	17	5	2	4	12	6
GATTINARA	17	4	5	2	12	7
ARONA	15	4	3	4	14	12
VAL MOS	14	4	2	5	16	15
BELLINZAGO	12	2	6	3	14	12
CRISTINESE	11	2	5	4	9	11
VALSESSERA	11	2	5	4	9	15
ROMENTINESE	11	2	5	4	7	13
VIGNALE	11	2	5	4	7	15
GOZZANO	10	2	4	5	9	13
GRAVELLONA	10	1	7	3	7	11
INTRA	5	0	5	6	1	18

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

INTRA	GATTINARA
VAL MOS	ROMENTINESE
[illegible]	GOZZANO
VIGNALE	D. VARALLO
BELLINZAGO	VILLADOSS
BARENGO	MOMO
GRAVELLONA	CRISTINESE
ARONA	CREVOLESE

Derby dalle mille emozioni, con tre espulsioni a Villadossola dove la Crevolese passa 3-2. Per gli ospiti [illegible] doppietta di Rossotti (14' e 26' su rigore) porta i gialloblù sul 2-0. Nella ripresa la rimonta del Villa che si concretizza [illegible] Lo Pardo (rigore 57') e Alex Battro (77'). Però all'82' ecco la stilettata di Fornasari. Padroni di casa in otto per [illegible] espulsioni di Blardone, Pinarel e Patelli.

La capolista Varallo si salva al 90' con Gavinelli contro il Val Mos (Ivaldi al 34'). Tutto nel primo tempo [illegible] Romentino: il Barengo passa con Bizzarro (12') che poi insacca (38') uno sfortunato autogol. Il Gattinara perde i primi punti casalinghi bloccato 2-2 dall'Arona. Vignaioli in avanti con Scialino (24'), raggiunti e superati dai lacuali Barbieri (42') e Bortoletto (63') prima del definitivo gol di Pirosu (73'). Stesso risultato tra Cristinese e Bellinzago. Dopo il gol ospite, Piccolotti e Quartaroli ribaltano lo score prima del pari di Floriani.

Il Gozzano regola 2-0 il Gravellona (di Donna ed Emiliano le reti). [illegible] il [illegible] cala il poker contro il Vignale (doppietta di Cusatis, Traini e Piccolini nella ripresa). Il Valsessera rimonta [illegible] gol iniziale dell'Intra (Zarrillo al 6') con Vezzoli (55'), Ros[illegible] (67') e Masieri (73').

[p. m. f.]

GIRONE B

RISULTATI

BORGARO 65	COSSATESE	0-1
RIVARA	CRESCENTIN	2-1
PRO SETTIMO	V. LAMARMORA	1-2
S. MAURO	CHIAVAZZ	4-1
M. CASELLE	VAUDESE	3-0
SARRECOGNE	SETT. EUREKA	1-0
VOLPIANO	FENUSMA	2-1
S. GILLIO	riposo	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VOLPIANO	28	9	1	0	25	7
VAUDESE	19	5	4	2	14	13
S. MAURO	17	5	2	3	15	9
RIVARA	17	4	5	1	14	10
M. CASELLE	17	5	2	3	13	10
FENUSMA	15	[illegible]	[illegible]	4	19	13
SARRECOGNE	14	4	2	5	11	15
CRESCENTIN.	12	3	3	4	16	14
SETT. EUREKA	12	2	6	2	6	4
V. LAMARMORA	12	3	5	3	16	16
COSSATESE	12	2	6	2	12	13
S. GILLIO	11	3	2	5	15	19
PRO SETTIMO	7	1	4	5	10	23
CHIAVAZZ.	6	0	6	4	7	17
BORGARO 65	3	0	3	7	7	17

V. Lamarmora 2 punti di penalizzazione

PROSSIMO [illegible]

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

COSSATESE	PRO SETTIMO
CRESCENTIN	SARRECOGNE
V. LAMARMORA	S. MAURO
CHIAVAZZ	VOLPIANO
S. GILLIO	M. CASELLE
SETT. EUREKA	BORGARO 65
[illegible]	[illegible]
FENUSMA	riposa

Con due rigori realizzati da Scola il Volpiano si sbarazza anche del Fenusma, approfitta del tonfo della Vaudese e si porta a [illegible] punti dai canavesani, strapazzati da Msv Caselle, che allenata da Ezio D'Herin centra il suo quinto risultato positivo in altrettante gare. [illegible]ri, grazie alla doppietta del ritrovato Battista ed un gol di Piras, i rossoneri hanno scavalcato il Fenusma e [illegible] Rivara e San Mauro formano il terzetto pronto a spodestare la Vaudese dal ruolo di outsider numero uno dell'imprendibile Volpiano. I gialloblù hanno rifilato un poker alla Chiavazzese (doppietta di Ametis, Lucà e Torrisi) dopo che il primo tempo [illegible] era concluso con i biellesi in vantaggio già [illegible] 2' con Crespan.

Il Rivara conquista la vittoria allo scadere, ancora con [illegible] colpo di testa del neoacquisto Rossi, autore di una doppietta, dopo che la Crescentinese si era portata in vantaggio con Cocirio. Un gol di Degio alla mezz'ora del primo tempo regala la vittoria al Sarrecogne contro il temibile Settimo Eureka, mentre capitolano sul proprio terreno di gioco Borgaro e Pro Settimo. I primi si arrendono alla Cossatese (gol di Berton), i torinesi cedono al villaggio Lamarmora, in rete con Alberto e Turotti.

[gia. gia.]

GIRONE C

[illegible]

GIAVENO C.	RIVOLI	2-1
LASCARIS	[illegible]	7-1
LUSERNA	BUSCA	0-0
M. CAMPAGNA	VILLAFRANCA	0-1
PEDONA	DON BOSCO N.	0-0
P. DRONERO	AIRASCHESE	1-0
ROSTA	BORGONESE	1-4
BACIGALUPO	[illegible] M. STORARI	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	24	7	3	1	31	8
LASCARIS	21	6	3	2	21	14
LUCENTO	20	5	5	1	13	4
BACIGALUPO	19	5	4	2	12	9
PEDONA	18	4	6	1	16	9
AIRASCHESE	18	4	6	1	7	2
VILLAFRANCA	17	5	2	4	17	13
BORGONESE	15	4	3	4	13	9
BUSCA	15	3	6	2	8	5
DON BOSCO N.	15	3	6	2	11	9
P. DRONERO	14	3	5	3	18	29
LUSERNA	10	1	7	3	8	11
M. CAMPAGNA	10	3	1	7	7	20
ROSTA	7	2	1	8	15	30
RIVOLI	6	0	6	5	7	16
S. M. STORARI	2	0	2	9	4	20

[illegible]

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

AIRASCHESE	GIAVENO C.
BORGONESE	P. DRONERO
BUSCA	BACIGALUPO
[illegible] N	ROSTA
[illegible]	M. CAMPAGNA
RIVOLI	PEDONA
[illegible]	LUSERNA
VILLAFRANCA	[illegible]

Sempre più solo al vertice il Giaveno che imponendosi per 2-1 sul Rivoli Rivolese conferma la propria leadership. Sono gli ospiti che al 56' passano con rete di Scomparin; il pareggio, al 69', è opera di Guasco, mentre a 5' dalla fine è Vichieri che decide la vittoria.

Stesso risultato e stessa dinamica tra Lascaris e Lucento: al 3' Cattalana segna per gli ospiti; i padroni di casa dapprima recuperano [illegible] Vigna al 17' e poi conquistano i 3 punti con Tassini al 69'. Mentre si conclude a reti inviolate l'incontro [illegible] Bacigalupo [illegible] Santa Maria Storari (che conquista così il suo secondo punto), e un gol al 66' di Conte permette alla Pro Dronero di imporsi sull'Airaschese. Senza reti anche la sfida tra Pedona e Don Bosco Nichelino.

Basta [illegible] gol al Villafranca fuori casa per sconfiggere il Madonna [illegible] Campagna: l'autore [illegible] Curcio al 55'. Anche la gara tra Luserna [illegible] Busca si conclude con un nulla di fatto, mentre 5 [illegible] le marcature dell'incontro tra R[illegible] [illegible] Borgonese, 4 per gli ospiti che vanno a segno al 3' [illegible] [illegible] 74' [illegible] Alotto [illegible] al 30' [illegible] al 61' [illegible] De Lorenzo; [illegible] per i locali che [illegible] Campolattano all'81' segnano il gol della bandiera.

[mar. lao.]

GIRONE D

RISULTATI

ALBESE	PONTECURONE	2-1
CAMBIANO	COMOLLO [illegible]	0-0
CASTELLAZZO	NARZOLESE	2-0
[illegible]	VIGUZZOLESE	1-2
MONFERRATO	SOMMARIVA P.	2-1
OVADA	FELIZZANO	2-0
SAREZZANO	FULVIUS	2-1
TROFARELLO	SANDAMIANF	1-6

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBESE	25	7	4	0	21	8
SOMMARIVA P.	20	6	2	3	17	10
NARZOLESE	20	6	2	3	14	12
SANDAMIANF.	19	5	4	2	21	12
PONTECURONE	18	5	3	3	9	5
MONFERRATO	18	5	3	3	16	13
CAMBIANO	18	5	3	3	9	9
CHERASCH.	16	4	4	3	11	6
SAREZZANO	16	3	7	1	12	9
FULVIUS	13	3	4	4	11	13
COMOLLO N.	12	3	3	5	8	11
OVADA	10	2	4	5	10	11
CASTELLAZZO	9	1	6	4	8	13
TROFARELLO	9	2	3	6	8	18
VIGUZZOLESE	6	1	3	7	6	18
FELIZZANO	6	1	3	7	4	17

[illegible]

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

[illegible]	CHERASCH
COMOLLO N	SAREZZANO
[illegible]	CASTELLAZZO
MONFERRATO	[illegible]
NARZOLESE	FULVIUS
PONTECURONE	SANDAMIANF
[illegible] P.	ALBESE
[illegible]	TROFARELLO

L'Albese vince [illegible] sfida verità con il Pontecurone: segna due volte con Morone [illegible] Antonica e subisce solo in parte il ritorno degli ospiti, che accorciano le distanze con Messa. E il primato dei langaroli diventa fuga perché le inseguitrici Sommariva e Narzolese cadono. La prima è preda di un Monferrato scatenato, che colpisce con Bonanno e Lo Pumo e rende inutile il gol di Messa. La seconda affonda a Castellazzo, sotto i colpi dell'undici di Moretti, a bersaglio [illegible] Bianco e Viltori. E neppure [illegible] Cambiano riesce il riscatto contro [illegible] Comollo Novi: il risultato [illegible] ad occhiali. La Fulvius si ferma a Sarezzano nella gara dei calci piazzati: i locali passano due volte [illegible] punizione [illegible] Corti e Andrea Beltrami, i valenzani centrano il bersaglio con [illegible] rigore di Dadda. Il Sandamianferrere gioca a tennis con il malcapitato Trofarello, privo di sei titolari: 6-1. Al gol della bandiera dei padroni di casa, replicano Sorba e Gamba [illegible] una doppietta, Migliasso e Crea. L'Ovadacalcio vince per 2-0 il derby con il Felizzano, con le reti di Bardelli e Ricci. E la cenerentola Viguzzolese, a sorpresa, espugna Cherasco: 2-1. I locali segnano [illegible] Berutti, ma Marchetti e Guaraglia li puniscono.

[rod. cas.]

Le cussine vincono ancora e festeggiano Teamsystem. All'Ing il derby con la Sanfilippo

Ora Mirafiori «ringrazia» lo sponsor

L'Auxilium è vincente con l'esordio di De Piccoli

VICENZA. Dopo cinque sconfitte consecutive, l'Auxilium torna al successo espugnando il campo della seconda in classifica Vicenza. I gialloblù hanno giocato una gran partita nonostante il valore degli avversari. Jacomuzzi e Trevisan davano subito all'Auxilium il primo vantaggio (12-16 al 7'), ma i locali centravano un break positivo a metà tempo: [illegible] a 7 e punteggio sul 32-23 al 13'. Guerrieri tentava la carta del neo-acquisto De Piccoli, ottimo tanto in fase offensiva quanto a rimbalzo e la gara tornava in equilibrio, nonostante le difficoltà indotte dal 4° fallo di Fer[illegible] in avvio di ripresa. Nel finale i torinesi tenevano grintosamente la testa e siglavano il successo [illegible] con la schiacciata vincente di Rolando a -4'. **VICENZA-AUXILIUM TO 86-88 (41-47). Auxilium:** Ferraris 2, Jacomuzzi 15, Rolando 12, Trevisan 23, Veneri 12, De Piccoli 20, Bertello 4.

Serie B2. L'Ing chiude il girone di andata con la decima vittoria su dodici incontri, superando fra le mura amiche la Sanfilippo. Il derby non ha avuto storia, con i biellesi avanti fin dall'avvio (22-8 al 9') e i collegnesi che si avvicinavano soltanto nella fase centrale dei due tempi. Fra i lanieri eccellente Alberto Bogliatto (decisivi i suoi 7 punti in un minuto al 35'), ottimi Casprini, Martinetti e Minessi. Fra gli ospiti bene Burdese e Marco Bogliatto. Nel finale gloria per tutti, con gli esordienti Rovere e Pillepich a segno. «Il bilancio dell'andata è eccellente - ha detto Danna -. La squadra dimostra di essere in crescita». «La differenza c'è e si è vista - ha affermato il presidente collegnese Garrone -, ma il nostro girone di andata resta positivo». **ING-SANFILIPPO** [illegible] **(45-30). Ing:** Muzio 6, Minessi 14, Savio 8, Casprini 16, Martinetti 13, A. Bogliatto 16, Bini 6, Luciani 2, Pillepich 1, Rovere 1. **Sanfilippo:** Caron 2, Dho 14, Lotezzano, Novara 2, M. Bogliatto 9, Magliano, Nicola 9, Caron 10, Burdese 22, Lanzavecchia.

A2 Eccellenza femminile. Nonostante l'ennesima buona gara disputata, l'Rbm resta a bocca asciutta. In questo caso la sconfitta brucia per il modo in cui è scaturita, al termine di un match punto a punto, con un [illegible] bitraggio contestatissimo, che ha decretato l'espulsione del coach Marietta al 4' e penalizzato Piva (15 p.) e Scarsoglio (12 p.) di 3 falli dopo pochi minuti. Ancora positiva Manolino, con 17 punti.

A2 femminile. Settimana di grandi successi per il Mirafiori Cus Torino: la seconda vittoria consecutiva della squadra contro il Piacenza coincide con l'accordo annuale chiuso [illegible] società, tramite il partner Delta Computer di Torino, con la Teamsystem. Per la società marchigiana, leader nel campo del software, è il secondo abbinamento nel basket, dopo la fortunata sponsorizzazione della Fortitudo Bologna. Le cussine hanno giocato alla grande il primo tempo, con una stoica Posadino, in campo nonostante una distorsione. **TEAMSYSTEM TO-PIACENZA 65-56 (40-24). Teamsystem:** Martini 14, Torrisi 4, Gramarossa 1, Pasino 14, Pizzimenti 8, Alfonso 3, Ciannameo 2, Palombarini 16, Posadino 3. All., Gino Sgavicchia.

Serie B. Primo ko stagionale per l'Ipsa Collegno, battuta e raggiunta dalla Conad (e dall'Ulka). **IPSA-CONAD 53-54. Ipsa:** Nora 6, Accossato 8, S. Daluiso 7, Passiu 11, Kadima 2, Barbero 2, P. Daluiso 21. **Conad:** Baù 3, Scarpellini 3, Parma 8, Zubin 16, Antonione 16, Canepa 8. **LERICI-ULKA 53-76. Ulka:** Barsotti 6, Bocca 5, Del Nevo 3, Franzin 7, Gallione 2, Griffini 28, Prato 4, Quattrocchio 11, Tagliaferri 10.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Alessandria e Conad raggiungono l'Ipsa

Serie B1 (12ª andata): Brescia-Imola 71-78; Cento-Cremona 71-82; Treviglio-Udine 77-65; Vigevano-Porto S. Giorgio 87-73; Parma-Bergamo 96-75; Vicenza-Torino 86-88. Ha riposato: Faenza. **Classifica:** Imola 18; Parma e Vigevano 16; Treviglio e Vicenza 14; Bergamo, Brescia e Udine 12; Faenza 10; Auxilium To e Cremona 8; Porto S. Giorgio 4; Cento 0.

B2 (11ª andata): Varese-Sesto 83-78; Ing Biella-Sanfilippo Collegno 83-68; Riva-Cassano 94-76; Cividale-Monza 83-69; Trieste-Oderzo 83-72; Bergamo-Desio 91-84. **Classifica:** Ing 20; Oderzo e Riva 14; Cividale, Desio, Trieste e Varese 12; Sanfil. 10; Bergamo 8; Cassano, Monza e Sesto 6.

A2 Ecc. femm. (2° ritorno): Firenze-Thiene 64-55; Montecchio-Cagliari 22-91; Valdarno-Porto S. Elpidio 61-56; Rbm Ivrea-Prato 60-63. **Classifica:** Porto S. Elpidio e Valdarno 14; Firenze e Prato 12; Thiene 10, Cagliari 6; Rbm 4; Montecchio 0.

A2 femm. (1° ritorno): Lodi-Albino 60-65; Teamsystem To-Piacenza 65-56; Valmadrera-Cagi [illegible] 63-38; Sesto-Luino 58-55. **Classifica:** Lodi e Sesto 12; Valmadrera 10; Luino 8; Teamsystem, Albino e Cagi 6; Piacenza 4. **B femm. (7ª andata):** Valtarese-Savona 73-51; Valenza-Derthona 80-61; Ipsa Collegno-Conad Cossato 53-54; Lerici-Ulka Al 53-76. **Classifica:** Ulka, Conad e Ipsa 12; Lerici e Valenza 6, Savona 4; Derthona e Valtarese 2.

C1 (9ª andata): Luino-Gavirate 76-93; Cimberio Borgomanero-O. Legnano 101-80; Rho-Oviesse Pv 114-90, Saronno-Abet Bra 68-84. P. Legnano-Castellanza 84-79; Oikos Al-Il Giornalino Alba 81-79; Cassano-Galvagno To 84-86, Caffex Pv-Lambs Vigevano 89-78. **Class.:** Cimberio 16; Caffex 14; Il Giornalino, Oviesse, P. Legnano e Rho 12; Galvagno, Castellanza e Luino 10; Abet e Oikos 8; Lambs 6; Cassano, Gavirate e Saronno 4; O. Legnano 2. **C2 (9ª andata):** Serravalle-Pancot S. Salvatore 107-69; Icap Cn-Eporlux Ivrea 84-96; Carmagnola-Oleggio 87-56; BPM Ginnastica To-Polaris Casale 74-103; Sicas Castelletto-Derthona 81-62; Crocetta To-Meeting Art Vc 75-52; Verbania-Cover Saluzzo 113-89; Uap Ao-Cus To 89-81; Agnelli-Fibrac Fossano 74-66. **Class.:** Derthona e Polaris 16; Carmagnola e Verbania 14, Eporlux e Sicas 12; Agnelli, Crocetta, Fibrac e Uap 10; Icap, Pancot e Serravalle 8; Cover 6, [illegible] Ginnastica 4; Cus e M. Art 2; Oleggio 0.

[illegible] DI [illegible]

Primo ko del Derthona, raggiunto dalla Polaris

Galvagno e Abet corsari l'Oikos vince nel derby

ALESSANDRIA. Un canestro di Caneva (16 punti) a fil di sirena decide il derby di C1 con Il Giornalino e regala la vittoria all'ottimo Oikos. I mandrogni, trascinati da Boggio (19 p.), hanno avuto anche 17 punti di margine all'intervallo, prima della rimonta albese propiziata da Della Valle. Il Cimberio non trova opposizione nell'Olimpia, che ha avuto i migliori negli ex-omegnesi Trotti (28 punti) e Sciacca (12 p.). **CIMBERIO-O. LEGNANO 101-80. Cimberio:** Miserocchi 7, Morgarini 27, Falcomer 6, Ferrarese 15, Valsesia 11, Cestari 16, Nericcio 5, Piatto 4, Tonna [illegible]. Splendidi successi esterni per Galvagno ed Abet. I torinesi [illegible] schiantato con grinta l'opposizione del Cassano, che aveva 23 punti di vantaggio al 29' (71-48). Buona la prova del collettivo torinese, con Randazzo (8/10 da due) in bella evidenza. **CASSANO-GALVAGNO 84-86. Galvagno:** Grossi 17, Abrate 10, Simoni 9, Milano 5, Tosetto 6, Colucci 4, Obert 14, Randazzo 21. Dal [illegible] suo, l'Abet conquista i due punti a Saronno con un match sempre condotto in testa. Ottimi Patria (in marcatura su Moltani), Marengo (5/6 da tre) e Sanino (10/13 da due). **SARONNO-ABET 68-84. Abet:** Patria 15, Marengo 28, Sanino 20, Di Croce 12, Margheri 5, Sardo 4.

Prima sconfitta della stagione per il Derthona, caduto a Castelletto e raggiunto in vetta dalla Polaris, corsara a Torino sulla BMP Ginnastica. **BPM GINNASTICA-POLARIS 74-103. Bmp:** Bonomico 25, Micca 12, Gribaudo 10, Angelini 10, Gianotti 6, Trabucatto 6, Vinetti 2, Barale 2, Tonello 1. **Polaris:** Briola 20, Sillano 19, Mossi 15, Bottero 14, Vannucchi 14, Vetrò 12, N. Ogliaro 5, M. Ogliaro 4. **AGNELLI-FIBRAC 74-66. Agnelli:** Tissoni 2, Commisso 4, Griffa 5, Malacarne 15, Cibrario 9, Caviglia 12, Reano 4, D. Tonin 17, Costa 2, Santus 4. **Fibrac:** Schellino 16, Bianciotto 2, Morra 1, Ajmar 6, Lingua 6, Gianotti 17, Comino 18.

(f. t.)

PALLAVOLO

Nella serie B1, a Valenza, la neocapolista Castelfranco si impone sulla Voluntas Asti, che ancora attende l'argentino Leon

Il Mondovì mette fuori combattimento l'Arezzo: 3-0

In C1 Plastipol Ovada infligge il primo stop al Loano al tie-break: 15-13

Il Mondovì sbriga la pratica Arezzo (15-6, 15-1, 15-4 contro una squadra che viaggia alla media di sei punti vinti a set) e rimanda l'inseguimento del Castelfranco che a [illegible] degli stop subiti dal Roma Vbc con la Sestese e dallo Spoleto con il Cus Roma, è rimasto isolato in vetta alla B1. Proprio la neocapolista ha espugnato il terreno di Valenza, nuova casa di una Voluntas Asti che ancora in attesa dello schiacciatore italoargentino Leon non ha retto il ritmo imposto alla gara dai toscani, anche se il 3-0 finale è forse troppo severo nei confronti degli uomini di Fornari. Terzo successo consecutivo, ancora per 3-0, anche per il Belvedere Alessandria che a San Miniato è stata impegnata dall'Ader's soltanto nella frazione centrale ed ha conquistato due punti preziosissimi.

In B2 continua la marcia inarrestabile del Pavic Cavanna Romagnano. I sesiani, unico team ancora imbattuto, si sono aggiudicati 3-0 il match sul terreno del Concorezzo che faceva parte del gruppo degli inseguitori. Nonostante l'assenza dell'infortunato Boffino, gli uomini di Loro hanno confermato la grande volontà del gruppo, in grado di rimontare dal 9-13 del primo set, vinto poi 15-13, e da 8-11 nel terzo, concluso 15-11. Oltre al Concorezzo, perde contatto con il gruppo alle spalle del Cavanna anche l'Lcl Busca battuto in tre set ad Avigliana. Dopo l'infortunio al palleggiatore Cuniberti, i cuneesi sembrano essersi inceppati ed un Supermercato del Computer ordinato in seconda linea e ben orchestrato in attacco dal regista Morice ha vinto con bella sicurezza. A senso unico l'altro derby tra Mokaor Vercelli e Giovi [illegible] gli astigiani che trascinati da Glinec e Giannitrapani hanno avuto la meglio sui locali apparsi spenti.

Da segnalare inoltre il primo successo stagionale per il Volley Novara che ha spazzato via il Morate (3-0, 15-6, 15-3, 15-4).

In C1 un Plastipol Ovada in grande giornata, soprattutto a muro, infligge il primo stop al Loano, battuto 15-13 al tie-break al termine di una partita molto combattuta. In testa rimangono così il Voltri e la matricola Alpitour Traco Cuneo, vittoriosa come da pronostico 3-0 ad Alba.

Nel settore femminile la classifica della B1 è sempre guidata dal Bongioanni Cafasse passato indenne anche dalla trasferta di Firenze con una Figurella che ha però impegnato le biancorosse con un servizio insidioso. Il grande merito delle ragazze di Novarese è stato quello di mantenere un buon ritmo per tutta la gara, compreso il quinto set terminato con un netto 15-7. Ha faticato più del previsto anche la Marcopolo Bieffe riuscita a piegare a Cuneo 3-1 il fanalino di coda Vignola grazie soprattutto al muro. Il Candelo invece, sotto 2-0 a Cantù ha improvvisamente deciso di [illegible] a giocare nel terzo set, e nel prosieguo della gara ha lasciato appena 18 punti alla Cassa Rurale, chiudendo il match al tie-break con un perentorio 15-6.

In B2 un Tuo Discount Racconigi deludente va ko a Genova con l'Italbrokers lasciando così sola al comando la matricola Magic Traco Pinerolo a segno senza problemi anche col Cassano.

In C1 il Chivasso si aggiudica il big match con il Gonzaga Milano in una partita che ha visto dominare le piemontesi nei primi due set. Poi dal terzo parziale c'è stata la reazione degli ospiti che hanno trascinato le locali al tie break vinto poi 15-12 dalle canavesi, ancora imbattute come lo Stefanel Borgosesia vittorioso nettamente in casa con il Chiavari.

Paolo Fornaris

LA SITUAZIONE

L'Alpitour Traco vince ad Alba: 0-3

C1 maschile: Plastipol Ovada-Loano 3-2; Piacenza-Purity Italia Novi 3-0; Bressano Villanova-Savona 3-1; Cus Ge-Pino 1-3; Iris Carcare-Voltri 0-3; Alba-Alpitour Traco Cn 0-3, Recco-Body Sistem Pinerolo 0-3.

Classifica: Alpitour Traco e Voltri 10; Piacenza e Loano 8, Bressano, Pino, Purity Italia e Plastipol 6; Iris 4; Savona, Body Sistem e Cus Genova 2; Alba e Recco 0.

B1 femminile: Spintermar Pi-S. Miniato 3-1; S. Croce-Cecina 0-3; Soliera-Ipercoop Crema 3-0; Marcopolo Bieffe Cn-Vignola 3-1; Cantù-Candelo 2-3; Rapallo-Agnesi Im 3-1; Figurella Fi-Bongioanni Cafasse 2-3.

Classifica: Bongioanni 10; Spintermar, Soliera e Rapallo 8; Agnesi, Cecina, Marcopolo e Candelo 6; S. Croce e Ipercoop 4; S. Miniato e Figurella 2; Cantù e Vignola 0.

B2 femminile: Sanitars Bs-Agil Trecate 1-3; Eme Omegna-Geas Cologno 3-0; Pro Patria Mi-Orsenigo 3-1, Magic Traco Pinerolo-Cassano 3-0; Lecco-Ecologital Ge 0-3; Sumirago-Vigevano 1-3; Italbrokers Ge-Tuo Discount Racconigi 3-1.

Classifica: Magic Traco 10; Eme, Tuo Discount, Vigevano e Agil 8; Orsenigo e Italbrokers 6; Ecologital, Sanitars e Geas 4; Sumirago e Pro Patria 2; Cassano e Lecco 0.

C1 femminile. Novi-Piacenza 3-2; Chiavari-Valenza 0-3; Chivasso-Gonzaga Mi 3-2; Atelier Sposa Savigliano-Mtk Piossasco 3-0; Sgeam Mi-Recco 0-3; Sanremo-Sanmartinese [illegible] 1-3; Rem Stefanel Borgosesia-Sestri 3-0.

Classifica: Stefanel e Chivasso 10; Atelier, Recco e Gonzaga 8; Mtk e Sanmartinese 6; Sgeam e Sestri 4; Valenza, Sanremo e Novi 2; Piacenza e Chiavari 0.

[illegible] serie B1 e B2

B1 maschile (5ª giornata): Voluntas At-Castelfranco [illegible]-3; S. Miniato-Belvedere Al 0-3; Cus Roma-Spoleto 3-0; Sestese-Roma Vbc 3-0; Genzano-S. Paolo Ca 3-2; S. Domenico Or-Garibaldi Ss 3-0; Mondovì-Arezzo 3-0.

Classifica: Castelfranco 10; Mondovì, Cus Roma, Roma Vbc e Spoleto 8; Belvedere e Sestese 6; S. Domenico e Garibaldi 4; Genzano, S. Miniato, S. Paolo e Voluntas 2; Arezzo 0.

[illegible] maschile: Excelsior Bg-Chiavari 3-0; Mokaor Vc-Giovi At 0-3; Concorezzo-Pavic Cavanna Romagnano 0-3; Voghera-Vittorio Veneto Mi 2-3; Supermercato Computer Valsusa-Lcl Busca 3-0; Novara-Merate 3-0; Biella-S. Giuliano 0-3.

Classifica: Pavic Cavanna 10; Excelsior, S. Giuliano e Vittorio Veneto 8; Concorezzo e Lcl 6; Giovi, Supermercato, Voghera, Chiavari e Biella 4; Novara e Merate 2; Mokaor 0.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Prosegue la marcia trionfale della Tonenghese (C) che espugna Verolengo. Il Grugliasco (E) bloccato in [illegible] dal Fiano

Giocatore del Salsasio manda ko l'arbitro con un pugno

Nel girone B, rissa tra il Grignasco e il Casaleggio: la partita viene sospesa

Girone A (decima di andata). Cureggio-Varzese 2-2; Cusiano-Bogogno 2-1; Dormelletto-Bavenese 0-1; FL Pogno-Stresa 2-3; Feriolo-Varalpombiese 0-0; [illegible] Lesa-Briga 1-1; Pombiese-Cannobiese 0-3. **Classifica:** Cannobiese 25; Varalpombiese 24; Feriolo, Cureggio 20; Briga, Cusiano 13; FL Pogno, Bavenese 11; Varzese, Stresa 10; Dormelletto, Bogogno 9; Pombiese 8; NE Lesa 4.

Girone B. Caresanese-Borgovercelli 0-1, Fara Sizzano-Trecate 0-1, Ghemmese-Ozzano 5-0, Grignasco-Casaleggio sospesa per incidenti, Pratese-Villata 2-0. Recetto-Romagnano 1-2, Vaprio-Galliate 0-0. **Classifica.** Trecate 24; Romagnano 23; Borgovercelli, Pratese 17; Recetto, Galliate 16; Ghemmese 15; Caresanese 13; Vaprio 12; Fara Sizzano 9; Grignasco 8; Villata 7; Ozzano, Casaleggio 6. Rissa in campo a Grignasco. Al 75' con il Casaleggio in vantaggio 3-2 l'arbitro ha sospeso l'incontro. Alcuni giocatori del Grignasco avrebbero spinto fuori campo un giocatore avversario infortunato per riprendere sollecitamente il gioco. L'episodio ha innescato una violenta zuffa tra le due formazioni alla quale hanno partecipato anche le panchine. Al direttore di gara non è rimasto altro che interrompere il match.

Girone C. La Cervo-Tronzanese 0-0; Livorno Ferraris-Villareggese 5-2; Real San Benigno-Saluggia Virtus 6-0; San Biagio-Alpea San Giorgio 1-1; Spolina-Cavaglià 1-1; Verolengo-Tonenghese 1-2; Viverone-Borgo Torre 3-0. **Classifica:** Tonenghese 26 punti; Viverone 22; Borgo Torre e Cavaglià 17; San Biagio 15; Tronzanese, Real San Benigno, La Cervo, Alpea S. Giorgio 13; Spolina 9; Livorno Ferraris 8; Saluggia Virtus 7; Verolengo e Villareggese 6.

Girone D. Atletico Albiano-Aymaville Gressan 1-0; Charvensod-Sporting Autojet 1-2; Ciriè-Ivrea [illegible] Bellavista 1-0; Olympique Chateaux-Valli di Lanzo 4-0; Pont Donnaz-Quincinettese 0-1; Strambinese-Quart 2-2; Tavagnasco-Leinì 3-2. **Classifica:** Ciriè p. 28; S. Autojet 22; Charvensod e Olympique Chateaux 18; Valli di Lanzo 15; Pont Donnaz e Quincinettese 14, Aymaville Bressan e Quart 11; Strambinese, Atletico Albiano e Tavagnasco 10; Leinì 7; Ivrea Bellavista 6.

Girone E. Barracuda-Ferriera 0-4; Bruzzolo-Susa 1-1; Gassino-Cit Turin 4-1; Grugliasco-Fiano 2-2; Meroni Cascine Vica-Orione Vallotta 5-2; Paradiso Leumann Regina-Pianezza 0-0; Savonera-Carrara [illegible] 1-3. **Classifica:** Grugliasco punti 21; Carrara 90 19; Paradiso Leu[illegible] Regina e Gassino 17; Bruzzolo, Ferriera e Meroni Cascine Vica 16; Fiano 14; Barracuda e Pianezza 12; Orione Vallette e Cit Turin 7; Savonera 6; Susa 5.

Girone F. Aviglianese Buttigliera-Beinasco 2-1; Borgo San Pietro-Pecetto 2-3; Cavour-Nonesenone 3-1; Nichelino-Rivalta Val Sangone 1-0; Perosa-Cumiana 3-1; Pertusa Millefonti-Autopitagora Filadelfia 1-2, Real Moncalieri-Mirafiori 0-1. **Classifica:** Nichelino punti 23; Aviglianese Buttigliera 22; Nonesenone e Mirafiori 20; Rivalta Val Sangone 16; Beinasco, Autopitagora Filadelfia, Cavour, Perosa 14; Cumiana e Pecetto 9; Real Moncalieri 7; Pertusa Millefonti 5; Borgo San Pietro 1. Il Nichelino, con un gol al 60' realizzato da Guidi, resta solo al vertice della classifica, cade infatti il [illegible] ex compagno in testa Nonesenone pesantemente sconfitto sul campo del Cavour (tripletta di D'Anna).

Girone G. Barge-Racconigi 0-0; Beinette-Salsasio 1-0 (partita sospesa); Centallo-Stella Azzurra 1-0; Corneliano-Olmo '84 0-2; Robilante-Bridel Villamirana 1-1; Sommarivese-Mondovì 4-4; Tre Valli-San Quirico 3-2.

Classifica: Sommarivese, Olmo '84, Centallo 19; Tre Valli 18; San Quirico, Stella Azzurra 16; Beinette 14 (una partita in meno); Mondovì 11; Racconigi 10; Salsasio (una partita in meno), Robilante 8; Corneliano, Barge 7; Bridel Villamairana 5. La partita del Beinette è stata sospesa a 20 minuti dalla fine. I padroni di casa erano andati in vantaggio con Giordano. Il numero due degli ospiti, Filiano, dopo la seconda ammonizione ha colpito con un pugno l'arbitro e lo ha inseguito.

Girone H. Canelli-Montegioco 2-0; Carrosio-Arquatese non disputata; Cassano-Samp 3-1; Cassine-Castelnovese non disputata; Don Bosco-Costigliole 1-1; Sale-Occimiano 0-0; San Carlo-Rocchetta 3-1. **Classifica:** San Carlo 21 punti; Cassano 19; Don Bosco 16; Cassine, Canelli 15; Carrosio, Costigliole, Occimiano 14; Montegioco 13; Arquatese 12; Rocchetta e Sale 7; Samp, Castelnovese 5.

SPORT REGIONE FLASH

Pesi, Fenu è campione italiano

OSTIA. Ai campionati italiani esordienti di pesistica Davide Fenu (Borgomanero) ha vinto il titolo nella categoria [illegible] kg. Secondo posto per Andrea Ciceri (Biella) nei 46 kg e terzo posto assoluto fra le società per la Pesistica Borgomanero.

Pallanuoto, vince la Torino 81

TORINO. Nella prima giornata di Coppa Italia, una Torino 81 alquanto rinnovata, ha superato brillantemente l'Arenzano con 4 reti di Lupo, 3 di Gilli e Cavallo, 2 di Ebolo e Simone Aversa ed una di Zatelli. Sabato prossimo 3 dicembre alle ore 17 nella piscina Stadio comunale di corso Galileo Ferraris la Torino 81 incontrerà l'Imperia vittoriosa ieri sul Mameli per 19-6.

Bocce, risorge il Bpt Ferrero

VIGONE. I boccisti della Chiavarese campione d'Italia e capolista del campionato di società serie A1 sono incappati nella prima sconfitta stagionale a Vigone e sono stati scavalcati in classifica dal Bpt Ferrero. I risultati: Bpt Ferrero-Chiavarese 10-6; Brb Ivrea-Bra 11-5; Tre Strade-Nitri Auto Aosta 9-7; Tubosider-Amici Chiavazzesi Biella 10-6. Classifica: Bpt Ferrero punti 63; Chiavarese 59; Brb 55, Tubosider e Tre Strade 47; Bra [illegible]; Nitri Auto 38; Amici Chiavazzesi 25. In serie A2 la Valtorrese s'impone a Fossano e continua a mantenere la leadership.

A Gainotti la Silver Skiff

TORINO. Sul Po, organizzato dalla Cerea, si è disputata la seconda edizione della Silver Skiff, gara internazionale riservata ai Master. Sul percorso di 11 mila metri con un 44'20", Nerio Gainotti (Cerea) ha vinto la classifica assoluta davanti al compagno Bruno Coero e a Gianni Paletto (Caprera).

FIRMATO L'ACCORDO

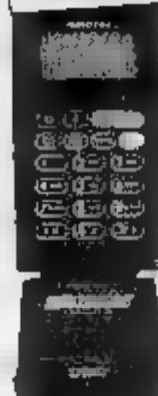
MARVIN — TELECOM ITALIA MOBILE

MARVIN TI FA RISPARMIARE SULLA BOLLETTA DEL TUO CELLULARE !

E TI REGALA INSIEME I CONTRATTI GSM EUROFAMILY E GSM EUROPROFESSIONAL

(CHIEDETE INFORMAZIONI AL PUNTO ATTIVAZIONE TELECOM ITALIA MOBILE NELLA SEDE DI PIAZZA LAGRANGE)

TELECOM S4 GSM

Pratico veloce ed instancabile.
Il segreto di questo piccolo capolavoro tecnologico è nella straordinaria potenza della nuova batteria al litio con 50 ore di autonomia e nella semplicità di accesso ai tanti servizi.

TELECOM EUROGOLD GSM MOTOROLA

Il più esperto.
La comunicazione non ha più confini. Eurogold è compatibile con gli accessori del Micro Tac, leggero, ricco di funzioni, è il primo dotato dell'esclusivo dispositivo Vibra Call che avverte dell'arrivo di una chiamata con una leggera vibrazione.

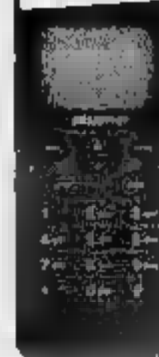
TELECOM GSM 2010 NOKIA

£.869.000

Il bello della convenienza.
Un telefonino che ha tutte le caratteristiche necessarie per diventare con la vostra Sim Card, un collaboratore ideale.
Grande nella tecnologia, compatto nelle dimensioni, ricco nelle prestazioni e intelligente nel prezzo.
Cosa richiedere di più ad un portatile?

Prezzi validi fino ad [illegible] scorte e salvo [illegible] od omissioni

TELECOM S3 PLUS GSM

Un parter professionale.
Il display grafico e i tasti per l'accesso facilitato ai menù, fanno di S3 Plus un telefonino generoso nella tecnologia e nelle prestazioni.
Con la Sim Card allargherà i confini del vostro business con efficacia e con tanta praticità in più.

TELECOM GSM 2110 NOKIA

La scelta vincente.
E' bellissimo fuori, è tecnologicamente evoluto dentro, il portatile GSM 2110 ha prestazioni da campione; è dotato di un display di 5 righe che rende facile la lettura e la consultazione e di 2 tasti multifunzione (soft-key) che semplificano l'utilizzo.

TELECOM HANDLY GSM MOTOROLA

Facile da usare grazie ai 2 tasti "OK" e "MENU" che permettono un accesso immediato a tutti i servizi GSM.

TELECOM ET 337 GSM ERICSSON

Il più pratico.
Piccolo e pratico, dotato di elevata autonomia e, in più è compatibile con la maggior parte degli accessori del modello TACS ET 237.
Con la Sim Card che contiene tutti i vostri dati è un vero giramondo.

MOTOROLA 7500 GSM

Il più famoso telefono GSM.
Molto pratico con lo sportello di chiusura (Flip), e [illegible] alta tecnologia.
L'erede del [illegible] Micro Tac nella [illegible] GSM.

SHARP SQG 400 GSM

Piccolo e pratico, dotato di elevata autonomia e di grande sensibilità; compatibile con tutti gli accessori dei telefoni Ericsson.

PIONEER PCD 500 GSM

Facile da usare grazie ai 2 tasti principali che, consentono un accesso rapido ed immediato a tutte le funzioni.
Di grande marca ed alto prestigio.

I SERVIZI MARVIN-TELECOM ITALIA MOBILE

- Postazioni con terminali TELECOM ITALIA MOBILE
- Contratti GSM ed ETACS
- Contratti di assistenza
- Cambio numeri seriali

ROADSTAR 9600 GSM by ALCATEL

Il telefono rivoluzionario. Il primo dotato insieme di calcolatrice, segreteria telefonica, data bank.
Un nuovo oggetto per [illegible] funzioni.
Davvero unico ed innovativo.

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - [illegible] 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI [illegible] PHOTO [illegible] PHOTO : TORINO - C.so Inghilterra 31 - C.so De Gasperi 31 - C.so G.Cesare 166/A - C.so Orbassano 165 - Via S.Secondo 49 - Via Venaria 7 - [illegible] - Via Tenivelli 13 - VENARIA - Via Trento 7 - RIVOLI - C.so Francia 100/A
NICHELINO - Via Torino 28 - PINEROLO - C.so Torino 120 - CARMAGNOLA - Via Gardezzano 2 - [illegible] - Via Balbo 3 - [illegible] (CN) - Via Pollenzo 10 - [illegible] (CN) - C.so Piave [illegible] - MARVIN TELEFONI & TELEFONI : [illegible] - Via Gorizia [illegible]

Enna: l'autista l'aveva parcheggiato con il motore acceso in una strada in salita

Cede il freno, strage sul pullman

Il bus è precipitato per dieci metri
Otto morti e oltre quaranta i feriti

ENNA. Una stretta strada in salita, un freno a [illegible] che si sgancia, un volo nel vuoto. Almeno otto morti e [illegible] quarantina di feriti, per [illegible] terribile incidente av[illegible] ieri pomeriggio nel centro [illegible] Assoro, un comune collinare della provincia di Enna. Erano tutti passeggeri di un pullman in gita turistica che è finito in una strada sottostante a quella che stava percorrendo. Le [illegible] parte anziani, tutti parrocchiani della chiesa San Francesco di Paola di Catania.

I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Enna, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina e Cata[illegible] Molti sono in gravi condizioni. Degli otto morti, sette erano donne che, assieme agli altri 45 occupanti del pullman, [illegible] partite ieri mattina alle [illegible] da Catania, dalla piazza antistante la chiesa, nel borgo di pescatori del[illegible] Civita. Una delle tante gite d'istruzione organizzate [illegible] p[illegible]co, don Vito Papotto, anche lui tra i feriti.

Ieri l'itinerario prevedeva una visita alle chiese di Leonforte [illegible] mattina e, dopo il pranzo in un ristorante sulla strada, il giro delle antiche chiese [illegible] Assoro. La tragedia è avvenuta alle 16, quando il pullman ha imboccato la via Borgo, [illegible] strada [illegible] salita, stretta e tortuosa.

L'autista [illegible] bus, Giuseppe Calanna, è costretto a fermarsi per constatare di persona se il pesante mezzo può addentrarsi in quella stradina. Stando alle testimonianze di alcuni dei sopravvissuti, Calanna mette il freno [illegible]no, lascia con il motore acceso il pullman e scende per andare a vedere che cosa c'è dietro la curva.

[illegible] qualcosa [illegible] [illegible] per il verso giusto e Calanna, richiamato dalle grida degli occupanti, torna precipitosamente indietro e si tuffa dentro [illegible] pullman che si è messo in movimento e sta percorrendo all'indietro la stradella. Troppo tardi, perchè il mezzo sfonda un parapetto di cemento e finisce in una stretta strada sottostante, dopo un salto di una decina di metri. I soccorritori trova[illegible] [illegible] raccapriccianti: [illegible] pullman [illegible] riverso su [illegible] fianco; dai finestrini rotti, qualcuno tenta [illegible] fuggire, mentre poco più in là, sbalzati fuori, ci [illegible] dei cadaveri.

Per un ragazzo di 18 anni, Angelo Strano, ci vorranno due [illegible] di lavoro dei vigili del fuoco prima di tirarlo fuori dalle lamiere contorte. Ricoverato all'ospedale Cannizzaro di Catania, racconta la sua esperienza e dice di sentirsi fortunato perchè ha soltanto [illegible] mano e una gamba ferite. Nello stesso ospedale in serata è morta un'anziana donna, l'ottava vittima dell'incidente. [illegible] altre sette sono decedute sul colpo. All'ospedale di Enna un paio di feriti [illegible] in condizioni molto gravi. Tra questi, lo stesso autista del mez[illegible]. Tre donne sono invece rimaste illese.

Il pullman, costruito 15 anni fa, secondo i proprietari era in perfette condizioni. Da qualche mese era stato ceduto dalla Sea-Bus di Catania a una piccola società della quale fa parte lo stesso autista con altri due soci, tra [illegible] il fratello Gaetano.

Fino a tarda sera non è stato possibile stilare l'elenco ufficiale delle vittime perchè quasi tutti i partecipanti alla gita [illegible]no sprovvisti di documenti. Polizia e carabinieri hanno per [illegible] cercato l'agenda di padre Papotto nella quale c'era l'elenco completo dei partecipanti.

A Catania, in piazza San Francesco di Paola, per tutto [illegible] [illegible] c'è stato un via vai di parenti che cercavano di aver notizie dei congiunti. [illegible] gente alternava mo[illegible] di fiducia ad altri di estremo sconforto, a seconda delle notizie che arrivavano [illegible] Assoro.

La procura di Nicosia ha aperto un'inchiesta. Il sostituto Francesca [illegible] Vuono ha detto che i soccorsi sono stati immediati ma [illegible] ha voluto aggiungere alcun particolare sulla dinamica dei fatti.

In un primo momento, si era pensato che fosse [illegible]ta la strada, allentata dalle piogge degli ultimi giorni, a cedere sotto il peso del pullman. Poi, le testimonianze di passanti e degli stessi sopravvissuti, ha permesso la ricostruzione dell'incidente. Resta da capire se si è trattato di un guasto [illegible]nico al freno, oppure dell'errata manovra di stazionamento da parte dell'autista. Assoro, tranquillo paesino di agricoltori, è sotto choc: il sindaco ha proclamato per oggi il lutto cittadino.

Fabio Albanese

Quasi tutti anziani i componenti della gita organizzata in parrocchia

L'autobus dei pellegrini in fondo alla scarpata: il bilancio è [illegible] [illegible] morti

«Io, prigioniero dei rottami»

Il racconto di [illegible] sopravvissuto
«Urlavamo tutti, poi lo schianto»

[illegible]. «Il pullman non passava dalla strada. L'autista ha messo il freno, è sceso ed è andato a controllare. A quel punto, il bus si è messo in movimento e ha cominciato a scendere a marcia indietro. Urlava[illegible] tutti, [illegible] siamo finiti di so[illegible]. Ho visto sangue e gente sopra di me. Poi non ricordo più nulla». Ha la morte negli occhi Angelo Strano, [illegible] anni, uno dei pochi giovani che [illegible] partecipava alla gita della par[illegible]chia S. Francesco di Paola. E' su una barella all'ospedale Cannizzaro di Catania con una mano e una gamba fasciate. Per due [illegible] è rimasto incastrato sotto il pullman e, [illegible] ciò, è lucido e riesce a raccontare quei terribili momenti nella via Borgo di Assoro. «Il freno c'era, poi però abbiamo sentito un rumore sordo, come se si fosse sganciato», aggiunge. Altri sopravvissuti confermano questa versione: «Il freno era sicuramente inne[illegible] - racconta un [illegible] ricoverato a Enna -, in molti abbiamo sentito che si sganciava quando ormai l'autista era fuori». Carmela Fischella, una delle tre sopravvissute, ricorda soltanto che «urlavano tutti, qualcuno chiamava l'autista». Un'altra testimonianza riguarda proprio l'autista: «Era la prima volta che lo vedevamo, anche se avevamo fatto tante gite con quella ditta - dice una donna con una vistosa benda alla testa -, ma ci hanno detto che era molto affidabile».

Renato Chirco, un operaio di 31 anni di Assoro, ha vis[illegible] il pullman cadere: «L'autista era sceso a vedere la strada - [illegible] - e nel frattempo l'autobus si è [illegible]. Lui è tornato indietro di corsa ed è saltato [illegible] proprio mentre il bus rompeva il parapetto». Carmelo Pergola, 26 anni, commerciante, era tra i primi soc[illegible] «Dopo che è precipitato, il pullman era [illegible] in moto. L'ho spento io il motore». [f. a.]

Quello che è rimasto della Ford Sierra Station Wagon, sulla quale viaggiavano i cinque amici ferraresi, tutti morti sul colpo. Erano andati a trascorrere la [illegible] in [illegible] discoteca di Milano Marittima. [illegible] tragedia alle cinque del mattino, all'altezza del ponte sul canale Bellocchio

IL CASO

[illegible]

Scontro frontale all'alba
Muoiono sei giovani

FERRARA. Uno schianto tremendo, sei giovani vite spezzate. Una gravissima tragedia stradale si è verificata domenica mattina poco prima delle 5 sulla statale Romea nei pres[illegible] del Lido di Spina, [illegible] confine tra le province [illegible] Ferrara e Ravenna. Un impatto frontale violentissimo tra una Mercedes 500 targata Ravenna, sulla quale viaggiavano Giuseppe Bandini, 30 anni, residente a [illegible] Pietro in Vincoli (Ravenna), che è deceduto sul colpo, e la fidanzata Giuseppina La Guardia, 23 anni, di Godo [illegible] Russi nel Ravennate, che ora è ricoverata con prognosi riser[illegible] all'ospedale Sant'Anna di Ferrara, e [illegible] Ford Sierra Station Wagon sulla quale si trovavano cinque giovani ferraresi che [illegible] tutti morti sul colpo.

Le vittime, oltre a Bandini, [illegible] il conducente della Ford Andrea Trombini, [illegible] anni, agricoltore di Codigoro; Denis Granato, pure abitante a Codigoro, fornaio; Mirko Straforini, [illegible] anni, in attesa di trovare una occupazione dopo [illegible] ultimato gli studi, residente a Pomposa di Codigoro; il cugino Simone, 21 anni, impiegato presso [illegible] Montedison di Ferrara, anche lui domiciliato a Pomposa; Paolo Finessi, 20 anni, agricoltore di Bosco Mesola.

La comitiva si [illegible] ritrovata, come ogni sabato sera, presso il bar Portobello [illegible] Codigoro e aveva deciso di dirigersi [illegible] la vicina Romagna per trascorrere la serata in una discoteca di [illegible] Marittima. Solo a [illegible] fonda i cinque amici [illegible] [illegible] imboccato la strada del ritorno. All'altezza del ponte sul canale Bellocchio, la tragedia. La Ford, forse per l'elevata velocità e l'asfalto [illegible] viscido da una leggera pioggerella, è sbandata invadendo la corsia opposta dove ha centrato in pieno [illegible] Mercedes che proveniva dall'opposta direzione di marcia, con a bordo i due fidanzati che stavano rientrando a Ravenna.

Testimoni dell'incidente [illegible]no stati Roberto Molinari e Roberto Randi, entrambi di Ravenna, che hanno chiamato i soccorsi. I due ragazzi [illegible]nati hanno visto la Ford Sierra fermarsi di traverso sulla corsia opposta dopo aver tagliato la curva: con la loro Citroën, seguivano [illegible] Mercedes [illegible] ravennate. Sul posto sono giunti i carabinieri, i vigili del fuoco e le ambulanze. Giuseppina La Guardia è stata portata all'Ospedale di Ferrara, dopo che i vigili del fuoco erano riusciti a liberarla dalle lami[illegible]

[illegible] [illegible] salme si trovano presso l'istituto di medicina legale di Ferrara in [illegible] dell'auto[illegible] alla rimozione da parte dei magistrati. Si tratta dell'incidente più grave accaduto in provincia di Ferrara dopo la strage di Pasqua che si verificò sulla superstrada Ferrara-mare la notte tra il 14 e il 15 aprile del 1990. In quell'occasione persero la vita otto persone. I Comuni di Mesola e Codigoro proclameranno il lutto cittadino il giorno dei funerali. Il sindaco di Codigoro Davide Nardini ha detto: «Questa tragedia dovrà spingere tutti quanti a prendere provvedimenti per limitare le insidie della Statale Romea, una strada che è inadeguata e pericolosissima».

«Se il governo avesse impo[illegible] [illegible] chiusura delle discoteche alle [illegible] di [illegible] come [illegible] proposto - afferma il parlamentare del [illegible] Carlo Giovanardi - i cinque ragazzi ferraresi sarebbero [illegible] vivi».

Il presidente dei gestori delle sale da ballo Bruno Cristofori punta l'indice «sull'alta velocità e sulla mancanza di controlli sulle strade».

La Mercedes [illegible] travolta dall'impatto frontale violentissimo: il conducente è morto sul colpo la [illegible] è stata ricoverata in ospedale [illegible] prognosi riservata

Ferrara, lo scontro ha distrutto l'auto su cui viaggiavano 5 amici che erano appena usciti da una discoteca

ASTI

Lo picchiano e gli danno fuoco

ASTI. [illegible] quattro lo hanno aggredito a bastonate e poi, cosparsolo di benzina, gli hanno dato fuoco. L'agghiacciante episodio è [illegible]duto ad Asti. L'uomo [illegible] versa in gravi condizioni nel Centro rianimazione per ustionati dell'ospedale di Asti. La vittima è Adriano De Antoni, 42 anni, operaio, che abita in via Ungaretti, nel quartiere Praia, una zona considerata a rischio nella città a causa della microcriminalità e dello spaccio [illegible] stupefacenti. Il fatto è accaduto la notte scorsa, mentre [illegible] Antoni stava rincasando. Alla base dell'aggressione, stando alle prime indagini effettuate dai carabinieri, potrebbe esserci un regolamento di conti legato al traffico e allo spaccio di droga. Ma è un'ipotesi che deve [illegible] [illegible] [illegible]gliata dagli inquirenti. [Ansa]

(Segue da pagina 10)

E' [illegible] cieli che tanto [illegible]
Pietro Malgaroli
Generoso e buono con la tua famiglia anche adesso ti prenderai cura di noi, il tuo amore ci scalderà i cuori. Ne d[illegible] l'annuncio **Teresina, Gianfranco** con **Silvia** e **Gabriele**. Funerali in Torino parrocchia S. Benedetto. Per orario telefonare al n. 334.898. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 25 novembre 1995.

Partecipano al dolore **Giuseppe, Giuliana** con **Alessandro, Bruna Renzo** con **Renato** [illegible]

Caro [illegible], guidami con il tuo amore e sarai sempre [illegible] me. **Gabriele.**

La famiglia **Mazzagno** partecipa al dolore di Teresina, Gianfranco e Silvia per la perdita del caro **PIETRO.**

Eugenio Celestino con **Gianna Mario** e **Marianna** partecipano con affetto al lutto di Teresina e Gianfranco per la scomparsa del caro
Pietro Malgaroli
— **Torino**, 26 novembre 1995.

E' [illegible]
A[illegible] Garino ved. Delfino
Ne dà l'annuncio la famiglia. Funerali mar[illegible] ore 9 parrocchia San Giorgio.
— **Caselette**, 26 novembre 1995.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Fusi
Ne danno il triste annuncio, moglie, figli, genero, il nipotino **Stefano** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai coniugi Ferraris. Funerali parrocchia S. Natale, per orario telefonare 368.335.
— **Torino**, 25 novembre [illegible].

E' serenamente mancata
Maria Luisa [illegible] ved. Mazzoli
Addolorati ne danno il triste annuncio, il figlio **Pierangelo**, la figlia **Cina** con **Vincenzo** e gli adorati nipoti **Piero** e **Paolo**. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Graverio per le premurose cure prestate. Pe[illegible] funerali telefonare al 438 15.85.
— **Torino**, 26 novembre 1995

Condomini di corso G. Lanza 78 partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia

[illegible]

La famiglia **Cauda** commossa per l'affetto dimostrato a
Franco
sentitamente ringrazia.
— [illegible]**ana**, 27 novembre 1995.

[illegible]

1993 [illegible]
Regina Garofani Macaluso
Gino, Stefano e **Mass[illegible]** la [illegible] con infinito affetto. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 4 dicembre, ore 18,30, pres[illegible] di San Massimo, via Mazzini.

1993 1995
[illegible] Ceruttì
I tuoi cari.

Emozioni nell'incontro di vertice: il Parma insegue a lungo i bianconeri

Lippi: riconosco la mia Juve

«C'è di nuovo voglia di vincere, pensiamo alla rimonta»

PARMA (5-3-2)	1
BUFFON	6,5
MUSSI	7
COUTO	6,5
MINOTTI	6
CANNAVARO	7
BENARRIVO	6
CRIPPA	6
SENSINI	6
STOICHKOV	5
(39' s.[illegible])	s.v.
ZOLA	6
ASPRILLA	6,5
(22' s.t. [illegible])	s.v.
All.: SCALA	6

JUVENTUS (4-4-2)	1
PERUZZI	6,5
FERRARA	7,5
CARRERA	6,5
VIERCHOWOD	6,5
([illegible] PESSOTTO)	5,5
[illegible]	6,5
DI LIVIO	6
(44' s.t. TACCHINARDI)	s.v.
PAULO SOUSA	6
DESCHAMPS	6,5
MAROCCHI	6
(17' s.t. PADOVANO)	6
DEL PIERO	6
VIALLI	6
All.: LIPPI	5,5

Arbitro: BRASCHI 6

Reti: p.t.: 6' Ferrara, 48' Asprilla.
Ammoniti: Pessotto, Asprilla, Benarrivo. **Spettatori:** paganti 7.022, incasso 506.168.000, abbonati 21.047, quota abbonati 790.744.000.

LA CRONACA DAL TA[illegible]

[illegible] La cronaca del big-match al Tardini.
3'. Punizione-cross di Del Piero, ribatte la difesa e il bianconero rispedisce in area una palla che Buffon controlla a fatica.
4'. Stoichkov cade entrando in area contrastato da Vierchowod. I parmensi chiedono il rigore ma l'arbitro fa continuare.
6'. Fallo di Minotti su Marocchi. Batte Del Piero dalla sinistra, Ferrara di testa precede tutti e infila l'angolino destro: 0-1.
17'. Pericolo per Buffon che esce fin sul vertice destro dell'area per contendere un pallone alto a Del Piero, [illegible] rischia di scivolare e di perdere la palla.
20'. Altra punizione di Del Piero, salta e colpisce [illegible] testa Stoichkov, retrocesso in difesa: la palla si alza e finisce davanti a Buffon mentre Cannavaro tenta l'intervento e cade. Il portiere parmigiano recupera a stento.
30'. Cross di Stoichkov per Asprilla che devia in porta debolmente.
34'. Pessotto trattiene Asprilla per la maglia ed è ammonito.
40'. Traversone di Mussi, testa di Crippa, centrale, e Peruzzi è pronto a respingere di pugno.
44'. Il portiere bianconero vola a deviare una pericolosa bordata di Mussi, [illegible]so in azione da Asprilla.
48'. Zola entra in area da sinistra e tira forte. Peruzzi respinge come può ma Asprilla (fuorigioco?) ribatte in rete: 1-1.
14' st. Con un traversone Zola chiama in causa Asprilla (in fuorigioco), Ferrara arriva di slancio e colpisce male il pallone che si insacca alle spalle di Peruzzi. L'arbitro però aveva già fischiato la posizione irregolare del colombiano che è ammonito.
29'. Botta angolata di Del Piero che Buffon ferma in tuffo.
30'. Peruzzi deve uscire alla disperata ai limiti dell'area [illegible] piedi di Stoichkov lanciato da Zola.
34'. Cross teso [illegible] Livio, Couto spazza e rischia l'autorete.

PARMA
DAL [illegible] INVIATO

C'è un mix di [illegible] in Lippi. Contento per aver rivisto la Signora Grandi Imprese, deluso per una vittoria sfuggita proprio nella domenica in cui la Juve ha ripreso a marciare con cadenze che l'anno scorso erano abituali, [illegible] che quest'anno [illegible] aveva ancora mostrato. Sabato, dopo aver preso atto dell'infortunio di Conte, [illegible] proclamato: «In ogni [illegible] aspettatevi [illegible] Juve alla grande». Detto fatto. La vittoria non è arrivata, ma la prestazione da Juve vera sì. Spiega: «Ero [illegible] che ci [illegible] espressi di nuovo [illegible] alti livelli. Per concentrarci sul campionato e tentare di recuperare lo svantaggio dal Milan abbiamo perfi[illegible] trascurato la Coppa. Già contro la Fiorentina avevo visto [illegible] squadra non brillantissima, ma comunque sulla buona strada. Abbiamo preparato la sfida con il Parma nei minimi dettagli e i risultati si sono visti».

Gioco ed emozioni. Ecco la Ju[illegible] che si riappropria del ruolo di protagonista. Lippi gonfia il pet[illegible]: «E' merito nostro se gli spettatori presenti allo stadio e quelli che hanno [illegible] la partita in tv hanno assistito ad [illegible] grande spettacolo. Abbiamo sempre cercato di vincere, abbiamo quasi sempre comandato noi la partita. Insomma sono tornate a galla tutte le nostre prerogative e non posso che essere soddisfatto. Andati in vantaggio, abbiamo concesso poco al Parma, Peruzzi ha fatto una sola vera parata su tiro di Mussi. Tutte le altre situazioni pericolose sono state a nostro vantaggio. Se avessimo vinto [illegible] sarebbe stato [illegible] scandalo, mi avrebbero stretto tutti la [illegible]no. Quello che conta, comunque, è che abbiamo ritrovato la voglia di vincere, lo spirito giusto, la sicurezza».

L'uscita di Vierchowod, che ha riportato [illegible] stiramento al polpaccio destro, ha scombussolato i piani. Subito dopo il ko dello stopper, la Juve ha attraver[illegible] il momento più delicato. Spiega Lippi: «Vierchowod aveva giocato benissimo su Asprilla, in difesa [illegible] sistemati in maniera perfetta. Pessotto è entrato senza potersi scaldare e proprio dalla sua parte [illegible] arrivati i pericoli maggiori. E a tempo scaduto anche il gol di Asprilla». Un pareggio in fondo inutile, il distacco dal Milan re[illegible] importante. Spiega ancora Lippi: «Il Milan ha preso vantag[illegible] approfittando anche del no[illegible] momento negativo e del resto [illegible] diciamo che la squadra si [illegible] ritrovando, significa che finora qualcosa [illegible] aveva funzionato. Ma siamo davvero sulla strada giusta. Anche nella ripresa il Parma si è limitato a giocare di rimessa».

E la conferma che Lippi aveva fiducia piena nei suoi è stato l'ingresso di Padovano al posto di Marocchi: «Ho messo una punta in più perché pensavo di vincere. Il Parma non usciva più dalla sua [illegible] campo. A parte [illegible] serie di calci d'angolo, nel secondo tempo non ha fatto nulla di importante».

Due giorni di riposo e poi si pensa al derby. Contro i granata Lippi rischia di perdere anche Peruzzi. Ieri sera è [illegible] in campo nonostante uno stiramento all'adduttore destro, ha resistito quasi nascondendo ai compagni il nuovo infortunio che gli è capitato. Il portiere spiega il gol subito: «Ho visto la palla all'ultimo, altrimenti l'avrei bloccata. Abbiamo giocato un'ottima partita nel primo tempo, poi il pareggio è diventato il risultato più giusto. Vialli è di nuovo arrabbiato? Ha ragione dovevamo essere più attenti».

Ferrara ha segnato il primo gol stagionale in campionato: «La palla mi è arrivata in maniera perfetta, ho colpito bene. Ci costa caro non aver vinto, sarebbero stati tre punti pesanti e meritati. Comunque si è rivista la Juve vera, sappiamo che siamo sempre fra i migliori. Ora il derby. Non possiamo perdere altri punti e poi dobbiamo farci perdonare dai tifosi le due sconfitte della scorsa stagione». Infi[illegible] Deschamps: «Peccato, senti[illegible] di poter vincere e c'era la possibilità di farlo. Non era facile ritrovare la continuità dello scorso anno, ma siamo di nuovo [illegible] squadra da scudetto».

Fabio Vergnano

LE PAGELLE di Marco Ansaldo — PARMA

BUFFON
Non ci saranno altre paginate su madri, padri e zii ad affrescare la sua settimana di baby fenomeno. La festa del post-esordio è finita, è arrivato il primo gol subito in A (senza colpe specifiche) e inforelta una sola parata (su [illegible] Piero) [illegible] levar peana. Potrà sentirsi un portiere e non [illegible] giovane mostro.
6,5

MUSSI
Quando avanza sulla destra, arrivano i pericoli c[illegible] [illegible] 41' (cross e inzuccata di Crippa). Poco dopo indovina un siluro nell'angolo alto sul quale Peruzzi si lancia. Si conferma uno dei [illegible] terzini di fascia validi perché ha velocità e scelta di tempo. Con la Juve a tre punte (vere) deve frenarsi.
7

[illegible]
Nel primo tempo è il più deciso, tonico e meglio piazzato della difesa: interpreta il ruolo col machismo del cattivo, ha buona [illegible] per respingere, non sempre per pen[illegible] alla soluzione più conveniente (ad esempio quando rilancia). Con Vialli sprizzano le scintille, come tra due ferri surriscaldati.
6,5

MINOTTI
Il ritorno dopo tre mesi e un'operazione al ginocchio [illegible] in una situazione critica: la difesa lo protegge abbastanza, anche se nell'occasione del gol probabilmente toccava a lui coprire l'avanzata [illegible] Ferrara. Non ci è mai parso [illegible] libero straordinario, tanto meno lo può essere in queste condizioni.
6

CANNAVARO
Scala lo considera il numero uno tra i difensori, quasi inloccabile, anche per rispetto ai miliardi investiti. Comunque è in forma, ricorda il suo dirimpettaio Ferrara del quale ha seguito le orme al Napoli. Dà poco [illegible] a Del Piero e a Padovano che gli trilleggia attorno: con calma e decisione lo blocca.
7

BENARRIVO
Un'ammonizione per una pallonata che arriva addosso all'arbitro, chissà [illegible] innocentemente [illegible] vuole fare credere. Il Parma stranamente lo serve poco, lui agita le braccia per far vedere che è vivo, i compagni lo ignora[illegible]. Buono in un paio di recuperi difensivi, finisce per incidere poco sul match.
6

CRIPPA
Meno isterie del solito, si adatta a destra come a sinistra. Non imprime grandi accelerazioni, lo si vede più in copertura che nella spinta all'attacco, insomma una partita in tono minore e non soltanto per sua inclinazione. Uni[illegible] segnalazione: [illegible] colpo di testa, [illegible]trale, nel primo tempo, parato da Peruzzi.
6

SENSINI
E' di quei giocatori che l'occhio critico nota distrattamente, perché non fa mai niente di decisivo. Tampona in pressing e dirige il traffico, che è già un grande sforzo quando, come [illegible], i centrocampisti del Parma si trovano in inferiorità [illegible]. Aggrappandosi al controllo di Sousa non fa gran fatica.
6

STOICHKOV
Al 24' si siede a terra finlandosi da solo: un must. A Parma già non lo sopportano. Come centrocampista esterno non fa più [illegible] quando gioca punta: non contrasta e [illegible] azzecca le aper[illegible], più che un Pallone d'Oro sembra un gatto di piombo. Esce [illegible] malavoglia, ma di cosa si lamenta? Dal 39' st [illegible] sv.
5

[illegible]
Patisce più di ogni altro la mancanza di un compagno che faccia da riferimento in attacco: Scala insiste nel negargli un centravanti vero che gli permetta di [illegible] a trovare spazi aperti. Comunque fionda la palla che Asprilla trasforma nell'1-1. Nella ripresa si incunea un paio di volte, senza grande ispirazione.
6

[illegible]
Riappare finalmente in campionato, quando pensavamo fosse protagonista esclusivo delle cronache rosa-giudiziarie. Gira a vuoto, [illegible] errori vistosi finché non si materializza davanti a Peruzzi per ribattere in porta la sua deviazione su Zola. Da quel momento trova fidu[illegible] e applausi. Dal 22' st Melli sv.
6,5

SCALA
Sceglie [illegible] perché non ha alternative e Asprilla perché glielo impongono, altrimenti lo terrebbe fuori. Come accade talvolta, la scelta meno convinta è la più fortunata. [illegible] dovrebbe decidersi a variare il modulo e a inserire una punta vera magari a scapito di questo Stoichkov da campionato bulgaro.
6

li raggiunge, ma nel finale deve ancora difendersi e subire gli attacchi dei campioni

Il tecnico: «Brambilla [illegible] Pin assenze decisive» Ma affiorano contrasti e qualche giocatore accusa Stoichkov troppo individualista

Nella pagina a fianco, l'azione che ha consentito [illegible] Ferrara di portare [illegible] vantaggio la Juve: Minotti e Sensini [illegible] riescono [illegible] intervenire. Qui a [illegible] il difensore abbraccia Del Piero. Nella foto a destra Asprilla, autore del pareggio su respinta [illegible] Peruzzi

Scala s'accontenta, la squadra no

Zola e Minotti: «Persi punti importanti»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Scala, a denti stretti, si [illegible]-tenta. No, gli era piaciuto di più il Parma che aveva pareggiato con [illegible] Milan. Ma l'emergenza l'ha costretto a cambiare squadra al sabato, quindi non se la sente di condannare nessuno, neppure Stoichkov, «lo aspetteremo, abbiamo fatto la stessa cosa [illegible] altri giocatori». Ma qualcuno ha meno pazienza. E sale il mugugno. Minotti e Zola puntano il dito su un certo modo troppo individualista di disputare le partite. Velate accuse al bulgaro? L'obiettivo, anche se [illegible] dichiarato, sembra questo.

L'allenatore: «Sono soddisfatto [illegible] solo abbastanza. E' difficile preparare le partite e [illegible] trovarsi di fronte a infortuni che stravolgono tutto il lavoro. Abbiamo patito a centrocampo, anche se Sensini si è comportato bene. Ma era disabituato al ruolo, avev[illegible] un solo centrocampista vero, Asprilla è andato anche meglio del previsto, ma sapevo che non poteva reggere tutta la partita. Anche Minotti era al rientro. E alle difficoltà dovute all'emergenza si è aggiunto [illegible] gol preso subito. Psicologicamente la partita si è complicata e tenuto conto di come è andata a finire ci si può accontentare. Siamo stati anche più pericolosi della Juve. Ma contro [illegible] Milan, da un punto di vista tecnico, il Parma mi era piaciuto di più».

L'assenza di Pin e Brambilla a centrocampo ha tolto, secondo Scala, [illegible] geometrico al Parma. Pedraneschi, il presidente, afferma: «Dovevamo sfruttare meglio gli incontri casalinghi [illegible] Milan e Juve. Ma aver tenu- [illegible] [illegible] ai rossoneri e aver la- [illegible] [illegible] di quattro punti i bianconeri devo accontentarci, tenendo conto che il campionato è ancora lungo».

«Appunto - ribadisce Scala -. L'anno scorso avevamo perso sia col Milan sia con la Juve. I pareggi, se diamo retta alle statistiche, dicono che siamo in miglioramento. E più maturi. Rimontare lo 0-1 con la Juve è sta[illegible] importante: E' una crescita piccola, ma già soddisfacente».

Dal coro dei giocatori vengono invece alcune stilettate. Zola, in primis: «Il secondo posto deve accontentarci, certo. Ma per salire al primo e rimanerci bisogna fare di più. E' un'idea mia, certo. Però, se contro le due più accreditate concorrenti per lo scudetto, abbiamo ottenuto due pareggi significa che evidentemente non abbiamo saputo fare abbastanza. Non siamo riusciti a dare quel qualcosa in più che permette di f[illegible] [illegible] famoso salto di qualità. Secondo me ci stiamo ancora limitando troppo. Sì, [illegible] [illegible] deluso, sinceramente mi aspettavo di più da questi due confronti con Milan e Juve».

E Minotti che [illegible] aggiunge? «La Juve ha cercato di vincere giocando a viso aperto e con una [illegible] corale. Noi abbiamo puntato più sulle individualità cercando di sfruttare le nostre potenzialità offensive. A centrocampo abbiamo sofferto, ecco[illegible]. Il pallino del gioco l'ha sempre tenuto la Juve. Noi forse [illegible] siamo salvati grazie a una maggiore esperienza e concretezza, [illegible] in attacco sia in difesa. Si sapeva che Asprilla poteva darci qualcosa [illegible] più. Così [illegible] era facile pensare che dietro [illegible] avremmo corso grossi rischi. Il problema sta nel mezzo, c'è troppo distacco tra i reparti».

Insomma, anche Minotti appare deluso del Parma ritrovato dopo tre mesi di assenza: «Ho lasciato la squadra che stava tentando di cambiare gioco affidandosi a [illegible] difesa [illegible] linea. Adesso che abbiamo ritrovato sicurezza dobbiamo raggiungere un maggior equilibrio a centrocampo, il pressing della Juve ci ha procurato eccessiva sofferenza. In[illegible], il pareggio con i bianco[illegible], così come quello con il Milan, ci soddisfa [illegible] ci dà l'impressione che il lavoro da fare sia ancora molto. Ora speriamo di continuare a crescere evitando [illegible] puntare sugli individualismi e ritrovando una manovra corale. Dobbiamo dare continuità al nostro gioco e speriamo [illegible] avere piglio in trasferta: bisogna riprendere quanto ci hanno tolto Milan e Juve in casa».

Franco Badolato

LUI BUFFON NOI FORSE BUFFONI

PARMA-Juventus ha, ieri e nei giorni precedenti, ingravidato bene il video e non solo, prima di attese poi anche di fatti. La teleregia esplicita della partita ha completato la regia più [illegible] [illegible] occulta della cosiddetta preparazione giornalistica, della [illegible]-diatizzazione (orribile indispensabile neologismo) [illegible]'evento. [illegible] match ha offerto molto e troppo, per la verità, compresa la confusione cromatica: maglie degli juventini in campo e tute dei parmensi in panchina [illegible] eguali. L'extrapolazione di qualche motivo speciale sta diventando, intanto che procede [illegible] tele-indigestione, [illegible] regola «dietetica» per sopravvivere. Ieri sera abbiamo scelto Buffon, il portiere del Parma. Ci siamo imposti di vedere [illegible] guardare questo non-ancora-diciottenne, dal viso assai adulto, sul quale si [illegible] rovesciata in pochi giorni tutta la nostra calcio-morbosità, riempiendolo di attenzioni e [illegible] evviva [illegible] un'oca di Strasburgo di mangime, da fargli scoppiare [illegible] cervello piuttosto che il fegato.

Bene, alla prima inquadratura specifica Buffon in primo piano è stato visto agitarsi per predisporre la barriera, batteva la punizione Del Piero. Poi ha preso il gol da Ferrara. E i telecommentatori, interpreti sicuramente attenti dei sentimenti e dei pensieri di tutti noi telesudditi, hanno espresso i loro dubbi sul piazzamento, sulla scelta di tempo, sulla maturità del ragazzo. Che di colpo è stato piallato, limato, spolpato, disossato, slombato rispetto all'eroe che era. Uno-due-tre replay, ed ecco Buffon, l'eroe della settimana, ridotto ad [illegible] ragazzotto che sbaglia, ed [illegible] già tanto che [illegible] venga definito presuntuo[illegible].

Una operazione perfetta, inconsapevole, automatica, logica, agghiacciante. A quando la prossima? E su chi? Buffon da portiere fenomeno a portiere errante, nel [illegible] che erra. Buffon lui, buffoni noi: facile, ma doveroso. [g. p. o.]

JUVENTUS

PERUZZI — [illegible] Cinghialone ammaccato piaceva l'assenza [illegible] Dino Baggio, che l'ha castigato spesso, [illegible] poteva aspettarsi la [illegible] [illegible] Asprilla. Il tiro di Zola lo sorprende [illegible] po' per forza e traiettoria (forse [illegible] coperto). Grande invece la risposta a Mussi. Nella ripresa un paio di uscite tempestive. **6,5**

[illegible] — Ciro il Grande [illegible] è rivisto, dopo una serie [illegible] prestazioni (anche in Nazionale) [illegible] da urlo. Il gol è un pezzo [illegible] bravura: si può in- [illegible] l'assist [illegible] Del Piero, ma scelta di tempo e stacco sono perfetti. Tutto il re- [illegible] è in linea con la serata [illegible] grazia, compresa l'autorete non concessa perché il gioco era già fermo. **7,5**

CARRERA — Bravissimo finché gli resta [illegible] fianco Vierchowod, quando [illegible] ritrova c[illegible] Ferrara [illegible] appanna [illegible] po', forse superato dalla personalità [illegible] compagno. Tuttavia non [illegible] sembra in affanno e se gli attaccanti del Parma finiscono spesso in fuorigioco è anche perché lui detta i tempi giusti per fare [illegible] passetto avanti. **6,5**

VIERCHOWOD — La [illegible] tenuta atletica è illusoria, come i grandi alberi erosi dal tempo. Non è a prova di strappo. Dal 31' pt **Pessotto 5,5**: quando lo punta Asprilla son dolori perché corre a velocità doppia [illegible] sua. [illegible] grande disciplina tattica e qualche ambizione [illegible] sprint, [illegible] [illegible] [illegible] castrata dai compagni. Stenta a decollare. **6,5**

TORRICELLI — Buon inizio a sinistra, la polivalenza gli permette [illegible] andare bene anche sull'altra la- [illegible] quando esce Vierchowod. Gioca di anticipo e sullo sprint, peccato che i [illegible] cross siano piattonate. Il Parma lo stimola, già l'anno passato fu spesso tra i protagonisti (e [illegible] solo per la scarpata che ruppe Bucci). **6,5**

DI [illegible] — In maniche corte, come Gianluca Vialli: della [illegible] «c'avemo [illegible] fisico». La sua però [illegible] una prestazione freddina, lo si vede [illegible] del solito, la posizione [illegible] Stoichkov preoccupa la Juventus e il [illegible]-no si tiene più al [illegible] tro [illegible] [illegible] [illegible] libertà [illegible] correre. Un po' sprecato. [illegible] 44' st **Tacchinardi: sv.** **[illegible]**

DESCHAMPS — Se c'è da giocare [illegible] forza e di velocità non si tira indietro, i suoi problemi nascono semmai quando avanza con la palla [illegible] piede e dovrebbe mandare i compagni davanti alla porta: [illegible] ci riesce, in [illegible] pal[illegible] di occasioni Vialli [illegible] rimbrotta. Quando il centrocam- [illegible] juventino prevale è comunque perché lui gli dà peso. **6,5**

SOUSA — Bene, [illegible] benissimo come con la Fiorenti- [illegible]: ci pare che [illegible] velocità [illegible] gioco sia superiore al suo [illegible] attuale. Comincia bene, salvo qualche svirgolata che gli esce per colpa del terreno scivoloso. [illegible] quando il Parma preme (come nel finale del 1 t.) non gli riesce di guidare la Juve fuori dai pericoli, tenendo palla... **6**

MAROCCHI — La ruota di scorta è di facile impiego, non sbaglia tatticamente nulla piazzandosi (almeno per [illegible] volta) a sinistra. Guadagna la punizione [illegible] vantaggio-Juve. Il problema [illegible] nel peso, nella forza. Dal 17' st [illegible] è: capelli al vento e idee a briglia sciolta. Non riesce a incanala- [illegible] tutta la [illegible] voglia in qualcosa [illegible] positivo. **6**

VIALLI — Pura forza, dal momento che sulla velocità ha [illegible] qualche handicap. Couto [illegible] solleva [illegible] terra al primo contrasto, lui [illegible] si arrabbia. Forse perché [illegible] già [illegible] di [illegible] per [illegible] storie, a cominciare dal fatto che non la mette più in porta. L'apporto di movimento e [illegible] sostanza è indubbio. **6**

DEL PIERO — Mettilo come vuoi, nella sua partita c'è sempre qualcosa di decisivo: [illegible] gol o una punizione o un assist (apre la partita con un grande cross dal fondo che quasi sbaracca il Parma, fornisce nella ripresa un passaggio che Vialli capisce in ritardo). Detto questo, il vero Pinturicchio [illegible] un'altra cosa, [illegible] [illegible] più. **6**

LIPPI — La Juve ha ripreso una condizione accettabile: [illegible] [illegible] fa non avrebbe tenuto il ritmo [illegible] [illegible] [illegible] gara. Rispetto all'[illegible] scorso [illegible] i gol, ma almeno [illegible] serale come questa non si può dare la colpa a lui: [illegible] occasioni ci sono state. Con un centrocampista in più la squadra è tornata solida. **6,5**

Alessandria, rete di monitoraggio contro le calamità

Radar anti-alluvioni

Controllerà il livello dei fiumi

ALESSANDRIA. Un radar meteo contro le alluvioni. E' stato costituito davanti al notaio Busso il Cemetat, Centro per le metodologie e tecnologie per la difesa dell'ambiente e del territorio. Raggruppa volontari ad alta specializzazione: scopo, la gestione della struttura costituita nella sede alessandrina del Politecnico dopo l'alluvione '94 per il «Progetto trasparenza» (voluto dal prefetto Gallitto) volto a stabilire che cosa è accaduto e perchè.

«Il Cemetat - dice il professor Paolo Ferraris del Politecnico, coordinatore del "Progetto trasparenza" - dovrà garantire la continuità del centro la cui vita è assicurata dall'accordo tra Provincia e Politecnico e che funzionerà grazie ai volontari 24 ore su 24, per realizzare la rete di monitoraggio del territorio e delle comunicazioni».

Per il momento l'area interessata è quella delle province di Alessandria e Asti, il programma sarà poi esteso. Quanto prima potrà disporre di un radar meteorologico sull'asta dei fiumi Tanaro e Bormida, e relativi affluenti, che fornirà dati sulla situazione dei corsi d'acqua per consentire di adottare i necessari interventi.

Al «battesimo» del Cemetat era presente, con il prefetto Gallitto, il presidente della Provincia Palenzona e il prof. Ferraris, il direttore generale del ministero dell'Ambiente dottor Mascazzini. [fra. mar.]

Aprile '95: alessandrini sulle rive del Tanaro in ansia per il livello del fiume

ISOLA D'ASTI

Ieri festa con i volontari

Applausi e targhe ricordo per i volontari e le organizzazioni intervenute a Isola un anno fa nell'emergenza alluvione. L'incontro si è svolto ieri, in occasione della festa patronale di Santa Caterina, in municipio. Lo gremivano i militi della Croce rossa, gli alpini, i rappresentanti dei Comuni e delle associazioni che hanno aiutato Isola. Una targa è stata assegnata anche alla Fondazione dei lettori de «La Stampa». La delegazione veneta del Comune di Zero Branco ha portato in dono un cesto di radicchio trevigiano. Ne è nato un abbinamento spontaneo con la bagna cauda isolana, subito collaudato al ristorante. [r. a.]

Crack Sasea: ex vertici sotto accusa

Rinvii a giudizio per la «Popolare»

NOVARA. Mentre il nuovo presidente della Banca popolare di Novara, l'economista Siro Lombardini presenta la sua «cura», non certo indolore, per risanare la «Popolare» e il consiglio d'amministrazione modifica l'organigramma al vertice dell'Istituto nominando due direttori centrali (Luigi Capuano e Alberto Cracchi) da Milano rimbalzano brutte novità sul fronte giudiziario.

Così si spiega, forse, perchè il titolo giovedì ha toccato il minimo storico di 6200 lire. Quest'anno era arrivato fino a 14 mila lire, per non parlare delle quotazioni record di 102 mila riferite a qualche anno fa.

Dalla capitale finanziaria arrivano le brutte notizie. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Milano ha chiuso infatti il primo troncone di indagini sul crac Sasea del finanziere Florio Fiorini. Accogliendo sostanzialmente le richieste del pm Luigi Orsi, il gip Vincenzo Perrozziello ha rinviato a giudizio 27 persone fra le quali lo stesso finanziere Fiorini (recentemente estradato dalla Svizzera attraverso il valico del Sempione e Domodossola) e i «vertici» della Popolare del 1991. L'ex amministratore delegato Piero Bongianino che tre anni fa finì agli arresti domiciliari, nella sua abitazione novarese, dovrà rispondere dell'accusa di bancarotta fraudolenta. Sono invece accusati di falso in bilancio Carlo Piantanida (uno dei tre vice presidenti in carica), l'ex presidente Lino Venini (che ha lasciato a settembre ed ora è consulente generale) ed il consigliere Edo Deagostini oltre allo stesso Bognianino.

Il processo ai verici della Popolare di Novara è in programma il 19 febbraio prossimo. Inizialmente gli imputati erano 37. Alcuni hanno patteggiato ed altri han chiesto il rito abbreviato.

Nell'affare Sasea, la «Popolare» ha perso qualcosa come miliardi erogati dalla Banca Novara Suisse (la controllata di Lugano della Bpn) alla Sasea. L'ipotesi del falso nel bilancio '91 è motivata dal fatto che al termine di quel'esercizio i crediti verso Sasea, all'attivo dello stato patromoniale Bpn, non erano stati oggetto di alcuna svalutazione. Questo anche se era già nota la situazione di dissesto del finanziere Fiorini. Così almeno sostengono i magistrati. Gli amministratori chiamati in causa, quattro anni fa sedevano tutti contemporaneamente nei consigli di amministrazione di Bpn e Novara Suisse. Le perdite di quei duecento miliardi è stata poi sanata con gli accantonamenti del bilancio '92. Chi rischia maggiormente è sicuramente l'ex amministratore delegato Piero Bongianino che da allora ha lasciato definitivamente l'istituto di credito.

Renato Ambiel

NOTIZIE FLASH

VERCELLI

Il pds chiede un'indagine sull'appalto riscaldamento

Tra i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale (domani pomeriggio), c'è la richiesta di Teresio Pareglio (pds) di una commissione d'indagine sull'appalto Agip per il riscaldamento degli edifici comunali. Pareglio ha calcolato che la nuova gestione, dopo la rescissione del contratto con l'Agip, affidata a una municipalizzata, ha fatto risparmiare 3 miliardi e 700 milioni in un solo anno.

BUSCA

Oggi funerali del giovane finito contro la «rotonda»

Oggi, alle 15, nella chiesa di Maria Assunta, si svolgeranno i funerali di Roberto Pier Mario Fruttero, 28 anni, macellaio, dipendente di una ditta di Ceva, morto dopo essersi scontrato con la sua auto contro la rotonda di piazza d'Armi, a Cuneo. I due amici, Marco Miano, 21 anni, originario di Sale Langhe e residente a Ceva, e Ugo Bottero (29), di Morozzo, sono gravi al «Santa Croce».

VERCELLI

Zingare minorenni sorprese a svaligiare un alloggio

Due zingarelle di 13 e 14 anni, di origine croata e abitanti nel campo nomadi di Collegno, sono state denunciate al tribunale dei minori: sorprese dalla polizia, stavano svaligiando un alloggio in via Machiavelli.

DOMODOSSOLA

E' deceduto (61 anni) il pittore Simionato

E' morto nella sua casa il pittore Antonio Simionato. Aveva 61 anni. L'artista aveva conosciuto momenti di notorietà negli Anni 70 con alcune importanti opere a sfondo religioso.

NOVARA

Morta l'anziana investita da un furgone

E' morta ieri mattina all'Ospedale Maggiore Antonietta Baratto, 84 anni, di Cerano. La pensionata era stata investita da un furgone mentre attraversava via Santa Cristina.

CALTIGNAGA

Ex dipendente De Agostini vittima di un incidente

Si è schiantato in motorino contro un'auto in sosta e la tempestività dei soccorsi non è bastata a salvargli la vita. Ezio Vandoni, 69 anni, di Caltignaga, ex dipendente De Agostini, è morto all'ospedale di Novara. L'incidente in via Milano a Sologno.

L'altra notte alle 2 la vettura è finita contro un muro sulla statale Cuneo-Centallo

Morti due autisti di Borgo S. Dalmazzo

Le vittime (26 e 28 anni) avevano cenato con i colleghi

CUNEO. Dopo una cena con i colleghi in un ristorante di Aradolo La Bruna, erano diretti verso la pianura, probabilmente in un locale dove avrebbero concluso la serata.

La loro auto ha sbandato (probabilmente a causa della velocità e dell'asfalto reso viscido dalla pioggia) ed è finita fuori strada. Entrambi gli occupanti della «Escort» (due autisti di Borgo San Dalmazzo) sono morti. Il conducente Gabriele Giordano, 26 anni (abitava con la famiglia in via Valdieri 50), è deceduto durante il trasferimento al Pronto soccorso; l'amico, Massimo Martini, 28 anni, via Mazzini 86, ha cessato di vivere due ore dopo il ricovero al «Santa Croce» (politrauma, fratture e trauma cranico).

L'incidente è avvenuto l'altra notte, intorno alle 2, in frazione Madonna dell'Olmo, sulla statale Cuneo-Centallo, a un'ottantina di metri dal bivio per Fossano.

L'auto ha improvvisamente sbandato, il conducente non è riuscito a controllarla. La «Escort» ha sfondato la rete di un'esposizione di roulotte e camper per poi terminare la corsa contro il muro di cinta.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri del nucleo radiomobile e i volontari della Croce Rossa. Le salme dei due giovani sono state composte nella camera mortuaria. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 14,30 nella chiesa di San Dalmazzo a Borgo. I due giovani erano entrambi autisti. Lavoravano alle dipendenze della ditta «Baudissone» di Borgo. Gabriele Giordano si sarebbe dovuto sposare il prossimo 4 maggio; Massimo Martini lascia la moglie Ines Franco, casalinga, e due figli: Alex di 5 anni ed Erik di due. [g. p. m.]

Gabriele Giordano e Massimo Martini morti a Madonna dell'Olmo di Cuneo

Perde la vita nel torrente

PIANFEI. Ha perso il controllo dell'auto che è finita nel torrente. Vladimir M., 20 anni, originario di Scutari in Albania e da poco residente a Finale Ligure in via Bassi 31, è morto poco dopo il ricovero a Mondovì. L'incidente è accaduto l'altra notte, intorno alle 5,30, sulla statale 564, all'altezza del ponte prima del bivio per il paese.

Sull'auto dell'albanese (Una «Tipo») viaggiavano anche tre amici che sono ricoverati a Cuneo e Mondovì. Il più grave è Daniele Di Stefano, 28 anni, via Guido Agosti 103/2 a Genova: è in prognosi riservata a Cuneo. Gianpaolo Crisafulli, 26 anni, via Venari 3/5 a Genova, ha riportato ferite guaribili in 50 giorni; Fabio Mareu, 22 anni, via Bresciana 39/5 a Savona, guarirà in 20 giorni. [r. c.]

Enel cambia progetto

Dogliani, il fronte anti-elettrodotto ha vinto un round

DOGLIANI. Il fronte anti-elettrodotto ha vinto il primo round, inducendo l'Enel a presentare un nuovo progetto, con modifiche, della linea ad alta tensione (132000 volt) che dovrà svilupparsi tra Dogliani e Serravalle Langhe, tra le colline del Dolcetto e i boschi dell'Alta Langa. Il progetto verrà presentato venerdì prossimo a Dogliani dai vertici dell'Enel, in un incontro al quale prenderanno parte esponenti del comitato nato per opporsi al progetto e gli amministratori dei centri interessati (Dogliani, Monforte, Roddino, Cissone e Serravalle).

L'elettrodotto è stato contestato da sindaci, produttori vinicoli ed ecologisti, preoccupati per l'impatto ambientale della struttura, composta da tralicci alti decine di metri, e per i rischi legati alle onde elettromagnetiche. Il Comitato ha proposto l'interramento di parte della linea. [c. o.]

Illeciti urbanistici

Oggi si decide sull'ex sindaco di Gozzano

Aldo Ruga ex sindaco democristiano di Gozzano sarà oggi davanti al gip

NOVARA. Aldo Ruga, ex sindaco dc di Gozzano, comparirà oggi in udienza preliminare a Novara con altri dieci imputati, fra cui l'ex capo dell'ufficio tecnico comunale, per l'inchiesta sugli illeciti urbanistici. Il giudice dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal sostituto procuratore Enrico Ciardi, che ipotizza reati di falso ideologico, concorso in lottizzazione abusiva e in corruzione. [p. ben.]

Forse un regolamento di conti: l'astigiano è grave

Danno fuoco a un operaio dopo averlo preso a botte

ASTI. Lo hanno pestato a sangue, poi, dopo averlo cosparso di benzina, gli hanno dato fuoco. Adriano Deantoni, 42 anni, operaio, abitante in via Ungaretti, ha rischiato di morire così, nella notte tra sabato e domenica.

I suoi aggressori sono fuggiti lasciando la vittima agonizzante sull'asfalto, in via Monti, a poche decine di metri da casa, nel quartiere Praia, uno dei più «difficili» di Asti.

L'uomo è stato salvato dall'intervento di un'ambulanza e degli uomini della Volante: ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria. E' cosciente, ma molto debole. I medici hanno finora proibito ai familiari ed agli investigatori di avvicinarlo.

Il capo della squadra mobile astigiana, commissario Pier Paolo Panzone e i suoi collaboratori, cercheranno di sentirlo brevemente stamane, nel suo letto d'ospedale. Per il momento non è neppure possibile ipotizzare il movente della brutale aggressione: forse un regolamento di conti. Non ci sarebbero testimoni, anche se non è escluso che qualcuno possa aver visto o sentito qualcosa: la via è stretta tra i palazzi ad edilizia popolare.

L'operaio stava dormendo nel suo alloggio, quando verso le 2 qualcuno deve averlo chiamato. Probabilmente un conoscente: Deantoni è sceso, poi, forse, un litigio violento e l'aggressione. Pugni, calci, bastonate. Quindi il tentativo di bruciarlo vivo. Una terribile «lezione» che poteva finire in tragedia. Nello stesso difficile quartiere, alcuni mesi fa, un marocchino era stato aggredito con le stesse modalità. Anche allora il giovane aveva rischiato di morire arso vivo. I presunti aggressori erano poi stati arrestati. [f. b.]

[illegible] E PROVINCIA

[illegible] Alessandrino
Tel. (0131) 252.644 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 10.000/8000
[illegible] di cui... sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

Comunale SALA GRANDE
Tel. 234.240 — Or.: 20/22,20 — Lire 10.000/8000
Forget Paris
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95) — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' — Sentimentale

Comunale SALA FERRERO
Tel. 234.240 — Or.: 20,15/22,30 — L. 10.000/8000
Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T, (Usa '95) — Un corriere del 21º secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' — Fantascienza

Corso
Tel. 268.080 — Or.: 20/22,15 — L. 10.000/8000
Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' — Thriller

[illegible]
Tel. 341.272 — Or.: 16/17,30/19/20,30/22,30 — Lire 9000 posto unico
Film [illegible] minori [illegible] 18

Galleria
Tel. 252.112 — Or.: 20/22,15 — L. 10.000/8000
Il profumo del [illegible] selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente; fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Moderno
Tel. 252.707 — Or.: 20,15/22,15 — L. 10.000 posto unico
Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

[illegible] Ariston
Tel. (0144) 322.885 — Or.: 20/22 — Lire 6000/5000
La seconda volta
di M. Calopresti, con N. Moretti, V. B. Tedeschi, V. Milillo (Italia '95) — L'incontro, a distanza di 12 anni, tra un professore universitario e l'ex terrorista in regime di semi-libertà che gli aveva sparato. N. V. 1h 30' — Drammatico

Cristallo
Tel. (0144) 322.400 — Or.: 20/22 — Lire 6000/5000
L'isola dell'ingiustizia (Alcatraz)
di M. Rocco, con C. Slater, K. Bacon, G. Oldman (Usa '94) — Un giovane avvocato cerca di salvare un detenuto di Alcatraz, vittima di terribili abusi. La verità coinvolge il carcere e il governo federale. N. V. 2h — Drammatico

[illegible] Vittoria
Tel. (0142) 452.291 — Or.: 20/22,30 — [illegible]
Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' — Thriller

Poli
[illegible]. 0142/452.081 — Or.: 20,10/22,20 — L. 10.000 posto unico
Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Moderno
Tel. (0142) 452.616 — Or.: 20/22,30 — Lire 10.000/7000
Trappola sulle Montagne [illegible]
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) — Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' — Avvent.

[illegible] Moderno
Tel. 0143 76.290 — Or.: 20,30/22,20 — L. 10.000/6000
[illegible] Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

[illegible] Dolby
Tel. 0143/81411 — Or.: 20,15/22,15 — L. 9000 posto unico
Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — [illegible]

[illegible] Lera
Tel. 0143 62.895 — Or.: 20,30/22,30 — L. 8000 posto unico
Al di [illegible] delle nuvole
di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h [illegible]' — Drammatico

[illegible] Sociale
Tel. 881.328 — Or.: 20,30/22,30 — L. 9000 posto unico
Qualcosa di cui... sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

[illegible] Arlecchino
Tel. 0383/848.124 — Or.: 20/22,20 — Lire 9000 posto unico
Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. [illegible] 1h 35' — Thriller

[illegible]

[illegible] Corso
Tel. (0165) 35.668 — Or.: 20,30/22,30 — L. 12.000
Mortal kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

[illegible]
Tel. (0165) 262.220 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 12.000
OGGI CHIUSO

[illegible] Bianco
Tel. (0165) 841.206 — L. 10.000. Ore 21,30
OGGI CHIUSO

[illegible] NEL CANAVESE

[illegible] Boaro
Tel. (0125) 641.480 — Or.: 20/22 — Lire 10.000
Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T, (Usa '95) — Un corriere del 21º secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. [illegible] li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' — Fa[illegible]

[illegible]
Tel. (0125) 641.571 — Or.: 17,10/19,30/21,40 — riservato soci
Sole ingannatore
di N. Mikhalkov, con N. Mikhalkov, O. Menchicov, I. Dapkounaite (Rus./Fra. '94) — Russia 1936, purghe di Stalin: u[illegible] luzionario stanco si confronta con un ex controrivoluzionario diventato poliziotto per paura. N. V. 2h 10' — Drammatico

[illegible] E PROVINCIA

[illegible] Lux
Tel. 594.147 — Or.: 20,10/22,30 — Lire 10.000/7000
Johnny [illegible]
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T, (Usa '95) — Un corriere del 21º secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' — [illegible]

Politeama
Tel. 530.088 — Ore 20,15/22,30 — Lire 10.000/7000
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 530.088 — Or.: 20,20/22,30 — Lire 10.000/7000
[illegible]
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' — Thriller

Nuovo Splendor
Tel. 595.040 — Or.: 20; 22,25 — Lire 10.000/7000
Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

[illegible] E [illegible]

[illegible] Corso
Tel. 692.936 Lire 10.000 — Or.: fer. e sab. 16/18/19,50/22 - Fest. 16/18/19,50/22
Qualcosa di [illegible] sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

Fiamma
Tel. 693.554, Or.: 20/22 — Sab. e fest. 16/18/19,50/22 — Lire 10.000
Trappola [illegible] Montagne Rocciose
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) — Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo [illegible]. N. V. 1h 40' — Avvent.

Nuovo Italia
Tel. 692.951. — Or.: 16/18/19,50/22 — Sab. e fest. 16/18/19,50/22 - Lire [illegible]
Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato [illegible] convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo [illegible] sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Monviso
Sala Comunale. 93.17.71 — Or.: 21, ing. tessera — Festivo: 16/18/20/22
Le iene
di Q. Tarantino, con H. Keitel, T. Roth, C. Penn (Usa '92) — Una banda di criminali organizza una grossa rapina, ma la polizia è stata avvertita e tende un'imboscata. I superstiti cercano il traditore a tutti i costi. V. 18 1h 45' — Thriller

[illegible] Eden
Tel. 383.021. Or.: 19,30/22 — Fest. 14,30/17/19,30/22 — L. 10.000, Rid. 7000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Or.: 20,45 — Fest.: 14,30/18,30/20,45
OGGI RIPOSO

BARGE Comunale
Tel. 346.991. — Orario 21, Festivo 14,15 16,30/18,45/21
Die hard - Duri a [illegible]
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' — Thriller

[illegible] Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

[illegible] Impero
Tel. 412.317 — Or.: feriali 20/22 — Fest. 16/18/20/22 L. 10.000
Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Vittoria
Tel. 412.771 — Or.: 20/22; fest. [illegible] 18/20/22. Lire 10.000
[illegible] di cui... sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

[illegible] Lux
Tel. 944.231 Or.: 20/22 — fest. 15/17/20/22 — L. 8000, rid. 4000
OGGI RIPOSO

[illegible] Nuovo
Or.: 20,30
OGGI RIPOSO

[illegible] Nuovo Lux
Or.: 20/22 Fest.: 20/22 — Giovedì 21 — [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] Galateri
Tel. 486.324. Or.: 20/22, fest. 17/20/22 — L. 7000, rid. 4000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 916.393 — Or.: 20,30/22,30 — fest. 16,30/18,30/20,30/22,30
OGGI RIPOSO

[illegible] Politeama
Tel. 62.407, Or.: 20/22 — fest. 15,30/17,30/19,30/22 — Lire 8000/10.000
OGGI RIPOSO

[illegible] Excelsior
Feriale e fest. ore 21 — Lire 7000
OGGI RIPOSO

[illegible] Lux
Tel. 927.534 — Lire 10.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 47.898 — L. 9000, rid. [illegible]
SALA 1: oggi riposo
SALA 2: oggi riposo

[illegible] Ariston
Tel. 391.311 — Ore 21,15 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

[illegible] Roby
Fer. ore 21. Sabato 20/22 — Fest. 16/18/20/22 — L. 8000
OGGI RIPOSO

[illegible] Civico Teatro
Tel. 43.758 - Or.: 20/22 — Fest.: 14/16/18/20/22 — Lire 10/8000
TEATRO

Italia
Tel. 42.605 — Lire 10.000/8000
Film a luce rossa

[illegible] Edelweiss
Ore 21 — Spettacolo unico
OGGI RIPOSO

[illegible] Roburent
Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

[illegible] Aurora
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 71.24.77 — Lire 7000/8000
OGGI RIPOSO

[illegible] E [illegible]

[illegible] Eldorado
Tel. 624.158 — Or.: 20,10/22,15 — L. 10.000/8000
[illegible] di cui... sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

Vip
Tel. 626.888 — Or.: 20,05/22,15 — Lire 10.000/8000
Mortal [illegible]
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — [illegible] midio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — [illegible]

Araldo
Tel. 474.626 — Or.: 19,50/22,15 — Lire 10.000/8000
L'ultima eclissi - Dolores Claiborne
di T. Hackford, con K. Bates, J. J. Leigh, C. Plummer (Usa '94) — Accusata dell'omicidio del marito e poi assolta, una donna 20 [illegible] dopo viene sospettata della morte della sua padrona di casa. Da S. King. N. V. 2h 10' — Thriller

Faraggiana
Tel. 627.676 — Or.: 20,20/22,15 — Lire 10.000/8000
Mai con uno sconosciuto
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Banderas, D. Miller (Usa '95) — La torbida e strenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 14. 1h 30' — Thriller

Vittoria
Tel. 623.395 — Or.: 20,20/22,15 — Lire 10.000/8000
Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' — Thriller

S. Cuore
Tel. 465.484 — Inizio ore 20/22,15 — Lire 10/7000; mart. 8000
Rassegna Nazionale; **Cento serate per il centenario** carosello napoletano di Ettore Giannini.

[illegible] San Carlo
Tel. 24.05.68 — Or. segr. tel. 240.568 — Or.: 21. L. 8000/5000
Die hard - Duri a morire
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' — Thriller

[illegible] Moderno
Tel. 82 151 — Or.: 20,15/22,15 — L. 10.000/6000
Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una [illegible] campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Nuovo
Tel. 81.741 — Or.: 20,15/22,15 — L. 10.000/6000
Mowgli il libro della giungla
di S. Sommers, con J. Scott Lee, C. Elwes, S. [illegible] (Usa '95) — Abbandonato, il piccolo Mowgli cresce nella foresta tra pantere, cuccioli di lupi e orsetti. Un giorno accade un imprevisto. Dal libro di Kipling. N. V. 1h 53' — Avventura

Piccolo
Tel. 81.741 — Or.: 20,15/22,15 — L. 10.000/6000
Mortal [illegible]
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

[illegible] Corso
segr. tel. 240.863 — Or.: 20,20/22,30. L. 10/8000
Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' — Thriller

[illegible] 1 - Sala 1
Tel. 242.046 — Or.: 20,15/22,30 — L. 10.000/6000
[illegible] hard - Duri a [illegible]
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' — Thriller

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/6000
Forget Paris
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95) — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' — Sentimentale

[illegible] Italia
Inizio ore 21 — L. 8000/6000
Die hard - Duri a [illegible]
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' — Thriller

[illegible] Cine Teatro
Tel. 91.183. L. 9/8000 lun.-solo fer. 7/5000 — [illegible] ore 20,10/22,15
Nine months
di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) — La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere [illegible]. la sua adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' — [illegible]

[illegible] Vip
Inf. e prezzi seg. tel. 40.19.40 — Inizio ore 20,30/22,30
Trappola sulle Montagne Rocciose
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) — Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' — Avvent.

Sociale [illegible]
Inform. e prezzi spett. al num. seg. tel. 40.19.40 — Or.: 20,30/22,30
L'inglese che salì la collina...
di C. Monger, con H. Grant, T. Fitzgerald, C. Meaney (G.B. '95) — Due cartografi devono misurare l'altezza di una collina che i fieri abitanti di un paese del Galles considerano una montagna. Inghippi in arrivo... N. V. 1h 37' — Comm.

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964 — L. 10.000 — Inizio ore 21
Cineforum in abbonamento

[illegible] E [illegible]

[illegible] Nuovo Italia
Inf. or. [illegible]744 — Informaspettacolo 69.633
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. or. tel. 259.047 — Informaspettacolo 69.633
[illegible]

Viotti
Inf. or. tel. 250.845 — Informaspettacolo t. 69.633 — Ap. 21,30. Lire 10.000/8000
Trappola sulle Montagne [illegible]
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) — Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' — Avvent.

Belvedere Dolby
Inf. or. tel. 215.018 — Ore 21 spett. unico
Senso

[illegible] Impero
Inf. tel. (015) 22.736 — Lire 12.000/10.000
Ragazzi della notte
di J. Calà, con J. Calà, F. Rettondini, E. Vastano (Ita. '95) — Il mondo delle discoteche e del suo variegato «popolo» che nella notte cerca la rivalsa su una vita diurna troppo sovente frustrante. [illegible]. V. 1h 40' — Commedia

[illegible]
Inf. [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible]
Inf. or. tel. (015) 22.736
OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. tel. (015) 22.736
OGGI RIPOSO

[illegible]
Inf. tel. (0163) 833.106 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000
Film vietato ai [illegible] 18 anni

[illegible] N. Primavera
Inf. tel. (016) 925.620 — Ore 22 spett. unico — L. 10.000/8000
Batman forever
di J. Schumacher, con V. Kilmer, J. Carrey, T.L. Jones (Usa '95) — Batman, alla sua terza avventura, deve vedersela con due criminali: l'inquietante «Enigmista» e il paranoico «Due facce». N. V. 2h 01' — Fantastico

TV [illegible]

Telecupole
18,30 **Funari live**
21,30 **Andiamo in collegio**
22,30 **Tg 4**
24 — **Le auto della settimana**, rubrica

[illegible]
19 — **Sasuke**, [illegible]
20,30 **Il prezzo della vittoria**, tv movie
22,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm
23,50 **Abat jour**, varietà
[illegible] **Fulmine**, telefilm

Telegranda
18,30 **Dimensione speciale**
19 — **Telegiornale** (sportivo)
19,30 **Film**
21,30 **La rivista della Provincia**
23 — **Film**

Videogruppo
18,30 **Il segreto di Jolanda**, telenovela
19,45 **Videonotizie**
20,30 **Serie A: Parma-Juventus**
24 — **Suavia**, video and more
1 — **Nite video**, tutto sulla notte

Telecity
19,30 **Cd network**, magazine musicale
[illegible] **Le ragazze della spiaggia**, film
22,30 **China beach**, telefilm
23,35 **Salto nel buio**, telefilm
1 — **Fm in tv**, magazine music.

Supersix
18,30 **Quarire**, rubrica
19 — **Giovanidea**, rubrica
21,30 **Volley**, sport
22,45 **Appuntamento con Cisa**
0,15 **Film**

Quarta [illegible] Tv
[illegible] — **Space star**, [illegible] animato
[illegible] **Parma-Juventus** [illegible] A
22,30 [illegible]
[illegible] — **Electric** [illegible]
1,45 **Match** [illegible]

Quinta Rete
19,30 [illegible] **al crimine**, telefilm
20 — [illegible] **animati**
20,30 **Gioco di potere**, film
22,30 **Royal casinò**
1,30 **Super zap**
2 — **Film**

Quadrifoglio Odeon Tv
19,30 **Informazioni regionali**
20 — **Funari live**
22,15 **Dall'Italia amate sponde**
23 — **L'edicola di Funari**
23,55 **Videoparade**
0,40 **Campionato di trotto**

Rete 9 Tal
19,30 **Il regionale**, notiziario
20,45 **Appuntamento con il sindaco**
21 — **Documentario**
21,30 **Obiettivo sport**
23,30 **Documentario**

Telecampione
20,30 **Business news**
21 — **Future**
22,20 **Piazza Affari**
22,45 **Emporio tv**

G.R.P.
19,30 **G.R.P. monitor settimana**
21 — **Edgar Wallace**, telefilm
22,20 **Cartomanzia**
23 — **G.R.P. monitor settimana** (r)
0,30 **Mediterraneo news**, rubrica

Rete Canavese
19,30 **Ca[illegible] notizie**
20 — **Telenovela**
21 — **Film**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale**
20 — **Cartoni animati**
[illegible] **Matt Helm**, telefilm
21,35 **Operazione ladro**, [illegible]
[illegible] **della Chiesa**
23,30 [illegible]

Rete 7 Piemonte
15 — **Il giovane dr. Kildare**, telefilm
20,10 **Mondo dell'occulto**
20,40 **Al centro dell'uragano**, film
23 — **Suavia**, varietà sexy
23,45 **Strette di mezzanotte**
1 — **Medical center**, telefilm

Videonovara
19 — **Videogiornale**
20 — **Benny and Cecil**
20,30 **Film**
23 — **Video Parade**
23,45 **Film**

VCO
19,30 **Vco notizie**
20 — **Funari Live**, 2ª parte
22,30 **Sport / Off Side**
23,30 **Sport**, calcio locale

[illegible] Tv
19,15 **Telegiornale**
[illegible] **Ring**
21,15 **Daktari**, telefilm
23,10 **La [illegible] salute** (r)

Telemonterosa
19,15 **TMR giornale**
19,45 **F.B.I. anno otta[illegible]**
20,45 **3 a zero palla al centro**
23,35 [illegible] **giornale**

[illegible] Tv
[illegible] **Cinema**, documentario
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Ring**
21,15 **Daktari**, telefilm
23,10 **La nostra salute** (r)

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Bocce, Chiavarese ko

La Chiavarese Caudera perde il primo posto uscendo sconfitta dal big-match della 5a giornata. Nulla di irreparabile per Sturla & C., il torneo è ancora lungo. I liguri hanno vinto l'individuale, la staffetta, il «pto», [illegible] hanno sorprendentemente perso nei loro punti di forza, vedi il progressivo con [illegible] e la quadretta. Risultati A1: Ferrero Asti-Chiavarese 10-6; Brb Strambino-Bra 11-5; Tre Strade Treviso-Nitri Aosta 9-7; Tubosider Asti-Amici Chiavazza 10-6. Classifica: Ferrero p. 63; Chiavarese [illegible]; Brb 55; Tre Strade e Tubosider 47; Bra 43; Nitri 36; Amici Chiavazza 25.

In A2 la Rapallese perde ogni speranza di promozione facendosi superare dal Roverino Ventimiglia. Così la giornata: Arnese-Dlf 11-5; Rapallese-Roverino 7-9; Alpignano-Auxilium 9-7; Autonomi-Valtorrese 7-9. Classifica: Valtorrese p. 63; Alpignano 57; Auxilium 53; Roverino 49; Rapallese 44; Dlf 41; Autonomi [illegible]; Arnese 36. [d. s.]

Golf, domina Paolo Buffa

GARLENDA. I migliori giocatori della Liguria e del Piemonte si sono dati appuntamento sul green di Garlenda per la «Coppa del Presidente», gara di golf [illegible] buche medal. Nella prima categoria il successo è andato a Paolo Buffa, nella seconda sul gradino più alto del podio è salita Barbara Ellena, mentre per la terza categoria la vittoria è andata a Giancarlo Gramigna.

Nel «lordo» Giovanni Geddo ha vinto davanti a Cristina Costa, Angelo Martini e Paolo Palmieri.

Primo posto «Signore» per Francesca Bono, mentre nei Seniores al primo posto si è piazzato Angelo Fumagalli. Successo invece di Andrea Zanini negli Juniores davanti a Valter Xotta, Tullio Neirotti e Sergio Romagnoli.

Nella prima categoria di «G» successo di Maurizio Giannicotti davanti a Giuseppe Calleano. [r. p.]

LA STAMPA
LIGURIA SPORT
Lunedì 27 Novembre 1995 [illegible] 40

Seconda sconfitta dei biancoblù dopo il passo falso con la Biellese

Nuovo stop per il Savona

A Castelnuovo resiste sino a due minuti dalla fine: 1-0
Ridotti in dieci per cartellino rosso al baby Bruzzone

CASTELNUOVO GARFAGNANA. La leggera pioggia che ha iniziato a cadere in coincidenza con l'inizio del secondo tempo è sembrato schiarire le idee al Castelnuovo che ha preso a macinare gioco secondo le sue abitudini, ha soverchiato il Savona (1-0 il risultato finale), e proprio in extremis ha segnato con Galli la rete-capolavoro che vale tre punti per la sua già ottima classifica.

Una trasformazione quasi incredibile rispetto alla prima parte di gara, quando era stato il Savona a piacere di più, [illegible] la sua manovra ordinata e precisa a centrocampo, che anche se trovava raramente sbocco in azioni pericolose, riusciva a confondere le idee ai padroni di casa. Però in definitiva gli ospiti, reduci da tre vittorie in trasferta, hanno deluso anche nel loro periodo migliore, perché la prima linea si è lasciata imbrigliare dalla difesa locale, cresciuta di tono col passare dei minuti e confermatasi un autentico punto di forza.

Il Savona è sicuramente squadra di rango, ed è difficile spiegare come si [illegible] potuta sfaldare in quel modo col passare dei minuti. Mazzone e Chicchiarelli sono sembrati i più lucidi, e anche i più coriacei. A parziale consolazione dei biancoblù, si può ricordare che già diverse squadre si [illegible] trovate in imbarazzo di fronte agli improvvisi cambiamenti di ritmo del Castelnuovo. La fase di studio iniziale è durata assai a lungo per entrambe, e solo al 15' si è registrato il primo tiro pericoloso e angolato da parte di Scarpato, neutralizzato da Viviani.

Al 17' un bel colpo di testa di Lorenzini è uscito a lato. Al 19' una strana incertezza difensiva ha consentito a Verdicchio di scoccare il primo e praticamente unico tiro pericoloso dei savonesi, ben parato da Franchi. Gli ospiti prevalevano a centrocampo e mostravano di saper ben applicare la tattica del fuorigioco in difesa, anche se talvolta il segnalinee di destra si è fatto cogliere impreparato. L'arbitro, inoltre, pareva mostrare severità in questo periodo solo verso i locali, che nonostante tante difficoltà riuscivano di quando in quando a rendersi pericolosi: al 33' Viviani ha respinto di pugno una pericolosa punizione di Scarpato, al 43' Mugnaini ha concluso con [illegible] sforbiciata alta un'azione di Galli. Da parte ospite, due azioni insidiose in partenza, ma mal concluse da Bocchi al 37' e [illegible] Verdicchio al 40'.

La ripresa è stata, [illegible] detto, ben più brillante [illegible] parte degli uomini di Tazzioli, [illegible] iniziata [illegible] solito tran-tran. La prevalenza del Castelnuovo si è accentuata nell'ultima mezz'ora, in coincidenza [illegible] un calo del Savona. Al 65' un'azione [illegible] manuale intessuta tra Balloni, Compagnone (subentrato da poco a Verdiani) e Scarpato è stata conclusa da questi [illegible] gran tiro che è uscito sfiorando il palo per la deviazione di un difensore. Nel frattempo il Savona è rimasto in dieci per l'espulsione del giovane Bruzzone, entrato al posto di Sole e incappato in due cartellini gialli nell'arco di soli nove minuti.

Ormai la gara [illegible] diventata un assedio alla porta di Viviani: al [illegible]' Galli, al 71' Mugnaini e al 78' ancora Mugnaini e Compagnone, all'84' e all'87' di nuovo Mugnaini, andavano vicini al gol che arrivava infine all'89' con l'azione forse più bella, conclusa da Galli con un tiro formidabile dopo il bel fraseggio di Lorenzini e Compagnone. Lo stadio è esploso come una polveriera, [illegible] le [illegible] non erano finite: al 91' un insidioso colpo di testa di Panucci è finito alto di poco e al 92' Viviani ha dovuto ancora respingere di piede un tiro di Compagnone.

Giuliano Poli

Chicchiarelli è stato uno dei pochi savonesi a salvarsi dal nuovo «naufragio»

Aosta non perdona, Sestrese al tappeto

Nel fango del Borzoli la capolista trova due gol
Verdestellati per mezz'ora in 10: espulso Iurman

GENOVA. L'Aosta passa anche al «Borzoli» contro la Sestrese (2-0), e si conferma al comando del girone. Una partita decisa da alcuni episodi, sicuramente falsata dal terreno di gioco. Terreno ghiaioso, pioggia insistente per tutta la gara, pochissimo gioco e scarse opportunità da rete, create soprattutto con calci piazzati. E proprio da un tiro da fermo, dalla bandierina del corner, [illegible] ad inizio ripresa il primo gol ospite.

Primo tempo veramente povero di [illegible] degne di nota, con la Sestrese a schierare una sola punta (Fossa) e Mieli in appoggio; poi, dopo l'uscita dal campo di Sisinni per infortunio alla mezz'ora, i genovesi si schiereranno con due punte (oltre a Fossa, Ruocco), ma ugualmente con scarsa pericolosità offensiva. Aosta invece con Fermanelli ed il giovane Favilli, sostituto del titolare Zaniolo (squalificato) ed al debutto [illegible] primo minuto, ad attuare il solito 4-4-2. Pochi pericoli per le due retroguardie, soltanto qualche punizione senza esito.

Al 5' prova di Di Vincenzo, ma la mira è alta; un minuto dopo una conclusione dal limite di Perinelli viene respinta d'intuito da Gestro; al 9' prima incursione dei padroni di casa, [illegible] Di Marco che conclude alto, al 36' punizione per l'Aosta con lo specialista Fermanelli che s'infrange sulla barriera.

La partita si sblocca al nono della ripresa: angolo di Di Vincenzo, il terzino Pongetti piazzato sul secondo palo marcato da Fossa, schema classico dei rossoneri con «movimento» a centro area per incornare il pallone: perfetta la deviazione, [illegible] sfera sul palo e poi in rete, nonostante il disperato tentativo di Gestro. Per l'arbitro ed il guardalinee non esistono dubbi, il pallone ha superato interamente la linea di porta, e quindi Aosta in vantaggio. Al 63' la Sestrese rimane in dieci per espulsione di Iurman (secondo cartellino giallo) ed al 72, l'Aosta chiude la partita.

Il lancio dalla trequarti è illuminante, Fermanelli si libera del diretto marcatore [illegible] una finta, stoppa il pallone ed avanza fino a centro area, prima di infilare Gestro di precisione. [g. s.]

Ghilino, l'allenatore della Sestrese

«Gol-regalo»

Mister Ghilino avanza dubbi

GENOVA. Aosta in paradiso. E mister Donati, con l'occhio attento alla classifica dopo i risultati che arrivano dagli altri campi, osserva: «Un campo veramente impossibile, dove giocare è praticamente vietato. Infatti avevo chiesto ai ragazzi di sacrificarsi in un tipo di gioco non nostro, adattandosi alle condizioni del campo: mi hanno seguito alla lettera, ci [illegible] ambientati velocemente e sul risultato finale direi che non vi è nulla da ridire. La Sestrese ha confermato di costituire un buon complesso, agonisticamente valido». L'Aosta punta a vincere il campionato, ma quali potrebbero [illegible] le rivali più accreditate? «Oltre a Pisa e Biellese, inserirei il Savona ed il Poggibonsi: troppo presto per dire che il campionato è vinto, occorre continuare a lavorare con lo stesso impegno».

Ghilino, tecnico della Sestrese: «Ritengo l'Aosta più squadra rispetto al Pisa, certo il [illegible] primo gol è arrivato da un angolo inesistente. Troppi assenti tra i nostri contro una formazione di simili marpioni. Alla lunga il cuore non basta». [g. s.]

Mosca: il Pontedecimo vola

Un gol all'86' del neoacquisto vale il «colpo» a Châtillon: 1-2

SAINT-VINCENT. Si è fermata la marcia di avvicinamento alle posizioni di vertice della classifica del St-Vincent/Châtillon. Ad imporre l'alt ai termali ci ha pensato il Pontedecimo. I liguri hanno disputato al «Perucca» una partita di gran carattere, dimostrando di meritare ben più del bottino incamerato finora in campionato.

La giornata non brillante [illegible] valdostani, il gran pressing e la dinamicità della squadra di Armienti hanno determinato il 2-1 scaturito al termine di [illegible] combattuti e sempre intensi sul piano agonistico. A un primo tempo di netta marca ligure, ha fatto riscontro una ripresa di chiara matrice termale. La squadra di Ciri ha però avuto il torto di fallire una clamorosa occasione per chiudere la partita, ed è poi stata subito dopo punita dal raddoppio ospite.

Il tecnico Armienti ha affidato a Balsamo e Spaggiari il compito di controllare le punte valdostane Clerino e Di Bartolo (era assente il bomber Santoro, squalificato), con Ardoino libero. A centrocampo gran lavoro dei cursori per impedire ai termali di ragionare, con Mosca e Ferraris in avanti a tenere in costante apprensione la retroguardia biancazzurra.

La cronaca. Al 3' violenta punizione di De Tommaso, fermata in due tempi da Bellia. All'11' è Petriello a chiamare in causa Brogi con un colpo di testa. Al 12' contropiede di Ardoino, che mette in movimento Mosca, bravo a concludere in diagonale a fil di palo. Il Pontedecimo passa al 18': contrasto in area valdostana, Ferraris finisce a terra. L'arbitro indica il dischetto del rigore e lo stesso Ferraris trasforma. La replica dei termali porta la firma di Rubino, che [illegible] però l'aggancio a pochi passi da Bellia. Al 33' punizione di Clerino di poco sopra la traversa.

La ripresa si apre con il Saint-Vincent/Châtillon in avanti. Al 46' punizione di De Tommaso fuori di poco. Il pareggio arriva al 59' per merito del polacco Bok, che infila imparabilmente Bellia con una gran botta dal limite. Al 61' De Tommaso mette in crisi la difesa ligure, con una punizione che attraversa pericolosamente tutta l'area. I termali falliscono il colpo del ko all'85', con Di Bartolo che alza troppo la mira, a porta ligure sguarnita. Il Pontedecimo non perdona: all'86' in contropiede Mosca infila Brogi in uscita, [illegible] tocco che non lascia scampo.

Gran gioia in [illegible] genovese per il colpaccio. «Abbiamo disputato un gran primo tempo - dice mister Armienti -. Nella ripresa ci siamo chiusi troppo, ma il [illegible] è meritato. Il contropiede che ha portato al raddoppio è stato esemplare».

Sigfrido Beneyton

DILETTANTI GIRONE A, QUATTORDICESIMA GIORNATA: 28 RETI

Sestrese-Aosta 0-2

[illegible]: Gestro; Cavaliere, Perata; Iurman, Noris, Bevilacqua; Fibrini, Mieli, Fossa, Sisinni (31' Ruocco), Di Marco. **Aosta:** Fontana, Pongetti, Puglielli; Campedelli, Sfalico, Berlocchi, Zanotto, Perinelli, Favilli, Fermanelli, Di Vincenzo. **[illegible]:** Porretta. **[illegible]:** 54' Pongetti, [illegible]' Fermanelli.

Castelnuovo-Savona 1-0

Castelnuovo: Franchi; Fanani, Belloni, Benedetti, Pellegrini, Venturelli; Lorenzini, Scarpato, Mugnaini, Galli, Verdiani. **Savona:** Viviani; Bocchi, Lazzarelli; Di Capita, Mazzone, Panucci; Sole (75' Bruzzone), Chicchiarello, Codice, Verdicchio (56' Gallardico), Sandoli. **Arbitro:** Cellisi. **Rete:** 89' Galli.

Viareggio-Saluzzo 2-1

Viareggio: M[illegible]ni; Gianni, Lugheri; Statella, Zana, Manetti (82' Simonini); Chiappini, Vignali, Molucchi (46' Graziani), D'Agostino (61' Menicucci), Pasquini. **Saluzzo:** Beccari, Chiarpotto, Careglio, Lucca, Fornesi (80' Stella), Vittone; Cirla (89' Salvai), Titone, [illegible], Barale, Morales (65' Bianco). **Arbitro:** Ubbriaco. **[illegible]:** 23' e 83' Pasquini, 85' Titone (rig.).

[illegible] Millefonti-Torrelaghese 4-3

[illegible] Millefonti: [illegible] Seno, Prudenza, Galizia, Davin, Vietto, Lasalandra (79' Cristiano), Giovine ([illegible] Rametta), Wellmann, Cavallio, Manisera (46' Rizzo), Sarracino. **Torrelaghese:** Fiscaletti, Fruzza, Valenti, Salerno (80' Tegolo), Falliccioni, Gazzoli, Mattei, Cusini, Guidotti (46' Pascaglini), Puppi, Rubinacci. **Arbitro:** Callegari di Padova. **Reti:** 32' Wellmann, 46' Rizzo, 53' Wellmann su rigore, 78' Giovine, 80' Falliccioni, 85' Puppi [illegible] rigore.

Saint-Vincent/Châtillon - Pontedecimo 1-2

Saint-Vincent/Châtillon: Brogi, D'Herin, De Tommaso, Rubino, [illegible], Miriscola, Bok, Periotto, Di Bartolo, Calamita, Clerino. **Pontedecimo:** Bellia, Balsamo, Passani (83' Grasso), Ardoino, Spaggiari, Stabile, Petriello (52' Manini), Pastine, Farcinto, Mosca, Ferraris. **Arbitro:** D'Agnese di Pontedera. **Reti:** 18' Ferraris (rig), 59' Bok e 86' Mosca.

Pinerolo-Moncalieri 3-1

Pinerolo: Mulato, Benecchio, Blandizzi, Pallitto, Pairetto, Schina, Raimondi, Rosa, Fabbrini, Muratori (85' Cozzulla), Mollica (89' Negro). **Moncalieri:** Miglino, Milani, Santangelo (860' Barison), Pecoraro, Camani, Malabaila, Caputo, Costanzo (70' Montrosset), Didu, Formeto, Sandri. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 40' Pallitto, 49' Malabaila, 50' Schina, 67' Blandizzi

Biellese-Asti 3-2

Biellese: Buda; Vaira, Barison; Mazzia, Gallipoli, Kofly Toja (64' Comi); Rossi (63' Fraconi), Mascheroni, Giannini, Girelli, Garegnani. **Asti:** Biasi; Farello, Palermo, Cacciola, Gamba (62' Basso), Porrino A.; Bucciol, Nastasi, Falzone, Schiavone (68' Incardona), Nordi. **Arbitro:** Battistella. **[illegible]:** 9' Cacciola (aut.), 62' Nordi, 66' Mazzia, [illegible]' Barison, [illegible] Incardona. Note: espulso Falzone al 77'.

Poggibonsi-Camaiore [illegible]

Poggibonsi: Quironi; Coppola, Ballerini; Caleri, Spina, Carobbi; Pagliuca, Bindi, Corradi, De Mozzi, Bomeo (82' Senatore). **Camaiore:** Alberti (23' Frugoni); Merciadri, Simoni (82' Ardito); Benedetti, Gemignani G., Cavallo, [illegible]lagni, Famocchia (62' Baldacci), Bonuccelli, Bennati, Mosti. **Arbitro:** Giordano. **Reti:** 31' e 88' De Mozzi.

Pisa-Colligiana 1-0

Pisa: Schiaffino; Rotta, Lucarelli; Gargani, Baroni, Felici; Belluomini, Cini, Del Rosso (89' Benedettini), Andreotti (55' Puccini), Ghizzani (78' Martinionii). **Colligiana:** Fau; Poma, Viligiardi; Gianetti, Incarnato, Archimede; Sacchini, Caloneci, Mastacchi, Mori, Rizzo. **Arbitro:** Marino. **Rete:** 41' Ghizzani.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA	31	[illegible]	4	1	20	[illegible]
PISA	29	9	2	3	18	7
BIELLESE	28	9	1	4	21	11
POGGIBONSI	23	6	5	3	15	10
SAVONA	22	6	4	4	15	11
CASTELNUOVO	22	5	7	2	14	10
[illegible]	22	6	4	4	13	9
CHATILLON SV	19	5	4	5	17	19
F. SESTRESE	16	4	4	6	14	21
PINEROLO	15	4	3	7	16	13
CAMAIORE	15	2	9	3	14	15
VIAREGGIO	15	[illegible]	6	5	13	15
COLLIGIANA	[illegible]	3	6	5	9	13
TORRELAGH.	14	3	5	6	20	23
PONTEDECIMO	13	2	7	5	13	21
ASTI	12	2	6	6	14	17
SALUZZO	11	1	8	5	10	19
NIZZA [illegible].	10	1	7	6	12	25

I MARCATORI

9 reti: Frati (Torrelagh.).

8 reti: Fermanelli (Aosta).

7 reti: Girelli (Biellese).

6 reti: Falzone (Asti); Fabbrini L. (Pinerolo); Corradi [illegible]. (Poggibonsi), Bomeo (Viareggio).

5 reti: Comi (Biellese); Bonuccelli (Camaiore); Fossa (F. Sestrese); Codice (Savona).

4 reti: Campedelli (Aosta); Zaniolo (Aosta); Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); De Tommaso (Chatillon SV); Rubino P. (Chatillon SV); Cavallio (Nizza Mill.); Spinesi (Pisa); De Mozzi (Poggibonsi); Farcinto (Pontedecimo); Panucci (Savona). Puppi (Torrelagh.).

PROSSIMO [illegible]

15ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

AOSTA	BIELLESE
ASTI	CASTELNUOVO
CAMAIORE	PINEROLO
COLLIGIANA	F. SESTRESE
NIZZA MILL.	VIAREGGIO
[illegible]	POGGIBONSI
SALUZZO	[illegible]
[illegible]	CHATILLON SV
[illegible]	[illegible]

La capolista si affida a uno scatenato Prestia (tripletta). Nel finale 2 espulsi tra i locali

Sanremese, un rullo compressore

A Chiavari «schiaccia» anche l'Entella: netto 3-1

CHIAVARI. Una eloquente dimostrazione di forza: la Sanremese stoppa [illegible] crescita della rinata Entella con un risultato che lascia stupefatti per la facilità [illegible] la quale [illegible] stato ottenuto. Quella che è passata (3-1) al Comunale ieri pomeriggio era [illegible] capolista in palla, ma non al [illegible] per cento del suo potenziale. Eppure è bastato un Prestia che deve avere [illegible] conto aperto [illegible] gli entelliani (l'anno scorso colpì duramente Schenone) per acchiappare ancora [illegible] punti: centravanti in grande spolvero (tripletta) e squadra che vola a medie pazzesche (10 vittorie ed 1 pareggio).

Trascorre più o meno un minuto e mezzo e la Sanremese segna: Calabria conferma che l'intesa con Prestia è [illegible] quelle «ad occhi chiusi», spalle alla porta rovescia per il gemello che controlla e segna. La [illegible] chiavarese stava [illegible] pensando a che tipo di marcatura addottare.

Riorganizzarsi dopo una simile legnata non è semplice, [illegible] prattutto se di fronte sai di avere [illegible] una squadra che al minimo errore ti castiga. Infatti l'Entella [illegible] si riesce. La Sanremese capita l'antifona decide di non sprecare preziose energie e controlla la gara senza eccedere. Qualche volata sulle fasce, due lampi di Calabria e Moroni, che tengono in apprensione la retroguardia chiaverese. Al 53' il raddoppio: lungo traversone che Calabria smista [illegible] rara bravura verso Prestia, il centravanti chiude il discorso con un tiro che non perdona. Al 64' [illegible] [illegible] il gol personale: la difesa entelliana [illegible] riesce ad abbatterlo, Raffo smorza la conclusione, [illegible] [illegible] [illegible] puntuale all'appuntamento con il gol Prestia che spedisce [illegible] palla nella porta incustodita.

L'Entella è caparbia nel cercare il gol della bandiera. E Lerda [illegible] assai ingenuo al 80': già ammonito continua a protestare, e se ne [illegible] negli spogliatoi per somma di ammonizioni. Cella pare [illegible] [illegible] conto personale [illegible] i matuziani: all'84' spara [illegible] fucilata dalla distan[illegible] Calabria un po' sorpreso rie[illegible] solo a respingere, Della Pina controlla e facendosi largo riesce a battere [illegible] rete. Appena salvato l'onore, Ghiorzo commette a s[illegible] volta una sciocchezza: [illegible] inutile fallo a centrocampo che l'arbitro stronca con il cartellino [illegible]. All'85' Agnelli colpisce la traversa dalla distanza. Sono inutili ricami [illegible] una partita dall'andamento estremamente lineare. La San[illegible] ha meritato la vittoria anche se sin dal primo minuto le è andato tutto liscio. Sembra proprio l'anno giusto per la squadra di Cichero. Per l'Entella [illegible] salutare bagno [illegible] umiltà.

[illegible] Sanguineti

[illegible]

Paganini dà l'1-0 alla Migliarinese

MIGLIARINA. Migliarinese in trionfo: batte per 1-0 la grande Imperia e balza al secondo posto: lontano dalla Sanremese, certo, ma per la truppa di Affanni è pur sempre una classifica esaltante. Due ottime squadre, una partita molto giocata, tanto timore [illegible] due fronti e quindi massima attenzione alle difese, senza l'intenzione di scoprirsi troppo. L'avvio è comunque di marca nerazzurra, con Minasso che al 3' impegna Panfietti in una difficile deviazione in angolo.

Alla mezz'ora Migliarinese a segno, [illegible] la rete [illegible] Bertacchini viene annullata su segnalazione di un guardalinee: fuorigioco. L'ultima opportunità del tempo è ancora per l'Imperia, con Cassata che da posizione favorevole conclude con [illegible] pallonetto fuori misura. Nella ripresa subito una conclusione della Migliarinese, di Torri, a lato.

Poi gli spezzini spingono ancor più sull'acceleratore, e al 61' colpiscono il palo [illegible] Paganini. E' il preludio al gol-partita, che [illegible] al 67' sempre ad opera di Paganini. [illegible] per la Migliari[illegible], tutti attendono la conclusione dello specialista Leonardi; l'ex del Pontedecimo tocca invece a Paganini, che supera Ancona. Il generoso finale dell'Imperia non cambia il punteggio, con la Migliarinese [illegible] operare [illegible] sorpasso sugli uomini di un Barlassina che potrebbe lasciare ad altri (Pisano?) la conduzione della squadra. [g. a.]

Il Busalla sconfitto di misura: 1-0

Belvedere-gol
Loanesi seconda

Formoso, spalla [illegible] Belvedere a Loano

LOANO. Una vittoria che vale il secondo posto. La Loanesi San Francesco di Invernizzi superando di misura (1-0) il Busalla, su un campo al limite della praticabilità, da ieri è infatti balzata alle spalle della battistrada Sanremese.

I rossoblù rimangono in coabitazione [illegible] la Migliarinese, in virtù del passo falso dell'Imperia. Tre punti sofferti, quanto meritati da una Loanesi che è riuscita a sbloccare il risultato soltanto in piena zona Cesarini, grazie ad una rete del bomber Belvedere.

Occorre dire che i padroni di casa hanno giocato b[illegible] lottando [illegible] fango dell'«Ellena», nonostante abbiano fallito parecchie occasioni [illegible] lo stesso Belvedere. [illegible] al [illegible] giusto, quando ormai le formazio[illegible] ospite di Di Pace [illegible] la sensazione di avercela fatta a uscire con un punto dal campo dei rossoblù, visto che i padroni di casa erano rimasti in in dieci per l'espulsione di Burastero causa proteste, ecco la zampata del bomber.

La rete della vittoria arriva all'88: Ceppi dal calcio d'angolo pennella un calibratissimo pallone per la testa di Belvedere che realizza. Un gol importante, che vale il secondo posto.

Nel primo tempo il Busalla si [illegible] chiuso nella propria metà campo e i rossoblù h[illegible] pre[illegible] in mano le redini del gioco. Al 21' i padroni di [illegible] hanno avuto una grossa occasione [illegible] Belvedere, [illegible] è stato bravo Balbi a respingere in angolo il pallone. Nella ripresa l'avvio [illegible] di [illegible] ospite, con una punizione di Pesciallo di poco alta sulla traver[illegible]. [illegible] 63' sono ancora i genove[illegible] ad andare vicino alla rete con Monge su assist di Zoli. [illegible] anco[illegible] l'ex biancoblù e [illegible] in evidenza con una punizione che esce di poco sul fondo.

Poi il gol-vittoria di Belvedere che fa sognare i sostenitori rossoblù. L'allenatore della Loanesi, Tino Invernizzi, alla fine è soddsfatto e [illegible] «Stiamo crescendo e questa vittoria [illegible] permette di continuare nella serie positiva. Onore comunque al Busalla che ci ha [illegible] più volte in difficoltà».

E già, sul finale di gara i genovesi hanno infatti avuto sui piedi la palla del pareggio, [illegible] [illegible] stato bravo il portiere Durando a salvare la porta e i tre punti per l'alta classifica. [r. p.]

Il derby è finito (1-0) tra le polemiche

La [illegible] si rialza [illegible] spese del Rapallo

S. MARGHERITA. Il derby [illegible] sempre una partita anomala, e il Rapallo ieri ha conosciuto questa legge: i ruentini, arrivati a questa sfida lanciati, con quattro punti di vantaggio sulla Samm e soprattutto con una situazione psicologica migliore, hanno infatti dovuto alzare bandiera bianca. Fra molte polemiche, [illegible] la richiesta [illegible] almeno un rigore, mentre proprio [illegible] un tiro dagli undici metri i padroni di casa hanno ottenuto il successo pieno. Così 1-0, e subito a raccontare l'episodio decisivo. Al 45', Giovinazzo esce deciso su Pertusi, il capitano arancione termina a terra, per l'arbitro non sussistono dubbi e indica il dischetto. Al tiro lo specialista Buzzurro, e palla in rete. Il primo tempo [illegible] visto la Samm quasi costantemente in avanti, determinatissima: per tre volte nella prima mezz'ora Pertusi si presenta con pericolosità davanti a Giovinazzo, senza però mai riuscire a sbloccare il risultato. Al 35' Damiani prova il [illegible] [illegible] posizione laterale, lo spiovente diventa un pericoloso pallonetto che Giovinazzo para. Passa un minuto e Gualco conclude fuori. Il periodo di maggiore spinta offensiva della Samm si conclude [illegible] il rigore già descritto.

Nella ripresa il Rapallo scende in campo con altra determinazione, [illegible] chiude la Samm nella [illegible] metà campo. Al 52' un tiro al volo di Tornari da 30 metri colpisce il palo alla destra [illegible] Boschi; passano cinque minuti e Lamberti calcia a rete, Strigini all'ultimo istante riesce a liberare a pochi passi dalla linea di porta. Poi, due azioni in [illegible] tropiede di Romano, sulla destra, con conclusioni sporche di Pertusi e De Angelis. Infine il contestatissimo episodio finale: 86', Lamberti entra in area da sinistra, viene spinto [illegible] spalle e si ferma attendendo [illegible] fischio dell'arbitro e il successivo rigore. Fischio che però non arriva, fra le vibranti contestazioni ospiti. L'ultimo assalto del Rapallo arriva al 90', [illegible] Martini che in mischia non riesce a trasformare in gol, nel campo diventato una [illegible] palude. La Samm vince la prima partita stagionale, [illegible] rilancia in classifica e vede la salvezza meno lontana. [g. a.]

Costa, del Rapallo

I giallorossi ottengono tre punti preziosi, gli ingauni appaiono già rassegnati

Ventimiglia [illegible] raffica, ciao Albenga

L'ex Villa sblocca la gara, per i locali è notte: 0-3

ALBENGA. Il Ventimiglia pas[illegible] al [illegible] con un netto 3-0, conquistando tre punti più che preziosi per [illegible] salvezza.

Obiettivo questo a cui il team di Baucia ha ormai rinunciato, rimandando tutti i progetti alla prossima stagione, quando i danni causati dalla sciagurata gestione D'Antuono saranno alle spalle.

I bianconeri, analizzando quanto visto in campo, [illegible] meritavano un [illegible] pesante passivo, ma gli uomini [illegible] De Luca sono stati abili nello sfruttare ogni pur minima occasione.

La cronaca. Qualche applauso, prima dell'inizio, da parte degli sportivi ingauni, all'indirizzo di De Luca e Villa, che sulle sponde del Centa hanno regalato, e [illegible] tanto tempo fa, tan[illegible] emozioni.

Poi, sotto una pioggia che aumenterà d'intensità nel [illegible] dei novanta minuti, si aprono le danze. E' l'Albenga a costruire la prima azione pericolosa al 5' con Franchi che spedisce di po[illegible] a lato. Lo stesso giocatore si ripete quattro minuti dopo [illegible] un tiro [illegible] costringe [illegible] una prodezza Soncin.

L'Albenga comanda, almeno nella fase d'avvio, la manovra ed al 14' Mazzone con un diago[illegible] fallisce di poco il bersaglio. La partita non offre più emozioni nel primo tempo, complice un terreno reso pesante dalla pioggia incessante.

Nella ripresa sale l'undici di De Luca che al 51' sblocca il risultato con una splendida punizione di Villa (ex di turno). L'Albenga crolla e i giallorossi, quattro minuti dopo, raddoppiano [illegible] un'azione personale di Soncin che, [illegible] dentro l'area, batte l'incolpevole Favalli.

La partita termina praticamente qui, anche se all'82' c'è il tempo per registrare l'ultima marcatura ospite ancora con Soncin, pronto a sfruttare un calcio d'angolo.

Il dirigente bianconero Sansalone [illegible] amareggiato per il risultato: «Va bene che [illegible] la classifica ci condanna, ma questo risultato, credete, è davvero esagerato. Nel primo tempo abbiamo tenuto in pugno l'incontro. Poi, nella ripresa la [illegible]nizione di Villa ci ha tagliato le gambe. Per gli ospiti è stato così facile incrementare il bottino».

Qualche tifoso a fine partita si lamenta per i risultati della compagine ingauna dimenti[illegible] (nello sport la memoria [illegible] le gambe ancora più corte che nella vita) che il gruppo che [illegible] gui[illegible] (con serietà) il sodalizio ha evitato che i bianconeri, dalle prossime stagione, militassero in Terza. [g. o.]

[illegible] in alto

Lezione (3-0) alla Lavagnese

FOLLO. Una Lavagnese [illegible] in fa[illegible] [illegible] smobilitazione, dopo le ambizioni di inizio stagione, perde netto a Follo: 3-0.

Folbas che balza così nei quartieri alti, in quella che ieri [illegible] stata definita [illegible] «riscossa delle spezzine». [illegible] sbloccare il risultato [illegible] [illegible] una sfortunata autorete di Baldi, al 34': [illegible] [illegible] Bandoni per Illiano, Baldi anticipa la punta rossonera e di testa infila il proprio portiere.

La reazione della Lavagnese è sterile, per Broccini soltanto ordinaria amministrazione. Al 58' arriva la prima rete per[illegible]nale [illegible] Illiano, [illegible] un colpo di testa ad appoggiare in rete un invitante assist di Bruni. Nel finale la Folbas, sulle ali dell'entusiasmo e contro [illegible] Lavagnese rassegnata, potrebbe dilagare. Gli uomini [illegible] Tarabotto [illegible] limitano «solo» a realizzare la terza [illegible], [illegible] con Illiano, a conclusione di una perentoria discesa di Dario Palagi (81').

Ma [illegible] quel punto della partita gli ospiti erano già mentalmente negli spogliatoi, a riflettere: ed è probabile che in settimana venga presa qualche drastica decisione. [g. a.]

E' finita 1-1 con reti di Aliotta al 42', e di Rolando allo scadere del tempo

[illegible] e [illegible] al «Ferrando»

Sampierdarenese e Cairese lottano per metà gara

GENOVA. Pareggio [illegible] reti ma senza [illegible] emozioni tra Sampierdarenese e Cairese. Sul terreno del «Ferrando» [illegible] pesante dalla pioggia [illegible] due squadre hanno cercato di superarsi nella prima metà della partita. Il botta e risposta alla fine del primo tempo ha però consiglia[illegible] ad entrambe la [illegible] molta prudenza. Infatti nella ripresa il gioco [illegible] [illegible] prevalentemente a centrocampo [illegible] pochissime emozioni per gli spettatori.

In vantaggio al 42' la Sampierdarenese. La Cairese si fa sorprendere sbilanciata [illegible] avanti, è Aliotta a concludere in maniera impeccabile il veloce contropiede [illegible] Mazzucchelli. Prima che l'arbitro mandi tutti negli spogliatoi per il riposo arriva il pareggio dei giallobiù: Rolando in mezzo all'area di [illegible]gore dei «lupi» si fa largo e batte Riolfo. [d. a.]

Il punto acquisito tutto sommato fa più comodo alla squadra di casa che infischiandose[illegible] della media inglese mette [illegible] altro «chicco» [illegible] granaio della salvezza.

Il pareggio non può soddisfare sino in fondo il [illegible] di Orcino che solamente vincendo in trasferta può recuperare il terreno perduto con le disastrose prestazioni casalinghe (4 sconfitte su [illegible] partite).

[illegible]

Ceparana, pari al 92'

GENOVA. La faccia dell'allenatore della Pegliese Maisano a fine gara riassume con efficacia lo stato d'animo della sua squadra, beffata a tempo scaduto quando pensava [illegible] [illegible] battuto il Ceparana e si [illegible] invece dovuto accontentare del pareggio. In [illegible]taggio con Profumo [illegible] rigore (fallo di Gentili [illegible] Magnetto) allo scadere [illegible] primo tempo, veniva raggiunta [illegible] prima volta al 59' da Formai che raccoglieva da due passi un preciso cross di Mandato dalla sinistra. Magnetto al 86' riportava avanti la Pegliese, sembrava fatta: rovesciata alla Vialli e palla sotto la traversa. Al 92' in pieno recupero l'incredibile: Musetti commette fallo da ammonizione, l'arbitro gliela promette [illegible] lascia proseguire l'azione per la norma del vantaggio, la Pegliese perde la palla, contropiede e Adorni [illegible] un tiro da fuori area pareggia. Subito dopo Molfettani di Novi Ligure [illegible] Musetti. [d. a.]

[illegible] COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Entella-Sanremese 1-3

Entella: Raffo; Ruvo, Venuti; Fornaroli, Ghiorzo, Da Silva (71' Badiale); D. Camezzana, Alessi (61' Palmieri), Righetti (70' G. Camezzana), Cella, Della Pina. **Sanremese:** Siracusa; Martini, Caruso; Trasatti, Baldisseri, Lerda; Riolfo (73' Casasola, 80' Maisano), Piccareta, Prestia (68' Agnelli), Moroni, Calabria.
Arbitro: Franzi. **Reti:** 1', 53' e 64' Prestia, 84' Della Pina.
Note: spettatori oltre cinquecento, [illegible] cinquantina provenienti [illegible] Sanremo. Un minuto di raccoglimento [illegible] stato [illegible] ad inizio partita in memoria [illegible] Carlo Sanguineti, portiere dell'Entella nella stagione 1954-'55, improvvisamente scomparso otto giorni fa; sono stati ammoniti Da Silva, Danilo Camezzana, Caruso, Lerda, Piccareta, Prestia; espulsi all'80' Lerda e all'85' Ghiorzo.

Albenga-Ventimiglia 0-3

Albenga: Favalli; Pollio, Branca (71' Casagna); Sansalone, Barone, Franchi (56' Guarisco); Mazzone, Dagnino, Boccardo, Piu, Saettun. **Ventimiglia:** Soncin; Gaiaudo (82' Saba), Ventura (48' Priano); Rotella, Biancheri, Drioli; Ierace, Villa, Russo, Marchese (63' Loriari), Soncin. **Arbitro:** Migliorini. **Reti:** 51' Villa, 55' e 82' Soncin.
Note: terreno pesante, a causa dell'intensa pioggia caduta sul terreno [illegible] gioco anche durante la gara; calci d'angolo: 6-4 per l'Albenga; sugli spalti presenti anche alcuni esponenti dell'amministrazione comunale di Albenga.

Sammargheritese-Rapallo 1-0

Sammargheritese: Boschi; Strigini, Marco Costa; Romano, Buzzurro, Gualco; Ramponi, Malacarne, Pertusi, De Angelis, Damiani (88' Fregatti). **Rapallo:** Giovinazzo; Martini, Massimo Costa; Quartieri, Alfa, Malmusi (72' Spanò); Roveta (46' Saviotti), Tornari, Lamberti, Balducci, Carbone (65' Anselmi). **Arbitro:** Contini. **Rete:** 45' Buzzurro (rig.). [illegible] spettatori 300 circa, campo in pessime condizioni.

Loanesi-Busalla [illegible]

Loanesi: Durando; De Pedrini (45' Marchetti), Ceppi; Zoli, Gamberucci, Burastero; Ciravegna, Monge, Belvedere, Vernice (85' Lisena), Formoso. **Busalla:** [illegible] Gatti, Romeo; Sbravati, Gregoli, Mignaccio; Bergesio (83' Badino), A. Balbi, Rossi, Pesciallo, Gioli (84' Taddeo). **Arbitro:** Ianni. **Rete:** 88' Belvedere. **Note:** terreno pesante; spettatori 250 circa; espulso al 76' Burastero della Loanesi.

Pegliese-Ceparana 2-2

Pegliese: Renon; Santeusanio, Cipani (66' De Sanctis); Noris, Podestà, [illegible]; Neri (76' Stalfieri), Pesce, Magnetto, Profumo, Ardinghi (73' Rizza). **Ceparana:** [illegible] Signore; Gentili, Ardinghi; Chiappini, Venti, Bascheri; Musetti, Guidi (50' Moroni), Formai, [illegible]ato, Rombi. **Arbitro:** Molfettani. **Reti:** 45' Profumo (rig.), 59' Formai, [illegible] Magnetto, 92' Adorni. **Note:** terreno in condizioni appena accettabili.

Sampierdarenese-Cairese 1-1

Sampierdarenese: Riolfi; Vitale (89' Antuono), Pesce; Liani (56' Bonomi), Franceschi, Calvillo; Mazzucchelli, Piazza, Esposito (51' Gagliardi), Aliotta, [illegible] Vita. [illegible] Salamini; [illegible], Pacifico; Cappanera, Michelini, Rolando; Orsi, Ghiso (61' Bacoino), Binello, Tomati, Buttiglieri. [illegible] Rosati. [illegible] 42' Aliotta, 45' Rolando. **Note:** spettatori duecento circa, terreno in condizioni discrete.

Folbas-Lavagnese 3-0

Folbas: Broccini; N. Palagi, Russo; Bruni, Maida, Frija; [illegible] Rossi (73' S. Rossi), Faggioni (60' Borrini), Illiano, Bandoni, [illegible]. Palagi. **Lavagnese:** Antonpaoli; Carrea, Lupo; Alessio (48' Giacomelli), Barbieri (82' Capurro), Giuliani; Schiappacasse, Rossini (67' Balsamo), Monari, Bruzzo, Baldi. **Arbitro:** Schenone. **Reti:** 34' Baldi (aut.), 58' e 61' Illiano.

Migliarinese-Imperia 1-0

[illegible] Panfietti; Gianardi, Paganini; Ruggia, Olmi, Nicolai; Perrone, Leonardi, Torri (72' Bellè), Bertacchini (80' Biloni), Bertolla. **Imperia:** Ancona; Avanzi, Umarelli; Luongo, Calzia, Guerrieri; Novaro (73' Diomedi), Minasso, Cassata, Calella, Affano. **Arbitro:** Bergonzi. **Rete:** 67' Paganini. **Note:** terreno pesante, spettatori oltre trecento.

ECCELLENZA

RISULTATI

PEGLIESE	CEPARANA	2-2
ENTELLA	SANREMESE	1-3
ALBENGA	VENTIMIGLIA	0-3
SANMARGH.	RAPALLO	1-0
MIGLIARIN	IMPERIA	1-0
SAMPIERDAR.	CAIRESE	1-1
FOLBAS	LAVAGNA	3-0
[illegible]	BUSALLA	1-0

[illegible]

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

SANREMESE	SAMPIERDAR.
[illegible]	ENTELLA
[illegible]	PEGLIESE
CAIRESE	FOLBAS
CEPARANA	ALBENGA
BUSALLA	IMPERIA
RAPALLO	[illegible]
LAVAGNA	MIGLIARIN.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	31	10	1	0	27	7
[illegible]	[illegible]	7	2	2	16	9
[illegible]	23	7	2	2	15	10
[illegible]	21	6	3	2	18	8
FOLBAS	20	5	5	1	17	6
[illegible]	16	4	4	3	15	12
[illegible]	14	3	5	3	7	7
CAIRESE	13	3	4	4	18	16
[illegible]GLIA	12	3	3	5	13	15
[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	10
[illegible]	[illegible]	2	4	5	[illegible]	[illegible]
RAPALLO	10	2	4	5	9	14
BUSALLA	10	2	4	5	10	19
PEGLIESE	9	1	6	[illegible]	9	15
SANMARGH.	9	1	[illegible]	4	5	16
ALBENGA	2	0	2	[illegible]	7	24

Promozione, giornata delle sorprese: Argentina sconfitta dalla Carlin's

E il Vado inciampa sul Pietra

Gol-lampo di Sforzi, cade la capolista: 0-1

Girone B

Sestri Levante in vetta di forza

Un gol di Agnetti dopo neppure un minuto consegna al Sestri Levante i tre punti che valgono la conferma del primato, in compagnia soltanto del Ligorna, dopo il pareggio imposto dal Riviera Fazzini alla terza leader (Baiardo). Corsari quindi che rispettano alla lettera la denominazione, passando sul campo del Borgorattiliguria (1-0), contro [illegible] formazione che in settimana aveva cambiato mister (via Masi, dentro Andrea Rossi) e che quindi si presentava determinatissima. Però il Sestri Levante non ha badato a questi particolari, impostando la partita sull'offensiva e conquistando i tre punti.

Indubbiamente il risultato più a sorpresa di questo turno è stato il pareggio imposto dal Méditerranée alla Grassorutese: i rapallesi, di [illegible] al Macera, avevano l'obbligo di vincere, per proseguire nell'assalto alle primissime posizioni. Invece al 90' si sono dovuti accontentare dell'1-1 dovuto alle reti di Zito per i genovesi e Manzoni, su calcio di rigore, per i rapallesi.

Emozionante 3-3 in Riviera Fazzini-Baiardo, con i «verdi» del presidente Strinati che perdono così contatto da Sestri e Ligorna: Baiardo in vantaggio al 13' con Pieralisi, pareggio e vantaggio del Riviera Fazzini [illegible] Sigismondo al quarto d'ora e Chiaramonti al 28'. Il vibrante primo tempo si conclude con il 2-2 firmato da Guerra [illegible] una spettacolare semi-rovesciata (gol d'autore, 40') e dal 3-2 pro-Baiardo di Biggi (45'). Nella ripresa il team di Gulino raggiunge il pareggio al 77' grazie a Pesci, e nel finale sfiora il colpaccio, ovvero la rete del 4-3 che avrebbe significato anche [illegible] prima vittoria stagionale (impresa perciò rimandata ad altra occasione).

Infine sconfitta di misura per il Villaggio sul campo del Brugnato (1-0), nello scontro più interessante dell'undicesima di andata. [g. s.]

Il Vado subisce [illegible] prima sconfitta stagionale contro un Pietra che ha ritrovato la forma migliore. Ma la caduta dei rossoblù non è l'unico argomento da copertina dell'undicesima giornata: ad esso bisogna abbinare lo scivolone dell'Argentina, caduta sul campo di una Carlin's Boys che festeggia la prima vittoria del torneo.

Come nella passata stagione, il team rossonero non sa approfittare degli errori altrui, e così adesso si trova sempre a quattro lunghezze di svantaggio, dividendo la rincorsa con Bolzanetese e Pietra Ligure. Il Cisano fa a metà della posta con [illegible] Molassana e il Finale si riprende dalla crisi superando, seppure di misura, la S. Olcese. Solo dodici (minimo stagionale) i gol segnati.

La prima caduta. E' quella del Vado, costretto ad arrendersi ad un Pietra in netta crescita. La partita, giocata su un terreno pesante e con gli spettatori del «Chittolina» costretti a litigare con [illegible] freddo è stata a tratti nervosa come dimostrano, nelle fila di Pansera, [illegible] espulsioni di Bonomo e Scalzi. Non trascorre neppure un minuto che si segnala l'episodio decisivo: Lucisano arriva in ritardo su una palla a centrocampo, prontamente recuperata [illegible] Sinopia (ancora una volta ottimo in diversi frangenti) il quale, dopo uno scatto sulla destra, porge un delizioso quanto preciso assist a Sforzi: Bargellini è battuto. Il colpo, pur arrivato all'inizio, si annuncia mortale per il pur forte team rossoblù, che soprattutto nella ripresa, [illegible] produce in un forcing: al 55' Ciarlo fallisce di poco concludendo alto sulla traversa. Cinque minuti dopo è Scalzi che si vede respingere dalla traversa quella che poteva essere la palla del pareggio. In conclusione un ottimo Pietra e un Vado che, «infortunio» di ieri a parte, può guardare con tranquillità al salto di categoria.

Occasione mancata. Tra l'altro i rossoblù possono dormire sonni tranquilli, considerato che l'Argentina – da tutti indicata (Pietra compreso) come principale rivale – inciampa in maniera clamorosa. Il team armese infatti lascia l'intera posta sul campo della Carlin's. L'espulsione di Fabrizio Gatti e il gol della bandiera di Frontero non attutiscono la delusione di [illegible] passo falso segnato dalle segnature di Pinto e Ciuffodoro.

Buoni risultati. Sono quelli di Cisano e Finale. Precedenza alla compagine di Piovano, che superando la S. Olcese dimostra di aver cancellato l'amarezza del derby con il Pietra. La partita è stata decisa da un rigore trasformato da Puppo, a cui ha fatto seguito il raddoppio, scaturito da un'autorete. Sul 2-0 il Finale ha gestito la partita, concedendo poi [illegible] possibilità agli ospiti, negli ultimi minuti, di realizzare il gol della bandiera. [illegible] Cisano continua la [illegible] serie positiva: pur rimaneggiata, la compagine di Rolando gioca un ottimo calcio. Il gol che apre le marcature al 53' è di Gaglioti, gli ospiti pareggiano al 73' [illegible] autorete di Brunello. [g. o.]

Di Sinopia il passaggio-gol del Pietra

La Prima è savonese: impresa anche per lo Zinola

Il Bragno ritorna solo

Quiliano, colpo grosso

Il Bragno supera il Borgio e s'installa solitario al comando della Prima Categoria. Gara attesa quella che opponeva la squadra di Massimo Caracciolo ad un team che, nei pronostici estivi, era tra i più gettonati. La vittoria di ieri non fa una grinza: adesso, superato anche questo ambizioso avversario, i biancoverdi devono mutare la rotta fissata in partenza, che prevedeva l'approdo nel porto della salvezza. A confortare tale tesi contribuisce il Vallecrosia che si arrende a un Quiliano quanto mai frizzante. Anche il Pietrabruna frena contro un gagliardo Millesimo, alle prese [illegible] numerose assenze. Una segnalazione merita poi il colpo grosso dello Zinola contro la Poggese e il dilagante [illegible] del S. Bartolomeo sul Mallare. Nessuna partita si è conclusa a reti inviolate, in una giornata caratterizzata da 29e reti.

Poggese-Zinola 1-2. Colpo grosso del team savonese che centra il quarto successo stagionale. I gol dei biancazzurri portano la firma di Gonella e Salomone, entrambi realizzati nel primo tempo rispettivamente al 5' e al 19'. Nella ripresa i ragazzi di Gino Ghigliazza mantengono il controllo dell'incontro... contribuendo alla rete della bandiera per i padroni di casa, maturata su autogol all'64'.

Pietrabruna-Millesimo 3-3. Sei gol e tante emozioni in una gara che i locali, per tenere il ritmo del Bragno, erano obbligati a vincere. Le reti sono state realizzate da Zarro, Bianchio e Sasso per gli imperiesi e da Sponza, autore di una doppietta e Strazzarino. Ottimo, nelle fila ospiti, il debutto del portiere Bologna autore di splendidi interventi. Pierluca Bagnasco, presidente del Millesimo, è contento: «Una bella gara che ci ripaga da tante amarezze. Siamo riusciti a dividere la posta contro una delle più forti».

Bragno-Borgio Verezzi 3-1. Settima vittoria e primato solitario per i ragazzi di Caracciolo che hanno la meglio su un Borgio poco «illuminato». Le reti che consentono [illegible] biancoverdi di guardare tutti dall'alto sono di Chiarlone, autore di una doppietta, e Bagnasco. Per il team di Bergallo è la quinta sconfitta.

S. Ampelio-Dianese 2-1. Per i padroni di [illegible] la vittoria è firmata da Biasi e Predoti.

Vallecrosia-Quiliano 1-2. Incredibile passo falso degli imperiesi che cedono ad una squadra al suo secondo successo. I gol [illegible] savonesi [illegible] di Scanu (su rigore) e Gulli, autore di un bel gol su centro di Scanu.

Altarese-Alassio 1-0. Partita combattuta e vinta, con merito, dagli altaresi in gol [illegible] Mario Bertone.

S. Stefano-Bordighera 2-1. Partita di bassa classifica vinta dai padroni di casa che conquistano tre punti preziosi. **S. Bartolomeo-Mallare 5-1.** In vantaggio gli ospiti con Cavaliere prima dello show degli imperiesi a rete con D'Anca, doppietta, Polidori, Manchelli e Brignola. [g. o.]

Nel Levante

Camogli-Cep finisce in rissa

Nel **girone B** il Camogli getta al vento una magnifica occasione per sistemarsi ancora più saldamente nel gruppo di centroclassifica. Nell'incontro casalingo con il Cep non va oltre lo 0-0. La colpa dei bianconeri di Mazzini è stata quella di farsi coinvolgere dal nervosismo dei genovesi. L'arbitro Bucella di La Spezia non è riuscito a controllare la partita, che nel finale da dura è diventata addirittura violenta, con ammonizioni a raffica e perfino una zuffa tra giocatori dopo il fischio di chiusura.

Nel **girone C** la Caperanese «minaccia» di stracciare ogni record: vincendo 1-0 sul terreno del Masone sale a quota [illegible] punti, lasciando a 7 lunghezze di distacco il Pro Recco, che sul campo del Lagaccio cercava il successo pieno, [illegible] invece non è andato oltre [illegible] pareggio per 1-1. A questo punto, la Caperanese può certamente amministrare un vantaggio più che consistente. Inizia nel frattempo a preoccuparsi la Riese, che ha perso di misura sul terreno della Cornigliianese: 1-0, chiavaresi che restano a quota 12, in posizione per adesso [illegible] preoccupante. Ma i margini di errore, per Brustia e compagni, non sono più tanto ampi.

Nel **girone D** il Vallesturla, [illegible] la splendida vittoria in trasferta, sul difficile terreno del Forza e Coraggio (1-0), ha definitivamente gettato la maschera. Il vero antagonista della Sarzanese-super è dunque il team di Stefano Risaliti: i rossoneri hanno sconfitto nel big-match la Bolanese (0-1 esterno), ed ora guidano la fila con 23 punti, tallonati però dai valligiani a quota 21. Torna intanto a sorridere il Carasco di Wildon Torrini: eloquente [illegible] successo casalingo ottenuto ai danni del Don Bosco Spezia. Segnano i «cubani»: Celeri (doppietta) e Brignole, di ritorno dalle vacanze, e la squadra [illegible] Torrini viene così riammessa nel club delle migliori. [d. s.]

Il [illegible]altempo condiziona molte gare dei campionati minori

S. Cecilia accende il girone A

Terza, le leader senza freni

Ottava giornata per i campionato di Seconda e Terza categoria, e il protagonista è stato soprattutto il maltempo, che ha causato il rinvio di due incontri e la sospensione di [illegible] terzo. Vittima predestinata, ancora una volta [illegible] Legino, che si è visto sospendere l'incontro con la Rocchettese vista l'impraticabilità del terreno di gioco. Una situazione che sul terreno deavonese di «Legino 167» purtroppo si verifica un po' troppo spesso.

Girone A. Rivoluzione in vetta alla classifica del girone, visto che la capolista San Lorenzo è caduta sul campo della Santa Cecilia a causa delle reti di Ubertone (2), Sabatino e Casazza. Così in vetta si è portata la coppia Magliolo 88-Taggese, seguita [illegible] una sola lunghezza dal Camporosso. In coda, [illegible] che pesa per la San Filippo Neri, sul campo della Priamar.

Girone B. La capolista Portovado è bloccata dal maltempo a Sassello, ma la Spotornese non ne approfitta pareggiando al «Bacigalupo» con la Veloce, e può solo affiancare gli uomini di Bovero in vetta alla classifica. Importante il successo dell'Albisola, al Santuario contro lo Speranza: la rete che dà il via alla vittoria è stata del solito Andrea Ferrari. Infine, una menzione per la Cameranese Saliceto, che al «Dagnino» batte il Sabazia Vado con un rotondo 5-0.

Terza Savona. Grande giornata per le capolista, che giocano letteralmente a... tennis con gli avversari. La Carcarese rifila 6 reti al Rocchetta di Cengio, gol che portano la firma di Pastorino, Frascerra, Lambertini, Tortarolo, Berretta e Resta. Ma intanto il Cosseria fa altrettanto ai danni del Bardineto: doppietta di Stefano Pizzorno, centri di Gaiezza, Orsi, Vitale, più un'autorete.

Seconda vittoria stagionale nel frattempo per il Calice Ligure, che supera il Piana Crixia grazie alle reti di Baccino (2) e Parodi, mentre per gli ospiti sono andati a bersaglio Borreani e Garbarino. Non stupisce invece più la matricola terribile Pontevecchio, che vince stavolta anche sul campo del Luceto e resta in alta quota. [m. no.]

TERZA [illegible]

Il Laigueglia pareggia per 2-2 sul proprio campo contro il Garlenda (doppietta di Ferrari per i padroni di casa) e mantiene [illegible] primato [illegible] classifica e soprattutto l'imbattibilità, [illegible] dura dall'inizio del torneo. Vittorie importanti per la Cerianese, che ha superato in trasferta il Leca, e per la Villanovese che ha espugnato il terreno del Sanremo 70. Importante successo esterno dello Sport club Alassio 1920, sul Balestrino Toirano per 4-2.

Ma ecco i risultati completi e [illegible] classifica: Balestrino Toirano-Alassio 2-4; Laigueglia-Garlenda 2-2-; Leca-Cerianese 2-3; Costarainera-Badalucchese 0-0; Sanremo 70-Villanovese 1-2; S. Biagio-Riva Ligure 5-1. Classifica: Laigueglia p. 22; Cerianese 20; Sanremo 18; Garlenda 14; Costarainera e San Biagio 13; Badalucchese 8; Sport club Alassio 1920 e Leca 7; Villanovese 5; Riva Ligure 4; Balestrino Toirano 2. [r. p.]

Terza, il Ne in testa

Seconda: cadono le due leader Moneglia e Deiva

In Seconda c'è la rivoluzione: cadono Moneglia e Deiva ma il Sori non sa approfittarne. Ringrazia la Corte, che espugna Bogliasco e raggiunge il primo posto. Da tener d'occhio le matricole Cicagna (2-0 al Moneglia grazie agli exploit di Paride e Ugo Garbarino) e S. Lorenzo. I sammargheritesi superano il Deiva 3-2 in un incontro ricco di emozioni: a rete per i locali Crastuccio, De Trizio (rigore) e Maranzana, gli ospiti han cercato di replicare con Musso e Guatelli. Altri risultati: Bogliasco-Corte 0-1; Calvarese-Leivi 2-3; Cogornese-Vecchia Chiavari 0-0; Sori-Croce Verde 2-2; Sestieri-S. Ambrogio 1-1; Fontanabuonagatt.-Bargagli 1-1. Classifica: Corte e Moneglia p. 20; Cicagna e Deiva Marina 10; S. Lorenzo e Sori 18; Croce Verde 17; S. Ambrogio 15; Fontanabuonagattorna e Bogliasco 12; Bargagli e Calvarese 10; Vecchia Chiavari e Sestieri Lavagna 7; Cogornese e Leivi 6.

In Terza, Né e Portofino tornano assieme in vetta. Il Né, con reti di Campanella, Rugari, Massa e Ravera affonda la Panchina Chiavari. Risultati: Né-Panchina 4-0; S. Salvatore-Val d'Aveto 2-0; Saline-Portofino 1-1; Atletico Maggi-Villaggio 0-1; Real Deiva-Aurorariva 0-2; Segesta-Monilia 3-3; Ri-A Ciassetta 2-3; Moconesi-Bargone 1-1. Classifica: Né Calcio e Portofino p. 18; A Ciassetta 17; S. Salvatore e Aurorariva 15; Saline 14; Bargone 12; Ri 11; Panchina Chiavari 10; Moconesi 8; Segesta e Atletico Maggi 7; Monilia 6; Val d'Aveto, Real Deiva e Villaggio S. Salvatore 4. [d. s.]

PROMOZIONE, UNDICESIMA GIORNATA

[illegible] A

RISULTATI

CISANO	MOLASSANA	1-1
FINALE L	S. OLCESE	2-1
AUDACE	OLIMPIC	0-1
OSPEDALETTI	COALMA	[illegible]
CARLIN'S B.	ARGENTINA	2-1
VADO	PIETRA L.	0-1
BOLZANETESE	ARENZANO	1-0
[illegible]	PRAESE	1-0

[illegible]

[illegible]	P	V	N	P	F	S
VADO	24	7	3	1	17	7
BOLZANETESE	20	6	2	3	17	12
ARGENTINA	20	5	5	1	13	8
PIETRA L.	20	6	2	3	13	9
COALMA	17	4	5	2	10	5
FINALE L.	17	5	2	4	12	9
CISANO	17	4	5	2	15	14
ARENZANO	16	4	4	3	10	8
[illegible]	16	4	4	3	15	15
RIVAROLESE	16	4	3	4	12	10
[illegible]	13	[illegible]	4	4	9	12
S. OLCESE	12	2	[illegible]	3	12	12
AUDACE	11	3	[illegible]	6	12	15
OSPEDALETTI	5	1	[illegible]	5	7	15
PRAESE	5	1	2	8	5	14
CARLIN'S B.	6	1	2	8	4	18

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

S. OLCESE	VADO
OLIMPIC	FINALE L
OSPEDALETTI	CISANO
PIETRA L	BOLZANETESE
MOLASSANA	[illegible]
[illegible]	ARGENTINA
COALMA	[illegible]
ARENZANO	CARLIN'S B

[illegible] B

[illegible]

BRUGNATO	VILLAGGIO	1-0
S [illegible]	FEZZANESE	2-2
BOGLIASCO	ALBARO	1-2
ORTONOVO	LIGORNA	1-2
RIVIERA	BAIARDO	3-3
GRASSORUTESE	MEDITERRANE	1-1
BORGORATTI	SESTRI L	0-1
S. STEFANO	SESTA	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SESTRI L.	22	6	[illegible]	1	22	11
LIGORNA	[illegible]	6	4	1	21	10
BAIARDO	20	5	5	1	22	14
FEZZANESE	19	5	4	2	15	11
BRUGNATO	18	5	3	2	13	8
GRASSORUTESE	18	3	6	1	17	[illegible]
VILLAGGIO	18	5	3	3	13	10
SESTA	16	4	4	3	12	11
[illegible]	15	4	3	4	9	11
BOGLIASCO	14	4	2	5	11	13
MEDITERRANE	13	3	4	4	10	10
S. STEFANO	9	1	6	4	10	14
RIVIERA	9	0	9	2	8	12
BORGORATTI	6	1	3	7	9	17
S. FRUTTUOSO	4	0	4	6	6	19
ORTONOVO	4	0	4	7	4	18

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

FEZZANESE	GRASSORUTESE
ALBARO	S. FRUTTUOSO
ORTONOVO	BRUGNATO
[illegible]	[illegible]
[illegible]	BOGLIASCO
SESTA	[illegible]
[illegible]	S. STEFANO
SESTRI L.	RIVIERA

PRIMA CATEGORIA

[illegible] A

RISULTATI

POGGESE	ZINOLA	1-2
PIETRABRUNA	MILLESIMO	3-3
BRAGNO	BORGIO V	3-1
S. AMPELIO	DIANESE	2-1
VALLECROSIA	QUILIANO	1-2
ALTARESE	ALASSIO	1-0
S. STEFANO	[illegible]	2-1
S. BARTOLOMEO	MALLARE	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BRAGNO	23	7	2	1	25	11
S. BARTOLOMEO	22	7	1	2	21	8
PIETRABRUNA	20	6	2	2	21	10
VALLECROSIA	20	6	2	2	17	8
ALTARESE	18	4	6	0	12	6
[illegible]	16	4	4	2	19	15
BORGIO V.	15	5	0	5	11	17
S. AMPELIO	14	3	5	2	12	9
POGGESE	11	2	5	3	9	13
S. STEFANO	10	2	4	4	11	14
QUILIANO	10	2	4	4	10	13
MILLESIMO	10	1	7	2	10	14
DIANESE	9	2	3	5	7	13
ALASSIO	8	2	2	6	7	16
BORDIGHERA	4	0	4	6	8	18
MALLARE	3	0	3	7	7	21

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

BORDIGHERA	S. AMPELIO
BORGIO V	POGGESE
ALASSIO	DIANESE
[illegible]	ALTARESE
[illegible]	PIETRABRUNA
MALLARE	[illegible]
MILLESIMO	S. STEFANO
[illegible]	VALLECROSIA

SECONDA CATEGORIA: 8ª GIORNATA

[illegible] A

[illegible]

[illegible]	CAMPOROSSO	1-3
PONTEDASSIO	RIVIERA	3-1
MAGLIOLO	CELLE	2-1
PRIAMAR	S. FILIPPO	1-2
TAGGESE	[illegible]	4-2
S. CECILIA	S. LORENZO	[illegible]
PONTELUNGO	ANDORA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
TAGGESE	16	4	3	1	16	10
MAGLIOLO	15	4	3	1	12	6
CAMPOROSSO	14	4	2	2	14	11
[illegible]	14	4	2	2	10	9
S. LORENZO	13	3	4	1	14	11
S. CECILIA	12	3	3	2	11	7
PONTEDASSIO	11	3	2	3	12	13
S. FILIPPO	11	3	2	3	10	12
DOLCEDO	10	3	1	4	16	14
CELLE	10	2	4	2	8	7
PRIAMAR	9	2	3	3	8	9
PONTELUNGO	6	1	3	4	8	14
RIVIERA	6	2	0	6	11	23
BORGHETTO	5	1	2	5	5	9

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

CELLE	PONTEDASSIO
RIVIERA	BORGHETTO
CAMPOROSSO	PONTELUNGO
S. FILIPPO	MAGLIOLO
S. LORENZO	[illegible]
DOLCEDO	S. CECILIA
ANDORA	TAGGESE

[illegible] B

RISULTATI

SASSELLO	PORTOVADO	rinv.
SPERANZA	ALBISOLA	1-2
CALIZZANO	SCIARBOR	1-0
LEGINO	ROCCHETTESE	sosp.
[illegible]	CAMERANESE	0-5
VELOCE	SPOTORNESE	1-1
CENGIO	S. NAZARIO	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
SPOTORNESE	18	5	3	0	15	5
PORTOVADO	18	6	0	1	15	6
LEGINO	15	4	3	0	12	3
ALBISOLA	13	3	4	1	12	8
SASSELLO	13	4	1	2	10	5
ROCCHETTESE	13	4	1	2	12	11
CENGIO	11	2	5	1	10	6
VELOCE	10	3	1	4	8	10
CALIZZANO	10	3	1	4	7	11
CAMERANESE	9	2	3	3	11	10
SPERANZA	8	2	2	4	11	14
S. NAZARIO	4	0	4	4	6	14
SCIARBOR.	3	0	3	5	4	11
SABAZIA	1	0	1	7	8	26

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

[illegible]	SPERANZA
ALBISOLA	[illegible]
PORTOVADO	CENGIO
ROCCHETTESE	CALIZZANO
SPOTORNESE	LEGINO
CAMERANESE	VELOCE
S. NAZARIO	[illegible]

TERZA CATEGORIA

[illegible]

RISULTATI

AURORA	MURIALDO	2-0
CALICE	PIANA	3-2
[illegible]	ROC. CENGIO	6-0
COSSERIA	BARDINETO	6-1
DEGO	LETIMBRO	2-1
LUCETO	PONTEVECCHIO	0-2
[illegible]	VALLEGGIA	rinv.

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
COSSERIA	[illegible]	6	1	1	16	7
CARCARESE	19	6	1	1	17	9
PONTEVECCHIO	17	5	2	1	20	10
VALLEGGIA	15	4	3	0	21	6
[illegible]	14	4	2	2	16	7
DEGO	14	4	2	2	8	8
MURIALDO	10	3	1	4	8	10
PALLARE	9	3	0	3	7	10
CALICE	8	2	2	4	12	16
BARDINETO	8	2	2	3	11	17
LUCETO	7	1	4	3	10	10
LETIMBRO	5	1	2	5	14	13
PIANA	2	0	2	6	11	21
ROC. CENGIO	2	0	2	6	2	29

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14,30

BARDINETO	CARCARESE
LETIMBRO	COSSERIA
MURIALDO	CALICE
PIANA	PALLARE
[illegible]	AURORA
ROC. CENGIO	LUCETO
[illegible]	[illegible]

Pallanuoto A1: il derby fa ancora discutere

Uno strano gol divide Bogliasco e Savona

Il «gol-non gol» che ha fissato Bogliasco-Savona sul 7-8 fa ancora discutere. Una polemica anche aspra, ma che a ben riflettere torna utile per dare colore ad un campionato che visto come stanno marciando le cose rischia di essere, per il Savona che fa bene ma non benissimo, per il Bogliasco che gode di sicurezze inaspettate alla vigilia, e pure per il Recco ottimo f[illegible] casa e mediocre a Punta S. Anna, di grigia transizione.

La sentenza [illegible] quanto accaduto a Bogliasco spetta di diritto ad Eraldo Pizzo. Il Caimano era a bordo vasca: «Nessuna delle due avrebbe meritato di vincere, perché il derby è stato dominato dagli errori, numerosissimi sull'uno come sull'altro fronte. Guardate i dati delle superiorità numeriche. [illegible] su 11 Bogliasco, 5 su 14 Savona, e ve ne renderete conto. Nel merito del gol decisivo posso dire solo una cosa: il guardalinee stava alzando le bandierine (per segnalare il gol, n.d.r.) ma avendo visto il gesto deciso dell'arbitro Aglialoro che si dirigeva verso il centrovasca assegnando [illegible] rete al Savona si è bloccato. Mi chiedo [illegible] li mettiamo a fare questi aiutanti degli arbitri, se [illegible] gli stessi direttori di gara non li consultano».

Il commento del campionissimo trova Claudio Mistrangelo concorde: «Errori ne commettiamo tutti. Arbitri, tecnici, dirigenti, giocatori. Posso convenire che sabato la coppia arbitrale abbia, in un paio [illegible] occasioni, sbagliato. Ma attenzione: nell'insieme dei 4 tempi chi ha meno cose da rimproverarsi sono proprio Aglialoro e Picchetto. Non è stata una bella partita, sia noi che i nostri avversari ne abbiamo combinato di cotte e di crude. Il perché della nostra vittoria sta nel fatto che abbiamo sbagliato un po' [illegible] quando contava un po' di più non fare errori. Nei primi due tempi è successo il contrario: peccato per il Bogliasco che gli episodi decisivi siano avvenuti nel terzo e quarto tempo...».

Sul gol della discordia Mistrangelo non vuol pronunciarsi: «Non mi parlate di linee ideali e di guardalinee. Su un episodio del genere ho perso una Coppa dei Campioni (allusione alla finale di Trieste nel 1991, n.d.r.), [illegible] cose che nello sport [illegible] stanno, ed accadono continuamente». Una garbata replica alle accorate lamentele del presidente del Bogliasco, Eugenio Grondona: «Mi chiedo a cosa serve combattere se poi succedono queste [illegible]. Avete visto tutti una piscina gremita all'inverosimile, a metà partita ho dovuto dire di chiudere i cancelli perché continuava a [illegible] gente e non c'era più posto. I ragazzi ce l'hanno messa tutta, non meritavano la sconfitta, poi è arrivato quell'episodio: io non discuto se la palla aveva o no varcato la linea, vorrei solo capire perché Aglialoro non ha consultato il guardalinee. Lo mettono lì apposta, avrà sicuramente visto meglio dell'arbitro. Siamo approdati alla A1 dopo anni e anni [illegible] lotte, ce lì stiamo mettendo tutta per restarci ma la Federazione e gli arbitri debbono almeno essere onesti con noi e tutelarci».

Il [illegible] allenatore, Massimo De Crescenzo, cerca di generalizzare, ma non è facile: «La squadra ha ancora una volta dimostrato di potersi battere alla pari con chiunque. Per due tempi e mezzo abbiamo messo alle corde il Savona: e se in questa frazione di partita fossimo stati più freddi, avremmo chiuso il discorso, impedendo all'avversario anche solo di pensare alla rimonta. Nel finale abbiamo pagato lo sforzo ma sono sicuro che senza quel gol fantasma di Giambasu avremmo ottenuto [illegible] pareggio che meritavamo».

Una volta inghiottita l'amarezza, De Crescenzo riesce a mettere il dito sulla piaga: «Costruiamo tante occasioni, purtroppo ne realizziamo una minima parte. E non mi riferisco solo alle superiorità. Paghiamo la mancanza di un tiratore: senza il "cecchino" dalla media e lunga distanza siamo costretti a inventarci le maniere più strane per segnare. Per fortuna [illegible] difesa siamo solidi».

Anche Mistrangelo allarga la visuale: «Polemiche a parte, a Bogliasco [illegible] andata come in molte altre partite. Avendo una squadra "mista", un po' di veterani e molti pivelli, [illegible] costretto nei primi due tempi a proporre due formazioni cocktail, con qualche "anziano" in una e qualcuno nell'altra. Poi nel terzo e quarto posso schierare la formazione-tipo e la squadra cambia marcia. La classifica mi soddisfa: siamo all'inizio di un programma triennale, poco a poco stiamo raggiungendo gli obiettivi».

Intanto il Recco e Como coglie altri due preziosi punti: «Evidentemente lontano da Punta S. Anna troviamo quella tranquillità e quella sicurezza che in casa ci [illegible] osserva tra il sorpreso ed il preoccupato Vincenzo D'Angelo.

Danilo Sanguineti

Fabio Fresia in azione: il giovane biancorosso si sta dimostrando tra i più affidabili

Volley: in B2 en-plein genovese

Rapallo tenace il derby è suo

La 5ª dei campionati nazionali di volley va in archivio e già si annuncia [illegible] secondo turno della Coppa di Lega. Domani e mercoledì in campo Volley Chiavari, [illegible] Pio [illegible] Loano, Olympia Voltri, Italbrokers Genova, Ecologital Rivarolo, Agnesi Imperia, Latt Tigullio Rapallo.

In B1 femminile l'attesissimo derby Rapallo-Agnesi non delude le attese: dopo aspra battaglia si impone la squadra di casa. 3-1 (7-15 15-8 16-14 15-5). Cornice [illegible] pubblico favoloso, con tanti imperiesi al seguito. Nel primo set il Rapallo appare addirittura intimidito di fronte alla matricola e cede. Ma nel secondo [illegible] la musica cambia: [illegible] ricezione delle biancoblù si fa impeccabile, gli attacchi diventano imprevedibili, il Rapallo riesce a pareggiare. Nel terzo le cose si mettono male per le padrone di casa; le imperiesi si portano avanti (12-7). Il Rapallo paga un errore di formazione e si trova indietro 11-14. Pesce ha una intuizione vincente: fuori Chiappa e dentro ad alzare in maniera perfetta Roberta Ferrari.

Il Rapallo vince il set al photofinish e qui probabilmente si decide l'incontro. Nel quarto set tra [illegible] imperiesi alza bandiera bianca anche la fortissima Grober. Altra carta vincente del Rapallo l'esordio della centrale Ilaria Rombai che ha risolto i problemi di tesseramento. Il tabellino. Rapallo: Chiappa 1+2, Levrero 6+10; Doukova 6+9; Rombai 5+7; Borghi 7+9; Simonini 7+11; Marolato 0+0; Ferrari 4+0. Agnesi: Fagioli 0+0; Cordone 3+6; Quarantelli 3+1; Grober 13+18; Gualandris 4+7; Patrini 1+6; Bruno 0+0; Balestrieri 1+3; Mercanti 1+4. Il Rapallo rimane al secondo posto con [illegible] punti, dietro [illegible] Cafasso ancora a punteggio pieno. L'Agnesi resta a 6 punti.

In B2 femminile en plein per le 2 genovesi. L'Italbrokers sconfigge il Racconigi: 3-1 (15-13 15-10 10-15 15-13). L'Ecologital vince in trasferta sul debole Lecco Picco: 0-3 (2-15 11-15 11-15). Italbrokers a centroclassifica con 6 punti, Ecol[illegible]ital subito dietro con 4.

In C1 femminile il Chiavari 90 resta al palo: 0-3 (13-15 8-15 1-15) col Valenza. Il Pro Recco torna in alto: gran prestazione sul terreno dello Sgeam Milano, 0-3 (triplie 12-15). Preoccupa la crisi del Sanremo Volley: 1-3 (4-15 13-15 15-11 12-15) dalla Sanmartinese. Il Centro Volley Sestri Ponente si arrende a Borgosesia: 3-0 (15-13 15-1 15-8).

In [illegible] maschile l'Admo Chiavari senza Parro, Corradi, De Vita e Testa può poco in casa [illegible] Excelsior Bergamo: 3-0 (15-6 16-14 15-4).

In C1 maschile prima sconfitta [illegible] S.Pio [illegible] Loano: 3-2 sul parquet di Ovada (16-14 12-15 15-7 15-17 15-13). Sempre in testa l'Olympia Voltri [illegible] ha vinto alla grande il derby [illegible] Carcare: 0-3 (13-15 9-15 11-15). Il Cus Genova sconfitto in casa dal Pino Torinese (12-15 4-15 15-10 2-15) e [illegible] Pitma Recco dal Bodysystem Torino (10-15 8-15 4-15). [illegible]

Tornei minori

E' del Varazze la prima fuga

Ecco i risultati dei tornei regionali, e dei provinciali genovesi. La C2 maschile parla levantino, mentre tra le ragazze il Latte Frascheri Varazze ha già staccato la compagnia e in D si segnala la Maurina Imperia.

[illegible] maschile. Albisola Volley-Volley Primavera Imperia 3-1; Finalborghese-Cristoforo Colombo 3-1; Pallavolo Lavagna-Maber Lavagna 0-3; Avis Ameglia-Avis Ceparana 3-0; Firex Albenga-Cogoleto Cassini 3-1; Igo Genova-Borea Volley Team 3-0. Classifica: Ameglia e Maber Lavagna p. 8; Primavera Imperia e Finalborghese 6; Borea, Ceparana, Albisola e Firex Albenga 4; Colombo e Igo Genova 2; Cogoleto Cassini e Pallavolo Lavagna 0.

C2 femminile. Iplom Vallescrivia-Vbc Savona 3-0; Latte Tigullio Rapallo-Latte Frascheri Varazze 0-3; Arenzano-Ortonovo 3-1; Brianteo Mobili Imperia-Pgs Alassio Volley 3-0; Tre Stelle Moneglia-Avb Normac Bisagno 2-3; Piana Batolla-Carcare 3-0; S. Pio X Loano-Il Gabbiano Alassio 3-0. Classifica: Latte Frascheri [illegible] 8; Vbc Savona, Ortonovo, Arenzano, Avb Normac 6; Alassio, S. Pio X Loano, Iplom Vallescrivia, Brianteo e Piana Batolla 4; Tre Stelle Moneglia e Carcare 2; Latte Tigullio Rapallo e Il Gabbiano Andora 0.

[illegible] femminile. Maber Lavagna-Avis Ameglia 3-2; Le Oasi Melese-Pallavolo Cairese 3-0; Quiliano-Villaggio [illegible] Salvatore 3-0; Maremola-Maurina Imperia 1-3; Fontanabuonaauto-Albisola Latte Frascheri 0-3. Classifica: Maurina Imperia e Le Oasi Melese [illegible] 8; Avis Ameglia, Audax Quinto e Maber Lavagna 6; Lunetta e Albisola Latte Frascheri 4; Don [illegible] Genova, Villaggio S. Salvatore, Cairese, Maremola e Quiliano 2; Fontanabuonauto e Valponte 0. Valponte, Don Bosco Genova, Lunetta e Audax Quinto [illegible] partita in meno.

Provinciali. Juniores maschile (6ª giornata): Cus Genova-Igo 3-1; Colombo Genova-Pgs Don Bosco Genova 0-3. Classifica: Don Bosco p. 10; Cus Genova 8; Villetta e Colombo 2; Igo 0.

Juniores femminile (6ª giornata): Olympia Voltri-Italbrokers Genova 1-3; Normac Bisagno-Ecologital Rivarolo 3-0. Classifica: Normac Bisagno p. 10; Italbrokers 8; Ecologital 4; Sestri 2; Olympia Voltri 0.

Ragazzi. Celle-Nuova Villetta Genova 3-2; Pegli S. Marziano-Olympia Voltri 0-3; Don Bosco A-Cus Genova 2-3. Classifica: Cus Genova p. 8; Celle 6; Don Bosco A 4; Don Bosco B, Villetta, Olympia Voltri 2; Pegli S. Marziano 0. [d. s.]

Campionati giovanili: negli Allievi Cairese e Legino (7 reti a Genova) guidano le danze nel girone A

Juniores, si scatenano Savona e Sanremese

Per i biancoblù 3-0 sul Nizza, i matuziani rifilano 9 gol al Cisano

Pronta riscossa della Juniores nazionale del Savona che batte la capolista Nizza e si porta nuovamente a ridosso del vertice. La formazione di Nucci ha vinto 3-0 grazie alla doppietta di Corallo (già 6 reti quest'anno) e al gol di Della Casa.

Il quadro della giornata: Albinese-Valenzana 5-0; Aosta-Fanfulla 1-4; Brugherio-Chatillon 5-2; Darfo-Sestrese 0-2; Moncalieri-Biellese 2-0; Pinerolo-Derthona 1-2; Savona-Nizza 3-0. Classifica: Albinese p. 25; Nizza 22; Savona 20; Fanfulla 19; Biellese e Brugherio 16; Derthona e Moncalieri 15; Sestrese 14; Aosta, Chatillon e Pinerolo 12; Valenzana 10; Darfo 5.

Intanto proseguono anche i tornei regionali. Nel girone A continua a comandare un terzetto mentre nel «B» il Pontedecimo sembra aver fatto il vuoto. Bene il Bogliasco nel «C».

Juniores girone A: Ventimiglia-Carlin's 4-0; Cairese-Argentina 5-1; Alassio-Ospedaletti 4-4; Pietra-Riviera Fiori 2-1; Imperia-Vado 6-1; Loanesi-Finale 1-0; Sanrem.-Cisano 9-1. Classifica: Loanesi, Sanremese e Ventimiglia p. 24; Cairese e Imperia 20; Argentina e Vado 16; Riviera Fiori 14; Pietra 13; Ospedaletti 12; Alassio 9; Cisano 8; Carlin's e Finale 3. Girone B: Ponted.-Bolzanetese 1-0; Pegliese-Culmv 1-3; Rivarolese-Cogoleto 0-1; Busalla-Varazze 3-1; Praese-Voltrese 2-0; Arenzano-Audace 0-2; Don Bosco-Multedo 0-4. Classifica: Pontedecimo [illegible] 28; Busalla 24; Culmv 23; Multedo 21; Pegliese 20; Audace e Rivarolese 14; Bolzanetese 12; Praese 11; Cogoleto, Varazze e Voltrese 10; Don Bosco 7; Arenzano 4. Girone C: Grassorutese-Borgoratti 1-0; Pro Recco-Riviera 3-2; Cosmos-Sampierd. 4-1; Bogliasco-Samm 3-1; Baiardo-N.S. Fruttuoso 3-2; Ligorna-Rapallo 1-1; Molass.-Goliardica 0-0. Classifica: Bogliasco p. 26; Grassorutese 23; Sampierd. e Recco 20; Baiardo 18; Borgoratti 15; Samm 14; Molassana 13; Cosmos 12; Rapallo 11; Goliardica 10; S. Fruttuoso 8; Ligorna e Riviera 7.

Allievi, girone A: Pegliese-Samp 0-6; Busalla-Argentina 0-0; Sampierd.-Pontedecimo 0-2; Cairese-Imperia 1-0; Praese-Legino 3-7; Sestrese-Multedo 0-1. Classifica: Cairese p. 18; Legino 17; Sestrese 16; Pegliese 15; Multedo e Pontedecimo 10; Imperia e Sampierd. 9; Busalla 7; Argentina e Praese 6. **Girone B:** Rivarolese-Ventimiglia 2-3; Vado-Sampdoria 0-3, Carlin's-Albaro 0-2; Savona-Ospedaletti 5-2; Molassana-N.S. Fruttuoso 3-4; Baiardo-Loanesi 3-1. Classifica: Savona p. 24; Loanesi 19; Albaro 18; Ospedaletti 16; Baiardo 14; Ventimiglia 10; Rivarolese 9; Carlin's 7; N.S. Fruttuoso e Vado 6; Molassana 1. **Girone C:** Rapallo-Folbas 2-4; Entella-Spezia 0-2; P. Recco-Lavagna 4-1; Canaletto-Migliarin. 1-1; Bogliasco-Sestri L. 2-1; Ceparana-Mazzetta 0-2. Classifica: Canaletto p. 22; Entella 19; Migliarinese 17; Folbas 14; Bogliasco 13; Pro Recco 11; Mazzetta 10; Ceparana e Sestri 7; Lavagna e Rapallo 4.

GIOVANISSIMI

La Loanesi ha messo la freccia

Continua nel girone A la marcia sicura del Savona, che surclassa anche la Pegliese e allunga il passo [illegible] Imperia e Sampierdarenese. Nel girone [illegible] invece la Loanesi vince lo scontro al vertice col Baiardo e lo supera in classifica, portandosi al primo posto. Nel «C» continua il duello a distanza tra Canaletto e Ortonovo. Così la giornata.

Girone A: Sampdoria-Praese 7-0; Pontedecimo-Sampierd. 1-1; Imperia-Voltrese 4-1; Argentina-Busalla 0-2; Don Bosco-Sestrese 0-1; Savona-Pegliese 6-2. Classifica: Savona p. [illegible]; Imperia e Sampierd. 18; Pegliese 15; Don Bosco e Pontedecimo 12; Sestrese 11; Busalla 9; Argentina 5; Praese 4; Voltrese 0.

Girone B: Ligorna-Vado 0-2; Albaro-Carlin's 3-0; N.S. Fruttuoso-Molassana 1-3; Ventimiglia-Anpi Casassa 1-3; Loanesi-Baiardo 1-0; Ospedaletti-Genoa 0-1. Classifica: Loanesi p. 22; Baiardo 21; Albaro 17; Ospedaletti 16; Vado 13; Anpi Casassa 9; Ligorna 8; Carlin's e Ventimiglia 7; Molassana 6; N.S. Fruttuoso 3.

Girone C: Lavagna-Ortonovo 0-1; Don Bosco-Bogliasco 3-2; Folbas-Rapallo 9-0; Samm-Ceparana 2-0; Spezia-Entella 0-1; Migliarinese-Canaletto 0-3. Classifica: Canaletto p. 21; Ortonovo 18; Don Bosco 15; Entella 14; Bogliasco e Samm 12; Lavagna e Folbas 11; Migliarinese 6; Ceparana 5; Rapallo 0. (m. no.)

Basket maschile: in C2 la lanciata capolista alassina sembra aver trovato negli uomini di Dagliano i rivali più accreditati

L'Autorighi cade a Prato, Loano nella scia del Le Guet

I chiavaresi, largamente incompleti, a testa alta nella difficile trasferta toscana

Stagnaro, dell'Autorighi: ieri la sua assenza, unita a quelle di Tassisto e Bernardello, ha impedito alla squadra chiavarese di ottenere un risultato utile sul [illegible] quotato Prato

Autorighi Chiavari che oppone una difesa onorevole, ma perde di misura, a Prato, in C1; Orologi Le Guet Alassio che continua a vincere, sconfiggendo anche il temibile Rossiglione, mentre il Loano si conferma squadra rivelazione in C2: questi i temi salienti della giornata di basket maschile.

C1 maschile. 72-64 in Prato-Autorighi, ma il team di Vaccaro, pur incompleto (assenti Stagnaro, Tassisto e Bernardello), è stato in grado di lottare fino al termine contro una tra le formazioni più quotate del girone. Anzi, a meno di un minuto e mezzo dalla sirena i chiavaresi si erano portati a «-2», sbagliando poi una serie di tiri liberi e permettendo ai padroni di casa di allungare. Per l'Autorighi a canestro Costa 15, Par[illegible] 13, Marenco 12, Gonfiantini 10, Falcone 6, Costantini 4, Signorini 4. Sabato prossimo al palazzetto di Sampierdicanne è in programma il derby ligure con la Tarros, con gli spezzini che arrivano a questa sfida lanciati dal successo [illegible] l'Arezzo (79-59). Altri risultati nona giornata: Livorno-S. Vincenzo 90-94, Montevarchi-Camaiore 73-68, Colle Val d'Elsa-Cecina 86-92, Pontedera-Carrara 87-93, Massa e Cozzile-Siena 77-74. Ha riposato il Certaldo. Classifica: Montevarchi 16; Massa e Cozzile 14; Prato 12; Siena, Colle Val d'Elsa, San Vincenzo e Cecina 10; Carrara e Livorno 8; Camaiore, Certaldo, Pontedera e Autorighi Chiavari 6; Tarros La Spezia 4; Arezzo 0.

C2 maschile. Gran momento del Loano di Dagliano, che supera l'Erg Cogoleto (106-94 in trasferta) e si conferma [illegible] fra le inseguitrici più pericolose della capolista Le Guet Alassio. Straordinario Leoncini (44 punti), alla causa loanese hanno contribuito anche Baldi (22) e Abbate (19). Per l'Erg, migliori realizzatori Patrone (20) e Marconi (13), prestazione più che valida di Fartonati.

Le Guet che vince contro il Rossiglione per 87-71 (per gli alassini: 31 Ferrando, 14 Melgrati, 12 Tassara, 12 Torcello, [illegible] Cibien, 5 Vernetti, [illegible] Solinas). Primo successo stagionale del Riviera Savona, nello scontro fra poveris con l'Alcione Rapallo: 62-55. Altri risultati nona giornata: Spezia 1993-Landini Lerici 88-70; Alverman Genova-Don Bosco Sampierdarena 87-67; Ospedaletti-Albenga 66-74; Crdd La Spezia-Sarzana 71-51; Interbasket Genova-Meci Sestri Levante 76-75. Ha riposato l'Imperia.

Classifica: Le Guet p. 16; Loano e Crdd 14; Rossiglione 12; Lerici e Alverman 10; Ospedaletti, Meci, Erg, Albenga, Spezia 1993 e Interbasket 8; Sarzana e Don Bosco 6; Imperia, Alcione e Riviera [illegible].

D maschile. Questi i risultati dei due gironi liguri. Girone A (terza giornata): Vallestura-Maremola 56-90; Sanremo-Loano 62-48; Cairo-Assobasket 75-87; Nova-Campoligure 58-41; Rolfo-Il Gabbiano 69-78. Girone [illegible] (quarta giornata): Granarolo-Virtus 107-56; Pontremolese-Pool 65-45; M.F.-King 80-68; Cus-Pegli 64-46; Ardita-Canaletto 70-63. Ha riposato il Tigullio. [g. s.]

Tra le ragazze vola l'Elce ma delude la Cestistica

Il basket femminile ligure festeggia il doppio successo, in A2, dell'Elce Genova e del Marola La Spezia: un avvenimento importante, ideale per trascinare le compagini di B e C verso risultati più interessanti.

A2 femminile. L'Elce fatica, nella trasferta di Cagliari contro il Cus, ma vince grazie alla gran determinazione del collettivo: 65-62. Vigilia ricca di polemiche, con le genovesi a richiedere il posticipo alla domenica, e la società isolana a non concederlo (l'Elce ha così dovuto rimanere un giorno in più nell'isola, con spese supplementari), e in campo tanta grinta. Pubblico molto «vivace», palestra piccola e tifosi vicino alle giocatrici, le ragazze [illegible] Caruso nonostante i fattori ambientali avversi [illegible] riuscite a mantener la calma, controllando sempre il match. I punti genovesi sono stati di Stalio 20, Petrelli 18, Picchio 11, Pasquali Coluzzi 8, Barbaro 4, Bottaro 2, Giorato [illegible]. Altri risultati prima di ritorno: Bologna-Marola 51-58; Reggio Em.-Castel Guelfo 62-53; Selargius-S. Miniato 77-68. Classifica: Elce e Reggio Emilia p. 12; Marola Spezia, Bologna e San Miniato 10; Castel Guelfo 6; Cagliari e Selargius 2.

B femminile. Ultima giornata di andata, con [illegible] Cestistica Savonese sconfitta dalla Valtarese per 73-51. Altri risultati: Landini Lerici-Alessandria 53-72; Collegno-Cossato 53-54; Valenza-Derthona 80-61. Classifica: Cossato, Alessandria e Collegno p. 12; Lerici e Valenza 6; Cestistica 4; Derthona e Valtarese 2.

C femminile. In ritardo rispetto agli altri tornei, la C è appena alla terza giornata, con un paio di squadre che provano la fuga. Lo scontro più interessante era Polysport Lavagna-San Michele Genova, con vittoria delle ospiti (65-56). Altri risultati: Dlf-Albatros Alassio 78-42, Ospedaletti-Pio [illegible] Rapallo 98-50; Loano-Cffs Cogoleto 65-34. Classifica: Dlf e San Michele p. 6; Polysport [illegible] Ospedaletti 4; Albatros e Loano 2; Pio X e Cogoleto 0. [g. s.]

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111.
TEATRO [illegible] Concerti d'Autunno 1995 **Politeama Garibaldi:** Giovedì 30/11 ore 21. Direttore **Karl Martin**, maestro del coro **Fulvio Fogliazza** mezzosoprano **Denyce Graves**, [illegible] R. [illegible] hold, Rike Lieder per mezzosoprano e orchestra; [illegible]. Tobes, Mess per baritono, coro e orchestra (1ª esecuzione italiana); M. De Falla, El amor brujo per mezzosoprano e orchestra. Orchestra e Coro dell'E.A. Teatro Massimo.
[illegible]: Teatrino via [illegible] all'Olivella 95, tel. 323.400-681.67.07.

CABARET

AL CAFE' CHANTANT: [illegible] 136, tel. 586.394 - 581.781.
AL [illegible] via Castellana Bandiera 66 (zona Falde). Telefono 091-63.72.428.
[illegible] via Cantieri tel. 637.53.38.
ALLO SHANGRI-LA: tel. 223.846.
AL VANITA': via dei Cantieri 20, Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 546.885 - 0330 563.451.
TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25. T. 625.9223.
[illegible] **MADISON:** piazza Don Bosco 13 - tel. 543 740-637.28.15.
TEATRO ANTONY: via Don Orione - telefono 544.766.
[illegible] **CRYSTAL:** tel. 671.04.94.
[illegible] **FLORIO:** tel. 637.5611-637.4384.
AMBASCIATORI: via del Bersagliere 21, tel. 637.4480.
TEATRO ORIONE: tel. 544525.
TEATRO [illegible]: via Giuseppe Papini 17, tel. 420641.

[illegible]CHE

DISCOTECA PALOMA: viale C 1, Altofonte, tel. 66.40.959.
UNA DOMENICA... [illegible] KK-CLUB: tel. 6852.435.
AXYS [illegible] NIGHT CLUB: via dei Nebrodi 55b, tel. [illegible] 527266. Domenica sera musica dal vivo, night, anni 60/70 e liscio. Apertura ore 22,30.
NOCTIS CLUB: Piazza Campolo 342241. Tutti i martedì serata. Night musica anni 60/80.

CATANIA

TEATRI

TEATRO MASSIMO BELLINI: Stagione 1995/96 - Sabato 16/12 ore 21 Concerto Sinfonico **Lothar Zagrosek** direttore, **Valeria Esposito** soprano. Sabato 20/1 ore 21 Concerto Sinfonico **Zoltan Peske** direttore, **Enrico Pace** pianista. Sabato 17/2 ore 21 Concerto Sinfonico **Ralf Weikert** direttore, **Giorgia Tomassi** pianista. [illegible] 24/2 ore 21 Concerto Sinfonico **Hubert Soudant** direttore, Trio **Kalichstein-Laredo-Robinson.** Le 32 Sonate di Beethoven, 1º conc. lunedì 11/3 [illegible] 21; 2º conc. martedì 12/3 ore 21. Recital **Jeffrey Swann** pianista. Sabato 23/3 ore 21 Concerto Sinfonico **Jacques Delacôte** direttore, **Falk Struckmann** baritono. Le 32 Sonate di Beethoven, 3º conc. domenica 24/3 ore 21, 4º conc. lunedì 25/3 ore 21. Recital **Louis Lortie** pianista. Sabato 30/3 ore [illegible] Concerto Sinfonico [illegible] **Ceccato** direttore, **Giovanni Sollima** violoncellista. Sabato 27/4 ore 21 Conc. Sinfonico, **Gianandrea Gavazzeni** direttore, **Daniela Mazzola Gavazzeni** soprano. Sabato 8/6 ore 21 Conc. Sinfonico, **Hans Graf** direttore.

CABARET

HARPAGO: via V. Emanuele 67. Prenotare tel. 312.918.
[illegible] via Conte Ruggero 48 Prenotazioni tel. 313.475.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo [illegible] per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Concerto dell'American String Quartet, musiche di Mozart, Beethoven, Bartók. Per informazioni tel. (090) 343.420.
ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Compagnia di Danza Teatro Nuovo. Lunedì 27 [illegible] nel Teatro [illegible] Fiera alle 21. Per informazioni tel. (090) 343.420.
[illegible] **LAUDAMO.** Concerto del Terem [illegible]. Domenica 26 novembre nel Teatro in Fiera alle 18. Per informazioni tel. (090) 710.929.
[illegible] Concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana; musiche di Hindemith e Brecht; solista Milva. Martedì 28 novembre nel Teatro Vittorio Emanuele alle 21. Per informazioni tel. (090) 710.929.
ENTE TEATRO [illegible] MESSINA: Rita e il campanello di G. Donizetti; orchestra dello Stage del Teatro di Messina diretta da Federico Amendola. Mercoledì 29 novembre, venerdì 1 e domenica 3 dicembre nel Teatro Vittorio Emanuele. Per informazioni tel. (090) 345.233.

TEATRI

TAORMINA ARTE. Inf. tel. 0942/21.142.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor — Piazza V. Emanuele, Tel. 25.886
Mortal Kombat — *di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95)* — Un [illegible] tre giovani mortali esperti di arti [illegible] a combattere un [illegible] stregone [illegible] vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

[illegible] — v. C. Colombo 36, Tel. 637.602, Or.: 18,30/20,30/22,30
Il profumo del mosto selvatico — *di A. Arau, con K. Reeves, [illegible] S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

CALTANISSETTA

Bauffremont — v.le Matteotti 10, Tel. 21.504, Cinema-Teatro
Qualcosa di cui... sparlare — *di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95)* — Tradita, una bella moglie si ribella allo scappatello del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
I ponti di Madison County ☎ — *di C. Eastwood, con C. Eastwood, M. Streep (Usa '95)* — La storia d'amore breve ma appassionata tra un fotografo e una casalinga sposata. Dal romanzo di Robert James Waller N. V. 2h 15' **Romantico**

Supercinema — Via Dante 6, Tel. 26.055
Mai con uno sconosciuto ☎ — *di P. Hall, con R. De Mornay, A. Banderas, D. Miller (Usa '95)* — La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 14. 1h 30' [illegible]

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, **Ing. 8000; rid. 6000**
Il buio [illegible] mente - La Cérémonie ☎ — *di C. Chabrol, con I. Huppert, S. Bonnaire, J. Bisset (Francia '95)* — Tra una governante e una postina, entrambe dal passato oscuro, nasce una diabolica amicizia all'ombra di una ricca dimora. N. V. 1h 50' **Drammatico**

[illegible] — v. E. D'Angiò, Tel. 431.440 — RIPOSO

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cineclub
Al di là delle nuvole ☎ — *di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95)* — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Capitol — v. Vicenza 18, Tel. 506.471, Or.: 16,30/22,30
Pocahontas — *di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95)* — Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma [illegible]no a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.690, Or.: 18/22,30 — RIPOSO

[illegible] — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 315.609, Or.: 16,30/22,30, **Ing. 8000; rid. 6000**
Mortal Kombat — *di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95)* — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone [illegible] vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avvent[illegible]**

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. [illegible] — RIPOSO

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 328.210, Or.: 16/22,30
Forget Paris — *di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95)* — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' **Sentimentale**

Metropolitan — Tel. 322.323 — RIPOSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324
Il profumo del [illegible] — *di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

[illegible] — v. Ibla 5, Tel. [illegible]
Trappola sulle Montagne Rocciose — *di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95)* — Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' **Avvent.**

[illegible] — p. Risorgimento 15, Tel. 417.094
Il primo cavaliere ☎ — *di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95)* — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, [illegible] un eroico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22,30 — RIPOSO

[illegible]

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.603
Il profumo del mosto selvatico — *di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

[illegible]

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 716.685
Cineforum

[illegible] — Lgo Seggiola, [illegible] 188, Tel. 716.286
[illegible] Kombat — *di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95)* — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole [illegible]are il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.039, Or.: 18/22,30
Jade ☎ — *di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95)* — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.98 — RIPOSO

[illegible] — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348
L'uomo [illegible] — *di G. Tornatore, con S. Castellitto, T. Lodato, L. Trieste (Italia '95)* — Nel 1953 un piccolo truffatore gira la Sicilia con una cinepresa: per 1500 lire offre provini, promesse di successo nel cinema e inevitabili delusioni. N. V. 2h **Comm.**

[illegible]

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.249, Or.: 17/18,45/20,30/22,30 — RIPOSO

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.65.47, Or.: 17,30/20/22,30
Mowgli il libro [illegible] giungla — *di S. Sommers, con J. Scott Lee, C. Elwes, S. Neill (Usa '95)* — Abbandonato, il piccolo Mowgli cresce nella foresta tra pantere, cuccioli di lupi e orsetti. Un giorno accade un imprevisto. Dal libro di Kipling N. V. 1h 53' **Avventura**

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000
Forget Paris — *di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95)* — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore co[illegible]e N. V. 1h 50' [illegible]

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.102, Or.: 20,40/22,40, Cineclub
Il guardiano [illegible] notte — *[illegible] O. Born[illegible], con N. Waldau, S. Graaboel, K. Bodnia (Dan. '95)* — Il guardiano di un obitorio accetta una serie [illegible] sfide da un amico; il gioco si «collega» a una catena di [illegible] litti. Vincitore del Fantafestival '95. V. M. 14 1h 50' **Thriller**

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1866. Cineclub, Or.: 18,30/20,30/22,30
Pulp Fiction — *di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93)* — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia nera**

[illegible] — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535. [illegible]: 16,30 18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Io no spik inglish — *di C. Vanzina, con P. Villaggio, J. Price, C. Pickles (Italia '95)* — Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, **Ingr. 1[illegible]**
Le nozze di [illegible] — *di P.J. Hogan, con T. Collette, B. Hunter, R. Griffiths (Australia '94)* — Una ragazza di campagna, e oppressa dalla famiglia, fugge di casa con un'amica, fa un matrimonio di convenienza, capisce la vita N. V. 1h 37' **Commedia**

Tiffany — v. le Piemonte 38, Tel. 625.6974. Or.: 16,30 18,30/10,30/22,30, **Ingr.: 10.000**
Il profumo del mosto selvatico — *di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

King — Via Ausonia 111, Tel. 511.103, **Ingr.: 10.000**
Pocahontas ☎ — *di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95)* — Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

Rouge et Noir — p. Verdi 62, Tel. 587.268. Or.: 16,30 18,30/10,30/22,30
Captives - Prigionieri — *di A. Pope, con T. Roth, J. Ormond, C. Salmon (Usa '95)* — La pericolosa relazione all'interno di un carcere tra una bella dentista e un suo paziente-detenuto finito in galera per l'omicidio della moglie. N. V. 1h 40' **Thriller**

[illegible] — v. E. Amari 166, Tel. 588.280, 17/19,45/22,30, **Ingr.: 10.000**
Clockers — *di S. Lee, con H. Keitel, M. Phifer, J. Turturro (Usa '95)* — Due fratelli, di cui uno è uno spacciatore di crack, e il sospetto di un [illegible]. Su di loro, a Brooklyn, indaga un vecchio «segugio» della narcotici. [illegible]. M.14 2h 05' **D[illegible]**

Metropolitan — v.le Strasburgo 356, Tel. 688.85.32, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Mortal kombat — *di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95)* — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Jolly — v. Costantino 54, t. 341263, Cineclub. Or.: 16,30 18,20/20,20/22,30, **Ingr. 10.000 Cinestudio**
Peccato che sia femmina ☎ — *di J. Balasko, con V. Abril, J. Balasko, M. Bosé (Fra./Spa. '95)* — Un matrimonio rischia di esplodere quando nel triangolo degli adulteri arriva una donna che cerca di sedurre la moglie N. V. 1h 48' [illegible]

[illegible]zionale — v. E. Amari 166, Tel. 586.290, 17/18,45/22,30, **Ingr. 10.000**
Trappola [illegible] Montagne Rocciose ☎ — *di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95)* — Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da [illegible] solo. N. V. 1h 40' **Avvent.**

Rivoli — v. Imp. Federico 12, Tel. 382.151. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, **Ingr.: 10.000**
Nine months, imprevisti d'amore ☎ — *di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95)* — La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per [illegible] sconvolta... la sua adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' [illegible]

RAGUSA

[illegible] — Viale Sicilia, Tel. 246.711, Ingr.: [illegible]
Qualcosa [illegible] cui... sparlare — *di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95)* — Tradita, una bella moglie si ribella allo scappatello del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23
Johnny Mnemonic ☎ — *di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T. (Usa '95)* — Un corriere del 21º secolo trasporta segreti in un chip inse[illegible] nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' **Fantascienza**

SIRACUSA

Aurora — Via Gotto, Tel. 711.127
Mortal Kombat — *di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95)* — Un [illegible] aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
Jade ☎ — *di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95)* — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Mignon — Via L. Cadorna 70, [illegible]. 61.122
Showgirls ☎ — *di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95)* — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la [illegible] sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' **Erotico**

Vasquez — Via Filisto 5, Tel. 36.823
Trappola sulle Montagne Rocciose ☎ — *di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95)* — Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' **Avvent.**

Verga — Tel. [illegible]
Il profumo [illegible] mosto [illegible] — *di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

[illegible]

Ariston — Corso Italia, Tel. 21.659 — [illegible]

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 939.760
[illegible]wgirls ☎ — *di P. Verhoeven, con E. Berkley, [illegible]. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95)* — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina [illegible] «lap dance» tenta [illegible] scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M.14 2h 10' **Erotico**

King — Corso V. Emanuele, Tel. 21.091
Il profumo del mosto selvatico — *di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

[illegible] — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
Jade ☎ — *di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, [illegible]. Palminteri (Usa '95)* — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. [illegible]
Il profumo del mosto selvatico — *di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' [illegible]

Masciari — p. Le Pera, [illegible]
Qualcosa di cui... sparlare — *di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95)* — Tradita, una bella moglie si ribella allo scappatello del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Mortal Kombat — *di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95)* — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Citrigno [illegible] — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Al di là delle nuvole ☎ — *di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95)* — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

[illegible] — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Il profumo del mosto selvatico — *[illegible]. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95)* — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgen[illegible]: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Io no spik inglish ☎ — *di C. Vanzina, con P. Villaggio, J. Price, C. Pickles (Italia '95)* — [illegible] mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini [illegible]. N. V. 1h 35' **Comm.**

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Lo zio di Brooklyn ☎

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.605 — [illegible]

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. [illegible] — PROSSIMA APERTURA

Raimondi — RIPOSO

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
Showgirls ☎ — *di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, [illegible]. MacLachlan (Usa '95)* — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M.14 2h 10' [illegible]

Comunale — c. [illegible], Tel. 23.952 — CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. [illegible] — CHIUSO

Au[illegible] — v. S. Caterina 183, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Io no spik ing[illegible] — *di C. Vanzina, con P. Villaggio, J. Price, C. Pickles (Italia '95)* — Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di O[illegible]: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 6000**
Film per [illegible]

[illegible] Pergola
[illegible] months ☎ — *di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95)* — La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... la sua adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' **Commedia**

VIBO VALENTIA

[illegible] — **Rassegna musicale**

[illegible] — v. D'Alessandria, Tel. 41.153
Film per adulti

ARENE

[illegible]

Gree Sku — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.103, Or.: 20,30/22,40 — CHIUSO

Savio — Via Frumentario, Tel. 090/711.809, Or.: 20,35/22,45 — [illegible]

RAGUSA

Giardino d'Estate — v. Nuova 7 - Cesuzze, Fraz. S. Croce Camerina, Or.: 20,30/22,40 — CHIUSO

CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4, Riesi, Or.: [illegible] — CHIUSO

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — [illegible] Pineta 209, Tel. 301.378, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Johnny [illegible] — di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T. (Usa '95) — Un corriere del 21° secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. [illegible] li vuole [illegible]ro. Da Gibson. V. 14 [illegible] 40' [illegible]

Ariston 2 — Via Deledda 46, Or.: 16,30/18,30/20 22,30. L. 10.000/7000
Croce e delizia — di L. [illegible] Crescenzo, con M. Confalone, T. Teocoli, M. Wertmüller (Ita '95) — Una sartina è innamorata segretamente del divo per il quale cuce i costumi. Dal romanzo di Luciana De Crescenzo N. V. 1h 40' **Commedia**

Capitol — Via Roma 187, Tel. 651.389, Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 10.000/7000
Qualcosa di [illegible]... sparlare — di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. [illegible], R. Duvall (Usa '95) — Tradita, [illegible] bella mo[illegible]e si [illegible] alle [illegible] del m[illegible]o, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

[illegible]ovo C[illegible] — Via Orlando, Tel. 667.786, Or.: 16,30/18/19,30/21 22,30. L. 10.000/7000
Pocahontas — [illegible] M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95) — Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

Nuovo Olympia — Via Roma, 81, Tel. 669.059, Or.: 16/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
Mortal Kombat — di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

ORISTANO

[illegible] — Via Diaz 1a, Tel. 212.020, Or.: 16/18/20/22
[illegible] Months - Imprevisti d'amore — di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) — La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... [illegible] sua adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' [illegible]

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2, Tel. 36.078, Or.: 17,30/19,45/22, Lire 8000/5000
Die hard - Duri a morire — di J. McTiernan, con [illegible] Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza [illegible] mozzafiato [illegible] [illegible] McClane: ora deve vedersela con un [illegible] disposto a tutto che [illegible] in ostaggio la città di [illegible] York. N. V. 2h [illegible]' **Thriller**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5, [illegible]. 291.273. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
[illegible]l Kombat — di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio a[illegible] tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Moderno — Viale Umberto I 18, Tel. 235.147, Or.: 16/1[illegible],20/22,30 Lire 10.000/7000
Al di là delle nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. [illegible], Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62, Tel. 239.369. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Lire 10.000/7000
Ivo il tradito — di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, F. Neri, D. Bechini (Italia '95) — Lui è stralunato, poetico e ha disegnato sui muri di un paesino una miriade di rebus. Lei fa opera di volontariato. Il loro incontro segnerà entrambi. N. V. 1h 48' **Comm.**

TEATRI

CAGLIARI

Teatro d'Inverno — Via P. Amedeo 31, Tel. 651.006, Ore 18 — RIPOSO

Chiesa S. Chiara — Scalette S. Chiara, Tel. [illegible], Ore 20,30. L. 10/5000 — RIPOSO

Teatro Tenda — Fiera campionaria, Tel. 341.418, Ore 21. L. 15.000 — Giovedì rock presenta [illegible] by Law in concerto.

Teatro [illegible]ll'Arco — Via Portoscalas 45, Tel. 663.288 — RIPOSO

Sant'Eulalia — Via Collegio 2, Tel. 659.392, Ore 21.10; 22,30
L'ultima eclissi — di T. Hackford, con K. Bates, J. J. Leigh, C. Plummer (Usa [illegible]) Da S. King, N. V. 2h 10' **Thriller**

T. S. Domenico — Via XXIV Maggio, Tel. 341.322, Ore 21. L. 5/3/2000 — Concerto del pianista [illegible]. Wambach. Musiche di Schonberg, Stockhausen, Garau, Dillon, Rihm.

T. [illegible] Saline — [illegible] La Palma, Tel. 341.322. Ore 21. — Concerto del [illegible] [illegible]. Zagnoni, [illegible] violoncellista F. Maggio Ormezowski e del pianista A. Specchi. Musiche di Schubert, Haydn, Reinecke, Weber.

ORISTANO

Teatro Garau — Via Parpaglia, Ore 21, L. [illegible] — [illegible]

SASSARI

[illegible] — Via Politeama, [illegible]. [illegible].179. L. 200/50.000 40/35/28/24/12.000 — RIPOSO

SARDEGNA 1

Attenzione [illegible] anime dei diavoli

Elizabeth Taylor (foto) è con Richard Burton protagonista del film «Il dottor Faustus», del 1967, in onda alle 5 del [illegible] su Sardegna 1. Richard Burton si cimenta qui nella sua unica regia, divisa con Nevill Coghill. Cedendo la sua anima al diavolo, Faustus ottiene in cambio la giovinezza e [illegible] possibilità [illegible] far rivivere la donna più bella della storia, Elena di Troia

IL TACCUINO

Teatro

Alla sala Aspis di Cagliari Donato Sartori apre la rassegna «Famiglia d'arte» [illegible] la conferenza-spettacolo «I Sartori e la tradizione della maschera» (alle 10,30). Le altre grandi famiglie che parteciperanno sono i Carrara, i Sarzi, i Cuticchio e i Medas: testimoni «di precise realtà etniche, [illegible] patrimoni culturali differenti, [illegible] microcosmi regionali che messi assieme formano la grande storia italiana». Per il festival «Etnia e teatralità» all'Olimpia di Porto Torres va [illegible] scena «Do videnja - Arrivederci a Sarajevo» nell'allestimento della compagnia E.X.I.L. 84 di Palermo. Alle immagini di un paese lontano, la Jugoslavia [illegible] 1990, si [illegible]gono parole recenti che parlano di odio etnico, di nuove frontiere, di morti senza senso. Werner Eckl, autore e regista, va in scena con Anna Farinella e Peter Wei[illegible] voci fuori campo di Sabina De Pasquale e Massimo Verdastro. Sipario alle 21.

Musica

[illegible] pianista tedesco Bernhard Wambach [illegible]na nella cripta di [illegible] Domenico, a Cagliari, per il festival Spaziomusica [illegible]. In programma la Suite per pianoforte op. 25 di Schönberg, «Klavierstück IX» di Stockhausen, «Spleen» [illegible] Dillon, «Nachstudie» e «Piano Piece» di Rihm e «Ballu» del compositore sardo Lucio Garau, in prima esecuzione. Un trio composto [illegible] flauto, violoncello e pianoforte sarà protagonista [illegible] primo dei «Concerti d'autunno» a cura dell'Accademia [illegible] Oriens. Giorgio Zagnoni, Franco Maggio Ormezowski e Alessandro Specchi suoneranno Schubert, Haydn, Reinecke e Weber, alle 21 al Teatro delle Saline. Punk [illegible] California [illegible] Jazzino con i Down By Law, ovvero Dave Smalley (voce e chitarre) [illegible] tre nuovi compagni d'avventura [illegible]: Danny Westman (voce e batteria), Sam Williams (chitarre) e Angry John (basso). Smalley [illegible] sul[illegible] [illegible] punk dall'81, a Boston con la sigla DYS per successi come «Wolf Pack». Qualche anno dopo, tornato nella natia Washington, fa [illegible] [illegible] Dag Nasty per «Can I Say» e «Four [illegible] the Floor». Altra [illegible]pagnia dall'88, gli All, e altri lavori di successo, da «Allroy Sez» [illegible] «Allroy for Prez» a «Just Perfect». I Down By Law ora puntano molto sull'album «punkrockacademyfightsong». L'Autunno musicale di Orzieri propone un recital [illegible] chitarrista Filomena Moretti, con musiche di Bach, Paganini, Villa-Lobos e Turina; alle 19,30 nel chiostro di San Francesco.

Sport in tv

Atteso invano la settimana scorsa, il nuovo acquisto del Cagliari, l'uruguaiano Fabian O'Neill, sarà stasera a Sport Club (in diretta alle 21,30 su Videolina), accompagnato dal procuratore Paco Casal. [illegible] gli altri ospiti di Valerio Vargiu e Barbara Bogala ci saranno il general manager del Banco [illegible] Sardegna Sergio Milia, e l'allenatore dell'Esperia, Bruno Porra. (m. m.)

TV PRIVATE

Videolina

[illegible] **Flashcinema**
7 — **Junior tv**, cartoni animati
9 — **Il mercatino**, proposte commerciali
13 — **Tgs: telegiornale sardo** 1ª edi[illegible]: politica, cronaca, economia, [illegible]à, spettacolo sport. Una edizione ogni mezz'ora.
14,52 **Videolina sport** (repl.)
15,30 **Bazar**, proposte [illegible]
16 — **Junior tv**, cartoni animati
18 — **Tgs: tel[illegible]** [illegible]one della sera; politica, cronaca, eco[illegible], attualità, spettacolo sport. Una edizione ogni mezz'ora.
21 — **Film**
22 — **Sport club**, lo sport del lunedì
23 — **Tgs sport**
1 — [illegible]
1,10 **Commerciale**
1,40 **Sport club** (repl.)
3 — **Cristoforo Colombo**, film
— — **Programmi [illegible] [illegible]p**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**, televendite
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**, cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 [illegible], notiziario
20 — **Azzurra**, notiziario
[illegible]
22 — **Cinerubrica**, rubrica cinematografica
[illegible] **Azzurra**, [illegible]

Cinquestelle

7 — **Tg Sette**
9 — **Cartoni animati**
9,45 **Vide[illegible]**
11 — [illegible]
12,30 **Cartoni [illegible]**
[illegible] **Tg sport**, Immagini e commenti sulla giornata sportiva
14 — **Telegiornale**
14,30 **Tg sport**
17,15 **Giocando con le stelle**
17,30 **Il meglio di Grand'Hotel**
18,15 **Bell'Italia amate sponde**
18,30 **Funari [illegible]** 1ª parte
19,30 **Telegiornale**
20 — **Funari live** 2ª parte
22,30 **Basket A2: Juve Caserta - B. di Sassari**
— — **Telegiornale**

T. C. S.

7,30 **Capitan Futuro**, cartoni animati
8 — **Megalomen**, telefilm
8,30 **Tv market**, proposte [illegible]
13,15 **Magi[illegible]lia**
[illegible] **Uomo tigre**, cartoni [illegible]
14 — **Megalomen**, telefilm
14,30 **Una famiglia americana**, telefilm
15,30 **Meghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 — [illegible] **notizie**
17,30 **Superamici e Coogie V.**, marionette e cartoni
19 — **Tcs** [illegible]
19,30 **Cd network**
20 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
20,30 **La ragazza della spi[illegible]**, film
[illegible] **China [illegible]**, telefilm
23,30 [illegible] **nel buio**, [illegible]
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Telefilm**
2 — **Tcs notizie**
— — **Programmi non stop**

Telesetar

10,15 **Tv shop**, [illegible]
12 — **La signorina [illegible]**, telenovela
12,55 **Ridell**
13 — [illegible]
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**, rubrica di sport
15,30 **Tv shop**, televendite
17,15 **Fbi**, telefilm
18,15 [illegible]
18,45 [illegible]
19 — **La signorina Andrea**, telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita**, rubrica
21,45 **Identità [illegible]**, [illegible]
[illegible] **Sport room**, rubrica sportiva
24 — **Fbi**, telefilm

Sardegna [illegible]

7,30 **Novela**
8,45 **Televendite**
12 — **Tuttintavola**, rubrica
12,30 **Andiamo in collegio**, talk show
13 — **Tg rosa** informazione leggera
13,45 [illegible] **della moto**, speciale
14,30 **Sardegna Due news**, notiziario
15 — **Televendite**
17 — [illegible] presenta: **Marilena**, novela
[illegible] — **Tuttintavola**, rubrica
18,30 **Funari live**, talk show
19,30 **Sardegna Due [illegible]**, notiziario
20 — **Funari live**, [illegible]
21,30 **Andiamo [illegible] collegio**, talk show
22 — **Tg rosa** informazione leggera
22,15 [illegible] **sponde**, rubrica
[illegible] **Sardegna Due [illegible]**, notiziario
23 — **L'Edicola di Funari**, talk show
23,30 **Salone della moto**, speciale
23,55 **Videoparade**, rubrica
[illegible] **Campionato [illegible] trotto**, sport
1.10 **Frame**, rotocalco
1,30 **Sardegna Due news**, notiziario

Telesardegna

9 — **Alazzone**
10 — [illegible] **CLC**
10,50 **Pubblialba**
11,30 **Paul Progress**
12 — **Alazzone**
12,30 **Mago Hasalis**
13,30 **Telegiornale**, replica
13,40 **Paul Progress**
14 — **Telegiornale**, replica
14,15 **Andiamo [illegible]**
14,30 **Telegiornale**, replica
14,45 **Alazzone**
[illegible],40 **Vendite CLC**
16,30 **Paul Progress**
17,20 **Scoop planet**
18 — **Telegiornale**
18,20 **Telegiornale**, replica
18,30 **TSD**
19 — **Telegiornale in limba**
19,15 **Telegiornale in limba**, replica
19,25 **Alazzone**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Telegiornale**, replica
20,50 **Su lepore a carru**
21 — **Over time**
22,30 **Telegiornale**, replica
23 — **Telegiornale in limba**, replica
23,30 **TSD**
24 — [illegible]

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale**, notiziario
6,45 **Agenda**, rubrica
6,55 **Sardegna giornale**, notiziario
7,10 **Agenda**, rubrica
7,20 **Sardegna giornale**, notiziario
7,35 **Agenda**, rubrica
7,45 **Sardegna giornale**, notiziario
8 — **Agenda**, rubrica
8,10 **Sardegna giornale**, notiziario
8,25 **Agenda**, rubrica
8,35 **Sardegna giornale**, [illegible]
8,50 **Agenda**, rubrica
9 — **Blue Noah**, cartone
12,45 **A tavola con [illegible]** rubrica
13 — **Per la strada**, rubrica
13,40 **Sardegna giornale**, notiziario
16,30 **Match music**, rubrica musicale
19 — **Senza spogliatoio**, rubrica sportiva
19,40 **Sardegna giornale**, notiziario
20 — **A tavola con noi**, rotocalco
20,15 **Per la strada sport**, rubrica
21 — **Sottoporta** settimanale sportivo
22,40 **Sardegna giornale**, notiziario
23 — **Senza spogliatoio** rubrica sportiva
23,45 **Twilight zone**, telefilm
0,15 **Sardegna giornale**, notiziario
0,30 **Film**
2 — **Match music**, rubrica musicale
2,30 **Underground nation**, rubrica musicale
3 — **Sardegna giornale**, notiziario
3,15 **Ninja occhio per [illegible]**, film
5 — **Dott. Faustus**, film

● [illegible] [illegible] e variazioni nei programmi so[illegible] [illegible] della [illegible] tempestiva comunicazione da parte delle [illegible]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 27 Novembre 1995

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

In Consiglio mozione anti Bennet

Ex Distretto via ai lavori

ALESSANDRIA. Iniziano stamane le operazioni di abbattimento di parte dell'ex-distretto militare di piazza S. Stefano, pericolante dopo alcuni crolli. Si è resa necessaria la chiusura del traffico in via Milano dinanzi all'edificio e del parcheggio della piazza per creare una corsia che permette alle auto di raggiungere via Dossena il cui senso di marcia viene invertito, consentendo di raggiungere corso Monferrato. Durante i lavori non mancheranno disagi, e quindi danni, per gli esercizi commerciali della zona.

I consiglieri del pds e dell'intergruppo democratico in Comune presenteranno invece questa sera in Consiglio comunale, già convocato, una mozione che chiede la sospensione della apertura dell'iper Bennet di Astuti, privo del certificato di usabilità. Si chiederà alla giunta l'immediata discussione sul documento. [fra. mar.]

IN BREVE

TORTONA

Sull'A7 chiuso per tre giorni il casello di Casei Gerola

Lo svincolo di Casei Gerola dell'autostrada Milano-Genova sarà chiuso per tre giorni, dalle 14 di oggi alle 22 di giovedì, per permettere la sostituzione degli impianti di riscossione pedaggio. Gli automobilisti vengono invitati ad utilizzare i caselli di Castelnuovo Scrivia e di Gropello Cairoli. Analoghe chiusure sono previste nei prossimi giorni in altri svincoli o caselli dell'A7. [Ansa]

ALESSANDRIA

Ateneo, le tre città oggi riunite a Palazzo Ghilini

Continua la mobilitazione delle province di Novara, Alessandria e Vercelli, per sollecitare l'autonomia dell'Università tripolare senza ulteriori rinvii. Dopo le due riunoni a Novara, i presidenti delle Province e i sindaci si ritrovano oggi alle 18 a Palazzo Ghilini per approvare il documento congiunto da inviare a Roma alle commissioni parlamentari. [d. b.]

ALESSANDRIA

L'on. Storace ha incontrato iscritti di An e Riva Destra

Proveniente da Pavia, il portavoce di Alleanza Nazionale, Francesco Storace, ha fatto tappa ieri in città dove ha tenuto una conferenza stampa ai Due Buoi Rossi, seguito da una conviviale con gli iscritti a Riva Destra ed Alleanza Nazionale. Poi ha incontrato il segretario provinciale di Riva Destra, Antonio Maconi. [r. al.]

NOVI LIGURE

Un litigio con morsi tra due ambulanti in fiera

Curioso episodio durante la Fiera di Santa Caterina: in viale Saffi due ambulanti, un uomo e una donna, si sono presi a botte per futili motivi e lei ha morsicato lui ad una mano. [m. d.]

ALESSANDRIA

Morto d'infarto ex sindaco di Pietra Marazzi

E' morto d'infarto il ragionier Giuseppe Cottini, che fu sindaco di Pietra Marazzi. [r. al.]

Fallita un'estorsione ai danni di un imprenditore di Lobbi

«Paga se rivuoi l'auto»

Una coppia di liguri ruba la vettura e poi telefona: «Dacci otto milioni» Appuntamento al parking de «Gli Archi». Ma c'erano anche i carabinieri

ALESSANDRIA. Una coppia di giovani liguri è finita nei guai, lei arrestata, lui solo fermato per ora, in attesa della decisione del magistrato: l'accusa tentata estorsione ai danni di un alessandrino. I carabinieri hanno messo in cella Cristina Rulfo, 28 anni, che risulta residente a Loano (provincia di Savona) in via Verga 5/6, con l'accusa di tentata estorsione.

Fermo di polizia giudiziaria invece per Paolo Feo, più anziano di tre anni, e che abita a Borghetto Santo Spirito in via Parco dei Quartieri 2. L'uomo lavora alle dipendenze di un impresa mercantile.

Vittima un imprenditore alessandrino Giancarlo Rossi, 37 anni, che abita in un sobborgo a Lobbi in via Mandrina 7. Secondo il racconto fatto ai carabinieri dall'alessandrino sembra che i due la settimana scorsa siano arrivati in città e la sera del 17 novembre gli abbiano rubato l'auto. La vettura è una «Mercedes 250 D» e ha un valore di circa [illegible] milioni. Dopo qualche giorno la telefonata: «Se ci dai otto milioni ti riportiamo la macchina».

L'imprenditore ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. L'appuntamento, sempre secondo il racconto di Rossi, era fissato nel parcheggio del centro commerciale «Gli archi» in Spalto Marengo, per giovedì sera.

Ma all'incontro hanno partecipato anche i carabinieri che hanno fatto scattare le manette ai polsi della ragazza.

Giancarlo Rossi è stato per anni il responsabile dell'agenzia pubblicitaria «Htp», che gestiva spazi pubblicitari per emittenti locali. Ultimamente è stato uno degli organizzatori del concerto degli «883» al Master di Bosco Marengo.

Antonella Mariotti

Coca e Lsd due arresti

ALESSANDRIA. Una coppia di giovani è stata arrestata per detenzione e spaccio di stupefacenti. Sono Franco Mezzaro, [illegible] anni, che abita in via Norberto Rosa 3, operaio, e Eufemia Di Noia, sua coetanea, abitante in via Marengo 138. Al giovane i carabinieri hanno sequestrato due grammi di hashish e altrettanti di cocaina, nel suo appartamento sono stati trovati anche dieci grammi di semi di marijuana e 20 grammi di canapa. La ragazza invece aveva due grammi di eroina, 15 di marijuana, 5 di hashish e un francobollo all'Lsd. [a. m.]

Nas, blitz dai «cinesi»

ALESSANDRIA. Blitz dei Nas nei ristoranti cinesi della provincia. Controlli a tappeto in 12 locali: in città, ad Acqui, Casale, Tortona, Novi. Oltre 50 carabinieri del reparto operativo in collaborazione con i Nas hanno eseguito accertamenti sull'igiene sanitaria e sulla regolarità del permesso di soggiorno degli stranieri. In sei sono stati accompagnati in caserma, uno in questura per l'espulsione perché risultata senza documenti. In tutto: 22 multe, 9 denunce. I Nas hanno sequestrato 300 chili di alimenti e prelevato campioni per analisi. [a. m.]

PARI A CARPI PER I GRIGI

Ferrari parte col piede giusto

Buon esordio per Enzo Ferrari: a Carpi ha strappato un prezioso pareggio. Decisivo Toccafondi (nella foto): ha annullato l'unica palla gol degli emiliani.

A NOVI E TORTONA

Per bancarelle, sotto la pioggia

Domenica di pioggia, ma c'è chi l'ha sfidata per non mancare a due appuntamenti di shopping: la fiera di S. Caterina a Novi (200 bancarelle) e «Cantarà e Catanaj», mercatino delle anticaglie a Tortona. In quest'ultima città (foto Busi) il maltempo ha scoraggiato qualche espositore, ma non il pubblico che ha affollato i portici di via Emilia e piazza Duomo. La rassegna, organizzata dal Comune, comunque sarà replicata, come da programma, domenica prossima. Discreto numero di visitatori, con gli ombrelli (molti dalla Liguria) anche a Novi: purtroppo la giornata conclusiva della fiera, iniziatasi giovedì, è stata in tono minore rispetto agli anni passati.

Arquata Scrivia: lo sfogo di Gian Luigi Roveda, padre di Claudio, morto nell'88

«Mio figlio, ucciso e dimenticato»

Prestava servizio alla Scuola allievi polizia cittadina. Fu raggiunto da un colpo di pistola esploso accidentalmente da un collega. «Dallo Stato solo silenzio: non ho ancora ricevuto il risarcimento»

ARQUATA SCRIVIA. «La latitanza dello Stato mi addolora, perché ogni qualvolta apro il fascicolo riguardante quella drammatica vicenda, la rivivo con estrema angoscia, e, allo stesso tempo, mi rende furibondo. Mi sento preso in giro e mi viene un groppo in gola nel ricordare le promesse che mi furono fatte, le cortesie di cui fui circondato in quei giorni. Era solo ipocrisia?».

«Ho deciso di utilizzare la somma che lo Stato mi deve, per costruire la cappella funeraria in ricordo di mio figlio; ho iniziato i lavori, ma sono fermi per mancanza di quattrini».

Lo sfogo è del pensionato Gian Luigi Roveda, abitante in via Regonca, padre di Claudio, l'ausiliario della Polizia di Stato ucciso a 21 anni il 15 gennaio '88, da un colpo di pistola sparato per errore o disattenzione dal collega e amico Fabio Baldovino.

L'episodio avvenne alla caserma «Cardile» in corso Acqui, sede della scuola allievi. Sono trascorsi otto anni e la vicenda ancora non è chiusa.

Claudio Roveda, ucciso nell'88

Lo sparatore, all'epoca pure ventunenne, abitante in Alessandria in via Casalcermelli, che non è riuscito a superare lo choc, ma è sempre in buoni rapporti con i Roveda, il 17 luglio '91 ha patteggiato tre mesi di reclusione per omicidio colposo.

I due giovani, concluso il turno di guardia, si erano ritirati nella camera a quattro posti che dividevano con colleghi. Stavano cambiandosi per uscire in permesso quando dalla pistola d'ordinanza, che Baldovino aveva ancora in mano, partì accidentalmente un colpo che uccise Claudio Roveda.

Chiusa la vertenza penale, si è aperta quella civile per il risarcimento dei danni. Nel luglio '93, il ministero dell'Interno decise di risarcire con un centinaio di milioni la famiglia della vittima. L'atto di transazione è stato firmato da Gian Luigi Roveda - assistito dall'avvocato Tino Goglino - nel settembre '94 alla prefettura di Alessandria. Ma i quattrini non sono ancora arrivati.

Il pensionato ha anche scritto al Capo dello Stato facendogli presente come intende spendere il risarcimento. «Non ho ricevuto alcuna risposta, neppure da parte di uno dei tanti funzionari del Presidente, al quale ho spiegato di aver concesso il perdono allo sparatore, che continuo ad aiutare moralmente perché possa superare il difficile momento» dice Gian Luigi Roveda che vorrebbe vedere realizzato anche un suo piccolo sogno: l'installazione alla scuola di Polizia di una targa.

«Non tanto per rendere omaggio a mio figlio, ma per ricordare a tutti i giovani che la frequentano un uso prudente e corretto delle armi».

Anche questo ha scritto a Scalfaro e ha fatto presente al capo gabinetto della Prefettura ma invano. Gian Luigi Roveda è amareggiato, deluso e non sa darsi pace: una ferita, la sua, difficile da rimarginare.

Emma Camagna

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. T. (0131) 252.644. **Qualcosa di cui sparlare.** Ore 20,15; 22,30. Lire 10.000/8000.

Ambra. Telefono 252.079. **Oggi chiuso.**

Comunale (Sala Grande). Telefono 234.240. **Forget Paris.** Or.: 20; 22,30. Lire 10.000/8000.

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **Johnny Mnemonic.** Orario: 20,15; 22,20. Lire 10.000/8000.

Corso. Telefono 268.080. **Jade.** Orario: 20; 22,15. L. 10.000/8000.

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Tel. 252.112. **Il profumo del mosto selvatico.** Orario: 20; 22,15. L. 10.000/8000.

Moderno. T. 252.707. **Mortal kombat.** Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000. Posto unico.

ACQUI TERME. Ariston. Telefono (0144) 322.885. **La seconda volta.** Orario: 20; 22. L. 6000/5000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **L'isola dell'ingiustizia (Alcatraz).** Ore 20; 22. Lire 6000/5000.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Telefono (0143) 667.516. **Oggi chiuso.**

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.201. **Jade.** Orario: 20; 22,30. Lire 10.000/7000.

Poli. Tel. (0142) 452.081. **Il profumo del mosto selvatico.** Orario: 20,10; 22,20. L. 10.000. Posto unico.

Moderno. Tel. 452.810. **Trappola sulle montagne rocciose.** Orario: 20; 22,30. L. 10.000/7000.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Oggi chiuso.**

Lux. Telefono 702.788. **Oggi chiuso.**

Sociale. Telefono 701.496. **Oggi chiuso.**

Verdi. Telefono 701.459. **Oggi chiuso.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) [illegible]. **Mortal kombat.** Orario: 20,30; 22,20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Comunale Dolby. Telefono (0143) 81.411. **Mortal kombat.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 9000. Posto unico.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Telefono (0143) 62.895. **Al di là delle nuvole.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000. Posto unico.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.328. **Qualcosa di cui... sparlare.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 9000. Posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Jade.** Orario: 20; 22,20. Lire 9000. Posto unico.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Bruna, piazza Libertà 20 (254.272). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Centrale, corso Italia 13 (322.663).

Casale: Fabris, via Sangiorgio 25 (452.160).

Novi: Valletta, via Garibaldi 1 (23.31).

Ovada: Gardelli, corso Saracco [illegible] (80.224).

Tortona: Zerba, via Emilia [illegible] (861.939).

Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi [illegible] (943.356).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.620/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 858.783; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.

Juniores, affonda la Fulvius

ALESSANDRIA. Con l'aiuto dell'arbitro, che espelle i valenzani Menditto e Zanini, l'Asti supera per 5-0 la Fulvius e rimane sola al vertice del campionato regionale Juniores. La Novese infatti non va oltre l'1-1 ad Acqui. Segna per primo Gai e pareggia dopo pochi minuti Merlino, all'undicesimo centro, poi tante occasioni fallite. Espulsi Guarrera e Mautone. Il risultato più sonante della giornata lo realizza il Casale a Pontecurone: 7-0. Questa volta il bomber del campionato, Giuseppe Rossi (13 gol) ha realizzato «solo» una doppietta ed è stato superato da Luigi Malda, autore di una tripletta. Il bottino è stato completato da Costa e Varzi. Vittoria esterna per il Monferrato a Rocchetta Tanaro, con reti di Caroglio e Balduzzi. Il Libarna l'ha imitato, in casa con il Don Bosco, andando a bersaglio con Cammarata e Ponassi. Pareggio con molte reti tra Felizzano e Castellazzo (2-2), niente da fare per la Viguzzolese a Canelli (0-2). [r. c.]

Judo, valenzani super

VALENZA. Ancora una giornata memorabile per il Judo Ginnic Valenza: Enrico Beltrame (60 kg) ha vinto la fase regionale di Coppa Italia, arpionando la finale a Roma. Con lui, andrà Sabrina Fiore (56 kg), terza con una sola sconfitta, contro la fortissima Bianchi, di Pianezza. Il bilancio del club valenzano comprende altri 4 bronzi, conquistati da Elisabetta Sassone (52 kg), Ida Langella (61 kg), Isabella Bossio (48 kg) e Alessandra Bartoli (66 kg), che però non accedono alla fase nazionale. Nulla da fare neppure per Cristiana Fiore (61 kg), soltanto quinta. L'istruttore Mario Giardi è soddisfatto: «Solo i numeri hanno dato torto alle mie ragazze, che meritavano di andare a Roma, assieme a Beltrame e Sabrina Fiore. Enrico poi è stato superlativo, "stracciando" avversari molto forti». Il valenzano ha superato il torinese Rolle, Calizzario del Judo Monferrato, Carsillo di Santena, Marcovina di Ciriè e Fiorini del C.G. Torino. [r. c.]

Piccolo passo in avanti dei mandrogni, che a Carpi conquistano un punto importante

«Quanta fatica dover ricominciare»

Ferrari severo: vanno eliminate molte incertezze

CARPI. Il tecnico Enzo Ferrari può ritenersi soddisfatto. L'Alessandria ha ottenuto al «Cabassi» di Carpi un punticino utile per la classifica e il morale. Certo, i grigi devono ancora migliorare sul piano del gioco, ma si è già notato qualche progresso rispetto al passato.

«Abbiamo cominciato l'incontro con buona personalità - dice il neo allenatore -. I ragazzi hanno cercato di fare ciò che avevo chiesto, e ci sono riusciti in parte. Poi, è subentrato un pizzico d'affanno: difensori e centrocampisti hanno gestito male il possesso di palla, sbagliando troppi rilanci e favorendo le azioni del Carpi. Bisogna lavorare per eliminare queste incertezze, che potevano costare care».

Ferrari promuove invece gli attaccanti, che hanno fatto movimento ma non sono quasi mai arrivati alla conclusione. «Non era facile trovare varchi con gli aitanti marcatori emiliani - sostiene il trainer -. Fra l'altro, le limitate dimensioni del terreno di gioco penalizzavano le azioni offensive. Vorrei però che le punte provassero con maggiore continuità il dribbling "uno contro uno", anche a costo di sbagliare. Ripeto, è necessario avere più convinzione e cattiveria in zona-gol».

La «prima» di Enzo Ferrari sulla panchina dei grigi poteva essere rovinata dall'arbitro, che ha richiamato il mister, colpevole di aver protestato in modo eccessivo per una punizione a metà campo accordata al Carpi. «In serie C, le "giacchette nere" sono più severe rispetto alle altre categorie professionistiche - dice ancora il trainer -. Lo avevo già sperimentato in passato, subendo due espulsioni. Nel massimo campionato, invece, non sono mai stato allontanato anzitempo dalla panchina».

Tornando alla gara, il presidente Gino Amisano elogia le due squadre, e ricorda che «in casa il Carpi aveva sempre segnato, e si era imposto nettamente su avversarie di valore.

L'attaccante dei grigi Fresta ha perso lo smalto di inizio stagione

Se oggi non ce l'ha fatta, è merito dell'Alessandria che ha disputato una discreta partita». «Dopo i venti minuti iniziali, speravo addirittura di portare a casa i tre punti - aggiunge il "patron" dei grigi -. Invece, il Carpi ha reagito, e ci ha messo in difficoltà con le incursioni dei due attaccanti, Masitto e Cancellato, davvero temibili».

Nell'Alessandria, sono piaciuti Gutili e Giovanni Rossi, mentre capitan Fontana ha alternato iniziative pregevoli a momenti di pausa. «L'infortunio lo ha tenuto lontano dal campo per troppi mesi - commenta Ferrari -. Ma è un giocatore straordinario, e lo dimostrerà nel prosieguo della stagione. A Carpi si è mosso benino: da lui, però, pretendo molto di più». Chi ha invece imparato presto la «lezione» è Gutili, che ha imperversato sulla fascia sinistra, ed è andato anche al tiro in due occasioni, con scarsa fortuna. «Il tecnico mi ha detto di spingere senza paura, e ho cercato di accontentarlo - afferma l'ex pistoiese -. Ritengo comunque che non si debbano valutare le prestazioni dei singoli, ma quella globale della squadra, che sta crescendo e può ancora inserirsi tra le protagoniste del campionato».

Massimo Delfino

Il «riscatto» di Toccafondi

Buona prova di Giovanni Rossi ma il migliore di tutti è Gutili

TOCCAFONDI 6,5. Il portiere dell'Alessandria si riscatta dopo gli errori con la Carrarese, e si dimostra sicuro in ogni intervento. Decisiva nel primo tempo la deviazione in corner sul colpo di testa del pericoloso Sala.

LIZZANI 6. Comincia bene contro Masitto, poi commette qualche ingenuità e deve spesso ricorrere al fallo per fermare l'attaccante avversario. Ma tutto sommato la sua prestazione è sufficiente.

GUTILI 7. E' di gran lunga il migliore tra i grigi. Spinge con puntualità sulla fascia sinistra, ma è anche attento nelle chiusure difensive. Tre giorni di «cura Ferrari» sembrano aver giovato al fluidificante dell'Alessandria, tornato ad alti livelli.

AVALLONE 6. L'allenatore gli affida la marcatura del «peperino» Corradi, che agisce da laterale, fa gran movimento e lo costringe in avvio a un paio di recuperi affannosi. Poi, il centrocampista prende le misure all'avversario, e sale in cattedra nella zona mediana del campo.

CARLETTI 5,5. Impegno e volontà non mancano, ma il pallone «scotta» tra i piedi dello stopper dell'Alessandria, che effettua rilanci affrettati e imprecisi. Poteva costare caro un suo errore in area a dieci minuti dal termine.

ARGENTESI 6. Più concreto che bello, non bada allo stile e si esibisce in molti rinvii alla «viva il parroco». Prova a farsi vedere in avanti, ma non è giornata, sia sui calci piazzati sia sui colpi di testa.

M. ROSSI 5,5. Si fa sempre trovare libero sull'out di destra, ma non riesce ad affondare i colpi. Soltanto in una occasione cerca la linea di fondo ed effettua un bel cross, non sfruttato a dovere dagli attaccanti.

VENTURI (dal 31' st) ng. Uno scampolo di partita anche per il giovane laziale, ma è poco per meritare un voto.

NOTARISTEFANO 6. Entra nel vivo del gioco con minore continuità rispetto alle sfide con Leffe e Carrarese, ma i compagni gli offrono pochi palloni. Interpreta discretamente il ruolo di «vice Mariotto», ma non è un incontrista e viene ammonito per una scorrettezza di troppo. Mezzo punto in più per il salvataggio sulla linea, che evita la sconfitta ai grigi.

G. ROSSI 6,5. Grande lottatore, conquista e difende molti palloni sulla trequarti, guadagnando preziosi calci di punizione. Di testa è quasi insuperabile, con i piedi fa quello che può, ma appare in crescita. Purtroppo, gioca sempre con le spalle alla porta e non è un bomber di razza.

VIVANI (dal 43' st) ng. Due minuti, con un bell'assist per Fresta.

FONTANA 6. Nel primo tempo, è troppo lezioso e tenta giocate troppo difficili. Più concreto e umile, invece, nella ripresa, quando illumina il centrocampo con un paio di lanci efficaci.

FRESTA 5,5. E' in calo di condizione rispetto all'avvio del campionato, e non è incisivo in zona-gol. E' meno efficace anche nei guizzi sulla fascia, ma si batte con generosità per l'intero incontro. [m. d.]

Il difensore Argentesi e l'attaccante Giovanni Rossi

TORNEI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nel girone P, stop della capolista Casalcermelli

Lo Sporting Fubine vince sul campo del Serravalle

ALESSANDRIA. Nel girone O del campionato di **Seconda categoria** si fa sotto lo Sporting Fubine vittorioso sul campo dello Junior Serravalle. I risultati. '90 Quargnento Solero - Napoli Club Asti Est 5-1; Castelnovese - Moncalvese 4-1; Frassineto - Mirabello 1-0; Isola - Calliano 2-2; Junior Casale - Moranese '92 0-2; Junior Serravalle - Sporting Fubine 0-5; Popolo - Masiese 1-0. **Classifica:** Moncalvese 20; Sporting Fubine 19; Calliano, Frassineto e '90 Quargnento Solero 17; Castelnovese, Moranese '92, Popolo, Isola e Mirabello 13; Masiese e Napoli Club 11; Junior Casale 6; Junior Serravalle 4.

Nel girone P, stop al capolista Casalcermelli, bloccato a Gavi. Rinviata Torregarofoli - Piovera per il maltempo. Risultati. Bassignana - Audace Boschese 1-1; Garbagna - Fresonara 0-1; Gaviese - Casalcermelli 3-0; Pozzolese - Necchese Spinetta Marengo 1-1; Stazzano - Cabella 3-0; Vignolese - Villalvernia 1-2. **Classifica:** Casalcermelli 19; Piovera, Fresonara e Boschese 17; Strevi 16; Villalvernia 15; Garbagna e Necchese 14; Gaviese e Vignolese 12; Pozzolese 11; Cabella 10; Bassignana 7; Torregarofoli 3.

Nel campionato di **Terza categoria, girone A**, Carpeneto saldamente in vetta dopo il successo casalingo a spese del Cantalupo. Risultati. Roccagrimalda - Don Bosco Alessandria 3-1; Tassarolo - Capriatese 3-0; Luese - Frugarolese 1-1; Castellettese - Il Mulino Basaluzzo 2-1; Carpeneto - Cantalupo 4-1; Mornese - Pro Molare e Silvanese - Casalbagliano rinviate per impraticabilità di campo. **Classifica:** Carpeneto 25; Silvanese 21; Roccagrimalda 20; Frugarolese 18; Castellettese 17; Don Bosco 14; Capriatese e Il Mulino 13; Luese e Tassarolo 10; Mornese 9; Cantalupo 8; Casalbagliano 6; Pro Molare 1.

Intanto, nel girone B, Eco Don Stornini in vetta dopo l'affermazione in un derby cittadino dalle molte emozioni sul campo della Fulgor Galimberti. Risultati. Sansebastianese - Sporting Eliorapida Alessandria 3-1; Orione Audax Tortona - Molinese 1-1; Aurora Pontecurone - Europa Alessandria 2-1; Spineto - Casalnoceto 5-1; San Giuliano Vecchio - Carbonara 1-0; San Giuliano Nuovo - Dopolavoro Ferroviario AL 0-1; Fulgor Galimberti - Eco Don Stornini 4-5. Ha riposato il Cascinagrossa. **Classifica:** Eco Don Stornini 23; S. Giuliano Vecchio 21; Europa 17; Carbonara e Spineto 16; Molinese 14; Sansebastianese 13; Cascinagrossa 12; Aurora Pontecurone 11; Fulgor Galimberti 10; Dlf e S. Giuliano Nuovo 9; Casalnoceto e Orione Audax 6; Sporting Eliorapida 4. [r. gal.]

CAMPIONATO DI PROMOZIONE, GIRONE D

Un gol per tempo, i padroni di casa s'impongono senza soffrire

Al Felizzano manca mordente è tutto facile per l'Ovada: 2-0

OVADA. L'Ovada sbriga, con un gol per tempo, la pratica Felizzano. Una vittoria più facile del previsto: troppo poca cosa l'undici di Pivetta per i bianchi ovadesi che di fronte al proprio pubblico sono stati perfetti dimostrando di essere in netta ripresa dopo l'incerto avvio di campionato. Sono al quarto risultato utile consecutivo. Su un terreno pesante hanno anche orchestrato trame di gioco apprezzabili. La squadra ha «girato» bene attorno al playmaker Luca Ciferri: Chiappino e Forno tra i più pimpanti; particolare segnalazione per Bardelli, autore della splendida rete del vantaggio.

Per il Felizzano una prova largamente insufficiente sotto ogni profilo. In 90 minuti i valenzani non hanno mai calciato in porta se si eccettua una punizione di Usai. Benzo si è esibito solo in un paio di uscite sui piedi degli avversari, senza problemi.

La cronaca dell'incontro è un monologo dei padroni di casa che partono di gran carriera. Si fanno pericolosi al 6' con Chiappino che con un tiro dal limite, a parabola, costringe il portiere Testa alla deviazione in angolo. Al 9' Pasquino, in veloce proiezione offensiva, lanciato a rete, è fermato da una pozzanghera. All'11' il primo gol: apertura per Forno che dalla destra scodella un invitante pallone che in tuffo di testa Bardelli spinge in rete. Si va avanti con l'Ovada che lascia l'iniziativa al Felizzano, ma in contropiede con Forno tiene in apprensione la difesa ospite. Ripresa sempre con gli uomini di Ciferri padroni del campo. Forno al 6' e al 12' impegna Testa con due tiri da fuori area. Il raddoppio al 16': punizione di Pasquino, Testa respinge di piede, riprende Ricci che insacca. La partita non ha più storia fino al termine, c'è solo l'Ovada in campo che con Bardelli al 25' potrebbe segnare ancora.

I commenti negli spogliatoi. «Il risultato rispecchia quanto si è visto in campo - dice il presidente dell'Ovadacalcio Nico Gaggero -. Siamo in un buon momento di forma, oggi i punti sono venuti anche con il bel gioco. Un dato: da tre partite non subiamo gol e abbiamo fatto 5 reti». Mister Pivetta non cerca scuse: «Non siamo stati neppure dignitosi, un passo indietro rispetto ai due incontri precedenti».

Massimo Putzu

Ovada: Benzo, Sciutti, Sciutto, Ciferri, Alloisio, Pasquino, Ricci, Chiappino (36' Bisio), Forno (43' st Mazza), Bardelli (30' st Ottonello), Franchini. **Felizzano:** Testa E., Rasia, Tibaldeschi, Usai, Serra (27' st Salio), De Faveri, Bigotti, Sannazzaro, Rizzi, Marchetto, Testa A. (16' st Ferrari). **Arbitro:** Telesca di Nichelino. **Reti:** 11' pt Bardelli, 16' st Ricci.

Nell'altro derby della provincia, si arrende la Fulvius (2-1)

Dopo un anno di sofferenze Sarezzano festeggia in casa

SAREZZANO. Ad un anno di distanza, il Sarezzano torna a vincere di fronte al pubblico amico (2-1), a spese di una Fulvius apparsa ancora una volta un condensato di pregi e di difetti: «Il pari sarebbe stato il risultato più giusto - commenta l'allenatore ospite Fait -. Ma continuiamo ad incassare gol su punizione. Per di più, emergono i limiti caratteriali di sempre, che non riesco a correggere». Per i padroni di casa, Renzo Semino è soddisfatto il giusto: «Finalmente abbiamo avuto quel pizzico di fortuna necessario a vincere le partite. Chissà che d'ora in avanti non si possa dire la nostra in questo campionato».

Inizio fulmineo dei padroni di casa, che al 2' sono già in vantaggio: punizione dalla sinistra di Rutigliano, pronto inserimento di Corti, che dal centro dell'area mette di testa nel sacco. I valenzani reagiscono, schiumando rabbia ma sono ancora i grigi-bordeaux ad andare vicini al raddoppio con una punizione del solito Rutigliano (10') e un delizioso pallonetto di Sozzè, che solletica la traversa (21').

Poi, la Fulvius avanza in massa e, nel corso di una mischia paurosa accesasi nell'area locale, colpisce con Salvaggio il palo, alla sinistra di Mogni. Sino al riposo si assiste a duri duelli nel fondo allagato del campo, senza che muti il risultato. Nella ripresa, i biancazzurri accentuano la loro pressione e al 4' pervengono al pareggio. E' Bianco ad entrare di forza in area e a cadere sul contrasto di Sozzè: l'arbitro, a due passi, non ha dubbi e assegna il rigore. Dal dischetto, Dadda trasforma con la solita precisione, rendendo vano il tuffo di Mogni. A questo punto, la Fulvius potrebbe vincere ma viene presa dal timor panico, che tanto preoccupa Fait, così il Sarezzano riesce a superare indenne la burrasca e si riporta in attacco. Al 23' si ripete l'azione del primo gol: punizione di Rutigliano dalla tre quarti, testa di Andrea Beltrame e palla nel sacco. Sullo slancio, i padroni di casa insistono e collezionano un paio di buone opportunità con Striscia e Zarlenga. Quest'ultimo, nei panni di ex, vorrebbe segnare ma Baucia lo marca implacabilmente. Nel finale, è la Fulvius a tentare la rimonta, che però non si concretizza. [r. c.]

Sarezzano: Mogni, Andrea Beltrame, Rutigliano; Simone Beltrame, Capelli, Marchetti; Persano, Corti, Zarlenga, Sozzè (11' st Striscia), Lunardon. **Fulvius:** Capra, Dal Lago, Baucia; Salvaggio (1' st Menditto), Maccarini, Francescon (32' Zanchetta); Bianco, Vennarucci, Dadda, Manfrin, Basile. **Arbitro:** Di Tria di Collegno. **Reti:** 2' Corti (S); 4' st Dadda (F) su rig; 23' st Andrea Beltrame (S).

Juniores, affonda la Fulvius

ALESSANDRIA. Con l'aiuto dell'arbitro, che espelle i valenzani Menditto e Zanini, l'Asti supera per 5-0 la Fulvius e rimane sola al vertice del campionato regionale Juniores. La Novese infatti non va oltre l'1-1 ad Acqui. Segna per primo Gai e pareggia dopo pochi minuti Merlino, all'undicesimo centro, poi tante occasioni fallite. Espulsi Guarrera e Mautone. Il risultato più sonante della giornata lo realizza il Casale a Pontecurone: 7-0. Questa volta il bomber del campionato, Giuseppe Rossi (13 gol) ha realizzato «solo» una doppietta ed è stato superato da Luigi Maida, autore di una tripletta. Il bottino è stato completato da Costa e Varzi. Vittoria esterna per il Monferrato a Rocchetta Tanaro, con reti di Caroglio e Balduzzi. Il Libarna l'ha imitato, in casa con il Don Bosco, andando a bersaglio con Cammarata e Ponassi. Pareggio con molte reti tra Felizzano e Castellazzo (2-2), niente da fare per la Viguzzolese a Canelli (0-2). [r. c.]

Judo, valenzani super

VALENZA. Ancora una giornata memorabile per il Judo Ginnic Valenza: Enrico Beltrame (60 kg) ha vinto la fase regionale di Coppa Italia, arpionando la finale a Roma. Con lui, andrà Sabrina Fiore (56 kg), terza con una sola sconfitta, contro la fortissima Bianchi, di Pianezza. Il bilancio del club valenzano comprende altri 4 bronzi, conquistati da Elisabetta Sassone (52 kg), Ida Langella (61 kg), Isabella Bossio (48 kg) e Alessandra Bartoli (66 kg), che però non accedono alla fase nazionale. Nulla da fare neppure per Cristiana Fiore (61 kg), soltanto quinta. L'istruttore Mario Giardi è soddisfatto: «Solo i numeri hanno dato torto alle mie ragazze, che meritavano di andare a Roma, assieme a Beltrame e Sabrina Fiore. Enrico poi è stato superlativo, "stracciando" avversari molto forti». Il valenzano ha superato il torinese Rolle, Calizzario del Judo Monferrato, Carsillo di Santena, Marcovina di Ciriè e Fiorini del C.G. Torino. [r. c.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA SPORT
Lunedì 27 Novembre 1995 AL 40

Piccolo passo in avanti dei mandrogni, che a Carpi conquistano un punto importante

«Quanta fatica dover ricominciare»

Ferrari severo: vanno eliminate molte incertezze

CARPI. Il tecnico Enzo Ferrari può ritenersi soddisfatto. L'Alessandria ha ottenuto al «Cabassi» di Carpi un punticino utile per la classifica e il morale. Certo, i grigi devono ancora migliorare sul piano del gioco, ma si è già notato qualche progresso rispetto al passato.

«Abbiamo cominciato l'incontro con buona personalità - dice il neo allenatore -. I ragazzi hanno cercato di fare ciò che avevo chiesto, e ci sono riusciti in parte. Poi, è subentrato un pizzico d'affanno: difensori e centrocampisti hanno gestito male il possesso di palla, sbagliando troppi rilanci e favorendo le azioni del Carpi. Bisogna lavorare per eliminare queste incertezze, che potevano costare care».

Ferrari promuove invece gli attaccanti, che hanno fatto movimento ma non sono quasi mai arrivati alla conclusione. «Non era facile trovare varchi con gli aitanti marcatori emiliani - sostiene il trainer -. Fra l'altro, le limitate dimensioni del terreno di gioco penalizzavano le azioni offensive. Vorrei però che le punte provassero con maggiore continuità il dribbling "uno contro uno", anche a costo di sbagliare. Ripeto, è necessario avere più convinzione e cattiveria in zona-gol».

La «prima» di Enzo Ferrari sulla panchina dei grigi poteva essere rovinata dall'arbitro, che ha richiamato il mister, colpevole di aver protestato in modo eccessivo per una punizione a metà campo accordata al Carpi. «In serie C, le "giacchette nere" sono più severe rispetto alle altre categorie professionistiche - dice ancora il trainer -. Lo avevo già sperimentato in passato, subendo due espulsioni. Nel massimo campionato, invece, non sono mai stato allontanato anzitempo dalla panchina».

Tornando alla gara, il presidente Gino Amisano elogia le due squadre, e ricorda che «in casa il Carpi aveva sempre segnato, e si era imposto nettamente su avversarie di valore.

L'attaccante dei grigi Fresta ha perso lo smalto di inizio stagione

Se oggi non ce l'ha fatta, è merito dell'Alessandria che ha disputato una discreta partita». «Dopo i venti minuti iniziali, speravo addirittura di portare a casa i tre punti - aggiunge il "patron" dei grigi -. Invece, il Carpi ha reagito, e ci ha messo in difficoltà con le incursioni dei due attaccanti, Masitto e Cancellato, davvero temibili».

Nell'Alessandria, sono piaciuti Gutili e Giovanni Rossi, mentre capitan Fontana ha alternato iniziative pregevoli a momenti di pausa. «L'infortunio lo ha tenuto lontano dal campo per troppi mesi - commenta Ferrari -. Ma è un giocatore straordinario, e lo dimostrerà nel prosieguo della stagione. A Carpi si è mosso benino: da lui, però, pretendo molto di più». Chi ha invece imparato presto la «lezione» è Gutili, che ha imperversato sulla fascia sinistra, ed è andato anche al tiro in due occasioni, con scarsa fortuna. «Il tecnico mi ha detto di spingere senza paura, e ho cercato di accontentarlo - afferma l'ex pistoiese -. Ritengo comunque che non si debbano valutare le prestazioni dei singoli, ma quella globale della squadra, che sta crescendo e può ancora inserirsi tra le protagoniste del campionato».

Massimo Delfino

Il «riscatto» di Toccafondi

Buona prova di Giovanni Rossi ma il migliore di tutti è Gutili

TOCCAFONDI 6,5. Il portiere dell'Alessandria si riscatta dopo gli errori con la Carrarese, e si dimostra sicuro in ogni intervento. Decisiva nel primo tempo la deviazione in corner sul colpo di testa del pericoloso Sala.

LIZZANI 6. Comincia bene contro Masitto, poi commette qualche ingenuità e deve spesso ricorrere al fallo per fermare l'attaccante avversario. Ma tutto sommato la sua prestazione è sufficiente.

GUTILI 7. E' di gran lunga il migliore tra i grigi. Spinge con puntualità sulla fascia sinistra, ma è anche attento nelle chiusure difensive. Tre giorni di «cura Ferrari» sembrano aver giovato al fluidificante dell'Alessandria, tornato ad alti livelli.

AVALLONE 6. L'allenatore gli affida la marcatura del «peperino» Corradi, che agisce da laterale, fa gran movimento e lo costringe in avvio a un paio di recuperi affannosi. Poi, il centrocampista prende le misure all'avversario, e sale in cattedra nella zona mediana del campo.

CARLETTI 5,5. Impegno e volontà non mancano, ma il pallone «scotta» tra i piedi dello stopper dell'Alessandria, che effettua rilanci affrettati e imprecisi. Poteva costare caro un suo errore in area a dieci minuti dal termine.

ARGENTESI 6. Più concreto che bello, non bada allo stile e si esibisce in molti rinvii alla «viva il parroco». Prova a farsi vedere in avanti, ma non è giornata, sia sui calci piazzati sia sui colpi di testa.

M. ROSSI 5,5. Si fa sempre trovare libero sull'out di destra, ma non riesce ad affondare i colpi. Soltanto in una occasione cerca la linea di fondo ed effettua un bel cross, non sfruttato a dovere dagli attaccanti.

VENTURI (dal 31' st) ng. Uno scampolo di partita anche per il giovane laziale, ma è poco per meritare un voto.

NOTARISTEFANO 6. Entra nel vivo del gioco con minore continuità rispetto alle sfide con Leffe e Carrarese, ma i compagni gli offrono pochi palloni. Interpreta discretamente il ruolo di «vice Mariotto», ma non è un incontrista e viene ammonito per una scorrettezza di troppo. Mezzo punto in più per il salvataggio sulla linea, che evita la sconfitta ai grigi.

G. ROSSI 6,5. Grande lottatore, conquista e difende molti palloni sulla trequarti, guadagnando preziosi calci di punizione. Di testa è quasi insuperabile, con i piedi fa quello che può, ma appare in crescita. Purtroppo, gioca sempre con le spalle alla porta e non è un bomber di razza.

VIVANI (dal 43' st) ng. Due minuti, con un bell'assist per Fresta.

FONTANA 6. Nel primo tempo, è troppo lezioso e tenta giocate troppo difficili. Più concreto e umile, invece, nella ripresa, quando illumina il centrocampo con un paio di lanci efficaci.

FRESTA 5,5. E' in calo di condizione rispetto all'avvio del campionato, e non è incisivo in zona-gol. E' meno efficace anche nei guizzi sulla fascia, ma si batte con generosità per l'intero incontro. [m. d.]

Il difensore Argentesi e l'attaccante Giovanni Rossi

TORNEI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nel girone P, stop della capolista Casalcermelli

Lo Sporting Fubine vince sul campo del Serravalle

ALESSANDRIA. Nel girone O del campionato di **Seconda categoria** si fa sotto lo Sporting Fubine vittorioso sul campo dello Junior Serravalle. I risultati. '90 Quargnento Solero - Napoli Club Asti Est 5-1; Castelnovese - Moncalvese 4-1; Frassineto - Mirabello 1-0; Isola - Calliano 2-2; Junior Casale - Moranese '92 0-2; Junior Serravalle - Sporting Fubine 0-5; Popolo - Masiese 1-0. **Classifica:** Moncalvese 20; Sporting Fubine 19; Calliano, Frassineto e '90 Quargnento Solero 17; Castelnovese, Moranese '92, Popolo, Isola e Mirabello 13; Masiese e Napoli Club 11; Junior Casale 8; Junior Serravalle 4.

Nel girone P, stop al capolista Casalcermelli, bloccato a Gavi. Rinviata Torregarofoli - Piovera per il maltempo. Risultati. Bassignana - Audace Boschese 1-1; Garbagna - Fresonara 0-1; Gaviese - Casalcermelli 3-0; Pozzolese - Necchese Spinetta Marengo 1-1; Strevi - Cabella 3-0; Vignolese - Villalvernia 1-2. **Classifica:** Casalcermelli 19; Piovera, Fresonara e Boschese 17; Strevi 16; Villalvernia 15; Garbagna e Necchese 14; Gaviese e Vignolese 12; Pozzolese 11; Cabella 10; Bassignana 7; Torregarofoli 3.

Nel campionato di **Terza categoria, girone A,** Carpeneto saldamente in vetta dopo il successo casalingo a spese del Cantalupo. Risultati. Roccagrimalda - Don Bosco Alessandria 3-1; Tassarolo - Capriatese 3-3; Luese - Frugarolese 1-2; Castellettese - Il Mulino Basaluzzo 2-1; Carpeneto - Cantalupo 4-1; Mornese - Pro Molare e Silvanese - Casalbagliano rinviate per impraticabilità di campo. **Classifica:** Carpeneto 25; Silvanese 21; Roccagrimalda 20; Frugarolese 19; Castellettese 17; Don Bosco 14; Capriatese e Il Mulino 13; Luese e Tassarolo 10; Mornese 9; Cantalupo 8; Casalbagliano 6; Pro Molare 1.

Intanto, nel girone B, Eco Don Stornini in vetta dopo l'affermazione in un derby cittadino dalle molte emozioni sul campo della Fulgor Galimberti. Risultati. Sansebastianese - Sporting Eliorapida Alessandria 3-1; Orione Audax Tortona - Molinese 1-1; Aurora Pontecurone - Europa Alessandria 2-1; Spineto - Casalnoceto 5-1; San Giuliano Vecchio - Carbonara 1-0; San Giuliano Nuovo - Dopolavoro Ferroviario Al 0-1; Fulgor Galimberti - Eco Don Stornini 4-5. Ha riposato il Cascinagrossa. **Classifica:** Eco Don Stornini 23; S. Giuliano Vecchio 21; Europa 17; Carbonara e Spineto 16; Molinese 14; Sansebastianese 13; Cascinagrossa 12; Aurora Pontecurone 11; Fulgor Galimberti 10; Dlf e S. Giuliano Nuovo 9; Casalnoceto e Orione Audax 6; Sporting Eliorapida 4. [r. gal.]

CAMPIONATO DI PROMOZIONE, GIRONE D

Un gol per tempo, i padroni di casa s'impongono senza soffrire

Al Felizzano manca mordente è tutto facile per l'Ovada: 2-0

OVADA. L'Ovada sbriga, con un gol per tempo, la pratica Felizzano. Una vittoria più facile del previsto: troppo poca cosa l'undici di Pivetta per i bianchi ovadesi che di fronte al proprio pubblico sono stati perfetti dimostrando di essere in netta ripresa dopo l'incerto avvio di campionato. Sono al quarto risultato utile consecutivo. Su un terreno pesante hanno anche orchestrato trame di gioco apprezzabili. La squadra ha «girato» bene attorno al playmaker Luca Ciferri: Chiappino e Forno tra i più pimpanti; particolare segnalazione per Bardelli, autore della splendida rete del vantaggio.

Per il Felizzano una prova largamente insufficiente sotto ogni profilo. In 90 minuti i valenzani non hanno mai calciato in porta se si eccettua una punizione di Usai. Benzo si è esibito solo in un paio di uscite sui piedi degli avversari, senza problemi.

La cronaca dell'incontro è un monologo dei padroni di casa che partono di gran carriera. Si fanno pericolosi al 6' con Chiappino che con un tiro dal limite, a parabola, costringe il portiere Testa alla deviazione in angolo. Al 9' Pasquino, in veloce proiezione offensiva, lanciato a rete, è fermato da una pozzanghera. All'11' il primo gol: apertura per Forno che dalla destra scodella un invitante pallone che in tuffo di testa Bardelli spinge in rete. Si va avanti con l'Ovada che lascia l'iniziativa al Felizzano, ma in contropiede con Forno tiene in apprensione la difesa ospite. Ripresa sempre con gli uomini di Ciferri padroni del campo. Forno al 6' e al 12' impegna Testa con due tiri da fuori area. Il raddoppio al 16': punizione di Pasquino, Testa respinge di piede, riprende Ricci che insacca. La partita non ha più storia fino al termine, c'è solo l'Ovada in campo che con Bardelli al 25' potrebbe segnare ancora.

I commenti negli spogliatoi. «Il risultato rispecchia quanto si è visto in campo - dice il presidente dell'Ovadacalcio Nico Gaggero -. Siamo in un buon momento di forma, oggi i punti sono venuti anche con il bel gioco. Un dato: da tre partite non subiamo gol e abbiamo fatto 5 reti». Mister Pivetta non cerca scuse: «Non siamo stati neppure dignitosi, un passo indietro rispetto ai due incontri precedenti».

Massimo Putzu

Ovada: Benzo, Sciutti, Sciutto, Ciferri, Alloisio, Pasquino, Ricci, Chiappino (36' Bisio), Forno (43' st Mazza), Bardelli (30' st Ottonello), Franchini. **Felizzano:** Testa E., Rasia, Tibaldeschi, Usai, Serra (27' st Salio), De Faveri, Bigotti, Sannazzaro, Rizzi, Marchetto, Testa A. (18' st Ferrari). **Arbitro:** Telesca di Nichelino. **Reti:** 11' pt Bardelli, 16' st Ricci.

Nell'altro derby della provincia, si arrende la Fulvius (2-1)

Dopo un anno di sofferenze Sarezzano festeggia in casa

SAREZZANO. Ad un anno di distanza, il Sarezzano torna a vincere di fronte al pubblico amico (2-1), a spese di una Fulvius apparsa ancora una volta un condensato di pregi e di difetti: «Il pari sarebbe stato il risultato più giusto - commenta l'allenatore ospite Fait -. Ma continuiamo ad incassare gol su punizione. Per di più, emergono i limiti caratteriali di sempre, che non riesco a correggere». Per i padroni di casa, Renzo Semino è soddisfatto il giusto: «Finalmente abbiamo avuto quel pizzico di fortuna necessario a vincere le partite. Chissà che d'ora in avanti non si possa dire la nostra in questo campionato».

Inizio fulmineo dei padroni di casa, che al 2' sono già in vantaggio: punizione dalla sinistra di Rutigliano, pronto inserimento di Corti, che dal centro dell'area mette di testa nel sacco. I valenzani reagiscono, schiumando rabbia ma sono ancora i grigi-bordeaux ad andare vicini al raddoppio con una punizione del solito Rutigliano (10') e un delizioso pallonetto di Sozzè, che solletica la traversa (21').

Poi, la Fulvius avanza in massa e, nel corso di una mischia paurosa accesasi nell'area locale, colpisce con Salvaggio il palo, alla sinistra di Mogni. Sino al riposo si assiste a duri duelli nel fondo allagato del campo, senza che muti il risultato. Nella ripresa, i biancazzuzzi accentuano la loro pressione e al 4' pervengono al pareggio. E' Bianco ad entrare di forza in area e a cadere sul contrasto di Sozzè: l'arbitro, a due passi, non ha dubbi e assegna il rigore. Dal dischetto, Dadda trasforma con la solita precisione, rendendo vano il tuffo di Mogni. A questo punto, la Fulvius potrebbe vincere ma viene presa dal timor panico, che tanto preoccupa Fait, così il Sarezzano riesce a superare indenne la burrasca e si riporta in attacco. Al 23' si ripete l'azione del primo gol: punizione di Rutigliano dalla tre quarti, testa di Andrea Beltrame e palla nel sacco. Sullo slancio, i padroni di casa insistono e collezionano un paio di buone opportunità con Striscia e Zarlenga. Quest'ultimo, nei panni di ex, vorrebbe segnare ma Baucia lo marca implacabilmente. Nel finale, è la Fulvius a tentare la rimonta, che però non si concretizza. [r. c.]

Sarezzano: Mogni, Andrea Beltrame, Rutigliano; Simone Beltrame, Capelli, Marchetti; Persano, Corti, Zarlenga, Sozzè (11' st Striscia), Lunardon. **Fulvius:** Capra, Dal Lago, Baucia; Salvaggio (1' st Menditto), Maccarini, Francescon (32' Zanchetta); Bianco, Vennarucci, Dadda, Manfrin, Basile. **Arbitro:** Di Tria di Collegno. **Reti:** 2' Corti (S); 4' st Dadda (F) su rig; 23' st Andrea Beltrame (S).